LA STAMPA

ANNO 124. N. 237 • GIOVEDI' 11 OTTOBRE 1990 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334035; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 235.000. TARIFFE ESTERO L. 540.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2.20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2.25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E P. 3.500; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2.60; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0.95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 30; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 190; *SUD AFRICA RD. 4.50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2.30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 5.700; UNGHERIA FRN. 190; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2.25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30; FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 680.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITA' ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDI', 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI 660.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI VEDI RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Al psi non piace, il fronte del No insiste: vogliamo la parola comunista

Nasce il pds, con falce e martello

Occhetto: le radici non si possono tagliare

DEMOCRAZIA PIU' CHE SOCIALISMO

IL comunismo si è sfasciato, ma anche il socialismo non se la passa troppo bene. In fondo, il senso della decisione di Occhetto nella scelta del nuovo nome della «cosa» sta tutta qui; ribalta su Craxi - e naturalmente anche sugli altri partiti di quella Internazionale socialista a cui Craxi si richiama - il problema di trovarsi un altro nome.

Non a caso, nella sua polemica «nominalistica» con Occhetto, Craxi ha detto che Marx non avrebbe dubbi, si chiamerebbe semplicemente socialista, e confluirebbe nel partito della unità socialista. Appunto: ma se abbiamo liquidato l'utopia comunista non dovremmo forse ormai liquidare anche quella, che sembra meno pericolosa e dogmatica solo perché più vaga, del socialismo?

Anche il socialismo è abbondantemente improntato a Marx; e, soprattutto, l'Unione Sovietica si chiamava pur sempre Urss, era una federazione di repubbliche socialiste. Se la vedano un po' i socialisti, non solo con le sinistre occidentali, ma soprattutto con i nuovi partiti che sorgono nei Paesi dell'Est, e che non ne vogliono sapere del nome della cosa socialista più di quanto ne vogliano sapere del comunismo. Dobbiamo aspettarci che, dopo tanto discutere, la mossa di Craxi produca il risultato paradossale di far confluire nel psi i marxisti a tutti i costi del pci, a cominciare da Cossutta?

A parte ogni considerazione tattica, aver centrato il nuovo nome dell'ex pci sulla nozione di sinistra e su quella di democrazia sembra davvero un'idea carica di futuro: l'unico contenuto positivo dell'ideale della sinistra è la democrazia, e questa, a sua volta, non è una immagine dottrinariamente impegnata nei confronti di una visione assoluta, autentica, dell'uomo e della società, è anzitutto la scelta di una procedura per costruire insieme, di volta in volta e senza violenza, i concreti ideali sociali a cui la vita comune dovrà ispirarsi. Per democrazia e sinistra non ci sarà mai, o comunque non tanto presto, un problema di cambio di nome.

La democrazia è sempre imperfetta, se non altro perché ci sarà sempre, o almeno per un pezzo, chi cercherà di frenare il ricambio del potere, l'apertura al nuovo, la redistribuzione della ricchezza e della qualità della vita (potremmo anche dire: «della felicità»?). Proprio per questo, non perderà tanto presto di attualità la sinistra; che, liberata da ogni scelta metafisica per una visione dell'uomo (materialismo, collettivismo, ecc.) sarà semplicemente la presa di partito per chi è svantaggiato nella situazione esistente - quello che si potrà ben chiamare ancora con il termine marxiano di proletariato, anche se le sue caratteristiche

Gianni Vattimo

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

ROMA. Ieri pomeriggio l'annuncio ufficiale di Achille Occhetto: la trasformazione del partito comunista si avvia a conclusione, nasce il Partito democratico della sinistra, simbolizzato in un albero dalle verdi fronde all'ombra del quale sta il vecchio simbolo del pci rimpicciolito, completo di bandiera rossa e della scritta «pci». Una soluzione che suscita perplessità e contrasti. Il nuovo nome non piace ai «miglioristi» e nemmeno al fronte del No perché non c'è la parola «comunista». Addirittura sprezzanti i commenti socialisti: «Questa proposta non convince proprio in alcun modo», commenta il portavoce del psi Intini. Positivo invece il commento del cardinale Casaroli, segretario di Stato vaticano, che fa gli auguri al nuovo pds e dichiara: «Ciò che è frutto di un travaglio ha più probabilità di essere solido, mentre ciò che viene all'improvviso può darsi che sia solo una fiammata».

Battista, Caccarelli, Cavesco, di Robilant, Guzzanti, Martini, Mizzolini, Rapisarda
ALLE PAGINE 2, 3, 4

IERI

OGGI

Achille Occhetto ha annunciato ieri il nuovo nome del pci. Il simbolo del pds è stato realizzato da Bruno Magno

Il governatore lancia un altro allarme

Ciampi: il nostro deficit non è colpa di Saddam

«L'aumento dei salari va frenato» Sme: difendere a ogni costo la lira

ROMA. Carlo Azeglio Ciampi lancia l'allarme. Il governatore della Banca d'Italia è andato davanti alla commissione Bilancio della Camera per esprimere «la preoccupazione grave per la condizione della finanza pubblica» e per dire che il disegno di legge finanziaria '91, pur avendo degli obiettivi giusti, non garantisce che questi saranno raggiunti. Non si possono rimandare azioni incisive, ammonisce Ciampi, di fronte a un debito statale che a fine anno sfiorerà un milione e trecentomila miliardi. Le cure prescritte dalla Banca d'Italia, oltre a un necessario risanamento della finanza pubblica, comprendono la difesa del tasso di cambio della lira nello Sme e soprattutto la guerra all'inflazione. E l'inflazione degli ultimi mesi, afferma Ciampi, non dipende dalla crisi del Golfo, ma è provocata in larga parte dal «modesto aumento della produttività e dalla crescita sostenuta dei salari nominali».

Se non si agirà presto l'Italia rischia di perdere terreno rispetto agli altri Paesi della Cee.

Stefano Lepri A PAGINA 26

«EPPURE MI DANNO RAGIONE»

ANNI fa, le prime volte che Ciampi veniva chiamato dalle commissioni parlamentari per esprimere il suo punto di vista sulla situazione finanziaria dello Stato e sulle manovre che di tempo in tempo venivano imbastite nel tentativo di raddrizzarla, ne tornava sconcertato. Lui andava a denunciare la gravità degli squilibri dei conti pubblici, a sollecitare interventi più incisivi, insomma a mettere in mora il potere politico; e tutti gli davano ragione, tenevano a manifestargli il loro apprezzamento ed il loro consenso come se fossero stati soci di un circolo culturale anziché parlamentari eletti per realizzare le politiche più opportune.

Col tempo, poi, ha sbrogliato questo paradosso toccando con mano lo sdoppiamento che ogni esponente politico è costretto ad accettare tra le proprie personali convinzioni ed il ruolo che gli viene assegnato non solo dal gioco incerto e mutevole delle opportunità politiche, ma anche da un sistema istituzionale che, soprattutto nel campo della finanza pubblica, lascia spazi estremamente esigui all'iniziativa dei singoli, siano essi semplici parlamentari o membri del governo.

Almeno su questi temi, quindi, le audizioni del governatore hanno assunto sempre più assunto, anche per lo stesso Parlamento, il carattere di un rituale finalizzato ad un approfondimento accademico - comunque assolto col grande impegno analitico che la Banca d'Italia vi sa profondere - piuttosto che all'acquisizione di un contributo ritenuto necessario per la realizzazione di un disegno.

Ciampi, naturalmente, rimane al gioco. Anche se l'ordinamento italiano non prevede relazioni istituzionali tra la Banca d'Italia ed il Parlamento, non può certo rifiutare la collaborazione che questo può

Alfredo Recanatesi

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

In una parete erano murati 418 fogli, armi e soldi del sequestro Costa: forse si riapre l'inchiesta

Dopo dodici anni trovate le lettere di Moro

Nuovo mistero, nel covo delle Br a Milano i segreti del capo dc

MILANO. Dopo 12 anni c'è un nuovo mistero nel caso Moro. Dal covo delle Brigate rosse in via Monte Nevoso a Milano sono spuntati armi, soldi e documenti. Si tratta di testi manoscritti e fotocopiati, con la firma di Aldo Moro. Lettere, anche. Le carte sono state inviate a Roma, ai magistrati che hanno seguito il delitto dello statista dc. E da Roma fanno sapere che alcune lettere sembrano inedite. L'alloggio di via Monte Nevoso dopo l'irruzione dei carabinieri, dodici anni fa, era stato svuotato e sigillato. L'anno scorso era stato restituito al proprietario che lo ha venduto. Il nuovo inquilino ha deciso di ristrutturarlo. Sotto una finestra un operaio ha trovato una controparete di gesso e ha visto una borsa e dei sacchetti di plastica. Dentro lettere, altri documenti, armi e 60 milioni provenienti dal sequestro Costa. Il mistero si riapre e con esso le polemiche.

Giovanni Bianconi e Susanna Marzolla A PAGINA 7

Il capo della Digos mostra il materiale trovato nel covo di via Monte Nevoso

Via Poma, giallo sul portiere

Il sangue trovato non è il suo
La polizia: ha detto tante bugie

SERVIZIO A PAGINA 13

Ucciso per trecentomila lire

Chiedeva la restituzione dei soldi e una famiglia lo ha massacrato

di Fulvio Milone A PAGINA 13

Sacerdozio a uomini sposati

Metà dei preti sono d'accordo secondo i risultati di un sondaggio

di Marco Tosatti A PAGINA 7

Ultimo compromesso per evitare il veto Usa

Il massacro in Israele Nessuna inchiesta Onu

GERUSALEMME. Nessuna commissione d'inchiesta dell'Onu per il massacro di Gerusalemme, ma una missione conoscitiva decisa dal Segretario generale Perez de Cuellar, che riferirà prontamente alle Nazioni Unite. E' il compromesso a cui è vicino il Consiglio di Sicurezza, anche se la discussione continua. Bush non vorrebbe porre un veto, ma si muove per evitare che l'Onu condanni apertamente Israele. E Shamir annuncia una commissione d'inchiesta con poteri ridotti.

Paolo Passarini e Giuseppe Zaccaria A PAGINA 5

Il capo della polizia: la criminalità sta vincendo

«Più duri con la mafia» Parisi avverte i giudici

ROMA. Nuovo allarme per la criminalità. L'ha lanciato il capo della polizia Vincenzo Parisi ai senatori della Commissione Affari Costituzionali. «Se non arrivano correttivi in tempi brevi dal Parlamento - dice - il controllo del territorio si perde, sempre che non si sia già perso». E poi una critica ai giudici: «Noi vogliamo che quando un mafioso viene arrestato ci resti e non ci sia alcuna indulgenza. Possiamo ancora farcela: mille mafiosi in galera, sono mille in meno fuori».

Ruggero Conteduca A PAGINA 8

Blitz dei carabinieri, l'istituto è specializzato nella sperimentazione di nuovi farmaci

Lager per cani e scimmie nel centro ricerche

A Ivrea animali mutilati e morti: gabbie di 90 centimetri

IVREA
DAL NOSTRO INVIATO

Centinaia di cani in gabbie accatastate, costretti a vivere per mesi in novanta centimetri per novanta. Macachi reclusi per anni in stabuli di acciaio larghi cinquanta centimetri, alti novanta. Un po' più di spazio per le famiglie di scimmiette marmoset, ma misure di nuovo ridottissime per i grossi ratti stipati - cinque alla volta - in contenitori di plastica, una spanna per lato.

Un migliaio di animali sottoposti a sperimentazione sono stati trovati così dai carabinieri del Nas, del Nucleo Operativo di Ivrea, dalle guardie zoofile dell'Enpa durante una perquisizione, disposta dal sostituto procuratore Tinti nella sede della ditta Rbm-Antonio Marxer, di Colleretto Giacosa.

I militari hanno anche sequestrato una scimmietta «marmoset» senza vita, in parte dilaniata, e otto cani beagle con le corde vocali forse tagliate. Per la scimmietta ci sarà un'immediata autopsia.

Stessa sorte toccherà ai beagle che, ancora per una settimana, continueranno ad assumere pillole, prima di essere soppressi per le analisi.

C'è il sospetto che la sperimentazione animale, svolta per conto di numerose industrie farmaceutiche europee, provochi anche sofferenze inutili. Il reato ipotizzato è il «maltrattamento», previsto dall'art. 727 del codice penale, che estende esplicitamente il suo operato «anche a chi agisce per fini scientifici».

A Colleretto vengono sperimentati nuovi «principi attivi», da impiegare poi nella realizzazione di farmaci destinati all'uomo. Ma anche prodotti cosmetici e pesticidi. Test che possono durare solo poche settimane o anni. La conclusione è sempre la stessa: l'uccisione dell'animale (spesso per dissanguamento) e il prelievo degli organi.

Le guardie zoofile dell'Enpa hanno descritto situazioni drammatiche: «I macachi denotavano evidenti segni di nervosismo, a volte di terrore, all'avvicinarsi di persone munite di tute e maschere di laboratorio, vestiti così da sperimentatori».

Altre tristi: «In una gabbia c'era un esemplare di marmoset morto, del quale non è stato possibile riconoscere il sesso in quanto la zona inguinale era dilaniata dai morsi dell'altro esemplare presente nella gabbia». Altre allucinanti: «In un corridoio laterale otto cani mostravano il loro interesse per chi li avvicinava senza emettere latrati o suoni. Prima nel tipico atteggiamento aggressivo, poi in quello più affettuoso sotto le carezze. Sempre in silenzio».

Il taglio delle corde vocali, che dovrà essere verificato dall'autopsia, non è una novità. «Può accadere che chi opera nei laboratori non voglia essere disturbato dai guaiti di dolore - spiega Silvano Traisci, presidente Enpa Torino - e la pratica più usuale è proprio un intervento chirurgico che rende i cani muti di fronte alla sofferenza».

Angelo Conti

Indice

tutto*dove*

L'annuncio in direzione tra oppositori confusi e perplessi

Occhetto battezza il pds

«Accoglieremo anche i cattolici»

ROMA. E' l'atteso battesimo pubblico del nuovo nato sulla scena politica italiana, il «partito democratico della sinistra», simbolizzato in un albero dalle verdi fronde all'ombra del quale sta il vecchio marchio del pci, completo della bandiera rossa e, novità dell'ultima ora, della scritta «pci».

Gli oppositori del No rimangono contrariati perché non c'è la parola «comunista» nel nome e Chiarante annuncia subito che si preparano a presentare una loro proposta. Gli alleati «miglioristi» sono perplessi perché non è stata usata la parola «socialista». E Aldo Tortorella tace.

Il rito della rivelazione si compie alle 19 davanti alla direzione, al termine della lettura delle 32 pagine con le quali Occhetto ha scritto la «carta di identità» del nuovo partito. Lo presenta come «un albero antico che può diventare più forte», di cui «nessuna radice deve essere tagliata, nessuna tradizione deve essere annullata». «Nulla è liquidato, tutto viene rinnovato» garantisce al «no» e anche ai militanti preoccupati. «Non è una resa».

Alla fine si coglie come una sorta di spossatezza tra gli oppositori e i perplessi. Fuori dal palazzo non c'era la folla vociante che accolse Occhetto il 14 novembre dell'anno scorso e che prese a calci l'auto di Lama. Poche decine di cossuttiani hanno gridato davanti alle telecamere. Ma i dirigenti dell'opposizione sembravano confusi, non compatti sul da farsi. Quel simbolo del pci bene in vista li ha spiazzati.

Concessione grafico-politica mirata a recuperare il dissenso interno, in cambio della piena riaffermazione delle ragioni che quasi un anno fa spinsero Occhetto a proporre al pci di chiudere i battenti. Per una rinascita sotto le nuove e più moderne spoglie di un partito che mira a diventare il perno di una maggioranza che punti a diventare forza di governo in alternativa a chi ha diretto finora il Paese. C'è quel simbolo contenuto in un cerchio, ma nel discorso di Occhetto non c'è neanche una citazione di colui che lo volle, Palmiro Togliatti. L'unico dirigente comunista ricordato, una volta, è Antonio Gramsci. E basta.

La rottura col passato è argomentata e spiegata ed è irreversibile. Il 1989 ha cambiato la storia del mondo, dice Occhetto, ed è esplosa la crisi organica del processo storico che è alle origini del comunismo mondiale. Il Dio comunista ha fallito, dice di fatto Occhetto, no ha raggiunto gli obiettivi promessi, anzi. E anche nel migliore dei casi, la sua analisi, tutta legata ai fatti economici, è inadeguata per capire i tempi nuovi. L'uomo di oggi vuole dell'altro. «C'è una rottura concettuale e di analisi rispetto alla tradizione del movimento operaio».

Ma non ha fallito solo il comunismo. Anche la socialdemocrazia - dice Occhetto portando a testimone un documento dei socialdemocratici tedeschi - ha potuto limitare «ma non superare il potere della grande economia, il predominio dei capitalisti e degli imprenditori». Comunque, il partito democratico della sinistra vuole entrare nell'internazionale socialista. E a Craxi che preannunzia nuovi, lunghi esami per i post-comunisti, Occhetto risponde che la decisione dell'ingresso dovrà prenderla l'Internazionale nel suo complesso.

Il partito dell'albero sembra proprio nato per competere con quello del garofano. Dietro i riferimenti alla storia, i grandi progetti internazionali, il piano di Occhetto è aggreggare attorno al pds tutti coloro che vorrebbero una scossa all'andazzo dell'esistente. Movimenti, radicali, ma soprattutto il mondo cattolico.

La Chiesa cattolica e i valori che difende hanno il maggior numero di esplicite citazioni. Occhetto ricorda la comune difeda dei valori della vita e «del diritto alla vita». E sembra quasi un segnale di ripensamento sulla legge sull'aborto. Prevede un incontro esplicito con la Chiesa e il suo mondo, nel quale «è maturata una riflessione autonoma e una azione critica nei confronti dell'individualismo capitalista e del collettivismo burocratico». Pare proprio che Occhetto pensi a un socialismo italiano che affondi le sue radici nei valori difesi da Papa Woytila. Convinto che la Chiesa presterebbe più orecchio a lui che a Craxi, che pure ha realizzato il nuovo Concordato. E, in effetti, la prima dichiarazione del cardinale Casaroli sembra amichevole.

Questo pomeriggio, dalla discussione in direzione, si capirà come saranno i prossimi mesi per il pci che cambia pelle, anzi, che si «rigenera», secondo la definizione di Occhetto. E si vedrà se Tortorella riterrà sufficienti le radici rivendicate dal segretario, per evitare la ripresa della guerra interna.

Alberto Rapisarda

IL PRI

La lotta a sinistra favorisce la dc

ROMA. La «Voce repubblicana» dedica una nota ai rapporti tra le forze di sinistra in Italia definendo quelli tra socialisti e comunisti «uno logorante contrapposizione che ha avuto fino a questo momento l'effetto di correggere lo squilibrio di forze originariamente a vantaggio del pci ma senza mai raggiungere l'obiettivo di far crescere la sinistra nel suo insieme». Di conseguenza, secondo i repubblicani, «non mutando sistema istituzionale, lo scontro fra socialisti e neo-comunisti o post-comunisti è tale da rafforzare l'alleanza obbligata fra socialisti e democristiani. Questa constatazione non può che essere negativa, perché descrive l'impossibilità di una alternativa ad uno stato quale l'attuale che vede l'indebolimento generale dei presupposti del consorzio civile».

La «Voce repubblicana» dà rilievo all'appello rivolto dal pri ad entrambe le forze della sinistra storica italiana «ad estendere l'orizzonte del ripensamento che occorre compiere. La riflessione da aprire è su come superare il fallimento del modello socialdemocratico oltre che marxista. Certo - prosegue la «Voce» - questa prospettiva presuppone la volontà e la disponibilità di mettersi in discussione anche da parte del psi. Ma fuori da questo vi è solo il rischio di uno sfascio generale del Paese». [Adnkronos]

PERSONE

Quindici anni per un processo

LA sentenza, prevista per oggi, sarà quella che sarà: ma in sé è già un bel fatto, il processo che a Firenze ha visto imputati per associazione per delinquere e procurato aborto anche Emma Bonino, Giorgio Conciani, Adele Faccio, Marco Pannella, Gianfranco Spadaccia.

Da tredici anni l'aborto non è più reato, ma è giusto che il processo venga celebrato, che la vicenda sia giuridicamente conclusa: senza troppe contraddizioni, si spera, tra la legge e le istituzioni, tra la legge e il costume collettivo; e ponendo fine a un procedimento che, senza colpa dei giudici attuali, ha finito per diventare un pastrocchio straordinario.

Una storia italiana esemplare, un thriller del Tempo: le azioni cui il processo si riferisce risalgono a quindici anni fa. Il 10 gennaio 1975, a Firenze, venne arrestato il ginecologo dottor Conciani, direttore d'una clinica collegata al Centro Italiano sterilizzazione e aborto. Questo Centro era un'associazione, costituita dai radicali, che si proponeva la riforma delle norme del codice penale sulla sterilizzazione e sull'aborto, lo studio di tecniche nuove per l'interruzione della gravidanza e la vasectomia, l'assistenza alle donne bisognose d'aborto terapeutico, e che programmaticamente, provocatoriamente, s'impegnava «oltre il lecito, a aiutare ad abortire tutte le donne che lo desiderano». Con una simile azione di disobbedienza civile, aperta e disarmata in tempi di clandestinità e di mitra, i radicali intendevano rivendicare quella che sarebbe diventata due anni dopo una legge della Repubblica.

Quaranta donne presenti nella clinica all'arrivo della polizia vennero incriminate. I leader radicali si autodenunciarono come corresponsabili: Spadaccia venne arrestato il 12 gennaio, il 26 gennaio Adele Faccio venne arrestata drammaticamente a Roma, al teatro Adriano, davanti a centinaia di partecipanti a un convegno. Il 16 febbraio uscirono di prigione in libertà provvisoria, e duemilacinquecento donne si autodenunciarono per aborto. Per indire un referendum che cancellasse il reato di aborto, i radicali raccolsero ottocentomila firme. La legge che legalizza l'aborto venne approvata dal Parlamento nel 1977. Nel 1981, il voto popolare fece fallire il referendum per abrogarla indetto da associazioni cattoliche.

Quindici anni. In quindici anni sono cambiati la legge, le abitudini sociali, tutto: ma il processo non s'è fatto. Al primo tentativo, nel 1978, la questione venne rimandata alla Corte Costituzionale. La seconda volta, nel 1983, gli uffici giudiziari fecero tali pasticci con le citazioni, che il processo fu rinviato a nuovo ruolo. Seguì un'immobilità durata sette anni: la faccenda era spinosa, condannando si potevano suscitare sia la protesta libertaria sia un ironico stupore, assolvendo si rischiava d'irritare il movimento cattolico e il suo leader fiorentino Casini... Adesso, la maggior parte degli imputati non sono più perseguibili anche per via di prescrizioni, amnistie, condoni. Pannella è deputato europeo, Bonino è deputata italiana: l'immunità parlamentare li esclude. Faccio si è dimessa dalla Camera tre mesi fa: il tribunale s'è accorto tardi di non aver rinnovato l'azione penale verso la cagionevole signora anziana che sarebbe stato persino imbarazzante processare. Spadaccia s'è dimesso dal Senato sei mesi fa: lui, non più protetto dall'immunità parlamentare, e il dottor Conciani, restano gli unici imputati o quasi. Quindici anni dopo: è un record persino al confronto con la giustizia francese, che da dodici anni riesce a non portare in tribunale Vittorio Emanuele di Savoia nel processo per l'uccisione in Corsica di Dirk Hamer.

Lietta Tornabuoni

DALLA PRIMA PAGINA

EPPURE MI DANNO RAGIONE

chiedergli. Ma per il governo dell'economia cerca soluzioni in ben altre direzioni.

In primo luogo, nell'uso strategicamente determinato degli strumenti che ha a disposizione. Attraverso la politica del cambio attuata nella seconda metà degli Anni Ottanta la Banca d'Italia non solo ha dato la mazzata determinante nell'abbattimento dell'inflazione, ma ha innescato un processo di riconversione, di ristrutturazione e di internazionalizzazione dell'intero apparato industriale assolutamente impensabile all'inizio del decennio. Ancora in queste settimane a Ciampi piace far presente che proprio il cambio costituisce l'argine più robusto opposto ad una inflazione che fattori interni ed esterni tendono a rinvigorire.

Inoltre, il governatore punta sul compimento dell'integrazione comunitaria. In lui sembrano armonicamente sposarsi fattori solitamente in contrasto tra loro come il sentimento nazionale e lo spirito europeista. Anche se, a motivo della sua posizione, non lo ammette apertamente, vede l'Europa anche, e forse soprattutto, come l'autorità sovrannazionale che potrà essere in grado di imporre all'Italia quegli aggiustamenti che la classe politica nazionale, pur ritenendoli necessari, non riesce proprio a realizzare.

Così, anche ieri alla Camera, non ha potuto che ribadire che la finanziaria è cosa buona e giusta, a condizione beninteso, che si realizzi, che non si perda per strada, che non venga poi contraddetta da altre leggi e leggine che in corso d'anno quegli stessi parlamentari che, annuendo, lo stavano a sentire si dimostrano sempre solleciti a varare. Il rito si è compiuto. Se poi avrà un seguito reale e coerente, tanto meglio; ma se così non sarà, almeno il cambio è nelle mani di un guardiano attento e rigoroso e dalla politica monetaria nessuno potrà aspettarsi concessioni. Del resto, al punto in cui siamo, ciò che è massimamente importante è non pregiudicare la partecipazione all'Europa integrata. Fare nel frattempo qualcosa di rilevante è difficile, e comunque ormai è tardi.

Alfredo Recanatesi

«Non è serio essere demo-sinistro»

Duro il psi: resta l'impronta leninista e sovietica

ROMA. Il nuovo nome e il nuovo simbolo del pci ai socialisti non piacciono. E a giudicare dalle prime reazioni all'annuncio di Occhetto, il dialogo tra i due partiti non pare più vicino.

«Questa proposta non convince proprio in alcun modo», ha commentato il portavoce del psi Ugo Intini. «Ha più l'aria di un rivestimento che di un cambiamento». «E non si può non ricordare che la falce e il martello sono un simbolo leninista e la stella addirittura sovietica», ha aggiunto Intini, riferendosi al fatto che il vecchio simbolo del pci è rimasto, in piccolo ma davanti alla quercia, anche nel nuovo logo.

Anche per il vice-segretario del psi Giuliano Amato «non è irrilevante» il fatto che nel nuovo simbolo rimanga «insieme al vecchio simbolo in formato ridotto, la dicitura "pci"».

Un'obiezione simile è venuta dal ministro delle Finanze Rino Formica. «La rinuncia ad ogni riferimento esplicito alla prospettiva socialista e il contemporaneo mantenimento, sia pure in piccolo, del vecchio simbolo - ha detto - fanno temere che i compagni ex-comunisti oscilleranno per non so quanto tempo tra democraticismo e rievocazioni nostalgiche».

Partito democratico della sinistra non piace neppure al ministro degli Esteri De Michelis, che lo giudica troppo vago: «Avremmo preferito un nome che indicasse in modo più chiaro una scelta nella direzione dell'unità socialista».

Addirittura sprezzanti i commenti di altri esponenti del psi. «Chiamarsi demo-sinistra non è molto piacevole - ha dichiarato Raffaele Rotiroti, della direzione -. Dal simbolo non mi sembra che emerga una Cosa nuova».

Pochi minuti dopo la conferenza stampa di Occhetto, già circolavano le prime facili battute negli ambienti socialisti. «Non mi par serio essere un demo-sinistro - diceva Franco Piro, presidente della commissione Finanze della Camera -. Sembra un incidente della storia non coperto da assicurazione».

Il presidente dei senatori socialisti Fabio Fabbri concludeva che i comunisti sono giunti ad una soluzione che mi sembra un pastrocchio improntato ad una doppiezza di togliattiana memoria». E proseguiva: «Dalle cose equivoche non possono mai nascere prospettive politiche chiare. La cosa più naturale del mondo era che, di fronte al fallimento storico ed epocale del comunismo, si ritenessero superate le ragioni che hanno dato vita alla scissione di Livorno e si lavorasse per la ricomposizione di questa famiglia intorno a un nome onorato in Europa, che è quello dei socialisti democratici».

Insomma, chi si aspettava almeno una reazione d'attesa da parte dei socialisti ha dovuto constatare che la strada verso l'unità della sinistra resta irta di ostacoli.

Fra i socialisti, ieri qualcuno non s'è limitato a criticare il nuovo nome e il nuovo simbolo, ma ha alimentato la polemica tra i due partiti. A proposito di un articolo apparso ieri sull'*Unità*, nel quale il numero due di Botteghe Oscure, Massimo D'Alema, criticava alcune posizioni socialiste sui rapporti a sinistra, Amato ha affermato che «i soliti esponenti del pci» continuano ad usare nei confronti del psi «un linguaggio da polemica di strapaese, che trasuda soltanto avversione nei nostri confronti».

Valdo Spini, sottosegretario all'Interno, ha ricordato che la sinistra unita avrebbe il 33-34 per cento. «E con questa percentuale si potrebbero fare tutte le riforme del mondo e avere la forza di competere con la dc». D'Alema, sostiene Spini, tenta invece «di trovare un *tertium* tra pci e psi, criticando le nostre posizioni e Craxi».

Eppure, al di là delle critiche e delle prime reazioni al nuovo partito democratico della sinistra, all'interno del psi c'è anche chi si interroga sulle prospettive del nuovo partito e comincia a pensare che con il pds alla fine il psi dovrà fare i conti. Già due settimane fa, del resto, il vice presidente del Consiglio Martelli aveva tenuto una riunione a casa sua con un gruppo di politologi per studiare le possibili conseguenze del cambiamento comunista.

Andrea di Robilant

DALLA PRIMA PAGINA

DEMOCRAZIA PIU' CHE SOCIALISMO

potranno non essere più le stesse, almeno nei Paesi del capitalismo avanzato.

La grande maggioranza di noi sono oggi proletari non perché siano espropriati di tutto, o perché siano sfruttati: per lo più hanno salari decenti, e una forma di partecipazione al potere attraverso i meccanismi della rappresentanza.

Tuttavia, il senso di alienazione su cui Marx pensava si dovesse edificare la coscienza della sua classe rivoluzionaria è tutt'altro che scomparso: risiede nella consapevolezza di tutta la pienezza di esperienza che non riusciamo a vivere per il degrado delle condizioni generali della società, dai disservizi pubblici alla sanità inefficiente, alla mafia imperante, all'inquinamento e alla distruzione delle risorse naturali.

Molti di noi hanno i soldi per andare al ristorante o per pagarsi le vacanze, ma poi si trovano a pranzare in luride bettole, in città fatiscenti, su spiagge inquinate.

Questo proletariato non della proprietà, ma della qualità della vita, è quello che dà oggi sostanza alla scelta di una democrazia di sinistra, che proprio per questo riferimento si distingue dalla possibile democrazia «di destra», più attenta a conservare l'ordine democratico esistente e la distribuzione attuale del potere.

Non c'è nessun bisogno che questa sinistra si chiami socialista: questo termine, come quello di «comunista», ha dignità e significato solo come condensato e traccia storica di tante lotte, eroismi, speranze di riscatto che vi si sono associate nel passato. Al (legittimo) legame con questa eredità storica sembra alludere, opportunamente, la «citazione» del vecchio simbolo del pci che il nuovo partito ha voluto mantenere.

La sinistra che oggi nasce, con il suo semplice richiamo alla democrazia e senza più orizzonti metafisico-ideologici, può apparire troppo poco programmatica; una tale povertà, però, si potrà considerare un vantaggio se la nuova formazione saprà cogliere imparando proprio da Craxi un po' di pragmatismo - i problemi e le esigenze di emancipazione dei gruppi sociali che ancora oggi sono esclusi da un pieno diritto di cittadinanza, e che costituiscono ancora una parte assai rilevante della nostra società.

Gianni Vattimo

Asti, roccaforte del No

«Si può cambiare daremo battaglia al congresso»

ASTI. La battuta più tagliente, è quella di Adriano Rissone, operaio metalmeccanico, 44 anni, 21 di tessera pci, cossuttiano. All'uscita dalla fabbrica, appena saputo della proposta per il simbolo del nuovo «Partito democratico della sinistra», si lascia fuggire: «E l'inno qual è: Il boscaiolo?». Nelle truppe cossuttiane della Federazione più «comunista» d'Italia (il no almeno sulla carta ha la maggioranza) ieri tirava aria di rassegnazione composta. Qualcuno fa sapere che non starà «in un partito che non è comunista». Nessuno però vuol pronunciare la parola scissione, non che mai smobilitazione. «Quella di Occhetto è una proposta. C'è il congresso, noi daremo battaglia, io credo ancora che si possa cambiare» dice convinto Claudio Caron, segretario della Camera del lavoro e leader provinciale indiscusso della mozione 3. [f. l.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Mieli
CONDIRETTORE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Estero, Dario Cresto-Dina Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Gianni Romeo Sport, Alessandra Comazzi Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, Alberto Sinigaglia, Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remiddi Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

La tiratura de La Stampa di mercoledì 10 ottobre 1990 è stata di 510.767 copie

Le reazioni della base all'annuncio: nella sezione romana che fu del segretario scomparso

Il popolo di Berlinguer non si rassegna

«Pidiesse a me? Ma chi lo conosce, io sono comunista»

ROMA. Questa è la sezione del No, la sezione degli arrabbiati, dei nostalgici del comunismo perduto. Era la sezione di Enrico Berlinguer, uno dei templi del comunismo romano puro e duro, ancora intatto con le sue struggenti catacombe di ricordi, di amate e irritanti illusioni, di simboli tenaci.

Entra un ragazzino di diciotto anni. Faccia intelligente, occhialini tondi, jeans bucati. Entra allegro e contento perché non si ricordava che oggi era il giorno fatidico e che il fattaccio era già accaduto.

E infatti Sergio Lauricella, che ha 46 anni e indossa una giacca a vento color rosso comunista gli fa la doccia fredda: «Ciao, Pidiesse!», gli grida. Pidiesse, naturalmente, è il suono fonetico del nuovo nome della Cosa.

«Pidiesse a me?», fa il ragazzo. E si tira su il maglione per far vedere ai compagni la maglietta che indossa sotto.

E' una maglietta bianca sulla quale è stampata l'immagine di Linus, il bambino che usa la coperta per darsi coraggio, per l'appunto avvinghiato alla sua coperta.

Ma la coperta non è quella candida, il blanket disegnato da Schultz: è invece la bandiera del pci, rossa e con tutti gli attrezzi che la corredavano, prima della versione agreste-arboricola.

Il ragazzo si chiama Andrea Gianbartolomei, ha 18 anni, si tira dietro la cinghia con i libri di scuola ed è la perfetta immagine del giovane comunista vecchio stile: faccia pulita, pantaloni sporchi, idee generiche forse, ma radicatamente di «sinistra».

Un fotografo che scopre a colpi di flash la sezione come se fosse una fatiscente tomba etrusca (graffito dopo manifesto, macchina da scrivere dopo volantino ingiallito) lo bersaglia senza ritegno.

Su uno scaffale brucia le valvole un vecchio scassone di glorioso televisore in bianco e nero da cui erompono pallidi tiggì, uno dopo l'altro, cominciando da quello di casa, su Raitre.

La Cosa, confermano i notiziari, ha finalmente un nome, la Cosa è un albero ben colorato, da cartone animato, il mistero è finito, il mistero è svelato.

Ma qui, nella vecchia sezione di Berlinguer, nella vecchia sezione che sembra costruita su un set per «come eravamo», con le sue fotografie del generale Giap, e quella di Che Guevara col basco, di Togliatti in doppio petto e l'arietta saputella, di Lenin in oleografia, di Gramsci con capelli e occhialini - qui, dicevamo - quella figurina della quercia che affonda le radiche nel passato, fra continuismo ed ecologia, fronde e albero della libertà, non piace, non convince, e neppure indigna. La guardano come un vessillo ammainato, una figura senza senso né prospettiva.

Il segretario della sezione è un comunista con aria di militante degli Anni Ottanta: ecologista, pacifista, filoarabo, bravo ragazzo, jeans d'ordinanza, faccia buona e intelligente.

Si chiama Carlo Lunardon, ha 39 anni ed è nato a Marostica nel Veneto, famosa per la partita a scacchi vivente e anche perché è zona bianca democristiana refrattaria al rosso.

Carlo Lunardon è mesto: «Siamo stati 113 a votare per il No e 61 per il Sì. Più cinque per Cossutta. Questa è la sezione Ponte Milvio. Che cosa faremo adesso? Boh. Io mi iscrissi a questo partito per essere un militante comunista. Adesso ce ne andremo sparsi. Zaino a terra e ognuno per conto suo».

Sergio Lauricella con la sua giacca rossa medita una cattiveria e poi la dice: «Invece della quercia potevano metterci il prezzemolo, che fa abortire, visto che la Costituente è morta prima di nascere».

Ma è possibile che qui dentro non ci sia uno, uno solo dalla parte di Occhetto e del Sì?

Non l'avessi mai chiesto: i mesti militanti, che si macerano nel sarcasmo con un riconoscibile rodimento nel cuore, saltano su come le anime dantesche.

Uno grida: «Quelli del Sì non sono militanti comunisti: sono funzionari carrieristi!».

Un altro: «Siamo alla deriva verso destra, una barca alla deriva...».

Ce l'hanno con i socialisti? Macché. Strano ma vero, questi comunisti antiOcchetto hanno per Craxi un atteggiamento placato, anche se non alleato: «La politica di Craxi non mi piace, ma è perfettamente legittimo quel che fa. Invece quello che fanno i nostri dirigenti non mi piace e non è neppure legittimo».

A che cosa somiglia questa atmosfera? Non c'è l'aria del già visto, della «madeleinette» avvelenata? Ma certo: è la stessa aria, mutato assai poco, che si respirava nelle sezioni vecchiottiane del psi quando tirava aria di scissione psiuppina.

Qui però non tira aria di scissione, ma di smobilitazione, di addio alle armi, di fine gita in torpedone.

Sarà per le lattine di birra calpestate e abbandonate sul pavimento; sarà per quel senso di profonda, autentica, struggente e rispettabile tristezza che sta nello sguardo e nel cuore di questa gente.

Uno dice: «Vede? Gettano in mare un partito di militanti per farne uno d'opinione. E' davvero un gran vantaggio per la sinistra? E' un progresso per il Paese?».

La sezione è in un seminterrato. La gente che passa per via degli Orti della Farnesina getta uno sguardo dentro questo residuo microcosmo comunista. Un sindacalista socialista loro amico li apostrofa in eloquente romanesco: «A compagni! E che ce state a affà ancora lì, dentro quella cantina? A Carlo! Viette a iscrive da noi, che già ciavemo li locali per tutti quanti e pure er ritratto de Bettino, così finalmente potrete vedè com'è fatto un segretario». -

Nessuna rissa per questa provocazione (detta con tono da impunito, ma affettuosa): sono tutti stufi del complesso di Craxi. Trovano che l'anticraxismo del gruppo dirigente sia un fracasso di facciata per nascondere un vuoto. Dice il segretario della sezione: «Per me il partito lo potevano anche chiamare "pizza ai funghi", il nome non ha alcuna importanza, mentre i contenuti, quelli sì, contano. E i contenuti sono di destra, comunque la mettiamo: è inutile che D'Alema cerchi di nascondere questo fatto inscenando con Craxi un duello di parole, vuoto e insignificante».

Sono tutti seccati anche per la questione del Golfo. Secondo loro un partito comunista non può «chiedere preliminarmente a Saddam Hussein il ritiro dal Kuwait come condizione preliminare alla trattativa: trattativa su che, se gli chiedete di arrendersi prima di trattare? Allora questo significa volere la guerra».

Sì, vanno un bel po' per le spicce, non c'è dubbio. Ma rappresentano anche quella discreta fetta di italiani che si riconoscono in una identità che fino a ieri stava ben inchiodata su punti fermi. Adesso quei punti fermi sono diventati polvere di gesso e stiamo assistendo a un crollo. Un crollo che è precedente la questione del nome e dell'albero.

Le nostre non sono dunque cronache del mugugno, ma di quel che resta di una fiera ratristata nella gabbia, rassegnata a morire.

Non si registra né rabbia, né sarcasmo. Non si pronunciano parolacce o invettive brucianti: è, semmai, il momento della sottile disperazione: «Ingrao ha ragione. La scissione non serve. Ma non serve neppure fare gli iscritti forzati. Il pci è morto e noi ce ne andremo a fare battaglie civili».

Un pensionato triste e silenzioso dice una sola battuta: «Signori miei, avere la tessera del partito non è un obbligo come avere la partita Iva». Dalla televisione una sciagurata ragazzetta non fa che usare la parola «briefing» per dire che Occhetto si accinge a parlare. Si copre, dai teleschermi, anche lei di un amabile ridicolo.

Dallo scantinato della sezione Ponte Milvio Enrico Berlinguer saluta da una bella foto in bianco e nero. Anche Fidel Castro, nella versione hasta la victoria siempre, saluta con la barba spelacchiata ma sincera.

Sulla parete una copia dell'Unità del '45: «L'insurrezione è in atto».

Sulla parete opposta uno strano manifesto sanguigno: falce, martello e mitra. Era per la resistenza greca, ma fa uno sgradevole effetto. Dai muri ingialliti ci saluta il maresciallo Tito in berretta e stella e naturalmente Ho Chi-minh, piccolo piccolo, con la barba lunga e indispettita.

Paolo Guzzanti

Vecchie bandiere. Davanti a Botteghe Oscure la protesta dei militanti, che sventolano drappi con falce e martello

Il No spiazzato dalla falce e martello

Ma Cossutta: il nuovo simbolo sembra proprio un garofano

ROMA. Quella vecchia sigla «pci», sospesa sul tronco dell'albero, ha tolto fiato al No. Invece delle barricate preparate in difesa delle insegne di un tempo, è arrivata una resistenza sofferta che serba la difficoltà di fare una battaglia contro un nuovo partito che conserva dentro di sé un pezzo importante del vecchio. In mattinata i dignitari dell'opposizione si erano riuniti a casa di Lucio Magri e, attraverso i portavoce, facevano annunciare «una dichiarazione molto dura di Gavino Angius». Poi, alle cinque della sera, Occhetto ha parlato in direzione, ha mostrato il simbolo e in serata il No ha rimescolato le carte.

E così, sul portoncino laterale di Botteghe Oscure, in pasto agli spot e ai giornalisti, non è comparsa come da programma la figura imponente di Angius, ma quella di Giuseppe Chiarante. «Molti giornali - ha detto - oggi titolavano: è l'ultimo giorno del pci. Io consiglio maggiore cautela. Noi riproporremo, anche per il nome, la nostra proposta di rifondazione comunista. E' ragionevole pensare che tutti avranno di che riflettere».

Dal No, quindi, un no. Ma misurato, senza strilli, senza rilanci rispetto alle ultime sortite. E soprattutto una dichiarazione di attesa: «Preciseremo ulteriormente la nostra posizione nel dibattito in direzione», ha detto Chiarante, prima di rientrare nel Bottegone. Segno che i contrasti, gli umori diversi che si agitano nel No stanno pesando anche in queste ore decisive e che la mossa di Occhetto potrebbe favorire ulteriori crepe.

All'appuntamento col nuovo nome, l'opposizione si è infatti presentata con un arcipelago sempre più frastagliato di posizioni. Le tre aree originarie che si erano formate al diciannovesimo congresso (ingraiani, berlingueriani del No, cossuttiani) si sono scomposte e riarticolate. Anzitutto c'è l'area che guarda con più attenzione al dialogo con Occhetto: la guida il presidente del Cc Tortorella, che sul piano personale non ha più recuperato un rapporto pieno col segretario, ma che nell'ultimo mese non ha lesinato segnali di distensione. Nelle vicinanze di Tortorella sembrano essere i 12 esponenti del No (tra i quali Novelli, Minucci, Libertini e Alinovi) che proprio 24 ore prima dell'annuncio del segretario hanno voluto distinguersi dal resto del fronte con un annuncio a pagamento sull'Unità. In questo stesso area sembra muoversi anche il direttore di Rinascita Alberto Asor Rosa, che proprio nell'ultimo numero della rivista ha pubblicato un'inchiesta sulle diverse 'anime' dell'opposizione, dal titolo «L'Arco del No».

Poi c'è l'area di centro dell'opposizione, il cuore duro degli ex berlingueriani, guidati da Gavino Angius, Giuseppe Chiarante e che hanno come stella polare Alessandro Natta. Un terzo polo si raccoglie attorno a Ingrao che, nel suo discorso ad Arco ha scontentato quasi tutti i suoi discepoli, si è ritrovato al suo fianco quasi solo Bertinotti, ma che mantiene ancora carisma su tutto il fronte del No. Una quarta area è formata dagli ingraiani delusi e dagli ex pduppini (capitanati da Lucio Magri e Luciana Castellina), che costituisce l'ossatura organizzativa di tutta l'opposizione. E infine c'è Cossutta, unico tra i dignitari del No a rompere il silenzio ieri sera al termine della direzione. Lapidario il suo giudizio: «Il nuovo simbolo? Sembra un garofano...».

E' con questo ventaglio di posizioni che ieri mattina, alle 10, i capi del No si sono dati appuntamento in casa di Lucio Magri alla Salita del Grillo, a due passi dai Fori Imperiali. Nella casa dove si racconta che l'ex segretario del pdup abbia imparato a sciare, segnando gli ostacoli per terra con i gessetti, c'erano tutti i leader dell'opposizione: i 13 membri della direzione più Pettinari, Salvagni, Santostasi. Unico assente Natta, in trasferta a Lecce.

La riunione si è svolta un po' alla cieca, perché da Botteghe Oscure arrivavano soltanto indiscrezioni di massima. Dopo tre ore di discussione si decide la linea: chiedere alla maggioranza di rinviare al pomeriggio di giovedì, anziché alla mattinata, il dibattito in direzione, e affidare ad Angius il compito di fare una «dichiarazione dura». «Il metodo scelto da Occhetto non va bene - racconta uno dei partecipanti al summit del No - Il segretario ha fatto un'altra Bolognina: si è presentato in direzione, invece che in comitato centrale, con una dichiarazione di intenti che è una specie di mozione. Un documento corposo, che diventa il centro del dibattito».

Ad irritare gli ultras del No è anche un'altra mossa del segretario: «Occhetto ha fatto un lancio pubblicitario a valanga: tg 3 in diretta, trasmissione oggi stesso della dichiarazione via fax alle federazioni». Osserva Chiarante: «Quella della conferenza stampa di Occhetto è una decisione da democrazia di massa a cui non eravamo abituati». In serata nuovo summit, per rialzare il volume e ricompattare le fila. Alla fine Lucio Libertini ha detto: «Del pci è difficile sbarazzarsi, anche se lo si mette sotto un albero. La dichiarazione di intenti? L'analisi è povera, il residuo di un'operazione fallita».

Fabio Martini

L'albero brucia davanti a Botteghe Oscure

Protestano gli autoconvocati, coro di elogi da Italia Radio

ROMA. Maledetto quel simbolo in carta plastificata che si appallottola bene ma che stenta a prendere fuoco. Che figuraccia davanti agli operatori della tv che sono venuti a immortalare la pattuglia degli irriducibili, «gli autoconvocati», nel gesto di incendiare le icone del nuovo odiatissimo partito. Quel simbolo di plastica che non vuole abbrustolire rappresenta l'estrema ingiuria del destino che si accanisce contro lo sparuto nucleo di fedelissimi del vecchio pci radunati davanti al Bottegone. E così, nel giorno della passione e dell'umiliazione, la base del No che non accetta compromessi, apprende con dolore che oramai è tutto inutile.

Inutile imprecare contro il segretario Occhetto «che da piccolo ha sciolto la Fgci, ora scioglie il Pci e da grande chissà che diavolo combinerà». Vano prendersela con gli «scissionisti della maggioranza». Sterile recriminare contro «un gruppo dirigente che ci ha scippato della nostra storia». Malinconico gridare con quanto fiato si ha in gola «viva il grande partito comunista di Gramsci, Togliatti, Longo e Berlinguer».

Inutile perché i giochi sono fatti. Ma soprattutto perché c'è poco da sperare se l'emittente del partito, *Italia radio*, nel corso della sua chilometrica «radiocronaca di un evento» trasmette infiniti messaggi di «apprezzamento», di «soddisfazione», di «contentezza» e di «gioia» del popolo di sinistra per il nuovo simbolo e il nuovo nome del partito.

Popolo di sinistra? E' «popolo di sinistra» il filosofo Massimo Cacciari che discetta per venti minuti filati sui simbolismi segreti racchiusi nella figura dell'albero? O Carol Beebe Tarantelli che dichiara di amare oltremisura «gli alberi dalle robuste radici» e che manifesta tutta la sua «gioia per aver ritrovato nel simbolo la falce ed il martello»? Oppure il cantante Antonello Venditti che giura sulla «validità filosofica della proposta di Occhetto» e che confessa di aver trascorso in letizia «questo grande giorno»?

Fortuna che, collegato telefonicamente, Oliviero Beha si è appellato a Forattini perché non si azzardasse a raffigurare nella sua vignetta di domani «un grande cane con la faccia di Craxi che alza la gamba e fa tranquillamente pipì sull'albero». Altrimenti il coro «bulgaro» degli interpellati dalla radio, tutti favorevoli al segretario, avrebbe reso ancor più dura e dolorosa la giornata degli intransigenti riuniti al Bottegone. Favorevoli i compagni della Bolognina, luogo simbolico quant'altri mai nella simbologia del nuovo partito per aver dato i natali alla svolta di Occhetto. Quanti elogi dalla Bolognina per «il simbolo forte che raccoglie il meglio della tradizione comunista ma che guarda al riformismo padano», per quell'«albero verde che affonda bene le sue radici nella falce e martello» e «che ci invita a guardare con fiducia al futuro». Quanti elogi dallo speaker della radio che parla rapito di quel «verde accattivante che dà il senso di calore e di progetto», e dagli intervistati eccellenti, politici, giornalisti e nomi grossi del popolo di sinistra, da Piero Fassino a Michele Serra.

Soltanto a tarda sera va in onda il «popolo della radio». Dopo la lettura integrale e radiofonicamente interminabile della «dichiarazione di intenti» e dopo alcuni break di alleggerimento con canzoni di Paolo Conte e Antonello Venditti, ecco finalmente i messaggi registrati dalla segreteria telefonica della radio.

Moltissimi i compagni soddisfatti. Quello di Firenze che proclama il suo «completo assenso» e quello di Lecco che parla del simbolo «che sintetizza bene passato e novità». Quello della professoressa di lettere che, certo, avrebbe «preferito la colomba di Picasso, ma l'importante è stare uniti» e quello di Genova, «iscritto da 40 anni al pci, ma completamente d'accordo sul nuovo nome». Qualche mugugno sulla persistenza della dizione «partito» tra i più movimentisti. Qualche accenno critico ai modi usati dal gruppo dirigente. E poi tante, tantissime lodi alle «radici» così ben raffigurate nel nuovo simbolo.

Pochi, ma disperati, i contrari. «Compagni, mi appello a tutti i comunisti perché si stringano attorno alla gloriosa bandiera del partito comunista», proclama una compagna di Firenze. E un'altra, sempre di Firenze: «E' stata una mazzata». E quello di Reggio Emilia: «Non mi convince perché è poco alternativo al sistema». Parole amarissime, simili a quelle di un'intransigente davanti al Bottegone: «Volevamo cambiare la società, ma la società ha cambiato noi».

Pierluigi Battista

Incoraggiante giudizio dal Vaticano: più solido ciò che viene da un travaglio

Casaroli: aspetto di vedere i frutti

E Andreotti: meglio lasciar da parte «democratico» «La Cosa è neonata, difficile allearsi con i lattanti»

ROMA. «Cara Eminenza, ho trovato traccia di uno sciopero che si svolse in Vaticano due secoli fa, quello dei lavoratori dei mosaici: chiedevano di non essere più pagati a pezzi, ma di avere un minimo garantito. Lo sciopero durò due anni, ma alla fine proprio la segreteria di Stato riuscì a risolvere la vertenza». Alle 17 di ieri pomeriggio, da qualche minuto Occhetto al secondo piano di Botteghe Oscure ha messo in liquidazione il pci e fondato il suo successore, e già nella sacrestia dei S.S. Apostoli, nella cerimonia di ringraziamento per il restauro della facciata della Basilica, Giulio Andreotti ricorda per aneddoti, alla sua maniera, a sua Eminenza il segretario di Stato di Karol Wojtyla, Luigi Casaroli, che anche se il pci come si conosceva non esiste più, «il post comunismo è una cosa seria»: ci sono ancora da rappresentare i deboli, i poveri, gli indifesi che una volta credevano in quel partito.

Una scena del genere, sia pure in versione nostrana, ha probabilmente molte analogie con quello che è avvenuto nei paesi dell'Est negli ultimi dodici mesi, dalla Polonia di Solidarnosc, al Forum Democratico in Ungheria, ai democristiani di Slovacchia e di Slovenia.

E chi meglio di loro - di Giulio Andreotti e del cardinale Casaroli - può interpretare in Italia quel modo di porsi dei cattolici verso i post-comunisti, che ha fatto tanti proseliti nell'Est? Eccoli lì nel cortile della Chiesa, sono gli unici ad essere a proprio agio tra i tanti nomi del Gotha della politica italiana, che non sa o non vuol dare una risposta alle mille domande dei cronisti sul nuovo nome della «Cosa».

Se Francesco Cossiga tace, se Giovanni Spadolini si limita a dire che il nuovo simbolo, la quercia, «è una speranza», se Bettino Craxi (che qui non è presente) continua a sparare imperterrito contro il nuovo nome, e se Ciriaco De Mita rimarca che «è un'aspirazione giusta» ma non riesce ad andare oltre, loro, Andreotti e Casaroli, di cose da dire ne hanno. E, guarda caso, il presidente del Consiglio è pronto a farlo anche concedendo un' intervista «in esclusiva» (come sottolinea lui stesso nel cortile della Basilica) all'*Unità*, cioè al vecchio organo del pci che negli ultimi mesi non perde occasione per attaccarlo.

Casaroli, invece, quel che pensa lo dice a tutti. E fa un certo effetto sentir dire a Francesco Cossiga: «No, io sul nuovo nome del pci in Chiesa non parlo» e, poco dopo, nello stesso luogo, ascoltare dalla voce disinvolta del Cardinale un discorso aperto e pieno di speranze sulla Quercia di Occhetto. «Non posso esprimere un giudizio - esordisce il regista della diplomazia vaticana - ma una speranza ed un voto». Poi si ferma un attimo, per riprendere poco dopo con un tono che appare subito distante anni luce da quello di Craxi. «Io - spiega ai microfoni dei cronisti - non sono mai stato un nominalista, nemmeno quando studiavo filosofia. Aspetto, invece, di vedere quali frutti darà quell'albero». E subito dopo altre parole improntate al rispetto: «Quello che comporta un cambiamento in un senso positivo è da salutare con soddisfazione. Ma non mi sento di entrare in un processo, in un travaglio, che sono veramente sentiti da molti come qualcosa di proprio. Mi limito ad esprimere un augurio». E, infine, un riconoscimento al lungo cammino fatto dal pci per assumere questa decisione, che sembra quasi contrapporsi al giudizio di Craxi sul processo troppo «tortuoso»: «Ciò che è frutto di un travaglio - dice il Cardinale - ha più probabilità di essere solido, mentre ciò che vie all'improvviso può darsi che sia solo una fiammata».

Se le gerarchie ecclesiastiche lanciano i loro segnali con discrezione e tatto, Giulio Andreotti può anche stare meno attento alla forma. Ieri il presidente del Consiglio ha vissuto quasi in diretta il venire alla luce del «nascituro». Per altri problemi, in mattinata, Andreotti si era incontrato con Giorgio Napolitano, ma in quel colloquio deve esserci stato qualche accenno al nuovo nome visto che le risposte per l'intervista dell'*Unità* erano pronte prima ancora che Occhetto annunciasse che il parto era avvenuto.

Sulle colonne del quotidiano della «Cosa», Andreotti ha fatto sapere di non essere troppo entusiasta dell'aggettivo «democratico»: «Sarebbe stato meglio - ha detto - lasciarlo da parte proprio ora che la Germania democratica ha dichiarato solennemente di non esserlo mai stata». Ma il vero segnale di Andreotti riguarda il futuro e prende spunto dalla «teoria dei due forni» (la dc che si allea di volta in volta con il psi o con il pci, secondo convenienza), da lui inventata e che il cronista dell'*Unità* non ha mancato di rammentargli: «Forse - ha spiegato il presidente del Consiglio - con il progresso della libertà i forni diventeranno anche più di due». Una promessa al nuovo partito, fatta proprio sul giornale dei post-comunisti, che, come è sua abitudine, il presidente del Consiglio ha raffreddato (ma solo fino a un certo punto) in un'altra intervista, attento a non irritare i socialisti. «La cosa, che è ancora in gestazione, sarà neonata nel 1991 - ha commentato ironico -. E con i lattanti è difficile allearsi». Andreotti non l'ha detto, ma se il partito-bambino di Occhetto crescerà, allora...

Augusto Minzolini

Il card. Casaroli: I cambiamenti che nascono dal travaglio in genere sono più solidi

PDS FLASH

De Mita: l'importante non è più «comunista»

ROMA. «La novità importante a me sembra - ha detto Ciriaco De Mita - che sia che nella denominazione proposta da Occhetto non è rimasto l'aggettivo comunista. Il significato che hanno le parole "democratico" e "sinistra" indica una aspirazione giusta che io auguro venga corrisposta». [AdnKronos]

La Malfa: simpatico questo nome

ROMA. Per il segretario repubblicano Giorgio La Malfa, «Occhetto ha fatto una scelta coraggiosa, buona. Anche se potrà far arrabbiare l'on. Craxi, a me sembra un nome simpatico. Molti auguri». [AdnKronos]

Migone: «democrazia» non è banale

TORINO. «Favorevole alla proposta di nome» avanzata da Occhetto è Gian Giacomo Migone, promotore della sinistra dei Club, eletto come indipendente nelle liste pci al Comune di Torino. «Segnare la propria identità con la parola "democrazia" non è banale. E qualificarla con la parola "sinistra" non è superfluo».

Padre Balducci: vale la sufficienza

FIRENZE. «Il simbolo mi persuade, lo trovo significativo ed efficace. Mi lascia più perplesso il nome. Ho alcuni dubbi sull'immediatezza che tale denominazione può avere». Questo è il giudizio di padre Ernesto Balducci. «In termini scolastici merita nel complesso la sufficienza piena». [Agi]

Mattioli: richiama il tema ambientale

ROMA. «Il nome ed il simbolo che Occhetto propone per la nuova forza - ha dichiarato il verde Mattioli - mi sembra che vogliano avere significati precisi. L'albero verde vuole indicare che la questione ambientale è fondamentale per la nuova forza politica». [Agi]

Mellini: paternità disconosciuta

ROMA. Lapidario il commento del radicale Mauro Mellini: «E' un cambiamento di nome a seguito di un disconoscimento di paternità». [Agi]

Rauti: compromesso tra nuovo e vecchio

ROMA. «Un compromesso sconcertate tra il nuovo e il vecchio», l'ha definito il segretario msi Pino Rauti. «Si tratta di pentiti che vorrebbero dimenticare e far dimenticare il loro passato ma non ci riescono del tutto». [AdnKronos]

I miglioristi

«E' un'americanata»

MILANO. Qui dietro c'è la Stalingrado d'Italia, Sesto San Giovanni, la «rossa» città degli operai. Ma qui dentro, nel cuore di Milano, c'è anche la roccaforte dei comunisti miglioristi, quelli che vogliono l'unione delle sinistre non contro ma con il psi. Al loro leader, Luigi Corbani, il nuovo nome e il nuovo marchio del vecchio pci non piacciono proprio. E il fatto che sia rimasto in qualche modo il vecchio simbolo ancora meno: «Questo, proprio, non mi pare una grande scelta». Poi scherza: «E adesso come ci chiameranno? Democratici sinistri? Mi sembra un po' sinistro». Torna serio, serissimo: «Un partito della sinistra europea deve puntare su due concetti: lavoro e socialismo. Qui non c'è né l'uno né l'altro».

Corbani sapeva già che Occhetto avrebbe ignorato le proposte dei miglioristi. E, ieri sera, non è andato nella sede del pci in via Volturno per vedere in diretta la presentazione del nuovo simbolo. Mentre Occhetto parlava al Tg3, lui non era nemmeno davanti al televisore. E quando il segretario spiegava, Corbani diceva amaro: «E' bastato che Craxi ci chiedesse di inserire la parola "socialista" nel marchio per trovare una ragione sufficiente a non metterla. Per dimostrare di non essere subalterni a Craxi finiamo per esserlo».

A Corbani tutta questa storia sembra un'operazione «all'americana». E, per una volta, è d'accordo con lui Dario Cossutta. Cossutta junior non si accontenta del fatto che falce, martello e stella restino: «Tutto l'insieme mi evoca il partito democratico americano, che a me non pare dei migliori: sappiamo che cosa sono i partiti negli Stati Uniti, delle lobby e basta. E poi, il simbolo proposto da Occhetto tradisce il travaglio e la confusione in cui è nato. Sono dispiaciuto: l'idea che da domani mattina non ci sia più una forza che rimandi alle tradizioni e alle aspirazioni dei comunisti mi travaglia. Ma spero ancora che la battaglia per conservare il vecchio nome non sia finita».

Nella sede del pci milanese si discute con calma: c'è poca gente e nessuno alza la voce. Dice pacato il migliorista Erminio Quartiani: «Avrei preferito una scelta più netta e più chiara nella direzione indicata dal congresso di Bologna. Cioè più democrazia e più socialismo, gli obiettivi fondamentali del partito. E, invece, ci troviamo di fronte a un compromesso per accontentare anche chi si oppone alla svolta. Mi sembra che mantenere falce e martello non sia coerente con l'obiettivo di guardare all'Europa, al socialismo europeo».

Corbani, da lontano, riflette: «Adesso voglio capire come si può stare nell'Internazionale socialista senza seguire il percorso di una ricomposizione delle forze del socialismo anche in Italia». Da buon comunista Corbani non vuole per il suo partito «né ritorni a casa, nè confluenze», ma nemmeno vuole portarsi dietro per l'Europa quella falce e martello che parlano ancora il russo antico. Le lingue che piacciono ai miglioristi milanesi sono l'inglese dei laboristi e il tedesco dei socialdemocratici.

Ma, per adesso, si devono accontentare della battuta in dialetto milanese messa lì da un ruvido militante: «Quel circoletto piccolo davanti al tronco dell'albero mi sembra quelle cose che mettono davanti al pirla nelle foto dove si vedono gli uomini nudi».

Più serio Ferruccio Cappelli, responsabile per l'organizzazione a Milano, vede lì quel circoletto «un segno di continuità», nel circolone «un segno di innovazione» e nelle due cose insieme «una scelta equilibrata e ben calibrata».

In via Volturno, tra quei pochi che ci sono, tira aria, per dirla ufficialmente, di «generale apprezzamento». Il sindacalista Riccardo Terzi parla di «simbolo pragmatico». E dice che il conservare il vecchio marchio, anche se in piccolo, servirà «a non creare confusione alle prossime elezioni».

Gianni Bombacci della Camera del lavoro è contento perché «il segno della continuità non è stato cancellato» ed è perplesso per il nuovo nome: «Ma bisognerà farci l'abitudine», sospira.

Una citazione se la meritano i duecento militanti e sindacalisti che hanno fondato *Comunisti oggi*, un quindicinale per il cui lancio hanno scelto il giorno più adatto per non far parlare di sé: ma ci tenevano a far sapere che loro vogliono restare comunisti proprio mentre «Occhetto proponeva — per usare le loro parole — di sciogliere il pci».

Ieri sera alle 8,30 l'happening nella sede del pci era già finito. Quelli che erano entrati da comunisti e uscivano da «democratici della sinistra» si portavano appresso un dubbio: «Il rosso che non c'è più, nel marchio, è colpa del nostro tivu-color oppure Occhetto l'ha voluto togliere davvero?».

Francesco Cevasco

Perché la quercia rivoluzionaria

Un richiamo al socialismo e agli ideali ecologici

ROMA. Lampi di flash e urla di fotografi. «Su, forza, coraggio! Alzalo più in alto!». Achille Occhetto, un po' perplesso, quasi si nasconde dietro il cartellone lucido. «Più in alto, più in alto!». Poi arriva in soccorso Giuseppe Dama, segretario della direzione e maestro cerimoniere dell'iconografia, seduto, con pipa, accanto al segretario.

Una mano Occhetto e una mano Dama: ed ecco la quercia, il nuovo simbolo del pds. «Il grande e robusto albero della sinistra - lo presenta il segretario senza troppo specificare -, un albero antico che può diventare sempre più forte solo se accanto alle radici più profonde crescono, per alimentarlo, sempre nuove radici». Ma chi è l'autore del simbolo? - gli chiedono. «Già, chi è?» risponde lui sorridendo. Mistero. «Vi assicuro che io non so disegnare...».

E invece, l'autore dell'alberone del pds se ne sta lì confuso in platea, nell'affollatissima sala stampa delle Botteghe Oscure. E' un compagno che si chiama Bruno Magno, di professione grafico, e lavora da anni al sesto piano del palazzo. Segretarie e funzionari accorsi ad assistere all'evento gli fanno sommessi complimenti: «Un autografo, Bruno». Piccolo grande eroe sconosciuto della svolta d'immagine post-comunista. Ha lavorato sodo durante l'estate. Ha prodotto decine e decine di bozzetti: bandiere, bandierine, falci e martello ripensate, stilizzate. Poi l'intuizione più innovativa e coraggiosa: l'albero. Subito consegnato al responsabile propaganda Walter Veltroni, che gradisce e, una mattina di luglio, lo gira ad Occhetto. All'inizio, giusto qualche secondo, pare che il segretario sobbalzi. Poi approva la quercia.

E a questo punto comincia la vera operazione di *marketing* simbologico, coordinata da quel gruppetto di consulenti esterni (non iscitti ma d'area, comunque retribuiti) che la mattina di ieri si riuniscono per l'ultima volta in conclave negli uffici di Veltroni. Un *team* di professionisti della comunicazione: Mario Rodriguez, della Scr; Giovanni Baule, direttore della rivista *Linea grafica*; Giorgio Grossi, sociologo dell'immagine; Matteo La Macchia, *copy-writer*; Silvia Tiranti, esperta di *telemarketing*. Sono loro che suggeriscono, nei dettagli, i modi e i tempi del lancio del pds e del nuovo simbolo arboreo. L'impatto psicologico deve essere in qualche modo preparato. E infatti consigliano Occhetto di «disseminare» i suoi discorsi di piccoli «centri semantici» che hanno a che fare con la botanica: metafore a base di alberi, piante, radici. Alla fine di agosto un fuga di notizie sulla quercia da sola per tastare il terreno. Dopo dieci giorni l'annuncio e la presentazione dell'albero con la superstite falce e martello, a parziale consolazione dei nostalgici. Colori dominanti, il rosso e il verde, il rassicurante socialismo e la novità ecologica.

«Un'idea di albero - spiega Bruno Magno -. Un archetipo». Che, nell'immaginario collettivo, è come dire una quercia. «Grande, robusto, forte» secondo gli aggettivi usati da Occhetto: e a questa pianta i latini accoppiavano la parola *robur*, forza. «Antico»: «Si vuole - nota il professor G. Ronchetti nel suo celebrato dizionario dei simboli - che il primo albero che spuntasse fuori dalla terra fu la quercia. La quale, secondo Esiodo, fu ai mortali di doppio giovamento...». «Simbolo - continuando con la presentazione occhettiana - ben piantato nella tradizione della sinistra»: e l'altra settimana è spuntata fuori una tessera socialista del 1912 con disegno di quercia. Per non dire del richiamo finale del segretario all'«albero della libertà che accompagnò la Rivoluzione francese». E anche qui di giovani querce si trattava, piantate a partire dal 1790. Ce n'erano circa 60 mila due anni dopo, dall'Atlantico al Reno. Un decreto del 4 Piovoso dell'anno II (1794) ne disciplinava addirittura la coltivazione.

Una quercia è una quercia. Specie botanica della famiglia delle Fagacee, diffusa nelle regioni temperate e sub-tropicali dell'emisfero. L'albero per eccellenza. Dedicata a Giove e, nel corso dei secoli, presa in prestito, prima di Occhetto, da un paio di santi: Sant'Antonio da Padova e San Luigi re dei francesi. Simbolo di forza e resistenza ma anche di amore coniugale e ospitalità.

Filippo Ceccarelli

Dopo lunga sofferenza ha lasciato serenamente questa vita

Giuseppe Alloisio

anni 74

Lo salutano con affetto la moglie, le figlie, i generi e parenti tutti. Funerali venerdì 12 ore 8,15 parrocchia San Giuseppe Cottolengo.
— **Torino**, 10 ottobre 1990

E' mancato

Corrado Covizzi

Funerali oggi, ore [illegible], da via Puccini 8
— **Pianezza**, 11 ottobre 1990

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Cognazzo

Ne danno il [illegible] annuncio a funerali avvenuti la moglie **Carolina Castello**, il figlio **Roberto** con **Maria Carla** e **Carlo** e parenti tutti.
— **Montiglio**, 10 ottobre 1990

La **Proloco** ricorda con affetto e riconoscenza il compianto

Costantino Cognazzo

fondatore della Bocciofila Montigliese
— **Montiglio**, 10 ottobre 1990

Troppo presto e crudelmente mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Nespoli

di anni 54

Ne danno il triste annuncio la moglie **Irma Lazzaretti**, i figli **Elena** e **Paolo**, i fratelli **Franco**, **Sergio** ed **Alessandro** con le rispettive famiglie, la suocera **Petronilla Ballu**, ai cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 ottobre alle ore 14,30 dall'abitazione via Pianezza 25, Alpignano. Un ringraziamento particolare al dr. S. Bruno del ospedale S. Luigi ed alla dott.ssa G. Forneris per le cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Alpignano**, 10 ottobre 1990

Serenamente è mancata

Severina Suppo in Manzone

anni 91

Lo annunciano il marito **Carlo**, figlia, genero, nipote **Vera**, cognato, cognate, nipoti tutti. Per ora funerali [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, [illegible] ottobre 1990

Cristianamente è mancato

Gino Caberlotto

Addolorati lo annunciano la moglie **Giulia**, i figli **Mari** e **Pierangelo** con le rispettive famiglie. Funerali venerdì 12 ore 11,45 parrocchia S. S. Redentore. Non fiori ma opere di bene
— **Torino**, 9 ottobre 1990

Il 6 ottobre ha raggiunto l'amato Peppino e il diletto Giorgio

Maria Trombetta ved. Giampiccolo

Con dolore l'annunciano a funerali avvenuti i figli **Sandro**, **Gianni**, **Corrado**, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti. Santa Messa di Trigesimo 6 novembre ore 18,30 parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 90
— **Torino**, 10 ottobre 1990

E' improvvisamente mancata

Irma Gianotti in Bugni

Lo annunciano il marito **Rinaldo**, il figlio **Dino** con **Nadia** e la piccola **Monica**, parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 13 ottobre ore 9,15 ospedale Giovanni Bosco, Torino. Funzione religiosa ore 15,30 parrocchia di Rosario (Locana).
— **Torino**, 10 ottobre 1990

L'**Acli - Associazione Campeggiatori** partecipa al grande dolore della famiglia Bugni per la perdita della cara **IRMA**.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Merlino

anni 79

Lo annunciano la moglie **Lucia**, la figlia **Anna** con **Gianfranco** e **Monica**, la sorella **Mariuccia**, parenti tutti. Funerali giovedì 11 ore 15 abitazione largo Italia 16.
— **Pavone C.se**, 10 ottobre 1990

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Dellerba

Pensionato F. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie **Primina**, la figlia **Fernanda**, il genero **Tiziano**, il nipote **Stefano**, parenti tutti. Funerali venerdì 12 ottobre ore 13,30 a partire dall'ospedale Molinette. Ore 15 nella parrocchia di N. S. del Suffragio (dine Pista, Alessandria). La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 10 ottobre 1990

L'amministratore unico, i procuratori, gli impiegati e le maestranze della Kopa Srl partecipano commossi al dolore che ha colpito il sig. Ciccio e famiglia per la perdita del **SUOCERO**.

E' mancata

Carmen Beltramo ved. Maggio

anni 90

L'annunciano il figlio **Ugo** con **Dina**, la nuora **Irene**, i nipoti **Giuliana**, **Ruggero**, **Rodolfo**, **Walter** e **Werther** con rispettive famiglie, nonna **Lucia**, parenti tutti. Funerali venerdì 12 ore 10 parrocchia S. Rosa
— **Torino**, 10 ottobre 1990

Sonia, **Riccardo**, **Valentina** salutano **NONNA BIS**.

Famiglie **Olivero** e **Wilma Magri** si uniscono al dolore di Ugo e Dina per la scomparsa della **MAMMA**.

La **FIAT S.p.A.** partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Pasquale Chiomenti

ricordandone la lunga e fattiva collaborazione negli anni in cui è stato consigliere d'amministrazione della Società
— **Torino**, 11 ottobre 1990

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale dell'IFI - Istituto Finanziario Industriale S.p.A.** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Pasquale Chiomenti

per molti anni consigliere dell'Istituto, ricordando il prezioso contributo della sua professionalità
— **Torino**, 11 ottobre 1990

Giovanni ed **Umberto Agnelli** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Pasquale Chiomenti
— **Torino**, 11 ottobre 1990

Cesare e **Gina Romiti** sono particolarmente vicini al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

avv. Pasquale Chiomenti
— **Torino**, 11 ottobre 1990

Gianluigi e **Bettina Gabetti** prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico

Pasquale Chiomenti
— **Torino**, 11 ottobre 1990

L'**IFI International** si unisce al dolore dei familiari dell'

avv. Pasquale Chiomenti

e ricorda la sua opera svolta per molti anni a favore delle società del Gruppo
— **Torino**, 11 ottobre 1990

Mario e **Lina Garraffo** partecipano al dolore della famiglia Chiomenti.

Francesco Paolo ed **Elli Mattioli** prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Pasquale Chiomenti
— **Torino**, 11 ottobre 1990

Alfonso Castiello D'Antonio partecipa con commozione al lutto per la scomparsa dell'

avv. Pasquale Chiomenti

e si unisce al dolore della signora [illegible] e dei figli Filippo e Carlo
— **Roma**, 10 ottobre 1990

Maestranze, Collaboratori della **Ditta Oafal** partecipano al cordoglio del titolare Franco Fazzi per la perdita della mamma

Lodovina Reviglio
— **Poirino**, 10 ottobre 1990

Le famiglie **Cicio**, **Pasini** sono vicine al dolore di Franco Fazzi e famiglia.

Il **Consiglio del Sindacato Ingegneri Liberi Professionisti** di **Torino** è vicino all'ing. Fabio Corsi e prende parte al suo grande dolore per la perdita della signora

Franca Corsi
— **Torino**, 10 ottobre 1990

Il **Gruppo Anziani Azienda Energetica Municipale** ricorda il socio a riposo

Michele Gambino
— **Torino**, 11 ottobre 1990

I **Collaboratori** della **Società Fiuma** partecipano affettuosamente al dolore della signora Gabriella e dei familiari per la scomparsa della cara [illegible] signora

Alda Conte Brero
— **Torino**, 10 ottobre 1990

(Continua a pag. 5)

L'America rifiuta una Commissione d'inchiesta delle Nazioni Unite sulla strage

Londra mediatrice fra Bush e il mondo

Sulla condanna di Israele corsa a ostacoli dell'Onu

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Non una Commissione di inchiesta coordinata dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, ma, in termini assai meno impegnativi, una missione conoscitiva decisa dal Segretario generale, che riferisca prontamente al Consiglio stesso. E' questo il compromesso più avanzato, sul quale si lavorava ancora nella tarda nottata di ieri al Palazzo di vetro, dopo un'intensa giornata di riunioni e dopo che, alle 2 di notte di martedì, il Consiglio aveva dovuto passare la mano per l'inconciliabilità tra la posizione americana, contraria a una commissione di inchiesta vera e propria - che, tra l'altro, richiederebbe l'impegno di un voto -, e quella della maggioranza degli altri membri non permanenti dell'organismo.

Secondo indiscrezioni raccolte dall'agenzia Reuter, però, anche Francia e Cina avrebbero espresso qualche perplessità sull'insormontabile riluttanza degli Usa verso l'avvio di un'inchiesta ufficiale sui fatti di Gerusalemme dell'8 ottobre attraverso una commissione, che Israele ha subito fatto sapere di non essere disposta a ricevere. Lo stallo determinatosi martedì notte ha spinto gli Usa, decisi a evitare il ricorso a un veto che li avrebbe esposti alle critiche di quasi tutto il resto dello schieramento anti-Saddam, a fare qualche piccolo passo avanti. Così, per tutta la giornata di ieri e fino a notte fonda, si è danzato attorno alle parole. Il primo testo, quello originario, si limitava a «dare il benvenuto alla decisione del Segretario generale di mandare una missione nella regione per investigare». Un secondo, circolato ieri nella prima serata, ripeteva la stessa frase, aggiungendo, però, la «richiesta» al segretario di tenere informato il Consiglio di Sicurezza. L'iniziativa, quindi, resta al segretario. Nell'ultima formulazione, ideata, sembra, dagli inglesi e ancora in discussione nella notte, la «richiesta» di informazioni a Perez de Cuellar era messa in «connessione» con la sua decisione di mandare una missione e messa più in evidenza rispetto al meno impegnativo «benvenuto», ma l'iniziativa resterebbe al Segretario generale.

Parole, ceselli di diplomatici, ma la sostanza del problema, in tutti questi passaggi, non è mai cambiata. La discussione non si è mai focalizzata sulla «condanna della violenza e particolarmente dell'eccessiva risposta israeliana», che del resto George Bush aveva immediatamente pronunciato nella mattinata di martedì e che, come ha ricordato ieri la portavoce del Dipartimento di Stato, Margaret Tutwiler, «non è certo la prima» da parte degli Usa. Arabi, francesi e, probabilmente, anche sovietici hanno subito puntato l'attenzione sul problema della costituzione di una commissione ufficiale di inchiesta da parte del Consiglio, che, già proposta nella bozza di risoluzione presentata da alcuni Paesi cosiddetti «non allineati», avrebbe aperto la strada a una vera sconfessione di Israele da parte dell'Onu, con possibilità di sanzioni future. Gli Usa hanno cercato fino alla fine di salvare il salvabile senza ricorrere a un veto. Oggi si saprà se ce l'hanno fatta.

Il governo israeliano, per coprirsi un po' le spalle, ha annunciato ieri l'avvio di una propria inchiesta «indipendente» per chiarire se la risposta di fuoco da parte della propria polizia sia stata «eccessiva». Il portavoce del primo ministro Yitzhak Shamir, Yossi Ahimeir, ha poi sostenuto che questa iniziativa non va affatto messa in relazione con le critiche di diversi governi contro le uccisioni del Monte del Tempio e ha aggiunto che il problema da investigare, cioè se sia stata o meno usata «una forza eccessiva», resta, tuttavia, «un punto marginale».

Per quello che riguarda i rapporti tra l'amministrazione Usa e il governo di Israele, che ha deplorato di essere stato usato come «agnello sacrificale» da Bush, ieri il Dipartimento di Stato ha reso pubblica una lettera, scritta dal ministro degli Esteri di Tel Aviv, Levy, al suo collega Baker. Levy ha assicurato che i fondi degli Usa per sostenere la costruzione di case da assegnare agli ebrei sovietici che affluiscono in Israele non saranno impiegati oltre la «linea verde», cioè nei Territori. E, nell'occasione, ha ringraziato Baker per aver consentito a Israele, deliberando l'ultimo invio di armi, di mantenere «un vantaggio qualitativo» sui vicini arabi.

Intanto, da Parigi, François Mitterand, ha proposto, a differenza di quanto aveva sostenuto in passato, di tenere subito una conferenza sulla questione palestinese, senza attendere il ritiro dell'Iraq dal Kuwait.

Paolo Passarini

Una palestinese bacia le impronte di sangue sul luogo del massacro

Mezza indagine di Shamir

Varato un giurì senza poteri
Protestano gli arabi: 17 feriti

GERUSALEMME
DAL NOSTRO INVIATO

Nel giorno dello «Simhat tora», con le piazze nuovamente invase da gente in festa, il lavaggio delle coscienze comincia da un'istruttoria dimezzata. Una commissione indagherà sulla strage del Tempio, ma sarà una commissione «di verifica», e non d'inchiesta. Un organismo i cui poteri non sono paragonabili a quelli del «giurì» che analizzò a lungo il massacro di Sabra e Chatila, che non potrà obbligare alla testimonianza, che formulerà un giudizio cui il governo non sarà vincolato.

A ricostruire quanto è accaduto la sera di lunedì, a capire se la «provocazione» araba si sia intrecciata con altre sfide saranno il generale Zvi Zamir (già capo del «Mossad», il servizio di spionaggio all'estero), un ex direttore generale del ministero degli Interni, Haim Kubersky, e Yalov Neeman, giurista di fama. La richiesta era partita da Ronnie Milo, il ministro da cui le forze dell'ordine dipendono: le accuse dei laboristi e di tre piccoli partiti di sinistra («Shamir rifiuta di accertare le vere responsabilità») hanno fatto il resto. Ma la decisione rappresenta comunque molto meno di quanto si sarebbe potuto sperare. Condannato da tutto il mondo, ormai alla vigilia di una svolta che sembra impossibile eludere, il governo di Israele riconduce ancora la questione palestinese a problema di polizia, e soprattutto sbarra il passo a qualsiasi iniziativa Onu. Adesso c'è un'indagine in corso, un argomento in più: come ieri ha ribadito Yossi Ahimeir, portavoce di Shamir, Israele «non accetterà mai che una delegazione venga a ficcare il naso nei Territori. La condanna dell'Onu è ipocrita».

Questo, dal punto di vista formale. Se poi si tenta di scandagliare gli umori più autentici, le posizioni appaiono anche più nette. L'opposizione laborista non attacca Shamir perché la strage del Tempio abbia scosso le sue certezze ma per capire come mai gli avvertimenti del servizio di sicurezza interno siano stati trascurati.

Teddy Kollek, sindaco di Gerusalemme, dichiara che il solo sistema per rendere la città più sicura «è quello di aumentare il numero di residenti ebrei». Il suo vice, Nissim Ze'ev, un ortodosso, è certo che l'altra sera al Muro del Pianto si sia verificato un miracolo. Se molti fedeli ebrei non sono stati uccisi, dice, «è perché l'Altissimo ha guidato la traiettoria delle pietre». Shmuel Heyr, consigliere comunale per la destra, ha una visione un po' meno ricca di sfumature. Secondo lui «bisogna tagliare mani e piedi ai palestinesi che aggrediscono un poliziotto». Mordechai Eliahu, rabbino capo, rivolge agli agenti i complimenti «per il lavoro ben fatto», e proibisce ai fedeli di criticarli.

Il fatto che le manifestazioni ieri siano proseguite, nei villaggi come nel quartiere palestinese di Wadi al Joz, quasi a ridosso della spianata, non colpisce più di tanto. Scarsa sensazione provoca la circostanza che ieri in udienza preliminare la Corte di giustizia abbia deciso di trattenere per dieci giorni in carcere il presunto leader della protesta palestinese, Feisal Al Husseini, ed il vice Mufti Mohamed Jamal. I due hanno dichiarato di essersi recati al Tempio «per placare gli animi», la polizia aveva chiesto di farli custodire per altre due settimane. Importa piuttosto che da ieri il coprifuoco sia stato sospeso a Nablus e ad Hebron (restando in vigore a Gaza e in Cisgiordania - dove i soldati israeliani hanno sparato, ferendo 17 palestinesi - a Jenin, Ramallah e in numerosi campi profughi), e che anche a Nazareth le proteste delle ultime ore si siano, almeno in apparenza, calmate, nonostante l'appello di Arafat a «intensificare la resistenza al nemico».

Eppure, per chi governa le sorti d'Israele il segnale più inquietante sembra giungere dalla capitale della Galilea. A migliaia, gli arabi israeliani - come quelli delle zone occupate - hanno protestato e innalzato bandiere irachene. Un appoggio alle ragioni palestinesi espresso da chi, in quanto cittadino israeliano, non può essere circondato dall'esercito.

Giuseppe Zaccaria

Il Papa: un'ingiustizia antica

«Anche i palestinesi hanno diritto a una patria»

CITTA' DEL VATICANO. Il Papa condanna duramente la strage di Gerusalemme, e chiede che oltre agli ebrei anche i palestinesi abbiano un loro Stato in Terrasanta. Giovanni Paolo II ha lanciato un lungo e drammatico appello per la pace in Medio Oriente al termine dell'udienza generale di ieri in Vaticano. Il tono e l'ampiezza dell'intervento pontificio sono inusuali, a testimonianza di una preoccupazione profonda: solo per alcuni passaggi molto drammatici della crisi libanese si ricordano parole così forti.

«Non è possibile rimanere indifferenti e non condannare, insieme con la violenza che ha causato altri morti e feriti - ha detto Giovanni Paolo II - una situazione di ingiustizia che dura da troppo tempo e che vede opporsi due popoli, quello palestinese e quello israeliano, ambedue chiamati a vivere in una pace equa e durevole, ciascuno nella propria patria e su quella terra tanto cara a loro e ai credenti di tutto il mondo». Ancora una volta, seguendo una linea che è andata consolidandosi negli ultimi tre anni, il Papa pone sullo stesso piano il riconoscimento dello Stato di Israele e il diritto dei palestinesi ad avere un proprio Stato nella regione. E appare adesso posta in secondo piano quella che era fino a qualche anno fa una pregiudiziale vaticana, e cioè uno status di internazionalità per Gerusalemme, città sacra a tre religioni.

«Preghiamo il Signore - ha detto ancora il Papa - affinché ispirando i cuori di coloro che sono responsabili dei destini dei popoli, conceda a tutta la regione del Medio Oriente la desiderata pace nella giustizia e nella sicurezza e faccia della Santa Città di Gerusalemme crocevia e sorgente di una vera riconciliazione». L'appello è evidentemente alle grandi potenze, che come si è augurato ancora di recente il patriarca latino di Gerusalemme, Michel Sabbah, devono fare giustizia in Palestina come in Libano e come in Kuwait. Lo stesso Sabbah però ieri, parlando alla Radio Vaticana, ha cercato di delegittimare la strumentalizzazione della strage di Gerusalemme fatta da Saddam Hussein: «Non ha alcuna connessione con la crisi del Golfo».

«Si tratta di una violenza - ha detto ancora Sabbah - che è nata nella situazione stessa della Terrasanta, che è una situazione di violenze, di ingiustizie che perdurano da anni».

[m. tos.]

Andreotti

Appello a Bush «Nessun veto»

ROMA. Il governo Andreotti ha chiesto all'amministrazione Bush di non porre il veto ad una risoluzione dell'Onu contro Israele, per non compromettere la grande alleanza internazionale contro l'Iraq.

Fonti della Farnesina hanno precisato che il governo ha compiuto questo passo a titolo nazionale e non in qualità di presidente di turno della Comunità Europea.

Alla Camera, intanto, il sottosegretario agli Esteri Claudio Lenoci (psi), rispondendo ieri ad una serie di interrogazioni parlamentari sulla strage di Gerusalemme, ha accusato Israele, a nome del governo italiano, «di aver ancora una volta fatto uso eccessivo della forza».

E questa volta anche il pri, tradizionalmente il più filo-israeliano, ha criticato la polizia di Gerusalemme per «aver commesso un grave errore che ha provocato una nuova grandissima tragedia umana».

Ma il dibattito si è svolto in un'aula semivuota. Il ministro degli Esteri «ombra» Giorgio Napolitano si è lamentato del fatto che il governo non fosse rappresentato dal presidente del Consiglio Andreotti o dal vicepresidente Martelli, ma solo da un sottosegretario. Il ministro degli Esteri De Michelis, da parte sua, presiedeva una riunione dei Paesi del Mediterraneo. Il pci, ha aggiunto Napolitano, vuole convocare al più presto un dibattito sulla questione mediorientale a cui partecipino «le massime autorità del governo».

Una nota di colore: Mario Capanna, dei Verdi arcobaleno, dopo aver espresso la sua «piena insoddisfazione per la risposta supremamente futile e ignobilmente bassa del governo», si è messo a sventolare in aula una bandiera dell'Olp.

[a. d. r.]

Operazione Scudo

Cade un caccia Ora sono trenta i morti americani

WASHINGTON. Un F 111 americano è precipitato ieri nella penisola arabica. I due piloti sono morti, le cause dell'incidente non sono state accertate. Un caccia e due elicotteri americani erano precipitati in Arabia Saudita all'inizio della settimana, provocando la morte di 8 militari. I soldati Usa morti per incidente dall'inizio dell'intervento nel Golfo sono 30, contro i 23 dell'invasione di Panama in dicembre. «Pagherei la benzina un dollaro al litro in più piuttosto di tenere un solo soldato nel deserto saudita»: è la reazione del padre di uno dei piloti morti. L'esercito ha deciso di limitare le manovre effettuate di notte dagli elicotteri, fissando una quota minima di 50 metri. Per il ministro della Difesa Cheney gli incidenti rientrano nelle normali probabilità di infortuni in un'operazione di così vasta portata». Nel Golfo sono dispiegati 200 mila uomini. [Ansa]

Liberati 400 ostaggi

Anche 2 neonati sul charter da Baghdad

BAGHDAD. Due bambini nati in Kuwait dopo l'invasione irachena figurano tra i circa 400 occidentali che sono partiti ieri sera da Baghdad con un Boeing 747, affittato dall'ambasciata Usa.

Uno dei neonati viaggia con la madre americana, l'altro è affidato alle hostess irachene dell'aereo: era stato lasciato in Kuwait ad amici della madre, quando questa era partita per la Gran Bretagna. Il jet è diretto a Londra, da dove molti dei passeggeri proseguiranno per gli Usa. A bordo, infatti, si trovano soprattutto donne e bambini americani, oltre a un gruppo di canadesi e giapponesi.

Il charter delle Iraqi airlines era partito da Bassora, nel Sud dell'Iraq. Nelle scorse settimane i «voli della libertà» partivano dal Kuwait, ma l'aeroporto dell'ex Emirato è chiuso da domenica per «motivi tecnici». [Ansa]

Il New York Times

Terroristi libici fecero esplodere il jet di Lockerbie

NEW YORK. Da nuove prove scoperte nel corso delle indagini sull'attentato di Lockerbie, in Scozia, risulta che agenti segreti libici potrebbero aver costruito e programmato la bomba che due anni fa abbattè l'aereo della Pan Am uccidendo 270 persone: lo scrive il «New York Times». Secondo il quotidiano, che riprende una notizia del network Cbs, gli inquirenti sono ancora convinti che l'Iran abbia commissionato ad un gruppo di guerriglieri filo-siriani l'incarico di attuare l'attentato contro l'aereo americano come vendetta per l'abbattimento del jet iraniano compiuto per errore nel 1988 da una nave militare americana. Tuttavia, sostiene il «Times», gli inquirenti ritengono che Ahmed Jabril, leader del Fronte popolare per la liberazione della Palestina, che ha base in Siria, abbia assoldato agenti libici per l'attentato. [Ansa-Agi]

(Segue da pagina 4)

«Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano con me dove sono io». (Giov. 17)

Nella certezza di questa comunione si è spenta la lunga, intensa ed esemplare vita di

Emma Armosino ved. Amasio

Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Olga Cuffini**; la nuora **Delfina Giovara**; il genero **Luigi Candiolfo**, i nipoti che adorava: **Mario**, **Chiara**, **Paola** con **Riccardo Ludogoroff** e bimbi, **Pierangela** con **Beppe Bollini Della Predosa** e bimba, **Annamaria** con **Francesco Cimino** e bimbi, **Emma** con **Franco Bertoli** e bimbe, **Maria Enrica** con **Stefano Colonna**, **Lorenzo** con **Margherita Vitali**; la consuocera **Maria Giovara**; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Cesare Ella ed alle signore Carla e Rosa per le assidue ed amichevoli cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 12 c. m. alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di Tigliole d'Asti con partenza da Casa Amasio in Pratomorone. Servizio pullman con partenza ore 8,30 da Torino, via Spano 15. Non fiori, ma offerte alle Parrocchie di Tigliole e Pratomorone.

— **Tigliole d'Asti**, 10 ottobre 1990

I nipoti **Paola**, **Pierangela**, **Annamaria**, **Emma**, **Maria Enrica**, **Mario**, **Lorenzo** e **Chiara** ricorderanno per sempre la forza serena, la grande umanità e la profonda fede della loro **NONNA**.

Elena e **Claudia**, **Elena** e **Carlo**, **Laura**, **Carlo** e **Andrea** piangono la loro **BISNONNA**.

Eleonora Giovara, **Franco** e **Elsa Pistone**, **Massimo** e **Clotilde Roella** e famiglie sono affettuosamente vicini ai cugini in questo momento di immenso dolore per la perdita della carissima, unica, grande zia **EMMA**.

Sergio e **Laura Pistone** piangono la scomparsa della cara zia **EMMA**.

I nipoti **Armosino**, **Bella** e **Gallo** partecipano al dolore dei cugini per la scomparsa della cara zia **EMMA**.

Partecipano commossi al dolore della famiglia Amasio per la scomparsa della indimenticabile signora **EMMA** gli amici:
Bosonetto, **De Palma**, **Emanuele**, **Fenilini**, **Gizzi**, **Maurelli**, **Panazzolo**, **Roolsa**, **Tizzoni**, **Zardo**.

Giuse, **Edilio** e **Roberto Gallo** partecipano al dolore della famiglia Amasio per la scomparsa di nonna **EMMA**.

La scuola **Santorre di Santarosa** ricorda riconoscente

Emma Amasio

per tanti anni emerita insegnante.

— **Torino**, 10 ottobre 1990

Gli **Ex allievi** della **Scuola** di **Tigliole** e di **Torino** si uniscono commossi nel ricordo della loro educatrice ed esprimono gratitudine per il bene ricevuto.

Associazione Nazionale Alpini, il **Gruppo Alpini** di **Tigliole** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Emma Amasio

madrina del gagliardetto

— **Tigliole**, 10 ottobre 1990

La famiglia **Antoniotti** partecipa profondamente addolorata.

Partecipano al dolore dei famigliari **Stefanella Colonna** con **Fabrizio**, **Mariella**, **Barbara**, **Paolo**, **Loredana**, **Andrea**, **Giulia**, famiglia **Bosticco**.

Franco Marina Bartolino con figlie e generi partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita della carissima nonna **EMMA**.

Adelina, **Graziella** e **Stefano Amasio**, ricordano l'indimenticabile zia **EMMA**.

I **Dipendenti** della **Officine Meccaniche Cuffini** prendono viva parte al dolore della signora Olga Cuffini Amasio per la perdita della mamma

Emma Armosino ved. Amasio

— **Beinasco**, 10 ottobre 1990

Carlo e **Anna Cimino** partecipano al dolore di Olga e famiglia per la scomparsa della cara **MAMMA**.

Adriano e **Ludovica Vitali** con **Giovanni**, **Federico** e **Babette** profondamente commossi per la scomparsa della signora

Emma Armosino Amasio

sono vicini con grande affetto a Olga Lorenzo e Margherita.

— **Torino**, 10 ottobre 1990

Partecipano fraternamente
Andrea e **Michi**
Gianco e **Patrizia**
Guido e **Daniela**
Luca
Marco e **Patrizia**
Maurizio e **Renata**
Mike e **Cristina**
Stefano e **Elena**

Jole Fiecchia con **Giovanni**, **Susanna** e **Enrico** partecipano al dolore delle famiglie Amasio e Cuffini.

Angela Ludogoroff è vicina con affetto a Olga e alla sua famiglia.

Olga e **Wanda Berlengo** prendono parte al dolore della famiglia.

Elda e **Piero Bertoli** partecipano al dolore della famiglia Amasio.

Michela, **Carla**, **Maria Vallinotto** sono vicini a Olga nel dolore per la scomparsa della **MAMMA**.

Ciao **EMMA**, mia cara Maestra di cinquant'anni fa. Ti ricorderò sempre con affetto e ammirazione. **Gigi Goria**.

Si uniscono al dolore i nipoti **Giacomo**, **Maddalena**, **Giovanni**, **Liliana Cotto** e **Angiolina** e **Domenico Trinchero**.

Paolo Anna Bollini della Predosa e famiglia partecipano affettuosamente al lutto della famiglia Cuffini.

E' mancato

Olao Molinari

Ne danno la triste notizia la moglie **Franca**, i figli, **Andrea** con **Angelica** ed **Alessandro**, **Angelo** con **Pina**; sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al personale medico e paramedico dell'Ospedale Giovanni Bosco. Funerali venerdì 12 ore 11,45 Parrocchia Madonna di Campagna. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 9 ottobre 1990

Le famiglie **Crivellin** e **Guarnieri** partecipano al dolore della famiglia.

Partecipa al lutto la famiglia **Biglione**.

Partecipano con rispettive famiglie gli amici:
Fratelli Bonello
Carlo Duchini
Elio Gremo
Nino Mecca
Famiglia **Merlin**
Gino e **Giuseppe Pensi**
Giuseppe Pignocco
Piero Rossotto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marika Borgonovo in Fozzi

Ne danno il triste annuncio il marito **Umberto**, il figlio **Massimiliano**, la suocera **Nuccia**, i genitori **Umberto** e **Claudia**, parenti tutti. Funerali venerdì 12 c.m. ore 10 parrocchia Gesù Redentore.

— **Torino**, 10 ottobre 1990

Zie e cugini **Verrasi** partecipano addolorati.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

rag. Ennio Gili

Ne danno il doloroso annuncio l'inconsolabile moglie **Giovanna**, l'adorato figlio **Gianpiero** con **Mari**. Un grazie particolare al dr. Biano. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avverranno il 12/X/90 alle ore 11 presso la Parrocchia di Bergamasco Belbo (AL).

— **Torino**, 10 ottobre 1990.

Consiglio Soci della **Bocciofila Crimea** partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del socio

Ennio Gili

— **Torino**, 10 ottobre 1990.

Pietro Rigamonti, **Giuseppe** e **Riccardo Rossetti** partecipano commossi al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del fraterno amico

Ennio Gili

— **Torino**, 10 ottobre 1990.

Con grande commozione siamo vicini a Giovanna e Gianpiero in questo momento di dolore. Famiglia **Ceci**.

La famiglia **Costamagna** partecipa al dolore di Gian e della mamma.

Partecipano al dolore **Matilde** e **Ettore Bellini**.

Giacomo Moltura e **Ferruccio Araldi** con i **Collaboratori** ed il **Personale dello Studio** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

rag. Ennio Gili

— **Torino**, 10 ottobre 1990

Le famiglie **Zanon** di Valgurata ricordano con infinito rimpianto l'amico

Ennio Gili

per tanti anni fedele e prezioso collaboratore.

— **Torino**, 10 ottobre 1990

Luciana, **Giulio**, **Carla** e famiglia ricordano con rimpianto l'indimenticabile **ENNIO**.

Prendono parte al dolore della famiglia **Rosita Coscia**, **Noemi Poggi**, **Giorgio Piazi**.

La famiglia **Asberto**, profondamente colpita dal grave lutto, è affettuosamente vicina alla famiglia Gili.

Luciano e **Graziella Buson** partecipano il dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Ennio Gili

— **Torino**, 11 ottobre 1990

La **Salice Tecno S.p.A.**, **Dirigenti** e **Collaboratori** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Ennio Gili

— **Torino**, 10 ottobre 1990

Vittorio, **Anna** e figli vicini a Giovanna e Gianpiero piangono con infinita tristezza l'improvvisa scomparsa di **ENNIO** amico da sempre nei momenti sereni e nella vita di lavoro.

— **Torino**, 10 ottobre 1990

Mariuccia e **Michele Ciochetti**, **Laura** e **Carlo Palmanova** si stringono con affetto al dolore della famiglia Gili per la scomparsa dell'indimenticabile amico **ENNIO**.

Partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Gili i **Condomini**, **Inquilini**, **Amministratore** di **c.so G. Sella 92**.

(Continua a pag. 10)

Scandalo dei dossier, dieci arresti

Una corona di spie per il Cancelliere

Al vertice degli 007 dell'Ovest un doppiogiochista da otto anni

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dieci spie dell'Est in carcere e almeno due di gran calibro, annidate nel cuore dei servizi segreti federali, «nell'anticamera del Cancelliere»: lo scandalo si allarga, ma se giustifica l'allarme sembra legittimare l'ottimismo. Perché non si intuisce ancora l'ampiezza della voragine scavata dalle talpe di Honecker nel sottosuolo del potere federale, ma la successione degli arresti lascia credere che la rete sia ormai colma di squarci, fra defezioni, pentimenti e protezioni venute a cadere con il declino e la fine del regime.

Ieri si è saputo del secondo fermo importante in una settimana, un alto funzionario dei servizi d'informazione federale che dall'82 lavorava per la «Stasi».

Si chiama Klaus Kuron, ha 54 anni e ha deciso di consegnarsi dopo un colloquio con la moglie e un ultimo incontro con un agente del Kgb. Due giorni fa si era saputo dell'arresto di Gabriele Gast, un'altra pedina in posizione chiave, in grado di far leggere alla centrale di Berlino i rapporti riservati per il Cancelliere Kohl.

Kuron ha fatto prendere altre otto spie dell'Est, delle quali ancora non si sa nulla di preciso. Ma c'è, nella caduta di questo funzionario riservato ed efficiente, quasi una sintesi di quella trama di astuzie che per anni i servizi di Honecker hanno intessuto dove si toccavano due mondi, due ideologie, due culture politiche e sociali. All'Ovest, Kuron aveva l'incarico di sorvegliare chi faceva il doppiogioco e per lui che faceva il doppiogioco era una vita quasi surreale, ma il profitto dei servizi orientali è stato enorme.

Era pagato in conseguenza, mezzo milione di marchi in otto anni, ma viveva senza nessuna rischiosa ostentazione: aveva prenotato, in tutta la sua vita, un solo viaggio all'estero, ma non ha fatto a tempo a farlo.

Si dice a Bonn che è peggio del caso Guillaume, la spia che fece cadere il Cancelliere Brandt. Può darsi, e se è così l'allarme è ben giustificato perché dietro Guillaume è rimasta una scia viscida di imbarazzi e di sospetto. Kuron si è consegnato, forse perché si sentiva in trappola o forse perché si sentiva finito in ogni modo, adesso che tutto è capovolto.

Ma l'allarme resta: quel che è accaduto mostra che la Stasi è rimasta attiva anche dopo la caduta del regime, e il contatto con l'agente sovietico indica che molti suoi uomini collaborano con il Kgb. [e. n.]

Al Plenum la destra chiede ancora a Gorbaciov le dimissioni da Segretario

Il pcus dice sì a denti stretti

A multipartitismo ed economia di mercato

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'unione di tutte le «forze patriottiche» e il passaggio dell'Urss all'economia di mercato, «nel quadro della scelta socialista», sono una «esigenza storica», una sfida che il partito comunista non può non accettare. E' con questo appello che Michail Gorbaciov ha chiuso il Plenum del Comitato centrale del pcus al termine di due giornate di discussioni aspre. E il partito, formalmente, ha approvato il progetto del segretario generale, ma dal dibattito sono emersi malesseri, dubbi, esitazioni che lasciano trasparire, dietro le quinte di un accordo rituale, una spaccatura ancora profonda tra l'ala trainante della perestrojka e quella che continua a resistere ai cambiamenti. La maggioranza dei 412 membri del Comitato centrale - che Gorbaciov ha ridisegnato nel 28° Congresso del luglio scorso - è con il capo del Cremlino. Ma le critiche ci sono state. Lo stesso Gorbaciov ha fatto riferimento nelle sue conclusioni alle «divergenze delle opinioni espresse nel Plenum» e, secondo quanto ha riferito il vice segretario, Vladimir Ivashko, ci sono stati anche alcuni interventi a favore delle dimissioni del segretario generale, sempre in nome della vecchia polemica sulla «mancanza di tempo» che costringerebbe Gorbaciov ad occuparsi più degli affari di Stato, come Presidente dell'Unione, «trascurando» il partito.

Se queste sono state «voci isolate», la divaricazione è apparsa più estesa sui due capitoli-chiave della nuova fase della perestrojka: passaggio all'economia di mercato e apertura alle altre forze politiche. Per questo Gorbaciov, alla fine del Plenum, ha voluto rilanciare un appello a mettere da parte le risistenze dimostrate su molti aspetti della riforma economica e a dividere il potere in una futura coalizione di governo.

Il passaggio al mercato, ha detto il capo del Cremlino, «non è la restaurazione del capitalismo»: l'Urss deve «dirigersi verso il mercato conservando la sua fedeltà all'idea socialista». E' la ripetizione di una tesi già approvata al 28° Congresso, ma in questo momento di polemiche sui contenuti concreti della riforma (che lunedì prossimo sarà presentata in Parlamento) ha il sapore di una «garanzia sul quadro socialista» concessa all'ala più ortodossa. Così come la promessa di un'eventuale «consultazione popolare» sulla poprietà privata della terra che il pcus continua a osteggiare.

Ma, sia pure con tutte le garanzie possibili, la trasformazione del sistema economico sovietico resta, per Gorbaciov, la sola strada possibile per uscire dalla crisi. E la collaborazione con le «forze progressiste e patriottiche» rimane l'unica formula per creare la base di consenso popolare necessaria alla riuscita della riforma. Il capo del Cremlino l'ha definita «un'esigenza storica». Ma anche su questo punto le interpretazioni sono divergenti. Il vicesegretario, Ivashko, ha detto che è presto per parlare di una vera e propria «coalizione tra partiti». Potrebbe esserci, invece, un rimpasto di governo.

L'appello di Gorbaciov e le prudenze di Ivashko definiscono i contorni del confronto in atto: da una parte c'è il capo del Cremlino che preme sull'acceleratore della perestrojka, dall'altra c'è un partito sempre più confuso. E' un malessere che nelle ultime ore è esploso in modo clamoroso alla Pravda, il giornale del Comitato centrale del pcus. Dopo l'ammutinamento della redazione il direttore, Ivan Frolov, ha scagliato la sua controffensiva. Frolov, membro della segreteria del pcus, si è detto vittima di un «intrigo», ha sparato a zero su un collettivo di giornalisti da quattro soldi», ha accusato i stanti radicali nati come i funghi dopo la perestrojka» e ha escluso le sue dimissioni.

Enrico Singer

IN CRIMEA

Soldati uccidono 8 guardie all'arsenale

MOSCA. Otto sentinelle di guardia a un deposito militare in Crimea sono state uccise e una è stata ferita da altri tre soldati che si sono poi dati alla fuga. Il sanguinoso episodio, avvenuto l'altro ieri nella zona di Feodosia, è stato reso noto ieri dall'ufficio stampa del ministero della Difesa sovietico.

Nessun particolare è stato dato sulla causa e sulla meccanica della strage: il comunicato si è limitato ad affermare che «i criminali sono fuggiti dopo essersi impadroniti di tre mitra, una pistola e munizioni». «Come risultato delle misure attuate dagli organi di controllo militari e dal ministero dell'Interno - aggiunge il comunicato - due uomini sono stati catturati e due mitra sono stati recuperati». Il terzo uomo è ancora latitante.

Poco dopo, l'agenzia Interfax ha precisato che gli otto militari uccisi sono un tenente-colonnello e sette soldati in servizio di guardia a un deposito di munizioni e di materiale militare. I tre militari che hanno ucciso gli otto commilitoni - aggiunge l'agenzia - intendevano procurarsi armi. Sono fuggiti a bordo di un autocarro il cui motore si è però fermato dopo pochi chilometri. Uno dei tre disertori è tornato alla sua unità e un altro è stato catturato alcune ore dopo. [Ansa]

Michail Gorbaciov

DAL **MONDO**

Sequestro, arrestato il marito di Benazir

KARACHI. Asif Ali Zardari, il marito di Benazir Bhutto, è stato arrestato per sequestro di persona ai danni di un uomo d'affari britannico di origine pachistana, cui avrebbe estorto 17 milioni di rupie (880 milioni di lire). Murtaza Hussain Buckari ha riferito alla polizia che nell'aprile scorso incontrò Zardari per discutere della costruzione di un ospedale. Un collaboratore del marito di Benazir lo immobilizzò, legandogli alla gamba una piccola bomba ad orologeria per costringerlo a correre in una banca di Karachi e farsi consegnare la tangente richiesta. [Agi]

Cory sotto accusa per il mega-ufficio

MANILA. Cory Aquino quasi come il dittatore Marcos. La commissione finanze del Senato ha accusato il presidente delle Filippine di «stravaganza e sfarzo» per la decisione di insediarsi in nuovi uffici governativi costati due milioni e mezzo di dollari. I nuovi locali sono dotati di computer e sistemi di sicurezza all'avanguardia. Per l'opposizione sono un affronto alla miseria del Paese. [Ansa]

Francia: i contadini contestano Mitterrand

PARIGI. La rabbia degli agricoltori francesi - che accusano il governo di non impegnarsi per risolvere i loro problemi - non si ferma nemmeno davanti a Mitterrand: decine di dimostranti si sono scagliati ieri contro i cordoni della polizia, tentando di sfondarli mentre l'aereo del presidente scendeva a Tolosa. Mitterrand ha comunque evitato i blocchi dei dimostranti che hanno cosperso la strada di letame ed incendiato pneumatici. Un agricoltore ha perso una mano per lo scoppio di una bomba lacrimogena. [Agi]

A Mosca chiedono prostituzione legale

MOSCA. Un'associazione delle prostitute sovietiche non è ancora nata ma a prendere la difesa delle «lucciole» moscovite ha provveduto il piccolo partito libertario, con una dimostrazione per legalizzare il sesso a pagamento. «Una morale tollerante nella società è garanzia di democrazia» gridava davanti all'albergo Inturist, noto rifugio per le prostitute locali, la leader del gruppo Debrjanskaja, lanciando in aria centinaia di preservativi (merce rara in Urss) subito raccolti dai passanti. Su uno striscione era scritto: «Un sottomarino nucleare, 5 miliardi di preservativi».

INDIA

Escalation nella guerra delle caste

Rogo dei terroristi sul treno: 60 morti

NEW DELHI. Almeno sessanta persone sono morte l'altro ieri nel rogo appiccato da alcuni estremisti di sinistra al vagone ferroviario di un treno che transitava in una stazione vicino a Hyderabad, 950 chilometri a Sud di New Delhi.

Abbordato il treno, i terroristi hanno distribuito manifestini in cui chiedevano solidarietà per uno sciopero a sostegno della recente decisione governativa di alzare al 27 per cento la quota di posti pubblici alle classi più umili e alle caste inferiori. Poi, hanno cosparso il pavimento del vagone di kerosene e gli hanno dato fuoco.

La maggior parte delle vittime - come ha reso noto l'agenzia di stampa United news of India - è rimasta intrappolata nel vagone in fiamme a causa delle grate metalliche che in genere sono fissate ai finestrini dei treni indiani.

Le autorità locali, basandosi sulle dichiarazioni di testimoni, hanno dichiarato che l'incendio è stato appiccato da elementi del «Gruppo di guerra popolare», una frangia del movimento «naxalita», che ricorre alla violenza per affermare i diritti dei diseredati e dei più poveri.

L'attentato contro il treno viene considerato dalla polizia come la risposta dei gruppi eversivi alla decisione della Corte suprema indiana di sospendere il progetto del primo ministro Singh sull'amministrazione pubblica.

La sospensione era stata decisa una decina di giorni fa, nel tentativo di porre fine alla tragica ondata di proteste studentesche e di suicidi col fuoco degli appartenenti alle caste superiori, che vedono minacciate dal governo le loro possibilità di lavoro.

Dal 7 agosto - giorno dell'annuncio del piano governativo - più di cento persone, in maggioranza studenti, sono state uccise dagli estremisti di sinistra, che hanno condotto la loro protesta violenta con una serie di azioni terroristiche e di sabotaggio. [Ansa-Agi]

AFRICA

I profughi della guerra tribale accusano i soldati

Ruanda, regna il terrore «Mille civili massacrati»

KIGALI. Oltre mille civili sarebbero stati uccisi dall'esercito del Ruanda nel corso di un attacco lanciato lunedì contro i ribelli in una regione nordorientale del Paese. Lo affermano profughi ruandesi giunti in Uganda attraverso il posto di frontiera di Kizingo. I 500 profughi sono i primi ad arrivare da dieci giorni, da quando cioè il Ruanda venne invaso da ribelli in parte provenienti dal confinante Uganda.

Secondo quanto detto da alcuni profughi il massacro dei civili sarebbe stato compiuto in una decina di villaggi della regione di Mutara. Il massacro è stato smentito dal presidente ruandese Habyarimana: «Non capisco per quale motivo l'esercito avrebbe dovuto uccidere civili». Ma Stephen Kabalcka, sacerdote del villaggio di Chonio, ha detto che l'esercito ha raso al suolo tre dei 10 villaggi. In ognuno di essi abitavano 500 persone. Un ragazzo di 15 anni, ferito alle gambe, ha visto «molti cadaveri» e ha raccontato che i soldati governativi hanno lanciato una granata all'interno della casa dove si trovava con una trentina di persone: «Penso di essere il solo sopravvissuto». L'esercito accusa la popolazione della regione di aiutare i ribelli fornendo loro cibo ed armi.

Da Parigi il ministero degli Esteri ha sollecitato trecento cittadini francesi a lasciare il Ruanda, nel timore «di un aggravarsi della situazione». La Francia ha chiesto al governo ruandese di intavolare negoziati coi ribelli che una volta bloccato un tentativo di infiltrazione nella capitale Kigali si sono concentrati nella zona nordorientale. Il presidente dell'Uganda Museveni ha proposto una conferenza regionale di pace per risolvere il conflitto. [Ansa-Agi]

Dopo 12 anni trovate in un covo delle Br a Milano lettere scritte dallo statista

Una finta parete riapre il caso Moro

Nell'appartamento anche armi e soldi del riscatto Costa
Il materiale a Roma, alcuni testi sarebbero inediti

MILANO. Dodici anni dopo la sua scoperta, dal covo delle Brigate Rosse in via Monte Nevoso a Milano sono spuntati armi, soldi e documenti. E non documenti qualsiasi: testi manoscritti, ancorché fotocopiati, con la firma di Aldo Moro. «Un ritrovamento molto, molto interessante», lo ha definito Michele Serra, capo della Digos milanese. Non ha però voluto aggiungere se gli scritti ritrovati siano già noti: «Abbiamo dato solo una scorsa; adesso sono tutti a Roma, al vaglio della polizia scientifica e dei magistrati che hanno seguito il caso Moro». E da Roma fanno sapere che alcune lettere attribuibili a Moro sembrano inedite.

La scoperta. L'appartamento usato come base della Brigate Rosse è in via Monte Nevoso 8, al primo piano della scala D. Un bilocale più servizi rimasto disabitato per anni. Dopo l'irruzione dei carabinieri, dodici anni fa, era stato svuotato e sigillato. Nessuno vi aveva mai messo piede salvo nell'86 quando i carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore Ferdinando Pomarici, sull'onda delle polemiche di allora, effettuarono ulteriori controlli, senza trovare niente. L'alloggio solo l'anno scorso era stato restituito al proprietario che, alcuni mesi dopo, lo ha venduto. Il nuovo proprietario ha deciso di ristrutturarlo, affidando i lavori alla ditta «Spezzali». Racconta un operaio: «C'era un mobiletto, incastrato sotto una finestra, in camera da letto. Dovevo toglierlo e per riuscirci l'ho spaccato». Liberata la parete l'operaio si è però accorto che qualcosa non andava: «Il vano era più stretto rispetto all'altra finestra e si notava una fessura lungo il davanzale». Ha così schiodato quella che si è rivelata una controparete di gesso e ha visto una borsa e dei sacchetti di plastica: «Sapevo che in quell'appartamento erano stati arrestati dei terroristi: non ho toccato niente e ho avvisato la mia ditta e l'amministratore dello stabile. Poi è arrivata la polizia».

Cosa c'era nel covo. Per prima cosa è stata notata una scatola con la scritta «Detonatori. Attenzione!»: e infatti c'erano dentro 30 detonatori. Poi una busta di pelle nera: dentro 60 milioni, quasi tutti in banconote ormai fuori uso. I soldi provengono dal sequestro di Piero Costa, membro della famiglia di armatori e industriali genovesi, rapito nel gennaio del '77 e rilasciato tre mesi dopo, dietro il pagamento di un miliardo e mezzo di riscatto. C'erano una pistola, mai utilizzata, acquistata in un'armeria da tale Natale Clerici (nome dietro cui si nascondeva il brigatista Calogero Diana) e un mitra russo «Tokarev» (incartato in un giornale del 9 settembre '78) ora all'esame dei periti per sapere se e in quali occasioni ha sparato. L'elenco prosegue con una canna di pistola, munizioni e, soprattutto, una cartellina di cartone marron. Dentro 418 fogli: «Tutte fotocopie», precisa Serra. «In parte dattiloscritti, in parte manoscritti; alcuni anonimi, altri con una firma che sembra proprio quella dell'onorevole Moro». La Digos di Milano ha avvertito il magistrato, ha videoregistrato l'intera operazione, ha fotografato il materiale e i documenti (esaminati «in modo molto sommario») e ha spedito tutto a Roma.

Dodici anni fa. I carabinieri, al comando del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, arrivarono in via Monte Nevoso al termine di una complessa operazione, cominciata con il ritrovamento a Firenze di un borsello contenente la carta di circolazione di un motorino acquistato da Lauro Azzolini. Il brigatista venne rintracciato e seguito: si individuò così il covo. I carabinieri fecero l'irruzione il primo ottobre. Arrestarono tre brigatisti: Azzolini, Franco Bonisoli e Nadia Mantovani, la compagna di Renato Curcio. Sequestrarono parecchio materiale: l'archivio storico delle Brigate Rosse, una «risoluzione strategica», piantine, schedari, la registrazione di comunicazioni radio di polizia e carabinieri, venti milioni (anche quelli provenienti dal sequestro Costa), armi e lo stendardo dell'organizzazione terroristica. Inoltre documenti relativi alla prigionia di Aldo Moro: quattro foto tipo «Polaroid» del dirigente democristiano; fotocopie di lettere scritte da Moro ad esponenti politici (Zaccagnini, Fanfani, Ingrao, Cossiga) al Papa Paolo VI, all'ex presidente Onu Kurt Waldheim, ad alcuni religiosi: lettere forse mai spedite perché i destinatari sostennero di non averle ricevute. Infine un documento dattiloscritto di una cinquantina di pagine, passato alla storia come «il memoriale di Aldo Moro». «Un guazzabuglio» lo definì invece la vedova dello statista, Eleonora. L'operazione di via Monte Nevoso venne definita all'epoca «uno dei colpi più duri inferti al terrorismo».

Nuove polemiche? «I soldi c'erano e pure i documenti - ha detto Serra, implicitamente rispondendo alle accuse dei brigatisti sul materiale scomparso -. Questo dimostra che gli inquirenti non hanno portato via niente. Quello che questi signori non hanno mai detto è che c'erano anche le armi e che tutto era stato nascosto ad opera d'arte. E' nelle Brigate Rosse che qualcuno ha mentito». Franco Bonisoli, dal canto suo, rintracciato nella cooperativa dove lavora (gode della semilibertà) ha detto che non vuole rilasciare alcuna dichiarazione: «Ho saputo la notizia per telefono. Non ho niente da dire. Se gli inquirenti vogliono sentirmi, sanno dove trovarmi».

Susanna Marzolla

Ecco dove erano nascosti gli scritti e le lettere di Moro nel covo Br di via Monte Nevoso

I misteri di via Monte Nevoso

Il figlio del leader dc: qualcuno ha mentito

ROMA. «Su via Monte Nevoso noi non sappiamo niente. Chi deve sapere qualcosa sono Lauro Azzolini e Franco Bonisoli. Erano loro a gestire quel covo. Sono tutti e due fuori dal carcere, come noi, chiedete a loro». Chiusi in una stanza dell'«Opera don Calabria», con la luce accesa e le finestre abbassate per sottrarsi ai fotografi, Valerio Morucci e Adriana Faranda dirigono altrove le domande sulla scoperta dei nuovi documenti del caso Moro».

Nell'ufficio, su un vassoio, ci sono i resti di un veloce pasto appena consumato. In un angolo, il computer acceso. Rappresenta il lavoro, il futuro dei due ex brigatisti. Ma il caso ha voluto che nel loro primo giorno di semilibertà, la scoperta di via Monte Nevoso li riportasse improvvisamente al passato. «Siamo proprio sfortunati», ironizza la Faranda. «Comunque noi - aggiunge Morucci - sappiamo solo quello che hanno sempre detto Azzolini e Bonisoli nei processi: in quel covo non fu trovato tutto quello che doveva esserci».

Morucci e Faranda, durante i 55 giorni, erano i «postini» delle Brigate rosse. Furono loro a recapitare in giro per Roma le lettere di Moro. Ora, dietro l'intercapedine di via Monte Nevoso, sono saltati fuori scritti che non risultano essere mai stati «spediti». E Morucci ricorda: «Sì, non tutte le lettere di Moro ci furono consegnate».

Svelare il mistero, quindi, tocca ad altri ex brigatisti: Azzolini e Bonisoli, che nel '78, con Mario Moretti e Rocco Micaletto, costituivano il comitato esecutivo delle Brigate rosse. Da Milano Bonisoli manda a dire che parlerà solo ai magistrati. Ma in realtà, su questa vicenda, lui e Azzolini hanno già parlato davanti alle Corti d'assise e e ai giudici istruttori. Aggiungendo misteri a misteri, senza mai dire che il materiale mancante si trovava nel covo milanese.

Ecco i verbali delle loro deposizioni. Franco Bonisoli davanti al giudice istruttore di Roma Rosario Priore, 11 luglio 1988: «Riferisce che dall'appartamento di via Monte Nevoso in Milano mancherebbero le fotocopie degli appunti originali manoscritti che Moro redigeva al termine di ogni tornata di interrogatori». Lauro Azzolini davanti allo stesso magistrato, 5 maggio 1987: «Riferisce di essere stato arrestato in Milano, via Monte Nevoso. Gli sembra che manchino, tra le cose lì sequestrate, le fotocopie degli originali manoscritti di tutte le lettere inviate dall'on. Moro, di aver appreso della registrazione degli "interrogatori" dell'on. Moro e della loro sbobinatura, e che i nastri erano stati distrutti in un cascinale vicino Perugia».

Ed ancora Bonisoli, davanti alla prima Corte d'assise di Roma, il 13 aprile 1987: «E' successo che quando noi abbiamo avuto i verbali della perquisizione dei carabinieri, trovammo la mancanza delle fotocopie e di cinquanta milioni, se non sbaglio... Quello che posso dire con sicurezza è che non c'era niente di più di quanto è uscito dattiloscritto...».

A rileggere adesso quelle deposizioni sembra di avere davanti, più o meno, l'inventario della nuova scoperta. Ma adesso «il mistero di via Monte Nevoso» assume nuovi aspetti. Finora i dubbi riguardavano il comportamento del nucleo anti-terrorismo del generale Dalla Chiesa: che fine aveva fatto il materiale «scomparso»? Ora gli interrogativi si spostano su Azzolini e Bonisoli: se loro avevano la disponibilità di quel covo, e quindi dovevano sapere che il materiale era ancora lì, perché non l'hanno detto in tutti questi anni? E se invece non lo sapevano, chi ha nascosto i documenti, i soldi e le armi sotto la finestra? E quando?

Sono le domande a cui dovranno rispondere i giudici di Milano. Anche quelli di Roma aspettano di leggere le nuove carte, per decidere se aprire la quinta inchiesta sul «caso Moro». Intanto arrivano le prime dichiarazioni, che apriranno nuove polemiche. Giovanni Moro, figlio del leader dc assassinato dalle Br, si riferisce proprio a Bonisoli e Azzolini.

«Il pentimento - dice - deve essere reale e senza reticenze. Nel caso degli assassini di Moro e della sua scorta, invece, ci troviamo di fronte a persone che palesemente non dicono tutto ciò che sanno. Davvero c'è da chiedersi che cosa ci sia da premiare in un simile comportamento, e se ci si possa porre il problema di un atto di clemenza, almeno fino a quando non sia stato chiaramente risolto il problema della verità. Inoltre non tutti i crimini sono uguali. Nel caso di Moro l'assassinio avvenne dopo due mesi di torture morali se non fisiche... Di questo, governo, Parlamento, magistratura e opinione pubblica devono tenere conto molto più seriamente di quanto non abbiano fatto finora».

E l'ex senatore comunista Sergio Flamigni: «Nell'86 presentai un'interrogazione parlamentare chiedendo un'apposita perquisizione nel covo brigatista. Non ebbi mai risposta. E il pm di Milano Pomarici disse che sarebbe stata un'offesa per i carabinieri che avevano già perquisito l'appartamento...».

Giovanni Bianconi

NOTIZIE FLASH

Per l'omicidio Custrà 14 mesi a Barbone

MILANO. Un anno e due mesi di reclusione: questa la pena che il giudice istruttore Guido Salvini ha inflitto, mediante applicazione dell'istituto del patteggiamento, all'ex terrorista pentito Marco Barbone in relazione al reato di concorso nell'omicidio del brigadiere di pubblica sicurezza Antonio Custrà, ucciso con un colpo di pistola alla testa durante una manifestazione di extraparlamentari di sinistra svoltasi a Milano il 14 maggio 1977. Il magistrato, che aveva stralciato la posizione di Barbone da quella dei coimputati, ha tenuto conto sia della eccezionale collaborazione fornita dall'ex leader della «brigata 28 marzo» (quella che uccise il giornalista Walter Tobagi), sia della continuazione. La pena inflitta non riporterà Barbone (attualmente agli arresti domiciliari) in carcere. [Ansa]

Terrorismo, ombre sul giudice Alibrandi

VENEZIA. Il giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni ha inviato alla procura della repubblica di Perugia e alla segreteria della commissione parlamentare sulle stragi un incartamento riguardante la posizione di Antonio Alibrandi, ora magistrato di cassazione. Secondo quanto si è appreso Mastelloni non avrebbe formulato una vera e propria accusa nei confronti di Alibrandi, ma avrebbe sottolineato la possibilità che, in base ad elementi testimoniali raccolti, il magistrato romano possa essere imputato di partecipazione a banda armata o di favoreggiamento. Nel plico ci sarebbe una deposizione dell'estremista di destra Cristiano Fioravanti già amico e compagno di molte azioni di Alessandro Alibrandi, il figlio del giudice ucciso il 5 dicembre 1981 in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine, che avrebbe descritto coperture offerte da Antonio Alibrandi al figlio ed ai suoi amici. [Ansa]

Secondo un sondaggio sarebbe favorevole a questa possibilità la metà dei sacerdoti italiani

«Diamo gli ordini agli uomini sposati»

Al Sinodo patriarca libanese rilancia il problema del celibato

CITTA' DEL VATICANO. Nuova richiesta ieri al Sinodo di allargare le maglie dell'ordinazione sacerdotale: il Patriarca di Antiochia dei Siri, in Libano, Ignace Antoine II Hayek ha proposoto che venga conferita l'ordinazione agli uomini sposati. Il presule libanese ha risposto indirettamente al card. Antonio Innocenti, Prefetto della Congregazione per il Clero, che nella conferenza stampa dell'altro ieri aveva ironizzato sull'opportunità di conferire il sacramento dell'ordine a chi non avesse scelto la carriera di sacerdote.

«Si pensa che ordinare «viri probati» (uomini di provata fede e moralità, ndr) potrebbe risolvere certe situazioni dove il clero è insufficiente - aveva detto il porporato, forse semplificando eccessivamente il problema - ma non si è arrivati a identificare questi laici sposati di sicura fede». E aveva aggiunto che la Chiesa non rinnova esperienze che non hanno dato buoni frutti.

Risponde Sua Beatitudine Ignace Antoine: «Poiché molte diocesi lamentano la mancanza di vocazioni, non è possibile, in casi eccezionali e per gravi ragioni, ordinare sacerdoti uomini sposati, cioè come già si ordinano i diaconi permanenti, essendo anche il diaconato un ordine maggiore? I sacerdoti sposati nella Chiesa di rito orientale hanno avuto ed hanno ancora oggi grandi meriti». Un altro vescovo, il brasiliano Tepe, aveva fatto la stessa proposta il primo giorno, e - forse non a caso - subito dopo che il relatore ufficiale, Moreira Neves, aveva detto che problemi quali celibato e ordinazione femminile non sarebbero stati toccati in assemblea. Ma invece la questione, in forme diverse, continua a emergere dagli interventi.

E forse avrebbe una consistenza ancora maggiore, se - come ci è stato confidato in tutta discrezione - non esistesse un certo timore a esporsi pubblicamente, dal momento che è noto il parere (negativo) del Pontefice sull'argomento. «Molti vescovi - ci è stato detto in camera caritatis - sono convinti che si può cominciare ad allargare l'ordinazione ai diaconi sposati, estendendola poi ai «viri probati» e infine mantenere l'attuale legge sul celibato, ma togliendo l'obbligatorietà, come accade nella Chiesa Orientale». O nella Chiesa cattolica di rito greco. Il nostro interlocutore, che non vuole essere citato, porta ad esempio due diocesi ungheresi. La prima, Hajdudorog, è di rito greco (i sacerdoti perciò possono sposarsi), conta 250 mila fedeli, e 182 sacerdoti. Confina con l'arcidiocesi di Kalocsa, rito latino (preti celibi): 212 mila fedeli, 75 sacerdoti. Stessa sproporzione fra i seminaristi: 48 ad Hajdudorog, 14 a Kalocsa.

Anche la metà dei sacerdoti italiani è favorevole ad dare la possibilità di amministrare i sacramenti a «uomini maturi di provata fede, anche se sposati», secondo un sondaggio condotto dalla SgW per conto di «Epoca». L'inchiesta è stata condotta su un campione di quattrocento preti, in maggioranza (79,2%) parroci distribuiti in tutte le fascie geografiche e di età. Il 70,2 per cento degli intervistati è favorevole a mantenere il celibato per i preti (ma il 20,8% è contro). Forte la chiusura all'ordinazione delle donne (79,50% di no), comprensione (36%) verso la possibilità che un sacerdote abbia «rapporti sessuali regolari». Ancora maggiore (65%) la comprensione verso il fenomeno dell'omosessualità.

Marco Tosatti

Dal capo della polizia nuove critiche ai giudici: i mafiosi restino in carcere

«La criminalità sta vincendo»

Parisi: lo Stato deve intervenire subito

ROMA. «Se non arrivano dal Parlamento correttivi in tempi brevi, il controllo del territorio si perde, sempre che non sia già perso»: l'allarme, misto ad una parziale, dichiarata resa dello Stato nei confronti della criminalità organizzata, è stato lanciato dal capo della polizia, prefetto Vincenzo Parisi, ai senatori della commissione Affari costituzionali del Senato.

Mafia, 'ndrangheta, camorra, ma anche terrorismo, aumento dei delitti e maggiore sforzo delle forze di polizia impegnate su più fronti con larghe carenze di organico. La relazione di Parisi sulla situazione dell'ordine pubblico ha messo in luce un netto peggioramento nel numero dei reati più gravi, particolarmente nelle regioni «a rischio» dove la recrudescenza del crimine è stata senza dubbio più elevata. Anche se, come ha sottolineato Parisi, l'azione delle forze dell'ordine ha raggiunto un autentico record nell'arresto dei latitanti, ridotti di 4 mila unità nei primi sette mesi dell'anno.

Parisi, come già aveva fatto il presidente del Consiglio Giulio Andreotti poche settimane fa nel corso del dibattito sull'ordine pubblico a Montecitorio, ha respinto la logica dell'emergenza, retaggio degli anni bui del terrorismo. Ed ha escluso anche l'adozione di leggi speciali. «Vogliamo solo e più semplicemente - ha detto - che quando un mafioso o un omicida viene arrestato, resti in carcere e non ci sia nessuna indulgenza da parte dei giudici. Con piccoli aggiustamenti, possiamo farcela, ma occorre che quando mille mafiosi vanno a finire in galera, dobbiamo tenerceli perché sicuramente fuori ce ne sono mille di meno».

Poi, il capo della polizia si è messo a snocciolare una serie di cifre poco incoraggianti. Un quadro, quello fornito da Parisi, che lascia poco margine all'ottimismo, una «radiografia» del mondo del crimine che ha già messo in discussione la sovranità dello Stato in alcune regioni e che, alla fine dell'audizione, ha lasciato seriamente preoccupato l'ex presidente della Corte Costituzionale ed attuale presidente della commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama, Leopoldo Elia. Il quale, al termine dell'audizione, si è augurato che, secondo l'alto invito del Presidente della Repubblica, tutti gli organi e i poteri dello Stato, ciascuno secondo le proprie competenze, esprimano misure e provvedimenti in grado di contrastare efficacemente le attività criminali che danneggiano l'intero Paese.

Secondo i dati forniti ieri dal capo della polizia, infatti, nel primo quadrimestre di quest'anno sono stati commessi il 25 per cento in più di reati rispetto allo stesso periodo del 1989. Gli omicidi sono passati da 1052 dei primi nove mesi del 1989 ai 1238 del '90, con un incremento del 13 per cento. In aumento anche i tentati omicidi (6 per cento), le rapine (26 per cento), i furti (24 per cento) e le estorsioni, con una punta, in Puglia, addirittura del 113 per cento. Solo nei sequestri di persona, «il più ignobile dei reati», come lo ha definito lo stesso capo della polizia, si è registrata una flessione: quattro contro gli otto dello scorso anno.

Le persone arrestate sono state 120 mila, 251 le cosche mafiose identificate e perseguite (di cui 100 in Campania, 44 in Calabria, 24 in provincia di Reggio, 43 in Sicilia e 15 in Puglia). Per associazione di tipo mafioso sono state denunciate complessivamente 3302 persone. Particolare impegno è stato profuso dalle forze dell'ordine, ha sottolineato Parisi, contro il traffico di droga, campo di grande guadagno per la criminalità organizzata, con 7806 chilogrammi di stupefacenti sequestrati in 12.000 diverse operazioni.

Dopo aver messo in allarme i commissari contro una possibile minaccia terroristica da parte degli «autonomi» e il «velleitarismo da antistato» delle cosche mafiose sempre più «frammentate» ed in lotta tra loro, Parisi ha parlato delle condizioni di inferiorità nelle quali sono costrette ad agire le forze di polizia. Per completare gli organici, ha detto, ci vorrebbero oggi 14-15 mila unità, ma il bilancio ne permette solo 3 mila.

Infine, Parisi ha parlato anche della trasparenza nella pubblica amministrazione ricordando che dall'1 gennaio '89 a maggio '90, alla vigilia cioè delle elezioni amministrative, gli amministratori denunciati erano 1442 dei quali, però, 556 sono risultati prosciolti o assolti dopo il processo. Gli amministratori denunciati sono attualmente 876. «L'elenco nominativo - ha assicurato - sarà fornito nei prossimi giorni al presidente della commissione parlamentare antimafia».

Ruggero Conteduca

Delitto Livatino, blitz in Germania

Negano tutto i presunti killer del magistrato
L'Italia accelera le pratiche per l'estradizione

BONN
NOSTRO SERVIZIO

Sono arrivati a Colonia e sono ripartiti nel giro di poche ore i due magistrati italiani incaricati di assistere all'interrogatorio di Domenico Pace e Paolo Amico, i picciotti accusati dell'assassinio del giudice Rosario Livatino. La presenza del sostituto procuratore Ottavio Sfertazza e del giudice per le indagini preliminari Sebastiano Bongiorno all'udienza presieduta dal giudice Becker, mira infatti ad accelerare i tempi delle procedure di estradizione.

Secondo le norme di diritto comunitario il Paese richiedente, cioè l'Italia, deve sottoporre ai magistrati tedeschi un mandato di cattura e una richiesta di estradizione. I termini previsti dalla legge sono di 18 giorni dall'arresto, prolungati a 40 su richiesta italiana. Non è certo la prima volta che avviene una richiesta di estradizione tra l'Italia e la Germania, ma in questo caso i magistrati tedeschi sono rimasti colpiti dalla tempestività dell'azione italiana.

Domenico Pace e Paolo Amico, che ieri hanno negato tutto, erano stati arrestati venerdì a Dormagen, vicino a Colonia, e sono stati trasferiti in un carcere il cui nome non è stato reso noto dalle autorità, vicino a Colonia. L'udienza si è svolta invece in tribunale (pare sia stato sentito anche un testimone, la cui identità è tenuta segreta), dove i due magistrati italiani sono giunti nella mattinata, accompagnati da una scorta di cinque carabinieri, a bordo di due Mercedes.

Il portavoce della procura, Wilhelmi, non ha dato ulteriori informazioni su quando potrà avvenire l'estradizione, specificando che se gli arrestati sono consenzienti, si parla di tempi nell'ordine di qualche settimana, mentre se non sussiste consenso, gli imputati hanno il diritto di procurarsi un difensore tedesco ed in questo caso le cose possono andare per le lunghe. Anche per quanto riguarda le circostanze dell'arresto, il riserbo tedesco è impenetrabile, sembra però che in particolare per il fermo di Domenico Pace si sia trattato di un caso fortuito. «Gli spetta la palma del più scalognato», ha detto un magistrato tedesco.

Francesca Predazzi

C'è l'accordo tra l'Inps e le Poste

Adesso la pensione arriva a domicilio

Riscossione anche su conto corrente
Gli uffici aperti al pomeriggio

ROMA. Quasi 11 milioni di pensionati, attualmente costretti a fare lunghe file negli uffici postali, potranno ricevere l'assegno bimestrale anche a casa o ottenerne l'accreditamento in un conto corrente postale. In ogni caso, il pagamento presso gli uffici postali verrà reso più rapido e meno gravoso attraverso l'apertura pomeridiana di 2400 sportelli postali sui 13 mila 678 abilitati per tale servizio. Queste ed altre novità interessanti sono previste in un accordo concluso ieri tra il ministro delle poste Oscar Mammì e il presidente dell'Inps Mario Colombo.

Per attuare tutti i miglioramenti occorreranno circa due anni, ma «da subito» - precisa il ministro - i pensionati potranno contare sull'attuazione di due iniziative: il funzionamento nel pomeriggio di tutti gli uffici postali principali e di alcuni di quelli periferici, nel complesso 2.400, e il pagamento della pensione con un «assegno postale a domicilio» (girabile presso qualsiasi banca in seguito all'adesione delle poste alle stanze di compensazione degli istituti di credito) oppure l'accreditamento su un conto corrente postale.

La scelta di uno dei tre sistemi (a casa, in conto corrente postale, direttamente allo sportello) dovrà esser fatta da ciascun pensionato su un modulo che gli verrà consegnato in occasione del prossimo pagamento. E Mammì si augura che gran parte dei pensionati si orientino verso le due forme alternative alla riscossione presso gli uffici postali: per varie ragioni, ma in particolare per eliminare le lunghe code dinanzi agli sportelli, prevenire la diffusa micro-criminalità ai danni degli anziani, contenere il movimento di carta-moneta (l'anno scorso, per furti e rapine l'amministrazione delle poste ci ha rimesso ben 25 miliardi di lire che si aggiungono ai 60-70 miliardi di spesa per la polizia postale).

Pur dicendosi ottimisti sull'efficacia di queste misure, Mammì e Colombo non si nascondono le difficoltà che ne ostacolano la piena attuazione: un conto corrente postale, ad esempio, frutta sul deposito solo l'1,50% di interesse, una misura sensibilmente inferiore a quella offerta dagli istituti bancari; inoltre, la spedizione degli assegni a domicilio, che sarà effettuata attraverso lettere assicurate (3 giorni per giungere a destinazione) non dà garanzie assolute, anche se il «tasso di smarrimento» è bassissimo (circa l'1%).

In un periodo più lungo, ma comunque non superiore ai 2 anni, verrà realizzato un «dialogo telematico» tra Inps e poste per consentire al singolo pensionato di riscuotere il suo assegno non nello stesso ufficio postale, ma in qualunque altro adoperando una carta magnetica.

Invece, non dovrebbe richiedere molto tempo l'attuazione di flussi sufficienti di denaro contante agli uffici che pagano le pensioni.

L'intesa complessiva costerà all'Inps 300 miliardi all'anno, corrispondente a 5000 lire per ciascuna pensione pagata tramite gli uffici postali. L'onere per le poste sarà di cinquanta miliardi, riassorbibile con minori costi.

Gian Carlo Fossi

Emmanuele Milano, dopo 35 anni di Rai, guiderà il network monegasco

Telemontecarlo all'assalto

«Saremo i terzi in Italia»

MILANO. Telemontecarlo è decisa a diventare il terzo polo televisivo italiano. Così cerca compagni di strada, e rafforza le strutture.

Roberto Irineo Marinho, padrone e presidente di Tmc, ha incaricato la banca d'affari inglese Samuel Montague di individuare un possibile partner di minoranza, mentre il vicepresidente Dionisio Poli ha chiamato alla direzione generale della rete un grande uomo di televisione, Emmanuele Milano, che dopo 35 anni lascia la Rai, dove tra il 1980 e il 1987, come direttore di Rai Uno, aveva guidato la riscossa della tv di Stato contro le onnivore reti berlusconiane. Milano (che forse porterà con sé Bruno Giordani) traslocherà a Telemontecarlo lunedì prossimo, e martedì illustrerà alla stampa i suoi programmi.

E', insommma, un'offensiva a 360 gradi, sostenuta dai risultati di bilancio: quest'anno il network con sede legale a Monaco e sede operativa a Roma raggiunge, e probabilmente oltrepassa, la linea di pareggio. Entro dicembre, infatti, la raccolta pubblicitaria dell'emittente supererà i 100 miliardi, portando in attivo una gestione che ne costa circa 90.

La legge Mammì, consacrando il duopolio o, come lo chiama Poli «il monopolio a due facce» mamma Rai-Fininvest, ha di fatto ridotto a zero le possibilità di nascita di nuove reti. Ecco allora che Telemontecarlo, con una copertura del territorio nazionale che sfiora il 96%, diventa più che mai appetibile.

E' un network pronto, con uno spettro completo di offerta, una audience media del 3,5/4% con punte dell'8%, che già produce il 45% dei suoi programmi ed ha un palinsesto nel quale i punti di forza sono l'informazione e lo sport (il pareggio è stato raggiunto grazie anche ai Mondiali di calcio). Ha accordi di collaborazione con Cnn, di cui trasmette in diretta eventi speciali e da cui può attingere quotidianamente per le news. Ogni mattino, alle 7,30 e alle 8, manda in onda in lingua originale le news dell'americana Sbs.

«Il gruppo Globo vuole mantenere il controllo di Telemontecarlo - aveva spiegato non più tardi di due mesi or sono il vicepresidente della società, Dionisio Poli -. Non cediamo la maggioranza, ma siamo interessati a trovare un socio di minoranza, italiano o straniero».

E ieri lo ha riconfermato il direttore della comunicazione di Telemontecarlo, Marco Antonio De Rezende: «Stiamo cercando qualcuno che ci affianchi per progetti di sviluppo, e che possieda capacità professionali e finanziarie. La banca d'affari inglese sta presentanto il dossier Telemontecarlo a una serie di gruppi europei che ritiene possano essere interessati all'affare. Tutto è ancora in fase esplorativa, non ci sono trattative avviate, solo contatti».

Forte di queste carte, Marinho vuole molto per cedere il diritto ad una partnership: negli ambienti televisivi si parla di 300 miliardi e forse più, contro stime più «realistiche» di 150 miliardi.

Del resto, anche nel passato, molte trattative per Telemontecarlo erano fallite proprio sulla transazione finanziaria. Oggi, tuttavia, la presenza della banca d'affari inglese dovrebbe garantire un prezzo equilibrato, mentre l'arrivo di Milano, cui spetterà il compito di guidare i 400 dipendenti del network monegasco alla conquista di maggiore audience, accresce senza dubbio il valore del «pacchetto Tmc».

Nel pentolone televisivo, più che mai ribollente dopo il varo della legge Mammì, le novità sono a getto continuo. Un altro «signore della tv» starebbe per fare un grande rientro: è Ettore Bernabei, già potentissimo padrone della Rai, poi presidente di Italstat, ora in difficoltà per via della fusione Italstat-Italimpianti. Insieme a Giampaolo Cresci (amministratore delegato della Sacis), Bernabei avrebbe progettato una società di produzione e distribuzione di film per le televisioni, nome probabile, all'insegna della nostalgia: Lux Film.

Non è il primo gruppo ad entrare nel settore della produzione. Da due anni è attiva, sotto la guida di Sergio Silva (anche lui ex Rai), la Rcs Produzioni per la Televisione. La società del gruppo Rizzoli, che ha ormai un fatturato di 30-35 miliardi, ha già prodotto «Un cane sciolto», «La Piovra» e «I misteri della giungla nera». Spiega Silva: «La nostra produzione, di target alto, può andare solo alle grandi reti, e noi vendiamo in Italia, vendiamo alla Rai.

Nell'attuale regime di duopolio, è comunque difficile immaginare uno sviluppo forte per i produttori indipendenti. Comunque stiamo esaminando la possibilità di allargarci a tipologie di prodotti diversi, a costi minori e per un mercato più ampio».

Valeria Sacchi

Ettore Bernabei, direttore della Rai negli Anni Sessanta e Settanta
A fianco Emmanuele Milano ex vicedirettore dell'Ente

FININVEST

Tramonta la pay-tv?

MILANO. La Fininvest starebbe esaminando la possibilità di vendere «Tele +» come emittente commerciale e non come pay tv. Gli uomini vicini a Silvio Berlusconi non confermano l'ipotesi, circolata in ambienti finanziari, ma neppure la smentiscono. A suggerire un diverso uso del network sarebbero stati proprio alcuni dei diretti interessati all'acquisto, che almeno nella prima fase di rodaggio vedrebbero più facile un proprio impegno in un settore tradizionale, anziché misurarsi in una esperienza nuova per l'Italia e quindi soggetta a incognite.

L'Arthur Andersen, società che sta esaminando le potenzialità di «Tele +» per stabilirne il prezzo base, sarebbe stata incaricata di valutarne anche il possibile impiego come televisione commerciale.

Per questa seconda formula le trattative meglio avviate erano quelle con Renato Della Valle, che avrebbe però ancora qualche difficoltà a mettere insieme i capitali. Tra gli altri concorrenti, invece, la formula più gradita sarebbe risultata quella del network che arriva in tutte le case. [Agi]

Santerini segretario del sindacato

Cambia il vertice Fnsi divisi i giornalisti

La minoranza chiede un congresso
Dure critiche alle lottizzazioni

ROMA. Esce Del Bufalo, entra Santerini. Forte della sua maggioranza, ignorando le polemiche dei giorni scorsi, la giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa - il sindacato dei giornalisti italiani - ha proceduto per la sua strada. Ha accolto le dimissioni del segretario uscente Giuliana Del Bufalo, diventata vicedirettore del Tg2 e ha nominato nuovo segretario Giorgio Santerini del *Corriere della sera*, presidente dell'Associazione dei giornalisti lombardi, da 15 anni ai vertici del sindacato.

Ma la sorte della Fnsi resta in bilico: «Autonomia e solidarietà», la componente di minoranza del sindacato che raccoglie il 35-40 per cento degli iscritti, non sembra arretrare dalle sue posizioni critiche sul passaggio di un ex-segretario di un sindacato da sempre in lotta contro le lottizzazioni a un'azienda lottizzata come la Rai, nonché sulla nomina di Santerini. E, in un documento durissimo che ha il sapore di un ultimatum, rinnova la richiesta di un congresso straordinario.

«Tutto come previsto. Alla lottizzazione della poltrona di segretario segue la staffetta», esordisce il documento, che prosegue respingendo il «metodo e la sostanza dell'operazione» e chiedendo la convocazione del congresso, «passaggio obbligato per ritrovare autonomia e compattezza. Chi nega questa esigenza - conclude la componente più di sinistra del sindacato - rifiuta il dibattito e spinge in realtà i giornalisti fuori dalla Federazione della stampa». Una chiara allusione alla possibilità, se non di una scissione, di un'uscita dei 30 rappresentanti della corrente dal «parlamentino» del sindacato, il Consiglio nazionale.

La richiesta ufficiale di un congresso straordinario viene in effetti da cinque associazioni locali. A Emilia, Sardegna e Toscana, che avevano sollevato il problema, si sono infatti unite le associazioni di Trentino Alto Adige e Veneto. Per statuto la domanda deve venire da almeno un quinto degli iscritti.

La giunta esecutiva, espressione del patto di maggioranza, non sembra tuttavia intenzionata ad arrivare a un congresso subito, alla vigilia del nuovo contratto di categoria che dal congresso potrebbe essere ritardato di vari mesi.

«La maggioranza e la giunta non hanno alcun problema a sottoporsi a giudizio della categoria», ha detto Del Bufalo, che continua a far parte della giunta esecutiva della Fnsi. «L'esigenza di procedere al rinnovo contrattuale resta però primaria. Un congresso anticipato - ha aggiunto - non potrà e non dovrà impedire ai giornalisti italiani di avere il contratto».

Nel corso della conferenza stampa che ha seguito la presentazione del nuovo segretario, Giuliana Del Bufalo è anche ritornata sulle critiche che le sono state rivolte. «Io non vado a fare il capo del personale ma la giornalista - ha detto rispondendo alle domande dei cronisti -. Forse è un reato andarlo a fare in Rai? La verità è che alla Rai, come dappertutto, quel che conta è il comportamento. La discriminante è la professionalità, non quel meccanismo lottizzatorio che non appartiene né alla mia né alla vostra volontà».

Maria Grazia Bruzzone

QUESTO ESEMPLARE DI LETTO "ARABESQUE" È STATO REALIZZATO, INTERAMENTE A MANO, UNICAMENTE PER I SIG.RI ALMA E ANTONIO DE SILVA.

LETTO "ARABESQUE" RIVESTITO CON ESCLUSIVI TESSUTI MADE IN FRANCE. CUSCINI IMBOTTITI CON PIUMINO D'OCA.

CADORIN

MOBILI ESCLUSIVI COSTRUITI A MANO UNO PER UNO®

CADORIN • VIA VALLE PO, 75 - TEL. 0175/75145 - REVELLO (CN)

Progetto della Fiat per le grandi città: l'esperimento pilota sarà attuato a Milano

Parcheggi privati, cura anti-traffico

Aumenterebbe del 20% la velocità di circolazione

MILANO. Che la scarsa mobilità sia il problema principale della circolazione urbana - con le relative conseguenze in termini di inquinamento, irascibilità e perdita di tempo - è opinione unanime. Un rimedio potrebbe, anzi dovrebbe, venire dai parcheggi: ma o sono insufficienti, oppure, come succede anche nel capoluogo lombardo, risultano insufficientemente utilizzati.

Una proposta della Fiat Auto potrebbe contribuire in modo determinante se non a risolvere almeno ad alleggerire di molto il problema: consiste in una serie di parcheggi privati, di capienza piccola, media o grande, automatizzati, da collocare in superficie, ma soprattutto nel sottosuolo, e da allestire in ambito urbano, senza deturpare l'ambiente circostante, [illegible] centri storici, in viali e strade ma anche in cortili e giardini. Potrebbero avvantaggiarsene specialmente sedi dove presta servizio un numero alto di dipendenti, come gli istituti bancari, i grandi magazzini, gli enti pubblici. La velocità di scorrimento del traffico potrebbe, secondo [illegible] previsioni, accrescersi del 12 per cento a Roma, del 22 per cento a Napoli, del 14 per cento a Torino e del 24 per cento a Padova.

Il progetto è stato presentato ieri, al Circolo della stampa, da Cesare Annibaldi (direttore relazioni esterne Fiat), Luigi Francione (direttore generale Fiat Auto), Roberto Testore (direttore sviluppo commerciale e cooperazioni Comau), Paolo Chicco (responsabile del raggruppamento territorio Fiatimpresit).

Diverse configurazioni di moduli base - presentati [illegible]che in un'apposita rassegna di disegni [illegible] progetti - potranno rispondere a esigenze specifiche, molto diverse da zona [illegible] zona. Semplicità di costruzione e moderati costi economici [illegible] comunque comuni a tutti i parcheggi, nelle varie versioni «trasversale», «radiale» o «longitudinale». L'impianto per esempio è composto di piattaforme tutte eguali, da comporre e organizzate [illegible] un [illegible]no. [illegible] i sistemi di movimentazione utilizzano in prevalenza componenti e materiali com[illegible]ali, standard, di facile reperibilità.

Costo medio di realizzazione, [illegible] a 26,5 milioni, ai quali vanno aggiunti i costi di esercizio (100/200 mila lire annue) e di mantenimento (corrispondente allo 0,5 del costo d'investimento). In conclusione, [illegible] una formula di tipo leasing, e considerando un periodo di ammortamento di venti anni, il canone mensile medio [illegible] stimato in 280/300 mila lire (non lonta[illegible] dall'affitto di un posto auto in un'autorimessa tradizionale).

Il parcheggio privato potrebbe perciò diventare uno dei tanti strumenti che la tecnologia ci ha abituato ad usare quotidianamente, come il telefono, l'ascensore, il casello autostradale.

Di qui, l'esigenza di adeguati dispositivi di sicurezza sia nella zona di accesso [illegible] a bordo del montavetture, di una manutenzione facile e programmata con precisione nel tempo, nonché, evidentemente, della massima affidabilità del funzionamento dell'insieme. I calcoli di previsione indicano per esempio 6 ore di fermata, nell'arco di un anno, per un parcheggio in funzione per 17 ore al giorno durante 365 giorni. I benefici dei nuovi parcheggi sullo snellimento del traffico saranno ancora più sensibili quando finalmente [illegible] arriverà al controllo della sosta.

Mentre le altre cause della congestione urbana sono infatti per lo più comuni a tutte le grandi città europee, quello della «sosta selvaggia» è caratteristica peculiare del nostro Paese, né la contravvenzione - per lo meno, così come oggi è applicata - costituisce un deterrente [illegible]

Il primo impianto-pilota dei nuovi parcheggi sorgerà nell'area della succursale Fiat Auto di via Corleone, a Milano. La capacità dell'autosilo, a struttura interna interamente metallica, è [illegible] 96 posti auto distribuiti su 8 livelli interrati e serviti da [illegible] «ascensori» scorrevoli su guide, dotati di trasferitori mobili orizzontali, in grado di servire 12 stalli fissi per piano, [illegible] per lato. L'impianto sarà in grado di ospitare complessivamente i movimenti di 196 vetture all'ora. Tempo medio di attesa per gli utenti, sui 2 minuti, che arrivano a un massimo di 6 nei periodi di punta, fra le 18 e le 18,30. I lavori, della durata di circa 4 mesi, cominceranno appena saranno compiute le relative pratiche burocratiche. Altri complessi, ancora a livello sperimentale, dovrebbero poi sorgere a Torino, Genova, Roma.

Ornella [illegible]

Uno sciame sta divorando antichi legni e tele: forse l'edificio chiude

Le termiti attaccano Raffaello

Urbino, scatta l'allarme a Palazzo Ducale

URBINO. L'allarme è lanciato, la battaglia cominciata. Alla Soprintendenza delle Belle Arti attendono solo il parere di un super esperto. Tutto per colpa [illegible] sciame di termiti scoperto nel Palazzo Ducale di Urbino, gioiello del Rinascimento, sede della Galleria Nazionale delle Marche. In pericolo non tanto «La muta» di Raffaello o la «Flagellazione» di Piero della Francesca, ma un immenso patrimonio di porte rinascimentali, infissi cesellati da maestri artigiani e, soprattutto, lo studiolo del Duca Federico, una piccola stanza avvolta, anche nel soffitto, da legni pregiati finemente intarsiati.

I voraci insetti sono apparsi negli ampi saloni di Palazzo Ducale, e più precisamente nella stanza da notte della Duchessa. Ad accorgersi sono stati proprio i custodi dell'edificio. Immediatamente è stato avvertito il soprintendente, professor Paolo Dal Poggetto, ed altrettanto celermente sono scattati i controlli da parte dell'Usl di Urbino, che ha interessato anche l'Istituto di biologia dell'università. I responsi degli esami non sono stati rassicuranti. Le termiti rinvenute all'interno degli appartamenti della Duchessa appartengono alla specie più pericolosa: quella che non lascia piccoli buchi in superficie, ma crea canali nel legno, senza offrire all'esterno nessun segno. E prediligono il legno antico.

Ora, per dare un contorno scientifico alla vicenda, si dovrà verificare la provenienza dello sciame: «Soprattutto - hanno chiarito alla Soprintendenza - dobbiamo accertare [illegible] le termiti sono arrivate dall'esterno o erano già nel Palazzo». In questo secondo caso la «battaglia» sarebbe più complicata, disperata. Anche perché la pre[illegible] di larve nei pregiati legni sarebbe molto più probabile.

Comunque le autorità hanno già chiesto l'intervento di un esperto del settore e di una ditta specializzata. Difficile dire come [illegible] potrà individuare la presenza degli insetti mantenendo nel contempo intatti i pregiatissimi legni. Spetterà probabilmente a docenti universitari definire grado di pericolosità ed eventuali interventi. Tenuto conto che lo studiolo intarsiato, compreso tra i due torricini che rappresentano la vera immagine [illegible] palazzo urbinate disegnato dal Laurana, è un pezzo unico nel suo genere.

[illegible] la presenza delle termiti verrà confermata qualcuno ha già ipotizzato la chiusura del Palazzo e della Galleria. **[l. l.]**

La richiesta al Salone di Torino

Autobus vecchi e scomodi Mille miliardi l'anno per non restare a piedi

TORINO. «Non perdiamo l'autobus per l'industria dell'autobus», un settore che occupa in Italia 15.000 dipendenti, con una potenzialità produttiva di [illegible] unità l'anno, ma con una produzione ferma a 3800 veicoli, inferiore, quindi, del 25% alle sue reali capacità: lo ha affermato ieri il presidente dell'Anfia, Gregorio Rampa, in occasione della presentazione della seconda edizione del Salone internazionale dell'autobus, che si terrà al Lingotto dal 23 al 27 ottobre. Alla rassegna, che copre un'area espositiva di 30.000 metri quadri, partecipano 80 espositori (+20% rispetto alla precedente edizione del 1987) di 9 Paesi, tra cui, presenti per la prima volta, Spagna, Gran Bretagna e Urss.

Il trasporto pubblico urbano, in particolare quello su gomma - ha fatto notare Rampa - «è in rapido degrado nel nostro Paese, per cui occorrono adeguate e sollecite risorse finanziarie, intorno ai 1000 miliardi l'anno, indispensabili per potenziare e ammodernare il parco circolante». La legge finanziaria [illegible] prevede, invece, per il settore, un intervento di 220 miliardi per il 1991 e altrettanti per il 1992 che si riducono a 130 e 150 nel progetto 1991.

L'Anfia - ha ricordato il suo presidente - «ha più volte offer[illegible] completa collaborazione per la realizzazione di un piano autobus efficiente, mettendo a disposizione competenze e strutture. Oggi l'impegno dell'associazione è anche quello di realizzare forme di finanziamento che, aggiunte al contributo pubblico, consentano di uscire da una situazione che paralizza in Italia ogni iniziativa di miglioramento del settore».

Mentre le previsioni di crescita dei servizi per il trasporto passeggeri [illegible] valutate intor[illegible] al 50% tra il 1986 e il 2000, «qualità e capacità del servizio pubblico stanno progressivamente peggiorando» e, a questo proposito, ha fornito qualche esempio. L'età media degli autobus in Italia è di oltre 9 anni contro i 6-7 di quella europea e ciò significa che su un parco circolante di circa 43 mila unità, 5300, pari al 13%, hanno più di 15 anni, 6800 (16,6%) tra 14 e 12 anni, 14.700 (35,8%) tra 11 e 6 anni, 7700 (18,8%) tra 5 e [illegible] anni e 6500 (15,8%) hanno meno di due anni di età. Questi ultimi sono quelli cosidetti «di linea» per i grandi percorsi.

Nell'incontro è stato anche fatto notare che «nonostante l'industria [illegible] oggi in grado di offrire autobus innovativi, poco inquinanti, dove il comfort è molto migliorato e, con esso, la sicurezza e la qualità del trasporto», domanda e produzione sono via via diminuite. Da oltre 8000 unità prodotte nel 1981 si è scesi a 3923 nel 1988 e a 3830 nell'89, con una domanda passata, in questi due anni, da 3800 a 3322 veicoli, con [illegible] perdita del 12,6%.

La risposta [illegible] sola, [illegible] concluso Rampa, «quella di un sollecito rinnovamento [illegible] nostro parco autobus». Partendo dall'ipotesi di limitare [illegible] un massimo di 12 anni l'età di un mezzo, ossia rispettando l'attuale tendenza europea, «in Italia dovrebbero essere rinnovati circa 3600 autobus ogni anno per 12 anni consecutivi, senza mai fermare il programma. Quelli immatricolati negli anni '86, '87 e '88 [illegible] stati 2000, 2200 e 2700: [illegible] quantitativo insufficiente per ricuperare il parco e portare il nostro Paese a livello europeo».

Renzo Villare

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto della famiglia l'

avv. Emilio Bachi

cavaliere di Gran Croce

Lo annunciano con grande dolore le figlie **Marina, Simonetta** con **Cesare, Daniela** con **Maurizio**. Un ringraziamento particolare al dott. Umberto Francia per la premurosa assistenza prestata. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo venerdì 12 ottobre, alle ore 8.15, da via Massena 87. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 10 ottobre 1990

Partecipano commossi il fratello **Guido** con la moglie **Anna** e il figlio **Paolo**.

I nipoti **Anna, Roberto, Silvia, Davide, Sergio** e **Fabrizio** ricordano con affetto il **NONNO**.

Luisella è vicina alle figlie in questo momento di grande dolore.

Partecipa al dolore l'affezionata **Maria Rita**.

Massimo Ottolenghi, Paola e **Riccardo Ludogoroff** ricordano l'

avv. Emilio Bachi

con affetto e amicizia
— **Torino**, 10 ottobre 1990

I cugini **Gina, Carlo, Cesare, Giorgina, Valeria** con i loro figli piangono il caro indimenticabile **EMILIO**.

Mario De Luca, vicino alla famiglia ricorda con grande stima ed affetto l'amico [illegible].

Le famiglie **Brian Gogliotta** prendono parte al dolore di Marina e Anna

Vincenzo Ramella partecipa con dolore al lutto per la scomparsa del carissimo amico di sempre

Emilio Bachi

— **Torino**, 10 ottobre 1990

Carlo Fagiano
Mauro e Paola Nebiolo Vietti
Loretta Naldini
Mario Fazio
Luca Negrini
con **Caterina Delpiano** e tutto il **Personale dello Studio** annunciano con dolore e rimpianto la morte dell'

avv. Emilio [illegible]

— **Torino**, 10 ottobre 1990.

Caterina Delpiano nel ricordo di tanti anni di collaborazione partecipa al dolore dei famigliari

Clara Ubertalli Fazio con il figlio **Mario** ricordano l'avvocato **BACHI**.

L'**Ordine Avvocati e Procuratori di Torino** partecipa con dolore la scomparsa [illegible] collega

avv. Emilio Bachi

già consigliere dell'Ordine

— **Torino**, 10 ottobre 1990

Maria Cristina e **Nemi Perasso** con **Adriana** e **Gino Bertedino** sono vicini ad Anna e Guido Bachi per la scomparsa del fratello **EMILIO**.

Mauro e **Paola Nebiolo Vietti, Loretta Naldini** ricordano con stima e affetto l'avvocato **BACHI**.

I **Soci del Rotary Club Torino Sud** partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

avv. Emilio Bachi

— **Torino**, 10 ottobre 1990.

Enrico Belli ricorda il fraterno amico

Emilio Bachi

— **Torino**, 10 ottobre 1990.

Luisa [illegible] Mastrelli rimpiangono l'indimenticabile avvocato ed amico

Emilio Bachi

— **Torino**, 10 ottobre 1990

Si associano al lutto i **Colleghi** e i **Consiglieri dell'Ordine**:
avv. **Gian Vittorio Gabri**
avv. **Carlo Allara**
avv. **Bruno Bonazzi**
avv. **Alessandro Borzo**
avv. **Erasmo Besostri**
avv. **Francesco Cipolla**
avv. **Carlo Momigliano**
avv. **Vittorio Negro**
avv. **Agostino Pacchiana**
avv. **Guglielmo Preve**
avv. **Antonio Rossomando**
avv. **Ezio Scaramozzino**
avv. **Sergio Speranza**
avv. **Domenico Sorrentino**
avv. **Giovanni Tortonese**
avv. **Marco Weigmann**
avv. **Gian Paolo Zancan**.

La **Presidenza della Federazione Italiana delle Società per la Cremazione** esprime il profondo cordoglio per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Emilio Bachi

presidente della Socrem di Torino

— **Torino**, 10 ottobre 1990

Costantino d'Ettorre piange la perdita del suo indimenticabile **MAESTRO**.

L'**Ufficio di Presidenza**, il **Consiglio Direttivo**, il **Collegio Sindacale** ed il **Personale dipendente** della **Socrem, Società per la Cremazione Ente Morale Torino**, partecipano con rimpianto al grave lutto che ha colpito la famiglia del

CAV. GR. CR.

avv. Emilio Bachi

per oltre 29 anni amato Presidente della Società, ricordando con affetto, commozione e profonda stima, le sue alte doti umane ed il prezioso impegno da lui profuso, [illegible] ammirevole dedizione, al servizio dell'ideale [illegible] Cremazione, con [illegible], competenza e grande generosità
— **Torino**, 10 ottobre 1990

Milena e **Dante Porrino** ricordano con affetto il loro caro **AMICO**.

Costanzo Geri, partecipando al dolore della famiglia, ricorda con rimpianto il suo maestro

avv. Emilio Bachi

— **Saluzzo**, [illegible] ottobre 1990

Gli **Studi** del **dr. Giuseppe Garelli** e del **dr. Giorgio Ferrino** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Emilio Bachi

— **Torino**, 10 ottobre 1990

Addolorati per la perdita del

CAV. GR. CR. AVV.

Emilio Bachi

si associano al lutto i **Dirigenti** del **Gruppo Reale Mutua di Assicurazioni**
Giovanni Actis
Franco Bisecotto
Tommaso Bosco
Luigi Bosso
Adriano Brumat
Massimo Caracò
Vincenzo Cena
Sergio Chiaberto
Luciano Corradi
Giuseppe Costa
[illegible] Crevacore
[illegible]nesio De Francisco
Jean-Pierre Diozzi
Alberto Dolio
Onorato Dompè
Leandro Gamba
Sergio Garrone
Cesare Ghezzi
Fulvio Gilione
Giovanni Madonna
Pio Manfrinato
Mario Mariano
Biagio Mazzi
Alessandro Menna
Felice Mezzano
Paolo Milone
Osvaldo Mondino
Giovanni Marco Monticone
Francesco Nasi
Fulvio Norse
Renato Oberto
Rinaldo Odderino
Carlo Omedeo Zorini
Giorgio Panerati
Giuseppe Peyron
Maurizio Pilon
Angelo Pittoni
Francesco Rapetti
Filippo Reinaudo
Renzo Scini degli Innocenti
Franco Stroppiana
Carlo Tavano.
Torino, 10 ottobre 1990

Il **Presidente**, gli **Amministratori**, i **Sindaci**, i **Dirigenti** ed i **Dipendenti** della **Fimre S.p.A.** con dolore partecipano al lutto per la morte del

[illegible]. GR. CR. [illegible]

Emilio Bachi

Vice Presidente della Società

Torino 10 ottobre 1990

Il **Presidente**, gli **Amministratori**, i **Sindaci**, i **Dirigenti**, i **Dipendenti**, gli **Agenti** della **Società Reale Mutua di Assicurazioni** sinceramente addolorati partecipano la scomparsa del

CAV. GR. CR. AVV.

Emilio Bachi

da [illegible] decenni Consigliere di Amministrazione della Società. Commossi ne ricordano le eccezionali qualità di mente e di cuore ed il determinante contributo da [illegible] dato alla Società ed al Gruppo
Torino 10 ottobre 1990

Il **Presidente**, gli **Amministratori**, i **Sindaci**, i **Dirigenti** ed i **Dipendenti** della **Reale Riassicurazioni S.p.A.** si as[illegible] al lutto per la scomparsa del

CAV. GR. CR. AVV.

Emilio Bachi

Consigliere della Società

Torino, 10 ottobre [illegible]

Il **Gruppo Aziendale Agenti della Società Reale Mutua di Assicurazioni** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

CAV. GR. CR. AVV.

Emilio Bachi

Consigliere della Società

Torino, 10 ottobre 1990

Il **Presidente**, gli **Amministratori**, i **Sindaci**, i **Dirigenti**, i **Dipendenti** della **Sara Assicurazioni S.p.A.** partecipano al lutto per la scomparsa del

CAV. GR. CR. AVV.

Emilio Bachi

Consigliere della Società

Roma, 10 ottobre 1[illegible]

Il **Presidente**, gli **Amministratori**, i **Sindaci**, i **Dirigenti**, i **Dipendenti** della **Sara Vita S.p.A.** si associano al lutto per la scomparsa del

CAV. GR. CR. AVV.

Emilio Bachi

Consigliere della Società

Roma, [illegible] ottobre 1990.

Franzo e **Giuliana Grande Stevens** pro[illegible] addolorati per la perdita dell'

avv. Emilio Bachi

ne ricordano la personalità di grande coerenza, dirittura morale ed impegno civile
Torino, [illegible] ottobre 1990

Anna e **Tito Gesezzi** piangono l'indimenticabile **AMICO**

Condomini, Custode, Amministratore di via Massena 87 partecipano al lutto della famiglia per la perdita del signor

avv. [illegible] Bachi

Torino 10 ottobre 1990

Roberto Mossotto con commozione ricorda l'

avv. Emilio Bachi

di cui per anni frequentò lo studio
— **Torino**, [illegible] ottobre 1990

Si uniscono al lutto [illegible] amici:
Giorgio Agosti
Carlo Albani Castelbarco Visconti
Vittorio Baudi di Selve
Luigi Baudoin
Giuseppe Boda di Albaretto
Elio Casetta
Alessandro Cicogna Mozzoni
Alberto Cosettini
Alfredo Fedele
Leone Fontana
Silvio Frè
Arnaldo Giannini
Franzo Grande Stevens
Ignazio Manzoni
Enrico Marenco di Moriondo
Antonio Maria Marocco
Gian Piero Mauri
Iti Mihalich
Carlo Molso
Alberto Francesco Muratore
Francesco Passerin d'Entrèves e Courmayeur
Enrico Piola
Gustavo Prolli
Pietro Quaglino
Bruno Radonicich
Pier Carlo Romagnoli
Rodolfo Saporiti
Lodovico Satta
Giuseppe Solinas
Marco Weigmann.

Il **Presidente**, gli **Amministratori**, i **Sindaci**, i **Dirigenti** ed i **Dipendenti** della **I.S.E. Istituto per lo Sviluppo Economico S.p.A.** partecipano con cordoglio la scomparsa del

CAV. GR. CR. AVV.

Emilio Bachi

Vice Presidente della Società

Torino, 10 ottobre 1990

Nel novantunesimo anno di età è cristianamente mancata

Maddalena Favro-Paris nata Griva

La piangono il figlio **Giovanni** con la moglie **Rosanna Piazzo**, le nipoti **Maria Maddalena** e **Stefania** con il marito **Enrico Meraldi** e le piccole **Chiara** ed **Irene**; la cognata **Corinna**, la consuocera **Rita Piazzo**, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali in Settimo T.se giovedì 11 ore 14 via De Amicis 8. Tumulazione a Bussoleno e benedizione ore 16,30 Chiesa Parrocchiale
— **Settimo Torinese**, 10 ottobre 1990

Famiglie **Zeffirino, Ermanno Ceccon** partecipano al lutto.

Partecipano al dolore di Giovanni:
Dolores, Pier Angelo Asteggiano
Bielari e famiglia
Massimo Cravero e famiglia
Vera, Silvio Caccia
Giovanna, Giovanni De Francesco
Silvana, Arnaldo Masier
Maria, Aldo Saragna
Patrizia, Umberto Salvi
Anna, Giuseppe Cascio
Germano Molina e famiglia
Serafino Nosengo
Alfonso Malti
Pietro Celona e famiglia
Tecla, Giovanni Seghetti
Patrizia Gualeni e famiglia
Morellini e **Aldo Ossola**
Raimondo Quaranta
Floriano Zanone
Giovanni Giuliano
Andrea Campara e famiglia
Silvia Favalla
Silverio Benedetto
Claudio Silvestri
Francesco Beccaria e famiglia

Partecipano **Mariapia Pecchiura** e famiglia; **Adele Ugolini**; **Augusto Piron** e famiglia

I **Farmacisti di Settimo T.se** partecipano al lutto della famiglia Favro-Paris

E' mancata

Maria Zanni ved. Guzzon

Lo annunciano le figlie **Anna** e **Luisa**, [illegible] tutti. I funerali giovedì 11 corr. ore 14,30, partendo dall'ospedale S. Croce
— **Moncalieri**, 10 ottobre 1990

Impauriti, smarriti e angosciati dalla tua scomparsa ti sappiamo però felice

Urania [illegible] Ronchi in Stefanini

Dirigente ditta Nelcom

di anni 29

La tua amica mamma **Mirella, Pepi** ed il marito **Benni**. Funerali sabato 13 ottobre ore 11,45 Parrocchia Sant'Agnese (corso Moncalieri n. 39).
— **Torino**, 10 ottobre 1990

Uniti nel dolore per la perdita della nuora **URANIA** i suoceri **Martino, Irma** ed il nonno **Stefanini**

Germana Guazzo partecipa al grande dolore di Mirella e famiglia.

Orietta e **Attilio Bosso** e famiglia partecipano con dolore alla perdita della cara amica **URANIA** e abbracciano [illegible] affetto Mirella, Pino e Benni

Rina, Luciano, Gianni, Roberta Teglapietra prendono parte al dolore di Mira, Pino e Benni per la perdita della dolcissima **URANIA**

Mario, Tiziana e famiglia **Necco** partecipano al grande dolore.

Le famiglie **Pogliano** e **Devalle** profondamente commosse partecipano all'immenso dolore della famiglia

Vicini ai suoi cari nel rimpianto di **URANIA**; **Emanuele, Giovanni** e famiglia

Ciao **URANIA**. [illegible] ti conoscevamo [illegible] molto ma ti volevamo un bene immenso, non ti scorderemo mai. **Olga, Donatella, Alessandra, Anna, Monica**

Con Mirella Pino Benny mamma e fratelli piangono la morte della loro adorata [illegible]

Laura Roberto Carlo e [illegible] del **Bar Velodromo** partecipano al dolore

Gemmy Deorsola

di anni 34

troppo pochi

Danno il solo annuncio, a funerali avvenuti, papà, mamma, fratello e sorella. **Silvia Carlo** e **Mimmi**
— **Torino** 7 ottobre 1990

Sono vicini con affetto a Cesare, Flaminia, Mariangela e Francesco: **Odoardo Adriana, Giulia** e **Claudia**

Le famiglie **Demaria, Strari** e **Angiolina Lora** prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Deorsola

Ricordando **GEMMA** con commozione partecipano affettuosamente al [illegible] di Cesare, Flaminia, Mariangela, Francesco Deorsola
Iolanda Lora Totino di Caretrla
Maria Aida, Athos, Guidobaldo
Alessandro Pafagi
— **Milano**, 9 ottobre 1990

Franco e **Patrizia Scalsi, Mario** e **Patrizia Scalsi, Lorenzo** e **Marilisa Morandi, Carlo** e **Clara Bello** partecipano commossi al dolore di Mariangela, Carlo [illegible] famiglia Deorsola per l'improvvisa scomparsa di **GEMMA**.
— **Alessandria**, 8 ottobre 1990

Umberto e **Ornella Cuttica** con **Marinella** e **Chiara** si uniscono al dolore della famiglia Deorsola per la scomparsa di **GEMMY**.

Leonardo e **Beatrice** sono vicini con tutto il cuore a Cokl e alla sua famiglia per la perdita della cara **GEMMY**

Condomini, Custodi, Amministratore di **Viale Thovez 57** partecipano commossi al grave lutto della famiglia.

Marco, Filippo, Luca, Bianca, Alessandra e **Pebe** sono vicini a Cochi e famiglia in questo momento

Piero Margherita Stratta partecipano al [illegible] della famiglia per la perdita di **GEMMINA**

Nicla Previdi con **Franco Irene** e famiglia è vicina con il cuore e il dolore ai signori Deorsola per la gravissima perdita della cara **GEMMINA**.

Famiglia [illegible], commossa, partecipa al grande dolore.

Sono vicini a Cokl e famiglia
Roberta Prato
Andrea Giachino
Riccardo Grippaldi.

E' mancato ai suoi cari

Giulio Artifoni

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie **Lisa** e i figli **Enrico** e **Gianfranco** con **Antonella** e **Anna**. I funerali si svolgeranno venerdì 12 alle ore 11.45 nella Cappella dell'ospedale Mauriziano.
— **Torino**, 10 ottobre 1990.

Ricordano con affetto **GIULIO** e sono vicini ai suoi cari, la sorella **Gianna** con **Renzo, Lea, Carlo Alberto, Maria Adelaide** e il fratello **Beppe** con la famiglia

Il fratello **Giuseppe** con la moglie **Rosa**, la figlia il genero e nipoti sono profondamente commossi e vicini ad Elisa e figli per la perdita del caro

Giulio Artifoni

— **Nembro (Bg)**, 11 ottobre 1990

Sono vicini a Enrico gli amici:
Marco Aprile
Sandro Barbero
Paola Benigni
Guido Castelnuovo
Mario Ceretti
Andrea Degrandi
Germana Gandino
Barbara Garofani
Ugo Ghemer
Paola Guglielmotti
Walter Haberstump
Cristina La Rocca
Antonella Martina
Federica Matteoli
Emanuela Mollo
Milena Ortalda
Luca Patria
Gigi Provero
Elena Rossi
Paola Ventrone
Andrea Zorzi.

Simona Bani
Renato Bordone
Marisa Bosco
Patrizia Cancian
Rinaldo Comba
Franco Fileramo
Giangiacomo e **Adriana Fissore**
Maria Gallina
Mariacarla Lamberti
Adriana Lay
Grado Merlo
Luisella Pesenale
Paola Procacci
Rosangela Risso
Sergio Roda
Giovanni Romano
Giuseppe Sergi
Aldo Settia
Giovanni e **Maria Tabacco**
partecipano al dolore di Enrico per la morte del **PADRE**.

Beppe, Mario e **Patrizia** sono affettuosamente vicini a Enrico.

Alle ore 17 del 9 ott[illegible] ci ha lasciato

Alma Gero

Lo annunciano i genitori **Ida** e **Leopoldo, Carla** con **Massimiliano** e **Riccardo**. I funerali saranno officiati nella Cappella dell'ospedale Mauriziano venerdì 12 c.m. alle [illegible] 10,30.
— **Torino**, 10 [illegible]

Direzione e personale della **Banca CRT** [illegible]**sparmio Torino** e **concessioni riscossione tributi** partecipano al dolore [illegible] familiari per il decesso della sig.a

Alma Gero

Dipendente dell'Istituto

— **Torino**, 10 ottobre 1990

ANNIVERSARI

1969 — [illegible]
SACERDOTE PROFESSORE
Giovanni Maria Rolando
Messa alla Consolata [illegible] 13 ore 9,30

1969 — 13 ottobre — 1990
[illegible] Arnulfo Morixe
La S. Messa Anniversaria in Torino nella C[illegible] Missioni Consolata C.so Ferrucci 18 il 13 ottobre alle ore 11

1985 — [illegible]
Norma Serrone Bocca
Sempre ricordandoti

1985 — 1990
Ludovico Piccoli
Sempre ricordato. S. Messa ore 18,30 parrocchia Immacolata Concezione e San Donato.

[illegible] — 11 ottobre — 1990
dott. Ferruccio Rebba
Primo triste anniversario [illegible] rimpianto dei Suoi cari.
— **Torino**, 11 ottobre [illegible]

1980 — [illegible]
Umberto Giorda
Lo ricordano con infinito rimpianto **Liliana, Paola, Mauro** e **Carla**, parenti [illegible] amici.

1989 — 1990
Gino Grassi
Sei sempre nel cuore di quanti ti hanno voluto bene. Messa 15 ottobre ore 8.30 Nostra Signora di Fatima.

1986 — 1990
Alfredo Paracchi
Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, i nipoti e parenti [illegible]. Santa Messa in suffragio sarà celebrata domenica 14 ottobre 1990 ore 11 [illegible]chia Gran Madre di Dio.

1980 — [illegible]
Antonino Vinci
Sempre con noi
— **Rivoli**, 11 ottobre 1990.

Napoli, aggredita anche la moglie: aveva chiesto [illegible] una famiglia di pagare un debito

Massacrato [illegible] trecentomila lire

Anche una donna fra gli assassini

NAPOLI. «Eccoli qui, i nuovi barbari: ammazzano e torturano per niente, anche per un vecchio debito di trecentomila lire». Giuseppe Palumbo, capo della squadra mobile [illegible] Napoli, frena a stento un [illegible] di rabbia. Nell'ufficio accanto al [illegible] il commissario Franco Di Ruberto, responsabile della sezione omicidi, ha appena finito di interrogare una donna corpulenta che dimostra più dei suoi 66 anni. Si chiama Antonietta D'Antonio: poche [illegible] fa, con l'aiuto del marito Giovanni Benvenuto e di due dei dieci figli, Gennaro e Ciro, ha ucciso a revolverate e sfigurato con l'acido muriatico l'uomo che aveva osato chiederle la restituzione [illegible] di un pugno di banconote. Padre, madre e un figlio sono già in prigione. Il quarto aggressore, Gennaro, è latitante.

Una morte orribile, quella di Luigi Minopoli, 23 anni, [illegible] piccolo spacciatore di droga che ha consumato la vita dentro e fuori dal carcere di Poggioreale. Alla sua fine ha assistito la moglie Sofia, [illegible] ragazza che ha smesso di iniettarsi l'eroina appena due mesi fa, quando ha saputo di essere incinta. I «nuovi barbari» se la sono presa anche [illegible] lei: dopo avere ucciso il marito l'hanno inseguita, e per[illegible] a catenate.

Il primo atto di questa trage[illegible] [illegible] svolge in casa Benvenuto, un piccolo appartamento al secondo piano di un palazzo popolare, in via Fratelli Cervi. Sono le nove del mattino, quando Sofia bussa alla porta per un motivo preciso: vuole che Antonietta Benvenuto restituisca trecentomila lire prestate un anno fa dal marito. «Siamo ridotti al lumicino, non abbiamo più soldi per mangiare», spiega la ragazza. La reazione della famiglia Benvenuto, gente di rispetto nel quartiere, è immediata e compatta. Contro Sofia volano insulti e qualche schiaffo. E un avvertimento: «Ci faremo vivi, stanne certa».

La promessa viene mantenuta alle 13 in punto, quando Antonietta e i figli irrompono in casa dei genitori di Luigi Minopoli, nella stessa strada. Ad accoglierli c'è solo il capofamiglia, un vecchio muratore in pensione. «Vostro figlio ci ha offeso, [illegible] pure sua moglie: è venuta [illegible] a casa nostra e ci ha insultato». Gennaro Benvenuto avverte: «Appena lo vedo gli sparo». Anche Antonietta minaccia: «Lo sfregio con l'acido».

Il terzo e ultimo atto, quello della resa dei conti, si compie ancora una volta in via Fratelli Cervi. Sono le 20,30, quando I Benvenuto avvistano Luigi e Sofia Minopoli. I due sono soli: avanzano decisi, quasi a sfidare un'intera famiglia che ha giurato vendetta. Per Antonietta, quella è una vera e propria provocazione. Avverte il marito, chiama a raccolta i figli, e porta con sé una bottiglia colma di acido muriatico. Anche Gennaro [illegible] afferra una pistola.

L'incontro [illegible] in una strada deserta e immersa nell'oscurità. Il primo a cadere [illegible] Luigi, colpito all'addome da tre proiettili. Antonietta non rinuncia a mantenere la sua promessa: [illegible] calma, e fissa lo sguardo della [illegible] vittima mentre versa l'acido sul volto [illegible] giovane, che ormai agonizza sul marciapiede imbrattato di sangue. Sofia, terrorizzata, tenta la fuga: si allontana di [illegible] gridando a squarciagola, ma viene subito raggiunta. Ciro Benvenuto l'afferra per le braccia, mentre [illegible] padre Giovanni si accanisce su di lei a catenate.

Quando la polizia [illegible] in via Fratelli Cervi, trova solo il corpo sfigurato di Luigi Minopoli. Il respiro di quell'uomo al quale l'acido ha cancellato il volto è ormai ridotto a [illegible] rantolo. Il giovane morirà in ospedale: «Le ferite provocate dai proiettili [illegible] piuttosto gravi - spiegheranno i medici -. Ma siamo sicuri che il [illegible] [illegible] ha retto al dolore provocato dal liquido corrosivo».

Le indagini per dare [illegible] nome agli assassini non durano a lungo. La polizia rintraccia subito la moglie della vittima, Sofia: è a casa, costretta a letto, [illegible] il capo avvolto in una lunga benda sanguinante. E' lei che racconta come, perché e da chi [illegible] marito è [illegible] ucciso. La prima ad essere rintracciata è Antonietta Benvenuto, che ha trovato rifugio a Castelvolturno, in provincia di Caserta, dove vive una figlia. Suo marito Giovanni viene sorpreso dalla polizia nell'appartamento in via Fratelli Cervi, mentre fa le valigie. Anche [illegible] figlio Ciro [illegible] arrestato: si nascondeva in casa di un amico, a Melito, un Comune dell'hinterland napoletano.

Fulvio Milone

[illegible] ROMA [illegible]

Ucciso e bruciato in cantina

ROMA. Il cadavere [illegible] [illegible] pregiudicato di 35 anni, Filippo Grisanti, semicarbonizzato, [illegible] stato trovato ieri nel seminterrato di un villino in costruzione, alla periferia di Roma. L'assassino ha confessato: si tratta di Giuseppe Antonini, il proprietario dello stabile, che [illegible] ha però voluto spiegare i motivi del delitto. L'omicida aveva una pistola quando [illegible] stato bloccato dagli agenti nei pressi dell'edificio, nella sua autovettura [illegible] stato trovato un fucile a [illegible] mozzate.

Alla polizia poche ore prima era giunta una telefonata anonima, una voce maschile diceva che nel corso di una lite [illegible] ucciso una persona e forniva l'indirizzo.

Quando gli agenti sono giunti sul posto hanno dovuto richiedere l'intervento dei vigili del fuoco per accedere al fabbricato. E' [illegible] necessario infatti rompere le catene di due cancelli, uno ester[illegible] e uno interno, e immobilizzare due cani [illegible] guardia. Nel seminterrato, secondo le indicazioni [illegible] telefonata, si trovava il cadavere. Le fiamme, oltre a rendere pressocché irriconoscibile il cadavere, hanno danneggiato alcune suppellettili che si trovavano nel locale. Grisanti è stato ucciso [illegible] un colpo alla testa, [illegible] al cadavere è stata trovata una pistola giocattolo. [illegible] corpo è [illegible] identificato dalla moglie della vittima. [Ansa]

Antonietta D'Antonio, arrestata per omicidio (PRESS PHOTO)

[illegible]

IN **BREVE**

Il virus dell'influenza trasmesso [illegible] anatre

SAN MARINO. Studi di biologia molecolare hanno confermato che il virus dell'influenza [illegible] deriva da quello dell'anatra selvatica, e che il maiale è [illegible] mammifero che funge da tramite e miscelatore tra i virus. L'ha detto Robert Webster, del Children's Hospital di Memphis, alla terza conferenza su «Vaccini e aids». Così è stato ricostruito il ciclo di trasmissione del virus e il luogo dove cambia aspetto, provocando pericolose epidemie di influenza. [Ansa]

«Tratta [illegible] novizie [illegible] Manila a Roma»

ROMA. Esiste una «tratta delle novizie» dalle Filippine all'Italia, esercitata da istituti religiosi femminili per sopperire alla scarsità di suore. Lo scrive «Il Sabato», che riporta [illegible] dichiarazione dell'arcivescovo di Manila Jaime Sin: «In Italia non [illegible] [illegible] più vocazioni, il fenomeno ha preso una piega inaccettabile. Le congregazioni religiose italiane vengono qui, aprono un centro vocazionale e appena le ragazze filippine rispondono alla chiamata vengono trasferite nei noviziati italiani». [Ansa]

[illegible] Gucci non evase [illegible] [illegible]

ROMA. L'industriale Maurizio Gucci è stato definitivamente assolto in Cassazione dall'accusa di avere falsificato la firma del padre, Rodolfo, sulle azioni della società «Guccio Gucci» per evadere le tasse di successione. [Ansa]

Il pilota sta male ragazzo guida l'aereo

MONTEVIDEO. Avventura a lieto fine per Paolo Pusceddu, 21 anni. In seguito ad un malore occorso al pilota [illegible] Piper Lance sul quale volava, [illegible] ragazzo italiano [illegible] riuscito a far atterrare il piccolo [illegible] grazie alle istruzioni impartitegli per 55 minuti da terra. Pusceddu stava prendendo la prima lezione di volo. [Ansa]

Lo sciopero dei Tir [illegible] [illegible] al [illegible] novembre

ROMA. I problemi degli autotrasportatori saranno esaminati presto a Palazzo Chigi dal consiglio di gabinetto. L'ha assicurato il presidente Andreotti dopo un incontro con il ministro dei trasporti Bernini, che gli ha illustrato i motivi del black out deciso da quattro associazioni della categoria dal [illegible] al 26 novembre. Inoltre, Bernini affronta oggi con le federazioni trasporti Cgil-Cisl-Uil [illegible] due difficili vertenze dei controllori di volo e del personale di Civilavia. Forse i sindacati confederali sospenderanno lo sciopero degli uomini radar indetto per domani dalle 7 alle 21.

Duomo connection dimissioni in Provincia

MILANO. Dante Marro, vicepresidente socialista della Provincia, si è dimesso dopo le accuse rivoltegli nella Duomo connection. Marro ha detto di voler lasciare [illegible] carica per poter affrontare «come libero cittadino» la questione. [Ansa]

Lo stilista: il mio amico non [illegible] bucava

Un giallo la morte da Fürstenberg

[illegible]
DALLA REDAZIONE

L'appartamento di Egon von Furstenberg, al secondo piano del palazzo immerso nel verde più riservato dei Parioli, [illegible] chiuso. Porte e finestre sono sigillate, dopo che [illegible] cadavere di Albert Abraham Anidjar è stato portato via e tutte le stanze sono state disinfettate. Il padrone di casa è partito, richiamato dagli impegni di lavoro, molto addolorato per la perdita di un caro amico, perplesso per questa fine solitaria e inattesa, per un'overdose che dice di non saper spiegare conoscendo le abitudini [illegible] Albert.

Si conoscevano da quando erano ragazzi, ha raccontato Egon [illegible] Furstenberg spazzando via la prima [illegible] degli inquirenti secondo cui Albert era un cameriere [illegible] casa Furstenberg. Avevano studiato insieme [illegible] all'Università di Ginevra alla fine degli Anni Sessanta. Nato in America ma di nazionalità marocchina, Albert Abraham Anidjar veniva da una famiglia importante per denaro, parentele, relazioni internazionali. La loro amicizia non era finita quando Albert aveva piantato i corsi di Economia Politica e s'era trasferito a Chicago per studiare arredamento diventando poi un arredatore famoso che creava le case dei vip a Hollywood come a Roma; mentre Egon - a sua volta - lanciava mode e firmava modelli di vestiti, gioielli, mattonelle, profumi, libri; e tutti e due si sposavano, divorziavano, si risposavano. Egon aveva due figli, Albert sbandierava la sua bisessualità, entrambi inseguivano successo e notorietà al di qua e al di là dell'Oceano.

Questa [illegible] l'immagine dell'amico e del loro rapporto che Egon von Furstenberg ha tracciato. Da mesi Albert viveva a Roma, suo ospite, nell'appartamento ai Parioli. Era il suo disegnatore preferito. Aveva regolare permesso di soggiorno in Italia. Anche sul lavoro i loro interessi si erano intrecciati, tanto che a molti Albert appariva il factotum, una specie di socio-segretario, dello stilista. Spesso apparivano insieme a feste e ricevimenti. A una cena in casa di amici, qualche giorno fa, erano [illegible] Aline Summer, la protagonista dello sceneggiato tv americano «Porky».

Adesso Albert - [illegible] martedì mattina senza vita, supino, su un letto stile impero nel bell'appartamento di Egon - è all'obitorio. Era morto già da qualche giorno. Oggi forse si farà la sua autopsia. Il prof. Calabrese deve analizzare anche le due siringhe che erano vicine [illegible] laccio emostatico, al cucchiaino bucato, alla fetta di limone, rinvenuti sul comodino. La morte è sopravvenuta per overdose? «Ma Albert [illegible] [illegible] bucava», ha detto Egon agli inquirenti. «La morte per overdose [illegible] è più evidente», dicono gli agenti accorsi alla chiamata del portiere. Ma il corpo era già in stato di decomposizione. L'uomo [illegible] solo? Tutte le luci in casa erano accese. Quando sarebbe morto?

Solo l'autopsia potrà dare risposta agli interrogativi sospesi. Sulla base della relazione del prof. Calabrese il magistrato deciderà [illegible] aprire un'inchiesta o archiviare il caso, stabilirà cioè se ci troviamo davanti a un giallo o se l'ospite del principe von Furstenberg [illegible] stato soltanto un numero - il 76 - nell'elenco delle vittime della droga dall'inizio dell'anno nella capitale.

Ma la polizia insiste: quel signore ha detto molte bugie, il suo passato [illegible] poco chiaro

Via Poma, [illegible] round al portiere

Non è suo il sangue trovato sullo stipite della porta

ROMA. Se il sangue trovato sulla porta dell'ufficio dove fu uccisa Simonetta Cesaroni è dell'assassino, l'assassino non [illegible] Pietrino Vanacore. Perché? E' presto detto: il sangue della porta appartiene al gruppo A, mentre quello del portiere di via Poma è 0 Rh positivo. L'equazione, fin troppo semplice nella sua linearità, è del legale di Vanacore, l'avvocato Antonio [illegible] Vita, che [illegible] mattina s'è presentato nell'ufficio del pubblico ministero Pietro Catalani per chiedere l'archiviazione del procedimento penale a carico del [illegible] assistito.

Ma al secondo piano della Questura, negli uffici della Squadra Mobile, [illegible] [illegible] vogliono sapere. Per il dirigente Nicola Cavaliere, Vanacore resta l'indiziato numero uno del «giallo» di via Poma. «Questo signore - spiega Cavaliere - ha detto molte bugie nel corso degli interrogatori. Troppe. E su queste bugie deve dare ancora [illegible] spiegazioni». Cose dette e ridette, ripetute anche in tv dal questore in persona, Umberto Improta.

Adesso però ci vuole qualcosa di più, ed ecco che, per [illegible] controbattere all'istanza dell'avvocato del portiere, la polizia tira fuori altri sospetti. «Sul conto di Vanacore - di[illegible] [illegible] Cavaliere - noi abbiamo continuato ad indagare, e sul suo passato, sugli anni trascorsi mentre faceva il camionista e risiedeva a Torino, sono emersi particolari scabrosi e sconcertanti, episodi oscuri che vanno approfonditi e chiariti».

La polizia quindi apre un nuovo capitolo del «giallo», dando in pasto al pubblico particolari inediti: sul passato di Vanacore vengono gettate pesanti ombre. «Di più non posso dire, se non che ci troviamo [illegible] fronte ad un omicidio a sfondo sessuale», specifica [illegible] dirigente della Mobile.

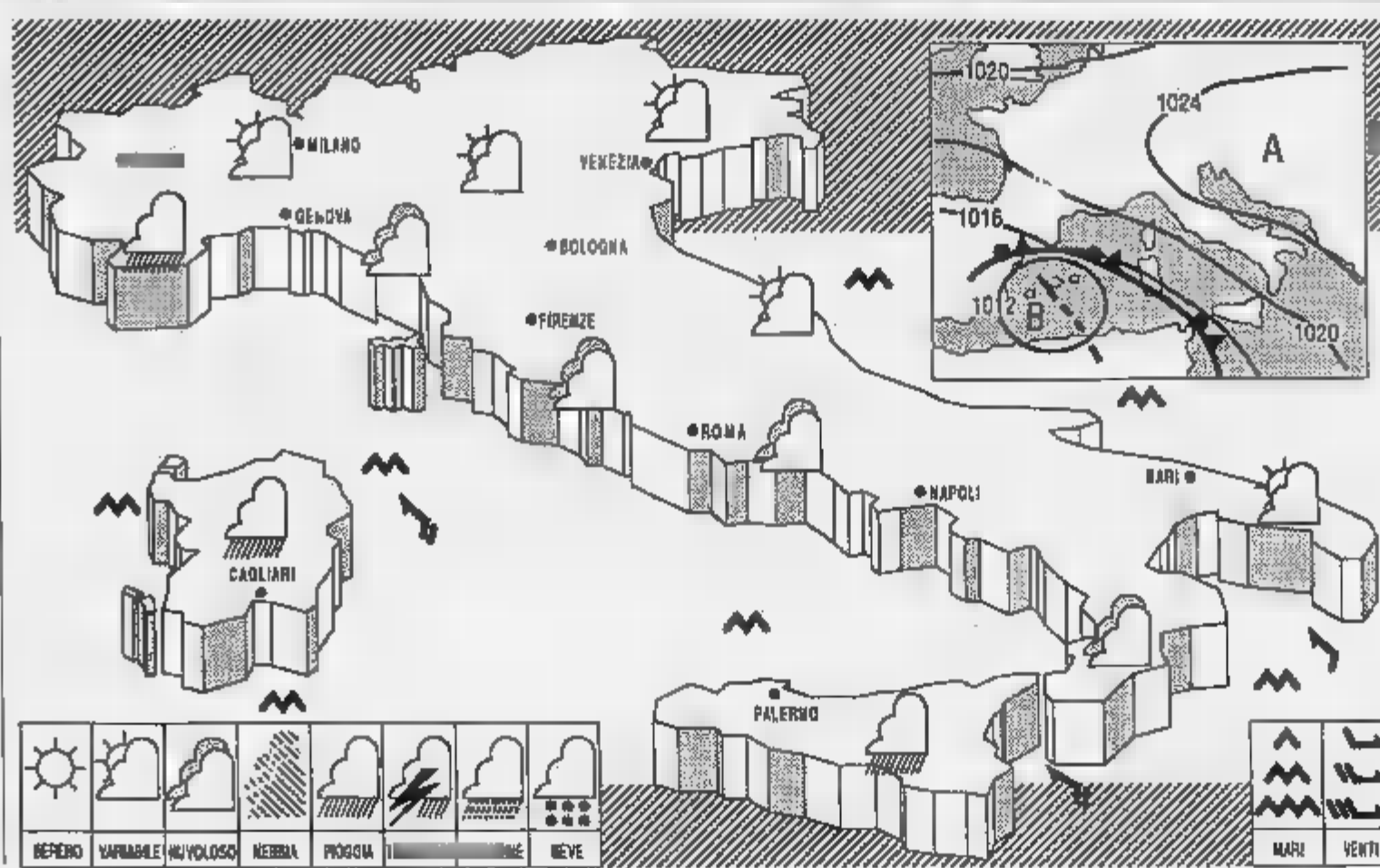
Finora [illegible] dei punti a favore del portiere era stato proprio il suo passato. Quasi trent'anni a guidare camion per l'Italia «senza mai prendere una multa»; una vita segnata da sofferenze [illegible] la morte della prima moglie dopo [illegible] lunga [illegible] lattia e l'incidente che ha lasciato menomato il figlio Mario: «incensurato, lavoratore da sempre, che ha saputo conquistarsi la stima di un condominio come quello di via Poma, tranquillo e del tipo "telefoni bianchi"», scriveva l'avvocato nel suo ricorso al tribunale della libertà.

Adesso, forte di un fatto che ritiene «inequivocabile» come le bugie dette negli interrogatori, la polizia riapre quel passato per dire che non è tutto così limpido. «I punti oscuri [illegible] [illegible] e andranno chiariti», dice [illegible] capo della Mobile, che ha chiesto al giudice Catalani di indagare in quella direzione. Loro, gli uomini della Mobile, l'hanno già fatto visto che - spiega Cavaliere - «è stato detto che l'autore dell'omicidio potrebbe essere qualcuno dalla doppia personalità. Certamente Vanacore rientra in questo ambito di persone. Non è assolutamente quell' "uomo immacolato" che egli stesso tende a far credere». Di più, per ora, su questi particolari «scabrosi e sconcertanti» non [illegible] sa. Dagli atti ufficiali risulta solo [illegible] Vanacore è incensurato.

Davanti alla polizia che insiste sulla sospettabilità del portiere, l'avvocato continua ad innalzare le analisi del sangue fatte fare al suo assistito. Al giudice, De Vita ha portato I certificati del laboratorio che ha eseguito l'esame.

Ma anche sul sangue - poche gocce custodite a 80 gradi sotto [illegible] nei laboratori della polizia scientifica - il capo della Mobile ha qualcosa da ridire. Ed ecco che alle indagini si sovrappongono le polemiche. Il «giallo» rischia di trasformarsi in una guerra sotterranea fra gli [illegible] investigatori. «Quando furono analizzate le tracce trovate sui pantaloni del portiere - spiega Cavaliere - i periti dissero che il gruppo potrebbe essere stato alterato dalle tracce fecali. E perché la stessa [illegible] non potrebbe essere successa sul sangue della porta, a causa della polvere, della [illegible] e di altri elementi esterni?».

[gio. bia.]

IL TEMPO

[illegible] la circolazione di bassa pressione centrata fra le Baleari e le [illegible] ste algero-marocchine, interessa ancora [illegible] nostre isole maggiori

[illegible]: sulle [illegible] maggiori molto nuvoloso o coperto, con piogge sparse. Sulle altre regioni del versante occidentale nuvolosità stratificata in intensificazione, con possibilità dalla serata di precipitazioni sulla Liguria e sull'alta Toscana. Sulle altre regioni generalmente poco nuvoloso. Foschie dense sulle pianure del Nord, in diradamento nelle ore centrali della giornata.

[illegible] in lieve aumento [illegible] versante adriatico, invariata sulle altre [illegible] gioni

VENTI: moderati da Sud-Est; rinforzi sulle isole maggiori e sul versante ionico.

MARI: generalmente mossi l'Adriatico, lo Ionio settentrionale e il settore Est [illegible] Tirreno meridionale, molto mossi i restanti [illegible].

[illegible] PER [illegible] sulle regioni nord-occidentali, sull'alta Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso [illegible] piogge sparse e rovesci temporaleschi, più frequenti sui rilievi alpini e appenninici. Al Sud della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso. Sulle altre regioni nuvoloso per nubi stratificate. Temperature minime in aumento al Nord, [illegible] Centro e sulla Sardegna.

CITTA' ITALIANE

Città	Min	Max	Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	4	21	Firenze	9	26	Bari	13	21
Verona	4	19	Pisa	11	24	Napoli	15	24
Trieste	12	18	Ancona	9	19	Potenza	9	15
Venezia	7	16	Perugia	11	[illegible]	S.M. Leuca	17	[illegible]
Milano	7	19	Pescara	10	19	R. Calabria	20	[illegible]
Torino	6	18	L'Aquila	7	19	Palermo	24	28
Cuneo	11	16	Roma Urbe	12	25	Catania	21	[illegible]
Genova	14	21	Roma Fium.	13	25	Alghero	19	30
Bologna	6	[illegible]	Campobasso	9	19	Cagliari	17	[illegible]

CITTA' [illegible]

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	10	15	nuvoloso	Lisbona	14	28	sereno
Atene	[illegible]	27	sereno	Londra	13	18	nuvoloso
Bangkok	23	32	sereno	Los Angeles	[illegible]	34	[illegible]
Berlino	10	16	nuvoloso	Madrid	8	[illegible]	sereno
Bruxelles	0	16	nuvoloso	Montreal	8	7	pioggia
Buenos Aires	13	26	sereno	Mosca	8	10	nuvoloso
Copenaghen	8	14	nuvoloso	New York	20	29	nuvoloso
Dublino	10	16	pioggia	Parigi	4	16	sereno
Francoforte	[illegible]	14	sereno	Pechino	1	20	nuvoloso
Gerusalemme	15	27	sereno	Rio de Janeiro	21	40	sereno
Gi[illegible]	[illegible]	14	sereno	Sydney	—	—	np
Helsinki	7	11	sereno	Tokyo	14	19	[illegible]
Honolulu	23	32	sereno	Varsavia	4	12	sereno
Il Cairo	19	33	sereno	Vienna	13	18	variabile

Cent'anni fa nasceva Giulio De Benedetti, maestro del giornalismo italiano: il ricordo di Alberto Ronchey

Una vita da direttore

ROMA

IL 4 dicembre 1968 Giulio De Benedetti si congedava, dopo vent'anni, dai lettori della *Stampa*. Il suo saluto si concludeva con queste parole: «Nulla muta alla *Stampa*». Il giorno dopo, il nuovo direttore, Alberto Ronchey, che era stato sotto di lui corrispondente da Mosca, inviato ■ editorialista, intitolava la sua nota di presentazione «Uno specchio dei tempi»: un omaggio alla rubrica di lettere inventata ■ curata da De Benedetti, diventata un simbolo del suo giornalismo. De Benedetti ■ allora 78 anni, Ronchey ne aveva ■. Non è vero che nulla ■ L'avvicendamento segnava una svolta nel giornale, che coincideva con una svolta generazionale e culturale nella società italiana. Ma De Benedetti ebbe questo privilegio: la sua esperienza di direttore di ■ grande giornale non si sfilacciò, rimase chiusa fra quelle due date storiche della vita italiana, il '48 e il '68, come un documento non usurato. Sabato ricorre il centenario della nascita ■ Giulio De Benedetti: che ■ abbiano significato allora ■ che cosa possano rappresentare oggi i suoi vent'anni di direzione della *Stampa*, lo abbiamo chiesto ad Alberto Ronchey, ■ ■ primo successore.

Giulio De Benedetti è stato definito con espressioni che forse non avrebbe ■ il direttore dei direttori, ■ Napoleone ■ giornalismo. Nella sua nota del 5 dicembre 1968, lei lo definiva invece un grande tecnico dell'informazione. Perché un tecnico?

In questo senso. L'industria ha una materia prima costante, il laminato d'acciaio, la plastica, ■ gomma, il cioccolato ■ i tessuti, ma l'industria dell'informazione ha ■ materia prima variabile, perché le notizie ■ variabili ogni giorno ■ vengono interpretate ■ variabili stati d'animo dei giornalisti. Quindi il primo requisito che si chiede a chi dirige un giornale è la capacità ■ capire le persone. Di gestire le persone. La materia prima è tutta ■. Giulio De Benedetti in ■sto eccelleva.

Non era famoso per il suo autoritarismo?

Le sue paurose reprimende sono diventate proverbiali, ■ sapeva recuperare sempre ciascuno ■ un tempestivo riconoscimento. Lui aveva una forza di analisi psicologica permanente. Sono sicuro che nelle lunghe passeggiate nei boschi di Rivoli ■ sulle spiagge della Versilia rifletteva ■ chi poteva sentirsi utilizzato male ■ come ottenere il massimo da ciascuno o impedire che ■ persone su ■ faceva affidamento se ne andassero in altri giornali. Rimediava sempre ai disagi e alle insoddisfazioni personali, magari all'ultimo minuto prima del conflitto. La vera autorità ■ lì: tenere insieme le persone. E' vero, aveva fama ■ Napoleoncino, col suo ciuffetto e via dicendo. Fama di dispotismo, di intolleranza, ■ orgoglio. Invece potevi scoprire che aveva una fantasia e una spregiudicatezza senza limiti.

Ma ammetteva di ■ contraddetto?

Le racconto come entrai alla *Stampa*, perché spiega molte cose. Era l'inizio del '59. Mi fece sapere ■ Gorresio che mi voleva al posto di Forcella, come corrispondente politico da Roma. Andai all'appuntamento, lo ascoltai e gli dissi: Io confesso che faccio da ■ anni la politi■ interna e sono così stanco e annoiato che se domani vedessi Antonio Segni con le ali, ■ vola sul Tevere, farei una notizia a una colonna. Perché non sprovincializza? Perché non manda i corrispondenti politici italiani all'estero ■ viceversa? Ci fu un lungo silenzio. Era presente la moglie. M'aspettavo che un tipo così mi dicesse: ma come si permette? Ma se ne vada! Invece ecco ■ carattere strano. Ho capito, disse. E' giusto. Vuole andare ■ New York o ■ Mosca? Ha una ■ per decidere.

Consigli, ne accettava?

■ ricordo quando ci ■ la rottura con Biagi, dopo l'assassinio di Kennedy. Biagi stava in America ■ mandò degli articoli che prati■ commentavano la morte di Kennedy attraverso quello che diceva la gente, ma questi articoli erano scritti alla maniera di certi ■ieri americani. Una tecnica di scrittura con la quale ■ Benedetti non ■ confidenza. Ne fu scandalizzato. Ma che cos'è? Che cosa scrive? Scherza su una cosa così grave! Trovava quella scrittura troppo stravagante oppure, lui sospettava, troppo letteraria. Mandò a Biagi un telegramma terribile. Biagi rispose con un telegramma di dimissioni. Quando ne parlai con De Benedetti, gli dissi che c'era un equivoco: guardi che questa è una grave perdita, Biagi è ■ scrittore molto popolare. Lui disse: ■ chiamerò».

La questione della scrittura: qual era il modello di De Benedetti?

Diceva che la scrittura ■ di due tipi. Quella limpida e quella opaca. Tutto dev'essere chiaro ma non dev'essere prolisso. Diceva che bisogna saltare i passaggi e cercare scorciatoie ellittiche. Poi detestava le parole lunghe: per esempio ■ quelle che finiscono in ione ■ in ento. Diceva che sul giornale, con ■ colonne strette, erano orrende anche visivamente. Dedicava grande applicazione, forse meglio abnegazione, alla ricerca della formula giusta ■ della parola giusta nei titoli. Guardava i titoli ■ uno a uno, li faceva corregg■ all'infinito. Detestava gli accoppia■ banali ■ aggettivo ■ sostantivo. Diceva: non bisogna usare l'aggettivo e il sostantivo che hanno celebrato le nozze d'oro. Nello stesso tempo l'aggettivo non doveva ■ ■ troppo vistoso, troppo eccentrico. Perché il giornale ■ doveva mettere in imbarazzo la gente.

■ cos'era, per ■ Benedetti, la notizia?

Il ■ senso della notizia era sempre concreto. Aveva orrore dell'approccio ideologico. La sua regola: bisogna spiegare le idee, ■ problemi, attraverso i fatti ■ i fatti attraverso i personaggi. La prima volta che mi pubblicò un fondo, quand'ero ■ Mosca, s'intitolava «La massaia ■ lo sputnik». Bisognava personalizzare, incarnare la notizia in qualcosa che la gente potesse toccare.

Questo modello di giornalismo ha fatto scuola?

Alla morte di Kennedy io ero in Germania. Mi telefonarono: partii subito. Sennonché non riuscii ad andare ■ New York e finii a Boston, ■ causa della nebbia. Quindi persi il servizio da Dallas. Poi vidi il giornale con le cronache ■ quando De Benedetti mi telefonò gli dissi: ■ rimasto sbalordito perché ho trovato un'intera pagina, ■ firma, anonima, con una cronaca esemplare, sembra che chi l'ha scritta sia stato chissà quanti anni ■ Dallas. Ma chi è? Rispose: ha po■ importanza ■ l'ha scritta, ■ ■ Pansa, ma questa è la grande scuola ■ cronaca della *Stampa*.

De Benedetti inventò la rubrica di lettere «Specchio dei tempi». Una rubrica popolare, perfino discussa per questo ■ carattere popolare. Che cosa rappresentava quell'idea? Che ■ rispecchiava del giornalismo di ■ Benedetti?

Attenzione che «Specchio dei tempi» aveva un certo livello. ■ mandò una lettera anche Palmiro Togliatti per il parco del Gran Paradiso. Anche Togliatti scriveva a «Specchio dei tempi» e Dio solo sa quanto fosse intellettualmente aristocratico Togliatti. Ma su questo punto dobbiamo intenderci: perché entra in gioco un altro aspetto della qualità ■ tecnico dell'informazione ■ Giulio De Benedetti: era riuscito a fare un giornale che era popolare ■ non triviale, anzi era persino nobile. Il suo mix era studiatissimo, ■ doveva partire dalla base popolare. Si doveva partire dagli operai della Fiat o dai contadini dell'Astigiano, per poi arrivare ai lettori della Crocetta ■ ai professori dell'università. Questo mix era fondato sulla massima attendibilità. La ■ maggiore preoccupazione ■ stata la credibilità. Era feroce quando scopriva un errore nelle notizie, ■ anche un errore ■ ■ssi, di economia, di geogra■. Allo ■ modo però era feroce con chi voleva complicare troppo le ■. Quando io facevo l'articolista o l'inviato, mi diceva sempre: Giorgio Bocca è molto bravo ma va bene a Milano non a Torino. I torinesi ■ tollerano, non sopportano che qualcuno cominci un articolo con l'aria ■ proclamare: guardate quanto sono intelligente!

■ fino a che punto poteva arrivare la sua preoccupazione di accontentare il pubblico?

Era anche un po' cinico. In questo ■ l'essenziale per lui ■ dare quello che la gente vuole quel giorno, fosse vero proprio del tutto o meno. Quando cadde Krusciov, tutti presentarono Suslov ■ ■ pubblico accusatore di Krusciov e capo del partito vincitore ■ filocinesi. Anche la *Stampa* pubblicò ■ pezzo di agenzia su Suslov con questo taglio. Io telefonai a De Benedetti: guardi che non è vero affatto. Questo gruppo, Breznev, Suslov, Podgorni, Kossighin, non ■ filocinesi, ■ ne accorgeremo presto. Lui rispose: sì, sì, ma la gente vuole una spiegazione oggi, la verità la sa Iddio.

Che cosa aveva De Benedetti in più, rispetto agli altri direttori?

Una sensibilità straordinaria per i problemi economici. Non ne aveva nessuna, per esempio, Missiroli. Intendiamoci: prediligeva l'economia, ■ detestava la teoria economica. Mi raccontava sempre che da giovane, a metà fra le due guerre, ■ andato a Londra a intervistare Keynes. A metà della ■ s'era distratto, la ■ economica gli dava fastidio, ■ era messo soltanto ad ammirare la moglie ■ Keynes, una ballerina russa. Dopodiché ■ si ricordava più niente. Voleva che le questioni dell'economia fossero ridotte all'osso. Per esempio sapeva molte cose sulle questioni che interessano direttamente la gente, la moneta, l'oro, i titoli azionari. Invece non si curava molto dell'industria in grandi cifre, quanto producono l'America o la Rus■ in miliardi di kilowattore ■ ■ milioni di tonnellate d'acciaio.

Una delle leggende che circondano De Benedetti è ■ culto ■ l'indipendenza economica ■ giornale. Quanto corrisponde alla realtà?

Era direttore ma anche imprenditore, alla stessa ■ di Albertini e di Frassati, anche ■ i soldi non ■ suoi. Sosteneva che un direttore deve ■ anche amministratore. Usava questa espressione: ■ non hai in ■ il borsellino ■ conti niente. Bisogna anche dire che ■ spilorcio all'assurdo. Quando mi mandò a Mosca, sapendo che ■ spilorcio, dissi ■ mia moglie: facciamolo risparmiare, andia■ in treno. Che era un viaggio di quattro giorni. Quando mandai il conto spese, mi fece sapere che rimborsava il mio viaggio, ma avrebbe rimborsato quello di mia moglie solo se ■ servizio fosse andato bene. Però sapeva premiare, anche in maniera bizzarra. Quando noi corrispondenti o inviati passavamo per Torino, anche ■ vacanza, gli piaceva chiederti un articolo così sui due piedi. Me lo mandi fra due ore. Perché gli piaceva rompere l'anima. Poi però ti mandava una delle ■ improvvise gratifiche: un fattorino con ■ busta ■ con il denaro ■ contanti, neanche l'assegno. Perché gli piaceva, ave■ ■ senso tattile del denaro.

I rapporti con la proprietà: si ri■ ■ De Benedetti il merito di aver fatto un giornale aperto in anni difficili. Come fu possibile?

Era importante il rapporto con Valletta. Ed ■ importante ■ carattere ■ Valletta. Quando un ministro della Difesa fece una rimenata a Valletta per la politica del giornale favorevole a Nenni e al centro-sinistra, e per la Fiat potevan essere dolori perché ■ enormi contratti ■ il ministero della Difesa, Valletta rispose a quel ministro: ma lei dà troppa importanza ai giornali. Faccia come me, che non li leggo. Questo ■ un bel vantaggio per De Benedetti, ■ quale tutte le domeniche s'incontrava ■ Valletta. Nei confronti della Fiat aveva dalla sua un argomento potentissimo: se facciamo come dite voi, allora gli operai della Fiat non leggono più il giornale. Non vi conviene. Il giornale ha la sua logica.

I rapporti con i politici? Il suo sprezzo per il Palazzo, ■ lo ■ chiama oggi?

Diceva: se vai a Roma e ti fai ■ le mani sulle spalle, poi sei fritto, perché devi per forza fare dei piaceri. La chiamava ■ sua superbia. Non andava nemmeno in televisione: mescolarsi ■ queste cose... Diceva: potrei andarci soltanto con Togliatti, per vanità.

E' soltanto ■ coincidenza che De Benedetti abbia lasciato nel Sessantotto?

All'inizio ■ preso una posizione troppo chiusa verso il ■santotto. Senza dubbio. Poi, però, mi disse: faccia un po' di università. Io presi ■ posizione ■ aperta ■ lui capì che ■va esagerato. Anche ■ in seguito, come tutti sappiamo, ■ movimento degenerò. In partenza, ■ vero, lui aveva avuto dei pregiudizi.

Che ■ resta, nei giornali di oggi, dell'esperienza ■ De Benedetti? In che misura può ancora ■ ■ modello ■ giornalismo?

De Benedetti ha rivalutato l'informazione economica, fiutando i tempi nuovi. E ha dato basi solide al fenomeno italiano del giornale che è insieme popolare e di qualità. Lui si spiegava perché in Italia ■ c'è la distinzione ■ popular paper e quality paper: nei giornali popolari, la *Bild Zeitung* in Germania, il *Daily News* in America o il *Daily Mirror* a Londra, si può fare il titolo *Murder* a ■ pagina. ■ l'Italia, mi diceva, ■ un Paese cattolico, non lo ■ può fare. Aggiungeva: ■ diamo più notizie di cronaca nera di quanto ■ gente possa immaginare, ■ io poi, nell'articolo di fondo, ci metto Jemolo.

■ Papuzzi

Giulio De Benedetti: «Aveva una fantasia ■ una spregiudicatezza senza limiti»

«Se non gli piacesse, boccerebbe il Papa»

Didimo: così nacquero le Cronache della Scienza

PORTO un cognome abbastanza comune in Piemonte, tra ■ famiglie di ceppo ebraico: De Benedetti. E' una traduzione dal ben *Baruch*, di antenati, profughi o cacciati ■ Spagna o di Francia: un cognome troppo lungo, col quale (diceva mio padre) c'era poca speranza di farsi strada nel mondo. Come che ■, parecchi ■ quel cognome diventarono illustri ■ famosi. Più che con altri, ebbi dimestichezza con Giulio, direttore di *La Stampa*. Mi disse che suo padre, un po' mercante di stoffe, un po' piccolo banchiere, ■ di quegli ebrei che, imprestando denaro ai contadini aspiranti a comperare la terra, promossero in Piemonte una pacifica riforma agraria.

Lo avevo conosciuto verso ■ 1950. Scrivevo per il *Corriere della Sera* su temi ■ scienza, ■ avrei voluto vedere stampate altre ■ cose. Passai a Torino a sentire quel che ■ pensasse il direttore, l'autorevole e temuto Giulio De Benedetti. Non lo conoscevo; ■ eravamo congiunti, ■ poi da qualcuno fu pensato e scritto, per via del cognome. Mi disse che quei miei pezzi non andavano; ma che, ■ gliene avessi portati di divulgazione, di quelli che appunto apparivano allora sul *Corriere*, quelli sarebbero stati graditi. «Però, - ■giunse - lei è ■o scrittore».

Questa osservazione, che mi fece piacere, ripeté poi ogni tanto, in anni seguenti, quando, come collaboratore per le materie scientifiche, ero passato a *La Stampa*. Aveva, Giulio De Benedetti, la capacità di leggere ■ giudicare ■ pagina scritta. Non ■ può dire ■ ■ per molti che passano per più letterati di lui. Si può osservare che l'essere scrittori ■ sempre giova al giornalista. Sovente le due attività sono in contrasto.

Lo scrittore vorrebbe far sostare un poco (nove anni, se ben ricordiamo, pretendeva Orazio) lo scritto, per tornarci su, per ripulirlo, limarlo; invece il giornalista ha ■ fretta, che gli rende preziosi i minuti. Perciò mi domando ancora se quella proposizione del direttore: «Lei è uno scrittore», non volesse anche dire: «Lei non è un buon giornalista». ■ con lui mi trovai benissimo.

Egli delegava poco; vol■ ■ in mano personalmente il giornale. In quegli anni era più facile, perché c'erano meno pagine. Io dimoravo a Milano. Capitava che ricevessi una sua ■fonata verso ■ due del pomeriggio: «E' morto Fermi»; oppure: «Sono discesi sulla Luna». Vole■ il pezzo per le sei; io lo detta■ al telefono. ■ sapevo dapprincipio ■ le mie cose gli pia■ Me ne informai presso Fausto Frittitta, segretario di redazione, del quale diventai presto amico. Egli ■ rassicurò: «Mettiti tranquillo, diceva, ■ non gli piacessero ■ le pubblicherebbe, neanche le avesse scritte il papa».

A un certo punto mi propose di preparare ■ pagina scientifica settimanale. Mi invitò ■ presentargli ■ programma, ch'io condensai in due paginette; ■ lui ■ ebbe la pazienza di leggerle. Mi disse: «Facciamo come chi getta il berretto di là del torrente; fissiamo tra quindici giorni». La prima di quelle pagine comparve il 17 maggio 1962, come *Cronache della Scienza*. Così fecero poi altri quotidiani italiani. Via via l'iniziativa ■ sviluppò e diventò, molti anni dopo, l'inserto di *Tuttoscienze* de *La Stampa*.

Era, Giulio De Benedetti, piccolo di statura ■ autorevolissimo. Tutti scattavano alla presenza di lui. Anche il buon Fausto Frittitta, segretario di redazione, amico ■ confidente ■ ■rettore, con cui a quattr'occhi segretamente ■ davano del tu (come scoprii casualmente); ma in presenza di altri i due testra■ un abisso di dislivello gerarchico. Frittitta, piccolino anche lui, ■ di generoso e nobile animo: fra noi crebbe un'amicizia fraterna. Una volta mi capitò di vederli, tutti e tre insieme: ■ direttore, Frittitta, e il capo della Fiat, il potente Valletta. ■ pensai: «C'è forse ■ confraternita tra questi di poca statura?».

Con ■ direzione ■ Giulio ■ Benedetti, *La Stampa* guadagnò molto, in credito e tiratura. Una cura puntigliosa egli poneva e che il giornale fosse economicamente attivo. Era la condizione necessaria per rispondere a eventuali pressioni della proprietà: «Io ■ pretendo ■ insegnare ■ voi come si facciano le automobili; così voi non venite a dire ■ me ■ si faccia il giornale». Scaturiva da lui una sollecitazione continua a lavorare: il ■ metteva ■ grado noi, collaboratori, di conoscere meglio noi stessi, di scoprire nostre possibilità. Qualche volta, ad ■ suo invito a preparare un pezzo, ■ gli dicevo: «Ma di questo ho già scritto». Lui ribatteva: «Lo scri■ un'altra volta. Giornalista che non si ripete ■ ■ fame».

Didimo

Bobbio ricorda Farneti

Lo scienziato della politica

FERRARA
DAL NOSTRO INVIATO

Anche una commemorazione, quando c'è Norberto Bobbio, può diventare un ricordo interessante, una testimonianza ricca di spunti che allarga di [illegible] i confini del discorso. Nell'aula [illegible] dell'Università di Ferrara, che celebra quest'anno il suo sesto centenario, si è parlato ieri di Paolo Farneti, il sociologo ferrarese morto in un incidente stradale [illegible] anni fa, sotto gli occhi della moglie e dei figli. Al ricordo di Bobbio, che lo ebbe [illegible] allievo e poi come amico e collega, si è aggiunto quello di Juan Linz, suo insegnante negli Stati Uniti.

Con le due illustri testimonianze, cui è seguito il conferimento della laurea *honoris cau[illegible]* al presidente del Senato polacco Andrzej Stelmachowski, si è aperto il convegno di due giorni su «La rifondazione dei partiti politici nell'Europa Orientale» organizzato dalla Società italiana [illegible] scienza politica. Sono riuniti per la prima volta in Italia i massimi studiosi di politica, diritto, sociologia dell'Est e dell'Ovest. Da New York, dove insegna alla Columbia University, è venuto G[illegible] Sartori.

Il ricordo di Farneti non è un semplice omaggio. Come ci spiega il professor Luigi Bonanate dell'Università di Torino, promotore del convegno, [illegible] nesso è rappresentato dal concetto di «transizione»: «Farneti si [illegible] molto occupato del trapasso dal fa[illegible] alla democrazia. Ma esi[illegible] anche la transizione [illegible] comunismo alla democrazia, che è il fenomeno del momento, inimmaginabile quando lui era vivo e ancora fino a pochi anni fa».

Per gli studiosi l'Oriente europeo è un campo di osservazione straordinario. [illegible] [illegible]tente stimolo alla ricerca che avrebbe appassionato Farneti, sempre diviso, come ha ricordato Bobbio, fra interessi teorici e storico-empirici, sulla scia dell'imposta[illegible] ricevuta durante gli studi negli Stati Uniti. «Eppure - ha osservato il filosofo - il primo contatto con il mondo americano era stato difficile, come sempre accade per [illegible] giovane che viene da un Paese, [illegible] l'Italia, dove la passione smodata per le idee generali induce a disdegnare ricerche più umili ma anche più utili. In una lettera si stupiva che si facessero ricerche empiriche di sociologia degli ospedali. Gli risposi: "E perché?"».

Nel ricordo di Bobbio, la vicenda personale del [illegible] allievo si intreccia con la storia recente degli studi [illegible] sci[illegible] politica in Italia. Dopo aver conseguito nel 1968 il sospirato Ph. D., sotto la guida di Linz, Farneti desiderava rimpatriare. «Purtroppo le prospettive per una sistemazio[illegible] italiana [illegible] erano incoraggianti, specie per una [illegible] come la scienza politica che non aveva tradizioni accademiche ed era vista non di buon occhio nelle facoltà giuridiche». Le facoltà di Scienze politiche non esistevano ancora, e le cattedre di questa disciplina erano [illegible].

L'inserimento di Farneti nel mondo universitario italiano fu graduale: dapprima assistente, poi successore di Bobbio nella cattedra di scienza politica a Torino. «E' incredibile quante pagine Paolo sia riuscito a scrivere in [illegible]li quindici anni di attività, dal 1964 alla morte» dice ora Bobbio, e si domanda quale sarebbe stato il lavoro futuro di Farneti, se la sorte non avesse voluto... «La sorte, parola dal significato oscuro. [illegible] concetto usato per dare una parvenza di spiegazione dell'inspiegabile. Una specie di "matta" che serve a giocare al gioco di rifare la storia col "se". Se Paolo... Se quel giorno [illegible] quella strada... Se Paolo non fos[illegible] morto [illegible] poco più di quarant'anni... Inutile continuare. La storia ipotetica non è storia. Non c'è che una storia, quella che si [illegible] fermata per sempre il 14 agosto 1980. Tutto il resto è quello che rimane nel nostro ricordo».

Maurizio Assalto

Vendita diretta e non più noleggio, boom dei programmi educativi

Roger Rabbit batte il porno

Videocassette: ora trionfa la «qualità»

MILANO

IL successo crecente delle videocassette [illegible] prevedibile, [illegible] non in questa misura. Le vendite degli ultimi mesi sono state una sorpresa, soprattutto per i produttori e distributori di videocassette di qualità. La svolta risale alla fine del 1989, e si chiama *Chi ha incastrato Roger Rabbit*. La Walt Disney, per la prima volta nella storia dello home video, ha fatto allora il grande passo, saltando a piè pari la fase del noleggio [illegible] mettendo immediatamente [illegible] titolo in vendita, a meno di quarantamila lire.

Il coniglio Roger Rabbit batte il porno? Non proprio, [illegible] quasi. [illegible] ultime stime danno il mercato «hard [illegible] in ribasso, per una sorta di harakiri a causa dell'offerta eccessiva. Basta dare un'occhiata alle edicole per rendersene conto. Il porno, estromesso dai videoclub per questioni legislative, dopo la massiccia diffusione presso i giornalai, mostra la corde - anche se, più o meno clandestinamente, continuerà a vivere e ad alimentare fantasie e desideri morbosi

Il mercato video sta crescendo, e a ritmi vertiginosi: [illegible] questo il dato che emerge dal rilevamento semestrale dell'Intermatrix Italia in collaborazione con Demoskopea. Se n'è parlato nei giorni scorsi al Sim HiFi-Ives [illegible] Milano, dove Enrico Finzi - presidente dell'Intermatrix - ha presentato una sintesi dei risultati dell'indagine (aggiornati [illegible] luglio 1990), che ormai rappresenta una vera e propria bussola per gli operatori specializzati.

Attualmente il 28,9 per cento degli italiani tra i quattordici e i settantanove anni (e cioè circa tredici milioni di adulti, su un totale di quarantaquattro) ha in casa un videoregistratore. Nel primo rilevamento, datato marzo 1988, erano la metà. Naturalmente, precisano all'Univideo, questo non è il numero di videoregistratori venduti sinora nel nostro Paese, ma il numero di cittadini che usufruisce di questi apparecchi. L'Italia si sta rapidamente allineando alla media europea.

Il merito, secondo gli esperti, è del Natale e dei Mondiali [illegible] calcio, che hanno portato negli ultimi otto mesi ad un incremento del 27 per cento, da dieci a tredici milioni di «possessori in casa». E sono i giovanissimi dai quattordici ai diciassette anni e le donne ad aver fatto da traino: classe media, urbano-metropolitana, con una notevole presenza di apparecchi anche nella provincia ricca, nelle cittadine [illegible] [illegible] sotto dei trentamila abitanti.

Le prospettive per il futuro sono particolarmente rosee. Finzi sottolinea che se la crisi del Golfo e la recessione non cambieranno drammaticamen[illegible] il mercato, si venderanno sempre più videoregistratori e quindi videocassette: quasi set[illegible] milioni prevedono di acquistare presto un apparecchio o di riceverlo in regalo.

Un'altra sorpresa dell'indagine Intermatrix riguarda le videocassette preregistrate più amate dagli italiani. Accanto ai film, che fanno ancora la parte [illegible] leone, sono in ascesa i programmi sportivi ed educativi, i cartoni animati, i concerti. Tre nuove etichette di videomusica hanno fatto irruzione sul mercato, con [illegible] grande battage pubblicitario. E la Polygram annuncia per fine settembre l'uscita di *The Wall*, [illegible] mitica rock-opera dell'ex Pink Floyd Roger Waters ambientata [illegible] Berlino e [illegible] in mondovisione: solo con le prenotazioni è stata raggiunta quota diecimila, poi si vedrà.

Uno, nessuno, centomila palinsesti. Il modo in cui viene utilizzato lo home video dagli italiani [illegible] assai creativo e diversificato, per nulla stereotipato. Anzi, decisamente pluralistico. In mezzo al caos televisivo, al bombardamento di immagini e notizie, [illegible] si difende con la «memoria elettronica» della videocassetta. «E' un luogo comune sostenere che il videoregistratore ha divorato il cinema, semmai questo fenomeno è da imputare alla nascita [illegible] allo sviluppo massiccio delle tv private», osserva Sergio De Gennaro, presidente dell'Univideo.

La magia del grande schermo [illegible] comunque insostituibile: home-video e televisione sono mezzi diversi. E' in preparazione uno spot, concertato da Anica e Univideo e realizzato dalla Fininvest, che spiega proprio le differenze tra cinema e tv, invitando a non trascurare l'uno per l'altra e viceversa.

Infine, la qualità. In un mercato che tra vendita e noleggio quest'anno supererà i seicento miliardi, si comincia a pensare alla tutela del consumatore. Come? Già le aziende serie, il cui marchio è di per sé una garanzia, usano nastro magnetico controllato e verificano, [illegible] momento della duplicazione, la b[illegible] definizione visiva del master: e questo anche per ciò che riguarda le collane [illegible] miche (il cui standard di prezzo è ormai sotto [illegible] venticinque-trentamila lire) e i prodotti de edicola.

Non mancano i pirati e le ditte che riciclano [illegible] nastro, ma [illegible] voto medio che gli intervistati danno alle [illegible] preregistrate (su scala da uno a cinque) è 4,2. Non solo. Il 77 per cento è favorevole a [illegible] marchio [illegible] garanzia che distingua i prodotti [illegible] serie A da quelli di serie B o di scarto; ed è in gran parte disposto [illegible] pagare il 10-20 per cento in più le videocassette così contrassegnate.

Ivo Franchi

«Ha qualcosa che vada con questa tappezzeria?» (Dal «Punch»)

Antologica a Milano
Chighine pittore «segreto» a Palazzo Reale

MILANO

SI è inaugurata ieri a Palazzo Reale la mostra antologica che il Comune di Milano dedica ad Alfredo Chighine, un maestro su cui era sceso, dopo [illegible] morte avvenuta nel '74, un ingiusto silenzio. E del resto fu un grande pittore segreto, un solitario che sfuggiva a etichette e «gruppi».

L'esposizione (a cura di Roberto Tassi) comprende 113 opere provenienti dalla collezioni Broschi - donata al Comune nel '74 - e [illegible] raccolte private del Canton Ticino. Resterà aperta fino [illegible] [illegible] novembre.

D[illegible] oggi a Lecco
I «manzoniani» sulle tracce di Grossi

LECCO

COMINCIA oggi la «Settimana Manzoniana», dedicata al rapporto fra il grande scrittore lombardo e Tommaso Grossi, celebre almeno per il *Marco Visconti*. Ieri al Teatro Sociale [illegible] cerimonia d'apertua, da questa mattina gli interventi a Villa Manzoni. Relatori, fra gli altri, Stefano Jacomuzzi, Ferruccio Ulivi, Guido Bezzola, Georges Virlogeux, Deirdre O'Grady, Piero Gibellini, Claudio Varese e Folco Portinari. Nel pomeriggio di domani [illegible] congresso si sposta nel Comune di Bellano.

LETTERE AL GIORNALE

Ecco perché non dobbiamo avere paura della nuova Germania

[illegible] fiducia nei giovani tedeschi

L'articolo di Ernesto Galli della Loggia *Un'Europa tutta tedesca*, pubblicato su *La Stampa* il 13 settembre, colma [illegible] vuoto caratteristico della miopia di molti ambienti politici italiani, ma che non è sfuggito [illegible] circoli economici ed a quelli culturali non solamente nel nostro, ma anche in altri Paesi europei.

I lettori saranno certamente grati dell'invito a riflettere sui temi così incisivamente enunciati dall'autore e posti in relazione al «comunitarismo» ed al ruolo che gli Stati una volta sovrani sono ora chiamati a svolgere, in una visione politica proiettata [illegible] [illegible] progresso della costruzione europea solo in parte prevedibile e prevalentemente condizionato dalla riunificazione tedesca.

Sembra quindi opportuno considerare l'avvenire in una prospettiva nuova, diversa dalla pura e semplice convergenza delle antiche Potenze d'Europa. Noi potremo fornire un contributo originale all'edificio nella misura in cui accantoneremo le ombre della nostra storia recente e terremo invece presente il patrimonio che la civiltà europea ha ereditato dalla cultura italiana nel senso più lato. Se non abbiamo molte carte da giocare in campo politico, potremo offrirne altre non meno valide in campi diversi, dall'arte alla scienza, dalla tecnica al costume. Ma il problema è altro e pi[illegible] complesso: evitare cioè che l'unione dell'Europa fallisca per l'assenza di vero spirito europeo o per il riemergere di orgogli nazionali sopiti o frustrati.

Sul ruolo che la Germania non mancherà di svolgere col peso della [illegible] economia e della sua centralità geografica, che [illegible] vantaggio dai nuovi equilibri continentali, dobbiamo accettare la scommessa che Genscher aveva proposto all'inizio dell'ascesa di Gorbaciov: accordare fiducia [illegible] ogni costo, puntando [illegible] questo caso sulla democraticità e l'europeismo delle giovani generazioni tedesche.

Una meditazione corretta sull'Europa del XXI Secolo, tanto diversa dall'embrione formatosi negli Anni 50, non dovrebbe neppure trascurare un'indagine sul contributo che le [illegible] democrazie nate nel 1989 potranno fornire alla costruzione, non di una «casa comune» che già esiste dal Medio Evo, ma di un edificio totalmente nuovo che dovrebbe sorgere da una Unione confederale aperta ad esperienze nuove e volta in primo luogo a consentire che i nazionalismi risorti con il crollo del marxismo nell'Est e con le velleità regionali che affiorano anche nel nostro Paese, si riassorbano naturalmente per i loro anacronismi e la loro sterilità.

Il futuro d'Europa è altrove, in una dimensione che dovremo inventare, fondata su esperienze e presupposti storici diversi, che si ritrovano solo in parte nell'attuale momento europeo. Confederazione Elvetica, Stati Uniti d'America, Repubbliche federali sono altrettante ipotesi di lavoro, con materiali provenienti da contingenze politico-economiche già appartenenti alla storia.

All'Europa è concessa ora un'occasione aurea, che potrebbe [illegible] ripresentarsi per molte generazioni: spetta a noi tutti liberarci [illegible] condizionamenti di un passato non sempre felice e resistere alle tentazioni di cercare altre vie, ispirate dal genio nazionale al quale molti ancora credono. Le sfide che confrontano le nostre società sono sufficientemente provocatorie per offrire uno stimolo ad affrontare l'avvenire [illegible] nostro continente con idee nuove e generose, che matureranno nella misura in cui sapremo inserirle in una realtà [illegible] continuo mutamento, ad un ritmo che la storia del nostro pianeta non aveva ancora [illegible] conosciuto.

Pasquale Baldocci
Ambasciatore d'Italia in Tanzania

RISPONDE O.d.B.

Perché mai, dopo tanto parlare di emancipazione femminile, [illegible] parità di diritti (conquiste in gran parte raggiunte, almeno sulla carta!) da qualche tempo si sta esasperando il problema del sesso sul lavoro, ma visto esclusivamente in «angolatura donna»? Forse che per gli uomini non esiste questo problema? La cosiddetta molestia sessuale femminile è perlomeno uguale a quella maschile. La parità dei diritti porta a questo: che le colpe e le debolezze vanno distribuite in ugual misura.

Enzo Croci, Gallarate

La venditrice dagli occhi belli

GENTILE signor Croci, alla fine della sua lettera, lei prega di mettere solo le sue iniziali, ma aggiunge con lodevole senso di responsabilità che, [illegible] non si può fare a meno di citare il suo nome e co[illegible], non se ne adonterà.

Mi avvalgo di questa sua concessione, perché, altrimenti, la sua testimonianza perderebbe molto peso.

Lei, infatti, a documentazione che in molestie sessuali i sessi si spartiscono equamente colpe e debolezze, ricorda le sue esperienze sia nel campo delle vendite porta a porta sia nel lavoro d'ufficio. Dice che per le vendite le donne sono abbastanza favorite da facilità di contatto umano, dialettica, disinvoltura, e assicura che molti mariti firmano contratti a causa dei begli occhi di una venditrice. A ogni modo, è convinto che nello stuol che ogni giorno si riversa nelle strade a suonare [illegible] campanelli, gli uomini non hanno in [illegible] «quella cosa» più delle donne, e che dai racconti di «avventure» che si scambiano al ritorno dai loro giri, forse le più fortunate risultano le donne.

Quanto al lavoro d'ufficio, secondo lei, [illegible] provocazione femminile è una prassi. Si fanno e si disfano matrimoni, si intrecciano legami, si imbastiscono amori, non per «suddicanza di carriera», ma per il gusto di avere tutto e subito, senza tanti infingimenti e remore. Non ci [illegible] limita più al «superato pizzicotto maschile» così banale, ma si passa subito al linguaggio eloquente, non certo castigato, anzi a volte osceno. Quando due colleghi vengono trovati in bagno o in ascensore a farsi i fatti loro, secondo quanto asserisce lei, non c'è barba di diritto che tenga: se l'uomo fino a ieri aveva il diritto esclusivo di «cacciare» la preda, oggi lo ha anche la donna emancipata.

Gentile signor Croci, lei [illegible] dichiara [illegible] [illegible] sentirsi affatto moralista né bigotto né maschilista. Sino a un certo punto posso anche provare a seguire il [illegible] ragionamento. Ma [illegible] dovrebbe spiegare perché non ci siano mai uomini vittime di stupro da parte di donne. E' una questione di statistica.

Oreste del Buono

Kohl, il democristiano e la storia

Ho osservato con [illegible] certa attenzione gli avvenimenti della riunificazione tedesca, ed ho notato un certo atteggiamento di parte dei commentatori (meglio: [illegible] commentatori di parte) sul ruolo [illegible], nella riunificazione, da Helmut Kohl. Certi giornalisti commentavano amaramente come «il destino cinico e baro» avesse regalato (!) al democristiano Kohl, e non ad un socialdemocratico tedesco, la fortuna (!) di essere il Cancelliere della Riunificazione. Per costoro Kohl è un uomo di modesto spessore politico, provinciale, fortunato, moderato, non all'altezza dei colti [illegible] carismatici socialdemocratici tedeschi di ieri (Brandt e Schmidt) e di oggi (Lafontaine). Kohl è solo un dc.

Ma si sono chiesti come mai la sinistra tedesca tentennava incerta e recalcitrante all'appuntamento con la Storia, mentre il conservatore (?) Kohl riusciva nel capolavoro politico e diplomatico di una Germania unita, democratica, europea e nella Nato? Ed infine: [illegible] Storia chi ricorderà come artefici del progresso? Gli osannati e carismatici leader della Sinistra europea oppure i modesti, snobbati, provinciali, moderati [illegible] Gasperi, Adenauer, Schumann, Kohl, democristiani e «capitati per caso nei libri di storia»?

Roberto Iossa
Pomigliano d'Arco (NA)

Il Cardinal Biffi e il Risorgimento

Meno male che il cardinal Biffi di Bologna chiarisce, secondo il resoconto de *La Stampa* del 23 settembre, di non voler mettere in discussione l'Unità d'Italia e di non provare [illegible] per il potere temporale dei Papi. Perché, a giudicare da quanto riportato nell'articolo, si potrebbe temere il contrario.

Partito da un'analisi probabilmente stimolante del Pinocchio e delle motivazioni di Col[illegible] nello scrivere l'opera, Biffi attacca radicalmente l'intero processo risorgimentale, accusandolo di aver privato il popolo italiano delle proprie radici cattoliche [illegible] di aver aperto la via niente meno che al regime fascista e al partito comunista.

Mi pare che ci sia da temere per la memoria storica del cardinale. Desidererei aiutarlo con alcuni quesiti. Davvero crede che i patrioti [illegible] Risorgimento fossero radicalmente anticattolici? Non combatterono la Chiesa soprattutto [illegible] [illegible] istituzione terrena, abbarbicata a vetusti privilegi, sopportando spesso gravi travagli di coscienza? E' così sicuro che il Risorgimento avrebbe potuto compiersi con la benedizione di Pio IX, data la premessa di cui sopra (e dato il comportamento che questi storicamente tenne)?

Dimentica forse che dalle masse cattoliche, soprattutto nel Centro-Sud, scaturirono nel tempo tanto i feroci sanfedisti del cardinal Ruffo quanto i briganti del 1861-64 (in parte protetti dallo Stato Pontificio)?

Dimentica che l'analfabetismo era dilagante e che cinismo e corruzione allignavano, ben prima del 1860, soprattutto laddove la Chiesa era più forte istituzionalmente (cioè al Sud)?

Scorda, infine, il cardinal Biffi, che ogni volta che scesero nel terreno politico o che presero posizione su libri o giornali i cattolici si scagliarono contro il regime liberale?

Troppe cose dimentica il cardinale, tanto che si ha l'impressione che egli attribuisca al cattolicesimo militante dell'800 qualità riscontrabili solo in quello presente, e che il Risorgimento finisca per far le spese di una visione assai più ideologica che storica.

Graziella Cipolla
Banchette d'Ivrea

Chi vince la guerra

Come semplice uomo qualunque della strada, vorrei rivolgere una viva reiterata preghiera ai governanti degli Stati interessati alla crisi del Golfo, affinché - di fronte ad un ventilato pericolo di guerra - vogliano compiacersi ricordare, sia pure per un istante:

1) che, durante gli anni di massima tensione fra le due superpotenze, Einstein, interpellato dai giornalisti, avrebbe detto che «una eventuale terza guerra mondiale gli uomini la faranno con [illegible] bombe atomiche». E dopo una breve pausa, avrebbe aggiunto: «... e la quarta la faranno con gli archi e con le frecce»;

2) [illegible] che il compianto illustre prof. Umberto Calosso, brillante oratore socialista, diceva ed ammoniva che «le guerre le vincono soltanto quelli che non le fanno».

cav. **Anselmo Luciani**, Torino

Romano e l'Urss di domani

Così Eltsin «usa» Gorby

«Il declino dell'Urss come potenza mondiale e le sue conseguenze» è il titolo del nuovo libro di Sergio Romano, edito da Longanesi, che uscirà a fine ottobre. Pubblichiamo in anteprima alcune pagine che riguardano la lotta tra i due grandi avversari Gorbaciov ed Eltsin.

DOPO le elezioni repubblicane del maggio Boris Eltsin pone la sua candidatura alla presidenza del presidium della Repubblica russa e ottiene l'investitura del Soviet Supremo repubblicano nonostante Gorbacëv intervenga personalmente, con [illegible] lungo discorso, per evitarlo. Pochi giorni dopo Eltsin mette ai voti la sovranità della Repubblica e vince con una schiacciante maggioranza: 907 a favore su meno di mille deputati. Dopo avere tappato temporaneamente la falla lituana Gorbacëv trova di fronte a [illegible] la voragine russa e il [illegible] più pericoloso avversario.

La lotta politica ha trasformato Eltsin. A contatto con la nuova realtà sovietica il funzionario decisionista che ha diretto il partito a Sverdlovsk e a Mosca [illegible] piglio autoritario e demagogico, è diventato più maturo. Le campagne elettorali del marzo 1989 e del maggio 1990 hanno sviluppato in lui una certa sensibilità democratica. E' circondato da economisti che hanno preso posizione contro l'«attendismo» di Gorbacëv e lo spingono a scegliere con chiarezza l'economia di mercato. Ma la proclamazione della sovranità è un gesto politicamente ambiguo in cui sono presenti motivazioni diverse. Risponde ad una crescente domanda [illegible] democrazia e può quindi rompere lo stallo di cui Gorbacëv è prigioniero divenendo un passo importante verso la creazione di un reale Stato federale. Ma risponde anche alle frustrazioni [illegible] ai malumori dell'opinione russa.

Boris Eltsin

La perestrojka fallita ha esasperato le frontiere nazionali e etniche dell'Unione Sovietica. Se i baltici vogliono staccarsi dall'Unione perché convinti di poter meglio realizzare il loro progresso economico [illegible] gli ucraini sono stanchi d'essere il granaio dell'intero Paese, i russi a loro volta non vogliono più pagare con le loro risorse per [illegible] mezzogiorno dell'Urss, per il partito, per la burocrazia centralizzatrice, per la nomenklatura. Sostengono che i russi sono [illegible] nazionalità meno favorita dell'Unione, quella che maggiormente contribuisce al bilancio dello Stato [illegible] meno trae vantaggio, [illegible] termini relativi, dalla distribuzione dei fondi su scala federale.

L'argomento è semplicistico, ma [illegible] privo di un certo fondamento. Per contiguità geografica con le terre conquistate, per tradizioni storiche e più recentemente per ragioni ideologiche, il «colonialismo» russo è assai diverso da quello delle potenze coloniali dell'Occidente. Nessun altro Stato ha offerto alle proprie minoranze altrettante possibilità di promozione sociale e di accesso al potere, e nessun altro Stato si è prodigato finanziariamente per le proprie «colonie» con altrettanta liberalità. Non è sorprendente che i russi, [illegible] periodi di grandi strettezze economiche, sperino di [illegible] dalla crisi rivendicando la libera disponibilità delle loro [illegible]. Ma è probabilmente illusorio. Anche se potesse vendere direttamente sul mercato internazionale le materie prime di cui è ricca, la Repubblica russa dovrebbe pur sempre risolvere gli stessi problemi - regime della proprietà, capitali, rinnovamento degli impianti, infrastrutture - in cui si è impantanata l'economia sovietica durante questi ultimi anni.

La riforma in cinquecento giorni che Eltsin ha annunciato alla Russia dopo la sua elezione non presenta minori difficoltà della perestrojka lanciata da Gorbacëv nel 1986. Ma Eltsin potrebbe avere [illegible] sé il fattore tempo. Gli anni spesi nell'inutile attesa di una perestrojka abortita, i sentimenti di frustrazione provocati dalla strategia esitante di Gorbacëv, la sensazione che le cose non possono che peggiorare, potrebbero conferirgli l'autorità per chiedere al Paese i sacrifici necessari. Vi è sempre un momento nelle grandi crisi [illegible] cui diviene improvvisamente possibile ciò che sino [illegible] qualche momento prima appariva impossibile. Eltsin, meglio [illegible] Gorbacëv, potrebbe cogliere questo momento.

La sua iniziativa resta tuttavia ambigua. Può contribuire alla creazione di un vero Stato federale e può accelerare la disgregazione dell'Unione Sovietica. Si apre una fase in cui sull'immenso territorio sovietico non vi è più un solo leader, fiancheggiato o osteggiato da personaggi minori. Vi sono due grandi leader ispirati da progetti diversi [illegible] soprattutto da ambizioni contrastanti, anche se destinati talvolta a collaborare.

Nella sua torrenziale autobiografia, apparsa da poco anche in Italia (*Confessioni sul tema*), Eltsin parla dei [illegible] rapporti con Gorbacëv in termini contraddittori. Lascia intendere che [illegible] loro relazioni furono conflittuali sin dal primo incontro, ma chiude il libro sostenendo che vi è oggi, fra essi, una certa complementarità. Intendeva dire probabilmente che [illegible] in cui il presidente dell'Urss [illegible] il presidente della Russia possono aiutarsi a vicenda. Ma le alleanze occasionali non possono eliminare i contrasti di fondo. Il duello fra Gorbacëv e Eltsin rischia di assumere le stesse proporzioni del duello fra Stalin e Trockij durante gli Anni Venti (...).

Dopo avergli permesso di utilizzare la sinistra per sconfiggere la destra, Eltsin abbandona il partito e si trascina dietro nei giorni seguenti alcuni fra i migliori rappresentanti della nuova intelligencija «liberale». A prima vista il gesto può apparire estemporaneo e bizzoso. In realtà il presidente della Russia si è dimostrato miglior giocatore del presidente dell'Urss. Mentre Gorbacëv credeva di usare Eltsin per battere Ligacëv, Eltsin usava Gorbacëv per indebolire il partito e riservava a [illegible] stesso, per la fase immediatamente successiva, la mossa che avrebbe indebolito Gorbacëv. Ciascuno dei due aspirava a essere il terzo Orazio della sfida con i Curiazi. Vi è riuscito, per il momento, Eltsin.

Sergio [illegible]

Vent'anni di ascesa: parlano i luogotenenti Confalonieri e Dell'Utri

L'arma segreta di Sua Emittenza

L'impero Berlusconi è nato dalla pubblicità

MILANO

NEL 1961 Silvio Berlusconi era un giovanottino appena laureato, ma dalla laurea (sulla pubblicità) aveva ricavato [illegible] premio di due milioni di lire: l'aveva scelta apposta per concorrere, [illegible] vincere. Nel 1963 lo troviamo impegnato [illegible] progettare e vendere un quartiere residenziale a Brugherio. Alla fine degli Anni Sessanta, ha già in mente Milano 2. Dieci anni dopo, è [illegible] primo [illegible] che ha costruito in Italia una vera e propria città satellite, collegata da [illegible] tv via [illegible]. [illegible] 1979 comincia a trafficare con la tele[illegible]e, da allora, la [illegible] salita non conosce soste. L'asso nella manica è la raccolta diretta dalla pubblicità: nel 1981 Publitalia chiude l'anno con 12 dipendenti e 12 miliardi [illegible] mezzo di introiti, nel 1985 (Canale 5 ha comperato Italia 1 [illegible] Retequattro) supera i mille miliardi [illegible] giro d'affari, quest'anno toccherà i 2300 miliardi. Le agenzie e le stesse aziende (Utenti pubblicità associati), dopo aver arricciato il naso, [illegible] diventati il suo supporter numero uno.

L'attività immobiliare, [illegible] 300 miliardi, [illegible] ormai secondaria. Oggi, l'universo Fininvest «gira» diecimila miliardi, e [illegible] lavoro a 25.000 persone: di queste, 17.000 sono nel gruppo Standa, la società della grande distribuzione che Berlusconi ha acquistato nel 1988. La Mondadori è fuori dal conteggio, in attesa di vedere come [illegible] [illegible] finire.

Il riposo del guerriero

Dieci anni a farsi le [illegible]a, dieci a costruire furiosamente case e città, altri dieci per inventare di [illegible] pianta la tv commerciale targata Biscione, [illegible] raggiungere la grande Rai. Ma come ha f[illegible] il ragazzo Berlusconi a correre così in fretta? Quali sono le armi segrete [illegible] [illegible] successo? «E' nemico dei luoghi comuni, guarda sempre ad ogni settore [illegible] occhi diversi dagli altri. Tutto quello che fa, lo fa in modo innovativo», osserva Marcello Dell'Utri, [illegible] secondo per la parte televisiva [illegible] manageriale.

«E' un super, [illegible] genio dell'imprenditoria: il capitalismo è innovazione e lui è questo», conferma Confalonieri, luogotenente per la diplomazia di gruppo, per i rapporti esterni con i poteri forti [illegible] deboli, «ma ha anche tanta perseveranza: è insieme un cavallo da gran premio [illegible] un cavallo da tiro». E Dell'Utri: «Innova, [illegible] vuole fare le [illegible] bene, fino in fondo. Non può stare seduto se vede un quadro storto. Ha l'occhio per migliorare l'esistente. Quando costruiva Mila[illegible] [illegible] gli ho visto strappare via dei lavandini con le mani, perché non erano messi al posto giusto».

Berlusconi, Confalonieri, Dell'Utri [illegible] il tavolino a tre gambe [illegible] cui poggia l'impero Fininvest. Tre che [illegible] conoscono dai tempi della scuola, che poi [illegible] andati ognuno per la propria strada fino al 1971, quando Silvio ha chiamato i due compagni con sé per l'avventura di Milano 2. Ricorda Confalonieri: «Appena mi ha fatto vedere i piani [illegible] Milano 2, ho pensato che fosse un po' matto. Ma poi ho capito che nessuno l'avrebbe fermato e che sarebbe diventato un capo».

La triade ha funzionato, ed è salda più che mai. Anche lo scorso agosto, i tre amici hanno passato venti giorni nella villa che Berlusconi possiede alle Bermude. Riposo assoluto, verde, sole, dieta, ginnastica. Confalonieri ha perso sei chili, Dell'Utri quattro, Berlusconi otto, perché in più faceva palestra. E lettura comune: quest'anno è toccato al *De Amicitia* di Cicerone, l'a[illegible] prima era stato *Il Convivio*. Il prossimo? Forse *L'elogio della follia*. Perché [illegible] lettura comune? Dice Dell'Utri: «Una volta ognuno leggeva per sé. Ma Berlusconi continuava a chiedere: [illegible] leggi? Parlava, raccontava quello che lui stava leggendo. Allora abbiamo deciso di unificare». Un rompiscatole? «No, un partecipativo. L'idea della lettura in comune è stata sua. Funziona, e [illegible] torna [illegible] spirito rinnovato».

Il riposo ci voleva, per tutti: Confalonieri ha cancellato qualche ruga, e chiude la giacca; Berlusconi può di nuovo affrontare senza paterni flash e telecamere. Le ansie per la legge Mammì, lo stress della vicenda Mondadori avevano gonfiato visi e stomaci. Dopo vent'anni tutti in salita, era arrivato [illegible] primo grosso inciampo: a luglio Berlusconi aveva dovuto lasciare la presidenza e la guida della Mondadori dove era entrato a gennaio. La Mondadori [illegible] stato un errore? «No, perché? Nella Mondadori Berlusconi aveva trovato un entusiasmo iniziale. Pensava di poter diventare un comunicatore di carta stampata», osserva Dell'Utri. «La Mondadori era una sfida», fa eco Confalonieri, «del resto bisogna vedere come va a finire».

Berlusconi con Fedele Confalonieri: si conoscono dai banchi [illegible] scuola, è il [illegible] luogotenente per la «diplomazia di gruppo»

Benché alla Mondadori il blitz sia fallito, il 1990 [illegible] un [illegible] importantissimo per l'imprenditore Berlusconi: la legge Mammì (da lui tanto temuta) lo [illegible] consacrato massimo re della televisione commerciale, ha riconosciuto ai suoi network il rango di polo televisivo nazionale, alla pari [illegible] la Rai. «La legge ci consacra. Siamo una realtà. Adesso, dobbiamo [illegible] [illegible] po' calmi» dice Fedele Confalonieri. Vale a dire? «E' tempo di consolidare [illegible] razionalizzare tutto quanto al meglio. Ora il gruppo Berlusconi deve diventare istituzione, per assicurare la continuità». E completa il pensiero: «E' importante [illegible] qualcosa che possa vivere indipendentemente dalla costante presenza di Berlusconi. Questo dovrebbe essere ora il traguardo».

Berlusconi torna dunque al business del cuore, che intanto ha filiato in Spagna Telecinco: partita il 3 marzo, è già la [illegible]nda tv del Paese, due sere la setti[illegible] supera addirittura la pri[illegible] rete, [illegible] è vicina al pareggio. Ma in Francia, dove aveva inventato Le Cinq, don Silvio è stato stoppato: Hachette ha pre[illegible] la guida della rete. Lo ha [illegible] fermato lui [illegible] a Saint-Vincent, alla Convention Fininvest: «Per un po' sono stato distratto da altre cose: la legge e la Mondadori. Adesso riprendo ad occuparmi dei clienti inserzionisti e dei palinsesti». La televisione è [illegible] suo reg[illegible] speciale. E' vero, ha intuito il successo delle città satelliti, le ha innovate, ma in fondo ha solo migliorato schemi esistenti. Con la tv è diverso: [illegible] ha fatto tutto dall'A alla Zeta.

Schermo e politica

«L'esempio, ricorda Dell'Utri, era quello dei canali commerciali americani, ma pensare la televisione in funzione dell'industria, come ha fatto lui, era completamente nuovo. Nuovo il modello di una televisione per l'industria, dove [illegible] prodotto da vendere all'industria era il telespettatore. Il primo anno abbiamo fatto 180 colazioni di lavoro, incontrato tutti i grandi inserzionisti.

Berlusconi spiegava: voi vi preoccupate sempre della cancelleria, controllate quante matite [illegible] comperano [illegible] non mettete mai la testa nel budget della pubblicità, non fate attenzione [illegible] quanto pagate [illegible] [illegible]. Li ha folgorati. Poi ha inventato le stagioni morte: gennaio-febbraio [illegible] agosto, lanciando le campagne a rischio. Chiedeva a un produttore: quanti pezzi vendi ogni mese? Cento? Bene, dal centouno cominci a pagarmi la pubblicità. E intanto insegnava ai venditori le tecniche. [illegible] questo è bravissimo, è un guru». E' vero, le riunioni Fininvest pullulano di piccoli e grandi Berlusconi, [illegible] esercito in giacca scura, cravatta classica, mocassino [illegible] fiocchetto.

Televisione significa anche politica, [illegible] Berlusconi di accuse [illegible] ha avute tante: [illegible] intimo dei socialisti ma amico anche [illegible] una certa dc. E' diventato «Mister Tv» perché i politici gli hanno alzato intorno una barriera protettiva... Sono tasti che fanno scattare Confalonieri e gli fanno dire: «Mi sembra che in un [illegible]aese come il nostro dove la politica si occupa anche troppo della vi[illegible] economica, saperla tenere [illegible] bada con [illegible] e trasparenti rapporti con il palazzo [illegible] un bene, [illegible] [illegible] un male. Questo fa parte della cifra imprenditoriale. Certo, è lobbing andare in Parlamento a difendere i propri interessi, ma è lobbing alla luce del sole». Voi siete un grosso bersaglio... «Ci attaccano i nostalgici di certe ideologie paleocattoliche e veteromarxiste, per cui il consumo è [illegible] Diavolo. Per noi, invece, consumo vuole dire ricchezza, [illegible] la ricchezza è un valore positivo. Perché il binomio Craxi-Berlusconi? Craxi ha cercato [illegible] fare la revisione di una sinistra superata, vuole la sinistra di un Paese ricco. E' lì dove lui e Berlusconi si incontrano. Ecco il perché del loro trovarsi. Con le sue reti, Berlusconi ha fatto diventare grandi tanti industriali che erano piccoli. E anche questo è plurali[illegible].

Con la vicenda aperta, e in attesa del verdetto d'appello, il discorso Mondadori è sospeso. Tuttavia, l'impressione [illegible] che il viaggio nei dintorni di Segrate sia [illegible] una scampagnata finita sotto l'acquazzone. Dalla quale si torna a [illegible] con i cappellini ammoccati, i vestiti come cenci, il desiderio di bere un punch caldo. In questo caso, i danni sono rappresentati [illegible] debiti che, in tre anni, [illegible] saliti da quota zero a sfiorare i 2000 miliardi. Standa [illegible] Mondadori sono state acquistate con il credito bancario e hanno portato al gruppo [illegible]ninvest una serie di problemi inconsueti: 500 miliardi dovrebbero tornare presto a casa con la vendita di Tele+, ma non saranno tutti cash. Teoricamente, le complicazioni che sono sorte dovrebbero indurre Berlusconi a fare un nuovo [illegible] di qualità.

Lui ha sempre detto: «Non so[illegible] un finanziere, [illegible] un industriale». Però [illegible] [illegible] può gestire un impero vasto senza conoscere bene la finanza. [illegible] a Berlu[illegible] [illegible] Mondadori piace davvero? La vorrebbe ancora? Una risposta si può forse trovare in una osservazione di Dell'Utri: «Il mestiere di Berlusconi è [illegible] fare [illegible] cose, non di gestire cose già fatte. Le strutture antiche, consolidate, in fondo non gli sono congeniali».

Valeria Sacchi

CUCCARINI: OTTO MILIONI DI PAPERE

Lorella Cuccarini (foto) [illegible] Ezio Greggio hanno [illegible] morale alle stelle: «Paperissima», la collezione [illegible] papere televisive di Italia 1, gode del favore dei telespettatori. L'altro ieri sera è [illegible] seguita da 8.197.000 persone. Antonio Ricci [illegible] ha nascosto la sua felicità per il successo.

FICHERA: DIRETTA VIA SATELLITE

Massimo Fichera, vicedirettore generale della Rai, presentando la sperimentazione del Raisat-Olimpus che da novembre passerà a 15 ore, ha lanciato [illegible] appello al governo perché prenda delle decisioni e dia [illegible] progetto industriale italiano per le trasmissioni tv diretta [illegible] satellite.

LA TORRINI FELICE PLAGIO SU RAITRE

Il nuovo film di Cinzia Torrini, «Plagio», approda in tv, in due puntate su Raitre, oggi e domani alle 20,30. «La mia vita - dice la giovane regista - è sempre stata caratterizzata da accelerazioni improvvise. Adesso Raitre propone il mio nuovo film e martedì Raiuno trasmette "Hotel colonial"».

Incontro con Boncompagni, all'inizio del nuovo programma: presenza di Cossiga confermata

Io, mercenario della «Domenica»

Un clima da controriforma

ROMA. Quest'anno ha deciso di abolire la figura del conduttore, un classico del pomeriggio festivo di Raiuno: la sua «Domenica in», al via fra tre giorni, [illegible] snoderà tra una faccia e l'altra, tra I Ricchi e Poveri e Mario Marenco, tra Carmen Russo e le ragazze Pon Pon. E poi in video ci sarà lui, Gianni Boncompagni, aretino [illegible] 1932, entra[illegible] in Rai nel 1960 con la fama, allora difficile da gestire, di comunista convinto. «Non facevo il fanatico - racconta oggi il regista di "Domenica in" - la mia era una passione romantica, ma [illegible] mi [illegible] mai discriminato per quelle idee».

Schivo, [illegible] po' «orso», come lui stesso [illegible] definisce, grande risparmiatore, innamorato [illegible] computer (e forse anche [illegible] [illegible]me di questa comune passione il presidente della Repubblica Cossiga ha accettato di apparire nella prima puntata della nuova edizione di «Domenica in»), Boncompagni ha incontrato alla radio i primi successi.

Da allora, in Viale Mazzini, ne ha viste tante: mode scoppiate [illegible] poi completamente superate; personaggi sempre in auge e meteore senza domani; frenesie per battere [illegible] concorrenza e ordini di servizio [illegible] favore della pax televisiva. Il [illegible] segreto è stato quello di mantenersi impermeabile, forte di [illegible] filosofia del «distacco» che gli fa dire: «Quelli che fanno il mio lavoro si dividono in due grandi categorie: i credenti e i non credenti. [illegible] [illegible] sicuramente in questo secondo gruppo: [illegible] tv [illegible] come [illegible] chewingum, dà [illegible] quarto d'ora di sapore e poi va buttata. Perciò l'importante per chi la fa è [illegible] prendersi [illegible] sul [illegible].

Come [illegible] prepara ad affrontare l'annata televisiva della grande omologazione, fra programmi pallidi e appiattimenti annunciati?

Sì, c'è un'atmosfera da controriforma, alla Ignazio di Loyola, ma dura poco. Se succede che calano gli ascolti [illegible] tutti in fibrillazione [illegible] addio sermoni sui programmi poveri, sulla non concorrenza etc etc. La Rai, per fortuna, non è un'azienda sovietica, non si crede mai molto in quello su cui [illegible] legifera. Le linee editoriali sono volubili. E' [illegible] per le cinture di sicurezza: se ne è parlato per un sacco di tempo, alla fine si è fatta una legge e il risultato è che adesso non le porta più nessuno.

E' stato difficile [illegible] in piedi «Domenica in» nell'era del risparmio?

Per me no: sono sempre [illegible] criticato perché non pago nessuno, a cominciare dagli ospiti. E [illegible] [illegible] faccio economia: a «Domenica in», per esempio, [illegible] scenografia è sempre la [illegible], non [illegible] sono grandi balletti [illegible] i costumi [illegible] [illegible] riciclati. Ho sempre odiato gli sprechi.

Circa un mese fa Giancarlo Magalli l'ha aggredita, in un'intervista, con [illegible] serie di velenose definizioni? Vi siete riparlati dopo quell'episodio?

Sì, io non ho rancori. L'ho incontrato e gli ho detto: hai visto che non ti conveniva dire quelle cose, adesso sei rimasto sen[illegible] lavoro.

[illegible] la Rai è un nido di vipere?

No, anche se io sono antipaticissimo a molte persone...

Come mai?

Non faccio [illegible] ruffiano, [illegible] partecipo alle feste dell'amicizia, non vado [illegible] posti per farmi vedere, non frequento i corridoi di Viale Mazzini e soprattutto odio i raccomandati. Di «segnalazioni» [illegible] questo tipo ne ho ricevute moltissime, ma non ne ho mai tenuto conto e questo dispiace a molti. Non voglio dare l'impressione di essere un giansenista, però è davvero così. Una volta Brando Giordani, il capostrutture di «Domenica in», mi ha detto che c'era una sua nipote fra le ragazze da selezionare, ma non ha voluto assolutamente rivelarmi il nome. E' successo che io [illegible] l'ho scelta. Ed è finita lì.

Si raccontano leggende sul [illegible] modo di fare la regia di «Domenica in»... che tiene accesi monitor su tutti i programmi in onda mentre c'è il suo, che cambia all'ultimo momento la scaletta basandosi [illegible] quello che vede nelle altre tv. E' vero?

Sì, modifico tutto di continuo. E sono spietato: se una [illegible] non va la correggo, oppure la elimi[illegible] del tutto.

Qual è la [illegible] vincente di questa «Domenica in»?

Punto molto sull'atmosfera, come sempre, e quindi sulle ragazze che hanno ricevuto tante critiche ma che, secondo me, creano quell'atmosfera allegra, da scolaresca, adatta alla trasmissione.

L'anno scorso Pupo, quest'anno i Ricchi e Poveri: qualcuno l'accusa di fare scelte musicali un po' troppo facili. Lei che ne dice?

Scelgo personaggi che funzionano per [illegible] domenica pomeriggio. Non invito Sting e non mi mobilito per lui: è [illegible] cantante inglese sconosciuto ad un sacco [illegible] gente, con quella fissa per l'ecologia che secondo [illegible] [illegible] risolve in una gran truffa. [illegible] poi devo parlare dei miei gusti personali, allora posso dire che adoro la [illegible] classica e che appena ne ho la possibilità, mi disintossico sentendomi quattro ore di Mahler. Ma certo Mahler non posso proporlo a «Domenica in».

Come ha intenzione di utilizzare la nuova arrivata Carmen Russo?

Mah... Per il momento farà una lezione di ginnastica insieme con le ragazze. Anche quest'anno abbiamo deciso troppo tardi tante cose e fino all'ultimo non avevamo definito [illegible] tutte le partecipazioni.

Non si è stancato di «Domenica in», non ha voglia [illegible] fare altro?

Spero che sia l'ultima, anche se mi ha dato grandi soddisfazio[illegible]. L'anno scorso la media d'ascolto è stata di sei milioni, sempre nell'arco di tante ore [illegible] programmazione... Quanto [illegible] [illegible] non sono tipo [illegible] sogni nel cassetto. Mi considero un mercenario, uno che fa programmi [illegible] [illegible]. Naturalmente badando sempre a divertirmi.

Fulvia Caprara

LA CARRIERA

Chiamate Gianni 3131

Il [illegible] di Boncompagni arriva [illegible] **Bandiera gialla** (1965), rubrica radiofonica che [illegible] il meccanismo dell'applauso sottoponeva ai giovani le novità musicali provenienti dall'estero. Fu un fenomeno che assunse proporzioni tali [illegible] rivoluzionare le abitudini dei ragazzi italiani il sabato pomeriggio. Nella **Canzonissima** (1967/68/69) presentava le giurie esterne. Segue poi **Chiamate Roma 3131** (1969/70), altro programma in presa diretta. Ma [illegible] [illegible] **Alto gradimento** (1970), la trasmissione radiofonica che conduce insieme a Renzo Arbore, che arriva alla più vasta popolarità: ai brani musicali [illegible] alternano «entrate» comiche, di bonaria ironia. Più recenti [illegible] **Pronto, Raffaella?** (1985) con la Carrà e **Pronto... chi gioca?** (1986) con la Bonaccorti, programmi del mezzogiorno entrambi basati sulle telefonate dei telespettatori. E poi, naturalmente, le tre passate edizioni di **Domenica in...** [s. n.]

Gianni Boncompagni quest'anno ha abolito il conduttore. Sopra: Carmen Russo, la soubrette insegnerà ginnastica

Incontro con Tom Pollock, presidente della Universal Pictures: «Cambia il pubblico, ora ci sono i trentenni»

Scendono gli incassi, l'America rimpiange «Batman»

Le speranze di risalita affidate ai nuovi film di Spike Lee e di Martin Scorsese

ROMA. L'estate del '90 non è stata d'oro per il cinema americano. Negli Stati Uniti si è verificata, infatti, una flessione del nove per cento degli incassi, malgrado gli investimenti finanziari sulle pellicole estive fossero raddoppiati rispetto alla precedente annata cinematografica. «E' mancato "Batman"!» è il commento di Tom Pollock, presidente della Universal Pictures che nel 1989 [illegible] diciannove film, da «Ritorno al futuro n. 2» e «Nato il 4 luglio», ha raccolto dai botteghini americani e canadesi oltre settecento milioni di dollari.

Aggiunge: «Non abbiamo eguagliato il record dello [illegible] anno, ma sul piano [illegible] fatturato [illegible] sempre [illegible] fronte alla seconda migliore stagione della storia del cinema americano. Gli errori sono stati di supervalutazione del mercato. Dopo l'89 le aspettative erano cresciute in modo sproporzionato, d'altra parte si è tutti avidi e si vuole ricavare sempre di più. Non si può dire che gli incassi di "Total recal", con Schwarzenegger che va [illegible] Marte alla ricerca della memoria perduta, o di "Days of thunder" con Tom Cruise, e "Dick Tracy" siano stati inferiori alle previsioni».

Per il presidente della Universal Pictures [illegible] flessione degli incassi estivi [illegible] deve, in parte, addebitare alla [illegible]scita dell'età media dei frequentatori delle sale cinematografiche. «Fino a pochi anni fa - osserva - la platea americana era essenzialmente composta di ragazzi che adesso, invece, consumano il cinema attraverso le videocassette, mentre nelle sale si ritrovano trentenni e quarantenni. L'invecchiamento del pubblico porterà mutamenti nel ciclo produttivo: diminuiranno i kolossal d'azione ed aumenteranno i film romantici e quelli di riflessione».

Tom Pollock in questo momento sta seguendo Martin Scorsese, [illegible] il quale si è intrattenuto a lungo alla Mostra di Venezia, e Spike Lee che l'Universal ha lanciato con «Fa' la cosa giusta» e con «Mo' better blues» (in Italia esce ai primi di novembre). Il regista di «Quei Bravi Ragazzi» dovrebbe cominciare dal prossimo [illegible] la preparazione di un nuovo film della Universal che avrà ancora, [illegible] protagonista, Robert De Niro. Il regista nero, invece, [illegible]a girando «Jungle Fever», un lavoro per l'estate '91, le cui riprese a New York [illegible] state recentemente turbate da [illegible]peranze razziali. Si racconta la storia d'amore fra un giovane architetto nero, impersonato da Wesley Snipes (è il sassofonista rivale di Denzel Washington in «Mo' better blues») e una segretaria bianca, interpretata dall'attrice italo-americana Annabella Schiorra. «A ostacolare la storia d'amore - precisa Tom Pollock - sono le rispettive famiglie dei ragazzi».

Spike Lee è [illegible] regista difficile da trattare? «No. Anzi, tra noi c'è una reciproca stima, anche perché [illegible] piacciono gli autori che dimostrano grande impegno nel loro lavoro. Purtroppo, adesso, i suoi film cominciano a costare parecchio: diventa sempre più difficile il recupero dell'investimento. "Fa' la cosa giusta", è costato 6 milioni di dollari; "Mo' better blues", 10 milioni di dollari; e per "Jungle Fever" abbiamo investito 12 milioni di dollari, e forse si arriverà a 20».

Negli ambienti cinematografici americani [illegible] attribuisce alla mobilitazione culturale promossa da Tom Pollock gran parte del merito dell'abolizione di quella «X» [illegible] la quale la censura di Hollywood etichettava da anni tutti i film vietati ai [illegible], indipendentemente dal fatto che appartenessero al genere d'autore per adulti e a quello pornografico. In seguito alla recente modifica della classificazione dei film americani (la «X» è stata soppressa e sostituita [illegible] il vietato ai minori di 17 anni) negli Stati Uniti potrà, nelle prossime settimane, circolare anche «Henry & June» di Philip Kaufman per ora è uscito solo in Italia vietato ai minori [illegible] [illegible] anni. «La "X" data in un primo tempo alla pellicola di Kaufman - dice Tom Pollock - era un danno economico per la Universal, anche se "Henry & June" è costato soltanto 12 milioni di dollari. Se la "X" non fosse stata abrogata il film non sarebbe potuto uscire negli Sta[illegible] Uniti, non si sarebbe potuto reclamizzare [illegible] sui giornali, [illegible] in televisione. E non avrebbe potuto circolare nelle Tv via cavo».

Ernesto Baldo

Milano si muove

Rai: le spa salveranno le orchestre

MILANO. Il destino delle orchestre sinfoniche e dei cori della [illegible] [illegible] Milano, Torino, Roma e Napoli, [illegible] [illegible] legato alla creazione di società miste tra enti pubblici, privati e Rai. Questa sembra essere l'unica [illegible] di salvezza per gli organismi musicali, logorati da una [illegible] irreversibile, provocata [illegible] una politica che di culturale ha vera[illegible] poco, e che costano all'Ente di Stato 60 miliardi l'anno. Il direttore generale, Gianni Pasquarelli, sembra [illegible] sciolto un nodo avviluppato da molti anni. Fautore della proposta [illegible] creare delle vere «spa» non è stato però Pasquarelli, ma Mario Raimondo, direttore della sede lombarda, che l'anno scorso, du[illegible] [illegible] convegno [illegible] problemi della musica in Lombardia, lanciò l'idea: basta con i deficit, [illegible] orchestre devono essere competitive in Europa, [illegible] la Rai non è in condizione di far nulla. Perché allora non [illegible] vita a società con l'aiuto di enti pubblici e privati?

Sembrava [illegible] [illegible] impercorribile: [illegible]ggi [illegible] dimostra l'unica. Raimondo sostiene: «Se [illegible] [illegible] arriva a questo sbocco le orchestre sinfoniche chiudono, perché la Rai [illegible] può gestirle. La sola orchestra di Mil[illegible] costa oltre 13 miliardi l'anno. Entro il '91 dobbiamo essere in grado di concludere gli accordi già ben avviati con industriali, Regione, Provincia, Comune e privati, che s'interessano alle sorti della musica. In questa trattativa la Rai sarà maggior azionista. Non si tratta quindi di liquidare gli organismi musicali. La Rai [illegible] sempre la padrona di casa perché in bilancio mette anche l'Auditorium-Dal Verme in via di ristrutturazione, nostro per 33 [illegible].

Può anche succedere che la Rai arrivi ad essere socio di minoranza. [illegible] sarebbe allora una sconfitta?

«Bisogna essere realisti. Si tratterà di società con maggioranza e minoranza. Se questa seconda ipotesi si verificasse non sarebbe però una sconfitta. D'altra parte bisogna sapersi battere anche in minoranza per il futuro delle orchestre».

E se le spa non si facessero?

«L'azienda potrebbe allora pensare all'ipotesi di una gran[illegible] orchestra per il Nord, ed una al Centro-Sud. [illegible] che, a mio parere, sarebbe un'assurdità. [illegible] io spero nelle società. A Torino c'è una grande banca (il San Paolo) inte[illegible] all'orchestra sinfonica; a Milano la realtà è diversa, perché i grandi privati sono moltissimi. Il '91, comunque sarà decisivo, anche se Roma mi preoccupa non poco, perché Roma è una città assistita».

Intanto sulla Rai c'è una coda polemica: musicisti e coristi delle 4 orchestre hanno scritto a Pasquarelli per lamentarsi delle dichiarazioni di Corrado Guerzoni, vice direttore generale responsabile della Radiofonia. A Riva del Garda, Guerzoni avrebbe sostenuto: «La Radio sconta pesanti zavorre economiche co[illegible] ad esempio le orchestre Rai che costano 60 miliardi l'anno».

Pronta la replica: «Quando i valori si esprimono in cifre, bilanci e [illegible], significa che l'alternativa [illegible] solo il suicidio intellettuale, significa furto con destrezza della dimensione umana. Siamo concordi nel sostenere nei confronti di Guerzoni quan[illegible] soleva ripetere Shakespeare: "Quell'uomo è [illegible] malvagio, [illegible] ama [illegible] musica". Sarebbe opportuno che abbandonasse il suo mandato e si dedicasse ad attività più consone alle [illegible] capacità».

Armando Caruso

Stasera «Niente sesso siamo inglesi»

D'Angelo, [illegible] grasso [illegible] del teatro

Da «Drive in» protagonista all'Alfieri «Con Garinei contro la tv-spazzatura»

TORINO. Ha fatto ridere milioni di telespettatori, ma non è [illegible] un tipo allegro, anzi è serissimo, forse perché in questi giorni è a dieta per poter entrare nei «vestiti» di Martin Bridge. Gianfranco D'Angelo debutta stasera all'Alfieri in «Niente sesso siamo inglesi» [illegible] la [illegible] di Pietro Garinei. La commedia di Marriott e Foot torna in Italia dopo [illegible] anni dalla prima edizione, realizzata da Garinei [illegible] Giovannini al Sistina subito dopo il grande [illegible]so inglese. La [illegible] firmata da Coltellacci è più o [illegible] la stessa, [illegible] rinnovato completamente il cast, unico superstite Gianni Bonagura. Allora il ruolo di D'Angelo fu di Johnny Dorelli.

Da divo televisivo, da star incontrastata di «Drive in» è passato [illegible] teatro. Si sente un po' traditore?

Non rinnego il piccolo schermo, mi ha dato popolarità, benessere e molte soddisfazioni. Volevo però riflettere. Il [illegible] contratto con la Fininvest era scaduto, e così ho deciso di starmene fuori. Credo [illegible] aver inventato nella «Sberla» un certo tipo [illegible] comicità, ho cambiato i ritmi, le mie apparizioni veloci, dette [illegible] «schiaffo», sono servite a molti. Allora mi divertivo, [illegible] invece la richiesta è di cattiva qualità. In[illegible] la tv-spazzatura, sostenuta [illegible] quel maledetto Auditel, mi stava dando sempre più fastidio e allora [illegible] detto basta. Inoltre il palcoscenico è sempre [illegible]to il mio grande amore, ho co[illegible] al «Bagaglino», lo si chiama cabaret, in realtà è teatro. Quindi ho bussato alla porta di Garinei [illegible] [illegible] avevo già recitato in «Alleluja brava gente».

Pietro Garinei dice che se non avesse trovato lei, non avrebbe ripreso la commedia...

Lo ringrazio, spero proprio di ripagarlo facendo divertire il pubblico. Per lui sto «soffrendo» moltissimo: sono a dieta da [illegible] giorni, faccio ginnastica, sono diventato salutista. Proprio [illegible] che odio le palestre. Ma Pietro ogni tanto mi dice: «Ci sarebbe da saltare quella finestra, dovresti tuffarti, oppure sali là che poi ti appendo». E io maledico il mio superpeso.

E sotto la «frusta» di Garinei come si è trovato?

Benissimo, [illegible] un attore sprecone, [illegible] troppo, cerco sempre [illegible] strafare, all'ini[illegible] Pietro mi ha lasciato fare, poi ha cominciato [illegible] limare, a tagliare. Il personaggio Martin è timido, introverso [illegible] frustrato. Non gesticola, invece io muovo le mani in continuazione.

Proprio ieri il regista mi ha detto: «Va bene, ma un po' meno, un tono più basso, scendi», e alla fine, dopo ore, mi ha dato l'ok.

Ha lavorato [illegible] Rai e alla Fininvest, ha preso in giro molti potenti, [illegible] stato mai censurato?

Da Berlusconi no, una volta De Michelis si arrabbiò, chiese il [illegible]cenziamento. Il cavaliere mi disse di e[illegible] più morbido, [illegible] risposi di sì, [illegible] poi continuai senza cambiare una battuta. Ho sempre fatto quello che volevo.

Si considera allora un [illegible] felice e realizzato.

La gente [illegible] ringrazia perché faccio ridere, questo [illegible] rende contento [illegible] persona, però da artista ho un dispiacere, non ho mai fatto film [illegible] qualità.

Laura Carassai

Gianfranco D'Angelo

Momenti gustosi ma niente suspense né personaggi Regia di Missiroli

Nella foto a sinistra Corrado Pani [illegible] Caterina Vertova. A destra ancora Pani, l'Imaginifico

Dopo 10 anni di rinvii ha debuttato ad Asti lo spettacolo di Kezich

Che freddo, al Vittoriale

Pani è D'Annunzio, fisicamente eccellente

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

Cosa non funziona nell'attesissimo «Vittoriale degli Italiani» di Tullio Kezich, che dopo anni di rinvii ha finalmente debuttato al Festival di Asti? La materia - come ormai tutti sanno, si tratta di una notte nell'assurda vita dell'Imaginifico autorecluso [illegible] nella villa di Gardone, dove chi entra è obbligato a partecipare a una recita molto vicina a quella imposta a chi circonda il protagonista dell'«Enrico IV» di Pirandello - è attraente.

[illegible] [illegible], vi invito [illegible] leggerlo nell'ultima versione pubblicata dalla Nuova Immagine Editrice, è intelligente e spiritoso, oltre a esibire [illegible] ragguardevole [illegible] [illegible] della materia. Il regista, Mario Missiroli, sembra nato per operazioni di questo tipo, possedendo mestiere, cultura, ironia, e passione per l'universo tardofascista, del cui sapore [illegible] fatto in tempo ad assaggiare qualche sopravvivenza. Lo scenografo Enrico Job sa mescola[illegible] come pochi altri la grandiosità retorica [illegible] cattivo gusto [illegible] alla cartapesta, e negli ambienti che ha immaginato e che alterna con l'aiuto del palcoscenico girevole ha azzeccato soprattutto il senso di chiuso, di buio, di cerimoniale [illegible] po' sinistro che spira nel Vittoriale, con la sua incongrua prua di nave arenata, col suo aeroplanino (pardon, velivolo) appeso [illegible] [illegible] volta, con la sua biblioteca disponibile a ospitare, scomodamente, malinconiche orge.

Potevamo nutrire qualche dubbio sull'interprete; ma Corrado Pani è subito apparso almeno fisicamente eccellente, con una lucida calvizie posticcia, occhi penetranti e viso segnato da una sorta di stanchez[illegible] mortale: né meno a posto di lui sono risultati gli altri, da Nestor Garay, che è un perfetto questore Musso dagli atteggiamenti duceschi, [illegible] Caterina Vertova, timida prostituta truccata [illegible] vestita come la Duse, e Bruno Alessandro, un giullare usato in varie capacità (ci sono [illegible] [illegible] quartetto di giovani donne e due terzetti di giovani uomini che fanno parte della corte di Villa Cargnacco, le prime come etere prezzolate e disponibili ad assumere più identità, gli altri [illegible] marinai, legionari, squadristi e via dicendo). Ineccepibili infine le musiche di Benedetto Ghiglia, [illegible] intervengono più spesso del previsto, in quanto la serata [illegible] sume a momenti, e non sgradevolmente, la fisionomia del cabaret.

Ho anticipato sopra che purtroppo tutto questo non funziona: che non si coagula, che non decolla; che lascia il pubblico, per quanto rispettoso della quali[illegible] dell'operazione, freddo; e ora mi tocca cercare di capirne il perché. Almeno una parte di tale freddezza va imputata all'ambiente, [illegible] Politeama di Asti, sala che ieri [illegible] risultata eccezionalmente sorda, e di molte tirate nonché della quasi totalità dei numerosi, divertenti cori di fanatici, non arriva quasi una parola, con conseguenze che è facile immaginare. Anche il palcoscenico è parso insoddisfacente, forse poco profondo, i personaggi sembravano a volte starsi troppo addosso e togliersi aria. Tutto questo non potrà che assestarsi con le repliche e gli ambienti nuovi. Ma quello che temo si sia dimostrato teatralmente inerte è proprio il copione: per una scelta sbagliata in partenza, [illegible] capisce, [illegible] certo per insipienza drammatica da parte dell'autore, che in passato ha con grande successo adattato alle scene testi per esse [illegible] concepiti, di Svevo, Pirandello e Brancati. Il guaio [illegible] (forse) che questa volta, [illegible] avendo [illegible] storia da raccontare, ma semplicemente [illegible] situazione da mostrare - ed essendo allo stesso tempo evidentemente affascinato dal materiale a disposizione e soprattutto, [illegible] tutti noi, dalla trionfale sfacciataggine della retorica [illegible] quel mondo - Kezich ha allineato momenti gustosi, si è impegnato a confezionare ingegnosi pastiches [illegible]nguistici; [illegible] non ha creato dei personaggi, né un minimo di suspense.

Preceduto da [illegible] coro di mari[illegible] che declama il messaggio della beffa di Buccari, il [illegible] Vate si affaccia sulla prora e distribuisce da una coppa [illegible] «sangue - che colorò l'Isonzo fino allo Sdobba...»; la cerimonia si conclude con un inno, [illegible] il Clown fa l'imitazione di D'Annunzio cantando una canzone in cui diventa Gabriellino. Mentre [illegible] questore sorveglia le operazioni, delle meretrici si accingono quindi ad assumere nomi altisonanti («Novella Aldobrandini, Fiorenza Adimari») per eccitare il poeta, cui in seguito saranno anche somministrate nuvole di cocaina. C'è un canto di legionari di Fiume; c'è una canzonaccia di squadristi; c'è il Vate che [illegible] affaccia da un feretro e annuncia la propria morte a diciassette anni. Si va avanti così fino alla fine, per [illegible] durata di circa 110', intervallo compreso. Abbiamo insomma, un po' come nell'«Enrico IV», una serie di rituali: ma mentre nel dramma di Pirandello sotto alla comicità dei momenti singoli l'interesse è tenuto vivo dalla curiosità circa cosa sta accadendo, e come andrà a finire, qui oltre [illegible] [illegible] «accadere» mai niente, non c'è risvolto; il rituale è fine a se stesso; e quindi, come la maggior parte dei rituali - ahimè - inizialmente può anche incurio[illegible] i non fedeli, ma alla lunga li [illegible].

Masolino d'Amico

Almodovar II

Ripescando improbabili passioni

U[illegible] rockettara ninfomane, Sexilia, che organizza festicciole orgiastiche in cui lei è la sola donna invitata; suo padre, ginecologo d'avanguardia nel campo della fecondazione artificiale; [illegible] di lui cliente più prestigiosa, la p[illegible] pessa Toraya (capita l'allusione?), che vuole vincere la sterilità per riprendersi l'ex marito, imperatore del Tiran in esilio; l'erede Rizo Niro, «gay» pentito sotto la minaccia di una [illegible] khomeinista; [illegible] psicologa, Susanna, grassona ed erotomane, incapricciata del ginecologo.

Questi e altri personaggi, incluso il regista Pedro Almodóvar nei panni di un travestito, affollano [illegible] commediola ambientata per le vie di Madrid come in un «Labirinto di passioni», dove tutti si cercano, si rincorrono, s'incontrano e si scontrano spinti dall'amore e dal [illegible]

Quando un autore diventa famoso, i distributori si precipitano a cercare i suoi vecchi titoli che all'epoca [illegible] avrebbero voluto neanche gratis. E' [illegible] il caso di Fassbinder e ora si ripete frugando fra gli esordi di Almodóvar, spudorato, supercolorito, divertentissimo cineasta di «Donne sull'orlo di una crisi di nervi». Opera seconda dopo il film-rivelazione «Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio», «Labirinto [illegible] passioni» (1982) contribuì [illegible] al giovane regista una reputazione di eversore nella Spagna in fermento dopo la morte del Caudil[illegible]. Oggi il reperto ha un valore di curiosità per gli studiosi del postfranchismo e per i cinefili che vi troveranno i germi della irridente poetica almodovariana. Anche qui il melodramma [illegible] in agguato ma il film è gracile, goliardico e poco spiritoso.

Alessandra Levantesi

LABIRINTO DI PASSIONI
(Laberinto de pasiones)
di Pedro Almodovar
con Cecilia Roth, Imanol Arias
Helga Line
Produzione spagnola, 1982
Genere commedia
Cinema [illegible] [illegible] [illegible] Torino e **Pasquirolo** di Milano

Parte oggi alle 20,30 la serie «Altri particolari in cronaca»

Via Poma, Rai2 in giallo

Sarà ricostruito in un filmato il delitto Cesaroni, intervistati i familiari
Trattati altri 7 casi, il conduttore Mentana: non è un «Telefono giallo» bis

ROMA. Raidue entra alla grande nel settore della tv-verità, finora fortunato appannaggio della rete: con uno speciale sul giallo dell'estate, l'uccisione di Simonetta Cesaroni nello stabile di via Poma, prende il via oggi alle 20,30, tra molte precisazioni e chiarimenti, il nuovo programma intitolato «Altri particolari in cronaca». La serie vera e propria, dopo questa puntata atipica di annuncio, partirà l'8 novembre.

«Non vogliamo fare un anti-Telefono giallo - hanno ripetuto a più riprese durante la conferenza stampa di presentazione gli ideatori Stefano Munafò e Sandro Parenzo, più il conduttore Enrico Mentana -, la nostra intenzione è invece quella di svolgere, attraverso la lettura dei fatti e dei protagonisti delle vicende reali, riflessioni che mettano a fuoco lo sfondo umano e sociale degli avvenimenti della nostra cronaca».

Se la puntata d'avvio della serie indugerà sui primi piani della madre in lacrime di Simonetta Cesaroni, della sorella Paola che critica il lavoro svolto dai giornalisti, del portiere Pietrino Vanacore ritornato al suo incarico dopo aver trascorso diversi giorni in carcere, tutte le altre (complessivamente sette) ruoteranno intorno ad una ricostruzione in forma di telefilm di casi famosi e particolarmente significativi. I minuti di fiction saranno contornati da un'ora e mezzo di

Simonetta Cesaroni

informazione sul caso, ricostruzioni, collegamenti e dibattito in studio con i «moralisti di oggi»: dalla Schelotto a Vertone; da Maffettone a Camon; da Zavoli a Buttiglione.

Oreste del Buono sarà l'ospite della puntata di oggi, ci saranno anche collegamenti con il questore di Roma Umberto Improta e con la redazione de «Il Messaggero». Enrico Mentana, vicedirettore uscente del Tg2 ha spiegato che l'obiettivo dello speciale su via Poma è soprattutto quello di «raccontare vicenda dal punto di vista dei sentimenti e delle emozioni, evitando ricerche di colpevoli e utilizzo di telefoni e investigatori. Il compito che ci siamo dati è dare voce alle figure dramma trasformato in giallo».

Nei sette telefilm in programma per le prossime puntate della serie (ogni serata costa 600 milioni) i telespettatori ritroveranno le ricostruzioni di fatti che hanno molto colpito l'opinione pubblica, episodi che si sono più volte ripetuti tanto da indicare l'avvio di tendenze pericolose, fenomeni strettamente legati alle condizioni di vita nelle metropoli: c'è la storia della madre che getta il neonato nel cassonetto della spazzatura; quella dei giovani che all'uscita dalla discoteca si lanciano nelle gare di velocità sulle automobili. la vicenda del ragazzo di colore ucciso da personaggi insospettabili; il pensionato che decide di suicidarsi insieme con la moglie; la violenza carnale sulla giovane donna nel centro di Firenze; l'accoltellamento tra quattordicenni; la suora che abbandona la vita religiosa per unirsi in matrimonio con l'uomo di cui si è innamorata.

Girati con uno stile fortemente incisivo, almeno secondo le anticipazioni dei responsabili della rete, i telefilm della serie «Altri particolari in cronaca», esempio compiuto della linea di programmazione adottata da Raidue «fiction più informazione» dovranno sostenere la facile concorrenza del «Samarcanda» di Raitre e del quiz di Bongiorno su Canale 5. [f. c.]

Alberto Sordi va in America

UN ITALIANO IN AMERICA
1967, 20,40, Raiuno; dur. 109'

Alberto Sordi è Giuseppe, un benzinaio italiano che raggiunge il padre (Vittorio De Sica) emigrato in America. I due s'incontrano a New York durante uno show televisivo e Giuseppe vince 10 mila dollari e una macchina lussuosa. Incomincia a sognare, sollecitato dal padre che si spaccia per uomo d'affari, una vita di lussi. Si scoprirà che il padre è pieno di debiti, che verranno pagati i 10 mila dollari e l'auto di Giuseppe. Questi ritornerà al suo vecchio mestiere, mentre il padre finirà in prigione.

IL CASTELLO DI CARTE
1968, Raidue, 16,40; dur. 105'

Girato da John Guillermin, il film racconta la lotta dell'americano René Davis contro Leschenhaut, un criminale che ha per obiettivo la conquiste della Francia e delle sue colonie. Dopo molte vicissitudini, Davis vincerà. Interpreti George Peppard e Orson Welles.

WHO'S THAT GIRL
1987, 20,30, Italia 1, dur.

Seconda fatica cinematografica della rockstar Madonna, dopo l'exploit di «Cercasi Susan disperatamente». Qui la signorina Ciccone è Nikki, stravagante ladruncola dal cuore d'oro che il serio e timido avvocato Griffin Dunne deve accompagnare dal al pullman per Filadelfia.

DELITTO D'AMORE
1974, Raitre, 22,10, dur. 97'

Dramma sociale firmato Luigi Comencini. Un conflitto di mentalità opposte esplode fra due giovani innamorati, operai in una fabbrica milanese, il lombardo Nullo (Giuliano Gemma) e la meridionale Carmela (Stefania Sandrelli). Lui libero e aperto, lei oppressa da un modo di pensare bigotto e retrivo. Si sposeranno ma lei morirà tragicamente poco dopo in un incidente di lavoro.

Madonna in «Who's that girl» su Italia 1

L'AGENTE SPECIALE MCKINTOSH
1973, 20.40 Retequattro, dur. 110' più spot

Uno dei più bei film di spionaggio, diretto da John Huston un Paul Newman al massimo della forma. L'agente del controspionaggio inglese McKintosh (Newman appunto) riesce a farsi arrestare e infiltrarsi in un giro di spie internazionali. Scopre una talpa all'interno del governo inglese e una pericolosa spia sovietica.

VIVERE...
1977, Raidue 0,35, dur. 97'

François e Violet si sposano. Lui è un giovane di dubbia moralità ma è allegro, simpatico e pieno di vita. Lei si fa trascinare nelle sue stravaganze finché un giorno l'arrestano. Nel cast una splendente Isabelle Adjani.

MICKEY E NICKY
1975, 20,30 Tmc, dur. 105' più spot

Amici di gioventù Mickey (Peter Falk) e Nicky (John Cassavetes) hanno preso strade molto diverse: uno ha un tranquillo ménage familiare, l'altro vive ai margini della legalità. Non sarà facile riincontrarsi.

OGGI SEGNALIAMO

Raitre 0,30

Un omaggio a Ugo Buzzolan, il critico televisivo della Stampa appena scomparso, a «Fuori orario»: al centro soprattutto la sua opera di valorizzazione del teatro in tv. La puntata apre con un ricordo di Moravia. In studio Bernardo Bertolucci che con «Il conformista» ha realizzato il più famoso dei film tratti dall'opera dello scrittore. Per la prima volta in tv ci sarà poi l'unico film realizzato da Moravia stesso, «Un colpo di sole», cortometraggio del 1951. Conclude un filmato su John Lennon che canta «Imagine».

14,15 Raiuno

Per la serie «I pionieri dell'archeologia» di David Drew, «Il mondo di Quark» propone un documentario dedicato a Jean Louis Burckhardt. La puntata presenta la ricostruzione del viaggio che lo portò a scoprire le rovine di Petra. Una storia avventurosa e solitaria, finita in modo drammatico, con la morte dell'archeologo.

22,25 Retequattro

Dino Megni, il padre del ragazzo di 10 anni rapito settimana a Perugia, lancia un appello ai rapitori del bambino dai microfoni di «Cronaca». La trasmissione di Emilio Fede affronta poi il drammatico argomento follia. Interviene la madre di un giovane schizofrenico. In chiusura un servizio «Le case chiuse. Riaprirle o no?». Risponde tra gli altri il regista Tinto Brass.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13,30; 18; 20; 23; 24

6,55 **Unomattina**, presentano Livia Azzariti e Puccio Corona
10,15 **Santa Barbara**, telefilm
11,05 **non protesto, io** (1968). Film commedia. Regia di Ferdinando Baldi. Con Caterina Caselli, Livio Lorenzon, Nina Larker. 1° tempo
11,55 **Che tempo**
12,05 **Io non protesto, io amo.** Film. 2° tempo

13 — **Padri in prestito.** Telefilm. *Il ritorno della*
13,55 **Tg 1 - Tre minuti di...**
14 — **Fantastico bis.** *Appunti sugli Anni 80.* Conduce Pippo Baudo
14,15 **Il di Quark**, a cura di Piero Angela. *I pionieri dell'archeologia*
15 — **Primissima.** *Attualità culturali del TG1*
15,30 **Cronache italiane**
— **Aspettando Bigi** Un programma Oretta Lopane, Riccardo Milana
17,35 **Spaziolibero.** CIF
17,55 **Oggi al Parlamento**

Cose dell'altro mondo, telefilm
18,45 **Santa Barbara**, telefilm
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 Omaggio ad Alberto Sordi **Un italiano in America** (1967). Film commedia. Regia di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Alice Conden. *Giuseppe, interpretato da Alberto Sordi, è un benzinaio romano par per raggiungere il padre emigrato sei anni prima negli Stati Uniti. Il ragazzo pieno di entusiasmo e di sogni è vinto di diventare ricco e famoso, ma dopo un brillante esordio è costretto a ritornare all'antico lavoro. Il film denota la voglia dell'attore italiano di stare dietro la macchina da presa anche di perpetuare figure classiche dell'italiano medio*
22,30 **Ed è subito Raiuno.** I programmi della nuova stagione
23,10 **Premio Valentino.** Regia di Carlo Apollonio
0,20 **e dintorni.** Gigi Marzullo

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,30; 19,45; 22,05; 0,10

7 — **Lassie**, telefilm
7,25 **Tom e Jerry - La famiglia bionica - Braccio di Ferro**
8,15 **Lassie**, telefilm
8,40 **Clayhanger**, sceneggiato
9, **Pietro: l'antica e la nuovo Basilica**
10 — Matinée al. **Il segreto di Montecristo** (1961). Film d'avventura
11,30 **Il brivido dell'imprevisto**

11,55 **Capitol**, tv
13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45 **Beautiful**, serie tv
14,30 **Saranno famosi**, telefilm
15,15 **Ghibli.** *I piaceri della vita*, conduce Maria Giovanna Elmi
Dal Parlamento
16,40 **Il castello di carte.** (1968). Film drammatico. Regia di John Guillermin, con George Peppard, Inge Stevens, Orson Welles

18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm. *Catena clandestina*
20,15 **2 - Lo sport**
20,30 **particolari... in**. Da un progetto di Stefano Munafò e Sandro Parenzo. Numero speciale. *Il giallo Via Poma: parlano i protagonisti.* Un programma di Enrico Mentana. Regia di Enzo Inserra
22,15 **Free Dog.** *Fantastico Trapani.* A cura di Antonio Ricci. Consulenza artistica Tullio Grazzini, regia di Alida Fanoli
23,15 **Stelle in fiamme.** *Un monello Simone Signoret-Yves Montand.* 1° episodio. Sceneggiatura e regia di Moscati
0,25 **Appuntamento cinema**
0,35 Cinema notte. **Vivere gio** (1977) Film drammatico. Regia Jacques Rouffio. Con Isabelle Adjani, Jacques Dutronc, Serge Reggiani, Lea Massari. *Quando François e Violet si sposano lui è un giovane un po' squinternato che ruba nei grandi magazzini ma è allegro e simpatico. Lei nel primo periodo del matrimonio fa trascinare dalle sue stravaganze*

RAITRE

Telegiornale: 14; ; 19,30; 22,05; 24

12-14 **Meridiana**
12 — **Vita degli animali.** *L'oasi del petroliere*
12,30 **Formazione continente.** *L'altopiano del Colorado*
13 — **Il mangiare.** 2ª serie. *Le Lomelline*
13,30 **Regioni allo specchio: la Sicilia.** 4ª parte. *Romanzi della memoria*

14,30 **La città del libro.** 4ª. *Tallone*
15 — **Le indomabili: donne storia d'Italia.** *Ristori*
15,30 **Rubrica Rally**
— **Cannes**, Europei di golf
17 — **Vita col nonno.** Telefilm. *Guerra in famiglia*
17,50 **Pianeta vivente.** *I misteri della giungla*

18,45 **Tg 3 - Derby**
18,45 **BlobCartoon**
20 — **Blob. tutto di più**, di Ghezzi, M. Giusti
20,30 Raitre presenta **Plagio.** 1ª parte. Film tv. Di Cinzia Th. Torrini. Soggetto e sceneggiatura di Silvia Napolitano e Cinzia Th. Torrini. Con Stephen Brennan, Leslie Malton, Jean-Claude Bouillon, Roberto Bisacco, Aurore Clément e con il piccolo David Simon Blagg. *Oscar, un giudice, e Alice, una giornalista, sposati da qualche anno. Una notte incontrano un bambino che cambierà per sempre la loro vita*
22,10 **Delitto d'amore** (1974). Film drammatico. Regia di Luigi Comencini. Con Giuliano Gemma, Stefania Sandrelli, Montinaro. *Comencini racconta un dramma sociale, un conflitto tra opposte mentalità esplode tra Nullo e Carmela, fidanzatini lavorano in una fabbrica milanese. Buona la recitazione di Gemma che si cimenta un ruolo inedito*
23,50 **Appuntamento al cinema**
0,30 **Fuori orario. Cose (mai) viste**

CANALE 5

— **Simon Templar**, telefilm: *Mercanti di uomini*
8,55 **Première**
9 — **Era lui... Sì! Sì!**, film con Walter Chiari, Silvana Pampanini, regia Vittorio Metz
10,55 **Première**
11 — **comune**, talk-show
12 — **Il pranzo è servito**, quiz

12,45 **Tris**, condotto da Mike Bongiorno
13,30 **Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**, condotto da Corrado Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica
15,30 **Ti amo, parliamone**, conduce Marta Flavi
16 — **Cerco e offro**, rubrica
16,30 **Cara Tv - Visti da vicino**, show
16,50 **Première**
16,55 **Doppio slalom**, quiz
17,25 **Babilonia**, quiz

18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco condotto Iva Zanicchi di Silvio Ferri
19 — **Gioco 9**, gioco condotto da Gerry Scotti. Regia di Paolo Zenatello
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro. Regia di Roberto Meneghin
Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza, news, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Regia di Sergio Attardo
20,40 **Telemike**, quiz, conduce Mike Bongiorno, regia di Mario Bianchi
23,15 **Maurizio Costanzo Show.** trasmissione parteciperanno l'avvocato Cesare Rimini, l'avvocato Tina Lagostena, il giornalista Nello Ajello direttore di Mercurio l'inserto de «La Repubblica», il regista padre Serafino Rafaiani, il cantautore Nino Bo e Stefano Natale Fispiratore Carlo Verdone
0,55 **Première**, i trailers della settimana
1 — **Marcus Welby**, telefilm: Enio
2 — **Fantasilandia**, telefilm: *Un da niente - Lobo rojo*
3 — **Première**, i trailers settimana

ITALIA 1

7 — **Ciao Ciao mattina**, cartoni
8,30 **Webster**, telefilm
8,55 **Première**, news
9 — **Arnold**, telefilm
9,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
10 — **Amore in soffitta**, telefilm
10,30 **La famiglia Brady**, telefilm
11 — **Strega per amore**, telefilm

11,30 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
11,55 **Première**,
12 — **La famiglia**, telefilm
12,30 **Benson**, telefilm
13 — **La famiglia Bradford**, telefilm
14 — **Happy Days**, telefilm
14,25 **minuto al cinema**
14,30 **Radio Carolina 7703**, conducono Kay Sandvik, Piero Amoli e Giordana Beni
15,30 **Compagni di scuola**, telefilm
16,55 **Première**, news
18 — **bum bam**, cartoni

18,30 **Tarzan**, telefilm: *L'ultimo dei super uomini*
19,30 **Casa Keaton**, telefilm: *Memorie del passato (I parte)*
20 — **nte paura c'è Alfred**, ni. *A vele spiegate*
20,30 **Who's That**, film con Madonna, Griffin Dunne, John Mc Martin, regia Foley. *Un serio e timido avvocato (Griffin Dunne) riceve dal futuro suocero che è anche il principale l'incarico di accompagnare Nikki (Madonna) una stravagante ladruncola dal al pullman per Filadelfia. il giorno dopo...*
22,25 **Born in the Usa - città della musica americana.** IV puntata. Un viaggio a Nashville il regno del country, la musica popolare americana, il programma Enzo Gentile ed Ezio Guaitamacchi
23,25 **Grand Prix**, sport, settimanale motoristico condotto Andrea De Adamich, Oscar Orefici
0,35 **Première**, . I trailers
0,40 **Basket. New York Knicks - Scavolini Pesaro.** Donald's Open. Da Barcellona
2,30 **Première**,

RETE 4

8,30 **Uno vita da vivere**, teleromanzo
9,25 **Première**, news
9,30 **Celeste**, telenovela
10 — **Amandoti**, teleromanzo
10,30 **Aspettando il domani**, tele
11 — **Così gira il mondo**, teleromanzo
11,25 **Première**, news
11,30 **La casa nella prateria**, telefilm

12,40 **Ciao Ciao**, cartoni animati
13,40 **pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
13,45 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Marilena**, telenovela
15,30 **mia piccola solitudine**, telenovela
16 — **Ribelle**, telenovela
16,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
17 — **General Hospital**, teleromanzo
— **Febbre d'amore**, teleromanzo

19 — **C'eravamo tanto amati**, show, conduce Luca Barbareschi
19,30 **Dynasty**, telefilm
20,30 **L'agente speciale Mackintosh**, con Paul Newman, Dominique Sanda, regia John Huston. Usa, 1973, spionaggio. *L'agente controspionaggio inglese Mackintosh, Paul Newman, riesce a farsi arrestare ed a infiltrarsi in un giro di internazionali. Indagando scopre talpa all'interno del governo inglese e riesce ad identificare una pericolosa spie sovietica. E' uno dei più bei film di spionaggio John Huston, in il giovane Paul Newman dimostra tutte sue eccellenti doti interpretative*
22,25 **«Cronaca» - programma di Emilio Fede**, news
23,15 **China Beach**, telefilm. *Il mito*
0,15 **Première**,
0,20 Ultimo spettacolo, **Il del st: La vergine della valle**, film con Robert Wagner, Debra Paget. Regia di Robert D. Webb. Usa 1955, Western
2,15 **Première**,

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,45 Ieri al Parlamento; **7,30** Gr 1 Lavoro; **7,40** Quotidiano Gr 1; **8,30** Per amore o forza; Radio anch'io Ottobre; **11** Gr 1 - Spazio aperto; **11,10** La valigia pelle nera; **11,30** Dedicato alla donna; **12,04** Via Asiago Tenda; **13,20** La testa nel muro; **13,45** La diligenza; **14,04** Musica ieri e oggi; **15,03** Megabit; **16** Il Paginone; **17,30** Radiouno jazz '90; **17,58** Ondaverde camionisti; **18,05** Musica del '900; **18,30** Microsolco, che passione; **19,25** Audiobox, Bric a'Brac; **20,30** Radiouno Serata: jazz; **22,49** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata. **Raistereo**: 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Il buongiorno di Radiodue; **7,21** Bolmare; Un poeta, un attore; **8,05** Radiodue presenta; **8,45** romantic; **9,10** Taglio Terza; **9,33** consonanze; **10** Speciale Gr 2 Sport; **10,13** A video spento; **10,30** Radiodue 3131; **12,10** Gr regione; Impara l'arte; **14,15** Programmi regionali; **15** Il racconto pellegrino; **15,30** Gr 2 Economia **15,45** Pomeridiana; **17,32** Tempo giovani; il fascino discreto melodia; **19,50** Radiocampus; **20,10** Le ore della sera; **21,30** L notte (I); **22,46** Le ore della (II). **Raistereodue**: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; ; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; Calendario musicale, **7,30** Prima pagina; **8,30** Concerto mattino (I); Leggere il Decamerone; **10,45** Concerto del mattino (II); **11,15** Giornale Radio Tre; **12** Oltre il sipario; ,15 Questo è l'amico La Guardia che vi parla; Compact club, **14,48** Succede in Europa Itinerario musicale; **15,45** Orione; **17,30** Informagiovani; **17,50** Scatola sonora (I); **19,15** Terza pagina; **19,45** Scatola sonora (II); **21** L'elisir d'amore; **23,05** Pagine da L'odore dell'India; **23,20** Blue note; **23,40** Il racconto di mezzanotte. **Raistereonotte**: 24-6

MONTECARLO

Telegiornale: 13,15; 20; 23,30
13,30 **Tv donna**, rotocalco
15 — **Le ragazze di San Frediano**, film
Tv donna, 2ª parte
18 — **Autostop per il cielo**
19 — **Quartieri alti**, telefilm
19,30 **C'era questo, c'era quello**
20,30 **Mickey e Nicky**, film con Peter Falk
22,30 **Montreux Jazz Festival**, Astor Piazzolla
23,50 **Bataan**, film

ODEON TV

13 — **Bull Winkle**, cartoni
13,30 **Kimba**, cartoni
14 — **King Leonard**, cartoni
14,30 **G I**, cartoni
15 — **Signore e padrone**
16 — **Crosus**, film
18 — **Galactica**, telefilm
19,30 **Transformers**, cartoni
20 — **Casalingo superpiù**
Il piacere della sua compagnia, film
22,45 **Diario di**
23,15 **Mosse pericolose**, film di R. Dembo

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 19,45; 22,25
18,15 **T.T.T.**
14,30 **Telescuola**
15 — **Mia cugina Rachele**, sceneggiato
15,55 **Neozelanda**
16,55 **Passioni**, telenovela
17,30 **Natura amica**
18 — **Circo Umberto**, telefilm
19 — **Attualità**
20,20 **Sotto Tiro**, film con Nick Nolte, G. Hackman
22,45 **Giovedì sport**
23,55 **Teletext-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19; 22,45
12,30 **Calcio internazionale**
14,30 **U.S.A. sport**
15,45 **Wrestling Spotlight**
17 — **Calcio: Coppa Libertadores**
19 — **Basket - Torneo Mc Donald's Open**
20,45 **Calcio: Coppa Libertadores**
23 — **Basket - Torneo Mc Donald's Open**
23,45 **Basket - Torneo Mc Donald's Open**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — **Mattinata con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Medicina 33**, rubrica di attualità medicoscientifica Luciano Onder
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18,30 **Vite rubate**, telenovela
20,30 **Speciale con**
22,45 **Italia Cinquestelle**
23,15 **Alice**, magazzino peo

VIDEOMUSIC

7 — **On The Air mattina**
8,30 **I video della mattina**
11,30 **Video settimana**
13 — **Super Hit**
14 — **Hot Line**
16 — **On The Air Pomeriggio**
19,30 **Dickinson concerto**
20,30 **Super Hit - Oldies**
22 — **On The Air Notte**
23,30 **Blue Night**
Notte rock

ITALIA 7

15,30 **Peyton Place**
16 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
17 — **Giudice di notte**
17,30 **Supersette**, cartoni
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **di sta colonnello**, film di M. M. Tarantini
Colpo grosso, quiz
23,10 **Giudice notte**
23,40 **Il circuito della paura**, film
1,30 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

Telegiornale: 19; 19,30; 20
8 — **Teleclub**, programma del mattino
15 — **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
15,30 **Il ritorno di Diana**, teleromanzo
16,30 , teleromanzo
17,30 **Vidal**
18,30 **Forma**, tv magazine
20,25 **La debuttante**
21,15 **Semplicemente Maria**, teleromanzo
22 — **Bianca**

La scelta di non avere limiti.

Oltrepassare ogni limite, aprire nuovi orizzonti. Peugeot ha trasformato questi principi in realtà: è nata così Peugeot 605.

Peugeot 605. La potenza. *Motore 2 litri con sistema di iniezione multipoint. Disponibile anche nelle versioni Targa Verde con catalizzatore trifunzionale a sonda Lambda e Automatica con cambio a 4 rapporti. Motore 3 litri, 6 cilindri a V, 24 Valvole con sistema di aspirazione a flusso pilotato, iniezione multipoint sequenziale e catalizzatore di serie. Motore TurboDiesel due litri, 12 Valvole.*

Peugeot 605. La sicurezza. *La cellula d'acciaio rigido che forma l'abitacolo ed i rinforzi complementari garantiscono la massima sicurezza. L'avantreno a geometria ottimizzata e il retrotreno a doppi triangoli sovrapposti assicurano una perfetta tenuta di strada. Impianto frenante a quattro dischi, autoventilanti anteriormente, per tutte le motorizzazioni. ABS di serie sul 24 Valvole e le versioni Plus. Ammortizzazione a completa gestione elettronica per il 24 Valvole. Servosterzo, ad assistenza variabile per il 24 Valvole e il TurboDiesel.*

Peugeot 605. Il piacere di guida. *Il design firmato Pininfarina. Una eccellente aerodinamicità (CX di 0,30). 26 punti di assorbimento delle sollecitazioni e una perfetta insonorizzazione per il confort totale. Condizionatore d'aria, chiusura centralizzata con comando a distanza, alzacristalli elettrici, sedili ergonomici, volante regolabile in altezza e profondità, inserti in radica di noce, strumentazione di alto livello. E' la certezza di un equipaggiamento di serie completo su tutta la gamma. Particolarmente ricercato nelle versioni Plus, dagli interni in cuoio ai sedili riscaldabili a regolazione elettrica. [illegible] e prestigioso per il 24 Valvole, dal computer di bordo al sistema Hi-Fi a otto altoparlanti.*

605	Benzina				Turbo Diesel
Modelli	SVI SVI Plus	SVI Plus Targa Verde	SVI Plus Automatica	SV 24	SV SV Plus
Cilindrata (cm³)	1998	1998	[illegible]	2975 24 Valvole	2088 12 Valvole
Potenza [illegible]	130	122	130	200	110
Velocità max (km/h)	203	199	197	235	192

PEUGEOT 605

605 Card. *Un servizio esclusivo di assistenza gratuita in Italia e all'estero*

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

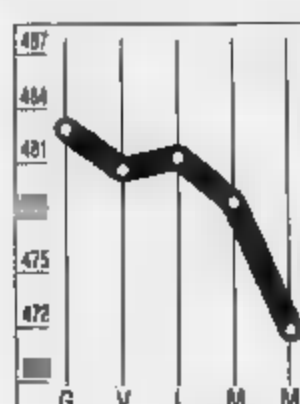
[illegible]LLARO 1145,140

Dollaro [illegible] in leggera discesa sui mercati italiani: 1,30 lire meno di ieri. Il calo è stato sostanzioso a Francoforte, dove ha segnato un nuovo minimo storico contro il marco: 1,626.

MARCO 749,600

Il marco è sceso leggermente sulle piazze valutarie italiane. A Milano la moneta tedesca è stata fissata ieri a 749,61 lire rispetto alle 749,9 lire segnate alla quotazione precedente.

COMIT -1,93%

Ancora una seduta buia per Piazza Affari, in regresso del 19,1% da inizio anno. La seduta è stata relativamente vivace, con scambi intorno ai 100 miliardi di lire, grazie alle vendite, giunte soprattutto dall'estero.

RISTRETTO -1,36%

Seduta di deciso assestamento al Ristretto. Sempre contenuti gli scambi. Deboli le Pop. Novara a 18.510 lire (-2,58%) e le Pop. Milano (-2,28%) [illegible] le Pop. Bergamo hanno contenuto la flessione (-0,42%).

Ciampi: senza una buona finanziaria il deficit fuori da ogni controllo

Bankitalia presenta il conto

Primi nelle tasse, ultimi nel risanamento

ROMA. «*Quod Deus advortat!*», ovvero «che Dio [illegible] allontani le sventure»: per un attimo Carlo Azeglio Ciampi è tentato di passare allo scongiuro. Davvero c'è il rischio che l'Italia resti indietro nell'unificazione monetaria dell'Europa (che finisca, insom[illegible] in serie B), «ma - [illegible] riprende - sta a noi evitarlo; in questo caso [illegible] *deus* siamo noi». Il governatore della Banca d'Italia è andato a dire al Parlamento che [illegible] si può continuare a rinviare il risanamento della fin[illegible] pubblica all'anno prossimo. Aggiunge che la crisi del Golfo impone di frenare l'aumento dei salari, e che l'attuale cambio della lira nello Sme va difeso.

Ascoltato dalla [illegible] Bilancio della Camera, Ciampi prende le distanze dal disegno di legge finanziaria '91 presentato dal governo Andreotti. Gli obiettivi sono giusti, afferma, ma non è possibile esser certi [illegible] i provvedimenti proposti, dal gettito per lo più aleatorio, siano sufficienti a raggiungerli. Tra le [illegible] parole si intravede il timore che tutto continui come negli anni passati: «Quanto finora fatto ha avuto solo effetti di contenimento, ha evitato esplosioni; non ha impedito l'ulteriore aggravarsi del problema».

Intervenire in modo più incisivo sarebbe stato più facile quando l'economia cresceva a pieno ritmo; è ancora possibile; potrebbe non esserlo più negli anni futuri nel malaugurato caso che ci [illegible] una recessione. Gli obiettivi fissati per il 1991 non possono essere rimandati: «Non è pensabile di affrontare per più anni divari di tale entità, [illegible] dover ricorrere a reiterate manovre di emergenza».

C'è dunque «una preoccupazione grave della Banca d'Italia per [illegible] condizione della finanza pubblica». Se la legge finanziaria '91 uscisse dal Parlamento poco incisiva, ben presto il Tesoro si troverebbe [illegible] difficoltà a collocare sul mercato l'enorme mole di titoli necessaria per finanziare il disavanzo: «520 mila miliardi circa, importo che non ha confronto con nessun altro Paese della Comunità europea».

Il debito statale complessivo «a fine anno sfiorerà 1.300.000 miliardi, pari al 98,4% del prodotto interno lordo». La momentanea crisi di finanziamento che il Tesoro ha conosciuto ai primi di settembre, per effetto del Golfo, e che la Banca d'Italia ha potuto facilmente superare grazie anche alla solidità della lira, potrebbe ripetersi più grave [illegible] il mercato non avrà fiducia. E la solidità della lira, ossia la difesa delle attuali parità nel sistema monetario europeo, deve essere confermata da una decisa lotta contro l'inflazione.

La ripresa dell'inflazione negli ultimi mesi, tra l'altro, non è affatto colpa di Saddam Hussein. Ciampi l'ha detto ai deputati [illegible] grande chiarezza: «Le cause sono di natura interna», preesistenti all'invasione [illegible] Kuwait, e sono: 1) «il modesto aumento della produttività e la [illegible]escita sostenuta dei salari [illegible]minali» nell'industria, [illegible] «un incremento del costo del lavoro per unità di prodotto al di sopra del 6%»; [illegible] i prezzi dei servizi (+8%); 3) i rinnovi contrattuali del pubblico impiego (+14%); 4) gli aumenti di imposte decisi a maggio per frenare il deficit.

La crisi del Golfo Persico, che «offusca [illegible] quadro dell'economia mondiale per il 1991», ridurrà il tasso di sviluppo dell'economia [illegible], colpendo l'Italia più di altri Paesi, rendono più difficile ridurre il differenziale di inflazione [illegible] Germania e Francia. La politica dei redditi è assolutamente necessaria: il rincaro del petrolio avrebbe ripercussioni ben più gravi, anche [illegible] termini di occupazione, se dovesse avviarsi [illegible] rincorsa tra salari e prezzi».

La Banca d'Italia invita perciò sindacati e Confindustria ad attenersi all'accordo del [illegible] gennaio scorso: prezzi e retribuzioni dovranno crescere in modo «coerente con gli obiettivi [illegible]mici del governo». L'obiettivo del governo è di riportare l'inflazione alla media annua del 5 per cento nel 1991: «Indubbiamente ambi[illegible] sostiene Ciampi, perché dato l'andamento attuale dei prezzi equivale a scendere fino al 4 per cento a dicembre dell'anno prossimo; ma ciò nondimeno da perseguire con determinazione».

Filo conduttore di tutto il discorso di Ciampi è il confronto con l'Europa, e il rischio dell'Italia di perdere terreno. L'unificazione monetaria procede sia pure con un passo un po' più lento: la novità è che «nelle prossime settimane il comitato dei governatori delle Banche centrali della Cee effettuerà un esercizio di coordinamento *ex ante* delle politiche monetarie nei vari Paesi, sulla base delle analisi e delle previsioni effettuate dalla unità di economisti costituita pochi [illegible] fa e che rappresenta [illegible] primo nucleo della futura banca centrale europea».

Altri Paesi, con deficit in proporzione al reddito maggiori del nostro, come Belgio e Irlanda, sono riusciti a risanare; l'Italia no, nonostante i suoi cittadini siano ormai «nel gruppo di testa» tra i più tassati del continente. Ciampi ha concluso augurandosi che «il dibattito parlamentare valga a confermare la valenza quantitativa della manovra di bilancio presentata dal governo e a rafforzarne l'incisività sulla tendenza [illegible] fondo della spesa». Come rafforzamento la Banca d'Italia vedrebbe bene una riforma della previdenza con aumento dell'età pensionabile, revisione delle integrazioni al minimo, [illegible] cumulo, della reversibilità.

Stefano Lepri

Il governatore [illegible] Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi

L'ASSEDIO [illegible]

(titoli pubblici in scadenza, in miliardi di lire)

	Bot	Cct	Btp	Btc-Cte	Totale
1989	459.619	0	15.829	9.447	484.895
1990: gennaio	47.388	[illegible]	5.154	1.537	54.079
febbraio	47.524	[illegible]	2.550	0	50.074
marzo	43.334	0	3.900	2.306	49.540
aprile	43.750	0	12.700	1.537	57.987
maggio	35.500	0	6.113	1.537	43.150
giugno	39.000	0	3.505	0	42.505
luglio	43.877	3.000	10.274	1.537	58.688
agosto	41.205	1.750	6.150	0	49.105
settembre	40.250	3.700	11.620	0	55.570
ottobre	46.750	1.500	12.216	2.244	62.710
novembre	40.000	6.067	2.260	0	48.327
dicembre	44.500	4.000	1.500	1.511	51.511
Totale 1990	513.078	20.017	77.942	12.209	623.246

fonte: Banca d'Italia

Cresce la Vigilanza

Via Nazionale rafforza i controlli

ROMA. Bankitalia si adegua, con una operazione a tutto campo, ai profondi mutamenti a cui sta andando incontro il sistema creditizio, riorganizzando una delle aree più delicate della sua attività: la vigilanza. Dal primo febbraio '91, infatti, il sistema di controlli ed ispezioni sull'intermediazione [illegible]ditizia subirà una vera e propria rivoluzione. L'ispettorato di vigilanza verrà affiancato da tre servizi: [illegible] primo [illegible] competenze normative e di coordinamento dell'intera area; [illegible] secondo vigilerà sulle banche ed il terzo sugli intermediari finanziari non bancari. La creazione di quest'ultimo servizio rappresenta proprio la principale novità della riforma, in quanto oggi l'area è costituita da due sole strutture (normative e sugli enti creditizi).

Ma a cambiare è anche la «filosofia» dell'attività [illegible] vigilanza. L'obiettivo di via Nazionale [illegible] infatti quello di passare definitivamente «da un sistema [illegible] controlli sui singoli atti a un sistema di regole di vigilanza prudenziale a valenza generale».

La ristrutturazione dell'area, prosegue Bankitalia, assicura anche «la necessaria dialettica tra le diverse strutture e consente di sviluppare le funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo connesse alle posizioni gerarchiche [illegible] vertice».

Intanto, circolano già i nomi di chi guiderà i tre nuovi servi[illegible]: secondo indiscrezioni, a capo del servizio «normativa e affari generali di vigilanza» [illegible] posto Carmine Lamanda; la responsabilità del servizio «vigilanza sugli enti creditizi» verrà affidata a Vincenzo Pontolillo; al servizio «vigilanza sull'intermediazione finanziaria» ci sarà Mario Cardillo.

Slitterà il vertice sul commercio

La Cee si spacca in vista del Gatt

I tagli agricoli bloccano Bruxelles (ma tardano anche le proposte Usa)

LUSSEMBURGO
DAL NOSTRO INVIATO

Il Gatt batte ma l'Europa non risponde. E per la Cee si prospetta [illegible] difficile crisi, destinata forse a trascinarsi davanti a quel tribunale d'ultima istanza che è il vertice di Roma, [illegible] 27 ottobre. Neppure i ministri [illegible] Commercio estero sono riusciti ieri a dipanare il nodo dei contrasti che aveva impedito ai loro colleghi agricoli, [illegible]di scor[illegible] un'intesa sui proposti tagli del 30 per cento [illegible] sostegni agricoli, [illegible] pur tentare un compromesso con gli Stati Uniti - contrari a tutti i sussidi - nella fase negoziale definitiva, che dovrebbe concludersi a dicembre.

La decisione di rinviare ogni decisione di una settimana, presa due giorni fa dai ministri agricoli dei Dodici è stata uno schock. I responsabili dell'agricoltura avevano fino a poco prima sostenuto [illegible] troppe riserve la proposta del commissario Cee, Ray Mac Sharry, il loro colpo di freno è arrivato quindi [illegible] tutto imprevisto. La necessità [illegible] prendere tempo è stata evidente una volta constata l'impossibilità [illegible] accettare i sacrifici che la proposta di riduzione del 30% ai sussidi comporta per l'agricoltura europea. «Tutti - ha detto Vito Saccomandi, attuale presidente - cercano di capire quale sarà, cifre alla mano, l'impatto sui redditi degli agricoltori».

Di fronte alla spaccatura dell'Europa comunitaria - la maggior parte dei Paesi dice di no al piano, soltanto Gran Bretagna, Olanda e Danimarca lo approvano - il ministro Renato Ruggiero che presiedeva la riunione di Lussemburgo ha ritenuto di dover rilanciare la palla. L'esame sarà quindi completato lunedì prossimo dai ministri agricoli e ripreso poi da quelli del Commercio estero a una riunione straordinaria il giovedì seguente, quando il dossier agricolo dovrà confluire con gli altri 14 punti negoziali in una comune proposta Cee da presentare a Ginevra. E se la questione agricola [illegible] [illegible] risolta neppure per quella data? «Mi faccio la testa solo dopo essermela rotta», replica Ruggiero con una battuta: in realtà si apre l'opzione di un ricorso al vertice europeo.

«Il problema di fondo - ha osservato ieri Ruggiero - è di conciliare l'obiettivo irrinunciabile di un ragionevole sostegno ai redditi agricoli con gli obblighi internazionali di un commercio sempre più sviluppato secondo una logica di mercato». La scadenza Gatt del 15 ottobre è già bruciata. Unica consolazione [illegible] che [illegible] Cee [illegible] è sola [illegible] [illegible] problemi: neppure gli Usa hanno finora presentato proposte.

Ieri [illegible] ministro francese Rausch, [illegible] dal tedesco Haussmann, ha accusato Washington di «chiedere troppo [illegible] [illegible] proporre molto»: «Noi - ha detto - non siamo disposti a negoziare a qualsiasi costo. Il pacchetto è squilibrato, intacca i pilastri della politica agricola comunitaria».

Perché si possa accettare la proposta, che [illegible] commissario Mac Sharry ha difeso definendola «politicamente, socialmente ed economicamente accettabile», occorre secondo Parigi «un [illegible] sostanziale emendamento». Non tutti sono stati dello stesso avviso. Il ministro olandese, la signora Van Rooy, ha sottolineato che il ritardo «mette in gioco la credibilità dell'Europa» e che le proposte Cee sono, semmai, «troppo [illegible]gre». Con lei si sono schierate Londra e Copenaghen.

[illegible] pericolo, tuttavia, è che la spaccatura fra i Dodici faccia davvero saltare il negoziato Gatt fra i 104 Paesi aderenti. [illegible] [illegible] mancato riassetto degli scambi internazionali, ammonisce Washington, si tradurrebbe nell'uscita dall'organizzazione di almeno 50 Paesi in via di sviluppo. Ma Ruggiero ribatte che, a parte l'agricoltura, la Cee [illegible] ha complessi d'inferiorità» e su molti capitoli - servizi, proprietà intellettuale, tariffe, tessile - è «molto costruttiva [illegible] non addirittura in posizione d'avanguardia».

Fabio Galvano

Rapporti con i privati: incontro disteso fra Romiti e Piga, solo oggi la proposta di Cagliari sul contratto Enimont

L'incubo dei rimborsi sull'economia di Stato

Il governo potrà chiedere la restituzione dei fondi assegnati agli enti pubblici

ROMA. Per le Partecipazioni statali sono proprio giorni amari. L'ultimo dispiacere arriva dal governo che pretende soldi dalle imprese pubbliche invece [illegible] concederli, come da tempo gli viene chiesto. La sorpresa è contenuta in uno dei provvedimenti collegati alla legge finanziaria, approvati a fine settembre dal Consiglio [illegible] ministri.

L'articolo 11 del disegno di legge con le «disposizioni diverse» della manovra per ridurre il deficit pubblico, prevede che il governo possa [illegible] [illegible]l graduale rimborso al Tesoro dello Stato degli importi corrispondenti ai fondi di dotazione erogati» a Iri, Eni e Efim. I tre enti restituirebbero le somme incassate negli ultimi anni, incrementando il capitale.

La tegola è caduta sui vertici delle Partecipazioni statali mentre alcuni settori hanno problemi di strategia e di eccessivo indebitamento e sono tutti da reinventare i rapporti con l'industria privata. Ieri, il ministro delle Partecipazioni statali, il dc Franco Piga, ne ha parlato con l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti, mentre la giunta dell'Eni ha avviato l'esame (aggiornandolo a oggi) sul contratto da proporre alla Montedison di Raul Gardi[illegible] per divorziare dall'Enimont.

[illegible] rischio di mettere mano al portafogli rende angoscianti le prospettive per i tre presidenti, Franco Nobili, Gabriele Cagliari e Gaetano Mancini (prossimo a insediarsi dopo la designazione [illegible] governo). Nobili non [illegible]sconde le preoccupazioni: ammette che l'Iri è in cattive acque, anche per effetto della guerra del Golfo: più il conflitto si prolunga, si fa presente, e più le conseguenze peseranno.

Nei tre enti si spera che [illegible] norma proposta con il disegno [illegible] legge abbinato alla finanziaria [illegible] passi in Parlamento: soldi in [illegible] ce ne [illegible] pochi. [illegible] testo predisposto [illegible] governo (su cui dovranno pronunciarsi Camera e Senato) stabilisce [illegible]munque che bisognerà tener conto della «situazione patrimoniale e finanziaria» di Iri, Eni e Efim prima che i decreti per il rimborso dei fondi vengano emanati dal ministro del Tesoro di concerto con quello [illegible] le Partecipazioni statali. A Guido Carli, attuale titolare del Tesoro, può toccare di chiedere quattrini «anche in deroga alle disposizioni degli statuti in materia di utili e di proventi».

Il provvedimento condiziona investimenti e programmi delle imprese pubbliche. L'Eni sta valutando l'eventuale acquisizione del 40% dell'Enimont in mano a Gardini, da [illegible] alla stessa quota già posseduta. Le procedure fissate dal governo stabiliscono che l'ente deve offrire le proprie azioni alla Montedison e che possa acquistare quelle dell'ex alleato solo dopo il rifiuto. Il contratto deve essere perfezionato [illegible] dalla giunta; sarà poi trasmesso a Piga per il sì e quindi alla Montedison che avrà [illegible] giorni per approvarlo. I sindacati sono divisi fra avversari e fautori dello smembramento dell'Enimont, ipotesi esclusa dal governo, e il ministro del Bilancio Paolo Cirino Pomicino ha ricordato che vanno applicate le indicazioni del Cipi.

L'incontro di Piga con Romiti è invece stato concepito per [illegible]dare serenità alle relazioni tra aziende pubbliche e Fiat, dopo la delusione dell'Iri per l'alleanza con la Cge. Un comunicato ministeriale precisa che «Romiti ha riaffermato la piena disponibilità del gruppo Fiat, anche [illegible] vista dell'appuntamento europeo del 1992, alla collaborazione con le imprese pubbliche». Interpellato alla Confindustria, l'amministratore delegato Fiat ha aggiunto: «Piga mi ha chiesto un colloquio, [illegible]l corso del quale abbiamo discusso dei recenti avvenimenti e di ciò che si può fare in futuro. Nessun discorso è stato affrontato nello specifico».

Oltre che chiarire i rapporti [illegible] i privati, i tre enti devono riorganizzare le loro competenze: se [illegible] parlerà la prossima settimana alla Camera. Fra i problemi più urgenti c'è l'industria delle turbine a gas in cui opera la Fiat e l'Ansaldo dell'Iri vuole aggiungersi alla Nuovo Pignone dell'Eni. Piga non vuole il bis del mancato polo delle telecomunicazioni: «La storia non si ripeterà. Ci [illegible] infatti contatti molto serrati per la realizzazione di un accordo tra l'Ansaldo e la Nuovo Pignone». Anche Massimo Pini, compo[illegible] socialista [illegible] comitato di presidenza Iri, è d'accordo.

Roberto Ippolito

Allo studio iniziative per cercare di arginare la frenata del settore tessile

A Biella formula scacciacrisi

Aiuti economici alle aziende che nascono

BIELLA
DAL NOSTRO INVIATO

Bertrand commissariata (oggi Prodi), Tinval in amministrazione controllata (e il padrone [illegible] Ermanno Strobino, presidente della Cassa di Risparmio [illegible] Biella): due grosse realtà che si sgretolano tra maggio e giugno. E' [illegible] «sistema Biella» che salta? Manco per sogno. A confermarlo ci sono non solo le dichiarazioni di industriali piccoli e grandi, arrivati in massa all'inaugurazione di «Intraprendere 90», una fiera [illegible] «fai da te» imprenditoriale. La [illegible] cartina di tornasole [illegible] banche. E nel Biellese non scherzano.

E' partita, giocando d'anticipo, la mitica Banca Sella con cent'anni di «onorata carriera» alle spalle e [illegible] fama [illegible] oculatezza che rasentava la taccagneria. Una banca che conosce vita, morte e miracoli di tutti, o quasi: da chi passa [illegible] chiedere un prestito, a chi va [illegible] versare i suoi guadagni-risparmi. O[illegible] l'offerta: «Dieci miliardi in tranche di 50 milioni, con il tasso vantaggioso del prime rate [illegible] chi vuol mettere [illegible] piedi [illegible] nuova azienda». L'hanno deciso martedì e ieri Maurizio Sella, amministratore delegato, l'ha confermato. Sempre ieri la Cassa di Risparmio di Biella ha rilanciato: un pacchetto di 20 miliardi e un punto in [illegible]no d'interesse rispetto al prime rate. E in corsa, per aprire nuovi sportelli, sono in tanti: Ambroveneto e Cariplo in testa. Il sistema Biella, quindi, funziona e scommette sul futuro. Ma che possibilità hanno le nu[illegible] imprese? «E' un rischio, una scommessa - dice Paolo Lavino che del Centro Biella Fiere è il presidente -. Se la mortalità infantile è alta (N.d.r.: solo il 50 per cento arriva [illegible] superare il [illegible] [illegible] di vita), molto spesso si tratta di scarsa preparazione da parte degli imprenditori [illegible] questo ci ha spinti a promuovere una mostra di strumenti come supporto a chi abbia iniziato da poco l'attività in proprio».

L'hanno già fatto i francesi, e con successo. «Ma ci [illegible] sembrato importante - aggiunge Lavino - offrire anche [illegible] neoimprenditori italiani uno strumento in più per sopravvivere, ma anche per migliorare i risultati di quelle aziende che se la cavano già bene».

Ma il tessile, che [illegible] Biellese fa [illegible] parte del leone, non è in crisi, come ancora recentemente hanno affermato alcuni sindacalisti? Remo Roj, presidente dell'Unione Industriale, [illegible] dei distinguo: «Crisi sì, ma circoscritta a filature e tintorie».

I numeri sembrano dargli ragione. Nella filatura pettinata e cardata (300 aziende, 10 mila dipendenti) e nella tintoria [illegible] aziende, 2500 dipendenti) i riflessi congiunturali negativi si ripercuotono inoltre sul fitto tessuto di imprese artigiane (2 mila aziende, [illegible] mila occupati) che svolgono lavorazioni per conto terzi.

Questa la sostanza. Problemi di mercato (flessione nei consumi di maglieria), di competitività minata dalla concorrenza da parte di Paesi in via di sviluppo sulle fasce medio-basse della produzione e, [illegible] ultimo, un certo sovraddimensionamento della capacità produttiva, starebbero all'origine dell'attuale momento negativo. Altro fattore penalizzante è la situazione finanziaria delle filature che si [illegible] aggravata in particolare dopo il blocco dei pagamenti da parte dei Paesi dell'Est europeo.

Il solito pianto greco per aver più soldi, più agevolazioni? «No, e lo scriva (è quasi un coro): rifiutiamo qualunque tipo di pratica assistenziale - dicono i signori del tessile -. Dev'essere il mercato a risolvere i problemi, non, ad esempio, un commissario». E il riferimento alla Bertrand è ovvio. Ancora. Tanta voglia d'imprenditorialità (l'80 per cento degli associati all'Unione Industriale è di piccole imprese), ma anche scarsa scolarità.

«La risposta [illegible] semplice - spiegano -. Ci sono ottimi istituti di istruzione e formazione professionale. E quel pezzo [illegible] carta, veramente valido, è spendibile subito. Cioè un buono stipendio. Perché andare all'università?».

Francesco Bullo

Pausa di riflessione fino [illegible] martedì

Per i metalmeccanici trattativa congelata

Più rigide le posizioni delle parti In alto mare l'accordo con Intersind

ROMA. Niente da fare, la trattativa con la Federmeccanica non riesce a decollare. I tre sindacati e Mortillaro si sono ritrovati ieri pomeriggio dopo [illegible] rottura dei giorni scorsi. Sono bastate meno di tre ore di colloquio per far dire ai dirigenti sindacali (Airoldi per [illegible] Fiom, Italia per la Fim, Lotito per la Uilm) che gli imprenditori non hanno fatto passi avanti e che in queste condizioni la trattativa [illegible] può decollare. Ma anche la Federmeccanica accusa i sindacati di non aver fatto passi avanti.

In queste condizioni la delegazione sindacale unitaria ha tenuto una riunione abbastanza rapida nella stessa sede del negoziato. Le alternative erano poche: rompere nuovamente? Offrire agli imprenditori un ulteriore periodo di riflessione? E' stata scelta questa seconda strada [illegible] si è convenuto di rivedersi martedì. A questo punto il negoziato è congelato mentre vanno avanti gli scioperi.

Per i 250 mila dipendenti delle industrie metalmeccaniche pubbliche l'incontro di ieri con l'Intersind (che prosegue oggi) ha sbloccato il tavolo anche se i punti difficili sono ancora parecchi e riguardano l'ammontare dell'aumento, [illegible] durata del contratto, l'incidenza degli aumenti sugli scatti, la riduzione dell'orario di lavoro.

Il presidente dell'Intersind, Paci, ha fatto una dichiarazione ottimistica: [illegible] tavolo - ha affermato - è aperto e il dialogo continua anche se c'è [illegible] po' di nervosismo legato al fatto che la vertenza si trascina [illegible] tanto tempo e non certo per responsabilità dell'Intersind».

[illegible] imprenditori pubblici ieri hanno posato sul tavolo la loro offerta. Poiché non è specifica[illegible] nelle varie implicazioni tecniche non si può entrare nel merito. In linea di massima si può dire che hanno offerto 240 mila lire medie mensili in busta paga da suddividere in qua[illegible] anni ('91-'92-'93-'94). Quindi il 1990 sarebbe liquidato con una cifra forfettaria. I sindacati non accettano il prolungamento del contratto al 1994.

Inoltre le 240 mila lire sarebbero comprensive di un anticipo sulla contingenza valutabile in 21 mila lire. Il vantaggio per i lavoratori è di avere con anticipo la contingenza che maturerà [illegible] futuro. Due volte all'anno poi verrebbe calcolata la contingenza reale ed eventualmente aggiunta [illegible] differenza.

La difficoltà grossa nasce dal fatto che l'Intersind chiede che l'aumento salariale [illegible] la contingenza siano in «e. d. r.» [illegible] «elemento distinto della retribuzione». In pratica le 240 mila lire non giocherebbero sugli scatti [illegible] anzianità e sugli altri istituti.

Per l'orario l'offerta Intersind è definita avara dai sindacati. Paci accetta il traguardo delle 37 ore e mezzo settimanali entro il '97 (data troppo lontana per i sindacati) ma chiede che [illegible] utilizzate tutte le riduzioni già concesse con i precedenti contratti. Nelle imprese pubbliche [illegible] sono riduzioni molto differenziate a seconda delle caratteristiche [illegible] aziende. Alcuni sindacalisti sostengono che adottando il criterio dell'utilizzo completo delle riduzioni esistenti ci sarebbero dei lavoratori che per l'orario non avrebbero vantaggi. Le trattative proseguono oggi.

Sergio Devecchi

La commissione Usa: le autorità «dormivano»

Bnl, pesanti accuse alla Federal Reserve

WASHINGTON. Dure critiche ai mancati controlli che hanno reso possibile la vicenda della filiale Bnl di Atlanta sono state espresse dal presidente della commissione Finanze della Camera dei rappresentanti Usa, Henry Gonzales. La vicenda [illegible] grave - ha detto Gonzales - perché riguarda una consistente frode ad opera di un gruppo di 15 dipendenti di una banca controllata da [illegible] governo este[illegible]. In questa vicenda - ha proseguito - sono state infrante molte regole: l'agenzia dello Stato della Georgia responsabile dei controlli sulla filiale di Atlanta «ha dormito in piedi così come ha dormito la Federal Reserve» che ha la responsabilità di garantire controlli adeguati in questo settore.

Il [illegible] Atlanta solleva anche il problema del controllo [illegible] parte [illegible] governi stranieri di istituzioni finanziarie con sede negli Usa. Gonzales ha detto che la Federal Reserve ha chiesto alla commissione di intervenire per modificare la normativa che permette oggi agli impiegati di banche estere di evitare l'incriminazione per furti bancari, frodi, corruzione ed altri reati finanziari.

Valgono 210 miliardi

Due commesse per la Saipem (gruppo Eni)

ROMA. La Saipem, società caposettore del gruppo Eni, si è aggiudicata due contratti per complessivi 210 miliardi. Il primo, del valore di 165 miliardi, riguarda l'esecuzione dei lavori civili, i montaggi meccanici e la fabbricazione e montaggio delle tubazioni per la costruzione della raffineria di Arak, in Iran. La seconda commessa, assegnata a un'associazione temporanea di imprese, di cui la Saipem è capogruppo, riguarda le strutture per l'approvvigionamento idrico di numerosi Comuni della provincia di Bergamo e vale 45 miliardi.

Creato un consorzio

Nuovo colosso per l'informatica pubblica

ROMA. Nasce un nuovo colosso privato che offre soluzioni informatiche integrate per la pubblica amministrazione. Ieri quattro società, la Data Base Informatica, la Engineering, la Sipe Optimation e la Sopin hanno creato il Cipi, il consorzio per l'informatica pubblica. Presidente del consorzio, per il primo anno di attività, è stato nominato Vincenzo Monaci, amministratore delegato della Sipe Optimation. I gruppi a cui appartengono [illegible] società occupano circa tremila addetti con un fatturato stimato per il 1990 di oltre 400 miliardi.

Greggio in altalena per le «voci» dal Golfo. Anche il dollaro cede, l'euforia sulla sterlina è finita

Sotto la scure del petrolio

Da Francoforte a Milano listini in caduta

MILANO. Il petrolio sale e le Borse scendono. Il prezzo del greggio sui mercati internazionali ha toccato ieri nuovi livelli da primato: a New York il tipo Wti è stato trattato fino a 41 dollari al barile per la consegna di novembre. Quindi, nel pomeriggio, le quotazioni sono leggermente calate, fino a 39,40 dollari, di riflesso alle voci, poi smentite, dell'uccisione di Saddam Hussein. Wall Street ha beneficiato in apertura delle voci dal Golfo, ma poi la Borsa ha cambiato umore segnando perdite dell'1,54%.

I mercati finanziari rimangono, dunque, pesantemente condizionati dal fattore Golfo e la paura ha toccato di nuovo il livello di guardia dopo la strage di palestinesi a Gerusalemme. La crisi si protrae da oltre due mesi, le economie occidentali mostrano gravi segni di deterioramento, il rialzo dei prezzi del greggio alimenta pesanti pressioni recessive. In questo clima di paura non si salva nessuno. Gli investitori sono disorientati e non si espongono a nuovi rischi. Anche l'oro è stato colpito da un'ondata di vendite che ha tagliato di circa cinque dollari il prezzo ufficiale (3[illegible],40 dollari l'oncia alla chiusura di Londra). Anche sui mercati monetari è continua la discesa del dollaro sul marco (fissato a 1,5288) e sulla lira (1145,4 contro 1146,45), mentre l'euforia dell'ingresso della sterlina nello Sme s'è ormai spenta del tutto.

Le Borse europee si comportano in [illegible] uniforme, senza distinzioni. A Francoforte il listino ha perso l'1,6% con scambi modesti e quello che appare [illegible] segno preoccupante è l'assenza degli [illegible] penalizzati dalla forza del marco tedesco. Anche a Zurigo, Londra, Parigi e Bruxelles, è prevalso il pessimismo e i mercati hanno chiuso in ribasso.

Sul mercato azionario di Milano permane il coprifuoco. Gli scambi rimangono limitatissimi (ieri attorno ai 100 miliardi), dominati dalle vendite, mentre gli interessi di acquisto sono pressoché inesistenti. Il listino si muove attorno ai minimi dell'anno. L'indice Comit è calato dell'1,93% a 556,02. La Fiat è scesa di quasi il 3%, trascinando altri valori del gruppo, come Rinascente, Ifil, Snia Bpd; Cofide, Cir e Olivetti hanno segnato il passo; deboli Montedison e Ferruzzi Agricola.

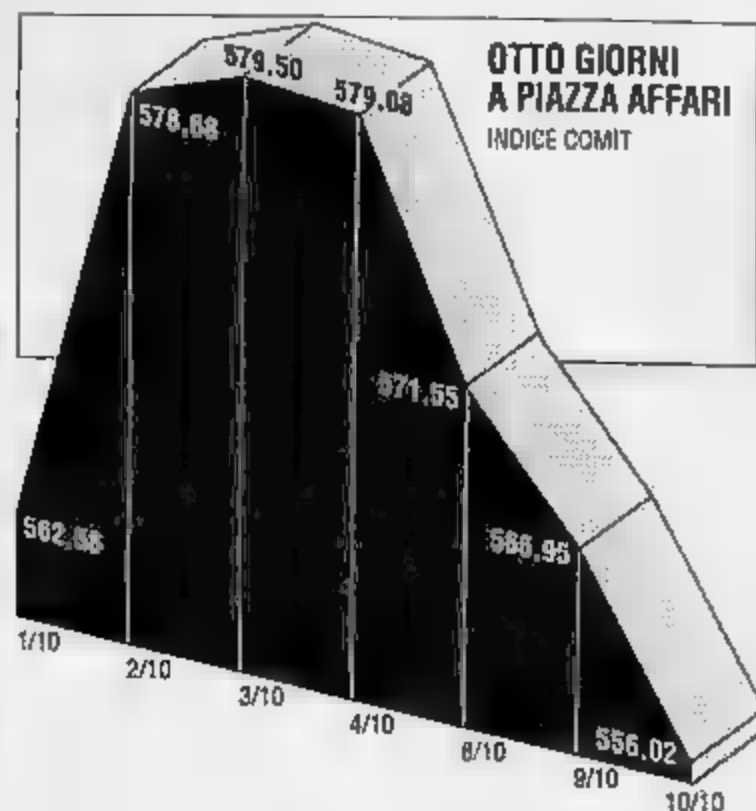
Dove andrà a finire il mercato azionario italiano? In un rapporto sulle strategie di investimento la banca d'affari Goldman Sachs avanza qualche cauta previsione su Piazza Affari. Sostiene che la correzione al ribasso è stata più ampia di quanto poteva essere previsto in giugno (ma c'è stata la crisi [illegible] Golfo), rileva che i volumi di attività sono ai [illegible] storici [illegible] le condizioni di liquidità nel sistema dovrebbero migliorare. Ma è arrivato il momento di comprare? La Goldman Sachs rimane discretamente ottimista sulle potenzialità del mercato nel lungo periodo, ma propone una politica di investimento estremamente selettiva per il breve termine. In particolare la sua attenzione si rivolge sulle azioni di risparmio e su alcuni valori selettivi. Si fanno i nomi di Stet, Ifil, Rinascente, Sasib, Ambroveneto, Comit, Credit e Unicem.

[illegible] continua anche a parlare di capital gain. Il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino, ha detto che il governo è disponibile ad apportare modifiche tecniche al decreto, in particolare per la forfettizzazione delle minusvalenze.

Nel frattempo Paolo Mario Leati sta cercando la strada per evitare il fallimento. All'inizio della prossima settimana sarà ascoltato da Anna Maria Peschiera, giudice della seconda sezione del Tribunale fallimentare di Milano. Dovrà chiarire se è in grado o meno di far fronte ai suoi impegni, circa 36 miliardi, [illegible] confronti delle banche. Leati sta cercando [illegible], si è parlato di Giuseppe Cabassi, ma per ora ci sono solo contatti e niente di più. (r. g.)

MERCATI INTERNAZIONALI

Due maxiprestiti per Ferrovie e Ilva

L'ente Ferrovie dello Stato si ripresenta sul mercato obbligazionario delle eurolire con l'operazione più rilevante finora effettuata: 800 miliardi complessivi, di cui 500 miliardi a tasso variabile e 300 miliardi a tasso fisso. I due prestiti sono correlati all'attuazione del piano decennale degli investimenti dell'ente. L'emissione a tasso variabile è stata affidata alla Bnl che, insieme alla Cariplo e alla Comit, ne ha curato il collocamento sul mercato. L'emissione a tasso fisso è stata curata invece dal Banco di Napoli insieme al Banco di Roma. Il prestito a tasso variabile di 500 miliardi a 10 anni scadrà il [illegible] novembre del 2000. Emesso a 101 lire, paga una cedola semestrale posticipata indicizzata al «libid» (tasso denaro depositi in eurolire a 6 mesi), totalmente esente da ritenuta fiscale. Il prestito a tasso fisso di 300 miliardi di lire 5 anni ha un coupon del 12%. I titoli, garantiti dalla Repubblica italiana, hanno un taglio minimo di 5 milioni e saranno quotati alla Borsa di Lussemburgo. Anche l'Ilva, caposettore siderurgico del gruppo Iri, ha firmato a Londra un prestito di 300 miliardi erogato da un pool di venti banche internazionali. Il prestito, che prevede come opzioni l'Ecu e il marco, ha una vita media di quattro anni e tre mesi.

La Bundesbank: prima vanno armonizzate le politiche economiche

La SuperFed? Solo dopo il '93

Poehl detta le regole per l'unione monetaria

BONN. La Bundesbank ha redatto una bozza sulla seconda e terza fase dell'unione monetaria europea che detta in sostanza le condizioni della banca centrale tedesca alla esistenza stessa dell'unione. In un comunicato letto alla conferenza internazionale dei supervisori bancari, il segretario di Stato del ministero delle Finanze tedesco Hoerst Koehler ha reso [illegible] le «precondizioni» della Bundesbank all'adozione della seconda fase dell'unione monetaria stessa, sottolineando che si tratta «più del raggiungimento di una certa situazione di base che una questione di tempo».

La seconda fase infatti dovrà essere adottata solo quando il mercato interno sarà completato (plausibilmente entro il '93); solo quando i trattati necessari a rendere effettiva l'unificazione [illegible] ratificati da ogni Parlamento dei 12 Paesi membri; solo quando tutti i Paesi membri del [illegible] monetario europeo prenderanno parte al meccanismo di cambio dello Sme, all'interno della «fascia stretta» del 2,25%; solo quando i membri del Consiglio [illegible] dei governatori centrali non [illegible] più soggetti alle singole autorità nazionali: solo quando tutti i Paesi membri escluderanno la possibilità che [illegible] le banche centrali a finanziare il deficit nel settore pubblico.

Un ulteriore passo di avvicinamento - sostiene Koehler - verrà compiuto promuovendo la convergenza economica tra gli Stati membri: ma «le differenze ancora esistenti tra i tassi d'inflazione e i deficit di bilancio nei vari Paesi invitano alla prudenza», ha osservato il segretario di Stato [illegible] ministero delle Finanze tedesco.

Nella seconda fase, la politica monetaria dovrebbe rimanere appannaggio delle banche centrali nazionali, ma, nel passaggio alla terza fase, [illegible] commissione Cee dei governatori [illegible] trali dovrebbe essere sostituita da un «Consiglio dei presidenti delle banche centrali» che funzionerebbe come passo intermedio verso un sistema europeo [illegible] di banche centrali.

Ma mentre Koehler parlava, a pochi metri di distanza il governatore della Bundesbank, Karl Otto Poehl, lanciava un messaggio lapidario: la crisi del Golfo Persico, ha detto, minaccia la politica monetaria tedesca. E questo mentre «l'unificazione intertedesca ha [illegible] assunto il ruolo di forza trainante per l'economia mondiale». Non si tratta pertanto «solo del nostro interesse, ma dell'interesse dei Paesi amici della Germania e di tutti quelli che fanno parte [illegible] sistema monetario europeo», ha sottolineato Poehl dichiarandosi ottimista sulla riunificazione tedesca.

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazione	
Banca Agr. Mantovana	115.000	-1,03
Cr. Agr. Bresciano	7.865	-0,69
Banca del Friuli	25.150	0,60
Banca Picc. Cr. Valtellinese	17.440	-0,28
Banca Pop. Comm. Industria	18.800	0,53
Banca Pop. Bergamo	19.020	-0,42
Banca Pop. Brescia	8.150	-2,28
Banca Pop. Crema	43.200	-0,59
Banca Pop. Cremona	9.475	-1,81
Banca Pop. d'Emilia	116.000	-0,24
Banca Pop. Intra	12.850	-1,15
Banca Pop. Lecco	12.810	-0,71
Banca Pop. Lodi	21.350	0,43
Banca Pop. Luino e Varese	14.910	0,03
Banca Pop. Milano	8.440	-2,28
Banca Pop. Siracusa	29.500	-1,67
Banca Pop. Novara	15.510	-2,58
Terme di Bognanco	589	-0,17
Aviatour	2.220	0,86
Italiana incendio e vita	217.800	-0,11
Banca [illegible]	14.800	0,00
Citibank Italia	4.980	-0,40
Banca Prov. Napoli	5.950	-0,83
Banco Legnano	7.500	-1,96
Banca Ind. Gallaratese	14.200	-2,07
Banca Prov. Lombarda	4.355	-3,44
Banca Prov. Lombarda ex priv.	—	—
Banco Perugia	2.455	-0,97
Condotte Acq.	223	-5,11
Creditwest	10.001	-2,95
Finance ord.	70.750	0,35
Finance priv.	59.810	0,37
Cr. Bergamasco	34.500	0,00
Bieffe	—	-
Fratta	8.270	0,00
Zerowatt	4.880	0,00
Crocemme	1.740	2,29
Ifis priv.	1.540	-0,32

BRANCO [illegible] AL [illegible]

GENOVA. Il presidente del Genoa Spinelli, ricevuto dall'Ursa un nuovo [illegible] per Dobrowolski, è volato in Portogallo ed ha concluso l'acquisto del brasiliano Branco, (per 2 anni al Brescia e attualmente al Porto). Costato poco più di un miliardo di lire, Branco ha firmato un contratto biennale.

OGGI IL CT VICINI [illegible] L'ITALIA

L'operazione-Europa scatta [illegible] pomeriggio da Travedona Monate (Varese) dove la Nazionale di calcio si raduna, agli ordini del ct Azeglio Vicini, per prepararsi alla prima partita [illegible] qualificazione [illegible] Gruppo [illegible] contro l'Ungheria in programma mercoledì 17 ottobre alle 19 [illegible] Budapest.

OGGI IN TV

- 12,30 **Calcio.** [illegible] Real Madrid-Real Sociedad camp. spagnolo — **Capodistria**
- 14,30 **Football.** Green Bay Packers-Detroit Lions, rep. — **Capodistria**
- 15,00 **Hockey.** Panorama campionato e Uni Thiene-Imit Novara serie A1 — **Retemia**
- 15,30 **Auto.** Rally, rubrica — **Raitre**
- 16,00 **Ciclismo.** Biciàbike, rubrica — **Raitre**
- 16,00 **Ciclismo.** Coppa Sabatini — **Retemia**
- 16,45 **Wrestling.** I giganti — **Capodistria**
- 17,00 **Calcio.** Rep. O. Asuncion-Guayaquil, 1ª fin. Copa Libertadores — **Capodistria**
- 18,30 Sportsera, tg sportivo — **Raidue**
- 18,45 Derby, tg sportivo — **Raitre**
- 19,00 **[illegible].** Barcellona: New York Knicks-Scavolini Pesaro, McDonald's Open; nell'intervallo, Sportime — **Capodistria**
- 20,15 Lo sport, tg sportivo — **Raidue**
- 20,45 **Calcio.** Differita Barcelona Guayaquil-Olimpia Asuncion, finale-ritorno della Copa Libertadores — **Capodistria**
- 22,00 **Motocross.** Superjump — **Retemia**
- 22,30 **Auto.** Rubrica Rally — **Retemia**
- 23,35 **Auto.** Grand Prix — **Italia 1**
- 23,00 **Basket.** Mc Donald's Open, diff. Barcellona-Pop 84 Spalato — **Capodistria**
- 0,45 **Basket.** Mc Donald's Open, sint. — **Italia 1**
- 0,45 **Calcio.** Replica seconda finale Copa Libertadores — **Capodistria**

Gravi violenze sugli spalti di Marassi rovinano lo spettacolo nella prima sfida di Supercoppa europea

Samp e Milan, battaglia in campo e fuori

Apre Mikha e rimedia Evani

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Nella tramontana di Marassi, fortunatamente risparmiato dalla pioggia, l'impegno ammirevole e continuo di Sampdoria e Milan è riuscito a riscaldare la Supercoppa, a renderne appassionanti le varie fasi.

Purtroppo, inspiegabilmente, la curva sud si è resa ancora una volta protagonista di gravi incidenti. Senza motivo alcuno, perchè [illegible] gioco è stato duro ma non cattivo tanto è [illegible] che l'unico a rimetterci [illegible] stato un rossonero, Evani, messo fuori [illegible] da un'entrata di Invernizzi, giustamente ammonito dall'arbitro portoghese (e il difensore, bravo ma un pò gladiatorio, si [illegible] ripetuto nel finale su Stroppa). Peccato questa stonatura dei tifosi perchè la gara è stata bella e poteva essere il festival dei gol.

Tante, tantissime, le [illegible] sioni su ambo i fronti, se le punte [illegible] [illegible] sbagliato quasi tutto, delegando così il compito di cannonieri dapprima a Mikhailichenko e poi ad Evani, oramai collaudato ai gol internazionali, [illegible] gol pesanti. Altro che manifestazione da snobbare: le squadre sono riuscite a fare dimenticare i molti assenti, dando veramente tutto come impegno, come aggressività, [illegible] blucerchiati bravissimi (specie [illegible] Dossena) [illegible] saltare [illegible] centrocampo avversario e [illegible] offrire alcune perle preziose.

Anzi ci è sembrato che l'arma migliore della Sampdoria sia stata proprio la velocità, sino all'anno [illegible] proprietà del Milan di Sacchi: con i lanci, con la dovuta pressione, la squadra di Boskov ha annullato [illegible] le conseguenze delle assenze di Vialli, Vierchowod, Bonetti e Katanec, tanto è vero che [illegible] Milan soltanto nella ripresa, al 67', dopo che era appena entrato Rijkaard per Donadoni, si è espresso con una folata d'attacco scatenando sette-otto uomini, ma è stata più che altro un'azione dimostrativa.

Abbiamo l'impressione che Sacchi, tenendo in debito conto l'esperienza degli anni passati, abbia rettificato e frenato il ritmo dei suoi ragazzi: la stagione è lunga, gli impegni tanti, non ci si può esprimere sempre con quella vivacità di gioco che ha permesso allo squadrone rossonero [illegible] conquistare vittorie [illegible] ogni parte d'Europa. Oltretutto, alle assenze di Maldini e Carbone, [illegible] [illegible] aggiunto all'ultimo momento anche quella di Van Basten che [illegible] se l'è sentita di giocare dopo la contrattura rimediata domenica in campionato.

Col pareggio di ieri sera, il Milan ha posto il suo sigillo sulla Supercoppa anche se nella gara di ritorno, il 29 [illegible] bre, a ranghi completi, la Sampdoria avrà la possibilità di rimettere [illegible] discussione questo pareggio salvato a tempo [illegible] duto, [illegible] una doppia prodigiosa parata, da Pazzagli, dapprima [illegible] [illegible] Mickialichenko, poi, dopo la respinta [illegible] russo, sull'accorrente Branca. Un'autentica doppia prodezza da parte del difensore che era stato risparmiato in più di un'occasione dallo [illegible] Branca (come al 26' dopo un ottimo spunto di Mancini con palla-gol per [illegible] compagno calciata sui piedi del portiere in uscita). [illegible] [illegible] conferma della sua serata poco felice ha colpito anche un palo (63', su [illegible] [illegible] Dossena).

In una Sampdoria [illegible] [illegible] punta, Branca, sostenuta da Mancini [illegible] con gli inserimenti [illegible] Mikhailichenko [illegible] Lombardo mentre Dossena oramai spazia alla grande come finto terzino, tutto [illegible] filato liscio sino al gol del sovietico, che già poco prima aveva tentato di battere Pazzagli ma [illegible] fortuna. Stavolta [illegible] traversone [illegible] Invernizzi e tocco [illegible] Mancini, Mikhailichenko è riuscito ad aggiustarsi [illegible] pallone e a calciare in rete nonostante il disperato tentativo di salvataggio [illegible] extremis [illegible] capitan Baresi. Al 40' la replica del Milan con Evani che crossava in area e Gaudenzi che di testa impegnava Pagliuca: sul calcio d'angolo di Donadoni, palla fuori appena e gran botta vincente di Evani. Sull'1 [illegible] 1, una prodezza di Mikhailichenko: visto Pazzagli fuori dai pali, pur trovandosi [illegible] metà campo, ha tentato di sorprenderlo «alla Pelè» ma ha soltanto sfiorato il bersaglio strappando peraltro altri applausi ai tifosi.

Nella ripresa una conclusione di Gullit sul portiere quindi il palo, già accennato, di Branca. Al 72' si fa notare anche Pari ma Pazzagli gli chiude la porta in faccia mentre al 90' il portiere rossonero risponde per due volte, alla grande, nel giro [illegible] pochi secondi, agli scatenati sampdoriani.

Giorgio Gandolfi

Evani, a sinistra, [illegible] [illegible] gol del pareggio. [illegible] fianco: si scatena la [illegible] [illegible] tifosi sampdoriani

SAMPDORIA	1	MILAN	1
PAGLIUCA	6,5	PAZZAGLI	7
MANNINI	6,5	TASSOTTI	6
INVERNIZZI	6,5	COSTACURTA	6
PARI	6	GAUDENZI	6
LANNA	5	F. GALLI	6
L. PELLEGRINI	6	F. BARESI	6,5
MIKHAILICHENKO	6,5	DONADONI	5,5
[illegible]	6	(69' RIJKAARD)	6
BRANCA	5,5	ANCELOTTI	6
MANCINI	6,5	MASSARO	5,5
DOSSENA	6,5	GULLIT	5,5
		EVANI	6,5
		(71' STROPPA)	sv
All.: BOSKOV	6	[illegible] SACCHI	6

[illegible] DOS SANTOS (Portogallo) 6,5
Reti: 31' Mikhailichenko, [illegible]' Evani.
Ammoniti: [illegible]' Invernizzi, 82' Mancini, 81' Massaro.
Spettatori: 20 mila.

ANCHE [illegible]

Mancini (stiramento): addio Budapest?

GENOVA. La Supercoppa ha fatto una vittima illustre. Mancini, uno dei migliori in campo, ha riportato un lieve stiramento alla coscia destra che potrebbe pregiudicare la [illegible] presenza in Nazionale. «Ho sentito una fitta nel primo tempo e poi nella ripresa il dolore si è ripetuto — dice — speriamo [illegible] sia grave. Stasera mi presenterò nel ritiro poi vedremo. Colpa anche del campo impossibile che ha impedito di esprimerci al meglio e di fare nostra una sfida che abbiamo dominato». E Mancini accusa i rossoneri [illegible] avergli rovinato la serata reclamando continui fuorigioco inesistenti. «I rossoneri sembravano manichini pronti [illegible] alzare la mano ogni volta che [illegible] di noi, e io in particolare, scattava in contropiede. E tutte le volte il guardalinee abboccava sbandierando». Boskov si lamenta per la mancata vittoria, e si consola dicendo che «trattandosi di due formazioni italiane c'è ancora la possibilità di conquistare la Supercoppa a San Siro». Anche in casa rossonera un infortunato: Evani è stato [illegible] stretto ad uscire dal campo per una forte contusione alla coscia destra che lo costringerà [illegible] stare fermo [illegible] settimana. Per Sacchi il risultato è giusto: «Unico neo il terreno. E' talmente mal ridotto che rivaluta quello di San Siro». [a. s.]

Otto feriti

Un'ora di pace poi la guerra

[illegible]
[illegible] NOSTRO INVIATO

Ai tempi del Genoa tricolore - ha ricordato Vujadin Boskov - si giocava mattino e pomeriggio [illegible] la sera eri campione d'Italia». Il calcio è andato avanti. Ora [illegible] [illegible]no gli impianti di illuminazione, gli sponsor. [illegible] gioca la sera soltanto e sei già supercampione d'Europa.

E' questo delle coppe e coppette super un calcio gonfio di date e nomi. Con frequenti e pericolosi incroci. La Supercoppa, inventata nel '72 dal genio mercantile olandese per meglio vendere il «prodotto» Ajax, è diventata - tra rinunce, edizioni saltate e cambi [illegible] formula - un gelatino da consumarsi preferibilmente subito. Se ieri fosse piovuto sulla [illegible] di Marassi, provata da due acquazzoni in settimana, si sarebbe rischiato [illegible] rinvio a dopo Natale.

Ma [illegible] cielo non ha infierito [illegible] campo di Marassi, «comunque penoso» (Boskov), e [illegible] è potuto giocare questa gara. Importantissima, storica. Per almeno due ragioni. La prima, scontata: è la prima volta che il trofeo si disputa tra squadre dello stesso Paese. L'altra [illegible] gione è che Samp-Milan ha detto più cose sui problemi del calcio dei milioni di parole spese [illegible] dibattiti in tv e sui giornali. Per oltre un'ora [illegible] Supercoppa ci [illegible] offerto un calcio bellissimo, benchè finto. Anzi, bellissimo perchè finto. Grazie all'allegra, spensierata disposizione delle squadre in campo. Perchè è chiaro che la «Supercoppa non è una questione di vita o di morte, [illegible] cosa che possa provocare sogni o incubi» (Sacchi). E dunque sono concesse licenze poetiche, marcature lente, capovolgimenti di fronte, occasioni create e sciupate, e infine gol, addirittura gol belli, merce [illegible]. Nessun tatticismo, nessuna perdita di tempo, non un'ammonizione, non un calcione, [illegible] protesta, uno sputo in faccia, un coro d'odio, un saltello ritmato, un qualsiasi «devi morire». Nulla insomma di quanto succede in drammatici Samp-Lecce, Milan-Cagliari, o anche Bisceglie-Monopoli che pure non decidono titoli continentali. La prova che per risolvere i problemi del calcio, dalla violenza agli 0-0, basta disinnescare la mina [illegible] risultato [illegible] ogni costo.

Ma l'incanto è presto svanito. Alcuni curvaioli impazziti, annoiati da una serata «normale», hanno cominciato a lanciare oggetti contro i poliziotti che presidiavano il settore. Lattine, sassi, perfino qualche siringa. La reazione della polizia [illegible] stata durissima e in breve s'è scatenata la guerriglia. Mentre [illegible] che in campo il gioco, senza una ragione s'incarogniva, l'altoparlante ha cominciato a invocare le ambulanze. Quindici contusi, otto feriti (tre poliziotti, cinque tifosi) ricoverati al pronto [illegible] [illegible] un giovane fermato. Nulla di grave, assicurano i medici. Un tributo [illegible] follia a una coppa inutile. E la vacanza era già finita.

Curzio Maltese

[illegible] '92

Maldini tira un sospiro di sollievo: non possiamo temere i magiari, nostri prossimi avversari

L'Ungheria è rimasta all'era del catenaccio

Deludente 0-0 in casa di una Norvegia povera di classe e di idee

BERGEN
DAL NOSTRO INVIATO

Una cosa possiamo dire con certezza: l'Ungheria, che gli azzurri incontreranno mercoledì a Budapest, [illegible] la Norvegia, che ci sarà avversaria il 5 giugno, non possono far paura ai nostri eroi. Questo il responso della partita finita 0-0 a Bergen, una partita che doveva dare risposte sugli ungheresi, in grave crisi di strutture e di gioco, e che ha ampiamente tenuto fede alle promesse. Una squadra, quella di Kalman Meszoly, che ha impostato una gara soprattutto difensiva ed ha saputo creare solo un'occasione da gol, peraltro buttata alle ortiche.

In tribuna, a fare la spia per Vicini, c'era anche Cesare Maldini, che ha seguito con molto interesse [illegible] scarsa meraviglia le evoluzioni in campo, [illegible] verità piuttosto modeste, dei futuri rivali degli azzurri nel girone di qualificazione europeo. Maldini, che per ruolo e mestiere dovrebbe seminare cautela, non [illegible] stato in verità molto tenero con gli ungheresi: «Hanno giocato una gara puramente difensiva, senza tentare neppure il contropiede. Il primo tempo è stato brutto, [illegible] secondo un po' meglio, ma nel complesso sono mancati gioco e spettacolo». Qualcuno da salvare? Secondo Maldini [illegible] capitano Bognar [illegible] i due difensori centrali Limperger e Lorincz, il quale ultimo [illegible] all'esordio ed [illegible] stato, a [illegible] stro parere, il meno pe[illegible] [illegible] sieme con il libero Pinter ed il portiere Petry.

Certo che l'Ungheria, pur di non prendere gol, ha messo in piedi un catenaccio coi fiocchi, tipo quello del Padova di Rocco, altro che calcio del futuro. Sei difensori, due centrali più il libero [illegible] ferree marcature a uomo. Ma nel complesso la squadra ha dato segno di fragilità e soprattutto di mancanza di tecnica nei singoli. «A Budapest, mercoledì prossimo, oseranno un po' di più», ha aggiunto Maldini. Forse sarà così, ma non siamo disposti a giurarlo: anche con l'Italia, che secondo Meszoly vincerà a mani basse il girone e poi l'Europeo, ci sembra di capire che l'obiettivo principale, anzi il solo, sia quello di non buscare.

Se fosse stata programmata a Marassi, [illegible] facile a trasformarsi in palude, dubitiamo fortemente che la partita avrebbe potuto essere giocata. Acqua per tre giorni, cielo sempre cupo e gonfio di pioggia, ma a Bergen non [illegible] passato il Mondiale ed [illegible] terreno, benchè scivoloso, ha ben sopportato i capricci del tempo, peraltro frequenti in queste umidissime contrade. Poco più di seimila persone hanno sfidato la tempesta. In verità non sembrano aver fatto un buon affare, anche se il bel calcio, al contrario della pioggia, non deve amare mo[illegible] [illegible] campo di Bergen.

Pensavamo che Norvegia e Ungheria, piuttosto povere di tecnica, fossero almeno ricche di temperamento, giusto per giustificare almeno il prezzo del biglietto. E invece la partita, specie nel primo tempo, è stata di una noia mortale. Poche azioni, nessun pericolo per la porta norvegese, un paio di parate piuttosto avventurose di Szolt Petry, ventiquattrenne portiere della Honved che è stato un mese fa l'eroe di Wembley (sconfitta ungherese per 1-0, gol di Lineker) e che aspira, visto il gran catenaccio dei suoi, al ruolo di salvatore della patria. Anche [illegible] domenica scorsa, in campionato, il giovanotto sembra aver preso tre gol assurdi.

L'Ungheria era priva di Detari, Disztl e Garaba, i tre «stranieri» di maggior esperienza

Jozsepf Kiprich, [illegible] [illegible] 27 anni, [illegible] [illegible] pochi veterani della nazionale magiara allenata da Meszoly

Non ha mancato di ricordarlo, fra recriminazioni e sospiri, il tecnico Kalman Meszoly, l'uomo che dovrebbe, poveretto lui, riportare il calcio ungherese ai livelli del bel tempo che fu. Ma le assenze, benchè importanti, non bastano a spiegare l'assoluta mancanza di pericolosità delle punte Kiprich e Kalman Kovacs, il gatto e la volpe, poco assistite dai compagni e bracca te senza sudori dai difensori norvegesi, schierati in linea per [illegible] purissima zona.

Nel secondo tempo, forse per la vergogna, la Norvegia ha tentato almeno di abbaiare, se non proprio di mordere. I padroni di casa attaccavano a testa bassa, gli ungheresi menavano gran calcioni al pallone. Petry volava a deviare in angolo, due volte, e quel mattacchione di Kiprich che gioca nel Feyenoord e qualche trucco dovrebbe averlo imparato, calciava addosso a Thorstvedt l'unico pallone giocato in coppia con Kovacs. Poco dopo Kiprich era spintonato in area da un avversario e non riusciva a tirare. Rigore? Forse sì, anche se l'episodio non cambia il giudizio sull'attaccante e sui suoi errori. La partita, [illegible] ogni [illegible], diventava [illegible] po' meno noiosa in questa fase, ma di gol nemmeno a parlarne.

Carlo Coscia

Il giallo scade in farsa: le pillole dimagranti della madre di Peruzzi causa del doping?

La colpa è tutta di sora Francesca

Ma Campana si ribella: voglio chiarezza

ROMA. Dallo scaricabarile al papocchio. Le disavventure anfetaminiche di Peruzzi e Carnevale sembrano essere arrivate finalmente a una svolta: la Roma ha la coscienza pulita e i due giocatori, in cambio di una pena mite, sarebbero disposti ad ammettere di aver assunto (in perfetta buona fede, si intende!) la sostanza incriminata, magari tirando in ballo lo scatolone dei medicinali di Francesca Peruzzi, la madre del portiere deferito. Il condizionale è d'obbligo perché questo finalino all'italiana si scontra con la disponibilità espressa al riguardo da Carnevale, prima che il silenzio-stampa imposto dalla società chiudesse la bocca anche a lui. E contro l'ipotesi di papocchio si è levata alta ieri sera la voce dell'avvocato Sergio Campana, sindacalista massimo della categoria dei pedatori.

Cominciamo dalla signora Francesca, donna di robusta costituzione e con fame, non so quanto meritata, di piccola maga di paese. Nulla di strano che il suo medico le abbia prescritto una cura dimagrante a base di Lipopill, il farmaco contenente la famigerata Fentermina che sta al centro di questa storia. Pure il figlio Angelo, però, ha qualche problema con la linea e così, non si sa se istigato dalla madre o di sua iniziativa, decide di provare la medicina e consigliarne l'uso all'amico Carnevale, afflitto da analoghe ansie dietetiche. Ci sarebbe da ridere se non ci fosse da piangere. E ne da più parti non giungesse la conferma che la Fentermina è presente in commercio in almeno venti prodotti e quindi può essere arrivata nelle urine dei due calciatori da ben altre fonti che il barattolo di un farmaco per obesi.

Sul papocchio avanzante si è espresso con durezza l'avvocato Campana: «Mi rifiuto di credere che nel 1990 ci siano giocatori così ingenui da ingoiare pastiglie per conto loro. Questa vicenda fa male a tutte le componenti del calcio: giocatori, società e federazione. Quindi deve saltar fuori la verità, ma non una verità precostituita. Ho parlato con i procuratori di Peruzzi e Carnevale: Bonetto è parso titubante, mentre Fittà mi ha detto che Carnevale non ha nessuna intenzione di assumersi colpe non sue». Per il processo milanese di sabato prossimo davanti alla Disciplinare, l'associazione calciatori ha messo a disposizione dei due deferiti la sua squadra di avvocati: Pagliani, Franci e Mazzucchelli.

Ieri sora Francesca smentiva ai giornalisti anche di chiamarsi Francesca, mentre presidente, medico, giocatori e procuratori dei medesimi si riunivano per altre tre ore nel bunker di Trigoria, allo scopo di trovare una soluzione accettabile, nell'imminenza del raid serale dell'investigatore della Federcalcio Labate, che ha convocato in un albergo del centro Peruzzi e Carnevale, insieme con Rizzitelli e Piacentini, risultati «negativi» ai controlli anti-doping di Roma-Bari e di Roma-Benfica. Nella stanza di Labate entrava per primo un tesissimo Carnevale. Tre quarti d'ora dopo era il turno di Peruzzi, poi delle brevi incursioni degli altri due. Nel frattempo, a completare il caos, arrivava - faccia color del carbone - l'allenatore Bianchi, che abita nei paraggi. Finiva anche lui sotto il torchio dello 007 federale. La brigata romanista, guidata dal presidente Viola, si trasferiva quindi nello studio dell'avvocato difensore Coppi, con le bocche rigorosamente sigillate. Sul posto trovava un altro protagonista della vicenda, il dottor Alicicco, che minacciava querele e parlava di «un polverone immenso per una banalità. Un polverone che neanche il delitto di via Poma...».

L'impressione che si vada verso il papocchio è fortissima. La Federcalcio intende arrivare in fondo, ma in tempi brevi, per non compromettere la sua immagine. La confessione di un peccato di leggerezza troverebbe probabilmente giudici inclini al perdono e disposti a limitare la pena al minimo previsto: quattro giornate a Peruzzi e Carnevale, un centinaio di milioni di multa alla Roma.

Massimo Gramellini

ARGENTIN DURO

«Al ciclista drogato tolgono la vittoria»

PECCIOLI. Moreno Argentin ha fatto pesanti dichiarazioni sul caso di doping nel calcio e, in generale, sul controllo antidoping, riprendendo un discorso iniziato dall'ex campione del mondo su pista Golinelli. «Io non mi schiero con chi usa sostanze proibite perché non l'ho mai fatto in dieci anni di carriera professionistica e anche prima - ha detto -. Capisco però l'angoscia di Carnevale e Peruzzi. Resta sempre il dubbio, infatti, che si tratti di un errore. E non è giusto che per un errore, magari di altri, un giocatore o un ciclista italiano si rovinino la carriera, mentre gli stranieri possono cavarsela con molto meno».

Argentin alludeva al fatto che in Italia viene applicata, per i ciclisti, la legge del Coni (due anni di squalifica alla prima infrazione e sospensione a vita nella seconda), mentre all'estero i ciclisti professionisti se la cavano con tre mesi alla prima e sei mesi alla seconda. Ha pure rilevato la disparità esistente fra il calcio (certe droghe sono punite con il nuovo regolamento soltanto con mesi) e il ciclismo dove chi sbaglia si trova sempre squalificato per due anni. «Mi pare anche assurdo - ha aggiunto Argentin - che il gol di Carnevale, che ha fruttato la vittoria alla Roma, sia ritenuto valido, mentre al ciclista viene tolta la vittoria, se è positivo, danneggiando anche la sua squadra». [G. V.]

Il presidente della Roma, Viola

INNOCENTISTI

Tardive conversioni per amore del calcio

La vicenda dei due calciatori della Roma trovati positivi al controllo antidoping vedrà sicuramente grande e lungo sciorinio di sentenze, proclami, fesserie. L'inizio è stato più che promettente, con la grande esibizione dei più famosi, in quanto televisivi, giornalisti sportivi italiani al «Processo del lunedì». Da adesso, e sino al prossimo caso, che non tarderà se i controlli verranno fatti con scrupolo e regolarità (ci ripetiamo: perché non si fanno se controllo sì, controllo no?), la messe continuerà, aumenterà, sarà sempre bella e facile.

In linea di massima si possono delineare due posizioni principali: lo stupore e l'innocentismo. La nostra modesta posizione - non esserci stato sin qui nel calcio il doping per la semplice ragione che non c'era l'antidoping - viene spartita da pochi: ma è detto che su questo tema la maggioranza significhi anche la ragione.

Proprio ieri ci è capitato di parlare con importante gente del calcio, anche di gente del giocato, anche vicina alla Roma, a proposito del fattaccio di Roma: bene, spiacerà a certi giornalisti, che sono innocentisti per amore del calcio, sapere che nello stesso calcio, e soprattutto in quello giocato, si è già oltre l'accertamento delle responsabilità, si è già allo stadio dell'«e se anche fosse doping, che male ci sarebbe?». Davvero il penoso affanno d'inizio settimana, sulle varie tv, rischia di essere sciupato, per colpa, se è una colpa, degli stessi personaggi che si vuole difendere: loro cioè sono più avanti di quelli che vogliono sorreggerli e spingerli.

La gente del calcio fra l'altro sembra avere recepito veramente bene il «messaggio» delle controanalisi: che sono già un giudizio, e di secondo grado, sono la prova della colpa, così che la Disciplinare adesso deve soltanto limitarsi ad applicare il tariffario delle pene, a stilare le sentenze e caso mai a ravvisare altre responsabilità, fermo restando il fatto che i calciatori sono maggiorenni e vaccinati e hanno le loro colpe. Il resto comunque è già stato consumato e accertato. E i giocatori accusati sono forse fra i più equilibrati nella conduzione della faccenda.

I fatti sono chiari: le amfetamine si ritrovano all'esame gascromatografico, ed esse sono state trovate nelle urine dei due. Ci sono altre responsabilità, i calciatori sono addirittura vittime inconsapevoli? Si facciano le opportune indagini ma, via, non si dica che il calcio è innocente, non si scopra adesso, dopo tanto massacro di atleti poveracci, colpevoli di amfetaminizzarsi per guadagnarsi il pane o poco più del pane (pensiamo a certi ciclisti disperati), che in fondo tutti assumiamo in qualche modo doping, che il doping è inevitabile nello sport professionistico, che bisogna essere moderni, e bla-bla-bla.

Ci sia concessa una parentesi personale: ai tempi dell'antidoping inteso come caccia alle streghe, specie nel ciclismo, polemizzammo con un certo rischio la tesi, allora ipermodernista, del permissivismo, del libero arbitrio, della scienza sopra a tutto. Poi ci furono esagerazioni che ci portarono nel nostro piccolo a togliere la fiducia concessa agli atleti e ai loro mentori. Adesso che libertà di doping può significare davvero libertà di uccidersi, che la scienza sembra avere messo a punto pratiche non pericolose e intanto efficaci per accelerare processi di rafforzamento dell'organismo, nel nome del calcio altri percorrono la nostra strada. Magari proprio quelli che sputarono sul ciclismo.

Ci spiace davvero che anche Gianni Brera, collega e amico e - massì - maestro, si sia messo dalla parte dei difensori del calcio, dei pretoriani del Palazzo. Su «Repubblica» di ieri l'ultimo Brera scritto si allinea all'ultimo Brera parlato, quello innocentista nel «Processo del lunedì», quello tollerante e anche più nei riguardi del doping calcistico. Ma perché Gianni Brera non ha mai scritto queste cose quando cadevano le teste dei ciclisti che pure ha amato e ha detto di amare? Perché ogni quattro anni, riscrivendo per qualche editore la storia dei Mondiali di calcio, accusa Giorgio Ferrini, azzurro nel 1962, di essersi drogato e perciò di avere dato in escandescenze in Cile-Italia, e lo accusa con una tenacia che ha fatto adire le vie legali ai familiari del calciatore?

Adesso Brera si proclama comprensivo, scrive che lui stesso assume doping dalla sera alla mattina, sotto forma di pillole, vitamine, grappini: ma perché solo adesso, quando si tratta di difendere il calcio?

Non vogliamo arrivare all'adorazione di «Cuore», il supplemento satirico de «l'Unità» che, uscendo ogni giorno durante i Mondiali di calcio, è stato secondo noi il miglior esito di Italia '90: «Cuore» che quotidianamente pubblicava la rubrica «Cose non si fa per mangiare», ospitando le frasi più retoriche, bolse, stantie e semplicemente fesse dei giornalisti sportivi, e giornalismo che comunque è di fronte al problema del caviale, non del pane. Ma a pensarci bene «Cuore» è ormai superato, lo adoriamo come fossile: la registrazione del «Processo del lunedì» e la collezione di alcuni interventi di questi giorni superano ogni ipotesi museale, sono Disneyland più Disneyworld più il luna park dell'angolo.

Gian Paolo Ormezzano

TORINO

L'estroso jugoslavo fa autocritica ma ricorda di aver giocato con la Roma dopo un mese di assenza

Skoro, da bomber d'estate a mangia-gol

«Sono sicuro che le reti arriveranno da sole»
«Quest'anno mi gioco il resto della carriera»

TORINO. Bomber dell'estate con dodici gol, in una sola partita s'è mangiato quasi la metà del bottino realizzato in precampionato. E' capitato, domenica scorsa, a Haris Skoro contro la Roma. Quando si vince è più facile riconoscere i propri errori e fare autocritica. E l'estroso attaccante del Torino non si tira indietro.

«Certi sbagli - ammette -, a tu per tu con il portiere, non dovrei commetterli, anche perché il dribbling è il numero migliore del mio repertorio, ma rientravo dopo un mese di assenza, con due iniezioni antidolorifiche nella gamba fresca di infortunio ed il terreno, troppo morbido, mi impediva di scattare. Comunque, se avessi centrato il primo tiro di sinistro, ne avrei segnati altri due: nel calcio, spesso, conta anche un pizzico di fortuna».

Skoro non è un goleador per antonomasia: nelle due stagioni in maglia granata è andato 7 volte a bersaglio in Serie A e 8 in B. In Jugoslavia il suo record personale, con la Dinamo Zagabria, è stato di 14 reti. «In Italia è più difficile», sorride. Tornando alle occasioni mancate con la Roma, Skoro fa un'altra considerazione: «Tutto sommato sono soddisfatto. Fisicamente mi sentivo abbastanza bene e l'importante è essere arrivato in zona-gol».

Il discorso non fa una grinza perché, alla fine, il Torino ha battuto i giallorossi. Ma quello di fallire facili opportunità sta diventando un vizio pericoloso visto che, a Bari e Bologna, dove meritavano almeno il pareggio, i granata, sciuponi, hanno finito per perdere?

«Non direi, il gioco c'è e i gol arriveranno da soli...», risponde Skoro. E cita altre squadre, come la Juventus e il Napoli che dispongono di fior di cannonieri, che hanno il gol difficile. «E' un fenomeno legato a questo scorcio di campionato: siamo appena agli inizi», osserva. Ha una gran voglia di riscatto e gli spiace che ci sia la sosta per Ungheria-Italia.

«Ho 28 anni e per me, questa è una stagione decisiva: il 30 giugno '91 scadrà il contratto e il Torino dovrà assicurarmi il futuro, mi gioco l'ultima fetta di carriera», confessa. Alla Nazionale, dopo aver perso l'autobus dei Mondiali, non ci pensa più anche se le porte potrebbero riaprirsi se il suo rendimento fosse all'altezza delle aspettative del c.t. jugoslavo. Gli preme disputare un campionato brillante.

«E' il miglior Torino - assicura Skoro - di quest'ultimo triennio, come società, squadra e ambiente. Un Torino che ha i mezzi per piazzarsi in "zona Uefa", a ridosso delle prime quattro o cinque grandi che lotteranno per lo scudetto. Per riuscirci dobbiamo fare punti anche in trasferta, cominciando dalle prossime due gare consecutive di Cagliari e Cesena, avversarie che lottano per la salvezza e che rappresentano ostacoli molto impegnativi. Per una squadra che ambisce all'Europa deve affrontarle senza timori».

In questi dieci giorni, Emiliano Mondonico conta di recuperare gli infortunati Muller e Mussi che ieri si sono sottoposti a nuove visite di controllo prima di ottenere dal medico l'ok per la ripresa della preparazione. Dopo la trasferta in Sardegna, Zago sarà a Pescara dove giocherà in prestito in B.

Bruno Bernardi

Tanta grinta per nulla. Skoro ha vinto solo platonicamente il duello con Tempestilli nel match contro la Roma

NAPOLI

Diego è partito nella notte, torna domenica

Maradona in Argentina col permesso di Moggi

NAPOLI. Neppure ieri Maradona s'è presentato a Soccavo. Signorini, il preparatore atletico, ha avvertito il Napoli che il giocatore non poteva presentarsi all'allenamento perché il mal di schiena non glielo consentiva. Il Napoli ha inutilmente invitato a casa dell'argentino il medico sociale dottor Russo, vice di Bianciardi: il sanitario non è riuscito a vederlo.

Il mistero si è risolto in serata quando si è avuta conferma del viaggio a Buenos Aires. Maradona è partito a mezzanotte da Roma. Moggi ha infine precisato che «Diego aveva ottenuto il consenso della società». Il calciatore tornerà domenica 14 ottobre per prepararsi da lunedì al match di campionato con il Milan.

Da Buenos Aires giunge notizia che Maradona avrebbe trovato un sostituto di Coppola: l'incarico andrebbe a Marco Franchi, 30 anni, dirigente contabile della «Diarma establishment», società con sede legale nel Liechtenstein, fondata nel 1985 dallo stesso Coppola. Franchi e Maradona si conoscono dal 1980, allorché il primo era dirigente del Boca Juniors, la squadra dove appunto ha giocato il fuoriclasse prima di trasferirsi in Spagna e poi in Italia. Franchi si è sempre occupato delle finanze di Diego in Argentina. Quanto ai motivi della rottura tra Maradona e Coppola, più di un giornale mette in dubbio che le ragioni del «divorzio» siano «divergenze strettamente personali», come ha sostenuto il calciatore.

Intanto domenica i ladri della auto che Maradona possiede a Buenos Aires è stata rubata da malviventi che l'hanno abbandonata dopo un incidente. I malviventi, armi in pugno, hanno bloccato al volante dell'auto (una Fiat Uno) Marcelo Suarez, cognato di Maradona.

COPPA ITALIA

All'Adriatico: 1-0

Vince il Pescara e l'Atalanta passa il turno

PESCARA. L'Atalanta, pur sconfitta 1-0, passa il turno di Coppa Italia soffrendo solo un po' nel finale a Pescara. Il 2-0 dell'andata sembrava più che sufficiente ai nerazzurri di Frosio. E in effetti per 75' la partita è filata via senza sussulti. Poi su uno svarione difensivo ci ha pensato Fioretti a rimettere in gioco la qualificazione con un gran tiro dai venti metri che si è insaccato sulla destra di Pinato.

Ancora un brivido per l'Atalanta all'86 quando il centravanti Monelli ha mandato di poco a lato un pallone servito da Gelsi e con lo stesso Fioretti ancora con un tiro dal limite. Ma gli orobici hanno sempre controllato il gioco per la superiore tattica di Stromberg e Nicolini. Per il tecnico bergamasco Frosio la gara è servita per provare i pescaresi Rizzolo e il portiere Pinato. L'Atalanta accede agli ottavi di finale dove troverà il Bari.

ARBITRI E GIUDICE

Designati dall'Uefa per il 2° turno delle Coppe

Un austriaco al Milan Goethals alla Juventus

L'Uefa ha diramato l'elenco degli arbitri per il secondo turno delle coppe europee (24 ottobre e 7 novembre). Questi i direttori di gara delle otto italiane. Coppa Campioni: Milan-Brugge, andata Forstinger (Austria) ritorno Syme (Scozia); Napoli-Spartak Mosca, Schmidhuber (Ger) e Gerard (Fra). Coppa Coppe: Olympiakos-Samp, Courtney (Ing) e Soriano Aladren (Spa); Austria Vienna-Juventus, Goethals (Bel) e Galler (Svi). Coppa Uefa: Heart of Midlothian-Bologna, Enriquez (Spa) e Van Swieten (Ola); Fenerbahce-Atalanta, Rothlisberger (Svi) e Assenmacher (Ger); Valencia-Roma, Kirschen (Ddr) e Biguet (Fra); Aston Villa-Inter, Nemeth (Ung) e Spirin (Urss).

Cinque gli arbitri italiani designati in questo turno: Lanese per Porto-D. Bucarest (Coppa Campioni, rit), Lo Bello per Partizan-Real Sociedad, Pairetto per Bordeaux-Magdeburgo e Magni per Siviglia-Torpedo, tutti per il ritorno di Coppa Uefa e Longhi per Craiova-Dortmund (andata Coppa Uefa).

Ecco intanto gli arbitri designati per domenica in B. Ascoli-Reggina: Iori; Barletta-Foggia: Nicchi; Brescia-Ancona: Monni; Cosenza-Pescara: Rosica; Lucchese-Taranto: Di Cola; Messina-Avellino: Guidi; Padova-Verona: Amendolia; Reggiana-Udinese: Cardona; Salernitana-Cremonese: Boemo; Triestina-Modena: De Angelis.

Il giudice sportivo della Lega, in riferimento alle gare del campionato di B di domenica ha squalificato per due giornate Morello (Reggiana), per una Bolognesi (Barletta), Ceramicola (Salernitana), Miranda (Messina) e Presicci (Modena). Multa di tre milioni e mila lire al Taranto, un milione e alla Salernitana, un milione per Avellino e Cosenza, 700 mila lire al Modena.

EUROPEO '92

Danesi e Laudrup ok

E la Spagna di Vazquez supera l'Islanda

In una partita del primo gruppo delle qualificazioni per i campionati europei, la Spagna di Martin Vazquez ha battuto l'Islanda 2-1 con reti iberiche di Butragueno e Carlos. La Danimarca ha invece travolto a Copenaghen le isole Fär Oer 4-1 (gruppo 4): doppietta di Michael Laudrup, Elstrup e Povlsen.

In amichevole la Germania campione del mondo di Haessler ha superato a Stoccolma la Svezia 3-1 con reti di Klinsmann, Voeller, Brehme e autogol di Rehn. A Varsavia gli Usa hanno battuto la Polonia 3-2. E ad Atene la Grecia ha dilagato con l'Egitto 6-1 (cinque reti, tre su rigore dell'asso Saravakos).

A Kristiansand la Norvegia Under 21 ha battuto l'Ungheria 3-1 in una partita del 3° girone eliminatorio che comprende anche l'Italia. Classifica: Norvegia punti 3, Urss 1, Italia e Ungheria (che si affronteranno il 18 ottobre) 0.

Oggi la Casa italiana e il Martini Racing festeggiano gli 8 titoli mondiali vinti insieme

La Lancia brinda a dieci anni d'oro

I successi ottenuti nelle corse endurance e nei rally
Dalla Beta Montecarlo sino alla Delta integrale 16v

Il tempo passa veloce, lasciandosi indietro, avrebbe detto Ferrari, gioie e dolori. Ci sono tuttavia periodi particolarmente intensi e felici che meritano riflessione e ricordi. E' il caso della Lancia che oggi festeggia dieci anni di attività in collaborazione con il Martini Racing.

Un matrimonio, se così si può definire, che costituisce un primato nello sport per longevità, chiarezza di rapporti, mole di risultati ottenuti insieme dalla Casa italiana e dal Club che può essere ritenuto il più prestigioso nel campo dei motori. Il Martini Racing vanta una grande tradizione: motonautica, Formula 1, rally e pista. E sempre con squadre di vertice.

Il rapporto, iniziatosi nel 1980, trova ancora il binomio lanciato verso nuovi traguardi, come l'ennesimo titolo mondiale marche che la Lancia-Martini potrebbe conquistare nel Rally di Sanremo che prenderà il via domenica. [illegible] la festa odierna, che si terrà nel museo enologico di Pessione, vicino a Chieri, sarà anche l'occasione per stilare un bilancio e per presentare programmi futuri, alla presenza dei dirigenti, dei tecnici, dei piloti, dei meccanici che hanno scritto in questi anni alcune delle più belle pagine nella storia di questo sport [illegible] difficile e, talora, così amaro.

Una fetta di storia dell'automobilismo moderno che si aprì con una sfida quasi impossibile: il tentativo di ripetere nel mondiale endurance (quello delle vetture sport-prototipo) un successo già conseguito nel 1980. La Lancia, che in passato aveva raccolto molte affermazioni nel mondo dei rally grazie agli exploit della Aurelia e della Fulvia HF e allo strapotere della [illegible] mitica Stratos, misc in pista la Beta Montecarlo Turbo.

E vinse ancora, creando fra l'altro una «scuola» per un grappolo di giovani piloti emergenti. Su quella berlinetta si alternò al volante gente come Patrese, Alboreto, Cheever, Ghinzani, Pirro, De Cesaris, Teo e Corrado Fabi, Nannini, Baldi e Gabbiani. Quasi tutti, ancora oggi, protagonisti non soltanto in Formula 1, ma anche in quella Indy o nel mondiale prototipi (che proprio domenica Mauro Baldi si è aggiudicato alla guida della Mercedes).

L'avventura - dopo il passaggio alla «barchetta» di gruppo [illegible] e alla LC2 che permisero anche un'evoluzione tecnica dei motori, dal quattro cilindri iniziale di 1425 cc al V8 biturbo di 2599 cc e 720 Cv - continuava intanto sulle strade, nel mondo dei rally. La nascita della Lancia Rally 037 portò alla ribalta un propulsore con compressore volumetrico e procurò un altro titolo mondiale (1983).

E dopo la parentesi della Delta S4, la prima Lancia a quattro ruote motrici, una vera vettura-laboratorio dalle prestazioni incredibili, nel 1987 ecco la Delta 4WD, autentica mattatrice delle ultime stagioni nelle sue diverse evoluzioni. Più vicina ai modelli di serie, la Delta ha sbaragliato tutti i rivali: tre mondiali consecutivi nel campionato marche, tre in quello piloti, con Kankkunen e Biasion (due volte) dal 1987 al 1989, trenta successi in prove iridate.

Un'affermazione totale che ha permesso alla Lancia di sviluppare ed estendere alla produzione di serie le tecnologie più avanzate e alla squadra corse di consolidare un primato di organizzazione ed efficienza. Il team Lancia-Martini è diventato il punto di riferimento per chiunque voglia cimentarsi nei rally.

Adesso la competizione si è fatta ancora più aspra e l'avvento in massa delle Case giapponesi (e non solo di quelle) ha reso più dura e affascinante la sfida. La Lancia, in questo contesto, rappresenta la punta di diamante dell'industria europea. Un'occasione, dunque, per celebrare la ricorrenza dei dieci anni della scuderia, ma anche per sapere quali saranno le prospettive e gli obiettivi in uno scenario che, oggi più che mai, è mondiale.

Cristiano Chiavegato

TRE ASSI VINCENTI **IN PISTA E SULLA STRADA**

La Beta Montecarlo ha vinto il mondiale marche nell'81: tra i piloti di questa vettura studiata per la pista anche Riccardo Patrese e Alboreto

La Lancia ha vinto dal 1972 a oggi 8 mondiali rally (1972, 1974, 1975, 1976, 1983, 1987, 1988 e 1989) e due campionati marche endurance (1980 e '81), di cui, rispettivamente, 4 e uno con i colori Martini. La Casa torinese si è aggiudicata anche 4 titoli iridati piloti con Munari, Kankkunen e Biasion (2 volte).

La Rally, denominata anche 037, si è affermata nel 1983. Ha debuttato vincendo alla grande con Rohrl a Montecarlo

La Delta integrale 16v nelle sue tre evoluzioni ha vinto trenta rally e tre titoli mondiali

Per la Lancia-Martini hanno corso nei rally piloti di tutti i Paesi. Dai finlandesi Alen, Kankkunen, Toivonen allo svedese Ericsson, dai francesi Auriol, Andruet, Saby, Loubet all'argentino Recalde, dal tedesco Rohrl alla [illegible] schiera di specialisti italiani: Bettega, Biasion, Fiorio, Vudafieri.

SPORT **FLASH**

Ippica, in pericolo la Tris di Torino

In pericolo la Tris di domani a Torino. Le segreterie Cgil-Cisl-Uil Ippica e Sport hanno deciso di bloccare nuovamente i convegni di galoppo di domani (Vinovo) e domenica (San Siro, Capannelle, Mulina e Maia) [illegible] un rinvio («ingiustificato» secondo i sindacati) di un [illegible]tro già fissato fra le parti. Minimi i margini di trattativa.

Formula 1, pronto il calendario '91

PARIGI. Il consiglio mondiale dell'automobile ha approvato il calendario del campionato del mondo di Formula 1 per il 1991. La novità più importante riguarda il Gran Premio di Spagna che si svolgerà sul circuito di Barcellona e non più su quello di Jerez. Queste le date. 10/3: Phoenix; 24/3: Interlagos; 28/4: Imola; 12/5: Montecarlo; 2/6: Montreal; 16/6: Città del Messico; 7/7: Magny-Cours (Fr); 14/7: Silverstone; 28/7: Hockenheim; 11/8: Budapest; 25/8: Spa-Francorchamps; 8/9: Monza; 22/9: Estoril; 29/9: Barcellona; 20/10 Suzuka; 3/11: Adelaide.

Hockey su ghiaccio Milano al comando

Quarta giornata di serie A: Milano Saima-Senfter Brunico 11-2, Bolzano Lancia-Devils Mediolanum 3-3, Tecnoplastic Varese-Cortina De Longhi 13-3, Fassa-Fiemme 3-3, Asiago-Alleghe Sile 0-3. In classifica Milano 8, Devils e Bolzano 7.

Rally dei Faraoni De Petri resta leader

LUXOR. L'italiano Ciro De Petri conserva il primato in classifica nella sezione moto del Rally dei Faraoni dopo la quarta tappa, vinta dall'americano Laporte (Yamaha) davanti all'italiano Picco su Suzuki.

Al recordman Pipin l'Oscar del subacqueo

ALGHERO. La giuria presieduta da Giovanni Giovannini, presidente della Fieg, ha assegnato al cubano Francisco Ferreras Rodriguez, detto Pipin, detentore di tutti i record mondiali di [illegible] in apnea, l'Oscar «il subacqueo dell'anno» nell'ambito dell'8ª edizione di Alghero Mare.

Golf, triangolare pro domani a Cervia

CERVIA. All'Adriatic Golf Club Cervia si disputa domani e sabato il triangolare pro Italia-Francia-Germania. Per l'Italia: Calì, Bolognesi, Mannelli, Dassù, Rogato, Lovato, Locatelli, Canessa, capitano non giocatore Franco Rosi. Il montepremi sfiora i 50 milioni, [illegible] Lancia Delta in palio per la buca in uno alla n. 17.

Pallavolo, [illegible] contro All Stars

MILANO. La nazionale azzurra, in preparazione ai Mondiali in Brasile, affronterà domani a Milano alle 20,30 una selezione degli stranieri del nostro campionato. La «All Stars» sarà guidata da Doug Beal, tecnico statunitense della Mediolanum.

Coppa [illegible] fissati i quarti

Così i quarti di Coppa Italia, in programma il [illegible] e il 13 [illegible]bre alle 20,30: Libertas Livorno-Scavolini; Glaxo Verona-Knorr; Philips Milano-Clear; Benetton Treviso-Sidis. Poule finale il 20 e 21 febbraio 1991.

FORMULA 1

Ferrari al lavoro

Alesi in visita Oggi a Imola c'è Morbidelli

MARANELLO. Giornate di intenso lavoro alla Ferrari. Ieri nella pista di Fiorano, il collaudatore Gianni Morbidelli ha deliberato le tre vetture che verranno inviate a Suzuka per il G. P. del Giappone. In mattinata, alle 9, si è presentato alla Gestione Sportiva anche Jean Alesi, per il primo contatto ufficiale con la Scuderia di Maranello. Il giovane francese ha visitato le officine e ha preso le «misure» per il sedilino che utilizzerà a partire dal [illegible] novembre quando farà il suo debutto alla guida di una delle rosse vetture modenesi nel circuito privato della squadra.

Oggi Morbidelli sarà ancora all'opera a Imola per un test di affidabilità del motore 037 che in caso di esito positivo verrà utilizzato anche in gara nella prossima prova del mondiale il 21 ottobre. Per il propulsore si tratta di nuove soluzioni tecniche che ne aumentano la potenza e l'utilizzazione. Nell'autodromo «Dino Ferrari» avrebbe dovuto arrivare anche Alain Prost, per provare qualche modifica aerodinamica studiata in questi ultimi giorni, ma si è preferito tenere a riposo il francese. Anche queste novità saranno eventualmente sottoposte a un test con lo stesso Morbidelli. La Ferrari dunque sta prendendo tutte le misure possibili per tentare il «colpo grosso» in Giappone. [r. s.]

BASKET

Scatta stasera a Barcellona il quarto McDonald's Open con i New York Knicks

La Scavolini contro l'altro mondo

Aprono i tricolori pesaresi contro i famosi professionisti americani poi i campioni di Spagna e gli jugoslavi del Pop 84, sabato le finali

BARCELLONA. Il quarto atto del McDonald's Open si celebra da oggi al Palazzo dello sport St. Jordi di Barcellona, mega impianto (17.500 posti) progettato per le Olimpiadi del '92. Lo terranno a battesimo i New York Knicks e la Scavolini Pesaro, che si affronteranno, alle 19, in una partita dall'esito apparentemente scontato, ma non privo di interesse come ammette anche Sergio Scariolo, coach dei campioni d'Italia: «Il problema non è vincere o perdere. Si tratta di rappresentare onorevolmente il nostro basket e di un'occasione che è soprattutto una vetrina, di immagine». Alle 21,30, in campo Barcellona e Pop 84 (il nuovo marchio internazionale della Jugoplastika Spalato): una sorta di rivincita dell'ultima finale di Coppa dei Campioni conquistata dagli slavi, rivincita che ha perso un po' di fascino perché da aprile ad oggi molte cose sono cambiate, soprattutto nella formazione di Spalato: adesso Maljkovic, l'allenatore che l'ha fatta grande, siede proprio sulla panchina dei campioni di Spagna; e sono emigrati Radja, attratto a Roma da un ingaggio stellare, Sobin (Salonicco) e Ivanovic (Girona).

Le quattro squadre scelte per questa edizione danno all'Open una dimensione di lusso, tecnicamente superiore a quella dello [illegible] a Roma, paragonabile a quella di due stagioni fa a Madrid. Ma in una manifestazione come questa conta soprattutto il valore della squadra Nba. E stavolta la scelta è caduta sui New York Knicks, formazione storica. Si tratta di uno dei tre club che figurano nella Nba dalla sua fondazione (1946) e che giocò la prima partita della lega professionistica vincendo contro gli Huskies di Toronto il primo novembre '46. Non è solo la storia a dare lustro ai Knicks. Nelle loro file c'è Pat Ewing, il più forte pivot in attività negli Usa (qui [illegible]so di richieste circa le prossime Olimpiadi e vaga la risposta: «Adesso dico che mi piacerebbe giocarle, ma in due anni potrei cambiare idea»), ci sono Cheeks, guardia di grande esperienza (è alla stagione n. 12 nella Nba), Oakley, Vandeweghe. E c'è Earl Cureton, oggetto misterioso dello scorso [illegible] italiano, che disputò nelle file della Philips contribuendo al suo tracollo. Tranne gli americani, tutte le altre squadre sono alla loro seconda esperienza all'open. Ma per la Scavolini è una seconda volta particolare. «A Madrid - ricorda Scariolo - non giocammo contro i Celtics e andare all'open e non giocare con i pro è come andare a Roma e non vedere il Papa». E il coach dei Knicks, Stu Jackson: «Per noi è solo precampionato però [illegible] club Nba finora ha perso in competizioni internazionali e non vorremmo essere i primi». Scariolo non pare emozionato: «Non la vedo come una realtà agonistica, [illegible] festa del basket». L'open è più che altro il simbolo della ritrovata armonia tra il basket prof americano (quello dei 350 giocatori o poco più, ma anche dei 17 milioni di spettatori paganti nella scorsa stagione) e quello internazionale (200 milioni di praticanti, con livello qualitativo, e relativo seguito, talora modestissimo). Una festa molto attesa. 14 mila biglietti venduti per stasera, esaurito per le finali di sabato. [g. t.]

REGOLAMENTO

Si giocano quattro tempi

BARCELLONA. Equamente divisi gli arbitri dell'Open: due della Nba (Jess Kersey, 49 anni, e Jack Madden, 53) e due della Fiba (Colin Gerrard, inglese di 42 anni, e Philippe Mailhabiau, francese di 32). Il regolamento è misto: quattro tempi da 12' ciascuno, uscita dal campo al sesto fallo, 24" per concludere l'azione, linea di tiro da tre punti a 6,75 m., a metà strada fra quella in vigore in campo internazionale e quella dei pro'. Il programma: oggi alle 18,30 inaugurazione; alle 19: Knicks-Scavolini; alle 21,30: Barcellona-Pop 84 Spalato; domani riposo e clinic per i ragazzi tenuto da Julius Erving; sabato finali dalle ore 18 (per esigenze televisive americane, i New York Knicks giocheranno comunque la seconda partita e, quindi, la Scavolini la prima). Diretta tv per entrambe le giornate su Capodistria. L'albo d'oro: 1987 Milwaukee Bucks, 1988 Boston Celtics, 1989 Denver Nuggets.

Daye (Scavolini), ex «pro» con i Celtics

CICLISMO

Coppa Sabatini

A Peccioli risorge Argentin

PECCIOLI. Cento giorni dopo l'ultima affermazione, nella tappa Poitiers-Nantes del Tour, Moreno Argentin è tornato alla vittoria nella 38ª Coppa Sabatini. L'ex campione del mondo, con un'irresistibile progressione negli ultimi [illegible] metri in salita, ha regolato il tedesco Kappes distanziando di qualche secondo i compagni di una fuga durata una sessantina di chilometri. Fondriest è finito terzo davanti a Colagè, Sierra, Delion, Wilson, Chiurato, Ballerini ed altri, con gli immediati inseguitori ad oltre tre minuti ed il plotone addirittura doppiato sul circuito finale.

Argentin, che si era già imposto quest'anno nel Giro delle Fiandre, nella Freccia Vallone, in una tappa del Giro della Svizzera e in una, appunto, del Tour, ha conseguito il 66° successo della carriera. Due giorni dopo il successo nel Giro di Francia era stato costretto al ritiro e poi si era sottoposto a un intervento chirurgico per una lesione muscolare conseguente alla caduta. A causa di questi inconvenienti, era sfumata la possibilità di aggiudicarsi la Coppa del Mondo (ora è soltanto sesto, con 62 punti, a 50 punti dal leader Bugno che ieri era assente come Chiappucci) ed era stato costretto a rinunciare alla maglia azzurra per la prova iridata di settembre in Giappone. [c. v.]

Il fantastico ottobre di RaiUno.

Questa sera e giovedì prossimo alle 20,40

OMAGGIO A SORDI

RaiUno festeggia i 70 anni del più popolare attore italiano con due suoi film inediti per la TV: "Un italiano in America" con Vittorio De Sica e "Mamma mia che impressione", la "prima volta" di Alberto Sordi.

Da domani alle 20,40

CINEMA INSIEME

"Ritorno al futuro" - "Il bambino e il grande cacciatore" ed il Pinocchio di Walt Disney, i primi appuntamenti del nuovo ciclo famigliare.

Dal 14 ogni domenica alle 14,00

DOMENICA IN

La nuova edizione del fortunato programma di Gianni Boncompagni con i Ricchi e Poveri e tanti divertentissimi amici. Regia di Simonetta Tavanti.

Da domenica 14 alle 20,40

LA PIOVRA 5

Con Vittorio Mezzogiorno, Patricia Millardet, Remo Girone. Regia di Luigi Perelli. La miniserie televisiva più apprezzata d'Europa per l'alto impegno morale e civile.

Lunedì 15 alle 20,40

L'ULTIMO IMPERATORE

Di Bernardo Bertolucci. Il film italiano più acclamato degli ultimi anni, vincitore di 9 premi Oscar. Con John Lone, John Chen e Peter O'Toole.

Da lunedì 15 alle 16,00

BIG!

L'appuntamento del pomeriggio per il pubblico più giovane di RaiUno: informazione, cartoni animati, giochi e musica. La TV dei ragazzi fatta con i ragazzi.

Da giovedì 25 alle 20,40

LA MACCHINA MERAVIGLIOSA

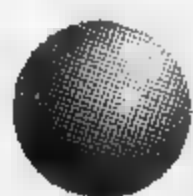
Uno straordinario viaggio in 8 puntate con Piero Angela alla scoperta del corpo umano, seguito da un dialogo in diretta con i telespettatori.

Ogni sabato sera

FANTASTICO '90

Con Pippo Baudo e Marisa Laurito, Giorgio Faletti, Jovanotti. Regia di Gino Landi.

E dal 4 novembre "La primavera di Michelangelo".

Buon divertimento con RaiUno, la prima rete TV.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Giovedì 11 Ottobre 1990 — via Marenco 32, telefono 65.681

Procedure avviate per quindici locali

Pioggia di sfratti sugli hotel torinesi

E ora la città rischia di perdere altri cinquecento posti letto

La mappa degli alberghi torinesi in via [illegible] estinzione si arricchisce di nuove cancellazioni: alcune certe, altre probabili. La perdita si aggira sui cinquecento posti letto. Non [illegible] scherzo per una città che ventila di incentivare il settore turistico, l'attività congressuale (che lo scorso [illegible] ha registrato ottantamila presenze) e quella fieristica (ancora da mettere a punto).

Il problema [illegible] stato sollevato con una interrogazione urgente dal capogruppo del psi regionale Giancarlo Tapparo, il quale chiede a giunta e assessori competenti «che misure intendono assumere sollecitando anche l'azione dei Comuni per porre un argine agli sfratti alle imprese alberghiere».

La Regione ha [illegible] competenza in materia e, quando affronterà la questione in aula, non potrà andare oltre un ordine del giorno ra[illegible]dando alle amministrazioni comunali di vigilare su un fenomeno che investe [illegible] territorio e, con particolare gravità, Torino.

L'interrogazione indica al[illegible] situazioni torinesi ed ipotizza la perdita in breve tempo della disponibilità degli alberghi Campo di Marte di via [illegible] Settembre, Lancaster di corso Turati, Lagrange e Real Piemonte di piazza Lagrange 1 e [illegible] una decina di pensioni.

[illegible] quegli immobili progetti speculativi?

Per gli operatori interessati sono state avviate le procedure di sfratto e quando gli immobili saranno liberi rimane incerta la loro destinazione. Il Lancaster, albergo a tre stelle, dovrebbe continuare la propria attività, altrettanto affermano i proprietari del Campo di Marte; nulla però [illegible] preciso sul destino [illegible] questi hotel e degli altri due.

L'ipotesi, si legge nell'interrogazione, è che le iniziative abbiano «carattere speculativo». Il recente passato conferma che operazioni altamente speculative sono state messe a segno proprio [illegible] immobili di antica tradizione alberghiera e poco conforta sapere, come spiega il presidente dell'associazione albergatori, Dino Garetto, che la qualità del servizio, a Torino, è migliorata negli ultimi anni.

E' vero: alcuni alberghi sono stati ristrutturati e ampliati [illegible] è altrettanto vero che altri hanno chiuso i battenti e [illegible] trasformati in residence o in uffici o [illegible] alloggi: valga quale esempio il centralissimo «Fiorina» di buona memoria.

Né più né [illegible] è accaduto per alcune storiche sale cinematografiche, guarda caso ubicate in punti strategici del centro città, dove alti sono i prezzi e forte la domanda immobiliare.

Mondiali delusione investitori a secco

Che fare? La legge non è protezionistica, nel senso che tutela poco i gestori alberghieri, in quanto i proprietari dello stabile possono disdire i contratti d'affitto giunti alla scadenza dei diciotto anni fissati dalla normativa sull'equo canone. L'unico modo di frenare [illegible]tuali speculazioni sarebbe quello [illegible] impedire facili cambi di destinazione d'uso degli immobili.

Su questo binario si muove l'associazione degli albergatori. E nella concreta speranza [illegible] evitare ulteriori depauperamenti del patrimonio ricettivo, l'assessore regionale [illegible] Turi[illegible] Daniele Cantore, ha chiesto al Prefetto di vigilare sugli alberghi attualmente minacciati di chiusura e sulla possibile riconversione del loro uso.

Spiega Cantore che «appare inutile giocare la carta [illegible] turismo se poi vengono a mancare quelle strutture che soddisfano la domanda di media qualità ricettiva».

Ed aggiunge che la Regione «dovrà presto rivedere la legge che incentiva le ristrutturazioni [illegible] dell'esistente ed anche la costruzione [illegible] nuovi alberghi per aumentare la disponibilità di posti letto e la qualità dei servizi offerti»

[illegible] sa che il Piemonte a differenza di altre Regioni ha ottenuto ben poco dalle provvidenze straordinarie, piuttosto [illegible] sistenti, messe in campo in occasione dei Mondiali [illegible] calcio: parecchi ostacoli burocratici e d'altro genere hanno deluso le aspettative [illegible] numerosi investitori.

Se si fanno i conti ci si accorge che anche in questo settore Torino e il Piemonte continua[illegible] a perdere colpi: in un decennio, tanto per fare un esempio, il patrimonio ricettivo della Regione si è depauperato di qualcosa come tredicimila posti letto alberghieri.

Pier Paolo Benedetto

A Moncalieri, la vittima è un ragioniere di 41 anni: rincasava dopo il lavoro

Ucciso in garage a bastonate

Così è stato trovato da una vicina il cadavere di Guido Turolla

Aggressione per rapina?

Un colpo alla nuca, l'altro in piena f[illegible]. Così è morto ieri sera Guido Turolla, ragioniere [illegible] 41 [illegible]i, residente a Moncalieri in strada delle Margherite 8/9. Ucciso a bastonate nel garage sotto casa, in [illegible] zona isolata, dopo borgata Testona, sorpreso mentre stava chiudendo la porta del box-auto al ritorno dal lavoro. L'ipotesi più probabile [illegible] che si tratti [illegible] un omicidio a scopo di rapina.

Il suo corpo è stato scoperto alle [illegible] passate di ieri sera. Una vicina di casa stava rientrando alla guida della [illegible] auto: ha aperto la porta automatica che da strada Maiole dà sull'ingres[illegible] del garage, un corridoio in leggera discesa su cui [illegible] affacciano i box dei condomini. Una specie di bunker [illegible] cemento, scarsamente illuminato.

I fari dell'auto della signora Manassero hanno illuminato il cadavere del ragioniere. Steso proprio davanti alla porta del box 47, il secondo dall'ingresso, a [illegible] metro dal muso della sua Alfa 33 grigia che aveva appena [illegible] dentro. La [illegible] fracassata, una chiazza [illegible] sangue poco distante. Per terra il borsello di pelle marrone, gli occhiali, e un pezzo [illegible] «bloster», la parte superiore dell'antifurto. L'uomo era disteso a faccia in giù, gli abiti sporchi di sangue. Ancora aperta la porta a bilico del box, con le chiavi infilate nella serratura.

La donna si è [illegible] a gridare. In suo aiuto è arrivato un altro vicino di [illegible] che stava facendo una passeggiata con il [illegible] cane lì fuori. I due sono saliti [illegible] casa, e sono andati a suonare [illegible] campanello del dirimpettaio di Turolla, Vito Scandola. Dopo aver avvisato i carabinieri, sono ritornati insieme in garage, mentre [illegible] altro dei condomini partiva per Andora, dove risiede la madre [illegible] Turolla.

Guido Turolla viveva solo, in [illegible] grande appartamento [illegible] secondo piano di strada delle Margherite. Il sopralluogo effettuato dai carabinieri non ha dato per il momento elementi utili alle indagini. L'uomo non era sposato e non frequentava nessuno. I vicini ricordano la sua cautela: mai aprire ad estranei, nessuna imprudenza, in quella zona residenziale poco illuminata, a metà della collina. Orari regolati quasi al minuto. Una persona «pulita», senza precedenti di [illegible] tipo. Abitudinario, quasi maniacale. Tornava ogni sera alla stessa [illegible]. Ma in quest'ultima settimana il suo lavoro lo ha portato a ritardare il rientro.

Qualcuno lo ha aspettato, aggredito e ucciso, forse [illegible] l'altro pezzo del «bloster», forse con [illegible] bastone. A venti metri dall'ingresso di casa.

Brunella [illegible]

Confronto fra presidi delle superiori a Villa Gualino sul Progetto giovani: «Più spazio ai ragazzi»

Se la scuola dà la parola agli studenti

La proposta di 1500 allievi dell'istituto Grassi «Chiediamo un'ora la settimana tutta per noi»

Il provveditore agli studi di Torino, Luigi De Rosa

Scacciare dalla scuola il «malessere», creare una scuola [illegible] «benessere»: due obiettivi ambiziosi, difficili, [illegible] tende il Progetto Giovani '93, promosso dal ministero dell'Istruzione che coinvolge i singoli istituti, [illegible] quali l'iniziativa chiede [illegible] organizzarsi secondo i bisogni espressi (o più spesso nascosti) degli studenti.

Su questo tema [illegible] sono confrontati i presidi delle superiori di Torino e provincia, riuniti ieri a Villa Gualino. Hanno ascoltato l'introduzione del provveditore De Rosa, dell'esperta ministeriale Pelicciari, del professor Garelli dell'Ateneo di Napoli. [illegible] soprattutto hanno cercato, insieme ai colleghi, quali [illegible] le strade per aiutare i ragazzi a superare il delicato periodo dell'adolescenza, reso più difficile dal tumultuoso e spesso conflittuale afflusso di messaggi esterni (attraverso giornali, cinema, televisione). Ognuno dovrà assicurarsi la collaborazione dei docenti, ma dovrà soprattutto ascoltare e coinvolgere studenti ed anche genitori. Qualche indicazione c'è già: percorsi di orientamento, gruppi di lavoro per sviluppare capacità di lettura, uscite all'esterno (c'è un progetto per le visite al Museo Egizio), incontri e scambio di esperienze fra gli allievi di diverse scuole.

[illegible] quali sono i problemi e i bisogni espressi dai giovani? Dice Marcella Grattarola che da anni coordina il servizio educazione alla salute e prevenzione alle tossicodipendenze: «L'esperienza dice che vogliono sentir parlare di tutto: dall'educazione alimentare a quella sessuale, come dei pericoli della droga e delle relazioni interpersonali. Ora, Progetto '93, sollecita presidi e professori a creare spazi collaterali allo svolgimento [illegible] programmi per aiutare i ragazzi a "star bene" con se stessi e con gli altri, in una collettività grande quale è [illegible] Comunità Europea». Un esempio? «Vivere la storia dell'arte ampliando al contemporaneo, favorendo contatti con l'artista; allargare lo studio della storia fino all'attualità politica. Come dire: fare prevenzione attraverso la conoscenza e l'educazione».

La preside Luisa Vighi Miletto: «I ragazzi hanno bisogno di essere ascoltati, vogliono certezze culturali. Aspirano ad una "scuola amica" [illegible] quale potersi individuare, quasi per difendersi dal frastuono esterno. Un anno fa, al magistrale di Chivasso, i professori hanno vissuto come consulenti, le assemblee sulla droga organizzate dai giovani. Quei ragazzi sollecitavano da noi motivazioni tanto forti da portare come messaggio a chi vive il dramma della tossicodipendenza». Il preside Francesco Bruni del professionale Marchesini Gobetti conferma: «I ragazzi vogliono [illegible] professore amico, ma pretendono un insegnante serio che sappia indirizzarli anche nella vita. Di che cosa [illegible] parla? Di tutto».

Dal professionale Giolitti arrivano alcune indicazioni concrete: «Terremo la scuola aperta il pomeriggio - dice il preside Nicola Secco - affinché i ragazzi possano avere un punto di riferimento per ritrovarsi (con i docenti) nella biblioteca, per incontrarsi e discutere. Sarebbe molto bello che venissero anche i genitori». Infine, il professor Riziero Zucchi del magistrale Berti: «Tentiamo di guardare in positivo a quanto c'è di buono nella scuola: i ragazzi [illegible] l'esigenza che venga creato un collegamento fra [illegible] cultura delle diverse generazioni, una sorta di riconquista dei valori».

Una conferma? Viene dai 1500 allievi dell'istituto industriale Grassi: rispondendo ad [illegible] questionario, gestito da loro, hanno detto unanimi che vorrebbero un'ora la settimana per parlare [illegible] propri problemi e di quelli che identificano con il disagio giovanile: difficoltà di inserimento nel mondo degli adulti [illegible] dialogo con i coetanei, ma anche della violenza in genere (compresa quella della droga).

Maria Valabrega

Amici e lettori hanno salutato il critico de La Stampa

Addio Buzzolan

Si [illegible] svolti ieri [illegible] rito civile i funerali di Ugo Buzzolan, il critico televisivo de La Stampa scomparso nella [illegible] di domenica. Una folla di amici, giornalisti, tipografi, personaggi della televisione e del teatro, ex partigiani suoi compagni nella Resistenza, docenti universitari e lettori ha partecipato alle esequie. Pubblichia[illegible] il ricordo di Buzzolan letto al cimitero generale da Guido Davico Bonino.

La scomparsa di Ugo Buzzolan è un lutto grave per il giornalismo e per l'intera cultura torinese: [illegible] lutto che si affianca a quelli che abbiamo provato, in stretta e spietata sequenza, per l'inattesa dipartita di un Levi, di un Arpino, di un Mila, di un Firpo.

Ma [illegible] voglio qui testimoniare del suo straordinario talento come critico del piccolo, del grande schermo e del palcoscenico di prosa. Voglio qui ricordare a [illegible] altri Ugo come amico. Buzzolan non aveva l'amicizia facile, perché considerava questo nobile, complesso, profondo senti[illegible] un privilegio. [illegible] sua era disposto ad accordarlo, quando sentiva instaurarsi tra sé e l'altro una qualche sincera affinità elettiva sul piano umano, culturale, etico-civile.

Sul piano culturale Ugo è stato per tutti noi un amico stupendo: sereno, disponibile, curioso dei nostri casi non per indiscrezione, ma per dimostrarci di continuo una sua sobria, pudica solidarietà, capace nell'occasione a diradare le nubi della nostra inquietudine con un lampo della sua vitalis[illegible] ironia.

Sul piano culturale Ugo è stato per noi un punto di riferimento costante. Dotato di una cultura dal sorprendente eclettismo [illegible] prodigiosa, Ugo è stato spesso l'ago della bilancia, il giudice benevolo di pace di tante nostre dispute accanite: qua una data, là una citazione, egli sapeva metterci quieti con una consapevolezza critica dai concreti agganci alla realtà della vita vissuta, mai elitaria o accademica.

Ma la lezione più forte che ci ha dato credo sia quella sul piano etico-civile. Rispettoso delle idee di ognuno, egli aveva le sue ben chiare e ferme: [illegible] accettava né vezzi [illegible] manierismi né coloriture intorno al proprio credo in una visione libera, laica, democratica e progressiva dell'individuo e della società.

Anche per questa lezione di fermezza e chiarezza noi gli siamo profondamente grati: anche per questo oggi il nostro dolore è così fondo.

Guido Davico Bonino

Cronaca di un giorno di attesa in federazione e nelle sezioni

Il «sì» intorno all'albero

Pci, il «no» assente e silenzioso

Il primo problema se lo pongono i due centralinisti: Elide si è segnata sulla consolle dei telefoni la nuova sigla, «pds». Aggiunge: «Adesso come rispondo?». Gianni, il suo collega, non ha dubbi: «Continuerò a dire, "partito comunista"».

Alla federazione del pci di piazza Castello, ieri, c'era [illegible] «happening» degli uomini del «sì» alle proposte di Achille Occhetto, invitati dal segretario di federazione, Giorgio Ardito. Tutti in attesa del nuovo nome e del nuovo simbolo del partito. Senza sede i seguaci del «no», anche se [illegible] partito - osservavano in molti - è aperto a tutti. Ma in piazza Castello, ieri c'erano soltanto due o tre cossuttiani quasi a testimoniare: esistiamo anche noi.

Ecco la cronaca [illegible] un pomeriggio di attesa comunista: un gran via vai di gente, tra un comizio organizzato davanti a Palazzo Madama per la Palestina [illegible] stanze del quartier generale, dove [illegible] per arrivare da Roma il fax con il nuovo simbolo. Ecco le reazioni degli uomini dei club, degli indipendenti, di chi crede o non crede al [illegible] corso di questo partito democratico della sinistra.

Giorgio Ardito e Fabrizio Morri, segretari provinciale e cittadino hanno pochi dubbi. Va tutto bene anche se il «pds» poteva fare un passo in più: eliminare la parola «partito», ci poteva stare «Unione» come addirittura ci si poteva fermare [illegible] «sinistra democratica». Ma [illegible] più sodisfatto appare Beppe Borgogno, il responsabile della propaganda che arriva con il manifesto affisso in città nello [illegible] autunno per la manifestazione di Natta-Ingrao: un grande albero, con alla base il titolo della mozione per [illegible] «no». Dice: «Fu [illegible] bella pensata. E' quasi come il simbolo attuale. Come possono dissentire?».

Alle 18,30 la macchinetta del fax entra [illegible] funzione. Ecco il nuovo simbolo. C'è ressa. Tutti guardano l'albero: «Ma sembra un garofano», «Cos'è un abete?». Poi arriva la spiegazione: «E' un albero generico, la rappresentazione della nuova vita del pci nella continuità». E Ardito: «Non può assomigliare ad un garofano. I garofani non danno frutti, gli alberi ne danno a decine». Qualche entusiasmo: «Un simbolo felice. Ognu[illegible] lo può interpretare come vuole», dice [illegible] capogruppo in Provincia Carlo Bolzoni. E il sindacalista Claudio Sabbatini: «Va tutto bene. Anche se mi sarebbe piaciuto di più "partito del lavoro"».

Alle 19 telefona da Roma, il psi Giusi [illegible] Ganga. Parla con Ardito poi con Giangiacomo Migone, indipendente, fondato[illegible] del club per il nuovo pci. La Ganga vuole conoscere le reazioni del pci torinese, propone un dibattito subito accettato.

Migone ammette di essere [illegible] po' deluso dell'esperienza sin qui vissuta, anche se spera che il futuro, dopo la scelta del nome «sia migliore». Analoga la posizione di Federico Avanzini e Alberto Tridente (nel club con Migone). «Condivido questa scelta - annuisce Avanzini -, ma il simbolo è frutto [illegible] mediazione. Adesso ciò che manca ancora è la "cosa"». Tridente: «Manca la strategia del nuovo. E [illegible] è certo facile costruirla con i litigi fra correnti [illegible] nei congressi di partito».

Ma [illegible] giorno del battesimo del nome e del simbolo lo scontro fra «sì» e «no» sembra accentuarsi. La minoranza è assente, forse per meglio sottolineare la propria amarezza e dissenso. La strategia della «guerra» che intende scatenare contro gli occhettiani [illegible] stata decisa martedì, presente Garavini, al Circolo Garibaldi. Al prossimo congresso, quando arriverà in discussione la proposta Occhetto, andranno uniti. E con un nome parzialmente nuovo: comunisti democratici.

L'assemblea ha anche deciso di creare un coordinamento di tutti i componenti il Comitato federale eletti nelle mozioni 2 [illegible] e ha eletto un esecutivo composto di 18 persone (da Sestero ad Alasia, da Chiezzi a Griffa, da Pugno a Rizzo e Tori) «per rispondere in modo più agile e immediato alle mosse degli occhettiani». Già stasera [illegible] riuniscono alle [illegible] in federazione. Domenica organizzeranno la prima manifestazione insieme. Insomma, [illegible] nuovo, esecutivo da contrapporre alla segreteria ufficiale: un partito dentro il partito.

Il nuovo simbolo del pci è arrivato ieri sera al circolo Garibaldi

«Perché la battaglia [illegible] ancora tutta da giocare - dice Dino Rebbio, segretario da 38 [illegible] della sezione di via Trivero dove il "No" ha raccolto il 90% dei consensi -. L'altra volta è venuto a votare solo il [illegible] per cento degli iscritti. [illegible] cosa pensa [illegible] restante 71% [illegible] lo sa». «Ueh, [illegible] quasi due terzi del circa un milione e mezzo d'iscritti al pci», gli fa eco, dalla 57ª sezione di via Salbertrand (altro feudo del «no»), Gianfran[illegible] Giacometti.

I cossuttiani Favaro e Griffa, gli unici presenti in piazza Castello, mostrano imbarazzo. Tentando di scacciarlo domandano a chi capita a tiro: «Allora, ti piacciono il nome e il simbolo?». Alla risposta sempre uguale - «Molto» -, replicano con una battute sferzanti. «Se ci chiameranno "demosinistri", sarai contento, visto che sei nel campo delle assicurazioni», dice Favaro a Bolzoni. E a un altro: «Tu che sei esperto di agricoltura, potevi dargli qualche consiglio». E poi, giocando sulla rassomiglianza con il garofano socialista: «Sarà dura mettersi una quercia all'occhiello».

«La vedo proprio male: qui, dallo scontro ideologico, arriveremo allo scontro fisico - commenta Mario Trombetta, presidente del circolo De Angelis di via Foligno, altro caposal[illegible] dell'opposizione -. Se [illegible] ci comporteremo [illegible] gli altri partiti sperano, ci chiameranno ex-comunisti. Tanto vale continuare a chiamarci comunisti».

Rebbio, Giacometti, Trombetta, oppure Sante Girardi, che [illegible] l'ha con «il traditore» Piero Fassino perché «scrive lettere su lettere [illegible] La Stampa, giornale borghese», non hanno dubbi: loro in un partito diverso dal pci non ci staranno. «Sì, sì, proprio un bel simbolo - dice ironico Gianni Favaro - ma [illegible] "nostro" è più bello».

Beppe Minello
Giuseppe Sangiorgio

Franco: «Sono indifferente a questa novità»

Giuliano Diga: «Il nome rispecchia il partito»

Germana «Per molti di noi è un trauma»

[illegible]: «Sono d'accordo se cambiano solo il nome»

Franco Paternò: «C'era bisogno di cambiare?»

Ma il pds non scuote Mirafiori

Il nuovo nome del pci? «Purché non cambi la sostanza, facciano pure quel che vogliono». Indifferenti, o quasi, gli operai di Mirafiori a quel «partito democratico della sinistra» con cui è stato battezzato ieri l'ex [illegible] ed ex partito comunista.

Qualcuno tira dritto: «non sono un comunista», «non mi interesso di politica», «e chi se ne frega di queste cose, abbiamo ben altri problemi, qui». Ma anche tra quelli che accettano [illegible] parlare non mancano le perplessità sulla scelta del nuovo nome e del simbolo: quell'albero che affonda le [illegible] radici nel vecchio contrassegno del pci non ha convinto [illegible] gente che ieri pomeriggio usciva dal primo turno [illegible] lavoro.

Al cancello numero [illegible], Germana, operaia alle Carrozzerie: «Per molti di noi è un trauma. Noi non siamo come i socialisti, che da un giorno all'altro hanno cambiato nome [illegible] simbolo. Capisco comunque che la questione di questo cambiamento non sia così fondamentale. Quel che conta, alla fine, sono i programmi».

Franco: «Non vedo l'esigenza di cambiare. Per me le cose potevano restare come prima, ma se è solo una questione di forma come dicono, allora [illegible] bene. Se si tratta di un cambiamento di rotta allora no, mi oppongo».

Enzo, [illegible] anni, da due in Fiat: «Questo cambiamento [illegible] bene, a patto però che non cambi la sostanza». Severino Elifani, 29 anni: «Non è una cosa importante, cambiare in questo genere di cose. Anzi, se cambia [illegible] meglio. Non perché [illegible] vecchio, [illegible] qualcosa era tempo che cambiasse. Non troppo però». Precisa: «Io avrei scelto [illegible] nome che richiamasse l'idea della difesa dei più deboli, ci avrei messo la parola 'proletario', ad esempio». Comunque ammette che «l'albero fa pensare [illegible] qualcosa di forte, quindi va bene».

Giuliano Diga, 48 anni: «Questo "partito democratico della sinistra" rispecchia bene il partito che è oggi, senza dimenticare il partito di ieri. L'importante è quello che si fa, da oggi in avanti».

Contrario Franco Paternò: «A me piaceva [illegible] partito com'era prima, con le [illegible] strutture e i suoi simboli. E la sua storia. Ora vorr[illegible] capire meglio il perché di questo assoluto bisogno di cambiare. Se il problema era il fallimento [illegible] partito, allora tanto valeva sciogliere tutto. Ma se è [illegible] scorciatoia per arrivare a governare, e rischiare di bruciarci, non ci sto». Cosa pensa del nuovo simbolo? «Non mi piace. Tutto mi sembra una [illegible] con il psi. Cos'è: una polemica a sinistra?».

Carlo, [illegible] delegato, «uno di quelli che [illegible] due legislature il voto al pci non lo dà più». «Il simbolo è una cretinata, la [illegible] più importante è sapere cosa fa veramente [illegible] partito. Che la gente si disinteressi di questi problemi non [illegible] giusto, ma ormai i tempi sono cambiati. Anche se certe questioni rimangono aperte: c'è ancora della gente che scoppia, sulle linee, e altri che non fanno niente dal mattino alla sera. E il sindacato non prende decisioni». [b. gio.]

Carlo Maffeo, il primo trapiantato torinese a Bruxelles, con il professor Maritano

Nuovo organo a operaio di 44 anni

Trapianto di fegato Alle Molinette il primo intervento

Dopo quattro [illegible] preparazione, alle Molinette è stato eseguito il primo trapianto [illegible] fegato. Alle 13, Baldassarre Pollarà, un operaio di [illegible] anni da tempo gravemente malato di cirrosi epatica, è stato portato in sala operatoria. Ha ricevuto il fegato di una francese di 34 anni, vittima di un incidente stradale, dal cui corpo sono stati espiantati anche cuore, reni e cornee. Ancora una volta la generosità dei parenti di una persona che ha ormai perso la sua battaglia contro la morte, è servita a ridare speranza a un malato grave e alla sua famiglia.

Per tutta la giornata (l'opera[illegible] si [illegible] conclusa solo a tarda notte) l'intero ospedale ha trattenuto il fiato. In sala operatoria quattro chirurghi, tre anestesisti rianimatori e due strumentiste attorniati da una schiera di infermieri hanno lavorato ore per rendere reale anche a Torino (settimo centro in funzione dopo quelli di Milano, Bologna e Roma) la possibilità di vita per tanti malati di fegato che non possono sopravvivere senza il trapianto.

Il dottor Mauro Salizzoni, che ha perfezionato la sua preparazione in lunghi mesi di attività nella clinica St. Luc di Bruxelles, ha avuto accanto per tutte le lunghe ore, [illegible] [illegible]stro, il professor Otte che seguirà anche i prossimi tre interventi. Con Salizzoni hanno impiantato il fegato (prelevato in mattinata dai professori Morino e Schierani) i professori Enrichens [illegible] Olivero, mentre il professor Maritano ha coordi[illegible] l'équipe dei rianimatori.

Nella tarda serata di martedì, la donna, vittima di un incidente d'auto, è entrata [illegible] coma irreversibile; dopo dodici ore di osservazione (come prevede la legge) si [illegible] iniziata l'operazione di espianto. Si è così messa in [illegible]o la complessa macchina dell'intervento: bisognava scegliere la persona più adatta a ricevere il fegato a disposizione. La scelta è caduta [illegible] Pollarà che da sei anni combatte la sua difficile battaglia contro i postumi [illegible] epatite B. L'uomo è seguito dal professor Verme che con il collega Rizzetto ha lavorato alla realizzazione del progetto a cui ha dato un contributo fondamentale l'équipe del professor Curtoni che dirige il centro di immunologia.

La moglie, Maria Scherma, dopo aver salutato il marito poco prima dell'ingresso in sala operatoria, ha preferito attendare la fine dell'operazione [illegible] con i quattro f[illegible]li. Nel piccolo appartamento all'ultimo piano di un vecchio stabile di corso Vinzaglio, la donna ha [illegible] di vincere l'angoscia dell'attesa facendo le cose di tutti i giorni: «Sto qui con i miei ragazzi, insieme ci facciamo coraggio [illegible] speriamo. Quando Baldassarre sarà guarito, voglio conoscere i parenti del donatore e dire loro: "grazie"». Moglie e figli hanno condiviso il calva[illegible] di Pollarà da quando la malattia l'ha costretto a frequenti ricoveri in ospedale.

Non si è mosso dalle Molinet[illegible] per tutto [illegible] giorno Carlo Maffeo, dirigente Fiat in pensione che è [illegible] sottoposto a trapianto di fegato tre anni fa a Bruxelles, il primo torinese a subire questa operazione. In ospedale ha portato a Pollarà la sua amicizia. «Io sono un [illegible]pravvissuto, [illegible] prova vivente che i medici possono fare miracoli [illegible] lì si [illegible] in grado di lavorare e se cresce la cultura della solidarietà che ha nella donazione uno dei suoi momenti più alti». L'uomo era stato colpito da una gravissima forma di intossicazione alimentare nell'81. «La mia vita era ormai distrutta dalla malattia. Ricordo che quando mi hanno operato, veniva sempre in ospedale una signora belga trapiantata anni prima. Per me era stato importantissimo vederla al punto che, [illegible] [illegible] fatto lei, ho voluto andare a sciare tre mesi dopo l'intervento. Sono venuto qui per infondere coraggio a Pollarà e ai tanti che attendono [illegible] trapianto».

Marina Cassi

BOLLETTINO **METEO**

Giovedì 11 ottobre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: calmi o deboli. Visibilità: ridotta in mattinata e dopo il tramonto per foschie [illegible] [illegible] durante il giorno. Temperatura: stazionaria

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	21,1
MINIMA	7,4
MEDIA	13,5

AEROPORTO DI CASELLE			
MASSIMA	18,5	MINIMA	[illegible]
PRESSIONE			1025 hPa
UMIDITA'			85%

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	27	4 ottobre 1949
MINIMA	-0,6	28 ottobre 1973

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	48,6
Normale in questo mese	112,2
Totale di questo anno	429,5

UN ANNO FA

MASSIMA	22,5	MINIMA	5,7

[illegible] a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Pino Torinese

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 39 minuti, tramonta alle ore 17 e 52 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 23 e 42 minuti, cala (il [illegible] successivo) alle ore 15 e 0 minuti

MERCURIO: a 199 milioni di km dalla Terra distanza in aumento

VENERE: proiettata nella costellazione della Vergine, a Nord-Ovest del Sole

MARTE: un pianeta-rosso di 126 volte in meno sia ampio come la Luna

GIOVE: osservabile [illegible] seconda [illegible] della notte ad Est

SATURNO: luminoso [illegible] quanto [illegible] stella Procione, ma di colore meno bianco

IL [illegible] la Luna calante, proiettata nella costellazione dei Gemelli, passa per la fase di ultimo quarto alle ore 4 e 31 minuti

Luna piena 4 ottobre ore 13
Ultimo quarto 11 ottobre ore 5
Luna nuova 18 ottobre ore 17
Primo quarto [illegible] ottobre ore 21

Specchio dei tempi

«Non rendiamo più [illegible] la circolazione in città» - Un p[illegible] di riferimento anti-code - Caro assessore, faccia [illegible] passeggiata in via Vico - Resta muto il telefono quando arriva il messaggio del duplex

Un lettore ci scrive:

«Rispondo al lettore Giovanni Anselmino che ha proposto: blocchiamo le autostrade cittadine! Speriamo che la sua proposta non venga nemmeno considerata, cioè quella di fare dei dossi nelle strade per ridurre la velocità! 1° inconveniente: immaginiamo un'ambulanza con un ferito a bordo magari con emorragia interna, [illegible] con trauma cranico con quei sobbalzi, [illegible] arriverebbe in ospedale? 2°. Quando le forze dell'ordine devono inseguire dei malfattori per qualche rapina come finisce?

«Il lettore Anselmino forse è un pensionato che gira intorno al suo quartiere, senza avventurarsi oltre. Venga [illegible] vedere cosa succede in centro, dove i cartelli stradali [illegible] vengono rispettati, esempio via XX Settembre tutta - divieto di transito mezzi privati dalle 6 alle 22 - che sembra l'autostrada Milano-Torino, piena di vigili sempre pronti [illegible] chiudere un occhio».

Ugo Sartori

La Lega per l'osteoporosi Piemonte ci scrive:

«Un articolo del 20 settembre rilevava le lunghe code alle Molinette ed una carenza [illegible] notizie relative alle possibilità di [illegible] della densitometria [illegible]a. Segnaliamo che la nostra Lega ha, or è un anno, attivato un punto di informazione medica sull'osteoporosi. L'iniziativa lo [illegible]opo di fornire dati sulle modalità di prenotazione [illegible] di accesso - su tutti i servizi della sanità pubblica piemontese. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Lega, tra le ore 15,30 [illegible] le 18,30, [illegible] Torino, tel. 50.12.00».

Carlo Compagnoli

Una lettrice ci scrive:

«L'assessore Beppe Lodi ci [illegible] sperare nella realizzazione di una sua proposta volta a risolvere i "piccoli" problemi della quotidianità. Sarebbe troppo chiedere al cortese assessore di transitare una sola volta in via G. B. Vico nel tratto fra corso G. Ferraris e via Lamarmora. Da più di venticinque anni il muro che cinge la Villa Rignon manca di marciapiede. Ai comuni mortali, proprietari di immobili, [illegible] fatto obbligo non solo [illegible] [illegible] marciapiede, [illegible] anche di tenerlo pulito.

«Qui crescono ortiche alte alcuni metri - qualche pianticella ha già fatto il tronco; si accumulano rifiuti di ogni genere.

«Caro assessore, la sua sollecitudine per una targa viaria mi fa sperare in una soluzione che [illegible] sia solo una buona intenzione... di cui è lastricato questo tratto di via Vico».

Vanna Nocerino

Un lettore ci scrive:

«A fine luglio la Sip [illegible] comunica il cambio di numero fissato per il 5 settembre. In quel giorno, sollecitamente, mentre sto facendo [illegible] telefonata, si blocca la comunicazione [illegible] da quel momento più nessuno telefona. Agli sventurati che mi chiamano [illegible] voce comunica: "Qui è la Sip, l'utente ha cambiato numero, il nuovo numero è...". Ma la comunicazione riguarda il numero del mio duplex con il quale vi è la differenza di un numero.

«Chi ascolta la comunicazione, pensando di avere sbagliato rifà il numero, si ripete la stessa comunicazione per tutta la giornata e la successiva (e così sarà per [illegible] ventina di giorni). Venuto [illegible] conoscenza della "situazione" incresciosa telefono alla Sip e, alla gentile signorina che mi risponde, faccio [illegible] mie rimostranze mettendo in evidenza il notevole disagio che comporta codesto tipo di comunicazione, essendo il mio nu[illegible] diverso da quello che viene comunicato dal disco.

«Mi viene risposto che non si può fare diversamente se non ascoltare tutto il "disco". Ma chi telefona non può sapere che io posseggo un duplex, né sa, come [illegible] lo sapevo io, che, quando si possiede un duplex, se il numero viene sostituito prima viene comunicato il numero con cifra minore, ripetuto due volte, successivamente l'altro.

«Orbene, per non complicare le cose, ritengo che sarebbe più logico mettere un disco per ogni utente. Qualora ciò [illegible] fosse tecnicamente possibile, perché non fare un altro tipo di annuncio, es.: Qui è la Sip gli utenti hanno cambiato numero. Per l'utente n. ... il nuovo numero è... per l'utente n. ... il nuovo numero è... Si consentirebbe così alle persone che telefonano di non perdere tempo nel rifare ripetutamente il numero nella convinzione di aver sbagliato.

«Quindi, signori utenti, attenzione: se possedete un duplex [illegible] vi cambiano [illegible] (e non si può comunicarlo in anticipo a tutti) comunicate ai vostri parenti, amici e conoscenti di ascoltare attentamente, fino alla fine, la registrazione del disco Sip. Solo così potranno mettersi in contatto con voi tranquillamente».

Anna Ferraris

Ad otto «beagle» tagliate le corde vocali perché non si lamentino?

Il direttore nega «Sono soltanto poco propensi ad abbaiare»

Uno dei cani beagle imprigionati nelle gabbie accatastate nel capannone della Rbm a Colleretto Giacosa. Sotto il direttore Silvano Fumero

Tre rapporti sulla Rbm di Ivrea, ma l'azienda ribatte: «Siamo in regola»

In gabbia, condannati a morte

Perizia sui cani usati per gli esperimenti

Tre rapporti contro la Rbm. Quelli delle guardie zoofile dell'Enpa, dei carabinieri del Nas e [illegible] Nucleo operativo di Ivrea. Sono le conseguenze del blitz compiuto lunedì mattina nella sede della ditta di ricerche [illegible]diche di Colleretto Giacosa, su ordine del procuratore di Ivrea, Bruno Tinti. Si indaga su una scimmia morta e su otto cani beagle, forse devocalizzati chirurgicamente. Sono evitabili le sofferenze di questi animali, sottoposti a test per conto di industrie farmaceutiche? Gli [illegible] sono sofisticati, previsti e tassativamente richiesti dalle leggi [illegible] dal ministero della Sanità; possono durare settimane, ma anche anni. Con una conclusione sempre uguale: l'uccisione dell'animale (spesso per dissanguamento), il prelievo di tutti gli organi, luoghi [illegible] di laboratorio.

Non è la prima volta che la Rbm finisce sotto inchiesta. Una serie di esposti dell'Enpa aveva portato, nella primavera dell'81, i responsabili dell'azienda di fronte [illegible] pretore Donato. Anche in quell'occasione si parlava [illegible] maltrattamenti agli animali utilizzati per la sperimentazione [illegible] farmaci; il magistrato prosciolse la Rbm, non ritenendo sufficientemente provate le accuse dell'Enpa.

«Da allora non abbiamo più ricevuto segnalazioni su come avvengono gli esperimenti - dice [illegible] Roberto Damilano, fiduciario per Ivrea e Canavese dell'Enpa - ma questo [illegible] significa che gli animali non siano stati più maltrattati. Per la [illegible]stra associazione, però, è quasi impossibile esercitare un'attività di controllo. Per farlo dobbiamo rivolgerci ai carabinieri, e direttamente al magistrato».

Degli esperimenti sugli animali alla Rbm, quando ancora si chiamava «Marxer», i protezionisti di Ivrea [illegible] erano interessati subito dopo la nascita del laboratorio. Ricorda Maria Torra, che da una vita si dedica agli animali, soprattutto ai cani abbandonati: «Sapevamo che per gli esperimenti [illegible] usavano moltissimi animali: i controlli di allora avevano escluso che venisse praticata vivisezione».

Cosa accade oggi alla Rbm? Il rapporto delle guardie zoofile, ed anche quelli dei carabinieri, sarebbero particolarmente severi: nei capannoni di vecchia costruzione (e cioè antecedenti alla recente ristrutturazione dell'azienda) sono stati, infatti, rinvenuti [illegible] 160 cani beagle, costretti a vivere in gabbie da trasporto di 90 centimetri per 90. Questi animali, sotto sperimentazione da circa [illegible] mesi, saranno abbattuti soltanto fra un [illegible]. Fino [illegible] allora non potranno uscire da queste gabbie.

In un vicino capannone vivono altri 60 cani: per otto di questi, notati per il loro innaturale comportamento, c'è il sospetto che siano stati sottoposti [illegible] devocalizzazione, con la resezione [illegible] delle corde vocali [illegible]ramite laringectomia. La Procura ha disposto accertamenti, nonché l'autop[illegible] appena questi animali verranno abbattuti, al termine dell'esperimento.

[illegible] alla Rbm [illegible] ci sono solo cani. Parte delle sperimentazioni viene effettuata su ratti e conigli mentre - per particolari farmaci - sono usati anche primati: macachi e scimmiette «marmoset». Proprio nelle gabbie di queste ultime è stato trovato l'animale morto, che verrà sottoposto ad autopsia.

Nel corso della perquisizione sarebbero emerse altre irregolarità; a cominciare dalla mancata registrazione degli animali nell'apposito registro della vivisezione, che risulta fermo alla data del 19 marzo scorso, [illegible] singolare concomitanza [illegible] l'ultima ispezione del ministero della Sanità. Non sarebbero stati forniti neppure il registro di carico-scarico degli animali esotici, né esauriente documentazione sull'uscita degli animali uccisi (quantificati in chilogrammi e non per numero di capi). Ci sarebbero, infine, irregolarità nei permessi ministeriali.

Silvano Fumero, direttore ge[illegible] della RBM, si difende dalle accuse. «La scimmietta [illegible] morta per [illegible] forma di cannibalismo diffusa anche fra gli animali che vivono in piena libertà. I cani beagle, che si sospetta devocalizzati, sono semplicemente poco propensi ad abbaiare. Qualche latrato, una volta allontanatisi i carabinieri, l'hanno fatto. Quindi attendiamo le perizie con grande tranquillità».

Traspare molta sicurezza: «Trattiamo gli animali meglio di quanto non vengano trattati i degenti in taluni ospedali». Anche una punta d'orgoglio: «Siamo riusciti a far riconosce[illegible] in tutta Europa i test che compiamo nei nostri laboratori. Questo sta a significare [illegible]che un consistente risparmio di animali». Sottolinea la delicatezza degli esperimenti: «Test che durano anche 7 od 8 anni garantiscono l'uomo da effetti indesiderati, che potrebbero essere molto gravi». Conferma che c'è uno sforzo «per un maggior ricorso ai test in vitro o alle simulazioni al computer». Soluzioni più rapide e economiche, certo più gradite agli animali.

[illegible] Conti
Guido Novaria

Laboratori d'avanguardia

Alla Rbm test per farmaci e cosmetici

L'Istituto per le ricerche biomediche «Antoine Marxer» [illegible] è [illegible]to nel 1969. In poco più di ventun anni di attività, la Rbm è diventata uno dei più importanti laboratori europei specializzato nella ricerca tossicologica al servizio dell'industria farmaceutica, chimica e cosmetica.

Alla fine dell'anno scorso, l'Rbm ha completato la realizzazione, [illegible] Colleretto Giacosa, dei nuovi laboratori che [illegible] un'area di 11 mila metri quadrati: [illegible] complesso all'avanguardia, come aveva sottolineato il ministro della sanità De Lorenzo intervenendo alla cerimonia inaugurale, che si è aggiunto al nucleo originario del laboratorio, voluto da Silvia Olivetti (l'ultima figlia dell'ing. Camillo morta pochi mesi fa) [illegible] da suo marito, lo svizzero Antoine Marxer. Oggi la Rbm dà lavoro a 160 dipendenti, in maggioranza tecnici specializzati. La Cee ha finanziato corsi per fornire a giovani laureati la specializzazione [illegible] tossicologia. Nell'interno dell'azienda vengono usati ratti, conigli bianchi, cani beagle, macachi e scimmiette marmoset. I primi vengono forniti da ditte specializzate italiane. I ratti ed i conigli costano poche migliaia di lire ciascuno, per i beagle (che fino a qualche anno fa venivano importati dagli Stati Uniti) bisogna invece salire a 700-800 mila lire. Pressappoco lo stesso costo dei macachi, che vengono catturati nella foresta indonesiana e poi trasferiti, per via aerea, in Italia. Le scimmiette marmoset vengono invece allevate in proprio dall'azienda di Colleretto Giacosa, che ne disporrebbe di oltre 200.

SAPER SPENDERE

Le tarme all'attacco dei tappeti

CHE bello conservare i contatti [illegible] le amiche anche quando queste abitano in Australia e mantengono intatta [illegible] loro fiducia tanto che Paola Loschi di Rivoli si rivolge a noi proprio per «una amica carissima che vive in Australia». E chi crede che in quel continente i problemi siano diversi dai nostri sbaglia.

Scrive Paola Loschi: «Lei p[illegible]siede bellissimi tappeti di lana cinese che incominciano ad essere divorati dalle tarme. Vorrebbe qualche buon consiglio per fermare [illegible] danno. Esperti da [illegible] consultati le hanno suggerito l'uso di gas speciali da diffondere in tutta la casa, ripetendo l'operazione dopo dodici mesi. Era sufficiente che la famiglia (con gli animali) si assentassero da casa per qualche ora. Ma suo marito non ha voluto. Ora mi chiede se in Italia ci sono esperti che possano darle qualche altro consiglio ed io mi rivolgo a voi con fiducia, come sempre. [illegible] devo fare per salvare i [illegible] tappeti dalle tarme?».

Poco di veramente pratico e definitivo, salvo i vari prodotti che si trovano in commercio (e che non sempre risolvono il problema come purtroppo molti hanno già sperimentato) e la disinfestazione della casa come già hanno consigliato esperti locali (anche [illegible] certo può dare fastidio e provocare reazioni negative come è accaduto al marito della signora in Australia). Il resto? S[illegible] antiche, ma sempre valide abitudini che suggerisce l'esperto e perito in tappeti Giovanni Capuani.

Anticipa subito: «Le tarme creano sempre danni ai tappeti che, se presi in tempo, possono essere restaurati, ma se le tarme avessero già provocato danni gravi, non potrebbero nemmeno essere restaurati senza una forte spesa, non sempre conveniente».

Precisa: «Dalla fine di aprile [illegible] tutto settembre, questo è [illegible] periodo in cui possono generarsi le tarme. A volte si vedono volare per la casa come farfalline biancastre e la loro comparsa significa che la riproduzione è già avvenuta. Per evitare il generarsi delle tarme è indispensabile rimuovere spesso i tappeti, d'estate come d'inverno, affinché le uova [illegible] le larve siano distrutte. Per ottenere una radicale disinfezione ci vuole molta aria e forte sole estivo. Distendendo i tappeti sotto un sole cocente si vedranno fuoruscire le larve dalla felpazione del tappeto, perché il processo aria-sole ne anticipa lo sviluppo e la nascita. Questi piccolissimi insetti, appena escono dal loro habitat, muoiono senza subire metamorfosi.

«Per sterminarli, è nece[illegible]ario ripetere l'operazione anche il giorno successivo (molte uova potrebbero schiudersi in ritardo). Ripetendo l'operazione bisogna girare i tappeti sia da diritto sia da rovescio. Infine, occorre batterli, sia da diritto sia da rovescio, non con violenza specie se si tratta di tappeti vecchi o antichi, ma con il battipanni, mentre soltanto con quelli nuovi si può [illegible] il battitappeto.

«Anche il freddo invernale, sempre con esposizione all'aperto, può essere utile ai tappeti: i risultati sono identici. E l'operazione si deve ripetere sia d'estate sia d'inverno». E' certamente [illegible] metodo «casalingo», ma pare che riesca a dare i suoi frutti. Certo la lotta contro le tarme è strenua e spesso deludente, ne sanno qualcosa le casalinghe che combattono contro le tarme negli armadi: talvolta anche quella che [illegible] tempo pareva una temibile [illegible]ma, cioè la canfora, si rivela quasi inutile quando le tarme sono già rigogliose [illegible] padrone del campo d'attacco.

In breve da Antonella Bongiovanni di Alba: «Come eliminare lo sgradevole odore che ristagna su valigie e indumenti riposti in una cantina ampia e asciutta?». Difficile riuscire tranne che con spray profumati che possono lasciare macchie. Ma se gli indumenti fossero stati riposti in bauli zincati dotati di apposite sbarre appendiabiti, come esistono in commercio (a prezzo forse un po' elevato), non si correrebbe il rischio dell'odore sgradevole. Se qualche lettore ha un «segreto» per risolvere il caso di Antonella sarà il benvenuto.

Regioni e governo

Nuovo incontro oggi [illegible] sul deficit Usl

Oggi a Roma conferenza Stato-Regioni sui problemi della Sanità [illegible] sui modi di applicare l'imposizione autonoma delegata all'ente locale. Il nuovo testo del decreto è stato trasmesso ieri al presidente della giunta, Gian Paolo Brizio, il quale alla vigilia dell'incontro romano ha precisato: «Come Regione, non abbiamo dato alcun [illegible]senso circa il suo contenuto».

In merito alla riunione con gli altri presidenti delle Regioni italiane ha poi aggiunto: «Formuleremo le nostre riserve su un testo che conserva un contenuto anticostituzionale, in quanto caricare alle Regioni una parte del deficit delle Usl è un'operazione illegittima e insostenibile». Alla riunione odierna è probabile che lo Stato, preso atto dell'opposizione delle Regioni, si accolli l'onere di colmare in parte il deficit delle Usl intervenendo con una quota tra il 50 e [illegible] 70 per cento.

Due dei banditi arrestati dopo un inseguimento con spari nelle strade del centro

Sequestrato e ferito per una donna

L'aggressione nella notte a Porta Nuova

Sequestrato, trascinato in un alloggio, picchiato e scaricato di fronte al pronto soccorso dell'ospedale di Moncalieri. Tutto per una donna. E' successo nella notte tra lunedì e martedì.

Soccorso dai medici, il sequestrato, Giovanni Bruscolini, 34 anni, ne avrà per una ventina di giorni. Due dei cinque membri della banda dei rapitori sono stati arrestati dalla polizia, dopo un inseguimento per il centro di Torino che si è concluso all'alba con una sparatoria in via Pietro Micca. Sono Franco Basile, 29 anni, catanese, via delle Rosine 6, e Cataldo Vitucci, 21 anni. Entrambi pregiudicati: Basile, in particolare, ha precedenti per droga, rapine e sfruttamento della prostituzione. Nessuna traccia dei loro tre complici.

[illegible] le due di notte quando la centrale di polizia riceve una telefonata anonima. A Porta Nuova alcuni passanti hanno [illegible] a un sequestro di persona: un uomo è stato fatto scendere dalla sua Dyane e portato a forza su una Bmw scura.

Nel piazzale della stazione, gli agenti trovano la Dyane con le portiere aperte e le luci accese. Le volanti ricevono l'ordine di fermare Bmw sospette.

Sono le tre quando la macchina viene intercettata in via Accademia Albertina. A bordo c'è Vitucci. Scatta l'inseguimento. Pochi minuti dopo, dalle parti di via Pietro Micca, un poliziotto spara alcuni colpi di pistola in aria, a scopo intimidatorio. Vitucci capisce che è finita e accosta.

Si scopre che quell'auto appartiene a Franco Basile. I due vengono portati in questura, [illegible] negano di aver preso parte a un rapimento. Solo alle 6, quando l'ospedale segnala che Giovanni Bruscolini è lì ricoverato, si arriva alla verità. Doveva essere una lezione, per una donna. Ma i picchiatori hanno esagerato, e Bruscolini per poco non perdeva la vita.

Francesco Basile (sopra) ha organizzato sequestro e pestaggio Con lui c'era anche (foto a sinistra) **Cataldo Vitucci**, [illegible] anni

Sala stracolma per il nuovo corso

Nasce al Politecnico l'ingegnere-manager con una marcia in più

Metti un pomeriggio al Politecnico che propone una tavola rotonda dal seguente titolo: «L'ingegnere gestionale, una [illegible] figura professionale». Tema che nelle previsioni [illegible] doveva suscitare [illegible] masse, tant'è che gli organizzatori avevano riservato una sala da [illegible] posti a sedere, anziché l'aula magna che ne contiene tre volte tanti. Sorpresa: all'appuntamento si sono presentati almeno cinquecento aspiranti uditori, metà dei quali hanno dovuto assistere in piedi e fuori sala ai lavori.

Fascino della novità proposta e dei sette relatori invitati? Vediamoli questi ultimi: Umberto Agnelli, vice presidente Fiat; Francesco Reviglio, docente a Economia ed ex presidente Eni; Bruno Rambaudi, presidente Unione Industriale; Enrico Filippi, presidente Cassa di Risparmio di Torino; Enrico Salza, presidente Camera di commercio; Enrico Antonelli, preside di Ingegneria; Antonino Albanese, amministratore delegato Ancifap (Iri). Tutti coordinati dal rettore Rodolfo Zich.

Un cast di tutto rispetto per dare il benvenuto a un nuovo corso di laurea nella facoltà: Ingegneria gestionale. Non avrà «appeal» quell'aggettivo, gestionale, ma etichetta a parte, la Facoltà si prepara a qualificare un laureato con un curriculum di studi innovativo. Sarà l'ingegnere-manager, che alla solida cultura tecnologica unirà anche quella economico-organizzativa, in grado di gestire impianti e business, macchine e risorse umane. Finora il neo-ingegnere doveva recarsi all'estero o frequentare un master post-laurea per riempire il vuoto.

In trecento al Politecnico hanno scelto quest'anno il nuovo corso di studi, sulle quasi tremila matricole entrate per la prima volta nell'ateneo. Trecento giovani e speranzosi, destinati a sfoltirsi (lo dicono le statistiche) e di molto durante i prossimi cinque-sei anni e i 29 esami, prima della laurea. Al traguardo ne arriveranno sì e no un centinaio, se si confermerà l'ormai consolidato rapporto matricole-laureati (3 a 1).

[illegible] e buoni, insomma. Anche se giungeranno in ritardo all'appuntamento con il mercato del lavoro che li vorrebbe già ora. All'estero questa figura professionale, con laurea o [illegible] diploma intermedio, esiste da tempo. A conferma dello storico ritardo del nostro sistema di formazione nell'adeguarsi ai rapidi cambiamenti del mondo della produzione. Punto dolente, lamentato sia da Umberto Agnelli sia da Reviglio. Il primo: «Ben venga il nuovo corso ma attenzione, non dovrà diventare statico, valido per sempre. S'impone il continuo aggiornamento con l'obiettivo di pervenire a un modello di "ingegneria diffusa" sull'esempio giapponese».

E Reviglio che ha ricordato la sua esperienza di presidenza del colosso Eni, 120 mila dipendenti: «Ero attorniato da ingegneri, ben 2500. [illegible]vi [illegible] ma molti [illegible] una grave lacuna. Non capivano le grandi trasformazioni del mercato, del lavoro, della società». Ingegneri dimezzati? Il pericolo è questo: ottimi tecnologi alla ricerca di managerialità. Quella managerialità che Rambaudi, parafrasando lo scrittore Musil («Signore, data anche un'anima agli ingegneri»), vede come «anima» nella nuova figura professionale che si sta formando al Politecnico. [g. j. p.]

Elettrodomestici in crisi, la Merloni taglia

La scure sull'Indesit 500 in cassa a None

Verrà ridotta ai minimi termini l'attività degli stabilimenti Indesit di None e, nell'arco dei prossimi due anni, 604 degli 832 dipendenti finiranno in cassa integrazione. Lo ha comunicato la direzione del gruppo Merloni, proprietario dell'azienda, in un incontro con i sindacati confederali, che si è svolto a Falconara (Ancona). Il provvedimento, reso noto dal sindacato torinese, è la conseguenza della [illegible] del mercato europeo degli elettrodomestici. Trentadue dipendenti degli stabilimenti di None, saranno messi in cassa integrazione entro fine anno, 213 nel 1991 e altri 258 nel 1992. Di questi, soltanto 119 potranno usufruire del prepensionamento. La Merloni, per i tre marchi del gruppo (Ariston, Indesit e Shortes) contava di piazzare sul mercato, nel 1990, tre milioni e 700 mila pezzi; invece, secondo le stime, non supererà tre milioni e [illegible] mila unità. La congiuntura sfavorevole peserà soprattutto sugli stabilimenti del torinese che perderanno la produzione delle cucine e delle lavatrici, [illegible] continuerà quella delle lavastoviglie.

Domani pomeriggio i sindacati avranno un incontro con i dipendenti; si intende coinvolgere la Regione ed i parlamentari piemontesi.

I giudici: «Nell'ospedale c'era una gran confusione amministrativa»

Scandalo al Cto, tutti prosciolti

Si facevano analisi per un laboratorio privato

Si è conclusa con una sentenza di proscioglimento, perché il peculato non è più previsto come reato, lo scandalo sulle analisi compiacenti al Cto, che vedeva imputati il primario del laboratorio dell'ospedale Gian Carlo Angela, 65 anni, la sua segretaria Anna Maria Chiusano, 47 anni e l'assistente chimico Angelo Cattone, 48 anni. Arrestati il 2 dicembre dell'83 dal pm Antonio Rinaudo, i tre erano stati accusati di aver eseguito analisi a favore di privati senza che questi pagassero il dovuto all'ospedale, e analisi compiacenti per il laboratorio Lambda, l'ospedale Omeopatico, il Sant'Anna e l'Enpi.

Nell'inchiesta venivano anche coinvolti l'allora presidente del Cto Donato Meda, il direttore sanitario Cesare Bruno, il direttore amministrativo Vincenzo Bartolone, e l'amministratore del Lambda Pietro Bodi, accusati di concorso in peculato per distra[illegible]. Venivano inquisiti per interesse privato anche l'ex presidente dell'Usl 1-23 Olivieri e il direttore della farmacia del Cto, Francesco Ponchione, per non aver adottato adeguate misure igieniche nella farmacia dell'ospedale.

La posizione di Olivieri e Ponchione fu stralciata dal procedimento ed anche per loro il giudice Giordana ha stabilito [illegible] non luogo a procedere. Quanto alle [illegible] Angela, alla segretaria e all'assistente Cattone, scrive il magistrato nella sua sentenza: «Le indagini dei carabinieri e il sequestro della documentazione al Cto hanno provato che furono fatte un gran numero di analisi compiacenti per il Lambda. Ma c'era una gran confusione amministrativa: non vi è prova che i tre abbiano intascato i corrispettivi per le analisi compiacenti. In questa situazione, la nuova legge sui reati contro la pubblica amministrazione fa cadere l'ipotesi di peculato e n[illegible] nemmeno il reato di abuso in atti d'ufficio».

Liberi quasi tutti i boss dell'organizzazione di malavita che terrorizzò Torino

Catanesi, il clan torna a casa

Scarcerato anche Garozzo, ultimo dei capi

Il clan [illegible] catanesi [illegible] a casa. Alla spicciolata, senza clamori, killer e capi dell'organizzazione che per un decennio ha terrorizzato Torino, lasciano le celle. Ieri è uscito Giuseppe Garozzo, considerato l'ultimo capo della banda. Garozzo non è il primo e non sarà l'ultimo ergastolano [illegible] clan [illegible] tornare in libertà per decorrenza dei termini [illegible] carcerazione preventiva. In questa storia dei catanesi è stata messa a nudo l'impotenza dello Stato a far fronte alla malavita organizzata. L'inchiesta contro la banda s'è iniziata nell'autunno '84 e in tutti questi anni si è riusciti a celebrare [illegible] il processo di primo grado. Quello d'appello dovrebbe concludersi a novembre. Poi [illegible] sarà la Cassazione. Per chiudere questa storia passerà [illegible] decennio: troppo. Troppo anche per un Paese come l'Italia, dove malgrado [illegible] polemiche, c'è ancora la [illegible] preventiva più lunga d'Europa. Commentano gli avvocati Perga, Siliquini, Lo Greco che difendono alcuni dei condannati all'ergastolo usciti [illegible] questi ultimi tempi: «Ora [illegible] griderà allo scandalo. [illegible] scriverà che i boss tornano in libertà. Ma nessuno si pone la domanda: queste persone sono in carcere da 6 anni, è colpa loro se la giustizia non è riuscita a mettere la parola fine [illegible] questa vicenda?». In particolare, l'avvo[illegible] Lo Greco, difensore di Garozzo spiega: «Il mio [illegible] è [illegible] mandato a giudizio per [illegible] omicidi. Da 4 è stato assolto. Gli hanno dato l'ergastolo per l'assassinio di un certo Grasso di cui non è mai stato [illegible] il cada[illegible]. La decorrenza dei termini per l'omicidio è scaduta nell'agosto '88. Da allora, Garozzo è ri[illegible] dentro solo per l'associazione a delinquere di stampo mafioso». E [illegible] perché esce? «Una norma [illegible] dicembre scorso stabilisce che [illegible] si può restare [illegible] carcerazione preventiva per un periodo superiore [illegible] terzo [illegible] la pena massima prevista per il reato per cui sei detenuto. Garozzo è in carcere per l'associazione a delinquere, pena massi[illegible] 15 [illegible]. Ha [illegible] superato un terzo, quindi ha lasciato le Vallette».

Garozzo ieri, Matteo Mazzei [illegible] fratello Santo a luglio. E prima Carmelo Caldariera. Ergastolani in libertà. E' il prezzo che si paga per il maxiprocesso. Non si può certo accusare la magistratura [illegible] di non aver fatto il proprio dovere. Ma [illegible] è bastato. Non poteva.

L'inchiesta sui catanesi, partita nel settembre [illegible] l'arresto del killer Parisi, si era chiusa con [illegible] rinvio [illegible] giudizio nel giugno '86 e [illegible] ordinanze successive. L'anno dopo era cominciato [illegible] processo. Diciannove mesi [illegible] udienze scandite da altri omicidi. Poi, nel novembre 88, la sentenza di primo grado. Ora [illegible] attende [illegible] secondo verdetto. Mentre le gabbie degli imputati si svuotano e la giustizia registra una pesante sconfitta. Una sconfitta annunciata. [n. pie.]

Giuseppe Garozzo in aula

L'agente ritratta

I due killer avevano i cappucci

Spuntano gli incappucciati [illegible] processo che si celebra in seconda corte d'assise per la droga alle Vallette. Lorenzo Mongelli, l'ex agente di custodia che il 12 aprile dell'89 era sfuggito miracolosamente [illegible] un agguato mortale [illegible] che aveva confessato di aver fatto il corriere della droga per i detenuti, ha detto ieri ai giudici: «Non è vero che a spararmi siano stati Vincenzo Maccione e Vincenzo Denaro. I killer [illegible] incappucciati».

Presidente Maccario: «Ma perché li ha accusati?». Mongelli: «Ho preso due [illegible] a [illegible] tra i detenuti». Spiegazione che non ha convinto il presidente: «Perché ha accusato [illegible] per [illegible] tentato omicidio [illegible] altri detenuti per [illegible] droga che consegnava in carcere?». Mongelli: «Ero sotto choc».

Presidente: «E' durato [illegible] lungo lo choc perché per mesi lei ha fatto i nomi di tutti i detenuti che le hanno passato dei soldi per le consegne [illegible] droga...». Mongelli (che è difeso dall'avvocato Vittorio Negro): «Ero pressato dalla polizia».

Dopo l'ex agente [illegible] custodia sono stati interrogati i dieci imputati detenuti: [illegible] unifor[illegible] di smentite. «Non [illegible] Mongelli», ha detto Angelo Giurgolo. E chi invece lo conosceva, [illegible] Sergio Crapanzano: «Non gli ho mai dato confidenza. Una volta l'ho messo in contatto con Amedeo De Franco che aveva delle auto d'occasione». De Franco: «Conobbi la guardia tramite Sergio Sampò ma [illegible] mi ha [illegible] portato dro[illegible] in cella». Vincenzo Denaro, uno dei due presunti killer as[illegible] al latitante Vicenzo Maccione: «Ribadisco [illegible] mia innocenza. [illegible] sono in galera da 18 [illegible] devo ringraziare soltanto Mongelli». Il processo riprende lunedì prossimo.

BIANCA&**NERA**

Nelle assicurazioni 10 [illegible] di sciopero

I dipendenti delle assicurazioni hanno dichiarato 10 [illegible] di sciopero, articolate per azienda [illegible] servizio, per sollecitare una conclusione rapida della vertenza contrattuale, aperta da sei [illegible]si. Il «pacchetto» verrà consumato entro sabato 20. I centri di liquidazione, invece, rimarranno chiusi l'intera giornata di giovedì prossimo.

Api-Donne oggi l'assemblea

Stamane, in corso Galileo Ferraris 70, assemblea annuale dell'Apid (Donne imprenditrici dell'Api), che conta oltre cento associate. Al termine, verrà firmata una speciale [illegible] «personalizzata» con la Banca [illegible]lia.

Centro-educazione parla il prof. [illegible]

Il professor Luciano Gallino parlerà, oggi alle 17, su «Interdisciplinarità scientifica [illegible] educazione». Appuntamento al Centro per l'educazione [illegible] via Barbaroux 25.

Inquilini Iacp «Siamo nel degrado»

Nel quartiere Oltredora di Collegno, gli inquilini di 740 alloggi popolari hanno chiesto immediati interventi allo Iacp per ristrutturare gli stabili che ver[illegible] in condizioni disastrose. Il presidente [illegible] comitato inquilini, Giovanni Zungrone, ha invi[illegible] l'amministrazione comunale a sostenere l'iniziativa per evitare che la «situazione degeneri».

Lezioni preparatorie [illegible] concorsi [illegible] filosofia

Il docente universitario Carlo Colombero terrà [illegible] di preparazione ai concorsi a cattedre di Filosofia. Informazioni al centro Pannunzio, in via Ma[illegible] Vittoria 35H, telefono 812.30.23.

Troppi detenuti usufruiscono dell'affidamento in prova pur senza meritarlo: in un semestre, 843 fuori dal carcere

«Sconti di pena? Va bene, ma non esageriamo»

Il presidente del tribunale di sorveglianza chiede la revisione della legge Gozzini

La legge Gozzini dell'86 non è da buttar via, ma va comunque modificata. La proposta lancia[illegible] nei giorni scorsi dall'ex presidente della Corte Costituzionale, Francesco Saja, trova concorde anche Pietro Fornace, presidente del tribunale di sorveglianza del Piemonte-Valle d'Aosta. Spiega Fornace: «La legge ha dato buoni frutti in questi anni. Ha contribuito a placare il clima incandescente che si era creato nelle carceri italiane. Poi forse [illegible] esagerato un po'». Allora che [illegible] bisogna fare? «Occorre dare un'interpretazione più restrittiva soprattutto alle norme che prevedono i benefici. Sarebbe opportuno ritornare allo spirito della legge precedente alla Gozzini, quella del '75 che prevedeva incentivi soprattutto per il recupero della piccola delinquenza».

In pratica bisogna andare più cauti con la concessione dei benefici. «L'affidamento [illegible] prova al servizio sociale [illegible] previsto per i detenuti [illegible] condanne fino a tre anni di carcere. Ma quando si parla [illegible] anni la legge si riferisce alla condanna effettivamente erogata in sentenza, [illegible] a quella che resta da scontare dopo aver calcolato i vari condoni e il re[illegible]. E' [illegible] vecchia questione sulla quale Fornace ha già sollevato un'eccezione [illegible] incostituzionalità [illegible] che nei [illegible] scorsi è stata [illegible] centro di polemiche tra il magistrato [illegible] gli avvocati torinesi.

Nel luglio '89 la Corte Costituzionale ha detto che [illegible] norma va applicata «in modo estensivo» e non restrittivo come sosteneva Fornace. Così il nume[illegible] dei detenuti che sono andati [illegible] affidamento in prova è molto aumentato negli ultimi tempi. Nel secondo semestre '89 [illegible] stati 471, nei primi sei mesi del '90 sono saliti [illegible] 843.

Nell'ultimo anno, dalle carceri piemontesi sono [illegible] 42 detenuti che [illegible] usciti in permesso. Ventisei sono già stati arrestati. Aggiunge For[illegible] «Sono una minoranza, anche se talvolta suscitano cla[illegible] i casi di coloro che approfittano dei benefici per compiere nuovi reati. D'altra parte non si possono addossare alla legge Gozzini tutti i mali della nostra società».

C'è molta attesa nelle carceri [illegible] le modifiche alla Gozzini. Fornace: «E' opportuno che [illegible] legislatore [illegible] perda tempo: [illegible] riforma [illegible] fatta prima che il clima nelle celle diventi incandescente. C'è già tensione [illegible] qualche polemica [illegible] i detenuti».

Continua il magistrato: «Ho proposto alla commissione che si è costituita presso la direzione generale degli istituti di pena, che i permessi a chi ha commesso gravi [illegible] siano concessi, ma sotto forma di arresti domiciliari. Il [illegible] compito è rieducare, non svuotare le carceri. Occorre poi aumentare le occasioni di lavoro, [illegible] i penitenziari».

Al Massimo e al Centrale dal 9 al 17 novembre, la retrospettiva è sui giapponesi

Trovati i fondi, Cinema Giovani si fa

In cartellone, 350 opere

Il Festival Cinema Giovani si farà [illegible] programmato: ieri la giunta comunale ha, infatti, assicurato la copertura del «buco» [illegible] 200 milioni che metteva in forse lo svolgimento della manifestazione. A gennaio l'assessorato allo Sport aveva stanziato per la tradizionale kermesse [illegible]0 milioni, ma in settembre si è trovato nell'impossibilità di erogare l'ultima tranche di finanziamenti. Di qui il timore che, [illegible] un mese dall'inizio, il Festival venisse annullato. «Il sindaco si è adoperato in prima persona - spiega l'assessore [illegible] alla Cultura, Marzano - e con alcuni storni di bilancio abbiamo garantito lo svolgimento di Cinema Giovani '90. Purtroppo, per il futuro non siamo in grado di dire nulla».

La decisione del Comune potrebbe anche far ritornare sui suoi passi la Cassa di Risparmio, che aveva annunciato il ritiro della sponsorizzazione e dei relativi 120 milioni. «La banca aveva vincolato le sue decisioni all'intervento dell'ente locale - dice Gianni Rondolino, presidente del Festival - aspettiamo per i prossimi giorni [illegible] risposta definitiva».

Il bilancio [illegible] Cinema Giovani si aggira su un miliardo e 100 milioni. Oltre al Comune, vi contribuiscono la Regione [illegible] [illegible] milioni, la Provincia con 40 e il ministero dello Spettacolo con 110. «Un budget che non permette certo di fare follie - lamenta Alberto Barbera, direttore della manifestazione -. Altri festival, minori per numero [illegible] film e rilevanza, ricevono dal ministero molto di più».

In cartellone al Massimo e [illegible] Centrale, dal 9 [illegible] 17 novembre, l'ottava edizione della rassegna presenterà circa 350 opere. Ci saranno in concorso i lavori di giovani talenti d'Oltreoceano come il ventunenne Alan Jordan, il cui primo film «Terminal Bliss» è stato osannato dalla critica statunitense, oppure il canadese Bruce McDonald, autore di «Roadkill».

La giunta comunale ha assicurato la copertura del buco (200 milioni) che metteva in forse la rassegna

Un punto [illegible] forza sarà, come in passato, la retrospettiva dedicata quest'anno al cinema giapponese degli Anni 60 (ha avuto sugli schermi orientali un impatto non inferiore a quello della «Nouvelle Vague» in Occidente). Curata [illegible] Marco Muller e Dario Tomasi, prevede tra l'altro un convegno (organizzato in tandem con la Fondazione Agnelli) [illegible] parteciperanno registi giapponesi e critici europei.

Il tradizionale «Spazio Aperto», palestra e vetrina per filmaker nostrani, si sdoppia quest'anno in uno «Spazio Italia» e in uno «Spazio Torino». Anziché un premio in denaro, chi vincerà fra i giovani talenti italiani riceverà un contributo in servizi per la realizzazione di un nuovo film. [r. mol.]

L'uomo è stato trovato dagli agenti del commissariato San Paolo in [illegible] sua con le dosi già divise in bustine

Madri-[illegible] [illegible] [illegible] uno spacciatore

«Vende la droga ai nostri figli, potete catturarlo in via Benevagienna»

Roberto Contaldo, 32 [illegible]

«Dottore, non [illegible] posso più di questa vita. Purtroppo l'unica [illegible] che so e [illegible] può servirle è che mio figlio gira spesso nella zona [illegible] via Benevagienna». Più di una madre di ragazzi tossicodipendenti si è confidata con il dottor Azzolini, dirigente del commissariato San Paolo.

La nuova squadra di polizia giudiziaria del commissariato (meno di un mese fa intervenne su [illegible] altro grosso giro di droga che riforniva il quartiere) si è [illegible] al lavoro. Pedinamenti, appostamenti, fino all'individuazione di [illegible] [illegible] civico di quella strada, il 16 bis. Da quel momento [illegible] cominciato il controllo di ciascuno degli inquilini.

Quando il sovrintendente Pisanu e i suoi uomini, coordinati dal dottor Azzolini, [illegible] entrati in azione, nell'appartamento di Roberto Contaldo, 32 anni, c'erano una cinquantina di grammi di droga già divisi in bustine.

Spiega il dottor Azzolini, dirigente del commissariato: «La gente del quartiere ha finalmente capito che non siamo qui solo per sbrigare pratiche, ma per lavorare proprio sulle segnalazioni dei cittadini. In questo, come già in altri casi, [illegible] state importanti per noi le segnalazioni dei parenti dei ragazzi coinvolti nel giro».

La vicenda di ieri, con l'arresto di Contaldo, e quella recente che ha portato in carcere una donna con in casa più di due etti [illegible] coca, confermano il rapporto che, in un quartiere a rischio, si è creato fra la gente e il commissariato.

Raccontano gli agenti del dottor Azzolini: «Sui giornali ogni tanto si parla di "madri coraggio", delle loro denunce e proteste. Ebbene, qui avviene qualcosa di analogo: questa gente non ne può più, si rivolge a noi col timore di danneggiare il figlio. Ci spiega [illegible] problema, ci dà indicazioni, ci chiede di togliere dalla loro vita quell'occasione di droga che sta vicino a [illegible]. Hanno pochi elementi da fornirci, ma a noi bastano per lavorare».

E' quello che gli agenti e sottufficiali di San Paolo (da qualche tempo rinforzati dalla presenza di elementi della Squadra mobile, sezione Narcotici) hanno fatto anche in questi giorni.

Ogni sfogo umano e dolente, ogni piccolo particolare è stato schedato e valutato, fino all'irruzione che ha portato al sequestro di un altro mezzo etto di droga. Dicono [illegible] commissariato: «E' stato [illegible] misto di esasperazione e speranza. Le madri non ne potevano più e si sono rivolte a noi. Abbiamo agito tenendo presente la loro esigenza di anonimato». Conclude [illegible] dottor Azzolini: «Se la gente vuole, collaborare non è difficile».

Aveva aggredito una donna davanti alle Poste

Scippatore catturato [illegible] [illegible] studenti

Catturato da un gruppo di ragazzi. Sono stati loro, dieci studenti che aspettavano il tram, a far arrestare ieri mattina Giovanni Colucci, 40 anni, rapinatore con precedenti per scippo, furto, armi e droga. I ragazzi lo hanno visto avventarsi [illegible] una pensionata che, alla posta di corso Principe Eugenio angolo corso Regina Margherita, era appena uscita dopo aver ritirato la pensione. E hanno reagito. In tre [illegible] quattro gli sono corsi dietro, mentre gli altri hanno cercato di fermare automobili chiedendo [illegible] tutti quelli che passavano [illegible] chiamare la polizia.

Colucci è stato raggiunto prima che riuscisse a infilare [illegible] portone aperto. I ragazzi lo hanno immobilizzato a terra, gli hanno preso la borsetta che stringeva e [illegible] tornati dalla pensionata, per restituirgliela. Intanto, [illegible] [illegible] pattuglia di vigili urbani. Immediato è scattato l'arresto.

L'anziana rapinata, ancora sotto choc, ha voluto ringraziare [illegible] i dieci ragazzi uno a uno: «Senza il vostro intervento, quell'uomo sarebbe sicuramente scappato con tutti i miei soldi e i documenti». E poi: «Spero che [illegible] tempo perso nell'inseguimento non vi procuri un rimprovero dal preside del vostro istituto: [illegible] siete in ritardo, dategli il mio nome e raccontategli [illegible] [illegible] Penserò io a farvi le giustificazioni».

Giovanni Colucci, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, rapinatore da 20 anni, dovrebbe essere processato oggi, per direttissima.

Ottanta in sciopero

Ri[illegible] galeotta in fabbrica E' [illegible]

Licenziato in tronco, per una rima galeotta. E' successo alla Tecnomaiera, azienda di Inverso Pinasca che lavora il [illegible].

Lui, il dipendente con la vocazione [illegible] poeta, ha criticato in versi l'operato della società, affiggendo lo scritto in bacheca. Il direttore generale, ritenendo che «lo scherno, rimato [illegible] meno che sia, incide sul normale svolgimento di un rapporto di lavoro», lo ha allontanato [illegible] due piedi. E [illegible] gli ottanta della fabbrica sono in sciopero.

Protagonista è Guido Albinolo, 42 anni, da diciotto dipendente della Tecnomaiera con la qualifica di impiegato tecnico. «La storia è iniziata il 18 settembre - racconta - quando ho esposto nella bacheca aziendale [illegible] comunicato [illegible] scritto in rima, in [illegible] contestavo i vertici dell'azienda». Righe vergate in pennarello, forse non un capolavoro di metrica ma con un messaggio esplicito: «Chi provvede, chi decide non si sa, questa è la realtà / Poi un giorno all'atto della conta, dei diretti sarà la colpa».

L'azienda ha chiesto ad Albinolo [illegible] giustificazione. «Con quelle frasi - spiega l'ingegner Mauro Pochettino, dirigente di stabilimento - si offendeva tutta la direzione della fabbrica. [illegible] il nostro dipendente aveva delle lamentele, avrebbe dovuto esprimerle [illegible] modo [illegible] così plateale».

«Questa richiesta di giustificazioni era priva di significato - commenta Albinolo -. Ho peraltro risposto sottolineando [illegible] fatto che nella nostra Costituzione esiste libertà di pensiero e di opinione. Inoltre ritengo di aver esposto critiche condivise da molti colleghi. Ciò che mi amareggia è dover constatare quanto sia sempre più retorico parlare di democrazia».

L'azienda ha ritenuto l'accaduto [illegible] fatto grave e il 3 ottobre ha licenziato il geometra. I compagni [illegible] lavoro da giovedì scorso hanno incrociato le braccia e sono in assemblea permanente, giorno e notte davanti allo stabilimento. [a. gia.]

A Moncalieri

[illegible] in lavanderia [illegible] giudizio I due titolari

[illegible] giudice istruttore Franco Giordana ha rinviato a giudizio per concorso in omicidio colposo i titolari della «Lavanderia Industriale» di Moncalieri, Antonina Demichelis e il figlio Giacomo Oderda (difesi dagli avvocati Chiusano e Chiapperol, ritenendoli responsabili della morte della dipendente, Barbara Mariatti, [illegible] anni.

L'infortunio è accaduto il 4 maggio '88. La dipendente è stata investita da uno schizzo bollente di percloro, fuoruscito da una valvola difettosa del macchinario. Trasportata al Cto, è deceduta poche ore dopo.

Una prima perizia non ha addebitato responsabilità a carico dei due imputati [illegible] in un secondo accertamento, è emerso il sospetto di un mancato [illegible]trollo della funzionalità dell'impianto da parte dei titolari dell'impresa. Il processo è fissato per il 21 novembre in sesta sezione penale del tribunale.

Fino [illegible] Brandizzo

Strage [illegible] pesci [illegible] valle del depuratore

Moria di pesci nel Po, all'altezza del canale di uscita dell'acqua trattata dall'impianto di depurazione del Po Sangone. Quintali di carpe e tinche, del peso superiore al chilo, galleggiano senza vita, formando un «tappeto» bianco dal depuratore sino a Brandizzo, per circa 4 chilometri.

La prima segnalazione del disastro risale a domenica: alcuni pescatori hanno avvertito il corpo delle guardie ecologiche, guidato da Carlo Bava, che dice: «Non avevamo mai visto una simile ecatombe. Per uccidere tutti quei pesci dev'essere stata scaricata nelle acque del fiume un'enorme quantità di veleno». Sono intervenuti i tecnici dell'Ufficio d'igiene dell'Usl 29, che hanno prelevato esemplari [illegible] pesci e campioni [illegible] acqua. Le guardie ecologiche temono anche per la sorte degli aironi cinerini che da qualche tempo popolano la zona.

Oggi i bianconeri al lavoro: Marocchi è ottimista

La Juve è più realista

«Schillaci? Lo perseguitano»

Più realista del re, questa Juventus lo è stata di certo. Almeno fino ad oggi. Il re, Gianni Agnelli, era disposto anche a concedere qualche licenza poetica alla squadra, all'inizio, in attesa che si materializzasse la Juve-spettacolo inseguita da [illegible] e progettata in estate a suon di miliardi (sessanta).

«Sarà una squadra genio e sregolatezza, fragile e talentuosa» [illegible] la facile profezia. E invece il venditore di calcio-champagne ha preso in contropiede tutti - tifosi e critici - confezionando, gara dopo gara, la più trapattoniana delle squadre. Ogni domenica Maifredi fa sparire una punta, arretra il raggio d'azione dei centrocampisti, infoltisce la difesa. E ottiene risultati, anche preziosissimi e immeritati, come la vittoria di Lecce.

D'accordo, ma [illegible] gioco è? Qualcuno comincia a domandarselo, [illegible] di là degli interrogativi proposti dal «caso Schillaci», parafulmine di stagione. In questa «gabbia», in fretta allestita da Maifredi dopo l'inquietante 1-5 rimediato dal Napoli, la Juventus «soffre, soffre troppo», come ha detto Stefano Tacconi proprio a Lecce.

Qualcuno comincia anche a darsi delle risposte, come Giancarlo Marocchi, per esempio, che di tutti è quello che meglio conosce Maifredi. E dunque, il meno sorpreso. «Due-tre aggiustamenti, due-tre concessioni al realismo erano inevitabili» dice il primo discepolo di Maifredi. «Perdere [illegible] quel modo col Napoli sia pure contro un Maradona in giornata di grazia e all'inizio della stagione, non è una cosa che possa scivolare senza lasciare traccia. E non è neppure [illegible] perdere la prima di campionato a Bologna. La lezione è servita. Non ad accantonare l'idea di un gioco nuovo, [illegible] a proteggerla, diciamo, con qualche accorgimento. E' come quella famosa battuta: facciamo il possibile, per l'impossibile ci stiamo attrezzando».

Giancarlo Marocchi, fedele a Maifredi

La dichiarata utopia bianconera è raggiungere e magari superare in classifica e in prestigio [illegible] Milan di questi anni. «Se è vero che la squadra di Sacchi è in qualche modo un punto di riferimento - prosegue Marocchi - allora siamo in vantaggio. Il Milan "riformato" cominciò il suo cammino con una clamorosa sconfitta [illegible] casa, contro [illegible] Fiorentina, e l'eliminazione nell'Uefa da parte dell'Español. Noi marciamo in media scudetto, [illegible] in Europa e penso che ci resteremo a lungo. Quel che abbiamo perso a Torino siamo andati a prenderlo su campi difficilissimi. Non credo che molte squadre riusciranno a vincere a Parma e Lecce. La nostra rivoluzione, in termini di uomini e di mentalità, non è inferiore [illegible] quella di Sacchi. Ci vuole pazienza».

Ed è questo della pazienza il ritornello di queste settimane, anche per quanto riguarda l'ormai sviscerastissimo «caso» Schillaci, rispetto al quale Marocchi oppone una spiegazione semplice semplice. «Pretendere che Schillaci sia sempre quello del Mondiale, del gol a partita, è assurdo. Esigere che lo sia in questo momento, in una Juve che non ha ancora maturato un gioco [illegible] grado [illegible] valorizzare le doti di Totò, [illegible] sembra vagamente persecutorio».

E il ruolo di Marocchi, in questa Juve da «lavori in corso,» qual è? Cantare e portare la croce? «Portare bene la croce e cantare poco. Di tenori [illegible] abbiamo già tanti». [c. mal.]

Dopo l'eliminazione negli ottavi di Coppitalia con Livorno

Torino [illegible] drammi

Guerrieri pensa al campionato e si compiace dei miglioramenti dei suoi. Lieve infortunio a Kopicki, ma sarà in campo mercoledì con la Sidis

L'eliminazione negli ottavi di finale della Coppa Italia da parte della Libertas Livorno è stato quasi un sollievo per l'Auxilium. Il coach Guerrieri preferisce concentrarsi sul campionato. «Quest'anno la Coppa Italia ha una formula che non mi piace - osserva il tecnico - e giocare di martedì si ripercuote negativamente sul lavoro settimanale. Poi [illegible] quarti avremmo incontrato la Scavolini, con poche speranze».

L'ultima fatica di Coppa Italia, conclusasi martedì sera con la platonica vittoria (110-92) sui livornesi, è stata dunque una sorta di test per il campionato. Guerrieri [illegible] dichiara soddisfatto, soprattutto perché ha rivisto in discreta forma alcuni giocatori [illegible] po' appannati come Pellacani e Milani. «Siamo riusciti a giocare bene anche con tre lunghi contemporaneamente in campo - continua, alludendo a Pellacani, Dawkins e Kopicki -. Poi Delle Valle, pur lontano dalla forma migliore, mi [illegible] parso meno affaticato rispetto alle ultime gare. Riusciamo a servire bene Dawkins e Kopicki sotto canestro, carican[illegible] [illegible] falli gli avversari».

Tra i motivi di maggiore soddisfazione c'è però la rinascita di Milani che ha dato l'impressione di aver recuperato la grinta in difesa e la mira in attacco. Martedì sera [illegible] ha segnato tre bombe su quattro tentativi. «Sono migliorato insieme con tutta la squadra - dice [illegible] veneto -. La mia crisi è stato semplicemente un periodo storto, come può accadere nella carriera di qualsiasi giocatore».

I canestri dalla lunga distanza di Milani hanno anche riac[illegible] la fiammella della speranza torinese di un miracoloso passaggio del turno. «Quando [illegible] nostro vantaggio è salito a 20 punti - aggiunge Milani - abbiamo creduto di poter recuperare le 26 lunghezze subite all'andata. Negli ultimi 2', però, non ci è riuscito il miracolo».

L'Auxilium [illegible] volta pagina. Mercoledì prossimo al Palasport arriverà la Sidis Reggio Emilia, mentre domenica i torinesi [illegible] giocheranno avendo già anticipato (e perso) [illegible] match della 4ª giornata contro la Scavolini (impegnata da oggi a sabato nel McDonald's Open a Barcellona). Intanto ieri non si è allenato Kopicki per un dolore al gomito destro: il «polacco» verrà visitato stamane, ma non dovrebbe trattarsi di nulla di grave. [r. bot.]

A [illegible] RUFFINI

Palasport da ristrutturare

Il palasport di Parco Ruffini dovrà essere chiuso per qualche mese a causa di alcuni lavori da portare a compimento sulle gradinate. Non si tratterà di una ristrutturazione massiccia, ma intanto l'impianto sarà inutilizzabile per molte settimane. La nuova normativa impone infatti che gli spalti degli impianti sportivi siano divisi in settori, in modo che le opposte tifoserie non possano venire a contatto tra loro. E il Comune, proprietario dell'impianto, dovrà adeguarsi. La chiusura, però, non sarà immediata. Le partite del campionato di basket e le altre manifestazioni già programmate fino all'estate '91 non corrono pericoli. Il problema fa tornare alla mente una questione analoga sollevata a proposito del nuovo Stadio delle Alpi, che secondo molti [illegible] darebbe sufficienti garanzie nel separare [illegible] compartimenti stagni i supporters delle diverse formazioni impegnate sul campo di gioco. Tornando al palazzetto di Parco Ruffini, l'assessore allo Sport, Lorenzo Matteoli, ha affrontato negli scorsi giorni il problema con i suoi funzionari. Niente per ora è stato deciso, anche perché l'assessore sta ancora attendendo una risposta alla richiesta di finanziamento delle ope[illegible] avanzata dai suoi uffici: circa quattro miliardi per il palasport di Parco Ruffini [illegible] il velodromo [illegible] corso Casale, quest'ultimo intitolato di recente a Fausto Coppi e da anni lasciato in un grave stato [illegible] degrado. Se ne riparlerà, probabilmente, quando terminerà il campionato di basket, cioè non prima del maggio '91. Sempre che, nel frattempo, non intervenga la prefettura, attraverso la commissione di vigilanza. [a. p.]

PALLAVOLO

Riparte dalla serie B2 l'avventura del club ex campione d'Europa

Il Cus Torino [illegible] già la A2

Ma per ora non ha ancora un campo adeguato

Dopo i gloriosi trascorsi, la pallavolo torinese targata Cus guarda al futuro con la determinazione di chi non vuole vivere di ricordi ma è deciso a riproporsi ai massimi livelli. E i programmi, annunciati da una dirigenza che fonde la tradizione (Franco Leone) e impulsi nuovi (Piero Rebaudengo) sono ambiziosi. Quest'anno la squadra, [illegible]fidata a un tecnico capace come Gabriele Melato e forte di una solida sponsorizzazione garantita dalla Lecce Pen, ha come primo obiettivo la promozione dalla B2 alla B1, per poi chiedere - grazie alle disposizioni federali tendenti a tutelare le grandi città - l'ammissione alla serie A2 e riportare Torino nell'elite del volley maschile.

L'odissea di quella che, tra la fine degli Anni Settanta e l'inizio degli Ottanta, è stata [illegible] magnifica realtà sportiva non soltanto nazionale è culminata due estati fa con la rinuncia alla serie A1, principalmente per la mancanza di uno sponsor. La dura esperienza è servita comunque a riavvicinare alla squadra personaggi che avevano contribuito a renderla grande, come Piero Rebaudengo e (seppur più marginalmente) Gianni Lanfranco. Trascorse due [illegible]gioni di assestamento e trovato uno sponsor adeguato, ecco maturare ora la legittima voglia di restituire Torino alla tradizione.

Gli ostacoli sono ancora molti: se infatti la squadra offre buone garanzie per centrare la promozione, la deprimente situazione degli impianti torinesi rischia di creare qualche intoppo. «Quest'anno - precisa Rebaudengo - avremmo voluto giocare nell'impianto delle Cupole, ma non è possibile. La presenza di tribunette in legno lo rendono inagibile e così dovremo restare nella palestra di via Braccini, insufficiente per capienza e condizioni di visibilità per il pubblico. Anche altre iniziative, che ci piacerebbe realizzare per mantenere vivo l'interesse verso la pallavolo, rischiano di naufragare per la mancanza di impianti adeguati. Ma siamo decisi a non arrenderci di fronte alle difficoltà».

L'organico messo a disposizione di Melato per tentare la promozione è di [illegible] livello. L'età media è circa vent'anni, presupposto base per guardare al futuro con fiducia. E infatti la società ha dato grande impulso al vivaio, con Giulio Coppa nel ruolo di direttore sportivo.

La rosa della prima squadra comprende i seguenti giocatori: Angesia (21 anni, 1,86), Berchio (22, 1,90), Bonino (21, 1,94), Canova (18, 1,97), Celardo (19, 1,92), Cordero (22, 1,93), Gribaudo (20, 1,9?), Orecchia (20, 1,90), Pacetto (22, 1,95), Pastore (19, 1,78) e Sobkowsky (17, 1,96). Un'esse intera, figlio di un pallavolista, è l'unico straniero cresciuto in casa. [g. bar.]

SPORT FLASH

Calcio, si gioca oggi Nizza-Saviglianese

L'incontro di Coppa Italia dilettanti Nizza Millefonti-Saviglianese si [illegible] oggi (ore 15, in via Sarpi) e non ieri, [illegible] erroneamente annunciato.

Equitazione, [illegible] i «regionali» [illegible] salto

Cominciano oggi i campionati regionali di salto ostacoli (ore 9 in piazza d'Armi, scuola militare di applicazione). Si concluderanno domenica [illegible] assegneranno i titoli di campione piemontese seniores, juniores, di 2° grado e il titolo a squadre. Circa 200 i cavalieri iscritti.

Nel salto [illegible] Alpignano seconda la Costantini

Nell'interregionale di salto ad ostacoli, svoltosi al Green Park di Alpignano, vittoria nella categoria D del francese cuneese Jean Pierre Florial su Malik, seguito dalla junior di casa Laura Costantini su Jolly.

Pesistica, Gym Club ok agli «assoluti»

Due medaglie per le atlete del Gym Club ai campionati italiani di sollevamento pesi a Udine. Anna Alfarano è giunta 2ª nella categoria 56 kg, Laura Picat Re 3ª nei 67,5 kg.

Tennistavolo, Cus e Grinza sconfitti

Risultati del 3° turno di A1: Livorno-Grinza 5-4, Ragusa-Catania 5-2, Cagliari-Cus Torino 5-0, Ferentino-Messina 5-1, Siracusa-Pordenone 1-5. Classifica: Cagliari, Livorno, Ragusa e Ferentino 6; Grinza 4; Pordenone [illegible] Messina e Cus Torino 0.

Squash, a Delladonna il «Città di Torino»

Successo di Stefano Delladonna su Paolo [illegible] nel 1° Open Città di Torino, disputatosi al circolo Squash Major con la collaborazione della società Sportnove.

Basket, tra i cadetti successo dell'Auxilium

L'Auxilium Torino ha vinto il torneo di Borgomanero riservato ai cadetti, battendo in finale i locali dell'Univers 101-81.

Il Torino [illegible] si chiamerà Telelon

Nuovo sponsor per la Pallacanestro Torino Mirafiori, che ha firmato un contratto annuale con la Telelon (settore informatica). L'accordo riguarda sia la prima squadra, iscritta alla serie [illegible] femminile (giocherà ad Orbassano), sia il vivaio.

Pallamano, il [illegible] nel girone [illegible] di serie [illegible]

Ufficializzate formula e composizione dei gironi della C maschile di pallamano. La matricola Exos Rivalta, allenata da Alessandro Viggiano, giocherà (dal 7 novembre) nel girone A [illegible] S. Orso Aosta, le piemontesi Biella ed Alessandria e le lombarde Cedrate, Induno, Vigevano, Cremona, Bergamo, Seregno, Martino Pavia e Ferrarin Milano. È prevista una promozione e tre retrocessioni.

MUSEI

Armeria [illegible] (tel. 543.889): merc., ven. e [illegible]: ore 9-14, mar. e giov.: [illegible] 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.

Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17: venerdì chiuso.

Borgo Medioevale (tel. 669.9372): da martedì a sabato 9,30-18; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.

Galleria Sabauda [illegible] Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30, lun. chiuso.

Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.682): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22, lun. chiuso. Fino al 9 dicembre.

Museo di Antichità (c. R. Margherita 105, [illegible]1.2251): mar. e ven. ore 15-19, mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e 2ª e 4ª [illegible] del mese.

Museo Civico di Numismatica - [illegible]grafia Arti Orientali: (Via Bricherasio [illegible], telefono 541.557). Feriali 13,30-18,30 domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220); Or.: fer. 9,30-18,50; fest. 10-12,20; 14-18,50; chiuso lunedì.

[illegible] d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su carta, opere espressioniste dal Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 dicembre. Or.: 10-19. Chiuso il lunedì. Visite guidate dom. ore 11 e 15,30.

[illegible] (tel. 537.581): or.: tutti i giorni (compresa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.

Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): martedì e giovedì 9-13,50, sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 M[illegible] Cappuccini, tel. 688.737): Mostra «J[illegible] Ruskin e le Alpi» sino al 25 novembre. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. [illegible] 8,30-19,15.

Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, [illegible] Alberto, [illegible] 511.147): [illegible]nali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso. Ore 10,30 visita guidata gratuita.

Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30 ingr. gratuito.

Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale, tel. 947.0345): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): Orario: 9-14. Lunedì chiuso.

[illegible] Salgari (via Bidone 33): Orario: [illegible]-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.

Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e [illegible] anche 15-18.

Biblioteca Reale (p. Castello 191, [illegible]no 543.855), martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.

Mole Antonelliana (v. Montebello 20, t.839.8314): Mostra fotografica «Winogrand». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-19; festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.61
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuite
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

[illegible]

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.810
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.80.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica [illegible]**nente**, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
[illegible], a pagamento
Croce Rossa 24.82.869
Croce verde 54.80.00
Croce bianca 329.01.96

INFERMIERI
[illegible] 54.04.89
Aair 959.93.31
[illegible] 819.16.20
Aldasoro 63.01.56
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
[illegible] 50.29.98 - 54.38.46
Audita 44.11.40
As[illegible] infermieristica torinese 220.42.32
Spi 242.19.04
Casad, inferm. 76.86.11
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.62
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.62.71
Siedo, domiciliare 76.14.73 749.24.34 - 749.65.27

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.281
Molinette [illegible]
Amedeo di [illegible] 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 68.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.981
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
San Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI [illegible]

Servizio dalle 19.30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, [illegible] 538.271
p. Massaua 1, tel. 793.308
via Nizza 65, tel. 669.9259

[illegible]

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati a domicilio [illegible] tel.: 436.01.66
Inform. documenti: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

[illegible] SITTER

Alla pari 0121/76.547
Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.08.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore [illegible]): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli [illegible] 220.02.00, [illegible] Settimo 236, 273.19.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26.80.00; [illegible] Gottardo 109, 200.000
P[illegible]ibilità [illegible] 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.52.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia [illegible] 85.13.18; s. Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semaforici. 82.68
[illegible] **C[illegible]** taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

[illegible] TORINESI

Informazioni atrio [illegible] Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, [illegible] Rocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-[illegible], 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciecat, 53.39.82
Bartolomeo & C. 59.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, dalle [illegible] alle 19) 32.68.90
Informagay 43.65.000
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epilessia (ogni sabato [illegible] ore 9 alle 12). Telef[illegible] 473.0174.
Anapaca (associazione nazionale per ammalati di Cancro), 438.03.52
Casad assistenza domiciliare, Tel. 768.811 - 752.665

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [illegible] alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, [illegible] Inghilterra [illegible], [illegible] V. Emanuele. 55.37.43
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 61.76.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

[illegible]
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
GAS
Italgas, usi civili: 88.23.24 centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 28.44.16

ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22

[illegible] POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. [illegible]lerbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruino 1, 4470826; v. Fogizzo 28, 731035; v. Mon[illegible] 83, 867096; v. Genova 113, 63.49.41

[illegible]

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 262.09.62
Usl, [illegible] veterinario, [illegible], 85.77.00 / 85.87.91; v. San Domenico [illegible], 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova: c. [illegible]gio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19, p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Frochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Nepione 31; p.zza Derna 238/c

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, [illegible] Cln, 53.51.81-53.59.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip**, c. G. Cesare 220, c. Casale 282, c. G. Cesare 236, l.go Palermo, str. Alessano 160; **E[illegible]**, c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api**, s. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276 **Moncalieri** c. Trieste.

[illegible]

p. C. Felice, [illegible] Ligure (fino all'1): v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Telestar

13,30 **Tv Flash**, quotidiano
14 — **Jualice**, telefilm
15,30 **Starlandia**, [illegible]
17 — **Veronica il volto dell'amore**, telenovela
18 — **Cuore di pietra**
19 — **Ruote in pista**, rubrica
19,30 **I Ryan**, telefilm
20,30 **La donna giusta**, [illegible]
22,30 **Teledomani**

Telecupole Cinquestelle

14 — **Sceneggiato**
15 — **Vite rubate**, telenovela
16 — **Una signora americana**, film
[illegible] — **Vite rubate**, telenovela
19,30 **Tg 4**
20 — **Sport mare**, rubrica
20,30 **Spettacolo**
22,30 **Tg 4**
22,40 **Italia Cinquestelle**
23,10 **Una pallottola per un fuorilegge**, film

Videogruppo

14 — [illegible]**gliano**, telenovela
16 — **Mod Squad**, telefilm
17 — **Fantasma bizzarro**
17,55 **Videonotizie**
18 — **Laverne e Shirley**
18,30 **L'albero del[illegible]e**
19 — **Videonotizie**
20,30 **Mod Squad**, telefilm
21,30 **Palla avvelenata**, rotocalco sportivo
22,30 **Videonotizie**
23,45 [illegible]
24 — **Bowling**

Telestudio

9 — **Le pazze storie di Dick Van Dike**, tele[illegible]
10 — **Cuori nella tempesta**, telenovela
11,30 **Le pazze storie di Dick Van Dike**, telefilm
12,30 **L'Uomo Ragno**, cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica

Telecity

9 — **La squadriglia delle pecore nere**, telefilm
11 — **Peyton Place**
12,30 **Giudice di notte**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena**, telenovela

Primantenna

14 — **Supermusic - Video '90 - Ken il guerriero**
15 — **Viaggio attraverso il sistema solare**
16 — **Pomeriggio con simpatia**
16,30 **Momento magico**
17,20 **Ultraman**, telefilm - **Jayce**, cartoni animati
18,30 **Ken il guerriero**
19,30 **Jayce**, [illegible]
20 — **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta**
20,30 **Empire**, miniserie
22 — **Sanford and Son**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
[illegible] — **Banco sette e [illegible]**

Erreuno Tv

12,50 **A come animazione**
13 — **Tg Tredici**
13,15 **Sport ieri e oggi**
14 — **Speciali**
14,25 **Sceneggiato**
15,40 **A tu per tu**
[illegible] **Telenovela**
17,30 **Speciali**
18 — **Telefilm**
18,45 **A come animazione**
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,25 **Tg Sera**
22,45 **Giovedì sport**
23,55 **Telelazi notte**

Quinta Rete

9 — **La mia piccola Margie**, telefilm
10 — **Skag**, telefilm
11,30 **Capriccio e passione**, telenovela
13 — **Alien 2 sulla Terra**, film
17 — **Capitan America**
17,30 **L'incredibile Hulk**
18,30 **Capriccio e passione**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
20 — **La mia piccola Margie**, telefilm
20,30 **2 + 5 Missione Hidra**
24 — **Simbad contro i Saraceni**, film

G.r.p.

13,55 **Notizie Flash**
14,10 **Rosa de Lejos**
15 — **La pantera del West**
16,30 **The detective**, telefilm
18,30 **Rosa de Lejos**
19 — **Grp Monitor**, notiziario
19,35 **I detectives**, telefilm
20 — **La squadra segreta**
20,30 **The bold Ones**, telefilm
21,30 **Sportobello**, rubrica
23 — **Il fiore all'occ[illegible]**
24 — **Vinovo corre**, rubrica
1 — **Bastardo vamos a matar**, film

Tiefle 9

18 — [illegible] **in pantofole**, telefilm
19,15 **Oltre la notizia**
20 — **Vivere con gli animali**
21 — **Scacco matto**, telefilm
22,15 **L'altra cronaca**
22,45 **Detective in pantofole**, telefilm
23,45 **Scacco matto**, telefilm

Rete 7 Piemonte

11,30 **Mash**, telefilm
12 — **Avenida Paulista**
13 — **Teledomani**, notiziario
13,50 **Informa 7**, notiziario
14 — **Junior**, cartoni
18 — **P[illegible] ragazzi**
19 — **Informa 7**, notiziario
19,30 **Krishna**, cartomanzia
20,20 **Totò nella fossa dei leoni**, film
22,30 **Mash**, telefilm
23,45 **Informa 7**, notiziario

Rete Canavese

13,30 **Storie buffe in tv**, cartoni
15,15 **Blockeade**, film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **King Kong**, cartoni
19 — **Storie buffe in tv**, cartoni
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **La donna giusta**, film

Telesubalpina

14 — **I tre mer[illegible]ioni**
16 — **Una piccola città**
17 — **Off Side**, rubrica
18,30 **After Mash**, telefilm
19 — **La ch[illegible] camminò: L[illegible] del Papa a Orvieto**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale**, notiziario
20 — **Noti[illegible]**
20,30 **Una piccola città**
21,30 **Filo diretto: «Nuove amministrazioni locali: quali progetti per Torino?»**
23 — **Il Regionale**, notiziario

[illegible]

16,05 **Telegiornale Flash**
16,30 **Film**
17 — **Rinaldo Rinaldini**
18 — **Addio Giuseppina**
[illegible] **Ultraman**, telefilm
19,15 **Telegiornale**
20 — **Okeymotori**, rubrica
20,55 **Segretissimo**
22 — **Telegiornale**
22,30 [illegible] **and Buy Transworld**

Quarta Rete Tv

14,30 **Mi benedica padre**
15,15 **Beverly Hillbillies**
16 — **La famiglia Smith**
17,30 **Marron Glacé**
19,30 **Rosa de Lejos**
20,20 **TG 4 cronaca**
21 — **Calcio fans**
22,15 **Okeymotori**
23,15 **TG 4 sport**

Videouno

16,10 **Mazali**, telefilm
17 — **Hallo Larry**, telefilm
17,45 **Hanna & Barbera**, cartoni
18,45 **Telenciclopedia**
19 — **Hanna & Barbera**
20,30 **Hallo Larry**, telefilm
21 — **Superclassifica show**

Tele [illegible]

17 — **Diario di soldati**
17[illegible] **cucchiaretta**, film
19 — **Don Chuck castoro**
19,30 **Sloane**, telefilm
20,30 **Tatort**, sceneggiato
22 — **Ho vissuto una sola estate**, film
23,30 **Beverly Hill**, telefilm

6ª [illegible]

15 — **Il dito nella piaga**, film
18 — **Padre e figlio investigat[illegible]**, telefilm
19 — **Capitan America**, cartoni animati
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**, telenovela
21,30 **Capriccio e passione**

Teletime

19,40 **Betty e Lilibit**, cartoni
20,20 **Innamorarsi**
21,30 **Sport nel mondo**
22 — **Samurai senza padrone**, telefilm

■ Eventuali [illegible] e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

Niente sesso

La stagione «Il fiore all'occhiello» [illegible] Teatro Alfieri, in piazza Solferino 2, si apre questa sera, alle 21, con la farsa «Niente sesso, siamo inglesi» di Marriott e Foot, con la regia di Pietro Garinei. Ne è protagonista Gianfranco D'Angelo. Accanto a lui ci sono Gianni Bonagura e Caterina Sylos Labini. Completano il cast Enzo Garinei, Lucia Prato, Antonio Cascio. «La 'giostra' di "Niento sesso, siamo inglesi", gira in casa di due sposini in perpetua luna [illegible] miele. Arrivano, come fulmini a ciel sereno, un amico impiccione, una [illegible] leziosa, [illegible] invadente agente [illegible] borsa, ma soprattutto come bombe a orologeria, pacchi di fotografie pornografiche che una casa svedese manda per equivoco. Da qui si snoda la vicenda che vede i personaggi dannarsi l'anima per liberarsi dall'alluvione del materiale scottante e [illegible] relativi sospetti sull'onorabilità». Nel '72 a portare al successo [illegible] commedia fu Johnny Dorelli. Tel. 53.54.40.

Dirige Guida

Il secondo concerto della stagione Rai vede questa sera, alle 20,30, sul podio dell'Auditorium di piazza Fratelli Rossaro il [illegible] Guido Guida. In programma «Ballade per flauto, l'orchestra d'archi e pianoforte» di Martin, «Galaxies Two» (in prima esecuzione assoluta) di Correggia e la quarta sinfonia di Mahler. Al flauto c'è Angelo Persichelli, il soprano [illegible] Audrey Michael. La poltrona costa [illegible] mila lire, l'ingresso 18 mila. Informazioni e prenotazioni al 8807.4653.

Creature ad Asti

Ultimo spettacolo nel cartellone del festival Astiteatro 12 «Creature», nell'allestimento della compagnia Magopovero [illegible] Asti, [illegible] in scena questa [illegible] e domani, alle 21,30, nella Chiesa di San Michele ad Asti. La drammaturgia e [illegible] regia sono di Luciano Nattino, le musiche originali sono firmate da Paolo Conte. Tra gli interpreti ci [illegible] Antonio Catalano, Lorenza Zambon, Rocco Colaianna. «Francesco d'Assisi - spiega la compagnia - è una memoria impulso che da anni ci segue, si segnala a noi, [illegible] segna. E questo lavoro che "parte da Francesco" è [illegible] bisogno, per riparlare di pane, di animali, di gesti, e perchè no, di comunità. "Creature" è un lavoro teatrale sull'innocenza e il [illegible] conflitto con le "scientia", sul mistero del rapporto dell'uomo con la natura, sulla povertà come follia della libertà». Informazioni allo 0141/353988.

CINECLUB

Chris Marker

La [illegible]gna «100 années lumière» dedicata [illegible] documentari[illegible] francese propone oggi, al Massimo 2, alle 16,45 «Le mystère Picasso» di Clouzot, alle 18,30 «Le vampire» [illegible] Jean Painlevé, «Le six juin à l'aube» [illegible] Jean Gremillon, «Nuit et brouillard» di Alain Resnais. Alle [illegible] la prima parte [illegible] «Le fond de l'air est rouge» [illegible] Chris Marker. La proiezione sarà preceduta da una presentazione di Gianni Volpi. Alle 22,30 [illegible] in programma la seconda pa[illegible] del film. Informazioni al 87.10.48.

DRIVE IN

Mercoledì da leoni

Lo schermo all'aperto di via Genova angolo via Valenza propone questa sera alle 20, alle 22 e alle 24 «Un mercoledì [illegible] leoni» di John Milius epoca dei surfisti sulle coste del California. Ingresso [illegible] mila lire.

Si apre una rassegna di film sino a dicembre

Sally a Moncalieri

Sono quattro le «sezioni»

[illegible] King Kong Castello, via Alfieri 42 a Moncalieri, propone la rassegna **Effetto Cinema - 100 film da vedere in città**. L'iniziativa, organizzata [illegible] Comune, è in programma sino a fine dicembre. Quattro le [illegible]: [illegible] club del giovedì, pomeriggio al cinema, tematiche giovanili, cinema e scuola. La prima presenta ogni settimana, alle 20,30 e 22,30, [illegible] pellicola [illegible] qualità accolta con favore dal pubblico. E' il [illegible] con «Harry, ti presento Sally», l'ultimo lavoro di [illegible] Reiner, l'autore di «Stand by me» e «La storia fantastica» tuttora impegnato nelle riprese del thriller «Misery».

Una scena del film «Harry ti presento Sally» di Rob Reiner

Sorpresa della [illegible] stagione, il film descrive il rapporto tra un giovane [illegible] e una ragazza un po' stravagante. Entrambi originari di Chicago, si trasferiscono insieme a New York. Dopo anni si rivedono e cominciano a frequentarsi. Dapprima [illegible] amici, poi intrecciano una love-story. I protagonisti sono Billy Cristal, un divo della televisione americana («Saturday Night Live») impegnato sul grande schermo in «Getta la mamma dal treno» e «Una perfetta coppia di svitati», e Meg Ryan, vista di recente nel favolistico «Joe contro il vulcano». La sceneggiatura è di Nora Ephron («Silkwood», «Affari [illegible] cuore»), la fotografia di Barry Sonnenfeld («Blood simple», «Big»). La prossima settimana, giovedì 18, è in calendario «Blade Runner» di Ridley Scott.

Film culto degli Anni Ottanta, racconta di un detective incaricato, nella cupa Los Angeles [illegible] futuro, [illegible] catturare i «replicanti». Interpreti: Harrison Ford, Sean Young, Daryl Hannah, Rutger Hauer. Seguiranno «Music box» di Costa Gavras [illegible] Jessica Lange avvocato in difesa del padre presunto criminale nazista, «Fa' [illegible] giusta» del trasgressivo regista di colore Spike Lee, l'avventuroso «Un mercoledì da leoni» di John Milius. Il venerdì alle 18, appuntamento con il ciclo «Tematiche giovanili». Domani c'è «Harry, ti presento Sally», il giorno 19 «Vivere in fuga» di Sidney Lumet, realizzatore in seguito di «Sono affari di famiglia» e dell'attuale «Terzo grado». Altri titoli: «Volevo i pantaloni», «Fa' la [illegible] giusta», «Un mercoledì da leoni», «Mistery train». Il sabato è previsto «Pomeriggio al cinema». In cartellone dopodomani, «Poliziotto a quattro zampe» con James Belushi in missione anti-droga [illegible] vivace pastore tedesco. La regia è di Rod Daniel («Tale padre, tale figlio»). Proiezioni alle 14,45.

La parte «Cinema e scuola» s'inaugura lunedì 15 con «Corsa [illegible] primavera» di Giacomo Campiotti per proseguire, dal [illegible] al 24, con «L'attimo fuggente». Ingresso sempre a 4 mila.

Daniele Cavalla

Un'iniziativa

Antichità formato televisione

Prosegue [illegible] successo di pubblico e di critica [illegible] mostra **Antiquariae**, alla sua prima manifestazione torinese. E' patrocinata dalla Regione e da «La Stampa» e si svolge nei saloni della Promotrice, al Valentino, sino alle ore 23 di domenica 14. A parte i pezzi importanti e antichi esposti grazie al contributo di trentadue preziose «botteghe», questa mostra [illegible] caratterizzata dalla presenza di una troupe televisiva che intervista antiquari, filma gli oggetti, ascolta pareri dei critici. Si tratta di un network che raggruppa le principali emittenti regionali con i servizi che vengono proiettati, a turno, in differita.

S'è cominciato il 9 e [illegible] servizio [illegible] concluderà lunedì 15. Per chi [illegible] interessato [illegible]'iniziativa tv e non ha possibilità di visitare [illegible] l'esposizione, diamo i nomi delle emittenti (con relativi orari odierni) che trasmettono i servizi organizzati dalla relazioni esterne de La Stampa. Angelo Mistrangelo, Luisella Re e Renato Rizzo (coordinati da Loredana Furno) sono gli intervistatori.

Videogruppo trasmette oggi «Appuntamenti quotidiani [illegible] l'antiquariato» alle 18,30. Telesubalpina (alle 14,35 e 17,45). Telecupole (18). TF9 (22,20 e in replica il giorno dopo alle 14). Sesta Rete (20). Quinta Rete (23,30). Telestudio, Odeon Tv (all'1). E [illegible] 15, all'1 appunto, finiranno queste trasmissioni.

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Via col jazz [illegible] Contea

Anche «La Contea» di [illegible] Sella 132, uno dei «covi storici» dei concerti jazz torinesi, riprende la programmazione: tre appuntamenti settimanali, [illegible] lunedì, il giovedì e il venerdì, e un cartellone che promette bene: la promessa è di tentare un rinnovamento [illegible] scena locale, portando ad esibirsi in città gruppi italiani [illegible] frequenti dalle nostre parti.

Intanto, stasera (ore 22) l'esordio della stagione [illegible] affidato [illegible] quartetto Battro, con Emanuele Cisi al sax e Bebo Ferra alla chitarra. Domani alla «Contea» ci sarà il [illegible] di Gigi Cifarelli, mentre lunedì arriva il Ms. Ms. Quartet, [illegible] trombettista americano Jim Dvorak; al [illegible] fianco, Carlo Actis Dato (sax), Lelio Giannetto (contrabbasso) e Marcello Magliocchi (batteria).

La Banda Osiris per il [illegible]

«Dance Caprice», l'originale giovedì danzereccio del «Big Club» di corso Brescia 28, sta[illegible] schiera un intermezzo spettacoliero piacevole: ospiti del locale saranno i quattro squinternati «musicisti» [illegible] Banda Osiris: Sandro Berti, Carlo Macrì, Gianluigi e Roberto Carlone [illegible] rinomati per la loro geniale abilità nel cavare dalla musica, dagli strumenti, dalle situazioni tipiche del concerto succhi [illegible] stralunata comicità. Da vedere, e rivedere.

A proposito [illegible] «Big», ricordiamo le prevendite da Ricordi, Discolò, Rock & Folk e Music Center dei biglietti per il concerto dei Mission, che si terrà lunedì nel locale di corso Brescia.

Prevendite anche per Mango, che sarà al Colosseo di via Madama Cristina 71 il 23 ottobre (biglietti a 30, 25 e 20 mila lire disponibili alla [illegible] del teatro). Ancora al Colosseo, sabato prossimo c'è l'Elektric Band di Chick Corea: stessi prezzi di Mango, sempre alla cassa del teatro.

I concerti [illegible]

C'è di tutto un po', stasera: dal rock all'avanguardia jazz. Con ordine: il rock è alla birreria «Manhattan» (via Giachino 46) con gli Unter Den Linden, una band attiva da circa un anno che schiera l'ex bassista degli Spritz Ezio Fara, il cantante Davide Della Casa, il chitarrista Claudio Burdese (già [illegible] gli Spritz e i Barflies) e un batterista [illegible] inglese, Kevin Rice.

Progressive rock al «Cammello» (via Principe Tommaso 11) con i From Beyond; salsa al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) con gli argentini Salsa Blanca; fusion al «New Pub» (via Valdellatorre 120) con Il Turno.

Rhythm'n'blues alla «Divina Commedia» (via San Donato 47) con l'Albertina Band; blues al «Bells & Flowers» (via Belfiore [illegible]) con gli A-Trio; il jazz è di scena all'«Imbarco Perosino» (viale Virgilio 53, al Valentino) con il duo formato dal chitarrista Luigi Tessarollo e dal bassista Massimo Camerca, e all'«Ermitage» (via Cenischia 25/b) con il Modal Jazz Group.

Tutti i concerti, salvo indicazione diversa, s'iniziano alle 22 circa.

Per finire, qualche segnalazione «disco»: al «Metro» (via Gioberti 33) il deejay Claudio Manzoni presenta la serata «Vive le fric!»; a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) Giorgio Vallette conduce l'«Urban Party»; allo «Studio [illegible]» (via Nizza [illegible] 32) c'è la festa di architettura; al «Centralino» (via delle Rosine 16/a) «E' ora di risvegliarsi»; [illegible] «Volumnia» (via San Massimo 1) «Soulmagia» con la Latin Superb Posse; al «Village» (via Monfalcone 62) è «Technodance»; [illegible] «Giau» (strada Castello di Mirafiori 346) il deejay Charlie [illegible] maestro di [illegible] nia in «Reggae, funky e dintorni».

MANGIAR [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

All'ex Cecchetti

Tre giovani e pizze per tiratardi

[illegible] Madama Cristina 5
Nuova gestione
Chiuso lunedì
Solo cena, dalle 19 all'1,30
Sulle [illegible] con bevande
Tel. 011/669.82.21

[illegible] Francia e in Germania significa fortuna. Ecco perchè un giovane terzetto ha deciso di chiamare **Rospetto** il locale che da poco tempo sostituisce il conosciuto Cecchetti [illegible] piazza Madama Cristina. Quelli [illegible] Cecchetti, bravi nel pesce, sono passati alle Due Isole, mentre Daniele e Tiziana Crotto, assieme ad AnnaMaria Gianquinto sono subentrati con pizze e tutto spiano. Sono quaranta i tipi che [illegible] possono scegliere in questo simpatico posto un po' da nottambuli. Nelle due salette, infatti, si cena dalle 19 all'1,30 della notte con pubblico davvero [illegible] eterogeneo. Giovani, coppie più stagionate, gruppi di amici reduci da teatri e cinema.

Antipasti, pizza, dessert e birra (o vino) [illegible] le [illegible] che cadenzano la cena. Con [illegible] spesa che si tiene sulle 15-20 mila come vuole la tradizione di una pizzeria onesta.

Margherite, marinare, [illegible] porcini e «rospetto» (poteva mai mancare?) sono i nomi più richiesti sulla carta. [illegible] lire a 11 mila la più [illegible]. La caratteristica delle pizze [illegible] che [illegible] no sottili e leggere, [illegible] piacciono ai palati giovani odierni. Così, chi preferisce la pizza e [illegible] spessa, si dimentichi del posto. Crotto le sa cuocere bene nel suo forno che, brutta notizia per gli intenditori, non è a legna bensì elettrico.

Zafferano in crisi

Piace ancora il risotto alla milanese?

Produzione [illegible] zafferano
(nome latino, crocus sativus)
Si produce nell'Aquilano
[illegible] Lombardia i consumatori
Prezzo alto
e concorrenza dalla Spagna

Il «crocus sativus» [illegible] ben noto (e gustato) sin dall'antichità. Parliamo della pianta di zafferano che, ridotte in polvere, viene [illegible] per insaporire tanti cibi e dai milanesi, in particolare, per arredare il famoso risotto meneghino. Perchè lo zafferano è alla ribalta oggi? Perchè pare che la produzione italiana, [illegible] centrata nell'altopiano di Navelli, in provincia dell'Aquila, sia in grossa crisi a causa dei prezzi sempre più competitivi di quello prodotto in Spagna.

Il suo prezzo è ormai alto, forse troppo. Si parla anche di [illegible] mila lire al grammo che è cifra molto più alta di quella che [illegible] per acquistare l'iberico. Nel 1890 se ne producevano circa 3500 chili all'anno, oggi soltanto 70-80 chili ricavati [illegible] torrenti che sempre più si riducono per estensione. Peccato, perchè lo zafferano continua a tenere il mercato, sia quello del Nord italiano e [illegible] quello molto più ricco degli Stati Uniti (il [illegible] negli States è di oltre 2000 chili annuali).

Giunto in Spagna con gli Arabi e da lì passato in Sicilia, lo zafferano è oggi [illegible] «specialità» della provincia aquilana con raffinati estimatori più che altro in Lombardia. Perchè allora non incrementarlo? Nell'epoca del fast-food forse non piace più il «risotto alla milanese»?

GLI APPUNTAMENTI

UN LIBRO

Con Sofri

Oggi, [illegible] 17, nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere a Palazzo Nuovo, in via Sant'Ottavio, presentazione del libro «La memoria» [illegible] Adriano Sofri (ed. Sellerio). Oltre all'autore, intervengono Nicola Tranfaglia e Grazia Cherchi.

I CATTOLICI

Dibattito

Stasera, ore 20,30, nel Salone Acli in via Perrone 3 bis, presentazione del volume «La città dell'uomo. Cattolici, partito e Stato nella Storia d'Italia» di Francesco Traniello (ed. Il Mulino). Al dibattito, oltre all'autore, parteciperanno Guido Bodrato, Giovanni Ferrero e Giuseppe Maspoli. Moderatore Ivo Fogliasso.

[illegible]

Al Centro Nigra

Oggi, ore 19,30, al Centro Nigra in via Cigna 18, presentazione del corso di danza diretto da Elena Gobbi. Domani, alle 21, si parlerà dell'altro corso dedicato alla «psicologia dell'amore e del sesso» tenuto da Luciano Palladino.

[illegible]

Van Gogh a Venezia

Alle 21, [illegible] Centro Pannunzio in via Maria Vittoria 35h, l'architetto Maria Grazia Imarisio parlerà sulla mostra veneziana «Da Van Gogh a Pollock» di Palazzo Grassi.

GLI [illegible]INI

In una mostra

S'è inaugurata la mostra di accendini a petrolio e benzina «dei nostri nonni». Così «Ruffo» in via Stampatori 4 festeggia i due anni di attività del negozio.

PSICODIAGNOSI

C'è un corso

Incontro informativo, alle 20, nella sede di «Psicologia Domani», in piazza Castello 51. E' per la presentazione del [illegible] intensivo di psicodiagnosi del Rorschach. Rivolto a laureati, laureandi e operatori del settore sarà un ciclo di lezioni di 60 ore complessive. Tel. 011/650.21.20.

CON LA POESIA

Incontro

Domani, alle 21, nel salone di [illegible] Ferrucci 65a, terza serata del ciclo «Incontri con la poesia» organizzati dal Centro Kulisciolf. Intervengono le autrici Maria Teresa Massavelli e Adriana Mondo.

DIAPOSITIVE

Al Centro Baha'i

Domani alle 21, al Centro Baha'i di via Lombroso 6, serata di diapositive sul tema: «Confronto culturale fra alcune tribù allo stato di natura». Commenterà la proiezione, Graziano Mola. Ingresso libero.

IL [illegible]

Iscrizioni

[illegible] sono aperte le iscrizioni ai corsi della scuola «Faces make up», in via [illegible] Settembre 65. Trucco base, fotografico, televisivo e teatrale gli argomenti presentati quest'anno. Tel. 011/547.469.

Incontri scacchistici, musicali e letterari in piazza San Carlo

Al Caffè per un sorso di cultura

Stasera il via con il match Karpov e Kasparov

«Ciò che distingue il caffè da un bar è l'essere attivatore di cultura e non solo somministratore di bevande». Così aveva interpretato l'anno [illegible] Pier Franco Quaglieni, direttore del Centro Pannunzio, la nascita [illegible] Servizi Culturali del Caffè San Carlo.

Iniziativa che Massimo Segre, proprietario del Caffè San Carlo, ha voluto chiamare Incontri al Caffè: «Un modo diverso [illegible] vivere il Caffè, trasformandolo in luogo d'incontro di idee, esperienze e persone». [illegible] E dato il successo dell'anno passato, ripropone un programma ricco di temi e personaggi, che avrà il suo epilogo con il concerto di Natale. Il primo appuntamento è stasera con «Il mondiale di scacchi»: un'occasione fornita dalla Società Scacchistica Torinese di vivere con degli esperti l'evento dell'anno, il match per il titolo mondiale tra Kasparov e Karpov. Ogni giovedì infatti prestigiosi nomi della scacchistica piemontese, insieme con giocatori nazionali e internazionali, commenteranno le partite dei sette giorni precedenti. Ma le torri e i cavalli sono solo alcune delle «pedine» che Segre ha [illegible] per rendere «diversi» i sofisticati ed eleganti locali di piazza San Carlo. E' riuscito a trasformarli in saloni [illegible] concerto che ospiteranno «La stagione concertistica autunnale». In collaborazione con l'associazione Musicanova, saranno presentati artisti affermati e giovani talenti.

Martedì 16 ottobre il debutto, con il duo Massimo e Nadia Testa, al violino e al pianoforte, che eseguiranno musiche di Mozart, Prokofiev e Beethoven.

Il martedì successivo concerto per appassionati [illegible] musica antica con Virginio Fadda, suonatore di liuto e accanito ricercatore [illegible] testi estremamente «datati». Altro appuntamento musicale quello di martedì 13 novembre con il soprano Rossella Lampo e il pianoforte Lucio Cuomo che eseguiranno brani di Bernstein.

Altra interessante collaborazione quella con il Centro Pannunzio che al Caffè porterà dibattiti e conferenze dal titolo «La cultura a 360 gradi». Il 26 ottobre Giorgio Calcagno interverrà per parlare della sua esperienza [illegible] giornalista e scrittore. Il 16 novembre Lidia Palomba, musicologa, presenterà [illegible] nuova stagione del Regio. Il Laboratorio Permanente di Arte e Cultura propone invece il 9 novembre il tema [illegible] teatro lirico e i giovani» tenuto [illegible] Luca Ferraris. Organizza inoltre tre serate sull'astrologia, con i soci del Cida.

[illegible] immagine di Kasparov

A questo proposito, il 30 novembre Federico Capone presenterà i suoi studi su «Eventi cosmici con riferimento all'egocentrismo». La novità [illegible] di quest'anno è la «Vetrina del libro» esposta sotto i portici della piazza davanti al Caffè: tutti i venerdì ci [illegible] i dati aggiornati dei best-seller della settimana forniti dalla libreria Rizzoli. Tutte le [illegible] si svolgeranno alle 21,15 con ingresso libero.

Tiziana Platzer

TEATRI

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 91: 2° concerto questa sera 20,30, domani 21: direttore Guido Guida, soprano Audrey Michael, flautista Angelo Persichilli, Martin ballade per flauto, orchestra d'archi e pianoforte. Correggia Galaxies Two (1ª esecuzione assoluta), Mahler sinfonia n. 4 in sol maggiore, per soprano e orchestra, testi tratti Knaben Wunderhorn (la vita celestiale). Orchestra sinfonica di Torino della Rai.

AUDITORIUM RAI - I concerti di Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-91: 10 concerti al pomeriggio alle 15,30 nel periodo 20 ottobre 1990 - 23 marzo 1991. Conferma abbonamenti, per abbonati a del della precedente stagione ottobre al 13 ottobre. Nuovi abbonamenti: dal 15 ottobre al 18, dalle alle 18 sabato incluso presso la Sede Regionale Rai, via Verdi, Torino. Per informazioni tel. int. 4653 / 4912 / 4961

HOLIDAY ON la famosa rivista sul ghiaccio Tenda «Palanones», Traiano. Spettacoli tutte le sere alle ore 21, il sabato alle 15 e, la domenica alle ore 15,30 e 19, lunedì e martedì riposo. Corso Traiano informazioni tel. 317.3765. Prevendite: Casse Palasport, Ruffini, tel. 335.2911. Per Cral e Gruppi casse stadio Comunale, corso Sebastopoli, Curva Maratona, tel. 322.676.

GARYBALDI TEATRO: oggi riposo, domani venerdì 12, 13, 14, Settimo per la storia di Romeo e Giulietta di W. Shakespeare, regia di G. Vacis. Informazioni e prenotazioni .1748 -.

TEATRO si prenota per Zucca in **Non abbandonarmi l'angelo custode, ovvero le avventure di Pinocchio**, ore 16-19, tel. 513.705.

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

CCT: iscrizioni aperte ai corsi di recitazione. Tel. - 561 0862.

AL CENTRO EFFEMME (via Oropa 28, tel. 871.613): apertura iscrizioni anno '90-'91: corsi di classico, modern-jazz, afro e ginnastica.

ALFA (via Casalborgone 16 [corso Casale], tel. 436.1574): scuola teatrale diretta Alberto gio e Augusto Grilli. Metodologie all'avanguardia per: immedesimazione, mimo, storia del teatro. Corsi individuali e collettivi.

DI FORMAZIONE TEATRALE diretta da Massimo Scaglione e Viviana Lottero: aperte le iscrizioni al recitazione, dizione, tecniche radiofoniche e televisive. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta tutti i giorni escluso i festivi dalle alle ore 19,30 in via Leini 40, tel. 271.969.

CENTRO DEL BALLETTO di Grazia gro: iscrizioni corso Casale 137, tel., pomeriggio 15-19.

(via Venchiglia 25, tel. 805.915): stages trimestrali, frequenza settimanale. Conduce Pietro Tartamella.

D'UOMO TEATRO S. Giovanni, tel. 521.1570): scuola di recitazione Anna Bolens, sono aperte iscrizioni lunedì venerdì dalle 17 alle.

GINGER - UNIDANZA: corsi di danza per studenti universitari: tecniche classica, moderno, jazz. Orario: 12-14 e 16-20. Danza per bambini. Corsi per educazione al movimento dai 3 ai 6, danza presentazione degli esami all'Accademia «Princesse Grace» diretta da M. Besobrasova, C. Jahier, Serra, S. Debenedetti. Informazioni Piana (piazza Vittorio), tel. 837.692.

GINGER - DANZA CLASSICA E CONTEMPORANEA: «Baby contact», corso speciale per mamme e bambini da 20 a 36 mesi condotto da Debenedetti. Inizio il 4 ottobre, Ginger, via Piana 5 (piazza Vittorio), tel. 837.692.

G.R.S. STUDIO DEL BALLETTO CLASSICO (corso Ariniondi 8 [zona padonale Crocetta], tel. 501 244): moderno, jazz e ginnastica signore, diretto da Resy Brayda. Riconosciuto della Pubblica Istruzione. Per informazioni telefonare ore 9-12, 15-18.

LABORATORIO TEATRALE DI (via C. Alberto): ne, dizione, danza, mimo. Tel. 713 846 (9-11), 633 378 (17-20).

LO I.D.A.S. (via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8): a grande, ritorna Denise Webb in stage di danza jazz 15 ottobre, con spettacolo. Livelli professionisti avanzati intermedi, principianti. Per informazioni tel. 669.9128 - 661.0930, orario 10-13, 15-20.

LO STUDIO I.D.A.S. (via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8): corsi danza classica: Joan Boeroc, danza Jazz: Brian e Garrison coreografi televisivi, danze spagnole Moises Fernandez, ritmi e danze afro Kalina Genero. Tutti livelli. Direzione artistica Laura. Per informazioni tel. - 661.0930, 10-13, 15-20.

LO STUDIO I.D.A.S. (via P. Giuria 30/bis strada del Campagnino 8): corsi di dizione e recitazione per I, II, III anno con seminari di del microfono canto, mimo ed espressione corporea. Direzione artistica Michele Di Mauro. Per informazioni tel. 660 9120 - 661.0930.

SCUOLA DI RECITAZIONE diretta Enza Giovine: Teatro Torino, corso M. D'Azeglio 17, tel.

TANZSTUDIUM Silvia Negri (via M. Cristina 51): dal 12 ottobre corso speciale mamma-bebè dai 18-30 mesi. Informazioni e iscrizioni dal lunedì al venerdì 14-19, tel. .

TEATRO NUOVO - DANZA CLASSICA CONTEMPORANEA: corsi a tutti i livelli. Iscrizioni M. d'Azeglio 17, tel. 669.0868.

TEATRO NUOVO: Jazz Ballet scuola di jazz diretta Adriana Cava. Iscrizioni e informazioni corso Massimo d'Azeglio 17, tel. dalle ore 9 alle e dalle 15 alle 19.

RITROVI

AL BAGATELLE: ore 15 «A passo di danza», ore 21 discoteca e musica Anni 60. Lire 10 000.

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447 7171): Roby Crak ore 21.

ARLECCHINO: danze; 21 revival musica Anni 60. Orchestra Rommy.

CLUB 84: oggi ore 15,30 con Edo Puma danze e ritmi per tutti; 21 con Beppe Carosso e la sua grande orchestra liscio d.o.c., tutto liscio solo liscio.

PARC BALLO IN VERANDA: ore 21 orchestra Franco Oraini.

EXTREME (via Genova 288/b): ore 21 grande liscio Massimo Pizzarri, domenica 14/10 Raffaele Calò.

FORTINO DANZE: ore 15,30 liscioteca Armando. Ingresso libero.

LUCCIOLA: (corso Taranto 206): stasera ore 21 la pazzia del divertimento, ingresso libero con orchestra.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

K.11 (Valperga, To): ore 21 discoliscio e scuola di ballo diretta mº Tecchio. Sabato Gigliana Gilian.

NUOVO DEN: ore 15 discomusica te danzante e pasticcera a tutti.

SE CLUB (Valperga, To): giovedì, sabato domenica ore 15 e 21 d.j. Mauro Monti.

SMERALDO DANZE (Chivasso), liscio orchestra Galapagos.

TANGO: danze classica elegante, danze ore 21-1.

ZIG-ZAG CLUB: rinnovato Piano Bar-Di oggi 21.30-2.

ATLANTIC HOTEL PIANO RUBINO (Borgaro): piacevoli serate danzanti. Maestro Gallino, cena, gio. sab. dom.

DA ROBY: sera cena con orchestra, sabato sera Carmen Rizzi, tel. 337.985 - 335.

MY CLUB-PIANO BAR (via M. Cristina. 669.9596, R 5.), al pianoforte Gianluca. Chiuso lunedì.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo), cena danzante orchestra. Tel. 0121/74 115.

S. GIORGIO Ristorante - Danze - Valentino: La Pieria's Trio - C. Albertina.

TRILUSSA: I. 514.496-438.1466 pren.

TRILUSSA: 17 ½ re da Roma - Show

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (via Della Rocca 39, tel. 836.331). Jean Michel Folon.

ARTE ITALIANA PER IL MONDO (via Tommaso 22 b): pers. Tomaso Pizio.

C. (Battisti 5): Tino Aime.

CIRCOLO ARTISTI (via Bogino 9, Torino): 130ª esposizione annuale dei soci artisti. Sino al 20/10, : 15,30-19, chiuso.

LA 3 (via Bertola 31): contem-, opere scelte 1970-1990.

FREE-ART (via Dei Mille 42, 839.8805): Lora Totino - Cena - Cilliberto.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, t. 532.662): maestri pitt. dell'800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA: il più grande showroom d'Europa originali e grafica per vostro personale museo. Siamo dei professionisti.

MOLE ANTONELLIANA: Garry Winogrand. Finzioni dal mondo reale. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Lunedì chiuso.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): oggi ore 18 inaugurazione mostra Irene Invrea.

SALETTA (via Rossini 22): dipinti '800-'900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Fedele.

: Guy Harloff.

DAVICO: Fritz Baumgartner.

FOGLIATO: pittori dell'800. Omaggio a G. Falchetti.

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18, tel. 540.993): personale Pier Luigi Rinaldi. Orario: 15,30-19,30.

BUSSOLA (via Po 9/b, Torino, tel. 516.984): ore 10-12,30, 16-19,30. Chiuso lunedì. Aspetti d'arte italiana oggi.

(p. Vittorio 10): A. Tuminello.

: Jean Leppien - un del Bauhaus

PIRRA CERAMICHE: Olivier Fernandez

FIN-ART (p. Vittorio 82, tel. 543 393): pittori italiani e.

In cinquecento al Big per la tournée italiana dell'ex Deep Purple che presenta l'lp «Naked Thunder»

Ian Gillan, rock di rughe e capelli bianchi

Routine ricca di professionalità, ma il genere mostra la corda

I vecchi eroi non muoiono. Peccato. Anche perché, di questi tempi, il rock [illegible] bisogno di altri vecchi eroi. Servirebbe qualche giovane d'idee, ma è merce rara, quasi introvabile. Così ci riduciamo a celebrare fasti antichi e pur sempre vivi; magari non vivissimi, però efficienti. Efficiente, sul palco, è per esempio lo stagionato Ian Gillan, in tour promozionale del suo album solista «Naked Thunder», un prodotto di routine quant'è di routine il live act offerto l'altra sera ai circa cinquecento spettatori del «Big».

Notate bene, routine non significa bassa macelleria, povera chincaglieria di scarto. Anzi, quella di Gillan è routine piena di professionalità, l'ex cantante dei Deep Purple batte i palcoscenici da una vita e conosce fino in fondo i trucchi del mestiere. Ma è il genere musicale suo, l'hard rock, a mostrare la corda, scavalcato dall'estremismo del metal e ormai privo di ogni carica rivoluzionaria.

Serata sottotono, quindi, con un Franco Mamone, promotor nazionale del tour, [illegible] in [illegible] considerazioni sulle sempre meno magnifiche sorti dei concerti. «C'è troppa offerta, troppe cose in giro - bofonchia il canuto manager -. Si continua a organizzare, [illegible] perché? Per chi? Meglio [illegible] fermi, a cambiare lavoro». E' lo scoramento di chi vive il rock e nel rock da sempre e ha conosciuto ben altre età, ben altri pubblici, quando l'Italia giovane [illegible] fame di nuova musica e nuove emozioni, e il concerto di una band americana o inglese - allora si parlava di «complessi» - era un evento da ricordare e raccontare per mesi.

Oggi cresce la disaffezione di un pubblico sempre più distratto e disorientato. Per [illegible] dire degli show mancati: anche l'altra sera, mentre Ian Gillan cantava al «Big», allo «Studio 2» gli americani Devo deludevano l'attesa di quattrocento fans dando forfait all'ultimo minuto, «per motivi tecnici». Insomma, è un momentaccio. Aggravato dalla stanchezza di una musica in crisi ideativa. Gillan ha il disco [illegible] e allora? In realtà «Naked Thunder» non ha nulla di nuovo, nulla di strepitoso, e quanto meno stimolante. Non resta che riascoltare i gloriosi inni del tempo che fu ammirando lo scialo di corde vocali in «Smoke On The Water», il classico dei classici. Il clima rievocativo impone pure al quarantacinquenne Gillan di muoversi frenetico al ritmo rock'n'roll di «Lucille». C'è una componente di sadismo, nello spiare un capellone di [illegible] età sgambettare sul palcoscenico; e c'è la malinconia di un «Luci della ribalta», la melanconia esistenziale dell'uomo di spettacolo che non s'arrende agli [illegible] che passano. Il rock, un'intera generazione del rock, ha rughe e capelli bianchi, e con ferocia ci tornano alla mente le sprezzanti parole di Mick Jagger ventenne che orgoglioso e crudele nella giovinezza [illegible] proclamava «mi sentirei un idiota, a [illegible] il rock a quarant'anni».

Gabriele Ferraris

Ian Gillan, ex Deep Purple

All'«Ippogrifo» Haydn, Mozart e Schubert

Quattro archi all'Araldo la dolcezza è in concerto

Il Teatro Araldo, sede dei concerti della stagione d'autunno organizzata dall'Associazione «Ippogrifo», ha ospitato un quartetto d'archi formato da prime parti dell'orchestra del Teatro Regio di Parma (Carlo Menozzi e Mario Mauro, violini, Corrado Carnevali, viola, e Micaela Milone, violoncello). Squisitamente classico il programma, comprendente lavori di Haydn, Mozart e Schubert.

Teatro lindo, ma sotterraneo e un po' decentrato, ambiente raccolto e clima piacevolmente informale erano elementi che contribuivano a creare l'atmosfera ideale, in bilico fra pubblico e privato [illegible] all'epoca d'oro, per l'esecuzione dei tre Quartetti che erano in programma.

Apriva la serata l'Op. [illegible] di Haydn. La formazione emiliana aveva subito modo di esibire il proprio potenziale energetico: l'occasione veniva fornita, nel primo movimento, dal lungo pedale che collega sviluppo e ripresa. Se l'imprevedibilità è ciò che rende l'opera d'arte capolavoro, il quartetto haydniano tale è senz'altro. Il seguente «Poco adagio cantabile» presenta la melopea innocente e dolcissima che vale al Quartetto il sottotitolo di «Kaiser» e che la storia del nostro secolo ha provveduto a caricare di sovrasignificati pesanti: «Deutschland, Deutschland über alles» in calda versione per quartetto d'archi riesce infatti oggi persino a noi, che germanici non siamo, in qualche modo liturgico. Ieri non sarebbe stato così, domani chissà.

(a. ri.)

GLI [illegible]

PRIME VISIONI

Cinema	Film
Adua [illegible] c. Giulio Cesare 87 Tel. 85.65.21 Tram 4 / Bus 50/51 Ingr. 9000/rid. 6000	**Che mi dici di Willy?** *di Norman Rene con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90)* — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' **Drammatico** Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30
[illegible] c. Giulio Cesare 87 Tel. 85.65.21 Tram 4 / Bus 50/51 Ingr. 9000/rid. 6000	**Pretty Woman** *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **C[illegible]** Or.: ap. 15,45, film 16; 18; 20,15; 22,30
Ambra V. Chiesa della Salute 77 Tel. 29.71.97 Tram 10 / Bus [illegible] Ingr. 9000/rid. 6000	**Le montagne della luna** *di B. Rafelson con P. [illegible], I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi [illegible] vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura** [illegible]: 15; 17,30; 20; 22,30
Ambrosio c. V. Emanuele II 52 Tel. 54.70.07 Tram 1 Bus 60/61/64/64s/67 Ingr. 9000/rid. 6000	**Ti amerò [illegible] ad ammazzarti** *di Lawrence Kasdan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90)* — Da una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' [illegible] Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30
[illegible] **P.** c. V. Emanuele II 52 Tel. 54.70.07 Tram 1 Bus 60/61/64/64s/67 Ingr. 9000/rid. 6000	**Revenge** *di Tony Scott con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrol- [illegible] desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Arlecchino corso Sommeiller 22 Tel. 58.71.90 Tram 4/16 Bus 41/63 Ingr. 9000/rid. 6000	**Ritorno al futuro III** *di Robert Zemeckis con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del 1885 tra indiani e antenati. N. V. 1h 59'. **Fantastico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
Capitol via San Dalmazzo 24 Tel. 54.08.05 Tram 13 [illegible] 55/56/58/72 [illegible] 9000/rid. 6000	**[illegible] 48 ore** *di W. Hill con E. Murphy, N. Nolte (Usa '90)* — Il poliziotto burbero e il simpatico detenuto che lo aiutò in una missione si ritrovano a Las Vegas per dare la caccia a un criminale di nome Iceman. N.V. 1h 34' **Comm. poliziesca** Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
Centrale via Carlo Alberto 27 Tel. 54.01.10 Tram [illegible] Bus 61 Ingr. 9000/Agis 6000	**La stazione** *di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90)* — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite vicecapostazione. N. [illegible] 1h 30' **Comm. dramm.** Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; [illegible]
C. Chaplin 1 via Garibaldi 32/E Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72 Ingr. 9000/Agis 6000	**Senti chi parla** *di Amy Heckerling con J. Travolta, K. Alley (Usa '89)* — Un tassista gentile accompagna una bella cliente a partorire. Il bambino appena nato ha la facoltà incredibile di parlare e per di più cerca un papà... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,30
C. Chaplin 2 via Garibaldi [illegible] Tel. 54.52.45 Tram 13 Bus 5/72 Ingr. 9000/Agis 6000	**Fantasia** *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h [illegible] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
[illegible] via Gallo 5 Tel. 650.71.00 Tram 1 Bus 47/61/67 Ingr. 9000/rid. 6000	**Riposseduta** *di B. Logan con Linda Blair, N. Beatty, L. Nielsen (Usa '90)* — Una tranquilla casalinga all'improvviso si mette a ruggire e a dimenare la testa. Per esorcizzarla torna alla carica un esorcista in pensione. N. V. 1h 31' [illegible] Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30
Doria via Gramsci 9 Tel. 54.24.22 Tram 4/12/15 Ingr. 9000/rid. 6000	**Ragazzi fuori** *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Eliseo Gr[illegible] piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 Ingr. 9000/rid. 6000	**Pretty Woman** *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa [illegible]* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta [illegible] bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Eliseo Blu piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 Ingr. 9000/rid. 6000	**Weekend con il morto** *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15,30; 17,10; [illegible]; 20,50; 22,40
[illegible] piazza Sabotino Tel. 447.52.41 Tram 15/16 Bus 33/33s/42/56 Ingr. 9000/rid. 6000	**Labirinto di passioni** *di P. Almodóvar con C. Roth, I. Arias (Spagna '82)* — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono lo spunto per storie d'amore e di passione tra musica, linguaggio [illegible] e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' **Commedia** Or.: [illegible]; 18,10; 20,20; 22,00
Empire p. Vittorio Veneto 5 Tel. 871.642 Tram 13/15/16 Bus 53/55/56/61/70 Ingr. 9000	**Mr & Mrs Bridge** *di James Ivory con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89)* — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani. Il loro decennale rapporto, la vita dei figli e tanto mondo borghese. N. V. 2h 10' **Drammatico** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Faro via Po 30 Tel. 83.22.14 Tram 13/15 Bus 55/56/61 Ingresso 9000	**Fantasia** *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. N. V. 2h **Cartoni animati** Or.: ap. 16, film 16; 18,10; 20,20; 22,30
Fiamma corso Trapani 57 Tel. 316.20.57 Tram 2/33/42/58 Ingr. 9000/rid. 6000	**Occhio alla Perestrojka** *di Castellano e Pipolo con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90)* — A causa della perestrojka tre amici guasconi sono raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con fidanzate e parenti dell'Est. 1h 32' N. V **Comico** Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

PRIME VISIONI

Cinema	Film
Ideal corso Beccaria [illegible] Tel. 521.43.16 Tram 10/16 Bus 46/46s/51/52/71 Ingr. 9000/rid. 6000	**Quei bravi ragazzi (Good Fellas)** *di Martin Scorsese con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. Viet. Min. 14. 2h 25' **Drammatico** Or.: 17; 19,50; 22,30
King [illegible] CINESTUDIO via Po 21 Tel. 839.76.02 Tram 13/15/16 Bus 55/56/61 Ingr. 9000	**Che mi dici di Willy?** *di Norman Rene con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa '90)* — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici gay. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' **Drammatico** Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30
Lilliput via XX Settembre 15 bis Tel. 53.71.00 Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68 Ingr. 9000/rid. 6000	**Le montagne [illegible] luna** *di B. Rafelson con P. Bergin, I. Glen (Usa '90)* — Alla ricerca delle sorgenti del Nilo, la storia di due esploratori inglesi dell'epoca vittoriana: il duro R. Burton e il sognatore J. H. Speke. N. V. 2h 11' **Avventura** Or.: 14,45; 17,15; 19,45; 22,15
Lux Galleria S. Federico Tel. 54.12.83 Tram 4/12/15 Bus 58/58s/61 Ingr. 9000/rid. 6000	**Dick Tracy** *di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman abb. a* **Roger Rabbit sulle montagne russe** *(Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti di Gould si difende da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura** Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25
[illegible] via Pomba 7 Tel. 812.41.[illegible] Tram 18 Bus 60/61/64/64s/67 Ingr. 9000/rid. [illegible]	**Weekend con il morto** *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' [illegible] Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
Nazionale 2 via Pomba 7 Tel. 812.41.73 Tram 18 Bus 60/61/64/64s/67 Ingr. 9000/rid. 6000	**Pretty Woman** *di Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Olimpia 1 via Arsenale 21 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 Bus 57/57s/58/58s Ingr. 9000/rid. 6000	**Henry [illegible]** *di Philip Kaufman con Fred Ward, Uma Thurman, Maria De Medeiros (Usa '90)* — Dai diari della poetessa francese Anaïs Nin, il racconto scabroso del suo amore per lo scrittore Henry Miller e per la moglie. V. M. 18 2h 12' **Erotico** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Olimpia 2 via Arsenale 21 Tel. 53.24.48 Tram 4/12/15 Bus 57/57s/58/58s Ingr. 9000/rid. 6000	**[illegible] con il [illegible]** *[illegible] Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il [illegible] capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' [illegible] Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Reposi via XX Settembre [illegible] Tel. 53.14.00 Tram 4/12/15 [illegible] 58s/63/63s/68 Ingr. 9000/rid. 6000	**Occhio alla Perestrojka** *[illegible] Castellano e Pipolo con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90)* — A causa della perestrojka tre amici guasconi sono raggiunti in Italia dalle loro [illegible] bulgare. Guai con fidanzate e parenti dell'Est. 1h 32' N. V. **Comico** Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
Romano Galleria Subalpina Tel. 51.01.46 Tram 10/15 [illegible] Ingr. 9000/rid. 6000	**Pretty Woman** *[illegible] Garry Marshall con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Co[illegible]** Or.: ap. 15,45, film 16; 18,10; 20,20; 22,30
Studio Ritz via Acqui 2 Tel. 83.05.21 Tram 13 Bus 53/58/66/73 Ingr. 9000/Agis 6000	**Ragazzi fuori** *di Marco Risi con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** [illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Vittoria via Roma 338 Tel. [illegible]7.88 Tram 4/12/15 Bus 34/58/58s/61 Ingr. 9000/rid. 6000	**Caccia a Ottobre Rosso** *di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90)* — Il disperato tentativo di un sottomarino [illegible] di scappare all'Ovest, porta il mondo sull'orlo della terza guerra mondiale. N. V. 2h 16' **Thriller** Or.: 16,30; 19,20; 22,10
Zeta [illegible] Colleasca 12 Tel. 749.28.07 Tram 13/15 Bus 71 Ingr. 6000	**L'africana** *di M. Von Trotta con B. Sukowa, S. Sandrelli, S. Frey (Ita Germ.Ov. Fra '90)* — L'intenso ma difficile rapporto d'amicizia tra due donne incrinato dall'amore per lo stesso uomo. N. V. 1h 43' **Drammatico** [illegible]: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

Cinema	Film
Cuore via Nizza 56 (tel. 697 666)	**La g[illegible] dei Roses** *con M. Douglas, K. Turner.* Or.: 19,30; 22,15
Fregoli piazza S. Giulia 2 bis (tel. 812 2312)	**Nuovo Cinema Paradiso** Premio giuria Cannes [illegible], Oscar 90. Or.: 20,15; 22,30
[illegible] via Venaria 8 (tel. 749.23.62)	**Le affettuose lontananze...** *di Sergio Rossi con Lina Sastri, Fiorenza Marchegiani.* Non vietato. Ore 20; 22,30
[illegible] d'Essai corso Belgio 53 (tel. 874.171)	**Il tempo dei gitani** *di E. Kusturica, con H. Hasimovic.* Premio migliore regia Cannes '89. Orario: 20; 22,30.
Drive-in Al cinema in auto via Valenza ang. via Genova	**Un mercoledì da leoni** *con Jan Michael Vincent, William Katt.* Orario: 20; 22; 24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Sede	Programma
C. Cult. Français via Pomba 23 Tel. 545.638	**L'heure Georges Simenon** 16,30 **Le train** (1973) di P. Granier Deferre con R. Schneider, J.L. Trintignant (100) v.o. 18,30 **Cours d'assises** (1937) di J.C. Tacchella con X. Deluc, A. Doudey (100) v. [illegible]
[illegible] **Uno** via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 15 Ingresso L. 5000	**Che?** [illegible] Roman Polanski con [illegible] Mastroianni, Sydne Rome, versione italiana ore 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Massimo Due via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram 16 Ingresso L. [illegible]	**[illegible] années Lumière** Or. 16,45-18,30. Lo spazio non consente di elencare tutti i film, pregasi di consultare programma in sala ore 20 e 22,30 **Le fond de l'air est rouge** di C. Marker. Presenta Gianni Volpi. Tutti i film sono in v. o. Sera trad. it. sim.
Massimo Tre via Montebello 8 Tel. 871.048 Tram [illegible] Ingresso L. 5000	**Asiamerica** Ore 18,15 e 20,30, **Living on Tokyo time** di Steven Okazaky; ore 18,30 e 22,30 **The fall of the I-Hotel** di Curtis Choy e **Monkey king Looks west** di Christine Choy. Trad. simultanea nel. proiezioni serali dalle 20,40-22,30.

TEATRI

Teatro	Programma
Teatro Regio piazza Castello 215 Tel. 88.151	**Stagione lirica 1990/91** Pren. e inf. Nuovi abbonamenti turni ordinari. In vendita dal 2 all'11 novembre. Dip. relaz. esterne tel. 88 151/209/210 e biglietteria tel. 88.151 241/242 (lunedì chiuso).
Adua c. Giulio Cesare 87 [illegible]. 287.871-248.2276 Tram 4 Bus 50/51	**Il Gruppo della Rocca** domani ore 21: **Sfogliando il cartellone: appunti, [illegible] riosità, citazioni,** recital a [illegible] gruppo della Rocca. Abbonamento: 6 spett. a scelta su 11 L. 93.000-75.000-54.000 e Carta Adua per 11 spett. L. 115.000.
Alfieri piazza Solferino 4 Tel. 535.440 Tram 13 - Bus 14/14s 50/58/59s/67	Dall'11 al 28 ottobre Garinei & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con Gianni Bonagura e Caterina Sylos Labini in **Niente sesso siamo inglesi** e con Enzo Garinei. Biglietteria ore 9-13 e 15-19 tutti i giorni.
[illegible] via Chiomonte 3 Tel. [illegible].754 Tram 15/16 Bus 33/42/55	**Teatro dell'Angolo** Sabato 13 Ottobre ore 21 «Presentazione della stagione 90/91». Conferenza spettacolo a cura degli attori del Teatro dell'Angolo. Ingresso libero.
Colosseo via M. Cristina 73 Tel. 669.8034 Tram 16/18 [illegible] linea 8	**Stagione te[illegible]le 90-91** Vendita abbonamenti «Arcobaleno» 5 spettacoli. Trio Lopez-Marchesini-Solenghi, Leo Gullotta-Ornella Vanoni-Dario Fo-Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034.
Teatro Erba [illegible] Moncalieri Torino	**Stagione 1990/91** Prosa, musical, danza, cabaret. Abbonamento a 15 spettacoli oppure a gruppi di 5 con posto fisso. C. Moncalieri 241, tel. 696.56.47 ore 9/13 - 15/18
[illegible] via Juvarra 15 Tel. 513.705	Ore [illegible] GSProposta presenta Franco Cardellino in **Genuflessioni di un'anguilla,** di F. Cardellino e G. Trevisan.
Teatro di [illegible] [illegible] Massaua 9 Tel. 785.603 Bus [illegible]	**Compagnia di Danza [illegible]-Martel** Stagione di balletto '90/'91. E' aperta la campagna abbonamenti a 4 spettacoli su 6 in cartellone. Informazioni e prenotazioni tel. 472.996.

Richard Gere e Julia Roberts in «Pretty Woman» del regista Garry Marshall

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.283. **Incontri bestiali**, con Teja Rae, Krista Lane. Col. Viet. 18. Ap. 14, ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. [illegible]. **Olivia donna in calore** con H. Olivier, I. Lechamp. [illegible]. Viet. [illegible]. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. [illegible]000.

CINECLUB v. Calandra 15. **Rasterschitz.** Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD c. R. Margherita 105, tel. 521.23.85. **Oltre il piacere**, con Seka e K. Parker. Col. V. 18. No stop dalle 10, ult. ore 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Erotismo a Las Vegas (La ballata blues di Memphis).** Col. Viet. 18. 1ª vis. Ap. 10,30 ult. 22,30.

MAIOR l.go G. Cesare 105, t. 287.974. **Oscenità totale**, con B. Belacosa, M. Tavares. Col. V. 18. Ap. 15 ult. 22,30.

[illegible] P. Tommaso 6, telefono 650.54.70. **Virgin super love**, con Mary Ann Sweet. 1ª visione. Col. V. [illegible]. Ap. 14,30, ult. 22,30.

[illegible] c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Mostra** con Moana Pozzi. 1ª vis. Col. V. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.765. [illegible] **proibiti** [illegible] **in calore.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3817. **L'ultima voglia**, con L. Delauwe, C. Black. Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO v. Buzzi 8, t. 530.353. **Estivales pour homme seul**, con Gabriel Pontello, Debuyssere Carole. Colori. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo

BARDONECCHIA
SABRINA: riposo

BUSSOLENO
NARCISO: riposo

[illegible]
MARGHERITA: Legami

[illegible] **VICA**
[illegible] riposo

[illegible]
MARILYN: L'amico ritrovato
SPLENDOR: riposo

CHIVASSO
CINECITTA': Mr. e Mrs. Bridge
[illegible]O: Pretty Woman
[illegible]MA: Quei bravi ragazzi

[illegible]
[illegible]: riposo

COLLEGNO
[illegible]E: Ritorno al futuro III
REGINA: Pretty Woman
STAZIONE: Dick Tracy
STUDIO LUCE: riposo

CUORGNE'
MARGHERITA: Weekend con il morto
PERONA: Caccia a Ottobre Rosso

GRUGLIASCO
ROMA: Ragazzi fuori

[illegible]
[illegible] Cattive compagnie
SOARO: Pretty Woman
POLITEAMA: Lolita 2000

MONCALIERI
[illegible] CASTELLO: Harry ti presento Sally

MONTANARO
VITTORIA: riposo

[illegible]
[illegible] riposo
[illegible] COMUNITA': riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: [illegible] al futuro parte III
ITALIA: Quei bravi ragazzi
RITZ: Fantasia

RIVOLI
GIOIELLO: Pretty [illegible]

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: riposo

[illegible] **PELLICE**
TRENTO: riposo

VALPERGA
[illegible] Ritorno al futuro III

La veranda pieghevole: una soluzione per acquistare spazio

Una stanza in più? Sul balcone

E si risparmia sulla bolletta energetica

In ogni casa, prima o poi, arriva il momento in cui la mancanza di spazio diventa il problema più impellente da affrontare. Pur senza essere [illegible] soluzione definitiva [illegible] modo per allargare l'al[illegible]ggio c'è: trasformare il proprio balcone in [illegible] stanza in più usando per l'occasione [illegible] verande pieghevole.

Non sono ancora molti i proprietari che decidono per questa soluzione. Eppure chiudendo [illegible] terrazzo si recuperano preziosi metri quadri che finora non so[illegible] serviti a molto, se è vero che, soprattutto al Nord, i balconi d'inverno vengono sfruttati poco o nulla, diventando ricettacolo di tutte quelle cose che [illegible] casa non trovano posto (armadietti, tavolini, scale, portarifiuti di ogni genere, bottiglie vuote). Lo spettacolo per chi guarda, dalla strada o dagli appartamenti vicini, è avvilente.

«[illegible] Torino è proprio tra queste - [illegible] [illegible] il proprietario di una [illegible] le più affermate società che costruiscono verande [illegible] tende [illegible] balcone e che da anni ha fatto, del decoro e della pulizia della città, uno dei suoi cavalli di battaglia -. Quando alzo gli occhi al cielo [illegible] vedo simili brutture mi assale un [illegible] di angoscia».

Per l'esperto la soluzione [illegible] [illegible] veranda pieghevole, costruita [illegible] quei materiali [illegible]derni (l'alluminio anodizzato, ad esempio, oppure in legno trattato per resistere alle intemperie), praticamente indistruttibili.

Sono ancora molti gli scettici. Si pensa subito ai problemi condominiali [illegible] alle lunghe pratiche burocratiche [illegible] Comune per il permesso. «Tutti problemi che le grandi aziende come le nostre - risponde l'esperto - sono in grado di risolvere in pochi minuti, grazie ad [illegible] staff tecnico che risolve i problemi con amministratori [illegible] stabili [illegible] [illegible] il Comune. Ma quali sono i vantaggi [illegible] una veranda pieghevole? Un balcone pulito (senza il problema dell'immondizia che [illegible] piove sulla testa dai piani alti), quindi un maggior risparmio energetico e buon ultimo, ma [illegible] in ordine di importanza, [illegible] permette di avere quella famosa stanza in più.

[illegible] ora parliamo di costi: non sono bassi, ma neppure stratosferici. Per un balcone di [illegible] metri per 3 si può raggiungere [illegible] co[illegible] di poco superiore [illegible] due milioni. Caro? Non diremmo, soprattutto perché le grandi aziende del settore sono [illegible] grado di dilazionare [illegible] pagamento secondo le necessità del cliente. «Sì, anche [illegible] le famose 50 mila lire al mese - ci dice l'esperto - ed in qualche anno [illegible] veranda diventa tua e durerà nel tempo».

Ed ora rivolgiamoci ad un altro aspetto dell'arredamento della casa: la scelta dei tappeti. E' indubbio che il tappeto sia (e probabilmente lo sarà sempre) uno dei modi più brillanti per arricchire la propria abitazione. Un bel tappeto illumina l'appartamento, lo impreziosisce a tal punto da lasciare a bocca aperta parenti e amici, è inoltre [illegible] investimento destinato [illegible] rivalu[illegible] nel tempo.

[illegible] parliamo con il responsa[illegible] di [illegible] tra le più grandi società della città.

«[illegible] tappeto più richiesto è quello persiano - dice - i clienti lo preferiscono agli altri per [illegible] qualità, la robustezza, per il disegno e la fantasia di colori e perché l'investimento è assicurato».

La crisi del Golfo in qualche modo si fa sentire? «Per il momento no - dice - ma è indubbio che se le cose dovessero volgere [illegible] peggio i costi subirebbero un deciso aumento».

Lasciando da parte i tappeti

antichi, il cui valore [illegible] le ci pare fuori dalla portata dei più, qual è [illegible] tappeto più richiesto e quale [illegible] [illegible] prezzo? «Il più nobile è senza dubbio l'Isfahan, tramato [illegible] seta, extrafine: può arrivare [illegible] un massimo di 10 mila nodi al metro quadro per un valore che si aggira intorno ai due milioni e mezzo/tre sempre al metro quadro.

Ma sul mercato ci sono anche altri tappeti [illegible] altri prezzi. «Giusto e non bisogna dimenticare - dice l'esperto - che tappeti turchi, o pakistani, [illegible] cinesi [illegible] hanno nulla [illegible] invidiare agli altri. La scelta è talmente vasta che anche nei persiani possiamo trovare prezzi accessibili. Alcuni ad esempio, molto piacevoli per l'originalità del lavoro, hanno l'unica disgrazia di [illegible] [illegible] nati nei grandi centri, [illegible] essere [illegible] lavorati [illegible] nomadi o in piccoli villaggi. E questo [illegible] scendere il loro valore, anche sulle 250 mila lire al metro quadro. In questo modo, con sole [illegible] mila lire si può arredare [illegible] [illegible] letto».

E per finire ci sveli un segreto. Come si fa a riconoscere un tappeto fatto a [illegible] da uno industriale? «E' molto semplice: prendete un [illegible] e cercate di svolgere un nodo a caso, in qualunque parte del tappeto. Se è fatto a mano [illegible] scioglierà solo quello e nessun altro».

SPECIALE
ECONOMIA CANAVESE
Venerdì 12 Ottobre 1990 — Via Marenco 32, tel. 65.681

Pratiche Automobilistiche
Agenzia BALTEA s.n.c.
IVREA (To)
Via Circonvallazione, 5/e
Tel. 0125 49.019

L'economia del Canavese guarda oltre la crisi e cerca un rilancio per il grande appuntamento del '93

Un angolo di Piemonte nel cuore d'Europa

Pronti alla sfida continentale, per conquistare nuovi mercati

Un tassello del Piemonte [illegible] un passo dal [illegible] dell'Europa. Il Canavese geografico [illegible] quello industriale si ritrovano entrambi in questa definizione, anche se con caratterizzazioni diverse. La rete viaria insufficiente ed il sistema di trasporti antiquato non hanno ancora permesso al Canavese di [illegible] quell'isolamento geografico in [illegible] continua [illegible] trovarsi. Al contrario, il sistema industriale da anni guarda all'Europa come a uno [illegible] principali interlocutori per l'imprenditoria canavesana. Ivrea è l'indiscussa capitale del Canavese industriale: adesso vuole rivendicare anche la [illegible] «leadership» sul Canavese geo-amministrativo, rilanciando il progetto della Provincia, un'antica aspirazione che anche Adriano Olivetti, negli Anni Cinquanta, aveva accarezzato individuando proprio nell'area canavesana il primo esempio [illegible] quella «comunità concreta», base del suo messaggio socio-politico.

[illegible] sindaco di Ivrea, Roberto Fogu, parla adesso di occasione storica perché il Canavese pos[illegible] diventare Provincia: «E' [illegible]cessario, però, l'impegno di tutti, politici, amministratori e forze imprenditoriali perché la Provincia diventi una realtà valida dal punto di vista operativo e non [illegible] struttura burocratica inutile e lontana dai veri problemi della nostra gente». Un pizzico di scetticismo non manca però negli industriali del Canavese, che reclamano dalle forze politiche più attenzione a temi che da decenni attendono soluzioni concrete: «La grande viabilità, [illegible] sistema integrato di trasporti su gomma [illegible] [illegible] rotaia, i collegamenti [illegible] Torino e Milano [illegible] solo alcuni dei problemi che [illegible] affrontati subito in modo serio, [illegible] soluzioni opportune. Altrimento corriamo il rischio di vederci ricacciati fuori dall'Europa, nel momento in cui il mercato [illegible] [illegible] per diventare una realtà», avvertono all'Assindustria di Ivrea.

Olivetti [illegible] Ivrea e [illegible] a Caluso, con il loro «indotto» informatico, hanno fatto del Canavese [illegible] delle aree [illegible] più alta «concentrazione tecnologica» [illegible] tutt'Italia, uno dei tre vertici, insieme con Torino [illegible] Nova[illegible], del triangolo di «Tecnocity». Oggi i colossi dell'informatica sono alle prese con una situazione congiunturale difficile: l'Olivetti ha deciso di ri[illegible] [illegible] 3500 prepensionamenti, la Bull [illegible] in cerca di nuo[illegible] fette di mercato.

Il sindacato teme ricadute più gravi su tutto il tessuto economico dell'area [illegible]na: «Nel '91 l'Olivetti attuerà ulteriori tagli di personale, questa volta non ricorrendo più [illegible] prepensionamenti - dice preoccupato Giancarlo Zanoletti, della Fim di Ivrea -. Le strategie dell'azienda, che fino a [illegible] tempo fa venivano presentate come armi vincenti, oggi si [illegible] rivelate sbagliate. La grande rivoluzione [illegible] nell'88 da De Benedetti ai vertici del Gruppo [illegible] ha avuto gli effetti sperati». Ma Palazzo Uffici ribatte: «L'Olivetti è in salute, [illegible] lo stanno a dimostrare i [illegible] conti presentati durante l'ultima riunione del Consiglio d'amministrazione. Certo, le difficoltà non [illegible], ma vanno considerate in uno scenario internazionale dove altri gruppi informatici come il nostro [illegible] stati costretti a ridurre personale e a rivedere le loro strategie per il futuro».

Ma Ivrea [illegible] è solo Olivetti. Dalla crisi di dieci anni fa quando l'azienda ha abbandonato la meccanica per dedicarsi all'elettronica, sono nate centinaia di piccole e medie aziende elettroniche. «Sembra quasi un paradosso - osserva il direttore dell'Assindustria del Canavese, Valerio Cavagnetto - [illegible] proprio quella crisi ha fatto scoprire potenzialità nuove dell'imprenditoria canavesana che probabilmente non sarebbero [illegible] note».

Oggi il Canavese industriale, [illegible] base [illegible] dati forniti dall'Assindustria di Ivrea (una parte di aziende fa riferimento all'Unione Industriale [illegible] all'Api di Torino) conta 614 aziende con 27.671 dipendenti. Significativa la presenza dell'elettronica: 198 aziende con quasi 19 mila occupati. In progressivo calo il settore chimico-tessile, un tempo «polo» trainante dell'economia canavesana, specie nell'area eporediese. L'immen[illegible] area dell'ex Montefibre sulla sponda destra della Dora Baltea a Ivrea, abbandonata da decenni, è [illegible] testimonianza [illegible]sibile delle dimensioni raggiunte in passato dalle produzioni chimico-tessili. E a quell'area, politici ed imprenditori, guardano con interesse particolare per costruire l'Ivrea del 2000, proseguendo idealmente anche sulla sponda opposta [illegible] fiume, quell'asse tecnologico che l'Olivetti, [illegible] suoi 80 anni di storia, ha costruito lungo [illegible] Jervis. Dalla fabbrica di «mattoni rossi», dove l'ingegner [illegible]millo Olivetti cominciò a produrre le prime macchine da scrivere, al Palazzo Uffici 2, voluto da De Benedetti tre anni fa e progettato dall'architetto friulano Gino Valle. Ma c'è anche il Canavese meccanico [illegible] dello stampaggio [illegible] caldo degli acciai, settore quest'ultimo che ha [illegible] celebre parecchi imprenditori canavesani in tutto il mondo. Anche qui s'addense[illegible] nubi di crisi.

Oggi il Canavese industriale, in base ai dati forniti dall'Assindustria di Ivrea (una parte di aziende fa riferimen[illegible] all'Unione Industriale e all'Api [illegible] Torino) conta 6[illegible] aziende con 27.671 dipendenti. Significativa la presenza dell'elettronica: 198 aziende [illegible] [illegible] 19 mila occupati. In progressivo calo il settore chimico-tessile, un tempo «polo» trainante dell'economia canavesana, specie nell'area eporediese

L'indagine congiunturale dell'Assindustria [illegible] Ivrea prevede il ricorso alla cassa integrazione che sembrava sparita negli ultimi anni. «Sulle aziende dell'Alto Canavese incomin[illegible] a farsi sentire non soltanto il difficile momento dell'auto, [illegible] soprattutto la [illegible] legata alla produzione [illegible] veicoli industriali e [illegible] settore ferroviario», dicono gli imprenditori.

I tagli di commesse sono consistenti: «Trenta, quaranta per cento a volte, rispetto al passato: questo significa non solo ricorrere ai provvedimenti di cassa integrazione, ma rivedere i programmi futuri, in gran parte legati [illegible] modernizzazione di impianti e strutture». C'è pessimismo diffuso, anche se diverso da quello degli inizi degli Anni 80, quando decine e decine di aziende metallurgiche - le celebri «boite» del triangolo Forno-Rivara-Busano - furono costrette a chiudere, travolte da una [illegible] che sembrava [illegible] vie d'uscita.

«Oggi però c'è l'appuntamento [illegible] l'Europa che impo[illegible] modi nuovi [illegible] operare - aggiungono gli imprenditori - bisognerà diventare concorrenziali con aziende [illegible] cui attualmente ignoriamo l'esistenza, ma che possono modificare i mercati».

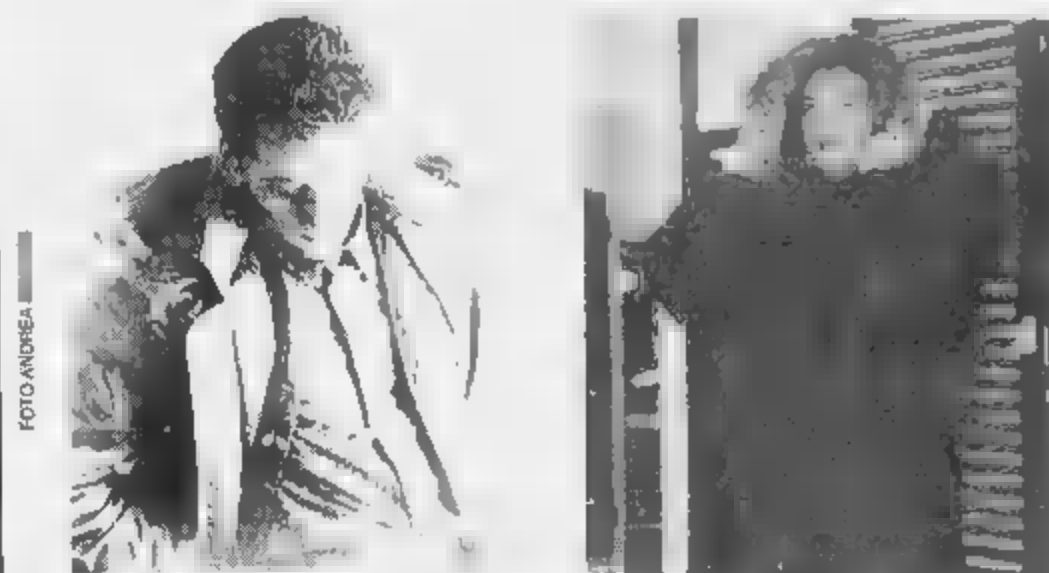
L'Assindustria del Canavese è impegnata da tempo sul progetto «Obiettivo Qualità», una prima risposta all'appuntamento con l'Europa. Dice il presidente Piero Pomella: «E' uno dei filoni su cui ci stiamo muovendo. Stiamo lavorando anche sull'immagine del Canavese industriale, partendo dalla realizzazione di un repertorio aggiornato delle aziende che operano nella nostra zona». Oggi il Canavese sembra guardare con maggior interesse all'Europa, piuttosto che al resto della penisola: «Anche [illegible] la sfida è più impegnativa, in Europa è possibile scoprire mercati [illegible]vi in grado di valorizzare maggiormente i nostri prodotti», dicono gli industriali.

Un particolare momento lo stanno vivendo anche il settore commerciale ed il terziario avanzato: gli anni del «boom» sono finiti, l'arrivo della grande distribuzione preoccupa molti operatori. «E' inutile parlare di specializzare il proprio negozio quando poi la clientela è attirata dai [illegible] centri costruiti alle periferie della città, senza tenere conto di una corretta programmazione», [illegible]vano i commercianti.

L'arrivo di nuovi punti vendita [illegible] dimensioni notevoli, specie nel settore alimentare, non ha finora determinato, però, la chiusura di nessun negozio. Anzi, specialmente nei centri storici di Ivrea, Rivarolo e Cuorgnè, si è assistito ad una ripresa dell'attività commerciale basata essenzialmente sulla specializzazione degli operatori. Quali dunque le prospettive per l'economia del Ca[illegible]ese agli inizi degli Anni 90?

Ricercatori ed esperti parlano di una prima fase di «riflusso industriale» seguita, dopo l'avvento del mercato europeo nel '93, [illegible] una decisa ripresa, che dovrebbe rilanciare la produzione dell'industria canavesana su dimensioni più ampie. «Sarà vincente la [illegible] della qualità - dice Valerio Cavagnetto, direttore dell'Assindustria di Ivrea - anche se comporterà impegni [illegible] per gli imprenditori, costretti ad [illegible]erare seguendo criteri molto severi. Ma, come è già [illegible] in passato, le potenzialità del nostro sistema industriale [illegible] tarderanno a farsi conoscere».

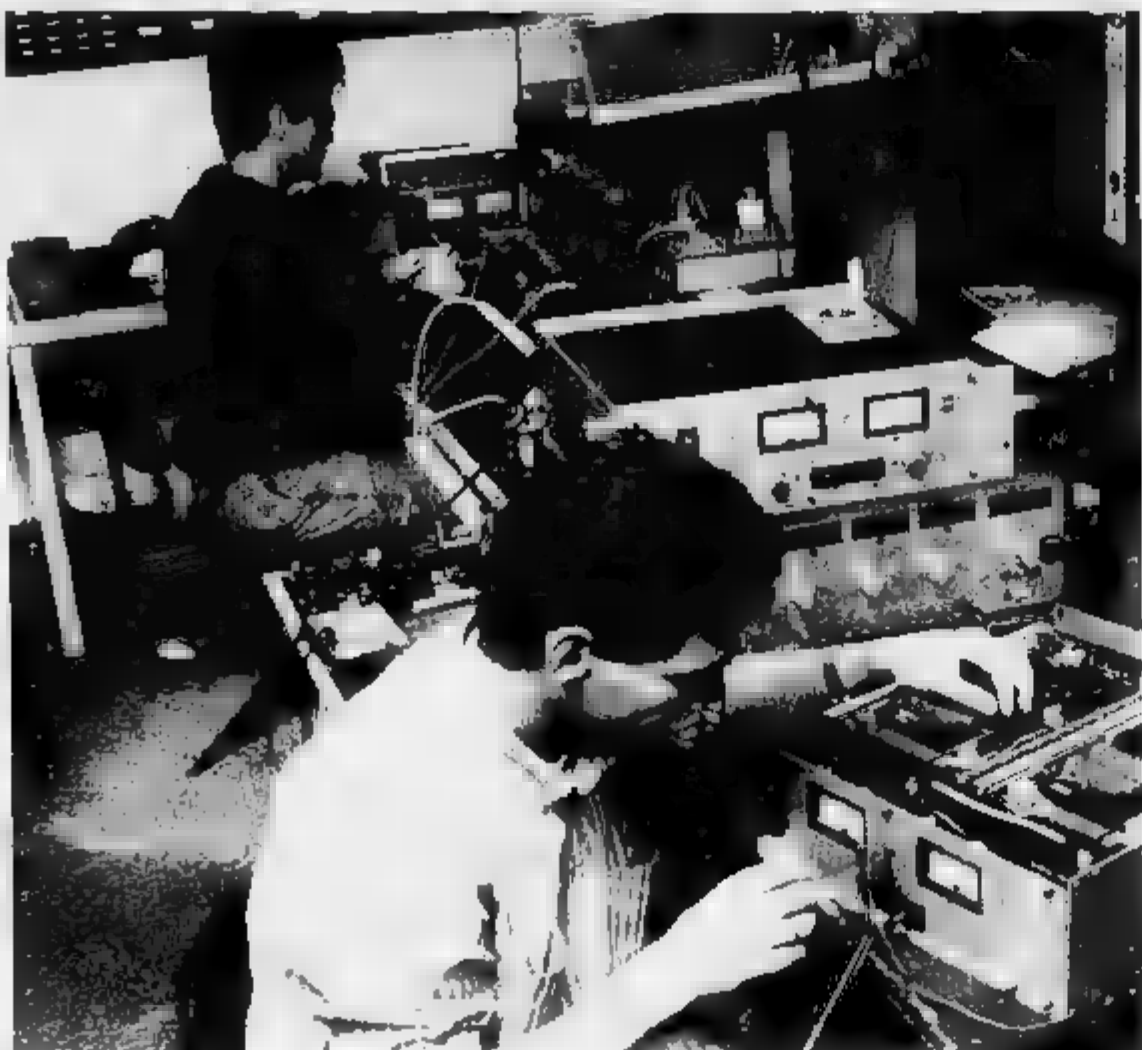
Anni decisivi, i prossimi, anche per l'industria turistica, [illegible] «cenerentola» nel panorama economico, nonostante le enormi potenzialità. «Servono strutture alberghiere adeguate - dice il presidente dell'Azienda [illegible] promozione turistica del Canavese, Camilla Sada - le [illegible]casioni per richiamare turisti qui da noi non mancano, [illegible] tratta di cominciarle a sfruttarle nel modo giusto. Un Canavese turistico significa anche creare nuovi posti di lavoro, [illegible]n dimentichiamolo».

Finora pochi operatori hanno giocato questa carta, lasciando la programmazione turistica all'improvvisazione [illegible] alle iniziative dei singoli. Il tu[illegible] guarda soprattutto all'Europa, a [illegible] quella [illegible]denza, che [illegible] sta radicando in tutta la regione, di vedere nelle nazioni del vecchio Continente i naturali destinari delle proposte che partono [illegible] Canavese.

La Rosa Nera

Informatica, meccanica e stampaggio puntano sulla qualità

Venti di crisi nell'indotto

Torna la paura di dieci anni fa

A maggio i primi segnali preoccupanti. Nell'indagine congiunturale dell'Associazione Industriali del Canavese si torna a parlare [illegible] ricorso alla cassa integrazione: «Una percentuale [illegible] di imprenditori ipotizzava il ricorso a questo provvedimento - spiega il direttore dell'Assindustria Valerio Cavagnetto - ma la [illegible] integrazione era destinata [illegible] salire ancora specie [illegible] autunno, che rischia [illegible] diventare il periodo più difficile per [illegible] industria negli ultimi dieci anni». A giugno, durante l'assemblea degli azionisti, [illegible] presidente dell'Olivetti prospettò i primi tagli occupazionali nel Gruppo: «Ricorreremo al prepensionamento per 3000-3500 dipendenti - dice De Benedetti -. La nostra azienda sta superando meglio di altre il periodo di crisi del settore informatico a livello internazionale». A settembre, però, l'amministratore delegato Vittorio Cassoni ritorna sui problemi occupazionali: «Nel '91 dovremo ancora tagliare», dice, indicando genericamente in qualche migliaio [illegible] unità il personale [illegible] esubero. Di colpo, molti pensano di [illegible] tornati indietro di dieci anni, quando l'arrivo di De Benedetti a Ivrea coincise [illegible] migliaia di licenziamenti: «Ma l'Olivetti rischiava di sparire se non avesse scelto decisamente la strada dell'informatica e dell'elettronica, abbandonando le produzioni meccaniche» disse più tardi l'Ingegnere giustificando quei tagli occupazionali. Oggi, rispetto a dieci [illegible] fa, si è sviluppato un forte «indotto» [illegible]ettronico-informatico, specie nell'area eporediese: la crisi Olivetti rischia di ridimensionarlo? Risponde ancora Cavagnetto: «Non credo, anche se la situazione è difficile. Non dimentichiamo però che dalla criticità di dieci anni fa, l'industria canavesana ha scoperto potenzialità nuove, con la graduale affermazione di decine e decine di imprenditori, molti usciti proprio dall'Olivetti». Gli scenari di crisi caratterizzano anche l'Alto Canavese, dove si concentra la produzione mec[illegible] [illegible] dello stampaggio degli acciai. I contraccolpi subiti dalla Fiat nella produzione di auto si stanno riflettendo sulle aziende fornitrici: «I segnali di [illegible] erano nell'aria da tempo: - commentano gli industriali del settore - molti però hanno cercato di diversificare la loro produzione per evitare l'errore del passato quando l'unico cliente era la Fiat». La chiusura di numerose aziende [illegible] triangolo Forno-Pratiglione-Rivara, la «piccola Ruhr» italiana, [illegible] spiega con quella sovrapproduzione industriale, accompagnata in molti casi da scarse capacità imprenditoriali di chi decideva di mettersi in proprio: «Oggi non è più possibile - aggiungo[illegible] gli industriali -. Solo chi dispone di prodotti di qualità può pensare di essere competitivo, e non solo sul mercato nazionale». Dagli [illegible]ori di [illegible] non è neppure escluso lo stampaggio a caldo degli [illegible]: la concorrenza della Germania («Con l'unificazione le difficoltà aumenteranno», dicono gli operatori del settore) si fa sempre più temibile. [illegible] anche i Paesi dell'Est cominciano a farsi cono[illegible] in Occidente per la qualità dei loro pezzi stampati.

Lavoro in una piccola industria canavesana: i primi segnali di crisi sono arrivati a maggio

Ma il '93 è già iniziato

Ottimismo all'Assindustria

Piero Pomella, 57 [illegible], amministratore della Selca di Ivrea, un'azienda specializzata nell'automazione industriale, da maggio dell'anno scorso guida l'Associazione Industriali [illegible] Canavese.

Qual è l'attuale stato di salute dell'industria [illegible]sana?

La situazione congiunturale del Canavese non è certo positiva. Le ultime indagini da [illegible] effettuate hanno registrato per la prima volta previsioni negative da parte degli imprenditori rispetto a tutti gli indicatori economici analizzati. Mai [illegible] oggi il settore elettronico, ad esempio, [illegible] vivendo una fase di fortissima competizione.

C'è dunque il rischio che uno dei vertici di Tecnocity si presenti in ritardo all'appuntamento [illegible] il mercato unico europeo?

[illegible]on credo, anche perché come Associazione stiamo intensificando gli sforzi per non perdere le opportunità offerte dal '[illegible]. In questa fase, l'Assindustria è chiamata a svolgere un'attività polivalente di supporto al singolo [illegible] alla categoria.

Su quali filoni l'Assindustria si sta muovendo?

Sono essenzialmente quattro: formazione professionale, qualità, standard internazionali, divulgazione dell'immagine industriale del Canavese. Rispetto alla formazione, siamo stati

Piero Pomella

parte attiva nel dar vita a Ivrea alla Scuola diretta [illegible] fini speciali del Politecnico di Torino. Con il Consorzio per la formazione professionale del Canavese, abbiamo strutturato un corso biennale post-diploma per tecnici di automazione industriale. Sull'aspetto qualità, tra breve sarà in funzione nella sede di [illegible] Nigra uno sportello qualità [illegible] disposizione di tutte le imprese. Senza dimenticare la realizzazione dei Manuali tipo della qualità per i tre settori prevalenti [illegible] Canavese, elettronico, meccanico [illegible] dello stampaggio a caldo degli acciai.

In passato non sono mancate le critiche, anche al vostro interno, rispetto ad [illegible] carenza d'interventi dell'Associazione sulla divulgazione dell'immagine industriale del Canavese.

Il Comitato Piccola industria sta lavorando alla realizzazio[illegible] di un Repertorio del Canavese industriale che, assieme agli aspetti ambientali, infrastrutturali e logistici della nostra [illegible]na, illustrerà con l'aiuto di schede aziendali l'attività delle imprese per farle meglio conoscere in Italia e all'estero.

Nonostante i venti di crisi, c'è dunque ottimismo per il futuro dell'industria canavesana?

Credo sia meglio parlare di consapevolezza rispetto al grande appuntamento del 1° gennaio 1993, senza però dimenticare che questa data sarà il punto d'arrivo e di ulteriore prosecu[illegible]one di un processo generale di preparazione che è già in corso. Il mercato unico lo [illegible] crea nell'incessante miglioramento dell'attività imprenditoriale. Senza presunzione, posso affermare che per il Canavese industriale il 1993 è cominciato da un pezzo.

Interventi pari a quelli di tutte le province piemontesi, Torino esclusa

Raccolta la sfida delle tecnologie

Finanziamenti alle aziende che innovano

L'analisi dei dati relativi all'utilizzo del Fondo per l'innova[illegible] tecnologica conferma come il Canavese industriale sia proiettato verso le tecnologie. «Gli interventi innovativi attuati nella nostra regione - dicono all'Assindustria di Ivrea - sono sostanzialmente pari a quelli di tutte le province piemontesi, esclusa la provincia di Torino».

Ma il rinnovamento tecnologico per le aziende presuppone la ricerca di [illegible] formule di finanziamento «indispensabili, soprattutto in vista dell'appuntamento con l'Europa». Di qui la convenzione siglata fra la Cassa di Risparmio di Torino [illegible] l'Associazione Industriali del Canavese, che permetterà alle aziende associate di finanziare attività in materia di qualità dei prodotti.

Si tratta di «una innovazione per l'innovazione» spiegano all'Assindustria. [illegible] aggiungono: «Per la prima volta in Italia una banca accetta la sfida tecnologica, finanziando interventi che permetteranno all'azienda [illegible] proiettarsi verso prospettive nuove».

In che cosa consiste l'operazione? La Crt concede alle aziende canavesane un finanziamento, [illegible] forma di aper[illegible] [illegible] credito, dell'importo massimo di 100 milioni. «Sarà sufficiente che l'azienda [illegible]ciata interessata presenti un progetto d'intervento [illegible] il relativo preventivo di spesa, concordato [illegible] l'Assindustria che svolgerà in pratica le funzioni di garante dell'intera operazione» spiega il direttore dell'Assindustria, Valerio Cavagnetto.

L'apertura della [illegible] linea di credito, aggiuntiva rispetto a quelle ottenute in precedenza dalle singole aziende, dovrà riguardare programmi d'interventi su questi obiettivi: istituzione del sistema di qualità aziendale; formalizzazione e stesura del manuale della qualità; acquisto di apparecchiature, sistemi o strumenti [illegible] laboratorio e controllo; qualificazione del personale adibito alla funzione qualità attraverso programmi di formazione; accesso a procedure di pre-certificazione da parte di società o consulenti specializzati; [illegible]cesso a procedure [illegible] certificazione da parte [illegible] società ed enti autorizzati; acquisto di documentazione [illegible] normative specifiche e affiliazione ad Associazioni che operano istituzionalmente in materia di qualità e certificazione; consulenza tecnica, organizzativa [illegible] legale [illegible] materia di qualità [illegible] processi, prodotti, materiali, responsabilità [illegible] produttore.

Aggiungono all'Assindustria: «L'apertura [illegible] credito avrà una durata di 12 mesi, compreso quello di perfezionamento: il fi[illegible] verrà regolato ad un tasso corrispondente al 90% [illegible] prime-rate Istituto [illegible] capitalizzazione trimestrale ed al netto della commissione di massimo scoperto».

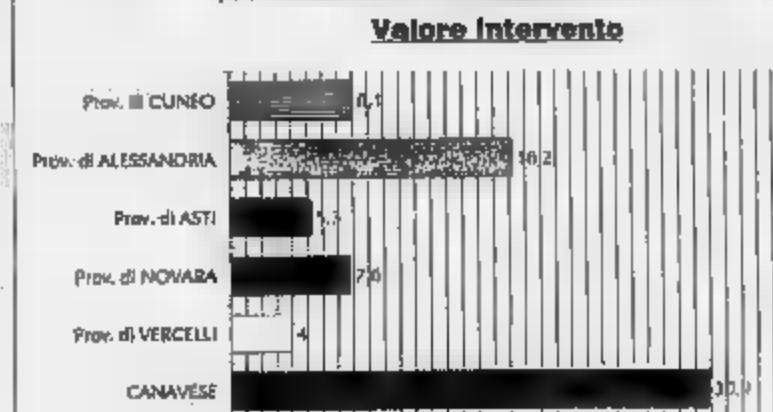
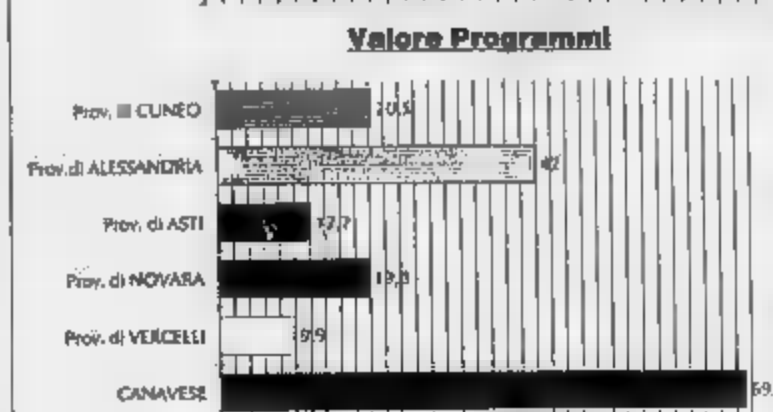
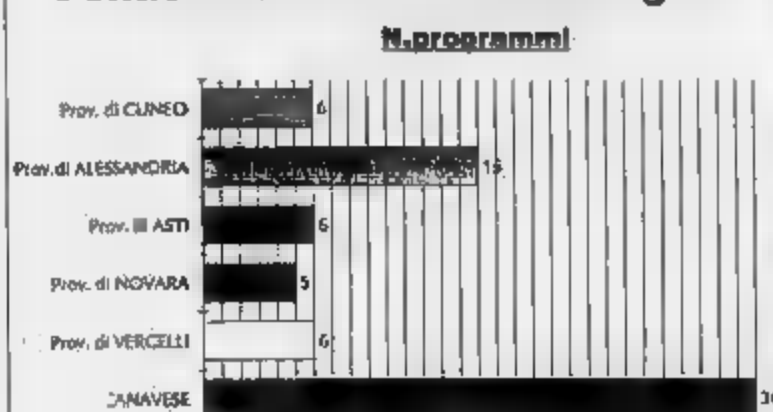
La scelta da parte della Crt dell'area canavesana per avviare questa esperienza è strategica: «Le grandi aziende che operano in Canavese, oltre alle moltissime piccole e medie imprese - dicono alla Cassa di Risparmio - creano un tessuto economico [illegible] nel panorama piemontese e forse anche nazionale: di qui il nostro interes[illegible] al processi d'innovazione tecnologica, oggi mirati soprattutto al raggiungimento della qualità dei prodotti».

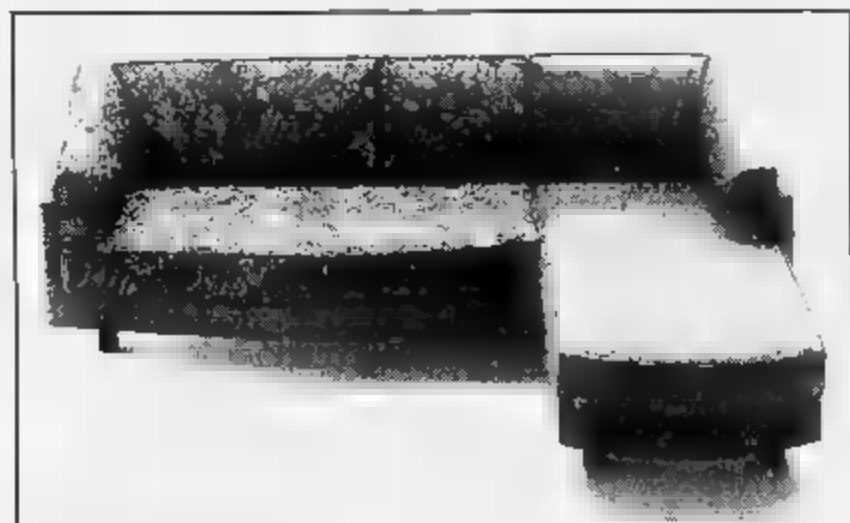
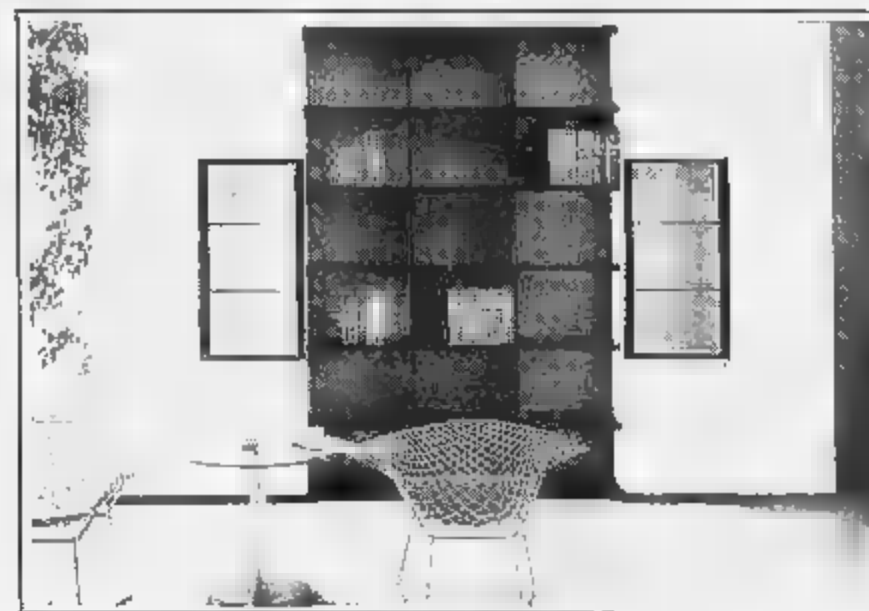
L'innovazione ha caratterizzato, negli ultimi anni, soprattutto i programmi messi [illegible] punto da imprese del settore meccanico «più innovativo, rispetto [illegible] quello elettronico [illegible] ovviamente con più aziende vista [illegible] vocazione, quasi storica, del Canavese verso l'industria meccanica».

La crisi innescata dalla riduzione di ordini da parte della Fiat rischia però di vanificare [illegible] serie di inziative mirate proprio al rinnovamento tecnologico: «Con la diminuzione di commesse nell'ordine del 30 o addirittura del 40 per cento rispetto al passato, molte aziende si trovano nella condizione di ridimensionare drasticamente i propri programmi - dicono preoccupati gli imprenditori dell'Alto Canavese -. E' evidente che a fare le spese maggiori è soprattutto il piccolo [illegible] medio imprenditore: non [illegible] bastati gli sforzi fatti [illegible] questi anni per il rinnovo tecnologico, anzi [illegible] gli scenari di crisi [illegible] accentueranno, il rischio è [illegible] vedere completamente vanificato tutto il lavoro fatto».

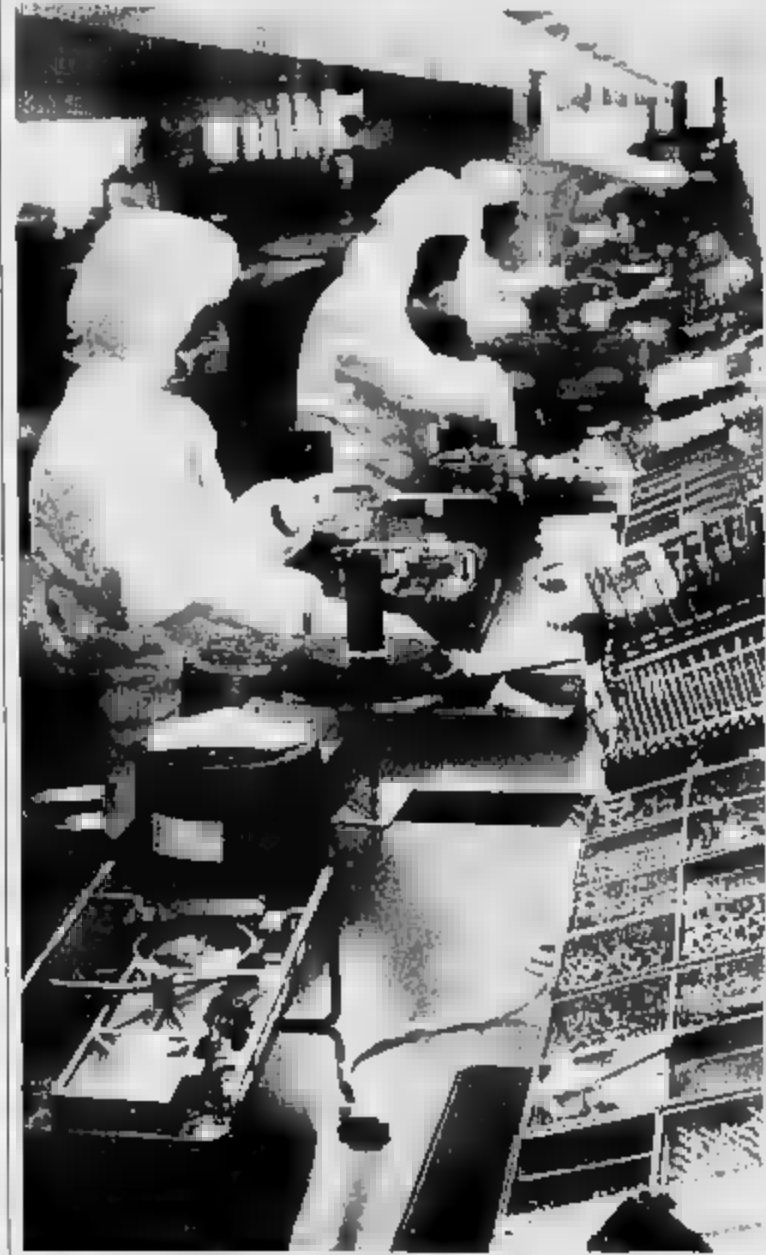
Ma c'è chi continua a sostenere la necessità [illegible] fare dell'innovazione tecnologica una costante, anche in questa situazione di crisi.

Dall'indotto informatico, ad esempio, giungono segnali di questo tipo: «Non possiamo aspettare che l'Olivetti risolva i suoi problemi per programmare il nostro futuro. Bisogna disporre di strumenti idonei per operare, soprattutto sui [illegible] [illegible] stranieri; sono questi gli obiettivi che dobbiamo raggiungere per evitare che il no[illegible] patrimonio di alta tecnologia rimanga sconosciuto, come invece spesso avviene».

Fondo [illegible] Tecnologica

Primi corsi di meccatronica

Da otto anni il Centro per le tecnologie informatiche «Carlo Ghiglieno», ospitato nella suggestiva villa Sclopis di Salerano, è diventato il più importante punto di riferimento per i giovani che intendono specializzarsi in software. Dall'anno scorso [illegible] cominciati i corsi di meccatronica, che preparano gli specialisti dell'elettronica applicata alla meccanica. In otto anni il «Ghiglieno» è stato frequentato da [illegible] allievi: «Tutti hanno trovato occupazione in aziende elettronico-informatiche - dice il direttore del centro, il professor Giancarlo Menis -. La caratteristica della nostra scuola è quella di anticipare le richieste del mercato del lavoro, adeguando i [illegible] alle esigenze delle aziende che si rivolgono [illegible] "Ghiglieno" per avere tecnici ad un alto livello di specializzazione». Un Centro che [illegible] sembra aver risentito della crisi del comparto informatico: quest'anno gli iscritti al primo [illegible] [illegible] [illegible].

Attorno al gigante di Ivrea un microcosmo di 400 aziende, tecnici e impiegati rimpiazzano gli operai

Gli anni della rivoluzione elettronica

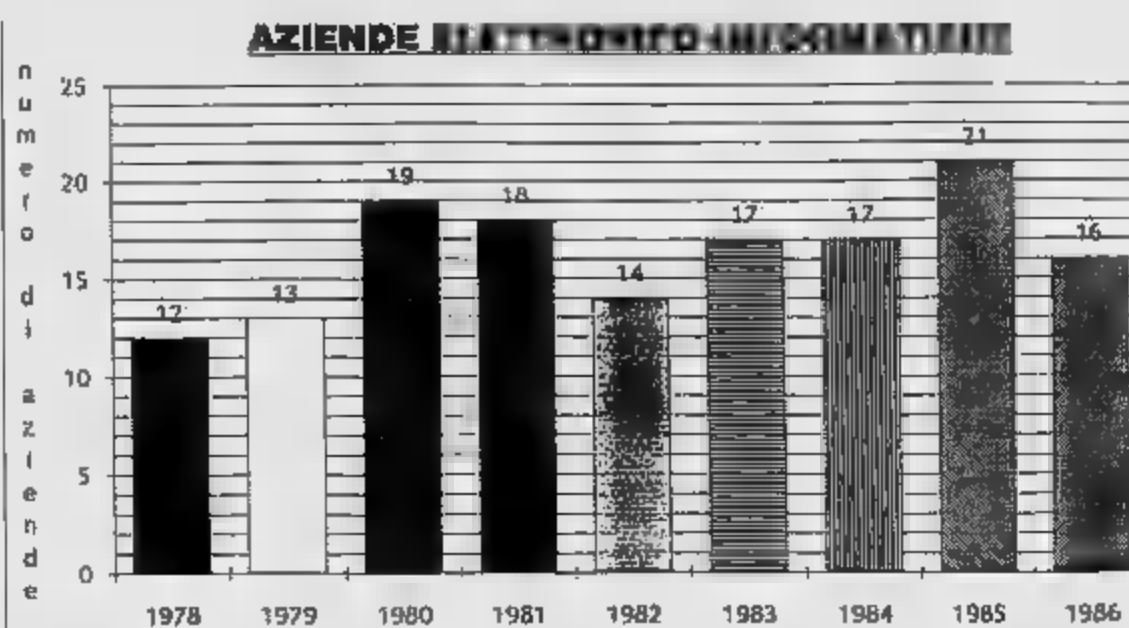
Dalla riconversione Olivetti una nuova imprenditoria

Operaie [illegible] tute e mascherine al lavoro nei laboratori Olivetti

La vecchia fabbrica Olivetti

Partiamo dal «caso Olivetti» per analizzare quella rivoluzione industriale che ha fatto dell'informatica il settore trainante dell'economia canavesana. Alla fine degli Anni Settanta, l'azienda ha convertito una struttura a carattere essenzialmente elettro-meccanico in un'entità produttiva elettronico-informatico. Su questa spinta è affiorato [illegible] tessuto di piccole e medie aziende: oggi oltre quattrocento, [illegible] un totale di 7 mila addetti.

Il «microcosmo» che ruota intorno all'elettronica e all'[illegible]for[illegible] dà lavoro [illegible] circa 2 mila 600 addetti. Quali le ragioni [illegible] rapida? Dicono all'Assindustria di Ivrea: «Innanzitutto la facilità di trovare manodopera specializzata, favorita dalle iniziative di formazione professionale assunte ai vari livelli. Inoltre la presenza della grande industria, che ha creato una coscienza particolare per [illegible] pensa che con la specializzazione elettronica è molto più facile trov[illegible] occupazione».

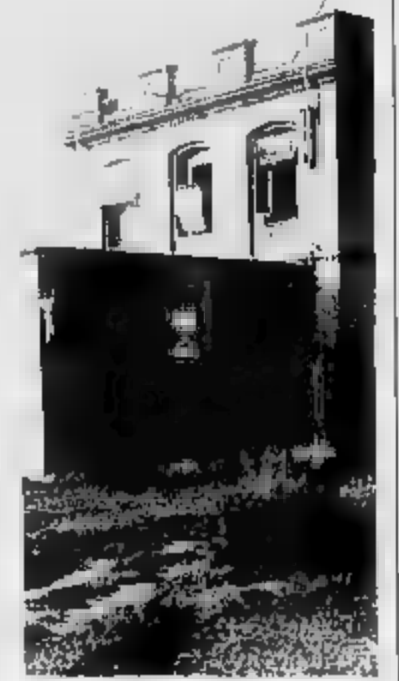
La riconversione informatica dell'Olivetti ha [illegible] fatto creato i presupposti per la nascita di [illegible] nuova imprenditoria: «Molti dei titolari delle nuove imprese hanno lavorato all'Olivetti come esperti, uscendone [illegible]. Altri hanno avuto nell'Olivetti l'azienda dove [illegible] sono formati professionalmente: da qui hanno trasferito le loro esperienze in altre attività imprenditoriali».

Infine, intorno all'Olivetti [illegible] [illegible]to un nuovo mercato della subfornitura, inimmaginabile fino a pochi anni fa: «Piccole aziende subfornitrici hanno acquisito poco [illegible] volta [illegible] vita propria, completamente auto- [illegible] rispetto all'Olivetti». [illegible] tessuto industriale nuovissimo, che in appena un decennio ha radicalmente trasformato il pa[illegible] economico di un'intera regione caratterizzato fino a quel momento dalla «monocultura» Olivetti nell'Eporediese, e dall'indotto Fiat, in Alto Canavese.

Determinante l'azione svolta dalla scuola a supporto delle nuove esigenze delle aziende. A Salerano, [illegible] Villa Sclopis, opera il Centro per [illegible] ricerche informatiche «Carlo Ghiglieno». Ad esso si sono affiancati i corsi della Scuola a fini speciali in telematica e microelettronica, diretta emanazione del Politecnico di Torino. «Una risposta concreta alle specifiche sollecitazioni giunte dal mercato del lavoro - spiegano i responsabili del Ghiglieno -. I programmi, pur mantenendo precise caratterizzazioni, si evolvono [illegible]guendo le richieste del mercato». Così dall'anno scorso sono iniziati i corsi di meccatronica, dove si studiano le applicazioni dell'elettronica alla meccanica in un'ideale sintesi del nuovo volto industriale del Canavese.

A Valperga opera l'Enfapi, che prepara tecnici per l'industria meccanica: terminato il biennio di specializzazione, per la stragrande maggioranza degli iscritti il posto di lavoro è quasi una certezza.

Un altro aspetto fondamentale della scelta elettronica avvenuta in Canavese è rappresentato dall'evoluzione delle figure professionali all'interno delle grandi aziende. Nel 1977, all'Olivetti, il 59 per cento dei lavoratori era rappresentato da operai, il resto era diviso fra impieg[illegible] e quadri intermedi. Dieci anni dopo, il rapporto è completamente mutato: [illegible] operai sono intorno al 40%, mentre la [illegible]tta maggiore [illegible] [illegible]cupati è rappresentata da impiegati, tecnici, i nuovi «quadri» suddivisi fra Palazzo Uffici, la Ico, Scarmagno, [illegible] Bernardo e San Lorenzo. Senza dimenticare gli «olivettiani» che scelgono la strada dell'estero, dove la presenza dell'Olivetti, negli Anni Ottanta, si fa sempre più massiccia.

La meccanica, sparita dall'Olivetti, sopravvive invece in Alto Canavese. Qui si concentra la maggior parte delle 175 aziende associate all'Assindustria di Ivrea, dove lavorano complessivamente 4285 addetti. A questi dati bisogna aggiungere le 44 aziende metallurgiche (1569 addetti) quasi tutte legate al settore dello stampaggio a caldo degli acciai. Osserva Alberto [illegible]ssucco, ex presidente dell'Assindustria, uno dei più importanti «stampatori» del Canavese: «Lo stampaggio è stato uno dei primi settori che si è rivolto decisamente all'estero per superare le difficoltà del mercato. Le aziende che [illegible] tempo av[illegible] diversificato [illegible] loro produzione erano riuscite a superare la crisi, che oggi, però, ha assunto aspetti nuovi».

Fra [illegible] e l'86, gli anni del boom informatico, [illegible] chiuso [illegible] aziende di stampaggio, con un taglio di addetti di oltre [illegible] unità. Sono nate produzioni alternative legate alla meccanica, che [illegible] saputo conquistare nuove fette [illegible] mercato: «Oggi però [illegible] quadro econo[illegible] internazionale non [illegible]sente di programmare interventi futuri, e per la meccanica si preparano mesi difficilissimi» dicono gli imprenditori [illegible] settore.

MANAGER, PROFESSIONISTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI
DA OGGI LO STRUMENTO INDISPENSABILE PER LA VOSTRA ATTIVITÀ

OTE
VEICOLARE IOW
VIVA-VOCE COMPRESA
(OMAGGIO TELEDRIN)

NOKIA
MOD. TMX
TRASPORTABILE

MOTOROLA
MOD. MICRO T.A.C. PORTATILE
Gr. 304 - cm. 6,1x16,2
CON ANTIFURTO

ITALTEL
MOD. SKY LINK
TRASPORTABILE
CON ANTIFURTO

ITALTEL
MOD. CITYMAN
PORTATILE

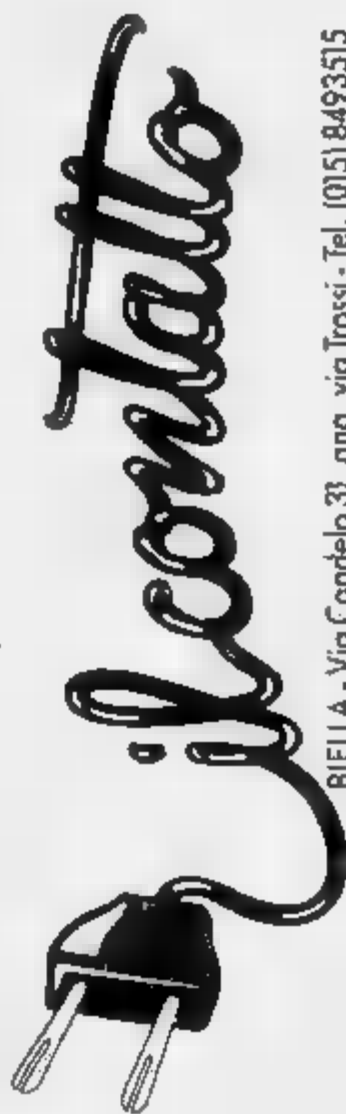
AUTOTELEFONI
E TELEFONIA MOBILE 900MHZ

SIP

**UN NOSTRO TECNICO SARA'
A VOSTRA DISPOSIZIONE DALLE 9 ALLE 12 TUTTI I GIORNI
ESCLUSO IL LUNEDI' TELEFONANDO ALLO 015/99425**

— ASSICURAZIONE "TUTTI RISCHI" FURTO - INCENDIO - ROTTURA
— VENDITA ACCESSORI PER MONTAGGIO SU SECONDA AUTO
— ASSEGNAZIONE NUMERO TELEFONICO IMMEDIATA
— PAGAMENTI RATEALI L. 100.000 MENSILI
— POSSIBILITÀ LEASING
— DISPONIBILI "CERCA PERSONE" TELEDRIN SIP
— DISPONIBILI SEGRETERIE TELEFONICHE E TELEFONI TRADIZIONALI
— ASSISTENZA DIRETTA SIP IN TUTTA ITALIA

AFFILIATO SIP

il contatto

BIELLA - Via Candelo 31, ang. via Trossi - Tel. (015) 8493515
BUROLO (IVREA) - S.S. Lago di Viverone - Tel. (0125) 577248

electronic market

CENTRO ACQUISTI MASSERANO - Tel. (015) 99425
(Aperto anche domenica ore 15-19)

L'UNIONE RADDOPPIA L'OCCASIONE!

Centri assistenza: BIELLA - COSSATO - VERCELLI - BORGOMANERO - NOVARA - SERRAVALLE - BORGOSESIA - IVREA - AOSTA - TORINO

Il terziario (e l'agricoltura) in cerca di nuove occasioni

Tutti i nodi nel commercio

Confusione nella rete distributiva

Il commercio rappresenta una delle strutture portanti [illegible] moderna società economica, specie di quella che comunemente viene definita post-industriale. [illegible] qui la necessità di efficienza e capacità di [illegible]nizzarsi con altre componenti essenziali, vale a dire imprese di servizi, industrie, terziario avanzato. [illegible] premessa che è anche il punto di partenza per qualsiasi programmazione a livello locale [illegible]he in questi anni, in Canavese, ha invece stentato a decollare, lasciando spesso i singoli operatori soli con le loro scelte. Come [illegible] pongono Ivrea [illegible] il Canavese rispetto alle nuove sfide che un «terziario europeo» richiede?

Diamo innanzitutto uno sguardo alla situazione attuale. A Ivrea la rete distributiva è composta da [illegible] punti di vendita, ai quali vanno aggiunti 126 esercizi pubblici. Pur essendo riconosciuta dalla Regio[illegible] quale polo primario [illegible] gravitazione commerciale, Ivrea non presenta una rete [illegible] vendita ottimale. La distribuzione sul territorio è disomogenea, con un forte addensamento di negozi nel centro storico, caratterizzato dalla «monocultura merceologica» dell'abbigliamento con relativi accessori. Il polo Sud della città [illegible] riuscito [illegible] decollare verso quel riequilibrio auspicato dall'ultimo piano commerciale.

Dicono gli esperti del [illegible]: «L'impressione è quella di un approccio casuale da parte dell'operatore, verso il mercato. Piuttosto confusa è anche la [illegible]tuazione relativa alla grande distribuzione, dove si assiste al fiorire di iniziative pressoché simili nel dimensionamento e nelle tipologie, in aree attigue, [illegible] pure localizzate nell'ambito di territori comunali diversi». Sono così [illegible] punti vendita, specie nel settore alimentare, [illegible] grandi dimensioni a ridosso della città: «Dobbiamo specializzarci, questo [illegible] chiaro - dice Aldo Cossavella, presidente dell'Associazione commercianti [illegible] Ivrea - [illegible] non possiamo innestare sul territorio nuovi mega punti vendita che rischiano soltanto di saturare ulteriormente un mercato già [illegible] tempo saturo».

I commercianti [illegible] Ivrea hanno detto no al nuovo centro commerciale che dovrebbe nascere a Pavone, a pochi chilometri dal centro cittadino: «Un'operazione assurda che porterà [illegible] chiusura di numerose piccole attività sulle quali si basa [illegible] bilancio di parecchie famiglie», dicono preoccupati i commercianti eporediesi.

Una corretta politica del territorio può offrire al terziario nuove opportunità. Il riferimento [illegible] legato soprattutto alla rivitalizzazione dei centri storici: «Servono progetti-obiettivo in grado di riqualificare quelle porzioni [illegible] centro storico destinate altrimenti ad avviarsi al degrado più completo - aggiungono gli esperti -. Il ruolo dell'ente locale in questa operazione appare fondamentale, quanto [illegible] in termini di sollecitazione dell'intervento dei privati, mantenendo [illegible] [illegible]stante equilibrio fra insediamenti abitativi, strutture commerciali e [illegible]izi extra-commerciali». Sulla programmazione commerciale s'innesta allora la politica urbanistica che, in una dimensione sovracomunale, fornisca indicazioni chiare, dimensionate correttamente al territorio. Dicono le associazioni di categoria: «La formazione imprenditoriale del commerciante diventa una scelta obbligata per raggiungere quella professionalità richiesta da [illegible] mercato in evoluzione».

[illegible] città dell'informatica, anche l'agricoltura [illegible] alla ricerca di spazi e occasioni nuove. L'attività «part-time» (la stessa auspicata e sostenuta trent'anni fa da Adriano Olivetti che invitava i propri dipendenti [illegible] non abbandonare la terra che avevano ereditato dai loro vecchi) è riuscita a salvare consistenti fette di zone agricola, anche [illegible] gli insediamenti industriali h[illegible] ridimensionato certe aree, fino a pochi decenni fa, a forte vocazione agricola.

Nel programma amministrativo del Comune di Ivrea viene elencata una serie d'interventi che partono dalla valorizzazione [illegible] [illegible] settimanale: «E' necessario - si legge nel documento approvato dall'assemblea consiliare - potenziare il settore [illegible] vendita dei prodotti dei coltivatori diretti che fanno di Ivrea un importante punto [illegible] riferimento». Anche per le fiere, a cominciare da quella equina di San Savino, [illegible] delle più importanti del Piemonte, [illegible] ipotizza u[illegible] rilancio: «E' indispensabile incentivare la partecipazione, attuando [illegible] le associazioni di categoria interventi per migliorare [illegible] [illegible]e degli animali». «Belle promesse - ribattono gli agricoltori - che sistematicamente vengono disattese. Sarebbe sufficiente che gli amministratori, nella programmazione [illegible] livello urbanistico delle [illegible] fabbricabili e nella realiz[illegible] di infrastrutture sia di propria competenza che di altri [illegible] salvaguardassero le aree agricole non ancora compromesse, tenendo anche presente le indicazioni della Regione relative alla carta di fertilità dei suoli».

[illegible] l'agricoltura di pianura sopravvive, per quella montana il futuro è carico d'incertez[illegible]. Il [illegible] dei margari - la zootecnia, fino a pochi [illegible] fa, rappresentava una delle princi[illegible] voci nell'economia delle vallate canavesane - si assottiglia sempre [illegible] più. «E' [illegible] mestiere che i giovani non vogliono più fare - dicono gli ultimi margari - le entrate sono poche, anche la produzione di latte e formaggi non è remunerativa; [illegible] prezzo dipende sempre dai grossisti, nonostante le Comunità montane parlino della creazione [illegible] consorzi per la commercializzazione diretta dei nostri prodotti».

Un artigiano di Castellamonte rifinisce una stufa in [illegible]

[illegible]

Una ceramica europea

Da Castellamonte parte [illegible] sfida dell'artigianato ceramico; «Il mercato unico europeo può offrire opportunità nuove per i nostri prodotti, che altrimenti rischiano di rimanere senza sbocchi». Una sfida che, il prossimo anno, vedrà la tradizionale Mostra estiva assumere carattere internazionale. Dice l'assessore alla cultura [illegible]i Castellamonte, Roberto Favero: «I problemi organizzativi da superare non saranno pochi, ma la scelta [illegible] una rassegna internazionale diventa indispensabile per un rilancio [illegible] della nostra tradizione artigianale». Accanto alle stufe «Franklin» che hanno fatto conoscere il nome [illegible] Castellamonte in tutto il mondo, do[illegible] nascere nuovi prodotti ceramici legati al design, all'architettura d'interni, all'oggettistica. «Solo con mercati nuovi [illegible] possibile creare opportunità occupazionali - dicono gli artigiani - anche se sarebbe auspicabile maggiore attenzione degli enti pubblici».

Grandi potenzialità di sviluppo, difficile programmare

Il turismo è cenerentola

L'Apt: «Occorre più iniziativa»

E' la «cenerentola» nel panorama industriale [illegible] Canavese, nonostante disponga di [illegible] potenzialità in grado di offrire opportunità nuove di lavoro. «Più che industria, il Canavese turistico può essere considerato oggi un'attività ancora artigianale, tutta da inventare, do[illegible] spesso l'impegno di singoli o gruppi supplisce alle carenze di un settore che deve crescere», dicono all'Azienda di Promozione turistica di Ivrea.

All'Apt spetta il compito di promuovere l'immagine turistica del Canavese: «Al di là della promozione e della valorizzazione delle nostre risorse, non possiamo andare; la legge regionale che ha istituito in Piemonte i nuovi bacini turistici parla chiaro. Se qualcuno pensava all'Apt come all'ente in grado di finanziare, ad esempio, imprese alberghiere, purtroppo si è sbagliato».

Una parte del lavoro svolto negli ultimi mesi [illegible] è basata sull'analisi della possibile offerta turistica. Sono nati i primi «itinerari canavesani»: da Chivasso alle colline di Castellamonte, da Ivrea a Carema, seguendo il percorso della Dora Baltea. «Itinerari semplici - spiega Paola Peila, direttore Apt - che prendono per mano il visitatore distratto [illegible] l'accompagnano alla scoperta di castelli, ville, chiese e paesaggi spesso ignorati anche da chi in Canavese è nato e risiede».

Un turismo da fine settimana, anche se durante la stagio[illegible] estiva, le valli Orco e Soana, la Valchiusella, la Valle Sacra e la Dora Baltea canavesana si riempiono di migliaia di villeggianti. C'è l'attrattiva del Parco nazionale del Gran Paradiso anche [illegible] la concorrenza del versante valdostano si fa sentire. Si tratta di recuperare il terreno perso in passato: «Ma le iniziative dicono all'Apt - non possono partire soltanto dall'esterno. Se nelle diverse località non si crea un nucleo di operatori convinti che il turismo pos[illegible] diventare una risorsa importante, ogni programmazione rischia di naufragare».

Un'interessante eccezione [illegible] rappresentata dalla Valchiusella, dove da alcuni anni, intorno alla cooperativa Palit, che ha realizzato impianti di risalita, gravita una ventina di giovani impegnati in attività turistiche, compreso l'agriturismo. Dice il presidente, Nanni Francisco: «Siamo nati con il preciso obiettivo di evitare che i giovani lasciassero i paesi della valle per trasferirsi in pianura. Dallo sci, la nostra attività si è diversificata con la creazione [illegible] una società di servizi che ha appaltato numerosi lavori in valle».

I giovani [illegible] dedicano al recupero [illegible] baite, alla pulizia dei sentieri, alla commercializzazione dei prodotti tipici della Valchiusella. Poi, in primavera, comincia [illegible] loro lavoro come accompagnatori per gli escursionisti. Un'esperienza per ora unica, nonostante i timidi tentativi avviati in altre zone.

Una lavandaia alla periferia di Ivrea: sullo sfondo, il ponte sul Chiusella

Alberghi insufficienti

«Perciò stentiamo a decollare»

Camillo Sada, presidente dell'Apt del Canavese, non ha dubbi: «Qui da noi il turismo stenta a decollare per l'insufficiente ricettività alberghiera. Se non qualificheremo questo settore, se gli operatori non accetteranno il rischio che certe iniziative comportano, tutta l'attività di promozione dell'immagine turistica del Canavese resterà senza riscontro».

Qualche dato. Gli alberghi in Canavese sono 64, di cui 3 a quattro stelle, [illegible] equamente ripartiti fra le tre e le due stelle, 27 ad una stella. I posti letto sono complessivamente 2090, mentre il totale delle camere dà 1201. «E' evidente come l'intera struttura alberghiera abbia bisogno di uno sviluppo che in molti significa adeguare l'esistente a standard accettabili, rispondendo [illegible] modo adeguato alle richieste dell'utenza» aggiunge Sada.

Un'utenza che [illegible] Ivrea si concentra soprattutto intorno all'attività dell'Olivetti. «Dal lunedì al venerdì trovare posto in albergo è quasi impossibile - dicono all'Apt - spesso siamo costretti ad indirizzare fuori zona comitive di turisti o gite scolastiche che scelgono [illegible] Canavese come loro meta». Aggiunge Camillo Sada: «Senza dimenticare l'indotto che può nascere intorno alle attività alberghiere. [illegible] chiaro, il Cana[illegible] non è una regione [illegible] voca[illegible] turistica: può però diventarlo, [illegible] comunque offrire opportunità nuove a chi opera in un settore troppo spesso trascurato».

La situazione più critica si registra nei centri montani, affollatissimi durante la stagione estiva: «L'offerta continua [illegible] essere insufficiente rispetto alla domanda, molti albergatori sostengono che migliorare [illegible] ampliare i propri locali non ha senso, tenuto [illegible] del periodo relativamente breve della stagione in montagna. Ma la [illegible]gione non è egualmente breve [illegible] Trentino o, [illegible] andare troppo lontano, in Valle d'Aosta?».

Riqualificare dunque le strutture alberghiere in modo da presentare un «pacchetto Canavese»: «Senza dimenticare le potenzialità del turismo legato al mondo degli affari. Migliaia di stranieri trascorrono [illegible] Ivrea per ragioni di lavoro parecchio tempo. Nei fine settimana, [illegible] spostano intorno alla città alla scoperta di castelli, vallate, laghi: con [illegible] minimo di strutture, questo tipo di turismo da week-end potrebbe crescere e soprattutto creare i giu[illegible] presupposti per esportare l'immagine di un Canavese turistico. Si tratta di convincere gli operatori ad attuare un salto [illegible] qualità, accettando una sfida difficile, ma che può portare risultati economici positivi».

LA STAMPA
Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
Ezio Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia
Editrice «La Stampa» S.p.A.
Via Marenco 32 - Torino
Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Supplemento
al numero odierno de «La Stampa»
Registrazione Tribunale di Torino
n. 613/1926
Stabilimento tipografico
via Giordano Bruno 84 - Torino
Concessionaria per la pubblicità
Publikompass Spa

L'azienda non ha gradito le critiche in versi esposte in bacheca

Licenziato il poeta

Un dipendente della Tecnomaiera di Inverso Pinasca
«Mi sono limitato a scrivere ciò che tutti pensano»

Licenziato in tronco, per una rima galeotta. [illegible]' successo alla Tecnomaiera, azienda di Inver[illegible] Pinasca che lavora il marmo. Lui, [illegible] dipendente con la [illegible]zione del poeta, ha criticato in versi l'operato della società, affiggendo lo scritto in bacheca. Il direttore generale, ritenendo che «lo scherno, rimato [illegible] meno che sia, incide sul normale svolgimento di [illegible] rapporto di lavoro», lo ha allontanato su due piedi. E ora gli ottanta della fabbrica sono in sciopero.

Protagonista è Guido Albinolo, 42 anni, da 18 dipendente della Tecnomaiera con la qualifica di impiegato tecnico. «La storia è iniziata il 18 settembre - racconta - quando ho esposto nella bacheca aziendale un comunicato scritto in rima, in cui contestavo i vertici dell'azienda». Righe vergate in pennarello; forse non un capolavoro di metrica ma con [illegible] messaggio esplicito: «Chi provvede, chi decide non si sa, queste [illegible] [illegible] realtà / Poi un giorno all'atto della conta, dei diretti sarà la colpa».

L'azienda, ha chiesto ad Albinolo una giustificazione. «Con quelle [illegible] - spiega l'ingegner Mauro Pochettino, dirigente [illegible] stabilimento - si offendeva tut[illegible] la direzione della fabbrica. Se il nostro dipendente [illegible] delle lamentele, avrebbe dovuto esprimerle in modo non così plateale».

«Questa richiesta [illegible] giustificazioni era priva [illegible] significato - commenta Albinolo -. Ho peraltro risposto sottolineando il fatto che nella nostra Costituzione esiste libertà [illegible] pensiero [illegible] di opinione. Inoltre ritengo di aver esposto critiche condivise da molti colleghi. Ciò che mi amareggia [illegible] dover constatare quanto sia sempre più retorico parlare di democrazia».

L'azienda ha ritenuto l'accaduto un fatto grave [illegible] il 3 ottobre ha licenziato in tronco il geometra. Nella lettera di licenziamento si fa riferimento «all'impossibilità di proseguire un rapporto che è anche basato sulla fiducia e sul rispetto delle persone e della loro dignità».

«Già in passato - racconta il direttore di stabilimento - questo nostro [illegible] dipendente aveva espresso le proprie critiche sull'andamento aziendale in versi o con vignette umoristiche. Il tutto comunque [illegible] sempre rimasto entro certi limiti. Ma adesso questa beffa diretta ai vertici dell'azienda mi sembra veramente esagerata».

I compagni di lavoro da giovedì scorso hanno incrociato le braccia [illegible] sono in assemblea permanente, giorno e [illegible] davanti allo stabilimento. Hanno montato una tenda e issato [illegible] striscione: «Licenziato per [illegible]to d'opinione». Per Vittorio Federico, delegato sindacale [illegible] Cgil, membro del consiglio di fabbrica, il provvedimento [illegible] pretestuoso: «Per anni [illegible] passato il nostro collega ha pubblicato una monografia satirico-ironica che raccontava la vita di questo stabilimento. Ognuno [illegible] noi si ritrovava nelle vignette [illegible] nostro Forattini locale. Gli opuscoli li abbiamo anche trasmessi [illegible] nostro maggior azionista, il dottor Guido Accornero, non è successo nulla. Una delegazione sindacale si è incontrata [illegible] la direzione. Al momento è irremovibile».

Antonio [illegible]

Per quei versi di critica all'azienda Guido [illegible] ha perso il posto e [illegible] i colleghi di lavoro [illegible] in sciopero

PROVINCIA **FLASH**

Ivrea, [illegible] in moto [illegible] [illegible] palo

E' finito contro un palo, dopo aver perso il controllo della moto: uno schianto che, ieri sera, è costato la vita allo studente Andrea Quassolo, 17 anni, Ivrea, via San Pietro Martire 35. L'incidente è avvenuto [illegible] Anzasco, mentre il giovane rientrava a casa. Era senza casco. E' deceduto prima di giungere in ospedale.

[illegible] [illegible] [illegible] contro-ricorso dc

Un altro ricorso al Consiglio di Stato dopo l'annullamento delle elezioni comunali [illegible] Pinerolo, deciso dal Tar per la presenza di due liste col simbolo dc. E' [illegible] presentato dal 5 consiglieri della dc '90, guidati dall'ex sindaco Francesco Camusso. Il primo ricorso [illegible] stato sottoscritto dal piemontesista Enrico Villarbolto, poi avvicinatosi al psi.

Chivasso, [illegible] [illegible] collocamento

Questi i posti di lavoro offerti oggi, [illegible] 9, dal Collocamento, nel Cinecittà di piazza [illegible] Popolo 3: un ferraiolo, tempo indeterminato, per Stilfer [illegible] Gassi[illegible] un ponteggiatore, t.i., per Empt di Chivasso; un addetto cuciture, 3 mesi, per Prizzale di Gassino; [illegible] archivista, 3 mesi, per Franzo di Gassino, un bidello (un anno) a Torrazza.

Moria di pesci nel [illegible] allarme a Castiglione

Disastro ecologico nel Po, all'altezza del canale di uscita dell'impianto di depurazione del Po Sangone, a Castiglione. Da domenica è in corso una moria di pesci di grande entità. Tutte le specie ittiche sono state sterminate: carpe e tinche a quintali galleggiano senza vita nell'acqua, formando [illegible] tappeto fino [illegible] Brandizzo. Sul posto sono intervenuti i tecnici dell'Usl 29, che hanno provveduto a prele[illegible] alcuni esemplari di pesci e campioni di acqua.

Il corriere riforniva il Canavese viaggiando con i pendolari

La droga prende il treno

I carabinieri hanno seguito per mesi gli spostamenti del falso studente
Attraverso lui hanno sgominato una efficiente rete di spacciatori

Mario Perri, 30 anni

[illegible] Urli, 29 anni

L'eroina viaggiava in treno. Prima sull'espresso Milano-Torino, dopo, da Torino Porta Susa [illegible] Rivarolo, sulla Canavesa[illegible]. A trasportarla [illegible] Roberto Biagini, 19 anni, rinviato [illegible] giudizio insieme [illegible] altre venti persone, con l'accusa di detenzione e spaccio di droga. Intorno [illegible] lui, secondo i carabinieri, [illegible]rebbe [illegible] un'efficientissima rete di spacciatori che, dall'aprile dell'89, avrebbe garantito il rifornimento ai tossicodipendenti della zona, molti dei quali si ritroveranno [illegible] Biagini sul [illegible] [illegible] banco degli accusati il prossimo 2 novembre, davanti ai giudici [illegible] seconda sezione del tribunale di Torino. Per mesi, Roberto Biagini è stato seguito dai carabinieri nei suoi continui spostamenti in treno: partiva al mattino presto, come qualsiasi studente pendolare diretto a Torino, [illegible] rientrava nel pomeriggio, organizzando i [illegible] spostamenti [illegible] modo da non perdere le coincidenze che avrebbero ritardato [illegible] consegna della droga.

Secondo l'accusa, un ruolo importante nell'organizzazione l'avrebbe ricoperto Giovanni Pili, 19 anni, amico da tempo di Biagini, residente anche lui [illegible] Rivarolo. Questi [illegible] altri imputati: Mario Carvelli, 25 [illegible], Antonio Catanzaro, 23 anni, Carlo Cosco, 20 anni, Vincenzo Gentile, 24 anni, Giovannino Ierardi, 23 anni, Vincenzo [illegible] Giuseppe Pace, tutti residenti in Calabria, a Petilia Policastro; Gaetano Gigi, 32 anni, Valperga; Giuseppe Meaglia, 24 anni, Guido Perri, 29 anni, Mario Perri, 30 anni, Michele Salami[illegible], [illegible] anni, Daniela Urli [illegible] Patrizia Zubani, [illegible] anni, residenti a Rivarolo; Roberto Re, 22 anni, Feletto; Marina Tognini, 21 anni, ospite del centro «Mauro Rostagno» a Sibari; Roberto Viola, 20 anni, Livio Perotti, 22 anni, di Forno; Lucio Zingari, 36 anni. In alcuni periodi, quando i rifornimenti di eroina a Milano erano difficili, i viaggi in treno erano da e per la Calabria. Aumentavano i chilometri, compresi i rischi di [illegible] scoperti, ma il flusso [illegible] eroina verso il Canavese era garantito.

Villafranca: in due scuole elementari e medie

L'acqua non è potabile si ricorre alla minerale

Bambini delle elementari e medie a scuola con l'acqua minerale offerta gratis dal Comune di Villafranca. Avviene nelle scuole Marconi e Gastaldi, dove i 340 allievi, in seguito a un'ordinanza [illegible] dal sindaco Airaudo, non possono bere l'acqua che sgorga dai rubinetti, che risulta inquinata da batteri coliformi. Il fenomeno è legato all'allacciamento dal nuovo acquedotto, interessa perciò soltanto [illegible] due scuole [illegible] [illegible] le case, che utilizzano ancora pozzi privati.

«La situazione è sotto controllo - spiega il tecnico comunale Sebastiano Bordese -. L'inquinamento è dovuto all'acqua stagnante nelle nuove tubature. Basterà farla scorrere e disinfettarla».

Ieri, i tecnici dell'Usl 44 di Pinerolo hanno effettuato alcuni prelievi. Nei prossimi giorni saranno pronti i risultati delle analisi. «Gli inconvenienti riscontrati - precisa il dottor Giuseppe Chirico, responsabile del servizio d'igiene pubblica - non sono imputabili a cattiva qualità dell'acqua [illegible] nella conduttura, bensì a una imperfetta pulizia delle tubature. [illegible] può tornare alla normalità in tempi brevi, mediante una clorazione delle acque».

Conclude: «La [illegible]a più importante [illegible] che non si è rilevato la presenza [illegible] streptococchi [illegible] coliformi fecali, indice di grave inquinamento, che potrebbero fare pensare a perdite dalle fosse biologiche». L'acqua nelle due scuole è stata comunque lasciata aperta [illegible] viene impiega[illegible] per tutti gli altri usi.

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Giovedì 11 Ottobre 1990

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

MENSA CENTRALIZZATA

Nasce il Comitato di genitori

L'assemblea per la costituzione è fissata per [illegible] ottobre. Intanto proseguono le polemiche per l'accorpamento della materna di Cascinagrossa con quella di Litta Parodi. Oggi pomeriggio i genitori degli alunni saranno ricevuti dal sindaco

SERVIZI [illegible] PAGINA 5

NOVI, IN GUERRA PER I DENTI

«Per avere la protesi dentaria [illegible] bella [illegible] mondo, rivolgiti [illegible] fiducia alla Evident». E' lo slogan che appare all'ingresso di un accogliente studio dentistico [illegible] odontotecnico in via Raggio, a Novi. [illegible] proprietaria la «Evident», società cui appartiene una grande «catena» [illegible] studi dentistici [illegible] tutta Italia. [illegible] lo studio di Novi, inaugurato il 15 settembre, non possiede ancora i requisiti necessari per l'esercizio regolare dell'attività [illegible] il sindaco ha ordinato la chiusura immediata dei locali. Eppure, lo studio [illegible] tuttora funzionante. Vi lavora solo un meccanico dentista, [illegible] è previsto entro breve tempo l'arrivo da Genova [illegible] dottor Frank Leonardi, dentista. «Non sospenderemo [illegible] lavoro - spiegano in via Raggio -: siamo a [illegible] dell'ordinanza, ma abbiamo già avviato tutte le pratiche per poter operare nel pieno rispetto della legge». «Anche [illegible] il provvedimento è temporaneo, deve essere rispettato», affermano in Comune. «Sarebbe deleterio chiudere proprio in questi giorni in cui stiamo lanciando una campagna pubblicitaria per annunciare l'avvenuta apertura», dicono alla Evident.

SERVIZIO A PAGINA 3

CONCORSO MUSICALE «VIOTTI»

Forse quest'anno Vercelli [illegible] potrà avere una stagione lirica, ma non per questo il mondo del bel canto diserterà la città. Domani sera, nell'ambito [illegible] Concorso internazionale di musica «Viotti», [illegible] Ridotto del Teatro Civico, verrà presentata [illegible] monografia su Beniamino Gigli, frutto [illegible] lavoro di un paio d'anni del professor Giuseppe Pugliese, direttore artistico dell'organizzazione del [illegible]corso, (la Società del Quartetto) e di alcuni suoi collaboratori. La figura del grande cantante di Recanati verrà rievocata dallo stesso Pugliese [illegible] dal critico musicale Giorgio Gualerzi, mentre [illegible] portare la [illegible] testimonianza sarà presente il baritono Sesto Bruscantini. Beniamino Gigli viene [illegible] a Vercelli nel centenario della sua nascita e la serata [illegible] aggiunge ad altre in [illegible] stati ricordati Mario del Monaco, Maria Callas e Tito Schipa. Intanto la 41ª edizione del «Viotti» è entrata nel vivo della [illegible] fase d'inizio con le melodie di Wolfgang Amadeus Mozart che aleggiano tra i palchi e i velluti del Teatro Civico. La sezione che ha aperto il con[illegible] è quella [illegible] canto.

SERVIZIO A PAGINA [illegible]

A VALENZA

Trenta gioielli per [illegible]

Disegnati da firme eccellenti e realizzati da orafi valenzani saranno esposti prima a Valenza e poi a Roma dove il 26 saranno messi all'asta. [illegible] ricavato andrà all'Associazione sclerosi multipla presieduta da Rita Levi Montalcini, promotrice dell'iniziativa e autrice [illegible] un «pezzo». Tra i collaboratori Andreotti, Spadolini, Gassman [illegible] la Vitti (nella foto il suo gioiello).

Simonetta Conti [illegible] PAGINA [illegible]

A PAGINA 5

Tifoso di Strevi

Scommetteva allo [illegible] [illegible] denunciato

Durante [illegible] partita di pallone elastico tra [illegible] Canalese [illegible] Aicardi e la Merlese di Rosso, è stato sorpreso con torinese dai carabinieri: si stavano passando duecentomila lire

A PAGINA 3

Un alessandrino

Arrestato [illegible] Chiavari per sfruttamento

Paolo Pavanello, 34 anni, via Rosa 34, è stato pedinato e bloccato in Riviera dalla polizia. Con la [illegible] auto aveva accompagnato sul sposto [illegible] lavoro una donna [illegible] un travestito.

Industria si spengono alcune luci

Lo slogan «La festa è finita» rende molto bene il clima che stiamo vivendo. Ma ci si rende subito conto, almeno tra addetti ai lavori, che l'espressione dice, nello stesso tempo, troppo e troppo poco.

Dice troppo perché solo alcune luci si sono smorzate, sul grande palcoscenico di questa provincia che ancora [illegible] volta sembra trovare la sua forza in quella diversificazione [illegible] polverizzazione settoriale che ne costituiscono anche una strutturale debolezza. Fuor di metafora, ci sono settori [illegible] ancor più singole aziende che non risentono ancora dell'affanno che ha invece colpito altri settori [illegible] altre aziende. «La festa è finita», però, [illegible] anche espressione che dice poco, perché tace delle mutate condizioni nelle quali il sistema produttivo può affrontare una fase recessiva.

I massicci investimenti che hanno rivoluzionato i reparti produttivi; l'affermazione [illegible] nuovi mercati; il rinnovamento degli organici attraverso l'immissione di giovani con i contratti di formazione; le stesse dolorose riduzioni di personale e l'utilizzo massiccio della [illegible] integrazione nei primi Anni 80 (4-5000 persone in Cig su un'occupazione manifatturiera di 55.000 addetti) hanno completamente cambiato il panora[illegible] produttivo provinciale. Chi entrasse oggi dopo dieci anni nella stragrande maggioranza delle aziende della provincia, stenterebbe a riconoscerle.

La nostra forza, la nostra serenità è tutta qui: nella convinzione di poter reggere meglio che in passato una fase recessiva. Potevamo fare di più? Forse sì, certamente sì, soprattutto nel senso che il problema vero di questa provincia non è l'industria che c'è, ma quella che non c'è, che non si è sviluppata, che non ha trovato [illegible] habitat favorevole. Ma qui la responsabilità rimbalza dall'industria alle altre componenti del tessuto sociale provinciale...

Piergiacomo Guala

Dopo mesi di siccità la vegetazione ormai ostruisce fiumi [illegible] torrenti

Rischi di alluvione

Pochi finora gli interventi. Il Genio civile è impegnato solo su Erro e Orba
Il magistrato del Po chiama in causa gli ostacoli dovuti alla legge sull'ambiente

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dopo mesi [illegible] siccità l'alveo dello Scrivia, soprattutto nella bassa [illegible]alle vicino alla confluenza con l'Orba, assomiglia ormai ad una foresta densa di vegetazione. Stesso discorso [illegible] può fare per l'Orba [illegible] molti altri [illegible] d'acqua a carattere torrentizio dell'Alessandrino. In queste condizioni si può facilmente immaginare che [illegible] accadrebbe in caso di piogge intense e persistenti: si [illegible]schierebbe un'altra alluvione.

In provincia tutti ricordano ancora quelle disastrose del 16 e 17 ottobre del '77 e del 7-8 ottobre dell'80; [illegible] terza colpì invece [illegible] l'Alessandrino a fine agosto dell'87. Non a caso la Regione, nell'ambito dello studio per l'attività di protezione civile, definendo recentemente le «mappe» dei luoghi maggiormente soggetti [illegible] rischi naturali, per quanto riguarda [illegible] provincia indica tre tipi di calamità come maggiormente possibili: nubifragi (con conseguenti alluvioni o frane per erosioni); cedimenti in [illegible]spondenza di dighe; frane.

Le aree sottoposte a vincolo idrogeologico, dove maggiori possono essere i pericoli di inondazione, hanno un'estensione di ben 145 mila ettari, pari al 40 per cento del territorio provinciale, mentre quelle soggette [illegible] frane sono circa 18 mila ettari (11 per cento) e vi sono infine 40 mila [illegible]tari considerati aree instabili.

Ma che cosa [illegible] sta facendo per evitare altre inondazioni? Poco. Dice l'architetto Luciano Ferioli ingegnere capo del Genio civile: «Con i circa sei miliardi della Protezione civile assegnati alla Comunità montana Valli Orba, Erro [illegible] Bormida si cerca di siste[illegible] il bacino dell'Erro e parte dell'Orba, a Molare. Resta, a parte i lavori eseguiti dal Comune, molto da fare sul bacino del Lavassina, tra Novi, Pozzolo e Spinetta, uno dei punti più pericolosi». Non è che all'inizio anche l'intervento deciso dal Magistrato del Po, il cui ispettore di bacino, ingegner Renato Bennati, fa notare [illegible] si proceda a rilento per eliminare foreste [illegible] accumuli di materiale sorti in mezzo agli alvei dei fiumi e torrenti, questo anche a causa degli ostacoli della legge sull'ambiente. «Ricordo - dice - che pochi giorni prima dell'alluvione dell'agosto '87 ricevetti una comunicazione giudiziaria per lavori di sbancamento di alberi e materiali all'altezza del ponte Tanaro, vicino [illegible] Piatano di Napoleone: le opere furono bloccate per [illegible] anno e mezzo nel frattempo ci sono state [illegible]dazioni disastrose».

Le [illegible] [illegible] rischio dal punto di vista alluvionale sono quelle [illegible]traversate dai fiumi Bormida e Tanaro. Inoltre interessano i bacini di alcuni corsi d'acqua minori ma più facilmente soggetti [illegible] piene disastrose: l'Erro, l'Orba, il Lemme. Tra i punti [illegible] rischio: il Lido di Predosa (Orba), Lobbi (Tanaro), Tripoli di Solero (Tanaro). Poi ci sono quattro invasi artificiali sorvegliati speciali: [illegible] serbatoio sul torrente Valla a Spigno; il lago inferiore della Lavagnina; il lago di Ortiglieto; quello sul rio Gavalusso a Gavi. Preoccupazioni anche nel Monferrato casalese, per i torrenti Stura e Rotaldo.

Insomma dopo tanta penuria d'acqua adesso, anche se può sembrare paradossale, bisogna sperare che non piova troppo.

Franco Marchiaro

Caso dell'orafo sparito: un indizio

Un misterioso appuntamento

Rimane ancora insoluto il mi[illegible] scomparsa di Armando Bausone, l'orafo valenzano che manca da [illegible] lunedì mattina [illegible] la cui auto è sta[illegible] ritrovata, dopo una misteriosa telefonata alla famiglia, parcheggiata nei pressi della stazione ferroviaria di Alessan[illegible].

L'unico elemento nuovo della vicenda [illegible] la certezza [illegible] l'uomo [illegible] per quel giorno un appuntamento con qualcuno all'ora di pranzo. Così testimonia un [illegible] parente [illegible] l'aveva incontrato casualmente proprio quella mattina.

Per [illegible] resto nulla: Bausone infatti finora non si è messo in contatto con i familiari e inutili sono [illegible] le ricerche condotte da polizia [illegible] carabinieri in tutta Italia. Non [illegible] sono state nemmeno altre telefonate alla famiglia e quindi sulla sua sparizione [illegible] per [illegible] momento rimangono aperte tutte [illegible] ipotesi, dalla fuga volontaria a un gesto disperato, a un tentativo di estorsione.

E [illegible] si può neppure trascurare l'eventualità di un sequestro di persona, per quanto la famiglia tenda [illegible] escluderlo, non sapendo peraltro spiegarsi in alcun modo [illegible] sparizione del congiunto. La [illegible] [illegible] un'improvvisa amnesia è sostenuta da Remo Ribaldi, titolare di una ditta che costruisce macchine per orafi e amico di lunga data di Bausone, che dai numerosi conoscenti è indicato come un uomo [illegible] lavoro e famiglia.

Si indaga, inutilmente, anche nel suo passato, alla ricerca di qualche elemento. Una quindicina di anni fa aveva avuto guai finanziari, a causa [illegible] alcune truffe subite, ma si [illegible] ripreso.

Bausone dagli [illegible] è descritto come serio, metodico, affidabile, in una parola tranquillo. A Valenza il titolare del bar Stella, Raffaele Checchin, ricorda di avere visto Bausone nelle prime ore di lunedì, quan[illegible] quest'ultimo si era recato nel [illegible] locale per comprare le sigarette, e di averlo trovato tranquillo e misurato, come sempre.

SERVIZI [illegible] 3

Manca personale: iniziativa del procuratore della Repubblica di Casale

Il giudice si assume un autista

E per trovarlo ha dovuto bandire un concorso

[illegible] MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il procuratore della Repubblica è senza autista [illegible] ha deciso di bandire un concorso per assumerlo: sarà scelto tra i candidati che presenteranno domanda [illegible] palazzo di giustizia. In provincia prima d'oggi non era mai successo che un magistrato decidesse [illegible] rimediare alla carenza di personale, bandendo un concorso.

E dire che lo consente una circolare ministeriale che riguarda appunto «l'assunzione straordinaria di personale addetto al servizio automezzi dipendente dal ministero di Grazia [illegible] Giustizia».

Il procuratore di Casale, Vittorio Angelino, non ha dubbi in proposito. «Il problema della carenza di autisti nei palazzi di giustizia - spiega - si [illegible] ancor più accentuato con l'entrata [illegible] vigore del nuovo codice e con l'istituzione delle procure presso le preture. In certi [illegible], infatti, [illegible] magistrati per l'espletamento delle loro funzioni, [illegible] imposto un maggior numero [illegible] spostamenti rispetto al passato».

A Casale il problema è ancor più sentito perchè l'unico autista [illegible] servizio [illegible] ottenuto il trasferimento a Napoli, ormai da circa un anno.

Sinora si era fatto fronte al disagio applicando alla procura l'autista che svolge contemporaneamente servizio in tribunale. Ma, vista l'opportunità offerta dal ministero di Grazia [illegible] Giustizia, [illegible] procuratore della Repubblica di Casale, Vittorio Angelino, ha deciso di sfruttarla.

Le richieste per l'assunzione (che avrà durata triennale [illegible] rinnovabile) dovranno essere recapitate alla segreteria della procura, all'ultimo piano del palazzo di giustizia, in piazza Rernotti. Il principale requisito richie[illegible] [illegible] il possesso della patente [illegible] categoria «D». Inoltre, le graduatorie terranno conto della residenza degli aspiranti autisti [illegible] dell'ordine cronologico con cui [illegible] state presentate le domande [illegible] in segreteria.

«Non sarà facile provvedere [illegible] questa assunzione - ammette [illegible] procuratore Angelino -, soprattutto perchè la patente "D" è abbastanza rara e chi la possiede non ha certo difficoltà [illegible] impiegarsi anche in aziende private».

La precedenza sarà [illegible] alle domande presentate da ex appartenenti alle forze di polizia [illegible] alle forze armate, oppure da chi, [illegible] possesso dei requisiti necessari, svolge [illegible] proprio lavoro come addetto alle ferrovie dello Stato (per effetto della normativa sulla mobilità del personale).

Gli aspiranti autisti dovranno poi sottoporsi a due prove. E' previsto un esame pratico di guida che si svolgerà alla Motorizzazione civile di Alessandria e un esame psicotecnico all'Usl.

Silvana Mossano

C'E' DA SALVARE

In pericolo il platano di Napoleone

Il vecchio albero è minacciato dalle malattie

SUL TRATTO di strada - ormai praticamente urbana - che porta da Alessandria al ponte Bormida, [illegible] targa gialla all'incrocio con la tangenziale segnala un vecchio e maestoso albero come il «platano [illegible] Napoleone».

Molti [illegible] saranno chiesti il perché di questa denominazione, immaginando il generale chino nell'atto di interrare [illegible] pianticella per [illegible] la vittoria [illegible] Marengo; oppure vedendolo riposare sotto le chiome dell'albero dopo [illegible] fatiche della battaglia, e ancora nel momento [illegible] cui dettava [illegible] condizioni della resa agli austriaci sconfitti.

Nulla di tutto ciò: nessuna storia intrigante amplificata nel ricordo [illegible] nella tradizione popolare, ma semplice economia di gestione delle strade. L'amministrazione napoleonica - seguendo [illegible] direttive emanate da Parigi - impiantò lungo le strade del dipartimento di Marengo migliaia e migliaia [illegible] platani.

Il platano, un albero [illegible] crescita rapida, aveva due funzioni principali: consolidare [illegible] sicciata (anche a fronte delle frequenti inondazioni) e offrire un minimo di riparo dalle intemperie. I viaggiatori stranieri, percorrendo questi viali alberati ed osservando il passaggio ricco di paesi e cascine e suddiviso dai riquadri colorati delle coltivazioni, avevano l'impressione di viaggiare in un immenso giardino: un'impressione piacevole che li accompagnava per gran parte dei loro itinerari italiani.

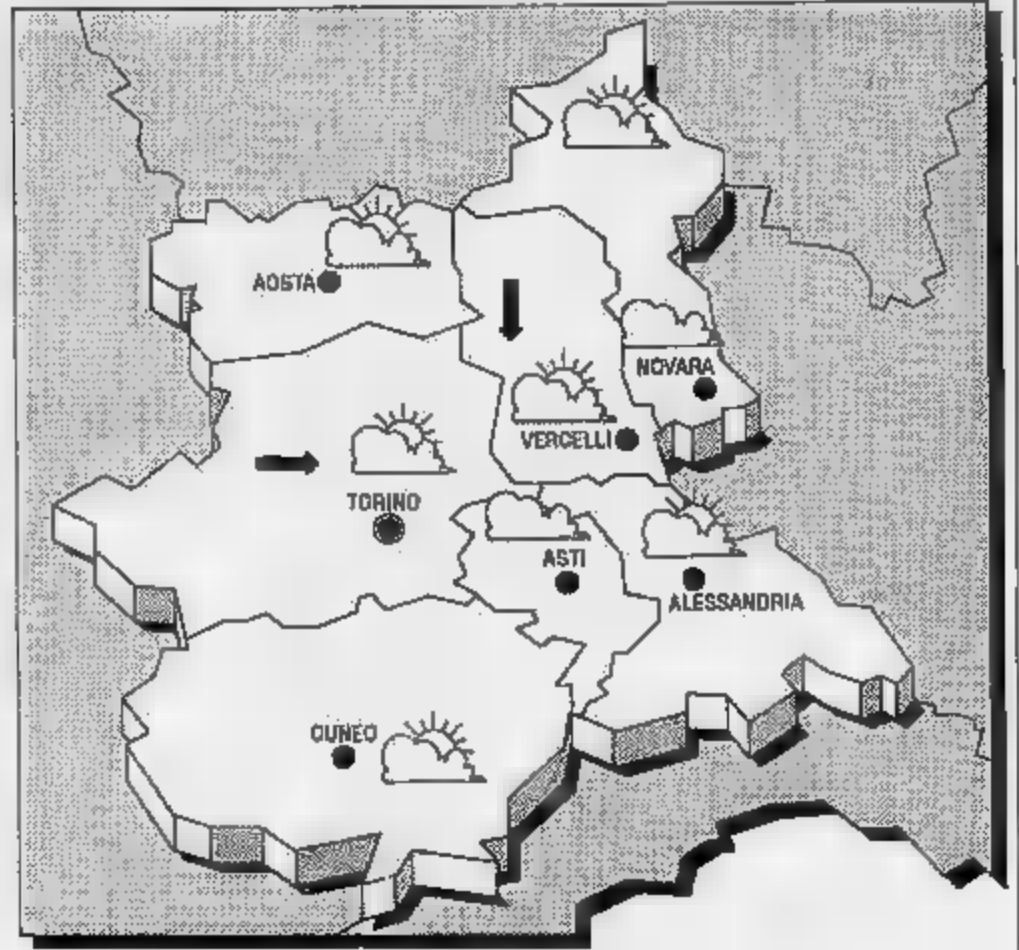
Che [illegible] sappia non esiste alcuna prova che il platano [illegible] Napoleone sia l'ultimo superstite del viale impiantato dall'amministrazione francese: d'altra parte, non essendoci prove che dimostrino il contrario, tanto vale accettare la tradizione. In fondo il platano detto di Napoleone è una pianta molto vecchia, certamente più che secolare, raffigurata in diversi quadri ed incisioni ottocentesche che [illegible] evocano l'immagine, insieme a quella di molti altri platani: un lungo e maestoso viale che - al posto di distributori di benzina, supermercati e officine - dava una certa classe, o decoro come si diceva un tempo, all'ingresso in Alessandria per porta Marengo.

Questa vecchia pianta, benché parzialmente nascosta dal viadotto della tangenziale, è [illegible] un visibile segno distintivo, di riconoscimento per chi arriva in città da Oriente. E' il testimone dei cambiamenti della strada. E' sopravvissuta agli allargamenti della carreggiata e alle modificazioni di tracciato, alle malattie che hanno progressivamente eliminato gli altri platani e le più recenti gaggie sul bordo della banchina per le biciclette, anch'essa scomparsa.

Ed è forse un miracolo che il platano sia riuscito a sopravvivere agli Anni Cinquanta e Sessanta, quando la maggior rivista automobilistica italiana pretendeva e otteneva, col pretesto della sicurezza, l'abbattimento degli alberi lungo le strade per sostituirli con squallidi guard-rail.

Oggi, col suo tronco mezzo affogato nella massicciata, dimenticato dai giardinieri alessandrini che troppo [illegible] rado a zero indiscriminatamente i viali della città, il platano di Napoleone ricorda strade a dimensione d'uomo, tranquille, viaggiatori attenti al paesaggio, soste fresche e riposanti nel verde - ben più gradevoli che non sotto il grigio cemento [illegible] viadotti.

Insomma un testimone che va difeso [illegible] (dalla moria che sta colpendo i platani [illegible] provincia [illegible] epicentro nel Casalese) al pari di ogni altro documento storico.

Guido Ratti

Testimonianza storica. Il platano ai primi del Novecento [Archivio Rivera]

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre un profondo promontorio di alta pressione, stendendosi dal [illegible] della Manica [illegible] alla Penisola ellenica, favorisce l'afflusso [illegible] correnti fresche da Nord e di ampie schiarite sulle regioni orientali, sul Mediterraneo settentrionale è ancora in vita una cellula ciclonica di aria relativamente instabile che determina condizioni moderatamente perturbate sul Golfo ligure, [illegible] Tirreno e sulla Sardegna, con nuvolosità stratificata.

[illegible] **PER OGGI.** Sereno o poco nuvoloso [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta, salvo nuvolosità isolata sui rilievi alpini e prealpini. Nuvolosità più marcata [illegible] la Liguria e Appennino ligure e tosco-emiliano. [illegible] possibili piovaschi. Probabili foschie dense e banchi di nebbia sulla pianura, fondovalle e lungo i [illegible] d'acqua, [illegible] notte.

TEMPERATURE. Generalmente stazionarie.

LE [illegible] IERI A ALESSANDRIA
Massima: 16; minima: 11; media: 13

UN ANNO FA
Massima 17; minima 12; media 15.

[illegible] QUELLE IN PIEMONTE

Torino	[illegible]	Novara	19
Asti	15	Aosta	19
Cuneo	16	Vercelli	14

[illegible] **Sole** sorge alle 6,39 e tramonta [illegible] 17,52. La **Luna** si leva alle 23,42 e cala (il giorno successivo) [illegible] 15.

LETTERE AL GIORNALE

[illegible] foto d'epoca ritrae i giornalisti

Mi ha fatto molto piacere, anche perché ha suscitato in me tanti ricordi, la pubblicazione [illegible] «La Stampa» di domenica scorsa, 7 ottobre, della foto d'archivio di Alessandria intitolata «Quattro chiacchiere davanti all'edicola».

Come curiosità vostra e dei lettori, segnalo che il gruppetto di distinti signori ripresi dal fotografo - siamo negli Anni Venti - sono i giornalisti alessandrini dell'epoca.

Mi sembra che [illegible] siano proprio tutti. Il secondo da sinistra, molto alto, è Bertolotti (non ricordo il nome [illegible] battesimo), [illegible] padre dei fratelli Bertolotti che per tanti [illegible] sono stati titolari dell'edicola e annessa libreria [illegible] corso Roma (ancora oggi attiva, sia pure con altri proprietari) e dell'ufficio di distribuzione dei giornali, quotidiani e riviste che, prima della chiusura, aveva sede in [illegible] Crimea.

Allora i giornalisti della città erano molto uniti [illegible] vo tutti), benché anche [illegible] quell'epoca esistesse un antagonismo fra i corrispondenti delle varie testate. Attualmente non mi sembra che avvenga altrettanto. Certo, però, sarebbe bella una foto di gruppo dei giornalisti di oggi, a futura memoria.

Altrimenti, fra molti anni, non sarà [illegible] possibile ammirare un'immagine d'archivio analoga [illegible] quella apparsa nell'edizione di domenica del giornale.

Lettera firmata, Alessandria

Si sono dimenticati [illegible] mezzeria

Da oltre tre mesi è stato rifatto il manto stradale sulla strada statale 35 dei Giovi, nel tratto che da Arquata Scrivia porta [illegible] Libarna, la frazione di Serravalle. Era un intervento indubbiamente necessario, ma il lavoro [illegible] è stato ancora [illegible] pletato.

Infatti nessuno, almeno fino [illegible] questo momento, [illegible] preoccupato, oppure ha avuto ordine di farlo, di tracciare la linea bianca continua [illegible] mezzeria. E questo, va detto, nonostante in quei pochi chilometri la carreggiata si allarghi e si restringa più volte. Mi sembra una grave dimenticanza, soprattutto in questo periodo dell'anno, [illegible] cui la nebbia comincia ad imperversare nella [illegible].

Compio tutti i giorni in automobile il tragitto Novi Ligure-Arquata Scrivia e mi [illegible] resa conto personalmente della pericolosità di quella strada priva di estrisce».

Finora, per fortuna, non [illegible] avvenuti incidenti [illegible] una certa gravità. Ma, [illegible] particolari [illegible] dizioni di [illegible] visibilità, e senza precisi punti [illegible] riferimento, un'automobile potrebbe facilmente finire sulla corsia opposta, [illegible] le possibili [illegible] guenze che tutti possono facilmente immaginare.

Ritengo, dunque, che chi [illegible] ha l'autorità debba far ultimare i lavori al p[illegible] presto, e non attendere [illegible] accada qualche grave scontro frontale prima di prendere provvedimenti.

[illegible] Lombardi, Novi Ligure

Parcometri nuovi [illegible] già in [illegible]

Ho notato che nel parcheggio [illegible] pagamento di piazza della Libertà sono state installate nuove macchine automatiche per la riscossione del pedaggio.

Adesso non si sente più il fastidioso «beep beep» delle precedenti e il tagliando rilasciato è molto più completo. Però le semettitrici», a quanto pare, sono più delicate: infatti, su tre installate, l'altro giorno una era già fuori [illegible].

Il risultato è stato che la coda dinanzi alle uniche macchine funzionanti si è ulteriormente allungata. Non mi sembra un bel miglioramento, visto l'investimento fatto dall'Atm per sostituire le apparecchiature.

Lettera firmata, Alessandria

LA FOTO D'ARCHIVIO

A scuola di cucito dalle suore

La fotografia è stata scattata alla vigilia della prima guerra mondiale ad Alessandria. Sono alcune delle numerose allieve della scuola di cucito dell'istituto «Maria Ausiliatrice», tenuta dalle salesiane. La frequentavano anche le giovani della buona società

[ARCHIVIO CANAGHI]

STATO CIVILE

ALESSANDRIA

NATI. Stefania Pallavidino.

MORTI. Giorgio Canepari, [illegible] anni; Maria Scapitta, di [illegible] Andrea Piccione, [illegible] 71; Antonio Ruggiero, [illegible] 60; Egidia Beltramino, di 54; Giuseppina Panizza, [illegible].

CASALE MONFERRATO

MORTI. Giulietta Saretto, [illegible] anni, pensionata; Enore Galeotti, [illegible].

ACQUI

NATI. Marco Sellaro, Stefania Musso.

[illegible] Livio Ivaldi, 55 anni; Paolo Liviaro, di [illegible].

NATI. [illegible] Massone, Stefano Brengio.

MORTI. Pietro Grassi, di 82.

VALENZA

MORTI. Mario Ceva, 70 anni; Santina Metta, di [illegible].

IN **BREVE**

ARQUATA

[illegible] ai disabili

Il Comune [illegible] Arquata, in collaborazione [illegible] l'Anffas di Novi Ligure, garantirà assistenza ai bambini handicappati in età scolare. [illegible] nuovo servizio prevede l'assunzione di alcune maestre di sostegno, di due bidelle e [illegible] tre [illegible] sistenti per la sorveglianza dei bambini sullo scuolabus.

[illegible] LIGURE

Ecologia: [illegible]

Sono [illegible] eletti dal Consiglio comunale i componenti della commissione Ecologia, Ambiente e Servizi pubblici di Novi Ligure. Sono: Renato Milano (lista verde), Luisa Baruffa (psi), Mario Albertella (pci), Pietro Franco (dc), Oscar Poletto (dc) e Andrea Guenna (pli). [illegible] nomi nuovi nella [illegible] Cultura e Pubblica istruzione. Sono stati prescelti Giovan Battista Cassulo (pri), Elio Domicheli (pci), Danilo Roticiani (lista verde), Carmine Cascarino (dc), Vito Ziccardi (dc) [illegible] Pietro Vernetti (pli).

ACQUI TERME

S'è [illegible] il doposcuola

All'istituto [illegible] Spirito» di Acqui si è iniziato un corso di doposcuola. Si svolge dalle 14,30 alle 16,30 dal lunedì al venerdì. E' sostenuto dall'associazione Ragazzi [illegible] e mira a dare assistenza agli studenti con una spesa minima per i genitori.

Un appuntamento l'unico indizio nel caso del valenzano scomparso

Qualcuno aspettava l'orafo

Ma nessuno sa chi doveva incontrarlo alle 12,30 di lunedì, ad Alessandria. Poi la telefonata anonima

VALENZA
DAL NOSTRO INVIATO

Ultima traccia: un appuntamento. Armando Bausone, 57 anni, l'orafo valenzano scomparso lunedì mattina dopo aver parcheggiato l'auto, [illegible] fuoristrada [illegible]da», nelle vicinanze della stazio[illegible] [illegible] Alessandria, doveva incontrarsi [illegible] qualcuno alle 12,30. Questo, almeno, ha detto a un parente, Pier Angelo Bausone, che l'orafo aveva incontrato [illegible]so [illegible] 11,30 in galleria Guerci, sempre [illegible] Alessandria.

«Ma a questo nostro parente - dice la moglie dell'orafo, Renata Annaratone, 52 anni - Armando non ha detto con chi e perché aveva questo appuntamento».

Questo mistero è l'unico elemento nuovo nel «giallo» dell'orafo valenzano Armando Bausone, che abita in via Bergamo assieme alla moglie ed ai figli Marco e Andrea, di 26 e 22. L'uomo non si è messo in contatto con i familiari ed inutili, almeno per il momento, sono state le ricerche della questura e dei carabinieri, estese in tutta Italia.

Nessuno, inoltre, si è messo in contatto con la famiglia Bausone e con gli uffici [illegible] «Bausone gioielli» di corso Matteotti, dopo la misteriosa telefonata arrivata nel pomeriggio di lunedì, verso le 17. «L'auto del babbo è parcheggiata dinanzi alla stazione ferroviaria [illegible] Alessandria» [illegible] detto [illegible] anonimo, che poi ha chiuso la comunicazione.

«E' per noi un mistero - dice la moglie dell'orafo - il fatto che questo sconosciuto sapesse che l'auto [illegible] mio marito era abbandonata in [illegible] zona dove la sosta è proibita. Mio figlio Marco, che ha risposto al telefono, non ha [illegible] udito prima quella voce. [illegible] [illegible] assolutamente a comprendere il motivo della telefonata [illegible] [illegible] questo silenzio. A meno che chi ci ha chiamato [illegible] la persona [illegible] cui mio marito avrebbe avuto l'appuntamento, ma anche in questo caso non si spiega perché abbia pensato di avvertirci dell'auto abbandonata senza dire nulla del mancato incontro. Penso che quello sconosciuto sappia qualcosa di più sulla sorte di Armando, e che non possa o non [illegible] parlare».

Per spiegare il «giallo» tutte le ipotesi sono valide, dalla fuga volontaria ad un gesto disperato, ad un tentativo di estorsione. E non si può neppure escludere il sequestro di persona. «Ma non siamo ricchi - dice Renata Bau[illegible] -: lavoriamo per vivere, se l'hanno rapito è stato certamente un errore. Così come non posso pensare ad una fuga od a un gesto disperato: [illegible] ne aveva alcun motivo. Tra l'altro proprio in questi giorni stava dandosi da fare per organizzare un incontro con i tanti cugini, per trascorrere [illegible] giornata tutti insieme».

Franco Marchiaro

TANTE IPOTESI

VALENZA. «L'unica spiegazio[illegible] [illegible] un'improvvisa [illegible]: Remo Ribaldi, titolare [illegible] [illegible] ditta che costruisce macchine per orafi, motiva così la scomparsa di Armando Bausone. So[illegible] amici, lo conosce bene: «E' molto preciso - dice -: in fabbrica vuole tutto al suo posto e anche la [illegible] macchina è [illegible] esempio di funzionalità e ordine. Ha abitudini metodiche che quasi innervosiscono. Non posso pensare ad un colpo di testa, è troppo tranquillo e posato».

«Ricordo - continua Tibaldi - il [illegible] modo di comportarsi quando siamo andati insieme nell'Acquese a comprare vino. Armando non è un bevitore, [illegible] piuttosto [illegible] assaggiatore: quando si stappava una bottiglia in compagnia, impiegava mezz'ora a vuotare il suo bicchiere. Però gli piace avere una cantina fornita, [illegible] abbiamo deciso di trovare del vino buono. Ebbene, lui ha assaggiato tutto con [illegible] calma che rasentava la pignoleria e solo allora ha scelto il vino da comprare. Una persona [illegible] genere [illegible] perde la testa per [illegible] gonnella. Ecco perchè propendo per la perdita della memoria».

Armando Bausone è da tutti indicato come [illegible] uomo tutto lavoro e famiglia. «I figli lo rispettano - dice un amico - sanno che lui pensa solo a cose concrete». Una quindicina di anni fa [illegible] avuto guai finanziari, a causa di alcune truffe subite, [illegible] [illegible] [illegible] ripreso.

Il suo hobby era la caccia che praticava [illegible] l'inseparabile spinone «Pippo». Il cane è custodito a Valmadonna dai genitori, Giovanni Bausone e Adele Pesce: «L'ultima volta è venuto qui domenica mattina - dice la madre - ora tranquillo: quando ha qualche preoccupazione lo capisci al volo. Verso mezzogiorno [illegible] n'è andato, aveva fretta di tornare a casa per assaggiare gli gnocchi che aveva preparato la moglie Renata. [illegible] quel momento [illegible] [illegible] più nulla di lui».

A Valenza, è stato visto nelle prime ore di lunedì dal titolare [illegible] bar Stella, Raffaele Checchin, dove [illegible] andato a [illegible]prare le sigarette: «E' un cliente abitudinario - racconta l'esercente - lunedì mi è sembrato tranquillo e misurato come sempre». [r. c.]

E' scomparso qui. L'orafo (nel riquadro) ha lasciato l'auto vicino alla stazione

IN BREVE

ACQUI TERME
Sorpreso [illegible] ruba un'autoradio

I vigili urbani di Acqui ieri pomeriggio hanno sorpreso Giuseppe Giacobbe, 34 anni, Divisione Acqui, mentre rubava un'autoradio dalla «Y10» di Mirka Chiarlo. L'auto era posteggiata nel cortile della [illegible] caserma Cesare Battisti. Giacobbe è stato poi arrestato dai carabinieri. Questa mattina sarà processato per direttissima.

[illegible]
La Ritorcitura replica [illegible] sindacato

In merito all'annuncio da parte della Filtea-Cgil circa la sentenza del pretore [illegible] lavoro per la riassunzione di sette dipendenti della Ritorcitura Ovadese, l'azienda [illegible] Ovada sostiene di «non aver mai posto in es[illegible] comportamento antisindacale stante l'assenza di ogni tipo di rappresentanza sindacale presso il proprio stabilimento». Questo «anche in occasione della procedura di riduzione di personale effettuata secondo le [illegible] vigenti in materia, rispetto all'organico inferiore alle 40 unità». Aggiunge la direzione [illegible]dale: «Tale comportamento, che ritiene corretto, sarà nuovamente soggetto agli opportuni e necessari approfondimenti».

CARPENETO
[illegible] in [illegible] al campo [illegible] calcio

Atti vandalici a Carpeneto: è stata presa di mira la recinzione del campo di calcio. Di notte, i vandali hanno divelto alcuni paletti e strappato, ed in parte asportato, tratti del telo[illegible] di juta. La squadra di Carpeneto gioca in [illegible] categoria.

ACQUI TERME
Rogo [illegible] una mansarda

Un incendio ha distrutto ieri notte ad Acqui una mansarda in corso Divisione Acqui 142 di proprietà di Domenico Saracco. Le fiamme potrebbero [illegible] state causate da un mozzicone di sigaretta. Il danno, secondo la prima stima, [illegible] ad [illegible] decina di milioni.

VIGNOLE [illegible]
[illegible] guai per l'arma [illegible] denunciata

Il tribunale di Alessandria, presieduto da Michele Zeoli, ha condannato ieri a 4 mesi di reclusione e a [illegible] mila lire di multa Claudio Caneva, 34 anni, di Vignole Borbera, [illegible] Cavour. Era accusato di aver detenuto un'arma non denunciata.

CASALE MONFERRATO
Nuovo comandante all'11° Casale

Cambio della guardia, stamane, all'11° battaglione «Casale». [illegible] tenente colonnello Gian Paolo Bartolini subentra il tenente colonnello Roberto Bellitti, già vicecomandante.

Novi, studio odontotecnico ignora l'ordinanza di chiusura

Dentista sfida il Comune

Il sindaco ha firmato il provvedimento perché «non ci sono sufficienti condizioni igienico-sanitarie». Nel laboratorio, però, il lavoro continua

NOVI LIGURE. «Per [illegible] la protesi dentaria più bella [illegible] mondo, rivolgiti con fiducia alla Evident». Opportunamente tradotto dall'inglese, è questo lo slogan che appare all'ingresso di [illegible] accogliente studio dentistico ed odontotecnico in via Edilio Raggio, a Novi. Ne è proprietaria la «Evident Sas», società cui appartiene una grande «catena» [illegible] studi dentistici in tutta Italia. Ma lo studio di Novi, inaugurato il 15 settembre, [illegible] possiede ancora i requisiti necessari per l'esercizio regolare dell'attività [illegible] il sindaco Mario Angeli ha ordinato la chiusura immediata dei locali.

«L'Usl ha ritenuto che non esistono le sufficienti condizio[illegible] igienico-sanitarie - afferma[illegible] all'ufficio di pubblica sicurezza del Comune -. Sono intervenuti anche i carabinieri del Nas di Alessandria, che hanno rilevato la mancanza delle autorizzazioni necessarie per l'apertura. Dopo il loro dettagliato rapporto, è stata emessa l'ordinanza». Per l'Usl, la «Evident» è solo temporaneamente «fuori-legge»: saranno necessari altri controlli da parte dei responsa[illegible] dell'Ufficio Igiene prima della concessione di agibilità dei locali.

Eppure, lo studio di via Raggio è tuttora funzionante. Vi lavora solo un meccanico dentista, Nicola Rossi, ma è previsto entro breve tempo l'arrivo da Genova del dottor Frank Leonardi, [illegible] origine olandese, uno tra i dentisti più conosciuti [illegible] capoluogo ligure. In tutti gli studi «Evident» in Italia, infatti, l'attività è duplice: un dentista compie visite specialistiche ed applica le protesi, un odontotecnico le prepara per la clientela. E a Novi, dal 15 settembre ad oggi, molti hanno già prenotato la loro dentiera alla «Evident».

«Non sospenderemo il lavoro - spiega Rossi -: siamo a [illegible]scenza del provvedimento del sindaco, ma abbiamo già avviato tutte [illegible] pratiche necessarie per poter operare nel pieno rispetto della legge. Ci siamo poi rivolti ad un commercialista: anche lui ha ribadito che possiamo mantenere aperto lo studio, senza correre alcun rischio».

«Anche se il provvedimento è temporaneo, deve essere rispettato», affermano invece in Comune. «Sarebbe deleterio chiudere proprio in questi giorni in [illegible] stiamo lanciando [illegible] campagna pubblicitaria per annunciare l'avvenuta apertura», dicono alla Evident.

E' davvero difficile che si possa giungere ad [illegible] soluzio[illegible] immediata della vicenda. In via Raggio si teme addirittura una congiura ai danni della società produttrice [illegible] protesi dentarie. «La Evident opera in tutta Italia - spiega Rossi - è una ditta conosciuta anche in ambito europeo, soprattutto perché pratica prezzi inferiori a quelli di molti dentisti e odontotecnici che lavorano in proprio. Forse, l'installazione di uno studio a Novi ha dato fastidio a qualcuno. Solo [illegible] riesco a spiegare il perché di tutti i controlli, giusti per legge, ma fin troppo minuziosi, scattati il giorno dell'apertura». [m. d.]

Alessandrino pedinato e bloccato sulla Riviera ligure dalla polizia

Arrestato per sfruttamento

Sorpreso con una prostituta e un travestito

CHIAVARI. Un alessandrino è stato arrestato l'altra notte a Chiavari, sulla Riviera Ligure, per una vicenda di prostituzione. E' Paolo Pavanello, 34 anni, abitante ad Alessandria, in via Rosa 34. E' accusato di favoreggiamento e sfruttamento conti[illegible] della prostituzione.

Pavanello è arrivato in serata a Chiavari con la [illegible] «Ritmo» da Alessandria: ha accompagnato sul «posto [illegible] lavoro» una donna e un travestito. La prima è stata fatta scendere in corso de Michiel, il secondo sul Lungo [illegible]tella: le zone classiche della prostituzione a Chiavari.

L'uomo ha tenuto sotto controllo le due persone per tutta la sera, si è avvicinato loro nei momenti [illegible] pausa e, verso le due del mattino, stava apprestando[illegible] a riportarle a [illegible] quando è intervenuta la polizia.

Gli agenti della squadra giudiziaria tenevano d'occhio Pavanello da alcuni giorni. L'uomo era stato loro segnalato [illegible] colleghi della squadra mobile di Alessandria. Le indagini si sono concluse [illegible] un mandato d'arresto [illegible] dal gip David Polrano, della procura di Chiavari, e quindi con il fermo dell'indiziato.

Paolo Pavanello è stato arrestato e trasferito nel carcere [illegible] via Brizzolara, dove è attualmente a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Pavanello era già stato condannato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione nel dicembre 1981: i giudici di Alessandria gli avevano inflitto tre anni di reclusione. Nel maggio dello ste[illegible] anno era stato rinviato a giudizio per furto con il fratello Luciano.

Il giovane, sostengono gli inquirenti, è molto conosciuto nell'ambiente della prostituzione [illegible] Alessandria, che ha [illegible] teatro la circonvallazione. Secondo la polizia, inoltre, non è escluso che Pavanello bazzicas[illegible] anche in località Barbellotta, a poca distanza [illegible] casello autostradale di Serravalle Scrivia, sulla strada diretta a Novi Ligure.

[illegible] luogo è ritrovo abituale [illegible] prostitute locali, ma soprattutto provenienti dalla Liguria. Questa sorta di interscambio regionale è ormai consolidata. Le donne, spesso di colore, partono in auto e in treno da Genova e raggiungono i principali centri del Basso Piemonte. Alcune «colleghe» invece preferiscono compiere il percorso inverso, esercitando sulla «piazza» di Ge[illegible] e di Chiavari. In particolare viene scelto quest'ultimo centro, forse perché più tranquillo.

Sia alla Barbellotta sia a Chiavari gli abitanti hanno promos[illegible] petizioni ai sindaci e alle autorità per chiedere che il fenomeno della prostituzione venga fermato. [f. p.]

Cascinagrossa contro l'accorpamento delle materne a Litta Parodi

Scuole: un paese in rivolta

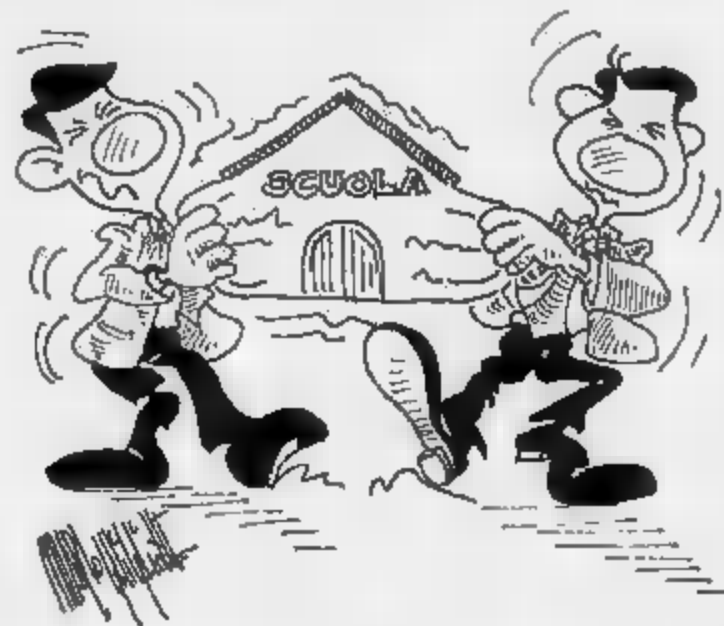
Oggi pomeriggio una delegazione di genitori degli alunni sarà ricevuta in municipio
«L'assessore parla di soppressione, il sindaco dice di non sapere nulla: vogliamo chiarezza»

ALESSANDRIA. «La scuola di Cascinagrossa non deve morire». C[illegible] questo slogan le famiglie della frazione alessandrina continuano la protesta contro l'accorpamento deciso dal Comune [illegible] scuola [illegible] del paese a quella della vicina Litta Parodi.

Dopo l'«invasione» del municipio, avvenuta l'altra sera, i genitori dei bambini della materna hanno creato un comitato per «salvare la scuola» e oggi, alle 16, incontreranno il sindaco Giuseppe Mirabelli [illegible] l'assessore alla Pubblica istruzione Giancarlo Bertolino.

«Vogliamo chiarezza: Bertolino ci ha detto che la scuola chiuderà [illegible] 15, [illegible] il sindaco dichiara di non saperne nulla», [illegible] Roberta Taverna, del comitato dei genitori.

«Quello di cui si parla non è un accorpamento ordinato dal provveditore agli Studi - dice il direttore di Circolo, Augusto Ferrari - ma [illegible] decisione del Comune: il criterio è di scegliere le strutture migliori per evitare troppe spese di [illegible]. Solo la scuola elementare potrebbe essere soppressa dal ministero della Pubblica istruzione, perché una legge prevede che [illegible] prossimo anno, con la riforma appena entrata in vigore, spariscano le scuole [illegible] meno [illegible] venti iscritti».

E la scuola elementare [illegible] Cascinagrossa è una di queste: ha proprio soltanto venti alunni: «I genitori del sobborgo, comunque - prosegue il direttore Augusto Ferrari -, hanno già raccolto trecento firme per chiedere di evitare [illegible] soppressione della materna e assicurano per il prossi[illegible] anno [illegible] frequenza di almeno ventitré alunni alla scuola elementare».

Le famiglie «ribelli», inoltre, sottolineano che Cascinagrossa è [illegible] [illegible] [illegible] espansione, mentre l'altro sobborgo alessandrino, Litta Parodi, risentirebbe maggiormente del calo demografico. A sostegno della propria opposizione all'accorpamento delle materne, a Cascinagrossa aggiungono la pericolosità del tragitto in scuolabus da un paese all'altro «per bambini troppo piccoli». Inoltre dicono: «Abbiamo già così poco: che cosa ci rimane se ci tolgono anche la scuola?».

Sulle proteste sembra però anche pesare il tradizionale dissidio «campanilistico» esistente tra i due centri, Cascinagrossa e Litta Parodi.

Antonella Mariotti

[illegible], NASCE IL COMITATO

[illegible] E' sempre polemica sul problema delle mense scolastiche. In attesa [illegible] [illegible] nuova assemblea dei genitori, stasera si riunirà «a porte chiuse» il gruppo promotore del «Comitato mensa».

«E' [illegible] una prima riunione organizzativa - dice Giuseppe Malacarne, uno dei rappresentanti dei genitori -. Servirà per stabilire quanti devono [illegible] i componenti del comitato, le funzioni del nuovo organismo, la [illegible] durata».

Il «Comitato» si occuperà della mensa centralizzata, quella su cui sono divampate le polemiche in queste settimane per le preoccupazioni sulla qualità del servizio e perché questo non s'è ancora iniziato. E prenderà il posto delle [illegible] mense che fino allo scorso anno funzionavano, ciascuna in modo autonomo, nel Comune [illegible] Alessandria e che diventeranno solo semplici punti di distribuzione dei cibi.

Va però sottolineato che alcune delle ex mense sono ospitate in locali dichiarati non agibili. Le scuole alessandrine proprio a seconda della condizione delle strutture sono state divise dal Comune in tre fasce. Nella A sono comprese quelle che non hanno bisogno di grandi opere di manutenzione, nelle B e C quelle che hanno bisogno di ristrutturazioni o che hanno locali non agibili. Le scuole elementari «Bovio», «De Amicis» e «Carducci» rientrano nella terza categoria: i locali mensa non possono [illegible] utilizzati [illegible] i bambini dovranno quindi essere trasportati altrove per i pasti. Questo diventa un ulteriore punto di discordia tra Comune e famiglie.

Per quanto riguarda il «Comitato», nascerà ufficialmente venerdì 19, quando i genitori si ritroveranno nell'aula magna della scuola media «Vochieri» per eleggere i loro rappresentanti.

All'incontro [illegible] invitati anche i rappresentanti della «Gemeaz», la ditta a cui il Comune ha affidato la gestione della [illegible] centralizzata, per chiarire ogni dubbio sul servizio.

[illegible] amministratori dal canto loro rassicurano sulla qualità dei pasti per gli alunni. Dice l'assessore alla Pubblica istruzione Giancarlo Bertolino: «Gli alimenti freschi verranno reperiti in zona. La "Gemeaz" si servirà [illegible] Centrale del latte e per la frutta [illegible] la verdura sarà data la precedenza a ditte della provincia». [a. m.]

IN [illegible]

NOVI LIGURE
Aggredì [illegible]

Condanna a sei mesi di reclusione, con i benefici di legge, per [illegible] no[illegible] Claudio Pannone, 23 anni. A gennaio il giovane aveva aggredito per strada il cancelliere della pretura [illegible] Novi, Massimo Pafumi, [illegible].

CASTELLAZZO [illegible]
Assoluzione in appello per lo scontro

La Corte d'Appello di Torino, accogliendo la richiesta [illegible] difensore Giovanni Peverati, ha assolto perché il fatto non costituisce reato Teresa Corrado, 64 anni, di Castellazzo Bormida, accusata di omicidio colposo. Per questa imputazione in primo grado, il 29 aprile 1987, era stata condannata dal tribunale di Acqui a 6 mesi di reclusione. Le si contestava di aver investito e ucciso con la propria auto, il 7 novembre 1984, il pensionato Antonio Sorato, 81 anni.

ALESSANDRIA
Il [illegible] era equo: assolti

Il tribunale di Alessandria, presieduto da Angelo Giglio Cobuzio, ha assolto con formula ampia dall'accusa di circonvenzione di incapace Giuseppe Frandino e Giuseppe Oddone Ferroglio, di 58 e 54 anni, abitanti rispettivamente a Masio, in strada Monvicino, ed a Frascaro, in via Carentino. Gli imputati, difesi dagli avvocati Cavallone e Sultana, [illegible] [illegible]ti di aver indotto Zefferino Garbero, approfittando del suo stato di infermità mentale, a vendere sottocosto una cascina. Ma [illegible] serie di perizie ha accertato che il prezzo pattuito [illegible] sostanzialmente quello giusto.

TAGLIOLO MONFERRATO
Tenta [illegible] suicidio in un [illegible]

Un giovane è stato trovato nel pomeriggio di ieri [illegible] condizioni disperate in un bosco del monte Colma, nell'Ovadese. Gli inquirenti pensano che abbia cercato di togliersi la vita ingerendo farmaci. E' Marco Mercurio, [illegible] anni, [illegible] Genova Sestri, ma proprietario anche [illegible] una casa a Tagliolo. E' stato scoperto dai coniugi Giuliano Buratto, 41 anni, e Marisa Camera, di 40, di Ovada, che erano in cerca [illegible] funghi. Resosi conto della gravità delle condizioni, Buratto ha dato allarme. Sono intervenuti carabinieri e Croce Verde. Mercurio è stato ricoverato in condizioni disperate e stato comatoso nel centro rianimazione dell'ospedale di Novi.

CASALE [illegible]
[illegible] pittore colto [illegible] malore

Il pittore a poeta casalese Vittorio Garbaccio, [illegible] anni, [illegible] [illegible] ricoverato nel reparto [illegible] cardiologica del «S. Spirito» perché colto da malore. Ha avvertito dolori al cuore mentre [illegible] solo in [illegible] [illegible] ciclomotore ha raggiunto l'ospedale. Migliorano le sue condizioni.

Intervento dei carabinieri durante una partita di «balon»

Scommetteva: è nei guai

Denunciati uno spettatore di Strevi e [illegible] di Torino, che assistevano all'incontro Canalese-Merlese. Sorpresi mentre si passavano 200 mila lire

ALBA. Durante la partita di campionato di «balon» tra la Canalese di Aicardi a la Merlese [illegible] Rosso, due scommettitori sono stati sorpresi dai carabinieri mentre stavano passandosi duecento mila lire, il pagamento di una scommessa. I militari sono intervenuti, hanno sequestrato il denaro e denunciato i due alla magistratura. Sono Giovanni Benedetto di 78 anni, abitante a Torino in corso Moncalieri 413, e Giuseppe Del Bo[illegible] di 59 abitante a Strevi in via Seghini Strambi 81.

La procura della Repubblica di Alba, a cui è stato inviato l'esposto, ha aperto un'inchiesta. Si tratta di accertare se i due scommettitori sono perseguibili per gioco d'azzardo a se abbiano solo violato qualche norma fiscale. Per il gioco d'azzardo è previsto l'arresto fino a [illegible] mesi o un'ammenda fino a un milione.

Le scommesse sono un argomento controverso e da tempo al centro di vivaci discussioni negli ambienti pallonistici. Il segretario generale della Fipe, Francesco Dezzani, dice: «Fino a dieci [illegible] fa erano libere. Negli sferisteri vi erano i botteghi[illegible] che le gestivano. Poi sono state vietate e [illegible] allora chi le pratica lo fa a suo rischio. La federazione ha preso posizione contro le scommesse».

Anche il direttore tecnico della Canalese, Emilio Bresciano di Mondovì, è dello stesso parere: «Condivido la posizione rigida della Fipe nel mettere al bando le scommesse. Domenica ero in campo a Canale e ho visto, da lontano, i carabinieri intervenire. La federazione, le leve più giovani dei dirigenti a giocatori ritengono di non poter più tollerare certe forme di folclore che appartengono al passato. Non possono più legare con uno sport che vuole essere serio, rispettoso a tutti i livelli».

Ma non tutti i pareri [illegible] concordi. Sergio Corino, ex-giocatore di pallone elastico, interviene: «Ho giocato negli sferisteri per più [illegible] vent'anni. Ai miei tempi le scommesse [illegible] libere e vivacizzavano le gare, specie i tornei, anche se talvolta davano adito a chiacchiere poco piacevoli. Essendoci adesso il divieto, è giusto che sia fatto rispettare. Ma molti di noi sono dell'idea che non sarebbe male ripristinarle, legalizzandole. Studiare qualcosa di simile a quanto avviene con le [illegible] dei cavalli. Potrebbe essere un incentivo per creare nuovamente interesse intorno a uno sport che langue. Abbiamo già avanzato proposte in [illegible] senso. Speriamo che [illegible] Fipe le prenda in considerazione».

Il notaio Vincenzo Toppino, presidente della Canalese, [illegible] [illegible]: «Le scommesse che si praticano abusivamente [illegible] possono essere tollerate essendo illegali. Ma penso che non ci sarebbe nulla di riprovevole, né di scandaloso [illegible] venisse istituita una formula legale, tipo un totalizzatore, pagando [illegible] tasse allo Stato. Consentirebbe anche [illegible] dare un po' di ossigeno alle casse delle società».

Quella [illegible] Canale è [illegible] prima denuncia di quest'anno. Altre [illegible] o 5 sono state contestate negli anni passati nei vari sferisteri.

Si festeggiano compleanni eccezionali a Prasco e Roccagrimalda

Sul traguardo dei 102 anni

Record per un ingegnere e un agricoltore

Giovanni Nervo

ALESSANDRIA. Duecentoquattro anni in due e ancora tanta voglia di vivere. L'ingegner Giuseppe Sciutto, abitante a Prasco nell'Acquese, ha festeggiato domenica i 102 [illegible]ni a l'agricoltore, ovviamente in pensione, Giovanni Nervo, il quale vive a Roccagrimalda, ha [illegible]giunto oggi lo stesso traguardo. Sono in buona salute e fanno parte della schiera dei 34 superanziani alessandrini.

Giuseppe Sciutto, che ha festeggiato il compleanno [illegible]gliendo fiori in giardino e consumando un buon pranzo, [illegible] stato [illegible] eccezionale tecnico dell'industria meccanica. Fu lui a costruire la gloriosa locomotiva «89», la più veloce dell'epoca, uscita nel 1945 dalle Officine Ansaldo di Genova, a fornire agli americani i primi 300 esemplari di radar e ad aggiudicarsi, sempre per l'Ansaldo, una grossa commessa per la realizzazione di gru. Sciutto negli «anni verdi», come li definisce lui, era emerso anche nel ciclismo: fu primo fra gli italiani a secondo assoluto nella seconda Milano-Sanremo [illegible] 1908. Ora vive [illegible] ricordi nella bella casa di Prasco.

E' stata meno interessante l'esistenza [illegible] Giovanni Nervo, che vive con il figlio settantenne Paolo a [illegible] nuora Rita [illegible] una cascina fra i vigneti del dolcetto, verso Carpeneto. A [illegible] mese dal 60° anno di matrimonio, nel 1973, è rimasto vedovo e [illegible] aver festeggiato le nozze di diamante è stato per lui un cruccio. Vorrebbe ancora fare qualche lavoretto, ma i congiunti non glielo consentono: «Ma allora sono vecchio» esclama irato. [illegible] consola ricordando gli anni da militare in Fanteria durante la guerra '15-'18: ferito, ebbe la Croce e la medaglia d'oro [illegible] cavaliere di Vittorio Veneto. [e. c.]

INTERVISTA N. 5
Fabio Terazzi

Uomo sull'orlo di una crisi di nervi

Quindici colleghe tutte donne

Il problema è la definizione. Unico uomo tra 15 hostess, finisce che lo chiamano "Lo Stesso" (l'hostesso) il che gli provoca "una perenne crisi di identità".

Nato a Novara il 14 Novembre 1969, ragioneria, iscritto a Economia e Commercio, nel frattempo studia informatica e lavora a "Stampa IN".

Coinvolto da una sua amica nell'iniziativa "Stampa IN" di Novara, ha provato ed è rimasto, "anche se venivo sfruttato, malmenato, costretto alla bassa manovalanza. Se c'era un pacco pesante chiamavano me...

Speriamo che qui ad Alessandria vada meglio." "Non è vero, eri coccolatissimo - insorge una delle colleghe con un passato [illegible] - e troverai il modo di farti coccolare anche qui..."

CHI E'
Nome - Fabio Terazzi detto Terry
Altezza - 1,77
Peso - 73
Dieta - no
Segno zodiacale - Scorpione asc. Vergine
Occhi - castani
Occhiali - castani
Capelli - corti (da poco)
Età - 21

DA DOVE VIENE
Da 8 ore di informatica tutti i giorni, prima [illegible] iniziare il lavoro a "Stampa IN"

DOVE VA
Militare fra qualche mese, si spera in Trentino. "Naturalmente mi manderanno a Foggia".

DOVE ANDAVA
In vacanza in giro per l'Europa, a mezzo "dito e treno" (il secondo quando il primo non funzionava).

IL PENSIERO DEL MOMENTO
"Ma perchè proprio a me?" (essere l'unico uomo fra 13 donne)

IL SOGNO NEL CASSETTO
"Fare il miliardario eccentrico. Oppure il top manager internazionale, onde poter diventare [illegible] miliardario eccentrico"

IL SOGNO FUORI DAL CASSETTO
Dalle Alpi alle Ande: fare parte di una missione archeologica in Bolivia. Non è [illegible] sogno, è già tutto predisposto per quando avrà finito il militare.

LA FIDANZATA IN 5 PAROLE
"Sono single da poco tempo"

PUNTI DI VISTA
L'uomo dell'anno - "Il ragazzo che ha fermato i carri armati sulla Tien-an-men, c'era la foto in tutti i giornali"
La donna dell'anno - "Le hostess di Stampa IN" (gesto di suonare il violino)
Il cretino dell'anno - Maradona. "Un grande calciatore ma un piccolo uomo".
L'atleta - Scirea*
La squadra di calcio - "Juve for ever!"
Il cantante - Vasco Rossi
La canzone - "Somebody" dei Depeche Mode
L'attore - Christopher Lambert
L'attrice - Meryl Streep
Il film - "Il Grande Freddo"
Lo spettacolo - "Parlami d'amore Mariù" di Giorgio Gaber
La città - Venezia senza degrado.
Il più bel ricordo dell'ultimo mese - "Un sogno vissuto a occhi aperti"
Il più brutto ricordo dell'ultimo mese - "La paura che il sogno finisse." (Pare che non sia finito)
La sorpresa dell'ultimo mese - Scoprire che la sua macchina è [illegible] e non grigio come sembrava prima [illegible] lavarla.

* in classifica finale

	Ama	Odia
Mangiare	bene	le [illegible] troppo [illegible]
Fumare	Marlboro	quelli che hanno [illegible] e fanno la predica
Profumare	Trussardi	odore di cucina sui vestiti
Ascoltare	musica italiana	house music
Vestire	[illegible]	"essere tutto tirato e farsi una bella patacca"
Pettinarsi	[illegible] (adesso)	la ciocca ribelle sulla nuca
Passare la serata	a casa di [illegible]	non sapere cosa fare (ma non succede)

Prende il via questa sera il cartellone di concerti varato dagli Amici della Musica

Casale, debutta la stagione del Soliva

Oggi suona il giovane chitarrista americano David Richter. Otto appuntamenti: attesa per l'esibizione di Bruno Canino. Il programma prevede la presenza di strumenti particolari come l'oboe e il trombone

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO INVIATO

Otto concerti, scanditi al ritmo di uno al mese, costituiscono il cartellone messo a punto dagli Amici della Musica, che sono anche i sostenitori dell'Istituto Soliva, fucina di giovani strumentisti, e del Concorso biennale. Il presidente Claudio Massaza illustra i [illegible] appuntamenti, [illegible] [illegible] avere ricordato [illegible] commozione il fratello Valter, primo promotore di tutte queste iniziative, stroncato prematuramente da una crudele malattia. I concerti si tengono alle 21,15, in parte nella sala del «Soliva» (via Facino Cane 35, gratuiti) e in parte nell'Auditorium San Filippo [illegible] (via Pinelli, lire 15.000 a prezzo intero e 10.000 per i tesserati).

Si comincia questa sera (Soliva) [illegible] David Richter, un giovane chitarrista americano che sta girando l'Europa grazie a varie b[illegible] di studio. Il suo programma parte dall'Inghilterra con [illegible] pagine di Dowland e Britt[illegible] e prosegue [illegible] [illegible] scelta dalla [illegible] letteratura spagnola (Tarrega, Rodrigo, de Falla). Da ascoltare [illegible]on curiosità anche le «Variazioni su una canzone popolare turca» di Domeniconi.

Il 12 novembre (Soliva) sarà di [illegible]ena il Quintetto Bes, un gruppo che va alla ricerca di sonorità particolari, essendo formato [illegible] archi più clarinetto. Pescando nel [illegible] ampio repertorio per questa formazione, i giovani esecutori presenteranno i «Quintetti» di Mozart (in la maggiore K. 581) e Weber (op. 34).

Il «pezzo da novanta» della stagione è Bruno Canino, un pianista che non ha bisogno di presentazioni, il cui concerto è previsto per il 21 dicembre all'Auditorium San Filippo. Eseguirà brani di Mendelssohn (Sonata in si bemolle op. 106), Brahms (Rapsodia n. 2 op. 79 in sol minore e Variazioni su un tema di Paganini), Debussy [illegible] Preludi dal Secondo Libro) e Chopin (Cinque valzer opera postuma e Scherzo in si bemolle minore n. 2 op. 31).

Per proporre un repertorio poco battuto, arriva il 28 gennaio (San Filippo) il duo romeno formato da trombone (Alexander Graur) e pianoforte (Adrian Vasilache). Anche gli autori sono diversi dal solito (Martin, Stojowski, Bozza, Saint-Saëns, Hindemith, Serocky) e si segnala la presentazione di due prime assolute dello stesso Graur (Jeux Second) e [illegible] Beccacci (Terza Cadenza per trombone solo).

[illegible] 23 febbraio (Soliva) c'è il ritorno a Casale di Alexandr Sokol, il pianista russo già allievo della scuola di Neuhaus, vincitore assoluto quest'anno del Premio Valter Massaza. Eseguirà belle pagine classiche e romantiche di Mozart, Chopin, Beethoven e Schumann.

Ed ecco il pianoforte a quattro mani, rappresentato da due ragazze, Alessandria Taglieri e Elisa Patria. Sono giovani ma già agguerrite, come dimostra il lungo elenco di premi acquisito a vari concorsi, tra cui il «Soliva». Alessandra è di Nizza Monferrato, Elisa di Bologna: si sono conosciute al Corso europeo di perfezionamento musicale di Saluzzo e [illegible] state allieve [illegible] Alfons Kontarsky a Salisburgo. Con tale curriculum possono ben affrontare (4 [illegible] [illegible] Soliva) le difficoltà rappresentate da «Ma mère l'oye» di Ravel e «Petrouchka» di Stravinsky.

Sempre alla ricerca [illegible] repertori particolari, il 15 aprile nell'Auditorium si esibiscono l'oboista Elena Romiti e il pianista Marco Pasini. A parte un intermezzo chopiniano per [illegible] pianoforte solo, l'oboe è protagonista [illegible] pagine [illegible] Donizetti (Sonata in fa maggiore), Poulenc (Sonata), Hindemith (Sonata), Britten (Pan, Bacchus, Arethusa, dalle [illegible] metamorfosi per oboe solo») e di un inconsueto Ponchielli, presente con il suo «Capriccio».

Chiuderà la stagione casalese [illegible] duo formato dalla flautista Giuseppina Ledda (allieva di Angelo Persichilli) e dal pianista Antonino Riolo. I due [illegible] [illegible] sconosciuti a Casale, essendo anch'essi risultati vincitori del Concorso Soliva per la musica da camera. La loro proposta (1° giugno, Soliva) è tra le più accattivanti: «Sonata in do maggiore» di Mozart, «Sonata "Undine"» di Reinecke, «Ballade» di Frank Martin e «Chant de Linos» di Jolivet.

Leonardo [illegible]

LAUZI IN VERSIONE JAZZ

Bruno Lauzi visto da Ghiglione

ALESSANDRIA. Bruno Lauzi, «storico» cantautore italiano stasera sarà ospite [illegible] Notturno Club di via Donizetti 37.

Lauzi, che appartiene di diritto alla famosa «scuola genovese», è conosciuto soprattutto [illegible]me interprete di testi firmati dai più bei nomi della [illegible] d'autore come «Onda su onda», di Paolo Conte, «L'aquila» di Mogol-Battisti, e tante altre.

Stasera tuttavia si presenta [illegible] [illegible] contesto insolito, diverso dalla più o meno nostalgica riproposta di vecchi e nuovi cavalli di battaglia. Il [illegible] [illegible]to, infatti, è il secondo appunta[illegible] con «Ottobrejazz», rassegna dedicata dal Notturno al jazz meno consueto. E tra i nomi insoliti, o quanto meno non tradizionali, dopo Steve Grossman che la settimana scorsa ha inaugurato la serie, [illegible] Bruno Lauzi, accompagnato per l'occasione da un gruppo di musicisti di ottimo livello.

Sono Sante Palumbo, raffinato pianista di fama televisiva e no, con all'attivo dischi registrati insieme ai gra[illegible] (Ron Carter e Sarah Vaughan, tra gli altri), Luciano Milanese, quasi mitico bassista del Capolinea di Milano «freelance» di successo e componente, tra l'altro, di gruppi guidati da Tullio De Piscopo, Gianni Basso e Dado Moroni, al contrabbasso, e l'eclettico Luigi Bonafede, notissimo pianista che però alle rassegne del Notturno si presenta nel ruolo, che gli è quasi altrettanto congeniale, [illegible] batterista.

Il conc[illegible] comincia attorno alle 22,30. L'ingresso è per i soci (la tessera annuale costa 50 mila lire). (c. re.)

PROFILO D'ARTISTA

[illegible]

Non solo cabaret

Malgrado sia già abbastanza avanti in tutti e tre i campi, l'alessandrino Diego Parassole, 27 anni mercoledì prossimo, non è ancora proprio sicuro [illegible] [illegible] farà da grande: se il veterinario, il cabarettista o l'attore.

A Torino, dove ufficialmente risiede per seguire i corsi universitari, per la verità è più assiduo nei cabaret e nei locali «giovani» che alla facoltà di Veterinaria. E sarà forse per questo che mentre alla sospirata laurea manca [illegible] qualche esame, come cabarettista e organizzatore [illegible] rassegne è già abbastanza quotato e ha al suo attivo la fondazione [illegible] [illegible] gruppo, l'«Otterley Teatro», con cui ha realizzato e rappresentato diversi spettacoli.

Il cabaret, dove propone testi surrealmente ispirati alla vita di tutti i giorni, non è però l'unica risorsa [illegible] un giovane eclettico, in grado di mostrare un curriculum vitae tanto vasto quanto «articolato». Diego Parassole ha cominciato a interessarsi alle arti nel lontano '72, partendo dalla danza classica, studiata per otto anni sotto la guida di Sara Acquarone, quindi è passato per altri sette anni, dall'80 alla danza contemporanea, [illegible] Carla Perotti. A questo periodo risalgono alcune «uscite» con il Teatro Nuovo e un quasi immancabile stage a Vignaledanza.

Al teatro, passando per il teatro-danza, ha cominciato a interessarsi nell'86, frequentan[illegible] il corso di formazione per operatori teatrali della scuola «Bella Hutter» (ora Sutki). Non mancano neppure, a dare un pizzico [illegible] giusto cosmopolitismo, gli stages di danza moder[illegible] [illegible]lla Martha Graham School of Contemporary Art di New York e alla London Contemporary Dance School.

E poi, [illegible] rinnegare nulla, dal teatro-danza al cabaret, con testi curiosi, ispirati a Woody Allen, ma anche a Giorgio Gaber e a [illegible]elice Andreasi, basati su giochi di parole, sull'esasperazione di situazioni quotidiane, siano gli amori infelici o le classiche, intramontabili questioni di «corna».

[illegible] il «sogno nel [illegible] di Diego è ancora un altro: fare l'attore. Anche perché, osserva con un certo realismo, «di solo teatro è difficile vivere». In tv ha g[illegible] debuttato, e anche a un certo livello, ottenendo una particina (faceva la parte, segnala diligentemente [illegible] curriculum, di Biagio Maria Musone, il figlio del farmacista) nei telefilm «Stazione di servizio», mandati in onda da Rai Uno e partecipando [illegible] altri, in rappresentanza del Piemonte, a «Gran Premio», [illegible] trasmissione che aveva segnato il rientro di Pippo Baudo alla tv di stato.

Per quest'ultimo appuntamento aveva preparato «un pezzo che inizia con una specie di spogliarello e poi descrive [illegible] incontro d'amore [illegible] suoni onomatopeici».

Come molti altri giovani rampanti alessandrini Diego Parassole ha [illegible] rapporto di amore-odio [illegible] la sua città. Forse perché «nessuno è profeta in patria», forse perché obiettivamente le occasioni altrove sono più numerose.

Ma chi l'ha visto, al Palomar di Valenza, al Notturno di Alessandria o al teatro Arnoldi, per [illegible] spettacolo di beneficenza, non se lo dimentica facilmente. Piccolo e meno, Diego ha [illegible] certa presenza e i suoi testi elaborati e talvolta difficili rimangono impressi, «anche se poi - dice - la gente finisce per ridere di cuore quando parli di corna».

Adesso in Alessandria Diego Parassole ha qualche motivo [illegible] più per tornare perché è in qualche modo coinvolto nei progetti di Ombretta Zaglio, che la s[illegible] settimana ha inaugurato uno spazio teatrale «autogestito». Ma non intende rinunciare a Torino, e allo Zelig di Milano, dove conta di tornare a farsi applaudire presto.

Carla Reschia

IL [illegible]

IL QUEENIE A CASALE

Una quieta discoteca

Da venerdì scorso si chiama Queenie la discoteca in via Caccia 1, all'angolo [illegible] via Lanza che fino alla passata stagione [illegible] nota come Trust.

Il locale, completamente rinnovato, sia nelle strutture che nella gestione, ha subito incontrato i consensi di quel pubblico casalese tra i 25 e i 35 anni a cui [illegible] espressamente destinato e che sentiva la manc[illegible] di un punto di riferimento.

Il Queenie è nato, infatti, proprio per questo: offrire un angolo dove trascorrere la serata ballando, ascoltanto musica, chiacchierando. [illegible] programma per novembre anche qualche serata [illegible] musica dal vivo [illegible] orchestra.

La discoteca ritorna, insomma agli antichi amori, più simili alla prima versione, quando si chiamava Why not e faceva piano-bar, che al look anticonformista e trasgressivo [illegible] Trust, sulle cui ceneri è sorta.

Sono aumentati, intanto, anche i giorni di apertura: [illegible] giovedì e domenica, a partire dalle 22,30 fino alle 2,30.

Ogni sera [illegible] proposto un programma diversificato, per accontentare tutti i gusti e le esigenze. Al giovedì il deejay Frankie sceglie prevalentemente musica d'ascolto, molto soft, adatta per fare da sottofondo alla conversazione. Il ballo si concentra in un'ora, a metà serata.

Una nota simpatica è [illegible] «dinner» [illegible] mezzanotte: [illegible] una spaghettata, ogni volta con una ri[illegible] nuova. Venerdì e sabato, tradizionali appuntamenti per i giovanissimi, si balla la di[illegible] music con il deejay Paolo che punta sui brani più attuali, spaziando tra le varie tendenze del momento. Alla domenica, infine, torna Frankie con un programma di revival delle canzoni più celebri negli Anni Sessanta e Settanta.

Anche l'arredamento del Queenie [illegible] stato studiato e realizzato per creare l'atmosfera di [illegible] salotto adatto alla conversazione, al relax, all'incontro con gli [illegible]. All'ingresso sono state ricavate due zone-salotto, da cui si accede poi alla pista da ballo [illegible] [illegible] scuro [illegible] arrivare all'angolo bar, molto spigliato e agile.

Il colore dominante sono tutte le sfumature della tinta albicocca, con con[illegible] in nero e blu molto caldo. Alle pareti, particolare inusuale nelle discoteche, sono affisse varie stampe di carattere musicale, con i ritratti di celebri personaggi del mondo artistico.

I prezzi. Al giovedì e alla domenica sera non si paga biglietto all'ingresso. E' però obbligatoria la consumazione (6 mila lire a metà settimana, 8 mila alla domenica). Al venerdì e al sabato, invece, ci sono quote fisse all'entrata, rispettivamente 10 e 13 mila lire (in questi due giorni però la consumazione non è obbligatoria).

Il Queenie è anche «club», «non per voler creare un locale d'élite - spiega il titolare, Fran[illegible] Maslero - ma per selezionare la clientela, in modo da mantenere quelle caratteristiche di tranquillità e riservatezza che vogliamo contraddistinguano la discoteca». Così, attenzione all'uscita. Chi frequenta per la prima volta il Queenie, al momento di lasciare il locale riceve una tessera che dovrà esibire agli appuntamenti successivi.

Silvana Mossano

GLI APPUNTAMENTI

CASALE

Ecco i programmi dell'Unitré

Il [illegible] [illegible] accademico dell'Unitré casalese si apre ufficialmente oggi con la prolusio[illegible] introduttiva tenuta dal professor Gianni Abbate, preside del liceo classico Balbo. Il docente ripercorrerà la storia dell'Università della terza età in questi nove anni (dalla [illegible] istituzione [illegible] 17 novembre 1982) e parlerà della cultura come autodifesa dei valori dell'individuo nel mondo di oggi. Era atteso all'inaugurazione anche il

professor Marcello Maddalena, componente del consiglio superiore della magistratura che avrebbe dovuto parlare del nuovo codice [illegible] procedura penale e delle modifiche attualmente in corso, ma [illegible] disdetto l'impegno posticipandolo di qualche settimana. L'inaugurazione si terrà al salone San Bartolomeo, in piazza Baronino, alle 17,30. I quattro corsi inizieranno effettivamente lunedì prossimo al centro Buzzi di corso Valentino, con letteratura, storia e arte. Martedì è dedicato a storia delle religioni, mercoledì al corso [illegible] medicina e giovedì al diritto. I programmi di massima [illegible] già stati messi a punto dai vari coordinatori almeno per la prima metà dell'anno accademico. Il calendario [illegible] corso di letteratura prevede una serie di lezioni dedicate a Shakespeare, altre incentrate sull'Inferno di Dante, quindi [illegible] approfondimento sul discorso teatrale in varie epoche. [illegible] corso di storia delle religioni, tenuto dal professor Luigi Alessio, [illegible] incentrato sul Confucianesimo, per concludersi con la trattazione del problema religioso in Giappone. L'alimentazione è il tema della prima parte del programma di medicina. Seguirà una serie [illegible] incontri dedicati alla chirurgia con [illegible] varie applicazioni ambulatoriali per concludere, prima delle feste natalizie, [illegible] [illegible] approfondimento sui tumori. Infine per il corso di diritto, l'anno accademico 90/91 sarà dedicato prevalentemente al diritto civi[illegible] nei suoi risvolti pratici e [illegible] generale interesse come ad esempio le vendite immobiliari, i rapporti [illegible] la pubblica amministrazione e problemi di tipo fiscale.

[illegible]

Corsi [illegible] nuoto per tutti

Stanno per avere inizio i [illegible] di nuoto, organizzati alla piscina comunale dalla «3 G» e curati [illegible] istruttori federali. Questi gli orari di svolgimento: bambini, alle 15, alle 16, alle 17 e alle 18, dal lunedì al sabato; adulti, alle 19,15, alle 20,15, alle 21,15 al lunedì, martedì, giovedì e venerdì. I corsi costano rispettivamente 110 e 170 mila lire al trimestre. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 0131/97.46.00.

CASALE

Le streghe e il Soroptimist

«I processi alle streghe» è il tema che sarà trattato stasera durante la riunione [illegible] apertura dell'anno sociale 90/91 del Soroptimist club di Casale. Relatrice sarà Carla Casalis Graziosi, avvocato penalista [illegible] Novara.

CASALE

Revival con il piano bar

Al «Tout le monde» in via Oddone dalle 21,30, stasera suona il musicista casalese Angelo Tosi. Propone revival e piano bar.

[illegible]

Il [illegible] francese alla Ferrero

Secondo appuntamento stasera, alle 21,30, nella Sala Ferrero del Teatro Comunale, con la rassegna proposta dal Gruppo Cinema Alessandria. Sarà proiettato «Voglio tornare a casa» di Alan Resnais. L'ingresso

è riservato agli associati al Gruppo Cinema di Alessandria o al Circolo del Cinema di Tortona, ma iscriversi [illegible] è difficile: la tessera, in vendita all'ingresso, costa 20 mila lire (10 mila per i giovani fino a vent'anni), vale per tutto l'anno e consente di seguire tutte le iniziative dell'associazione. Il biglietto d'ingresso per ogni singola serata costa 4000 lire.

Prosegue a Vercelli con le prove di canto il concorso internazionale di musica «Viotti»

Sulle arie del Don Giovanni

Stasera i candidati si misurano con un repertorio tratto da Mozart. Domani verrà presentata una monografia su Beniamino Gigli nel centenario della sua nascita. Presente in sala il baritono Sesto Bruscantini

Renato Bruson e Daniela Dessì nel Don Giovanni, Torino 1987

FORSE quest'anno Vercelli non potrà avere [illegible] stagione lirica, ma non per questo il mondo del bel canto diserterà la città. Domani sera, nell'ambito del Concorso internazionale di musica «Viotti», al Ridotto del Teatro Civico, verrà presentata [illegible] monografia [illegible] Beniamino Gigli, frutto del lavoro di [illegible] paio d'anni del professor Giuseppe Pugliese, direttore aristico dell'organizzazione [illegible] concorso, (la Società del Quartetto) e di alcuni suoi collaboratori. La figura del grande cantante [illegible] Recanati verrà rievocata dallo stesso Pugliese e dal critico musicale Giorgio Gualerzi, mentre a portare la sua testimonianze sarà presente il baritono Sesto Bruscantini.

Giuseppe Pugliese parla della monografia, che è stata pubblicata dall'editore Matteo [illegible] Tre[illegible] e già presentata a Recanati, Napoli, Venezia e in altre città d'Italia: «La nostra ricerca su Gigli è una delle più ponderose che siano mai state scritte. Ricopre l'arco di tutta la [illegible] carriera, da quando esordì con la "Gioconda" nel 1914 a Rovigo fino all'ultimo concerto del 1954 a Washington».

Le iconografie del testo provengono da collezionisti di ogni parte d'Europa. Beniamino Gigli viene commemorato a Vercelli nel centenario della sua [illegible] e la se[illegible] si aggiunge ad altre realizzate negli anni passati, sempre durante il «Viotti», in cui sono stati ricordati Mario [illegible] Monaco, Maria Callas e Tito Schipa.

Intanto la quarantunesima edizione del «Viotti» [illegible] entrata nel vivo della sua fase d'inizio [illegible] le melodie di Wolfgang Amadeus Mozart che aleggiano tra i palchi e i velluti del Teatro Civico. La sezione che ha aperto il concorso è quella di canto. Dopo le prove a porte [illegible] di lunedì e martedì, nelle bacheche del teatro sono apparsi i nominativi dei candidati alla finale, coloro che oggi affrontano (o hanno affrontato ieri) la seconda fase del concorso, esibendosi davanti [illegible] pubblico. [illegible] è in questo momento, che comincia la grande avventura per molti giovani artisti. Per la sezione di canto, tra coloro che hanno [illegible]perato la prima prova, i più distanti arrivano dalla Corea e dagli Stati Uniti. Sono Joo Chang Hyun, mezzosoprano, Kyu Park Hong, tenore, e Tammy Hansrud Kerian, altro mezzosoprano. Oltre a Italia, Corea ed Usa, sono rappresentati Cecoslovacchia, Belgio, Francia, Bulgaria, e Austria.

Questi gli artisti che hanno cantato ieri: Bernard Villiers, Joo Hyun Chang, Karolina Dvrakova, Meura Maurizio, Nicolas Riveng, Peter Daalinsky, Kyu Park Hong, Daniele Tonini e Marina Giorgio.

Questa sera sono in scena, sempre con un repertorio mozartiano, Gabriella Morigi (dal Don Giovanni «Mi tradì, quell'alma ingrata» e da Il ratto [illegible] serraglio «Ach ich liebte»), Tammy Hansrud Kerian (da Le nozze di Figaro «Non so più [illegible] son» e dall'Idomeneo «Non [illegible] colpa»), Carmelo Caruso (da Le [illegible] di Figaro «Non più andrai, farfallone amoroso» e dal Don Giovanni «Finchè han dal vino»), Claudio Ottino (da Le nozze di Figaro «Se vuol ballar, signor contino» e dal Don Giovanni «Madamina, il catalogo [illegible] questo»), Markus Wolfsbauer (da Il ratto del serraglio «Solche hergelaufne latten» e dal Don Giovanni «Madamina, il catalogo è questo»), Monica Minarelli (da Le nozze [illegible] Figaro «Non [illegible] più cosa son» e dall'Idomeneo «Il padre adorato»), Silvia Gavarotti (da Le nozze di Figaro «Porgi amor» e dal Don Giovanni «Non mi dir, bell'idol mio»), Alessandra Catteruccia (da Così fan tutte «Una donna a quindici anni» e [illegible] Le nozze [illegible] Figaro «Deh, vieni, [illegible] tardar») e Anna Zoroberto (da Il Flauto Magico «Ach, ich fuhls» e da Le nozze di Figaro «Deh, vieni, non tardare»).

Le esibizioni hanno inizio alle 20,30. Domenica prossima, [illegible] svolgeranno le prove finali di canto [illegible] l'orchestra da [illegible]ra del Teatro alla Scala di Milano diretta da Peter [illegible]aag. Domenica 21 ottobre si inizierà [illegible]on le prove della [illegible] [illegible] pianoforte aperte al pubblico. [illegible] 2 di novembre [illegible] passerà alle prove di musica da [illegible].

[illegible] Barberis

La Martini in concerto a Caraglio

Ancora Mia

Voce aggressiva e melodica per i successi degli Anni 70 fino alle ultime produzioni

CARAGLIO. E' bastata la [illegible] partecipazione a Sanremo nell'89 [illegible] «Almeno tu nell'universo» perché tutti capissero come la [illegible] lontananza dall'attività musicale [illegible] fosse prolungata anche troppo.

Con il ritorno di Mia Martini, la musica leggera italiana ritrova una grande interprete, un'artista di talento, [illegible] soprattutto un personaggio [illegible] prestigio che sabato sera alle [illegible] sarà ospite della discoteca «Galaxy Pagoda» [illegible] Caraglio.

Ormai da qualche tempo [illegible] «Galaxy» è diventato il polo d'attrazione di alcuni importanti artisti della musica legge[illegible] italiana, pensiamo alle performances dei giorni scorsi di Mietta, Ruggeri, Oxa, Carboni e altri che si esibiranno prossimamente.

L'appuntamento è quindi per sabato con il grande ritorno [illegible] Mia Martini dopo un lungo periodo [illegible] silenzio che ha contribuito ancor più alla sua maturazione artistica.

Quello di Mia è un timbro di voce aggressivo, ma al tempo stesso melodico, che s'impone per la trascinante forza espressiva. La cantante calabra ha interpretato brani apprezzati non solo in Italia, ma anche all'estero. Basti pensare a: «Piccolo uomo», «Minuetto», «Donna sola», «E non finisce mica il cielo», canzoni che l'hanno imposta a livello internazionale.

Importanti nomi come Paolo Conte, Ivano Fossati o Bruno Lauzi sono tra gli autori delle più belle canzoni interpretate dalla Martini.

E proprio Lauzi con Maurizio Fabrizio ha scritto per [illegible] «Almeno tu nell'universo», il brano che ha vinto [illegible] premio della critica, preludio al successo dell'album «Martini Mia» ovve[illegible] della ritrovata [illegible] poetica [illegible] cantante.

Sentimenti ed emozioni vengono tradotti in brani dalla forte carica suggestiva, che [illegible]ostrano [illegible] profonda sensibilità della [illegible] [illegible] cogliere le realtà più nascoste della quotidianità. Tra le tematiche preferite, la donna con la sua forza e la sua fragilità.

Tra i successi ed i riconoscimenti spicca il disco d'oro ottenuto al Festivalbar per le vendite dell'album, un premio che testimonia quanto [illegible] pubblico abbia saputo apprezzare Mia Martini, che non si [illegible] mai con[illegible] alle mode e ha abbinato sempre qualità ed originalità.

E' ancora premi. La «Targa Tenco» quale migliore interprete [illegible] 1989, ed il trionfo al Sanremo di quest'anno con il secondo premio della critica per la canzone «La nevicata del '56», tratta dall'ultimo Lp «La Mia razza», concepito e realiz[illegible] ancora una volta con la collaborazione dei più prestigiosi cantautori italiani. Una canzone nostalgica che ci riporta indietro nel tempo, in [illegible] città ricoperta da un grande mantello bianco che colpisce l'immaginazione di un bambino.

Dopo il successo della tournée estiva, Mia Martini si è presentata con una serie di concerti nei più importanti teatri italiani, in quella dimensione ideale per apprezzare il [illegible] spessore artistico.

Un repertorio, quello di domani sera, che non mancherà di comprendere accanto agli ultimi grandi successi degli Anni Settanta, i brani che hanno affermato Mia nel mondo musicale, mondo sempre più ricco di effimeri successi e miti di carta.

Il biglietto d'ingresso si può acquistare la sera stessa del concerto e costa 13 mila lire.

Centosessanta violini costruiti artigianalmente e in grado di suonare: la passione di Bruno Braghin

Sognando Stradivari con i fiammiferi

Ha costruito gli strumenti senza mai aver visto all'opera un liutaio. «No, non li venderei mai»

LA [illegible] di Bruno Braghin, liutaio per [illegible] e muratore (pensionato) di mestiere, inizia con un piccolo violino nero, appartenuto al bisnonno Giacinto, che già lo ebbe in eredità dai suoi avi.

E' uno strumento misterioso, quasi il frutto di [illegible] magia. E se i maghi non dovessero essere della partita, il violino è almeno il punto di [illegible] per scoprire come un operaio in pensione, [illegible] [illegible] nozione particolare di come si possa intagliare il legno per costruire [illegible] «riccio» del manico di un violino, o fabbricare [illegible] armoniche sinuose, incominci all'improvviso a «sfornare», uno dopo l'altro, tanti strumenti. Tutti funzionanti e appesi alle pareti di alcune stanze o nell'entrata della sua casa alla periferia di Candelo, creando un regno incantato, incredibile.

Braghin si è ricavato in canti[illegible] un laboratorio, senza mai aver visto all'opera un liutaio vero. Un laboratorio che sa di vino, che confina con i tini in cui riposa il mosto. Qui ci sono gli strumenti di lavoro che ha inventato. Dove è l'incredibile? Quello di aver scoperto soltanto dopo molto tempo che sono uguali a quelli usati dagli artigiani che i violini li fanno per professione.

Se si dovesse cominciare [illegible] annotare un inventario, si conterebbero centosessanta violini (di cui uno fatto con i fiammiferi), sette chitarre, poi [illegible] viole, banjos, mandolini, persino un contrabbasso. E altri strumenti, un poco strani in verità. «Non chiedetemi [illegible] siano: li ho visti in tv e li ho copiati» dice Braghin.

Non c'è più un centimetro di spazio disponibile per [illegible] dopo aver tappezzato tutte le pareti, la signora Veglia ha cominciato a stipare i lavori del marito nei mobili, prima all'interno e poi sopra. In un intrico di violini posati in bella mostra su una credenza appare la nera sagoma dello strumento del bisnonno Giacinto, unico pezzo che non sia uscito dalle mani dell'ex muratore.

«Il bisnonno Giacinto l'aveva a sua volta ricevuto in eredità e per noi [illegible] il tesoro di famiglia. Se non ricordo male fu [illegible] nonno Sante a dirci che lo strumento doveva avere [illegible] bella età. Forse trecento anni».

I Braghin (a Candelo vivono ora anche altri suoi parenti) sono originari di Adria. Nel novembre del 1951 erano ancora nel Veneto e i giorni della terribile alluvione del Po si salvò ben poco dall'acqua che aveva invaso le abitazioni. [illegible] [illegible] strumento appartenuto [illegible] bisnonno venne posato sopra [illegible] alto guardaroba: fu salvato per miracolo, [illegible] [illegible] schiacciato in più parti. Bruno lo recuperò, incominciò a guardarlo bene, a controllare se era possibile il suo salvataggio. Racconta: «Io [illegible] ho [illegible] imparato a suonare: ma quello strumento mi affascinava. A farla breve l'ho rimesso in sesto e per noi fu come salvare un familiare».

Braghin si trasferì in Piemonte e si mise a lavorare sodo. In verità cominciò a ripensare ai violini soltanto quindici anni fa, quando finì [illegible] fare il muratore. Si mise a studiare, a tentare di carpire i segreti [illegible] quel piccolo strumento nero. Intanto il fratello Gino diventò, man [illegible] che la [illegible] [illegible] riempiva di strumenti a corda, [illegible] consulente musicale, colui che dava il «placet» sull'accordatura.

Sognando Stradivari, Bruno Braghin, che ora ha 74 anni, passò notti insonni a sperimentare anche le vernici: «Non rivelerei mai a nessuno [illegible] segreto di queste misture, il tocco finale alle mie creazioni».

Così come è geloso delle sue «arcivernice», anche per i suoi «figli» [illegible] acero e di fiammiferi, Braghin non molla, quando qualcuno [illegible] di comprargliene uno. Dice: «Figurarsi se vendo un mio "figlio". A chi mi ha offerto persino un paio [illegible] milioni per un pezzo, la mia risposta è stata solo una: [illegible].

Così la casa [illegible] riempie. Bruno passa il legno d'acero grezzo che va ad acquistare a Cremona attraverso le forme, lo plasma con gli appositi scalpelli, alla fine lo vernicia. Come tocco finale, all'interno della cassa armonica, incolla un foglietto su cui ha scritto il suo nome e la data di nascita del «figlio». Un cerimoniale: il momento in cui lo affida a Gino. E nelle mani di Gino, il neonato [illegible] le sue prime canzoni.

C'è da rimanere in trance ad ascoltare. Sì, perchè Gino, anche lui è un naif, che ha imparato a suonare chitarra, mandolini e violini, proprio per una esigenza pratica: chi avrebbe altrimenti usato almeno [illegible] volta tutti gli stumenti, dal momento che Bruno non conosce una nota? E Gino attacca «Ciliegi rosa». Se mai dovesse sentire, dal cielo, il bisnonno Giacinto, farebbe salti di gioia. [g. b.]

Il grande violinista Niccolò Paganini in un disegno del 1831 di Sir Edward Landseer

A TORINO

CINECLUB

Chris Marker

La rassegna «100 années lumière» [illegible] dedicata al documentarismo francese propone oggi, al Massimo 2, alle 16,45 «Le mystère Picasso» di Clouzot, alle 18,30 «Le vampire» di Jean Painlevé, «Le six juin [illegible] l'aube» di Jean Gremillon, «Nuit et brouillard» di Alain Resnais. Alle 20 la prima parte di «Le fond de l'air est rouge» di Chris Marker. La proiezione sarà preceduta da una presentazione [illegible] Gianni Volpi. Alle 22,30 è [illegible] programma la seconda parte [illegible] film. Tel. 011/87.10.46.

MUSICA

Dirige Guida

Il secondo concerto della stagione Rai vede questa sera, alle 20,30, sul podio dell'Audito[illegible] di piazza Fratelli Rossaro il maestro Guido Guida. In programma «Ballade per flauto, l'orchestra d'archi e pianoforte» di Martin, «Galaxies Two» (in prima esecuzione assoluta) di Correggia e la quarta sinfo[illegible] di Mahler. Al flauto c'è Angelo Persichelli, il soprano è Audrey Michael. La poltrona costa 25 mila lire, l'ingresso è [illegible] 18 mila.

TEATRO

Niente [illegible]

La stagione «Il fiore all'occhiello» [illegible] Teatro Alfieri, in piazza Solferino 2, si apre questa sera, alle 21, con la farsa «Niente sesso, siamo inglesi» di Marriott e Foot, [illegible] la regia di Pietro Garinei. Ne è protagonista Gianfranco D'Angelo. Accanto a lui ci sono Gianni Bonagura e Caterina Sylos Labini. Completano [illegible] cast Enzo Garinei, Lucia Prato. Tel. 011/63.54.40.

STASERA IN PIEMONTE

ASTI

In scena ancora «Creature»

Prosegue Astiteatro 12 con la replica dell'ultimo spettacolo in cartellone. Alle 21,30 alla chiesa di San Michele, in piazza San Martino, va in scena «Creature» della compagnia astigiana Alfieri/Magopovero. Ingresso 18 mila lire, 15 mila ridotto; per prenotazioni telefonare allo 0141/57.667.

CANELLI

All'insegna [illegible] Mozart

Si conclude con il concerto di questa [illegible] la rassegna musica[illegible] della Riccadonna. L'appuntamento è per le 21,15 nel salo[illegible] ricevimenti della [illegible] di spumanti canellese, in corso Libertà 26. Si esibirà il quartetto della Rai di Milano con musiche di Mozart. Ingresso libero.

[illegible]

Bruno Lauzi [illegible] concerto

Stasera, alle 22,30, al Notturno Club di via Donizetti 37, concerto [illegible] Bruno Lauzi. L'artista, esponente storico della scuola dei cantautori genovesi, presenterà anche brani tratti dall'album «Inventario latino». Aveva detto Lauzi: «Latino, perché credo che la musicalità fatta [illegible] suoni mediterranei, come la melodia napoletana, e sudamericana come la salsa e il merengue, sia la vera chiave [illegible] volta di questo periodo musicale».

ALZATE

«Fa [illegible] Blue band»

Una serata con la «Fa Sol Blue band» di Gigio Fasoli: la propone questa sera il Jazz Pub di Momo, in frazione Alzate. S'inizia alle 22.

[illegible]

Insieme per il revival

La musica revival Anni Sessanta e Settanta avrà come protagonisti questa sera non solo il gruppo musicale, [illegible] anche gli spettatori. Il pubbblico infatti [illegible] invitato ad esibirsi al microfono del video bar «Le Piscine» [illegible] [illegible] gruppo «Cantabar», di Eraldo Bertona e Ricki Patella.

MARENE

Jazz con [illegible] quartetto

Al ristorante «Borgonuovo», stasera alle 21,30, concerto jazz con «Carlo Actis Dato Quartet». Il gruppo, formato da Carlo Actis Dato, Piero Ponzo, Enrico Fazio e Fiorenzo Sordini, si esibirà alle 21,30. Altri appuntamenti [illegible] in programma per venerdì [illegible] e 26, martedì 31 e venerdì [illegible] novembre.

[illegible]

Musiche [illegible] piano bar

Al «Tout le monde» in via Oddone stasera, alle 21,30, [illegible] il musicista casalese Angelo Tosi. Propone brani revival e musiche da piano bar.

Sono stati disegnati gratuitamente da firme eccellenti e realizzati da orafi valenzani

Trenta gioielli per la vita

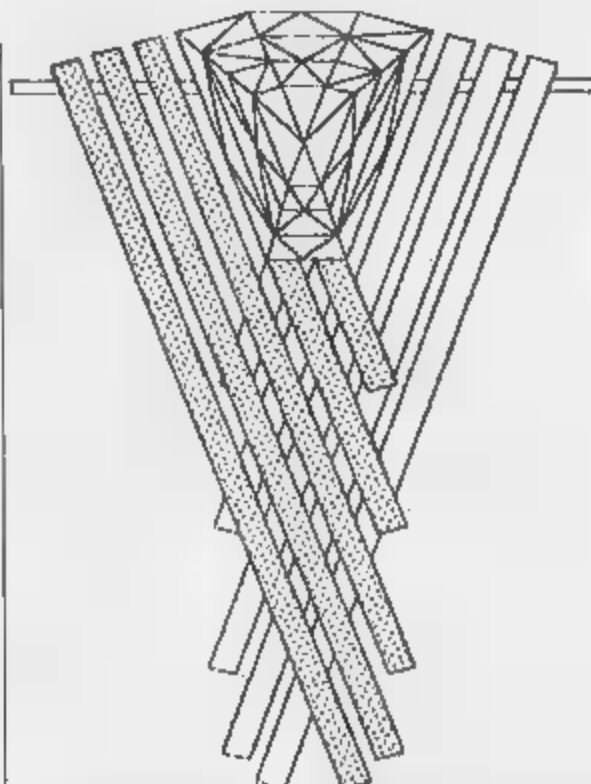
Tra gli autori Andreotti, De Crescenzo, Gassman [illegible] Rita Levi Montalcini, promotrice dell'iniziativa. I pezzi saranno esposti sabato e domenica [illegible] Valenza e dal 21 al 25 a Roma dove saranno poi messi all'asta. Il ricavato andrà all'Associazione sclerosi multipla

UN fiore all'occhiello in più per Valenza, la «signora dell'oro e dei gioielli», 1200 aziende, molte artigianali, un giro d'affari nel [illegible]do di 4-5 mila miliardi di lire l'anno: al centro di «Valenza gioielli», rassegna che si è chiusa ieri per gli operatori nel Palazzo delle mostre, spiccano nelle vetrine trenta «pezzi d'autore». Ognuno una firma eccellente, da Giulio Andreotti a Luciano De Crescenzo, da Rita Levi Montalcini a Monica Vitti, ognuno non solo «prova d'artista», ma soprattutto dimostrazione d'amore verso il prossimo.

E sabato e domenica (ore 10-13, 15-19), [illegible] Palazzo delle mostre aprirà i [illegible] battenti al pubblico proprio per lasciare ammirare questi trenta gioielli, che saranno poi esposti [illegible] Roma, dal [illegible] al 25 novembre, e il [illegible] novembre, sempre a Roma, andranno in vendita all'incanto in collaborazione con la [illegible] d'aste Sotheby's. Sono «gioielli per la vita»: il ricavato andrà all'Associazione italiana sclerosi multipla.

Se i «gioielli per la vita» sono stati ideati [illegible] personaggi celebri (accanto ad ogni pezzo [illegible] esposto lo schizzo con firma di Sara Simeoni e di Red Canzian dei Pooh, come di Ermanno Olmi e di Mina), i creatori [illegible] trenta orafi valenzani ai quali Rita Levi Montalcini, presidente dell'associazione sclerosi multipla (e ideatrice di un gioiello), ha rivolto il suo grazie quando, sabato scor[illegible] [illegible] partecipato all'apertura.

Il volto sorridente, un tailleur verde come la sua speranza di trovare finalmente [illegible] la ricerca la [illegible] di una malattia devastante com'è la sclerosi multipla, camicetta bianca bordata di verde intorno al collo, [illegible] filo [illegible] piccole perle, una spilla antica sul petto e un bracciale d'oro e pietre colorate al polso destro, Rita Levi Montalcini ha ammirato, in quell'occasione per la prima volta, i gioielli realizzati dagli orafi dell'Associazione valenzana: «Nei disegni è tutta altra [illegible] ha commentato. «Sono belli, ancora più preziosi di come li avrei immaginati».

Osserva la banditrice di Sotheby's a Roma, Franca Galbiati: «Le basi d'offerta d'asta ter[illegible] [illegible] soltanto dei materiali utilizzati dagli orafi di Valenza, [illegible] ricarico né di manodopera né di altre spese aziendali: [illegible] proprio un dono che fa appello alla generosità di chi acquis[illegible] per ricavare fondi utili alla ricerca dell'associazione a favore dei malati di sclerosi multipla». Pare che i prezzi [illegible] base (presto in catalogo) oscillino dai tre milioni e mezzo-quattro ai 25-30 milioni. E poiché ogni gioiello è stato creato sul disegno di [illegible] personaggio di fama [illegible] prestigio dei giorni nostri, si può presumere che la battaglia dei collezionisti sia agguerrita.

Il gioiello disegnato dal Nobel Rita Levi Montalcini e quello del presidente del Senato Giovanni Spadolini

La spilla «Libellula» di Monica Vitti, il corpo e le ali di brillanti, coda [illegible] baguette di smeraldi e [illegible] rubino [illegible] testa, nasconde un segreto che forse è una richiesta precisa dell'attrice oppure è un'estrosità del gioielli[illegible] creatore: le ali sono mobili: camminando, a chi l'avrà puntata sul petto, daranno la sensazione di una libellu[illegible] viva che sta per alzarsi in volo. Se la ballerina Carla Fracci ha scritto di suo pugno «modestissimo disegno», il collier di foglie di edera in smalto e cuore in corallo, con grappolini di diamanti come collegamento, ha il pregio di un «gran lavoro di manifattura» e di [illegible] dedica speciale. E la mezza maschera d'oro [illegible] labbra lucide e fiori che la completano sul lato sinistro [illegible] stata ideata da Red Canzian dei Pooh, con l'estro geniale che lo contraddistingue. «è [illegible] vera opera d'arte eseguita con estrema raffinatezza».

[illegible] lunga foglia dai contorni [illegible] [illegible] e brillanti, uno smeraldo al centro, [illegible] la «prova d'autore» del presidente del Consiglio Giulio Andreotti: [illegible] classico, bello quanto «diplomatico». [illegible] grande cuore dilatato con fasce d'onde d'oro [illegible] brillantini appeso [illegible] [illegible] girocollo rigido tradisce invece il grande senso di umanità del presidente del Senato Giovanni Spadolini, mentre i palloncini di lapislazzuli e [illegible] del collier schizzato dal presidente della Camera Nilde Iotti tradiscono la sua vanità femminile.

Il «cronista» Enzo Biagi che ha spaziato [illegible] le sue intervi[illegible] nel mondo [illegible] poteva che pensare a «un mondo» dove il mare è [illegible] blu (smalti [illegible] oro) e i continenti brillano [illegible] diamanti. Giorgetto Giugiaro non dimentica le sue origini di designer dell'auto [illegible] un dado d'oro [illegible] brillanti appeso a un ciinghietto di cuoio. Sophia Loren, grande [illegible] [illegible] mamma, che poteva pensare se non a un [illegible] con [illegible] rubino al centro [illegible] due smeraldi di contorno? E che poteva immaginare il regista Luca Ronconi se non un «sipario» che [illegible] apre [illegible] un palcoscenico? E' una lastra d'oro di 140 grammi, «un po' pesante come spilla - dicono i realizzatori - ma può diventare un quadretto da tavolo».

Certo Vittorio Gassman, nella sua età non più giovane ma sempre gagliarda, ha avuto l'idea più originale: il busto vigoroso di un giovincello tutto muscoli con le mani che si intrecciano e la testa che sfolgora con un diamante puro. E Gino Paoli ha realizzato [illegible] sogno: dare corpo alla «sua gatta», accovacciata [illegible] [illegible] bracciale, in oro, e tempestata [illegible] smeraldi e rubini.

Di fronte al suo disegno, geo[illegible] simmetriche da scienziato, realizzato in oro con un grande smeraldo al centro, Rita Levi Montalcini è rimasta attonita: «Io avevo pensato solo [illegible] un topazio imperiale, così con [illegible] smeraldo, [illegible] bello, troppo bello. Peccato che all'asta non possa comprare anch'io uno di questi gioielli, ma spero nella generosità dei collezionisti. E si scioglie [illegible] parlare della ricerca per guarire la sclerosi multipla («Sono 50 mila i malati in Italia. Ormai siamo vicini alla scoperta della cura») [illegible] tradisce la sua ansia di «volere aiutare chi soffre. Dice battagliera: «Bisogna saper mantenere giovane il cervello». Come? «Facendolo innamorare».

Simonetta Conti

A colloquio con don Giuseppe Aimar su [illegible] fenomeno che nel Cuneese ha la percentuale più alta della regione

«Non è per povertà che i giovani si suicidano»

E aggiunge: «A compiere questo tragico gesto sono ragazzi abbienti [illegible] che vivono in città». «Le motivazioni? Consumismo e famiglie lassiste che danno ai figli quanto chiedono e non ciò di cui hanno bisogno». «Per essere vissuta la vita ha bisogno di valori»

Don Giuseppe Aimar

[illegible] ([illegible])
DAL NOSTRO INVIATO

Don Giuseppe Aimar, 63 anni, da diciotto parroco di questo piccolo paese collinare (560 abitanti) [illegible] Valle Bronda, ha una sua convinzione sui motivi che spingono tanti giovani a togliersi la vita; l'ha espressa in una lettera al nostro giornale e lo ripete a viva [illegible].

«Io non sono per niente d'accordo - spiega - con chi, [illegible] proposito dei disperati della vita, ha colpevolizzato la montagna [illegible] le [illegible] più emarginate. Direi anzi che si uccidono più i figli di famiglie abbienti, coloro che abitano in città dove hanno tante occasioni di socializzare rispetto a chi è in difficoltà economiche [illegible] risiede in zone agricole isolate».

Don Aimar è figlio della montagna, [illegible] nato nella borgata Grange di San Damiano Macra, [illegible] tempo popolosa [illegible] oggi disabitata. Per il suo ministero, conosce bene gli umori della gente, anche quelli più reconditi. Continua: «Ai giovani che si uccidono non mancano soldi e divertimenti, ma valori che li incitino [illegible] vivere. Se si vogliono attribuire responsabilità al fenomeno io metterei sullo stesso piano la società del consumismo e le famiglie lassiste, quelle che danno ai figli tutto ciò che chiedono anziché ciò di cui realmente hanno bisogno».

All'origine di molti suicidi c'è una famiglia che non funziona come dovrebbe: «Capita anche dalle [illegible] parti - dice [illegible] parroco - sentire dei genitori dire convinti: non voglio che i nostri figli facciano la vita grama che abbiamo fatto noi. [illegible] l'impegno significa evitare l'esistenza [illegible] miseria patita, sono d'accordo. Non [illegible] [illegible] per niente quando troppi padri [illegible] madri riempiono di soldi le tasche dei figli, gli comprano l'auto a 18 anni, [illegible] chiudono un occhio se il ragazzo ha poca voglia di lavorare o di studiare. Il lavoro è necessario, qualunque esso sia, pur che onesto: il lavoro non ha mai ammazzato nessuno».

I suicidi purtroppo sono in aumento nella Granda, come confermano i dati forniti dall'Istat all'associazione «Esprimersi» di Torino, un ente per la prevenzione dei suicidi al quale collaborano medici, psicologi, volontari. Nel Cuneese, nel 1984 si [illegible] tolti la vita [illegible] persone (46 maschi e 17 femmine); nel [illegible] (ultime cifre ufficiali) 75, di [illegible] 17 donne. Per gli adolescenti (13-24 anni) [illegible] statistica offre solo i dati regionali: 16 ragazzi suicidi nel 1984, [illegible] nel 1989. Negli ultimi cinque anni, nella Granda i suicidi [illegible] stati 13,7 per centomila abitanti contro una media regionale [illegible] 10,8.

Spiega la psicologa Grazia Tetto Troiani: «L'aggressività nei giovani [illegible] [illegible] componente naturale, che può essere scaricata aiutando il prossimo in difficoltà, con la violenza criminosa o contro se stessi togliendosi la vita. Spesso nell'adolescente manca la capacità di agire perché [illegible] ha gli strumenti con cui affrontare l'esistenza. Sovente [illegible] famiglia pianifica il futuro del giovane [illegible]nza dare ascolto alle sue aspirazioni; la società dal canto suo impone ritmi sempre più stressanti per riuscire a emergere».

I tentativi [illegible] suicidio sono comunque molto più numerosi di quelli purtroppo riusciti, [illegible] sono più le donne rispetto agli uomini [illegible] essere salvate. Ma qualcuno ci prova fino a riuscirci. Spesso però chi tenta non vuole effettivamente morire, vuole soltanto protestare.

Tra i motivi che spingono al suicidio le malattie psichiche [illegible] al primo posto, seguite da problemi affettivi, malanni fisici, ragioni economiche. Ultimi i «motivi d'onore» pari allo 0,6 per cento. Ci sono poi i suicidi «mascherati», l'etilismo [illegible] primo luogo e la droga.

Conclude don Aimar: «Una vita per essere vissuta bene ha bisogno di valori, di scopi che non si inculcano più nei giovani. I figli [illegible] il frutto di una educazione. Se è buona, arriva il frutto. [illegible] [illegible] contrario si raccoglie quello che si è seminato o [illegible] seminato».

Gianni De Matteis

Le operazioni di vendemmia si sono ormai concluse in quasi tutta la regione [illegible] I mosti stanno già fermentando

Il proverbio: «Vin e pan fan l'om content»

Nelle campagne la saggezza popolare resiste all'arrivo delle moderne tecnologie

LE operazioni di una vendemmia piuttosto anticipata rispetto ai tempi canonici sono ormai quasi concluse in tutta la Regione. I mosti ricavati dalla pigiatura stanno ora fermentando, controllati passo dopo passo da enotecnici che possono accelerare, rallentare e comunque pilotare processi che, ancora pochi decenni fa, [illegible] quasi esclusivamente affidati a[illegible] natura. A passi di gigante, la vendemmia moderna affossa quella dei nonni: sono scomparse le schiere di ragazzi e ragazze tra i filari (c'è già chi vendemmia [illegible] macchina [illegible] si affida a manovali extracomunitari), dimenticate le grandi [illegible]ne sull'aia, ormai muti i canti che ritmavano le fatiche [illegible] raccoglitori. Eppure, in passato, la vigna era una delle componenti più preziose della cascina, anche perché *Ant l'ort [illegible] ant la vigna, sempre quaicos [illegible] rapigna* (Nell'orto [illegible] nella vigna si raccoglie sempre qualcosa).

Erano tempi più frugali: *Ndoa [illegible] jé pan [illegible] vin, s'sta già bin* (Dove ci sono pane e vino si sta già bene), e *Vin e pan fan l'om content* (Vino e pane fanno contento l'uomo). Per ottenere il meglio dal vigneto [illegible] dal campo, [illegible] si affidava a pratiche e convinzioni tramandate di generazione in generazione. Perciò, ad esempio, *Ant la In-a 'd fervé a vanta pué* (Entro l'ultimo quarto della luna di febbraio bisogna potare), [illegible] poi sperare che il cielo non faccia brutti scherzi, perché *La tempesta 'd magg a porta [illegible] vin, pan [illegible] formagg* (La grandine [illegible] maggio porta via vino, pane e formaggio). Ovvero i prodotti della vigna, del campo di grano e del prato, dove pascolano le mucche: il proverbio che [illegible] regola afferma con certezza *Pan con ij euj, formagg sensa euj, vin ch'a saota a ij [illegible]* (Pane con gli occhi, formaggio senza occhi, vi[illegible] che salta agli occhi). In pratica: pane ben lievitato, che si digerisce facilmente; formaggio senza buchi, come le tome, il gorgonzola [illegible] il potente *brus*, una sorta di crema piccante; per accompagnamento, [illegible] vino novello, frizzante.

Gli estensori dei proverbi [illegible] si facevano certo pregare, quando era il momento di proporre la ricetta per una vita beata. *Pan, [illegible] e gnoca, e s'a veul fiochè ch'a fioca*: pane [illegible] vino [illegible] ingredienti fissi, mentre con *g*[illegible] (è un esempio di sineddoche: la parte per [illegible] tutto) si intende la donna. In una versione più castigata, a *gnoca* [illegible] sostituisce *oca* ma, in ogni caso, se poi vuole nevicare, lo faccia pure! Tornando al vino, *A l'è mej arsentura 'd barilet che eva pura* (E' meglio sciacquatura di bariletto che acqua pura). Anatema colga gli astemi: *A chi ch'a-j pias nen 'l vin, che 'l Signor a-j fassa manchè l'eva* (Il Signore faccia mancare l'acqua a chi non piace il vino). Quindi: *Beiv del bon vin, e lassa andè l'eva al molin* (Bevi del buon vino, e lascia andare l'acqua al mulino).

Il vino migliore, ovviamente, è quello della propria cantina: *El vin 'd cà [illegible] 'nciocca* [illegible] (Il vino di casa non ubriaca) e *'L vin cit a dà [illegible] a la testa* (Il vino leggero non dà alla testa). E' chiaro che *Chi ch'a l'ha na bon-a crota, [illegible] va nen a beive [illegible] l'ostoria* (Chi ha una buona cantina, non va a bere all'osteria). Questa regola ammette però una deroga: *'L vin a l'è bon andoa a j'è [illegible] bela obergista* (Il vino [illegible] buono dove c'è [illegible] bella ostessa). E quando si è in piacevole compagnia, con accanto un buon bicchiere, [illegible] tempo può addirittura fermarsi: *Vin bon, storia lunga* (Vino buono, storia lunga).

Enrico Bassignana

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

CASALE

Ateneo per terza età

Si inaugura oggi il nono anno accademico dell'Università della terza età di Casale. La prolu[illegible] introduttiva [illegible] tenuta alle ore 17,30 al salone San Bartolomeo di piazza Baronino da Gianni Abbate, preside dell'istituto magistrale «Lanza» e del liceo classico e da Marcello Maddalena, giurista [illegible] componente del Consiglio superiore della magistratura. I corsi saranno articolati [illegible] cinque materie: letteratura, medicina, diritto, storia delle religioni.

CASALE

Processo alle streghe

«I processi alle streghe» è il tema che sarà trattato stasera nel corso della serata [illegible] apertura dell'anno sociale 90/91 del Soroptimist club di Casale. Relatrice sarà C[illegible]la Casali[illegible] Graziosi, avvocato penalista di Novara.

ARONA

Vignette di Grimandi

Le vignette del genovese Vittorio Grimandi, sono esposte in questi giorni al «Mulino Curtoni». Tra i vari lavori grafici, si possono ammirare i volti dei personaggi più noti del mondo dello spettacolo.

MOMBALDONE

Pranzo in Langa

[illegible] rassegna gastronomica «Pranzo in Langa» propone questa [illegible]ra alle 20 l'appuntamento con la cucina tradizionale al ristorante «L'aldilà» di Mombaldone. Il costo del menù è di 25 mila lire; per le prenotazioni telefonare allo 0144/91.701.

[illegible]

I quadri di Luzzi

Oggetti comuni come un pacchetto di sigarette, fiori, chiavi, sono al centro della ricerca cromatica che il pittore Enrico Luzzi conduce nelle sue tele più recenti. La personale del pittore romano è allestita alla galleria Sorrenti.

COCCONATO

Cucina d'autunno

Si apre sabato sera la rassegna «Profumi della [illegible] d'autunno in spettacolo» al ristorante Regina. Durante la [illegible] si esibisce il duo «Veleno & Merletti»; per prenotare telefonare allo 0141/907.021.

[illegible]

Lezione sulle piante

Inizia oggi l'attività annuale della Società Orticola casalese. Alle 17,30 nella sede di vicolo Salomone Olper, l'esperto Guido Piacenza tratterà [illegible] «L'ambientalismo nelle piante da giardino».

[illegible]

Giovani e istituzioni

Venerdì sera alle 21, [illegible] palazzo Miretti, si terrà [illegible] dibattito sul tema «Rapporto dei giovani con le istituzioni». Interverranno il sindaco Remigio Galletto e l'assessore alla Solidarietà Giorgio Garzino.

CUNEO

Il progetto infanzia

Domani [illegible] alle 21, nel salone della Provincia, corso Nizza angolo corso Dante, Claudio Volpi, ordinario all'Università «La Sapienza» di Roma e all'Università Lateranense, parlerà sul tema «Dal progetto infanzia al progetto adolescenza».

SAN DAMIANO

Parliamo dell'Urss

Comincia questa sera un ciclo di incontri dedicato alla Russia. Alle 21, nel [illegible] Cristallo,

verranno proiettate immagini e diapositive realizzate da un gruppo di giovani che nella scorsa estate ha visitato alcune regioni dell'Est. Parteciperà un ospite sovietico.

La Valenzana supera una spenta e incompleta Samm

E' vendemmiata

Il passaggio del turno è cosa quasi fatta. Marocchino soddisfatto del rendimento della squadra. Doppiette di Coppo, Zardi e De Marinis

VALENZA. Finisce in goleada la sfida tra Valenzana e Sammargheritese per il secondo turno della Coppa Italia. L'attacco rossoblù segna a raffica e, alla fine, facendo la conta, i gol risultano 8 contro uno solo degli ospiti. Ma la gl[illegible] [illegible] padroni di casa è effimera: hanno avuto di fronte una squadra di baby.

«La società, dopo la sconfitta contro il Savona, ha deciso di schierare una formazione senza pretese - dice il mister della Sammargheritese, Nicola Gaetani - molti titolari erano acciaccati, altri in odore di squalifica e [illegible] scelte hanno tenuto conto di questa situazione».

Domenico Marocchino, allenatore della Valenzana, preferisce non fare commenti: quindici giorni fa aveva deciso di tornare a giocare, di esordire in Coppa Italia, ma poi ha cambiato idea e ieri [illegible] è rimasto tranquillo in panchina. E in campo, questa volta, non c'era proprio bisogno di lui, anche se mancava il portiere titolare Merlone, il terzino Saglietti e l'infortunato Vittone. Purtroppo la serata non è stata propizia per i locali che hanno perso un altro giocatore: Cristiano Negri che, in una azione di gioco, si è prodotto uno stiramento alla coscia sinistra e sarà indisponibile per chissà quanto tempo. Con Vittone fuori squadra per un periodo altrettanto lungo, la [illegible] dei giocatori a disposizione di mister Marocchino è ora veramente esigua.

Il direttore sportivo Ezio Maggi ha annunciato di aver praticamente concluso l'ingaggio di un centrocampista molto esperto, di nazionalità francese e che sono in corso le pratiche per il tesseramento. Si parla poi di una punta da affiancare a Tascheri, ma finora i dirigenti valenzani si sono trovati di fronte a richieste troppo onerose che li hanno costretti a fare marcia indietro.

Gli «orafi» iniziano subito a premere e gli ospiti tengono soltanto per mezz'ora. Il gol è preceduto da [illegible] azioni spumeggianti dell'attacco rossoblù ed è sempre Tascheri a fallire d'un soffio la conclusione. Al 35', il capitano fa l'altruista: entra in area, serve Casalino che viene affrontato dal portiere in uscita, fulmineo passaggio allo smarcato Coppo e palla in rete.

Sullo slancio della prima marcatura, la Valenzana prosegue i suoi attacchi: è ancora Tascheri a tentare l'affondo, il suo tiro supera il portiere ma finisce sul fondo (38'). Un minuto dopo, un diagonale del numero undici rossoblù non viene sfruttato da Casalino, che pure è uno dei migliori in campo. Al 42', una punizione-bomba di Zardi fa la barba alla traversa. Al 43', Binelli ha la palla buona in area ma la sua deviazione finisce di poco alta. Sul capovolgimento di fronte, la Sammargheritese pareggia, favorita da un errore difensivo dei padroni di casa. E' il giovane Faè, schierato in sostituzione di Saglietti, ad appoggiare debolmente al proprio portiere: s'inserisce d'istinto Repetto e mette la palla nel sacco. Prima che si concluda il primo tempo, la Valenzana torna in vantaggio: travolgente avanzata di Zardi che, da destra, serve rasoterra Tascheri, tiro ribattuto, ripreso da Binelli, che viene atterrato. Rigore e Vecchio trasforma [illegible] la solita elegante esecuzione.

Nella ripresa, la formazione ospite, sotto l'implacabile offensiva della Valenzana, cede. Dopo soli quattro minuti, Zardi si fa luce sulla tre quarti campo e, giunto al limite, lascia partire una bordata che s'insacca a fil di palo, sulla destra dell'incolpevole Perola. Passano sei minuti e i locali portano a quattro le reti: splendida azione di Vecchio [illegible] fascia sinistra, che converge al centro e [illegible] [illegible] Marinis, subentrato a Tascheri: il primo tiro dell'attaccante, è parato da Perola, ma sul [illegible]do, l'estremo difensore ospite non può fare più nulla.

La Valenzana sembra paga e per circa un quarto d'ora il gioco ristagna a centrocampo. Poi, al 64', una fiammata di Vescovo, mette Coppo in condizione di segnare e il mediano non fallisce la facile conclusione di testa. Due minuti [illegible] è [illegible] nuovo gol: questa volta è De Marinis, che un attimo prima ha fallito una facile occasione, a farsi vivo perentoriamente e a battere con un bel diagonale il malcapitato Perola. Al 72', è ancora Zarsi a ripetere l'azione travolgente che già l'aveva portato in gol all'inizio della ripresa: questa volta, l'ala rossoblù scarta anche il portiere e depone la palla nella porta sguarnita. Pare finita, invece in chiusura il giovane Faè [illegible] in avanti alla ri[illegible] di gloria e la trova: evita i difensori, finta Perola in uscita e lo infila.

Rodolfo Castellaro

VALENZANA	8	SAMM.	1
FAVARO	6	PEROLA	6
FAE'	6	[illegible]	6
MARENCO	6,5	[illegible]	6
MAZZIA	6,5	ZINALI	5
VECCHIO	7	[illegible]I	5,5
COPPO	6	36' BIZZI	6
ZARDI	7	80' STIACCINI	s.v
NEGRI	6	MARAGLIANO	5,5
27' VESCOVO	6,5	SANGUINETTI	5,5
CASALINO	7	FIGALLO	6
BINELLI	6	REPETTO	6,5
TASCHERI	6,5	PERONCINI	6
51' DE MARINIS	6,5	COSTA	[illegible]
All.: MAROCCHINO	5,5	All.: GAETANI	6,5

Arbitro: ALLEGRI 6,5

Reti: 35' e 62' Coppo; 44' Repetto; 45' Vecchio (rigore); 49' e 72' Zardi [illegible]' e 64' De Marinis; [illegible]. **Ammoniti:** nessuno. **Espulsi:** nessuno. **Spettatori:** 100, incasso 1 milione di lire. **Condizioni atmosferiche:** buone.

In campo pensando a domenica

DITE quello che volete, ma la Coppa Italia, soprattutto quella di Interregionale, viene prima portata al settimo cielo, neanche fosse la manifestazione più bella del mondo, e poi - non appena i risultati cominciano ad essere carenti e il campionato sfocia nelle prime sfide di campanile - dimenticata, snobbata, giocata solo per onor di firma e bla[illegible]. Non è proprio giusto, [illegible] non è neanche sbagliato. Sarebbe forse più corretto non prendere posizioni così distanti tra loro. Dire magari che la Coppa è un buon banco di prova o di allenamento e non lasciarsi andare in commenti post-partita irosi e pieni di veleno per gli avversari.

Gli esempi arrivano proprio in questi giorni. La Saviglianese di Giuliano Ciravegna, ad esempio, scende a Torino per giocare contro il Nizza Millefonti con una squadra composta da pochi titolari e molti giovani della «Berretti». Compromesso il risultato nell'incontro interno con il Bellinzago e reduce da due sconfitte consecutive, la società rossoblù preferisce pensare alla partita con il Pinerolo, anziché al secondo incontro di Coppa. Ma se la Valenzana è ancora baldanzosa e Marocchino preferisce il doppio fronte, Acqui e Aosta sono le fotocopie fedeli della situazione della Saviglianese. L'Acqui di Stoppino e l'Aosta di Alzani hanno da pensare al campionato e ai problemi di schieramento e non sono certo concentrati con la Coppa Italia che rischia, a questo punto, di promuovere Bellinzago e Savona, lasciando alla sola Valenzana il compito di difendere tutto il Sud Piemonte.

Fiorenzo Panero

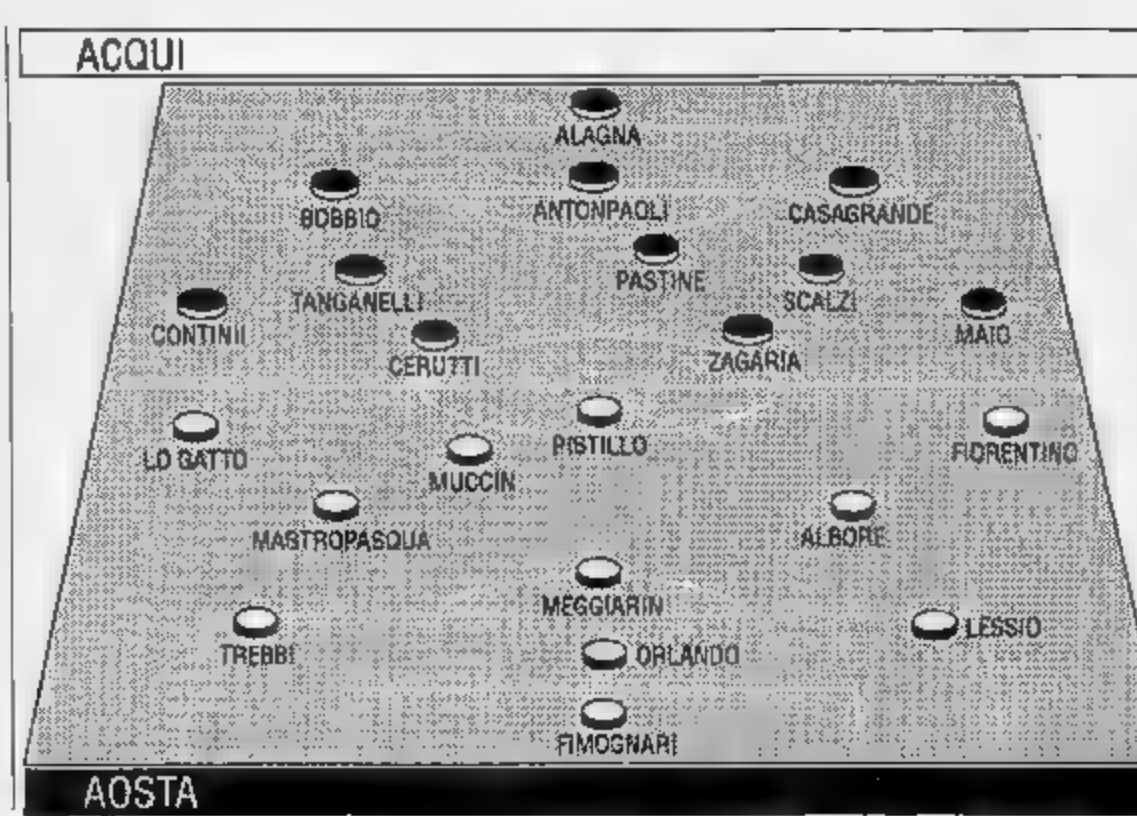
L'allenatore Sadocco è deciso a provare contro i valligiani nuovi schemi di gioco che rilancino la squadra in campionato

Un Acqui sperimentale aspetta l'Aosta

La sfida è in programma alle 15 allo stadio «Ottolenghi». Tra i padroni di casa sono assenti Ardoino, Cadamuro, Castelluccio, Vercellino e Pesce Alzani, allenatore degli ospiti, deciso a conservare l'imbattibilità: «Vogliamo almeno un punto». Formazione rimaneggiata

ACQUI TERME. Ritorna la Coppa Italia d'Interregionale allo stadio Ottolenghi: oggi alle 15 i termali ospitano l'Aosta, che in campionato è terza nel girone B e favorita numero uno al salto di categoria. Nel raggruppamento di Coppa, con Acqui e Aosta, c'è anche la Juve Domo, che ha già affrontato i valligiani.

Sembra che gli impegni di Coppa non preoccupino più di tanto i club d'Interregionale, che ormai fanno i conti con un campionato difficile e ricco d'imprevisti. La terza posizione in classifica dell'Aosta (con cin[illegible] punti) è frutto dei pareggi ottenuti contro Mariano, Seregno, Giaveno, Gallaratese e Pinasco. Diversa e più deludente è la situazione dell'Acqui che sinora in campionato ha collezionato soltanto un punto ed è fanalino di coda.

Le delusioni dell'esordio hanno già provocato il cambio di allenatore: dopo la terza giornata, Gianfranco Stoppino è stato sostituito da Mauro Sadocco.

I valligiani schierano un attacco temibile che ha messo a segno sette gol, ma la difesa ne ha subiti altrettanti.

«Vogliamo difendere la nostra imbattibilità anche ad Acqui - dice l'allenatore dell'Aosta, Agostino Alzani -. E' assente lo stopper Chiodini, squalificato dopo l'espulsione rimediata domenica scorsa e prevedo un turno di riposo per l'acciac[illegible] Barone, terzino di fascia, e la punta Girelli. Le difficoltà comunque non ci spaventano. Vogliamo conquistare almeno un punto».

Nelle file dell'Acqui rientra il libero Antompaoli, ma mancano il terzino Ardoino e il centrocampista Cadamuro, entrambi sospesi dal giudice sportivo. Sono assenti anche gli infortunati Castelluccio e Buffo, che hanno ripreso ad allenarsi.

«Speriamo di recuperare Castelluccio entro una settimana - dice Pinuccio Botto, condirettore sportivo -. Per quanto riguarda Buffo, tutto dipenderà dalla visita di controllo cui si sottoporrà sabato».

Quali sono i programmi dell'Acqui in Coppa Italia? «E' un'ottima [illegible] per mantere il "clima partita" - aggiunge Botto -. In campionato dobbiamo sollevarci da una posizione scomoda. Lo potremo fare solo sfoderando tutta la nostra grinta. Siamo convinti della validità delle nostre scelte durante la campagna acquisti e sulle capacità della squadra di rimettersi in sesto».

Mauro Sadocco dovrà fare i conti anche con l'assenza di Vercellino, tenuto lontano dai campi di gioco per motivi di lavoro, e con l'indisponibilità del diciassettenne Pesce. Il mister ha convocato, prelevandoli dall'Under, il difensore Giacchero, il mediano Ricci, il libero Tosi e la mezz'ala Levo, mentre in panchina c'è anche il portiere [illegible] Prà. «L'incontro di oggi - conclude l'allenatore - ci consentirà anche di provare qualche nuovo schema di gioco. Per l'Acqui il campionato ricomincerà domenica».

[illegible] Luigi Perazzi

Riceve il Giaveno ma ormai ha scarse speranze

La Pegliese out?

I genovesi, due gare in 48 ore

GENOVA. Il Giaveno fa il suo esordio nella seconda fase di Coppa Italia e verifica la condizione della Pegliese, uscita malconcia dalla trasferta di domenica a Pistoia. La squadra di Locatelli aveva già perso ad Alba, perciò il superamento del turno di Coppa appare improbabile. «Noi teniamo a tutte le manifestazioni ufficiali, ma quel che mi preoccupa è che domenica scorsa, per contenere gli attacchi dei toscani, abbiamo speso molte energie e perciò alcuni giocatori sono in riserva. Vedrò di schierare una formazione valida, tenendo conto che sabato, a 48 ore dal match con il Giaveno, dovremo giocare in campionato contro il Rapallo», afferma il mister dei genovesi.

Un calendario fatto a capocchia, con due impegni in due giorni: oggi pomeriggio (ore 15) e neppure sul campo di casa, ma a Pontedecimo. «Si, giochiamo al Grondona perché al Carlini è in corso una semina supplementare. Il rettangolo di Pontedecimo è più piccolo, vorrà dire che proverò determinati schemi per i campi mini, da utilizzare in campionato».

Formazione. Locatelli non si sbilancia, [illegible] inserisce alcuni [illegible] sicuri: «Non è pretattica, giocheranno quelli meno stanchi e con più margine di recupero. Sicuramente farò scendere in campo Danieli e Renon, due giovani che a Pistoia si sono messi in luce, non sentendo l'emozione dell'esordio davanti a tremila spettatori». Ancora assente il regista Scarrone, per il resto è probabile che Locatelli schieri, perlomeno inizialmente: Renon; Sisinni, Danieli; Rossini, Bolgiani, Bovio; Guerra, Costa, Buganza, Mozzi, Ubertelli. L'incontro di chiusura del triangolare sarà disputato [illegible] Giaveno ai primi di novembre, tra i locali e l'Albese. [g. s.]

La Saviglianese punta tutto sul campionato, a Torino contro il Nizza Millefonti schiera una squadra sperimentale

Largo ai giovani, Ciravegna non rischia

In campo De Santis, reduce dall'operazione al menisco. Avversari al completo

SAVIGLIANO. Per l'impegno odierno con il Nizza Millefonti, (si gioca alle 15 sul campo «Agnelli» di Torino), la Saviglianese si presenta in formato-baby. I «maghi» vogliono riscattare la sconfitta casalinga subita proprio dalla squadra torinese, ma puntano decisamente al campionato e non intendono rischiare di perdere qualche elemento importante.

Su questo argomento l'allenatore Giuliano Ciravegna è categorico: «Non si tratta si mettere in secondo piano la manifestazione. E' semplicemente una questione pratica. Non abbiamo dubbi, [illegible] penso [illegible] ceda per la maggior parte delle altre squadre interessate, di anteporre il campionato alla Coppa».

Nell'incontro d'esordio giocato con il Bellinzago (finito 1-1) i saviglianesi [illegible] perso per squalifica Dalmazzo. Un'assenza che nel successivo match di campionato si è fatta particolarmente sentire. «Non possiamo certo permetterci un altro episodio simile - afferma Ciravegna - anche perché la nostra situazione in classifica potrebbe complicarsi».

Nell'«undici» che scende in campo oggi, quindi, figurano molti nomi della «Berretti». L'allenatore intende schierare dal primo minuto Guerrini, Gerbaldo, Bianco e Biondi, che hanno già maturato peraltro numerose esperienze in prima squadra. La partita di Coppa può [illegible] l'occasione giusta per aumentare l'amalgama con la rosa dei titolari. Dal primo minuto andrà in campo anche Arcangelo De Santis, assente dalla prima partita del torneo. La mezzala saviglianese, sottoposta ad un intervento al menisco, ha cominciato la rieducazione ed oggi proverà a rimanere sul terreno di gioco almeno per 45'.

Il tecnico Ciravegna non è d'accordo sul giorno scelto per giocare in Coppa. «Sarebbe stato forse meglio il mercoledì - spiega - anche per lasciare un margine utile nel caso di infortunio di qualche giocatore. E' naturale che a così stretto ridosso dalla partita domenicale si punti alla prudenza».

Dall'altra parte le opinioni sono più o meno analoghe. Per il Nizza Millefonti quello di oggi è il primo impegno del secondo turno. La squadra dovrebbe presentarsi al completo, con qualche inserimento giovane soprattutto in attacco. Mancherà invece Vogliotti, che si è fatto male.

«Non abbiamo un obiettivo preciso - confessa il dirigente Conti -; faremo la nostra partita cercando di studiare nuove formule di gioco. Tutto quello che verrà sarà ben accetto».

Lorenzo Tanaceto

Volley: preparativi a Novi per l'eccezionale confronto amichevole

Sfida al Liechtenstein

Per la prima volta un club alessandrino si misura con una Nazionale straniera. Nel sestetto del Principato anche giocatori francesi e svizzeri. Appuntamento al palasport tra 7 giorni

NOVI LIGURE
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Facc Novi lancia una sfida all'Europa. Per la prima volta nella storia del volley alessandrino una squadra della provincia [illegible] chiamata a misurarsi [illegible] Nazionale straniera.

La Facc sosterrà questo big-match amichevole contro gli atleti del Liechtenstein, che [illegible] trovano da alcuni giorni in ritiro in Italia. La Nazionale di questo piccolo Stato sta infatti ultimando la preparazione in vista degli incontri di qualificazione per i campionati europei che si disputeranno nel '91, e nella sua tournée ha già affrontato altre formazioni italiane di club.

«La prossima settimana i giocatori del Liechtenstein saranno ad Acqui Terme - afferma l'allenatore della Facc, Aldo Massa -. I loro dirigenti ci hanno chiesto di disputare questo confronto amichevole e [illegible] abbiamo accettato volentieri». La partita è stata fissata per giovedì 18 al Palasport di Novi con inizio alle 20,30. [illegible] in città molti snobba[illegible] l'avvenimento: il Liechtenstein è [illegible] piccolo Principato, senza nessuna tradizione in campo pallavolistico e alcuni tifosi sottolineano che probabilmente la gara non richiamerà il pubblico delle grandi occasioni.

«Eppure chi ha visto giocare questi ragazzi è rimasto impressionato dalla loro bravura - dice il capitano della Facc, Marco Barbagelata -; hanno un'eccellente tecnica di base e un fisico possente. Difettano [illegible] di esperienza, ma non sarà facile contrastarli. Nella squadra del Liechtenstein militano anche giocatori francesi e svizzeri che, non trovando posto nelle Nazionali dei loro Paesi, hanno deciso di cambiare cittadinanza. [illegible] quindi una formazione di tutto rispetto, molto competitiva. [illegible]no sicuro che giovedì sarà assicurato al palasport [illegible] volley molto spettacolare».

Per la Facc l'esperienza contro un «team» europeo sarà utilissima: la compagine [illegible], infatti, è [illegible] alla ricerca della miglior condizione di forma.

I giovani del vivaio, inseriti nell'organico della prima squadra, devono fare esperienza [illegible] migliorare l'intesa con i compagni. «Il campionato di serie B2 sta per cominciare - dice Aldo Massa -. Le ultime amichevoli e le partite di Coppa sono test importanti per valutare il grado di preparazione raggiunto da tutti i giocatori».

Sarà una sfida importante anche sotto il profilo tattico? «Contro il Liechtenstein, sicuramente, avremo la possibilità imparare nuovi schemi di gioco - dice l'allenatore dei biancoverdi -. Altre volte, affrontando squadre straniere [illegible] club, avevamo cercato di apprendere qualcosa di nuovo. Nel volley non si finisce [illegible] di migliorare. Sicuramente anche loro avranno qualche colpo segreto o qualche schema [illegible] gioco insolito».

Già in passato la Facc [illegible] [illegible] confrontata con club belgi, francesi, tedeschi e olandesi, alcuni [illegible] militanti nei massimi campionati delle rispettive Nazioni. I risultati erano sempre stati positivi. «E' un appuntamento di eccezionale importan[illegible] per [illegible] - conclude Aldo Massa - e speriamo di superare il Liechtenstein. Ci riusciremo sicuramente se il pubblico ci [illegible]rantirà un incitamento adeguato all'importanza della sfida».

Massimo Delfino

[illegible] ACQUI

Anche Edil [illegible] Ovada e Mea Acqui hanno intensificato la preparazione in vista dell'inizio del campionato di serie C2. Entrambe le compagini hanno rinnovato l'organico e puntano sui giovani per essere protagoniste della stagione. L'Edil M sarà allenata da Fabrizio Forneri (ex coach del Valenza) e avrà in Alessandro Torielli, classe 1973, la «punta [illegible] diamante». Il giovane schiacciatore del [illegible]vaio ovadese [illegible] stato già richiesto dal Mediolanum Milano, ma giocherà ancora quest'anno con la maglia dell'Edil M. Tra i neo-acquisti spiccano i nomi di Andrea Bocchio e Roberto Zanotti, provenienti dalla Space Cannon Alessandria, mentre ha interrotto l'attività agonistica Mauro Ferro.

Il **Mea Acqui**, allenato dal cileno Oscar Perez, affida le proprie speranze di ben figurare ai ragazzi che la [illegible] stagione [illegible] trionfato nel Campionato regionale giovanile. Piena fiducia, dunque, ai sedicenni Rolando, Boido [illegible] Molaro, che saranno affiancati [illegible] brasiliano Fonseca e dai giocatori della «vecchia guardia» Ravera, Ricci e Zanni. Un piazzamento a metà classifica è l'obiettivo minimo del club. [m. d.]

SPORT FLASH

DERTHONA
Ingaggiato il centrocampista Cecilli

Il Derthona ha un [illegible] centrocampista che domenica potrebbe scendere in campo contro il Montevarchi, se la Lega concederà il [illegible]lla osta. E' Marco Cecilli, 30 anni, ex Frosinone (C2). Cecilli ha già giocato con Varese, Cosenza, Bologna [illegible] Palermo. Il giocatore ieri ha cominciato ad allenarsi con i bianconeri.

CALCIO ACSI
A Pasturana il titolo interregionale

La Pro Loco di Pasturana si è aggiudicata il torneo interregionale Acsi che ha visto impegnate otto squadre dei comitati di Alessandria e Aosta. Ha sconfitto in finale (5-0) la Decorazioni Papillon.

TORNEO UISP
Il crollo dell'ex capolista Piagera

Sconfitto [illegible] Cerrina per 2 [illegible] [illegible] il Piagera cede il primato nel torneo Uisp, girone di Casale, al trio Pontestura, Frassinello e Quarti. I risultati: Madonnina-Montaldo 0-0; Piancerreto-Ideal Mobili 0-0; Santa Maria del Tempio-Cri Vignale 1-1; Quarti-Pontestura 2-2; Frassinello-Dulser 3-2; Ozzano-Autovip 3-2. Classifica: Pontestura, Frassinello e Quarti, 5; Piagera, Madonnina e Vignale, 4; Montaldo e Cerrina, 3; S. Maria, Ideal e Ozzano, 2; Dulser, Autovip e Piancerreto, 1.

ATLETICA
Un [illegible] ai campionati giovanili

Bruno Bottiero, 16 anni, portacolori dell'Atletica Novese, è stato convocato nella rappresentativa piemontese che parteciperà sabato [illegible] domenica ai Campionati italiani giovanili di Grosseto. Bottiero si cimenterà nella specialità dei 400 metri ad ostacoli (categoria Allievi), [illegible] cui vanta [illegible] primato personale di 1'04".

PODISMO
In attesa [illegible] Straserravallese

Si corre domenica la «Straserravallese», manifestazione podistica non competitiva, libera a tutti, su un percorso di circa 10 Km. sulla strada da Serravalle [illegible] Monterotondo di Gavi. Nel pomeriggio si svolge, ed è la novità di questa edizione, anche [illegible] gara di mountain bike, sullo stesso percorso.

GINNASTICA
[illegible], le iscrizioni ai Centri Olimpia

A Novi Ligure sono aperte fino al 16 ottobre le iscrizioni ai Centri Olimpia, i corsi di formazione sportiva per i bambini delle scuole elementari, organizzati dal Coni in collaborazione con l'Atletica Novese. Le lezioni in palestra saranno tenute dagli istruttori Stefano Moressa, Sonia Pasti, Sergio Bagnasco e Veronica Vezzosi.

A tre giorni dal via non si conoscono i calendari di serie C

Inizio a sorpresa

Le ambizioni del Borgbetto. Probabili outsider Acqui [illegible] Ozzano. E il Panta Derthona (A) attende la Lazio. Ancora un big-match per la Spinettese in B

Dopo la sosta di campionato (per il confronto amichevole della nazionale femminile contro l'Ungheria) il **Panta Derthona**, sabato alle 15, riprende gli impegni [illegible] serie A, ospitando la Lazio allo stadio Fausto Coppi.

«Un'altra avversaria temibile - dice l'allenatore delle tortonesi, Marco Bagnasco -. Un po' come riesce a far paura a tutti, [illegible] campo maschile, la squadra allenata da Zoff. Le laziali hanno le carte in regola per candidarsi alla conquista dello scudetto. Per noi [illegible] quindi ancora un match sofferto, sino all'ultimo. Siamo la squadra cenerentola del girone e [illegible] tocca sempre pagar pegno». Comunque, [illegible] formazione di mister Bagnasco nell'ultimo turno aveva dimostrato un netto miglioramento a livello agonistico e tattico in un campionato vissuto [illegible] professionismo da molti club. «Per le nostre giocatrici invece - conclude l'allenatore - è puro dilettantismo. [illegible] allenano la sera, dopo una giornata di lavoro o di studio».

In serie B ha meno problemi la **Spinettese** Autosalone del presidente Ivo Bovone, anche se domenica sarà impegnata in trasferta contro l'Aurora Milanese, già tra le prime in classifica. La Spinettese ha comunque dimostrato di essere competitiva, pareggiando in casa (1-1) nello scorso turno contro la capolista Azalea Gallarate. La rete per le alessandrine è stata siglata dall'attaccante Rivella. «La posizione a centro classifica ci soddisfa - dice il presidente Bovone -. Non potremmo pretendere di più. Come avevo promesso, [illegible] cercherò di rinforzare la squadra con nuovi ingaggi». A Spinetta sono attesi gli arrivi di due attaccanti e una centrocampista.

E domenica comincia, con un piccolo mistero, il campionato di calcio femminile di serie C. A tre giorni dal via la Lega non [illegible]lo non ha ancora diramato i [illegible]lendari della stagione 90/91, ma non ha neppure comunicato gli accoppiamenti del primo turno.

Forse soltanto domani le società sapranno il [illegible] della squadra avversaria e se debutteranno in casa o in trasferta. Questo episodio conferma come il calcio femminile delle serie inferiori sia gestito ancora in [illegible]niera dilettantistica, anche [illegible] i bilanci societari stanno rapidamente lievitando per i maggiori oneri previsti dalle spese [illegible] trasferta, dai rimborsi e dal tesseramento delle giocatrici più quotate. Le alessandrine si presentano al via con molte ambizioni.

Il Borgbetto Girls di mister Gerardo Fiorini punta dichiaratamente alla promozione: [illegible] acquistato l'attaccante Tiziana Cardamone (otto gol in serie B con la Rossiglionese) e sta trattando l'ingaggio di due forti difensori della stessa società.

Una tranquilla salvezza è invece l'obiettivo dell'Acqui e del neopromosso Ozzano, allenati rispettivamente da Guido Grua e da Marco Scapol, che stanno ancora cercando rinforzi adeguati per [illegible] salto di qualità. Proprio queste due squadre infatti potrebbero assumere, durante la stagione, il ruolo di outsider. [r. al.]

SUBACQUEI

Un incontro con Angela Bandini, scesa in apnea fino a 107 metri

Immersioni tra i delfini

Alla vigilia dei corsi della Scuba schools

ALESSANDRIA. Chi [illegible] conosce Angela Bandini? La serie di record stabiliti dal subacqueo cubano Francisco «Pipin» Ferreira, capace di scendere [illegible] apnea fino [illegible] 112 metri di profondità, ha un po' oscurato la fama della ventottenne di Rimini che, toccando quota 107, aveva stupito un po' tutti.

La «ragazza dei delfini» (questo è il suo soprannome, per via dei suoi studi su questi animali) attualmente lavora [illegible] Hollywood, dopo aver girato un «musical» in Italia, [illegible] l'attività subacquea resta sempre al centro dei suoi interessi.

Domani sarà [illegible] Palazzo Gua[illegible] dove, alle 21, cercherà di far rivivere [illegible] pubblico in sala le emozioni provate durante la storica discesa. L'iniziativa, [illegible]sunta [illegible] collaborazione [illegible] gli assessorati provinciali allo Sport e alle Attività culturali, è della Scuba schools international italiana, che organizza corsi per subacquei a tutti i livelli.

In provincia sono già ventitré le persone che hanno conseguito un brevetto internazionale, l'open water diver, che le abilita [illegible] immersioni fino a 18 metri, con la possibilità di perfezionarsi ancora.

In Italia figurano oltre duecento istruttori affiliati a questa scuola americana che alterna lezioni teoriche (con l'uso di videocassette) e lezioni pratiche in piscina, completando [illegible] tutto con una serie di immersioni in [illegible].

Ad Alessandria i paladini della S.S.I. sono Franco Zaccagnini [illegible] Alessandro Nicotra, assistiti dalla collaboratrice (il termine americano è «divecon») Gea Montrone. Entrambi facevano parte del gruppo «Annibale Baluschi», da cui [illegible] usciti per intraprendere questa innovativa strada didattica.

Mercoledì prossimo inaugureranno ad Alessandria, in collaborazione con la sezione sub del Dopolavoro ferroviario, il loro quarto corso (dopo quelli di Lerma, San Salvatore Monferrato e Castellazzo), della durata di circa due mesi, con cadenza bisettimanale.

Parte dell'attrezzatura sarà gratuitamente messa a disposi[illegible] degli allievi che dovranno però presentarsi muniti di muta, pinne, una cintura con relativa zavorra [illegible] l'areatore, o «snorkel», ossia il tubo attraverso [illegible] si respira stando sott'acqua.

Ma, ottenuto il brevetto, sarà possibile ripetere le imprese [illegible] «Pipin» e della Bandini? «Questo è un po' più difficile - dice Zaccagnini -. Comunque, anche scattare fotografie [illegible] dedicarsi a ricerche archeologiche sui fondali può essere egualmente un'esperienza molto affascinante».

Brunello Vescovi

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Giovedì 11 Ottobre 1990 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

ARNAD

Più controllo sulla discarica

L'area per lo scarico di materiale inerte in località «Polveriera» ad Arnad è stata cintata; [illegible] l'accesso è regolamentato e consentito soltanto [illegible] sabato dalle 8 alle 14. SERVIZIO A PAGINA 5

INCIDENTE SUL LAVORO

A Pont-Saint-Martin un operaio piemontese di 24 anni è caduto da [illegible] scala sbattendo con violenza sul cemento. Ora Diego Vineis, celibe, residente a Biella [illegible] ricoverato nel reparto [illegible] traumatologia dell'ospedale di Ivrea in prognosi riservata.

Il giovane stava lavorando [illegible] un'altezza [illegible] tre metri; la scala [illegible] appoggiata [illegible] un pilastro interno del capannone che la ditta «Perlamento Tosco Alberto» [illegible] Vercelli sta costruendo a Montiglioni, [illegible]calità di Pont-Saint-Martin.

Nonostante il forte colpo, Vineis è rimasto cosciente ed è riuscito a chiedere aiuto. I suoi colleghi hanno dato l'allarme [illegible] è intervenuta l'ambulanza dell'Usl [illegible] Donnas.

I medici dell'ospedale eporediese hanno riscontrato forti contusioni interne, che hanno richiesto [illegible] intervento al fegato, [illegible] la frattura dei due polsi. I lavori al fabbricato erano alla fine. «Ormai eravamo agli ultimi ritocchi - dicono i colleghi del giovane biellese -. Resta da fare la copertura del tetto, un compito che spetta [illegible] un'altra ditta». SERVIZIO A PAGINA 3

PIU' SOLDI AI COMUNI

Modifiche alla norma che regola [illegible] trasferimenti finanziari della Regione ai Comuni della Valle d'Aosta a garanzia [illegible] una adeguato livello dispesa corrente pro-capite per l'esercizio delle funzioni di loro competenza»? L'eventualità non è esclusa dall'assessore regionale alle Finanze Claudio Lavoyer. «Però vorrei che chi riscontra difetti nella legge - dice l'assessore - li evidenziasse nelle sedi opportun[illegible] proponesse un'adeguata discussione in merito».

La critica [illegible] rivolta al sindaco di Pont-Saint-Martin Sergio Enri[illegible] che aveva detto: «La situazione d[illegible] Comune [illegible] grave; abbiamo bisogno di 600 milioni per chiudere in pareggio il bilancio 1990 e la garanzia che per ogni anni [illegible] venire si possa contare su una somma simile».

Osvaldo Ruffier, sindaco [illegible] Cogne e presidente della [illegible] regionale dei Comuni d'Italia, dice: «Al momento di dare il nostro parere sulla [illegible] avevamo messo in [illegible] che i nuovi criteri per l'assegnazione dei fondi non avrebbero potuto accontentare tutti i Comuni della Valle». SERVIZIO A PAGINA 3

HOCKEY

Più forti per puntare alla A

L'Hockey Club Courmayeur-Aosta si presenterà al via del campionato di B2 con nuovi rinforzi. L'obiettivo dei dirigenti è di raggiungere i vertici entro cinque anni. SERVIZIO A [illegible]

A PAGINA 2

Itinerario nel vallo

Un'escursione [illegible] i fortini del regno sardo

In Valgrisenche sono [illegible] visibili fortini e ricoveri militari risalenti alla fine dell'800 che sbarrano la valle dalle pendici della Punta Feluma alla Testa del Rutor.

A PAGINA 7

«Corrideremo»

Un'iniziativa per scoprire nuovi talenti

La Pro loco di Donnas cerca aspiranti divi o persone che vogliano semplicemente far ridere e intrattenere il pubblico. L'appuntamento [illegible] con lo spettacolo «Corrideremo».

Ventiquattrenne di Aosta trovato dalla polizia in un alloggio del quartiere Cogne

Muore di droga, preso l'amico

L'aveva ospitato in casa, fermato per spaccio. Nel bagno tre bustine (un grammo) di eroina
Il giovane forse è stato stroncato da una micidiale miscela di stupefacente e alcol

AOSTA. Morto a 24 anni per droga. Stava giocando a carte in [illegible]sa [illegible] un amico quando è caduto stroncato da un «collasso», come ha scritto il medico del pronto soccorso dell'ospedale.

Ma a provocare il collasso è probabilmente stata una mici[illegible]ale miscela di eroina e alcol. La vittima è Roberto Antonio Di Russo, residente in via Monte Vodice 37. Era [illegible] lavoro ed era tornato pochi giorni fa da Genova, dove era stato dai parenti. Pareva essersi tirato fuori dalla droga.

L'amico, Paolo Serra, 34 anni, che ieri mattina l'ha ospitato in casa sua, è ora in stato [illegible] fermo per spaccio e omicidio colposo. La Volante della questura ha sequestrato a casa sua tre bustine di eroina (poco più di un grammo). Erano nel bagno. Gli agenti non hanno però trovato siringhe.

Paolo Serra, pensionato sociale per una paralisi che gli ha colpito la parte destra del corpo, racconta: «Non so se ha preso [illegible] della droga. Eravamo al tavolo, giocavamo a carte. Poi Roberto ha lasciato cadere le carte e senza un grido [illegible] caduto dalla sedia».

L'uomo è andato dal vicino di [illegible] [illegible] ha chiamato la polizia. Quando è arrivata la Volante per il Di Russo non c'era più nulla da fare. Ora sarà l'autopsia a verificare la causa di morte.

Qualche minuto dopo l'intervento della squadra narcotici, che ha perquisito tutto l'alloggio alla ricerca [illegible] altri indizi. Gli agenti si sono ricordati di aver visto il [illegible] Russo qualche [illegible] prima [illegible] casa di un altro amico. Il giovane era sereno, «adesso sono pulito, state tranquilli» aveva detto con aria sicura. Poi aveva aggiunto: «Ora cerco lavoro, ma non sarà facile con il mio passato».

In tasca aveva [illegible] mila lire: quando è stato trovato morto in casa di Serra non le aveva più. [illegible] l'uomo aveva nel portafogli un paio di biglietti dello stesso taglio.

La polizia sta ora cercando di ricostruire le ultime ore di vita del giovane. Il punto di partenza [illegible] l'abitazione dell'amico. «Ha passato qui tutta la notte» ha dichiarato agli agenti. Quando gli uomini della narcotici erano entrati [illegible] [illegible] sua, Roberto Di Russo era seduto a tavola con il padrone di casa, davanti a un bottiglione di vino quasi vuoto.

«Abbiamo bevuto qualcosa, se n'è andato dopo pranzo» ha aggiunto l'uomo. Da questo punto le tracce si fanno incerte: il giovane sarebbe andato a trovare Serra, amico di vecchia data. L'uomo ha [illegible] di essersi iniettato una dose di eroina, ma non [illegible] chi cosa abbia fatto il giovane. Il racconto di Serra lascia però alcuni punti oscuri. Il più importante: [illegible]ne faceva [illegible] non aver visto i movimenti dell'amico in una [illegible] di pochi metri quadrati?

Claudio Laugeri

Roberto Antonio [illegible] Russo e, a destra, Paolo Serra tra gli agenti della Volante

Sono già 4 le vittime dell'eroina

LA droga ha già ucciso quattro volte quest'anno. E proprio a pochi giorni da una grande operazione anti dro[illegible]. Offensiva che argina, ma non ferma un fenomeno [illegible] drammatico.

Quattro morti. N[illegible] soltanto eroina, ma miscele terribili, come droga purissima e alcol, hanno stroncato i giovani. Macabro rituale, specchio di vite disperate, che [illegible] è [illegible] [illegible] una volta ad Aosta.

L'allarme è un grido di dolore e di richiesta perché finisca questo straziante stillicidio. Che finiscano soprattutto i silenzi, le lunghe e inutili attese, [illegible] assurde bugie del «tutto è sotto controllo».

Aosta ha già passato un'altra dolorosa stagione che non deve ripetersi, quella dei sei morti di overdose che sono poi scomparsi dalle statistiche, catalogati come tanti altri «collassi cardiocircolatori».

Non serve nascondere dati di morti e tossicodipendenti, così come non serve creare panico. La realtà delle siringhe per le strade, dei giovani barcollanti e con gli occhi sbarrati che s'incontrano per le vie, deve essere arricchita da cifre. Informazioni e soprattutto contromisure, azioni coordinate e decise.

I paraventi non sono mai serviti a risolvere i problemi, neppure i più banali. La droga è un flagello che deve essere combattuto da tutte le forze disponibili, ma per farlo occorre conoscere. C'è il progetto Arianna, c'è il centro tossicodipendenze dell'Usl, ma ci sono anche volontari come il «Germoglio» e il «Bourgeon de vie» che lottano (quasi ignorati) per sopravvivere.

Enrico [illegible]

Curiosa ricerca di una giovane di Donnas, che insegna alla scuola media di Pont-Saint-Martin

Si laurea a pieni voti con lettere d'amore

Nel carteggio (dal 1916 al 1920) molti accenni alla storia

DONNAS. «Laurea [illegible] lettere... d'amore». E' l'argomento scelto da Rosalba Dondeynaz di Donnas, 26 anni, insegnante di lettere alle scuole medie di Pont-Saint-Martin, è una singolare realtà. Laureata al Magistero di Torino in metodologia della ricerca storica con 110 e lode sta seguendo in questi giorni la pubblicazione della tesi. Il titolo: «Le nostre anime sono fuse in una sola: epistolario amoro[illegible] dal 1914 al 1920».

«Avevo seguito un corso, tenuto dalla professoressa Luisa Passerini - racconta la Dondeynaz - sulla storia dei sentimenti. L'argomento mi ha affascinato e ho deciso di approfondirlo con la tesi. M'interessava un epistolario di gente qualunque e le ricerche mi hanno portata al museo del Risorgimento di Trento dove sono conservate mille e 200 lettere che dal 1914 al 1920 un maestro trentino e [illegible] moglie si scrissero raccontando attraverso il loro [illegible] un pezzo di storia italiana».

Una storia nell'ordinarietà della vita amorosa dei due segnata da tanti episodi straordinari. Protagonisti sono Guerri[illegible] Botteri (1882-1941), maestro elementare, e lei Anselma (detta con affetto Selma) Ungari, sua allieva.

«Nel carteggio - continua la Dondeynaz - Selma racconta del suo amore appassionato sin dai banchi di scuola per Guerrino, intimo amico della famiglia, e [illegible] come lui inizialmente non la degnasse di uno sguardo. Grande spazio trova pure la sua mancata vocazione missionaria. La giovane è profondamente religiosa. [illegible] un certo punto decide di partire suora missionaria in Africa. Viene a sapere però che Guerrino è gravemente ammalato. Ritorna sui suoi passi. Ne parla al Padre spirituale che espone il problema a un capitolo di frati. Questi consigliano la giovane di tornare all'antico amore. Il [illegible] desiderio di missione può perfetta[illegible] realizzarsi in famiglia, tanto più che il giovane maestro elementare è un po' miscredente».

La Dondeynaz mentre narra le avventure dei due non nasconde un certo affetto e [illegible] pizzico di comprensione. Il suo studio [illegible] al rigore metodologico un'indubbia sensibilità femminile, forse più capace di leggere tra le righe di certe pagine di affetti. La pubblicazione sarà inserita in una collana trentina sullo studio delle fonti e riporterà anche le 117 lettere più significative.

«Il libro l'ho diviso in sei capitoli: il primo di metodologia, il secondo sulle pratiche culturali (il tipo di letture, gli svaghi preferiti, la mentalità); il secondo sulla passione amorosa, il terzo su come vivevano la loro sessualità, il rapporto desiderio-fede; il quarto sulla [illegible]stione sociale dei sentimenti (matrimonio famiglia); l'ultimo sulla guerra, vissuta da lui come istruttore di reclute nell'esercito austriaco, da lei e dalla sua famiglia come deportati per tre anni in un campo di lavoro austriaco».

La Dondeynaz [illegible] andata in Trentino per incontrare due dei quattro figli di Guerrino e Selma. «Sono rimasta colpita - spiega - dai loro racconti. Spes[illegible] dopo la morte del marito, Selma ha ripreso in mano [illegible]li epistolari, aggiungendo, correggendo e annotando la data dei mutamenti. I figli mi hanno detto che la madre passava molto tempo a fare questo».

Evidentemente per Selma la morte di Guerrino non aveva cancellato nulla: il loro amore viveva ancora in quelle lette[illegible].

Fabrizio Favre

Gita tra i resti di imponenti mura

Valgrisenche, le fortificazioni antigiacobine

Le vicende della crisi del Golfo hanno tragicamente riportato alla ribalta [illegible] apparati militari che lasciano talvolta tracce quasi indelebili del loro passaggio.

I segni della «macchina della guerra» sono ancora presenti in Valle d'Aosta ed hanno interessato anche le montagne. Forti, ridotte, rovine e sentieri militari [illegible] la testimonianza della follia dell'uomo che non ha mai esitato a trasportare armi e materiali verso le vette per difendere e offendere.

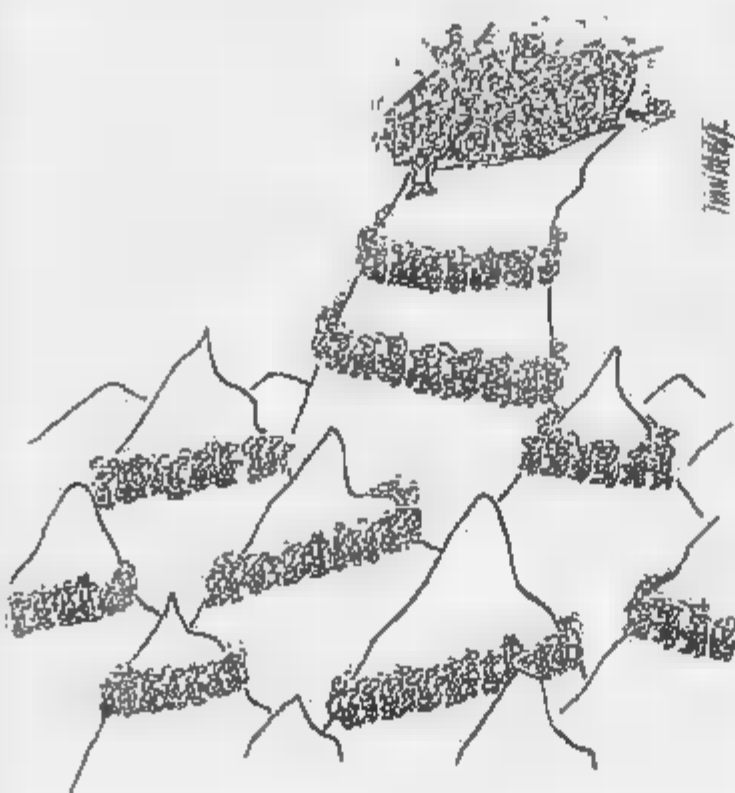
La Valle ha in ogni epoca svolto la funzione di transito attraverso le Alpi e la necessità di fortificare gli alti valichi si è presentata dalla più remota antichità.

La transitabilità del Col du Mont che a 2637 metri in Valgrisenche collega [illegible] Tarentaise alla Valle d'Aosta ha determinato a più riprese la costruzione di sistemi difensivi. A noi sono giunti in buono stato di conservazione i forti che il Regno di Sardegna aveva posto per ostacolare tra il 1792 ed il 1800 le incursioni delle truppe rivoluzionarie francesi che avevano annesso la Savoia alla Repubblica. Si tratta [illegible] un autentico vallo, non così vistoso come quello atlantico e la linea Maginot, ma pur sempre di grande interesse. Alle opere più antiche si affiancano spesso quelle realizzate negli anni precedenti il conflitto 1940-45. Il sistema difensivo della Valgrisenche è costituito da fortini e ricoveri che sbarrano la valle da una versante all'altro, dalle pendici della Punta Feluma fino alla Testa del Rutor.

L'escursione alla Becca dei Quattro Denti offre la possibilità di osservare un tratto dello sbarramento. Da questa facile sommità di 2640 metri ancora agibile in questo scorcio di autunno si ha inoltre un maestoso colpo d'occhio sull'intera Valgrisenche. Con circa 3 ore [illegible] cammino su facile [illegible] si entra a contatto con le testimonianze [illegible] un passato che deve far riflettere.

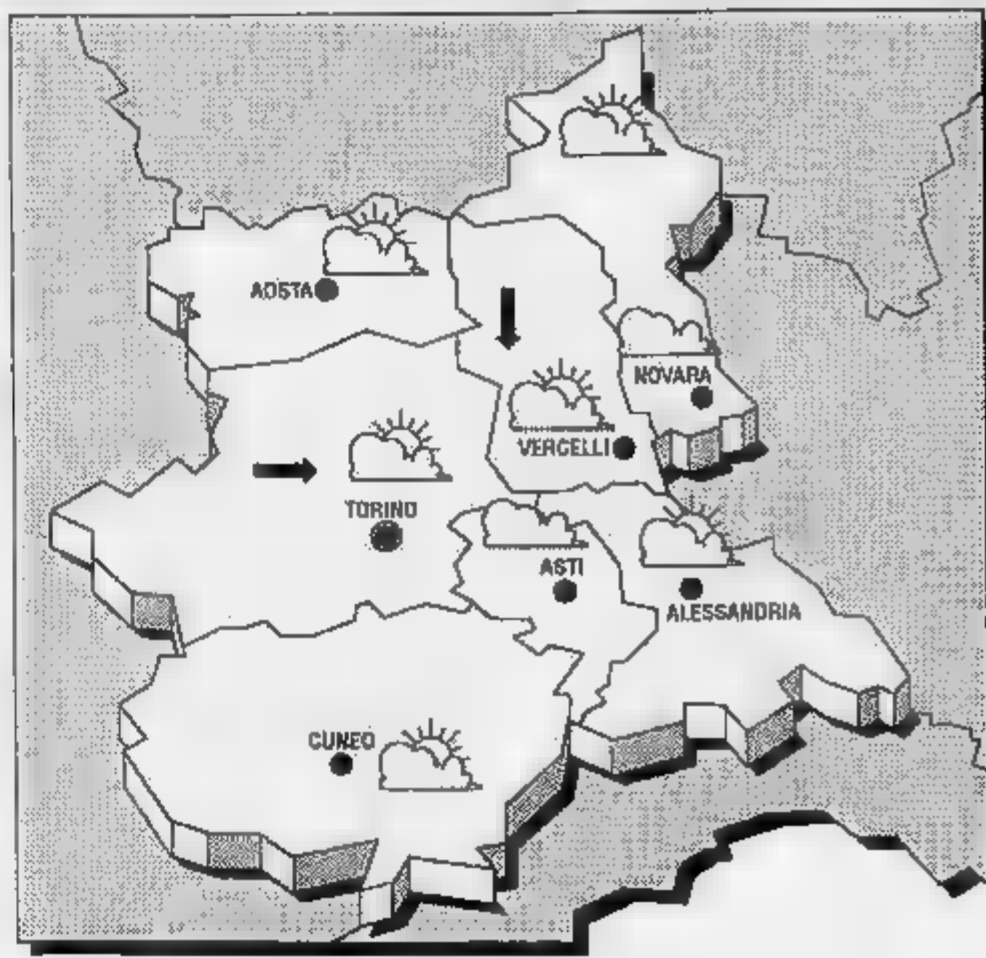
Il percorso ha inizio nel villaggio di Planté, a 1650 metri sul [illegible] orografico destro della valle, a poca distanza dal capoluogo di Valgrisenche.

Si segue [illegible] bella mulattiera segnalata da un cartello indicatore e si toccano prima i casolari di Verconey e quindi l'alpeggio omonimo. Al limitare del bo[illegible] si ha il primo incontro con una fortificazione del Regno di Sardegna.

Lasciato il sentiero si punta a destra [illegible] strada agricola che porta vicino a una successiva fortificazione. La stradina continua poi verso l'alpeggio di Maison Forte, toponimo che [illegible] sicuro riferimento alla funzione strategica dei luoghi. Si continua ancora sul tracciato della stradina fino alla base del pendio che degrada dalla Becca dei Quattro Denti.

Qui si stacca verso sinistra il ripido sentiero che conduce sulla dorsale nei pressi di [illegible] ricovero militare Testafochi, divenuto recentemente rifugio del Corpo forestale valdostano. Il sentiero percorre poi la larga [illegible] in leggera discesa e perviene nelle vicinanze [illegible] un ricovero militare del periodo precedente il secondo conflitto mondiale.

Con pochi passi si tocca la sommità formata da curiose formazioni rocciose, appunto i denti della becca. Il grandioso panorama sul gruppo [illegible] Rutor completerà l'interesse storico di questa [illegible].

Pietro Giglio

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre un profondo promontorio di alta pressione, stendendosi [illegible] canale della Manica [illegible] alla Penisola ellenica, favorisce l'afflusso di correnti fresche da Nord e di ampie schiarite sulle regioni orientali, [illegible] Mediterraneo settentrionale è [illegible] vita una cellula ciclonica di aria relativamente instabile [illegible] determina condizioni moderatamente perturbate [illegible] Golfo ligure, sul Tirreno e sulla Sardegna, [illegible] nuvolosità stratificata.

TEMPO [illegible] OGGI. Sereno e poco nuvoloso [illegible] Piemonte e Valle d'Aosta, salvo nuvolosità isolata sui rilievi alpini e prealpini. Nuvolosità più marcata sulla Liguria e Appennino ligure e tosco-emiliano, con possibili piovaschi. Probabili foschie dense e banchi di nebbia sulla pianura, fondovalle e lungo i [illegible] d'acqua, di [illegible].

TEMPERATURE. Generalmente stazionarie.

LE [illegible] IERI A AOSTA
Massima: 19; minima: 3; media: 12

UN ANNO FA
Massima 17; [illegible] 5; media 13.

[illegible] QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino **22**	Novara **19**
Alessandria **16**	Asti **15**
Cuneo [illegible]	Vercelli **14**

Il **Sole** [illegible] alle [illegible] e tramonta alle 17,52. La **Luna** si leva alle 23,42 e [illegible] (il giorno successivo) [illegible] 15.

LETTERE AL [illegible]

Autostrada a metà ma prezzi interi

Sono un automobilista arrabbiato. Devo percorrere per necessità di lavoro molto sovente l'autostrada, soprattutto nel tratto Aosta-Saint Vincent. Ebbene, sono mesi, dico mesi, che ci sono lavori in corso. Mi si dirà che è per mantenere la carreggiata in assetto adeguato. Va bene, ma perché tempi [illegible] lunghi e, soprattutto, perché non prezzi ridotti visto che il servizio non è «intero»?

Forse la mia può apparire un'idea balzana, e [illegible] nego che sia dettata dalla scocciatura che da mesi mi assilla, ma il concetto che «a prezzo intero deve corrispondere servizio altrettanto intero» sta diventando d'attualità anche nel disastrato carrozzone delle Ferrovie dello Stato, per esempio, dove mi risulta siano stati pagati dei rimborsi importanti sotto il profilo del contenuto, per ritardi di «rapidi» che tali non si erano affatto dimostrati.

Lettera firmata, Saint-Vincent

Un incrocio troppo pericoloso

Vedo spesso a fare la spesa nei grandi magazzini che si trovano in Comune di Saint-Christophe, prima del famoso semaforo che porta all'autoporto. Quella zona è pericolosissima, sia per l'attraversamento pedonale sia per quello in automobile.

Credo vi siano già stati incidenti mortali, ma nessuno ha mai fatto nulla. Non si può pensare a dei sottopassi pedonali o a qualcosa del genere? E poi che cosa vi sarebbe di male se i vigili urbani e la Polizia stradale rafforzassero il servizio? Grazie per la cortese attenzione.

Lettera firmata, Aosta

Il Comitato Asiva non è legato [illegible]

Non nascondo la mia sorpresa per l'affermazione apparsa sulla prima pagina dell'edizione regionale de «La Stampa» [illegible] ottobre nel trafiletto intitolato: «I cinque cerchi inciampano nella politica», laddove recita: «L'uv ha già mandato in tutti i modi messaggi di guerra, perfino tramite Asiva».

Sono sorpreso, in quanto l'affermazione è di tipo perentorio: [illegible] cioè per certo un rapporto di tipo ombelicale fra Comitato valdostano Fisi-Asiva e l'union valdôtaine, lasciando così intendere di avere oggettive prove a conforto di quanto affermato. Non mi sembra [illegible] che la realtà rispecchi così fedelmente questa equazione. Portanto in qualità di presidente del Comitato valdostano Fisi-Asiva vorrei evidenziare che il nostro Comitato è una struttura periferica [illegible] Federazione italiana sport invernali [illegible] articolazione che conta ben 61 club con oltre 6500 tesserati rappresentati [illegible] un consiglio direttivo di 15 membri eletti con cadenza olimpica dall'assemblea costituita [illegible] presidenti [illegible] club e [illegible] 2 consiglieri in seno alla Fisi.

In questa struttura oso ritenere siano rappresentati tutti i credo politico-partitico della nostra regione e le sue diverse realtà sociali. Non mi pare pertanto ragionevolmente sostenibile l'affermare l'esistenza di un rapporto preferenziale con un solo partito o movimento politico.

Dopo il comunicato del Comitato Fisi-Asiva del 15 settembre lo [illegible] Comitato è stato convocato dall'assessore regionale al Turismo, dal presidente e dai membri del Comitato promotore la candidatura olimpica al fine di chiarire equivoci e rispettive posizioni. Al termine dell'incontro è stato emesso [illegible] comunicato in forma congiunta nel quale il Comitato Fisi-Asiva e i suoi consiglieri in seno alla Fisi hanno riaffermato la loro volontà e la loro disponibilità alla collaborazione.

Guido Zampieri
presidente Asiva

Con le guide al rifugio Torino

Un gruppo di alpinisti nei primi Anni Venti [illegible] rifugio Torino, sul massiccio del Monte Bianco. [illegible] riconoscono le guide alpine di Courmayeur Fabiano Revel (l'ultimo a destra, accovacciato) e Lucien Proment, al suo fianco

(COLLEZIONE PRIVATA)

[illegible]

AOSTA

NATI. Elisa Nicoletta.

[illegible] Maurizio Lucato con Maria Cristina Perona.

[illegible] Pietro Revil con Adriana Donegà; Tommaso Palombo con Monica Muneroni.

[illegible]

G. S. BERNARDO

Leggero aumento [illegible]

Nel periodo gennaio-settembre di quest'anno, 484.931 veicoli hanno attraversato il traforo del Gran San Bernardo, in maggioranza auto (432.758), poi 6984 pullman e 45.189 camion.

Rispetto allo stesso periodo del [illegible] c'è stato un aumento dello 0,19 per cento nel passaggio delle auto, del 3,55 per cento per i pullman e dello 0,41 per cento per i camion. L'incremento totale dei transiti è dello 0,28 per cento. Un raffronto [illegible] settembre dell'anno scorso e di quest'anno indica una diminuzione dei passaggi delle auto dell'1,76 per cento, mentre pullman e camion sono aumentati del 2,01 e del 7,30 per [illegible]. Dal 19 marzo 1964, data di apertura del tunnel, i transiti hanno toccato quota 13.147.920, con una media giornaliera di 1357 veicoli.

AOSTA

Un giornalino per i comunali

Il circolo ricreativo dei dipendenti comunali di Aosta (Crc) esce allo scoperto. Dopo un avvio lento, si è infatti dotato di un bollettino bimestrale.

La pubblicazione si chiama «Cierreci notizie», ha quattro pagine ed è redatta da Guido Ballauri, Mario Lista, Giovanni Paris, Erminio Valentini, Renato Vallet. Il giornalino si pone come obiettivo quello di «raccogliere in maniera sintetica ma completa tutto quanto inerisca l'attività sociale del circolo».

ST-VINCENT

[illegible] ai corsi di dattilo e lingue

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di dattilografia e lingue orientali.

Li organizza l'Istituto Professionale Regionale nella [illegible] sede di via Monsignor Alliod 5.

Presi dalla polizia a Saint-Vincent e ad Issogne

Droga, 2 arresti

Denunciati da un tossicodipendente che rifornivano
Le indagini proseguono in Bassa Valle: si cerca un complice

ISSOGNE. Denunciati da uno dei tossicodipendenti che rifornivano: Valente Borettaz, 33 anni, di Issogne, frazione La Place 28, e Efisio Zaccheddu, di 27, [illegible] Duca d'Aosta 2 a Saint-Vincent [illegible] stati arrestati dalla polizia [illegible] mandato [illegible] custodia cautelare del giudice delle indagini preliminari Tiziano Masini. I due sono ora in carcere a Brissogne.

L'indagine della squadra narcotici della questura era incominciata quindici giorni [illegible] con una telefonata. Era l'appello di un abitante di Issogne, che aveva visto parecchi giovani tossicodipendenti spacciare droga sotto casa. Gli agenti hanno fatto un sopralluogo per verificare l'informazione: il viavai di drogati confermava i sospetti.

Una serie di pedinamenti, appostamenti e fotografie hanno dato agli inquirenti un quadro abbastanza preciso della situazione. E gli indizi portavano a Borettaz. I tossicodipendenti che volevano acquistare l'eroina si mettevano in contatto con [illegible] intermediario (di cui non sono state fornite le generalità) che provvedeva a combinare lo scambio [illegible] il Borettaz. Lo spacciatore, però, non aveva contatti diretti con i suoi «clienti», si affidava al [illegible] «uomo di fiducia».

Il tossicodipendente lo incontrava, insieme raggiungevano il luogo scelto per lo scambio, consegnava i soldi al mediatore e aspettava che tornasse con l'eroina. Le testimonianze raccolte dagli agenti della narcotici hanno confermato questo «percorso obbligato».

Sempre secondo queste [illegible]-chiarazioni, in uno degli incontri il fornitore sarebbe stato Zaccheddu, soprannominato «Fischio» nell'ambiente della droga per la sua disponibilità a trovare stupefacenti. Lo scambio era però avvenuto a Torino, sempre [illegible] l'intermediario.

[illegible] procuratore Domenico Cuzzola e [illegible] gip Tiziano Masini hanno interrogato i testimoni e deciso per il mandato di custodia [illegible] cautelare. L'altra sera la narcotici è andata ad arrestare i due giovani.

Per primo è toccato a Borettaz. Erano le 19,40, gli agenti sapevano di trovarlo al bar vicino a casa. Il giovane [illegible] negato ogni responsabilità, ma [illegible] ha opposto resistenza.

Lo [illegible] è accaduto venti minuti più tardi in piazza Funicolare, a Saint-Vincent: manette ai polsi, Efisio Zaccheddu è salito sull'auto civetta della polizia senza dir nulla. [c. l.]

[illegible] **arrestati.** Efisio Zaccheddu (a sinistra) e Valente Borettaz

Pont-Saint-Martin, un giovane che era all'ultimo giorno di lavoro

Cade dalla scala: grave

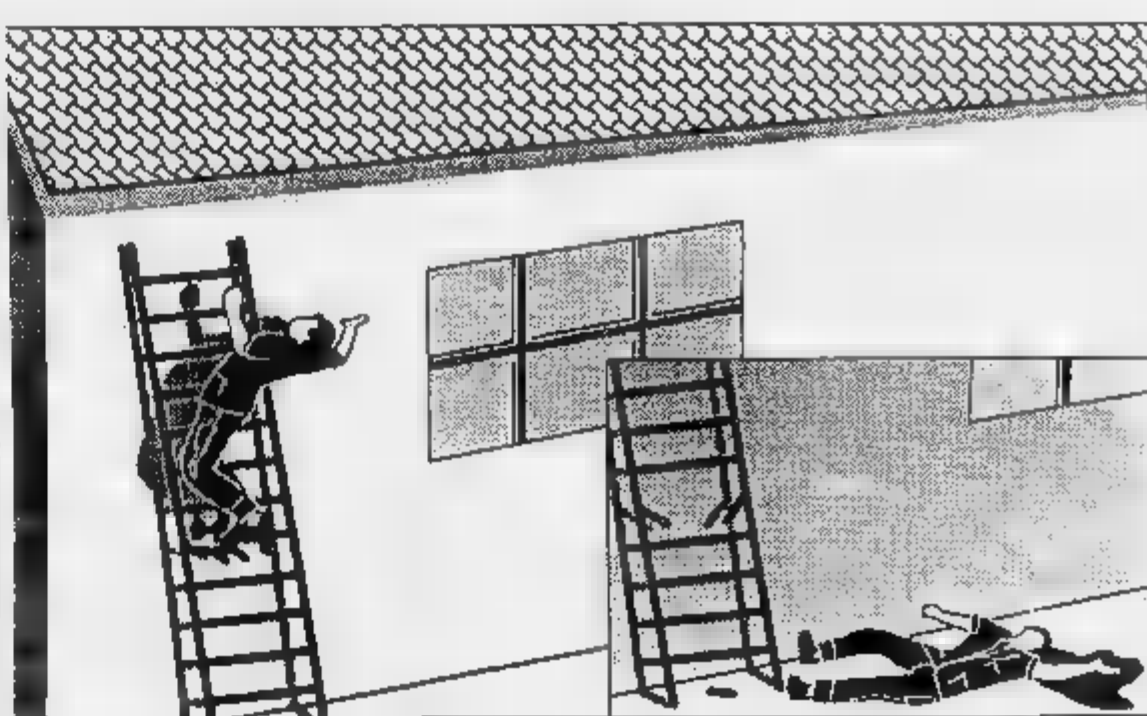
Ha messo un piede in fallo ed è piombato da tre metri sul pavimento in cemento
I medici dell'ospedale di Ivrea l'hanno operato al fegato: la prognosi è riservata

PONT-SAINT-MARTIN. Grave incidente sul lavoro: un giovane operaio è caduto da una scala mentre lavorava in [illegible] capannone. Era al suo ultimo giorno di lavoro. Ora è ricoverato nel reparto di traumatologia dell'ospedale di Ivrea in prognosi riservata.

Si tratta di Diego Vineis, 24 anni, operaio, celibe, nato a Biella, abitante al numero 27 di [illegible] Casale Trucchi.

Il giovane, dipendente della ditta «Parlamento Tosco Alberto» di Occhieppo Superiore, [illegible] provincia di Vercelli, stava lavorando con alcuni colleghi alla costruzione di un capannone industriale in via Giorgio Dora, in località Montigliori, a Pont-Saint-Martin, [illegible] all'industria chimica Saci, appena dopo [illegible] passaggio a livello ferroviario.

I lavori del nuovo fabbricato (una palazzina per uffici con [illegible] l'alloggio del custode e un capannone che dovrebbero venir consegnati alla Honestamp [illegible] prossimi mesi), è stato affidato [illegible] un appalto dalla Reigone alla Comed di Saint-Vincent; era [illegible] stato subappaltato per una parte dell'opera alla «Parlamento Tosco Alberto» di Vercelli.

L'incidente è avvenuto alle [illegible] del mattino. Vineis si trovava su una scala, a circa tre metri da terra. La scala a pioli era appoggiata a uno dei pilastri in cemento della struttura all'interno [illegible] fabbricato. Mentre scendeva il giovane ha messo un piede in fallo ed è caduto sul cemento.

Ancora cosciente, nonostante la gravità della caduta, è riuscito a chiedere aiuto. Sono subito accorsi gli altri operai che hanno chiamato l'ambulanza dell'Usl di Donnas.

Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Ivrea. I medici eporediesi, dopo la visita radiografica, gli hanno riscontrato la frattura di entrambi i polsi (Vineis aveva cercato di attutire la caduta con le braccia) e forti contusioni allo stomaco e alla testa. [illegible] giovane è stato operato al fegato.

La prognosi è per il momento riservata, probabilmente verrà sciolta nei prossimi giorni quando meglio si potrà valutare l'esito dell'operazione.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Donnas per verificare eventuali responsabilità. Ma i militari, dagli elementi raccolti, sembrano poterle escludere.

Ieri i lavori del capannone (per lo meno per la parte affidata alla ditta subappaltatrice) sono stati terminati. Il cantiere di Pont-Saint-Martin era stato aperto il febbraio scorso.

«Diego è stato proprio sfortunato - dicono i colleghi di Vineis -. Oramai si era agli ultimi ritocchi. Non rimanevano che da fare le coperture del tetto, opera che però verrà realizzata da un'altra impresa costruttrice». [f. f.]

I corsi riservati agli studenti sono organizzati dalla cooperativa Interguide

Arrampicate e sci per ragazzi

Le lezioni anche nelle palestre di montagna
Nozioni di sci-alpinismo e soccorso in quota

A lezione di alpinismo. Le guide insegneranno ai ragazzi nozioni di alpinismo

AOSTA. Conferenze, proiezioni e lezioni pratiche di alpinismo e sci-alpinismo per gli allievi valdostani. L'iniziativa [illegible] della cooperativa di guide alpine della Valle «Interguide» ed è giunta alla terza edizione. I programmi sono stati presentati alle scuole in questi giorni. Gli anni scorsi la partecipazione media è stata [illegible] circa [illegible] scolari ogni primavera.

Novità di quest'anno scolastico è il programma di avvicinamento allo sci-alpinismo per i ragazzi delle medie inferiori e superiori. I corsi si svolgeranno durante le settimane bianche svolte dalle classi e prevedono due [illegible] [illegible] proiezioni di diapositive sullo sci-alpinismo e [illegible] illustrazione dei materiali; una prima uscita [illegible] mezza giornata su un percorso facile; una seconda uscita con dimostrazione di intervento e ricerche in caso di valanga; due ore di lezione di pronto soccorso [illegible] parte di un medico specializzato; due [illegible] di proiezione di diapositive [illegible] carattere naturalistico sulla montagna in inverno.

In primavera proseguiranno [illegible] negli anni scorsi le lezioni naturalistiche e di introduzione all'arrampicata sportiva. Per gli allievi delle scuole elementari il programma prevede conferenze e proiezione di diapositive da parte di guide alpine ed esperti naturalisti più una gita in località [illegible] particolare interesse, [illegible] il parco di Gran Paradiso, il Monte Avic e la Cor[illegible] di Machaby. Saranno anche fatte osservazioni geologiche e meteorologiche, verranno spiegate nozioni di orientamento e saranno simulate ricerche di persone travolte da valanghe.

Per le scuole medie inferiori, oltre alla conferenza e la proiezione, è prevista una vera introduzione all'arrampicata sportiva, con una lezione in palestra di roccia (sarà scelta la più [illegible] a seconda della sede della scuola). Più ampio il programma preparato per le medie superiori: cinque pomeriggi [illegible] lezioni più un'intera giornata di fine corso. E' prevista l'assistenza di una guida ogni dieci allievi. [g. m.]

La Regione risponde alla polemica sollevata dal sindaco del Comune della Bassa Valle

«Pont-Saint-Martin paga per la sua politica»

L'assessore però rassicura: «La legge può essere ridiscussa»

AOSTA. «Non ho nulla in contrario a ridiscutere e, se necessario, proporre alla Giunta la modifica della legge. Però vorrei che chi ne riscontra dei difetti [illegible] evidenziasse nelle sedi opportune e proponesse una adeguata discussione [illegible] merito». Così l'assessore regionale alle Finanze Claudio Lavoyer, interviene a proposito della norma che tratta dei «Trasferimenti finanziari della Regione ai Comuni».

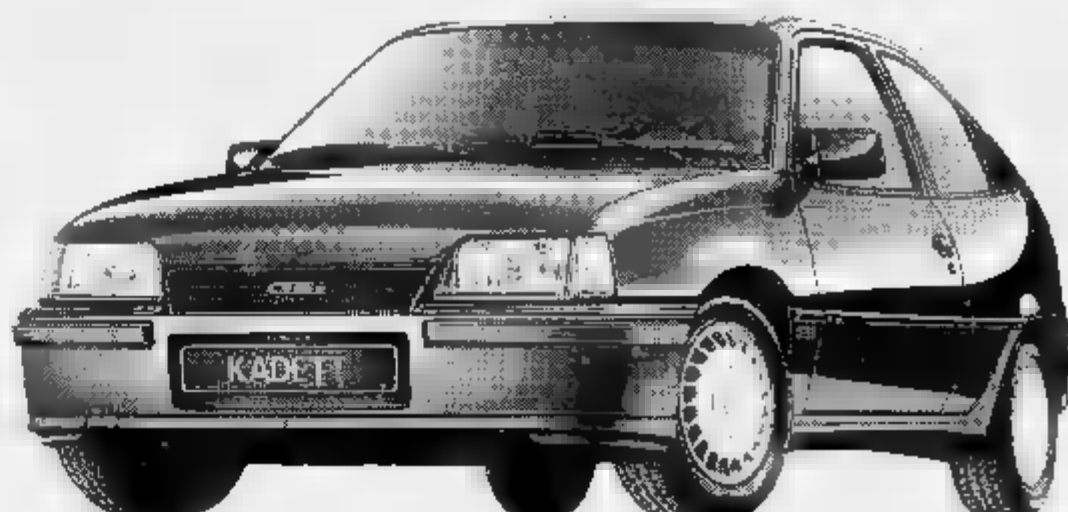
Sono presi in considerazione i finanziamenti per le spese [illegible] di investimento e in conto capitale, ma di funzionamento: in sostanza, i servizi di pubblica utilità. Claudio Lavoyer precisa di «non avere assolutamente intenti polemici con nessuno e solo la volontà, [illegible] possibile, di migliorare le cose». Ma non ha gradito le dichiarazioni agli organi di informazione [illegible] sindaco di Pont-Saint-Martin Sergio Enrico, che parlando del suo Comune aveva detto: «La situazione finanziaria [illegible] grave, abbiamo bisogno di almeno 500 milioni per chiudere [illegible] pareggio il bilancio 1990 e la garanzia che per ogni anno a venire [illegible] possa contare su una somma simile».

Enrico però, oltre a chiedere [illegible] contributo per «sanare» [illegible] situazione di quest'anno, critica in modo pesante [illegible] legge. «Chi dice che sia perfetta?», replica Lavoyer, lasciando intendere che il sindaco avrebbe dovuto far presente la questione [illegible] prima in sede istituzionale e poi ai giornalisti. Il presidente della sezione valdostana dell'Anci (Associazione dei comuni d'Italia), il sindaco di Cogne Osvaldo Ruffier, dice: «Al momento di dare il nostro parere sulla nuova norma, che è relativamente recente, avevamo messo in conto che i nuovi criteri per l'assegnazione dei fondi, piuttosto macchinosi e complessi, non avrebbero forse potuto accontentare tutti e 74 i Comuni».

Ruffier aggiunge che in sede di votazione del parere sulla legge in assemblea Anci [illegible] pri[illegible] [illegible] del 1989, ci fu già il [illegible] del Comune di Pont-Saint-Martin, che evidentemente aveva già visto nei nuovi metodi di ripartizione dei soldi una «punizione». Perché? Alcuni esperti di finanza locale e di pubblica amministrazione fanno osservare che Pont-Saint-Martin ha voluto «caricarsi» di tutta una [illegible] di servizi detti «di area vasta» (scuole medie, centro polivalente) che avrebbe potuto lasciare ad altri.

La [illegible] legge sulle Comunità montana «premia» anche finaziariamente le iniziative volte a [illegible] una collaborazione e una spartizione [illegible] servizi fra i [illegible] Comuni. In parole semplici, secondo alcuni Pont-Saint-Martin starebbe «pagando» la volontà poltica di voler fare da «polo» di riferimento per tutta una serie [illegible] comuni limitrofi.

Comunque la volontà dell'as[illegible] Lavoyer di ridiscutere la contestata legge è stata ribadita [illegible] [illegible] comunicato della Presidenza della Giunta regionale. [illegible] problema sarà [illegible] mantenere giusti equilibri, nel senso di evitare che, sanando una situazione, se ne peggiorino altre dieci.

Nei giorni scorsi [illegible] è anche tenuta l'annuale assemblea nazionale dell'Anci. Osvaldo Ruffier ha avuto modo di confrontarsi con i suoi colleghi sindaci di tutt'Italia e forse avrà acquisito qualche elemento nuovo per [illegible] dibattito dei prossimi giorni. Resta il fatto che oggi i Comuni, malgrado la volontà del Governo di cambiare le cose, hanno ancora scarsissime possibilità di fare una politica autonoma di imposizione fiscale. [b. bas.]

ECONOMICI

PASTICCIERE [illegible] anni di esperienza offresi per impiego [illegible] o [illegible], scopo professionale ed economico necessita vitto ed alloggio, possibilità passaggio diretto. Tel 0163 51352 ore pasti.

IMPORTATORE Maglieria e Sportswear cerca rappresentante motivato introdotto articoli abbigliamento sportivo Aosta e Provincia. [illegible] 010/5536158 Alpa [illegible]

Arnad, delimitata e regolamentata l'area in località Polveriera

Una discarica più pulita

Potranno accedervi ogni sabato mattina i residenti e le ditte con la concessione edilizia
Sarà vietato portare rifiuti. Le multe, decise dal sindaco, variano dalle 50 alle 200 mila lire

ARNAD. Una discarica di materiali inerti cintata [illegible] regolamentata per evitare un accumulo eccesso di materiale. L'area, gestita dall'amministrazione comunale [illegible] Arnad, [illegible] trova in località «Polveriera», in un vallone [illegible] pochi passi dalla strada interna che porta alla zona [illegible] La Keya.

La discarica era sorta [illegible] decina di anni fa, dove un tempo la famiglia Preti di Pont-Saint-Martin aveva distribuito in alcune casupole la polvere da sparo per [illegible] avere grossi quantitativi concentrati nello stesso posto. [illegible] qui il nome della zona.

Il provvedimento era già stato deliberato questa primavera [illegible] consiglio comunale, ma solo da sabato è diventato operativo. In queste ultime settimane gli operai del Comune hanno terminato il lavoro di delimitazione della discarica con l'installazione di pali e di [illegible] rete metallica intorno all'area.

«La situazione - spi[illegible] il sindaco Renzo Rolland - era diventata insostenibile. Da noi arrivavano a scaricare anche dai paesi vicini. Qualcuno la utilizzava addirittura [illegible] immondezzaio. I topi erano [illegible].

Evidente quindi l'esigenza di regolamentare l'uso dell'area, anche allo scopo di rendere un miglior servizio alla cittadinan[illegible]. Ogni sabato, dalle 8 alle 14, l'accesso alla struttura sarà libero. Però soltanto i residenti potranno trasportarvi materiale, [illegible] in piccole quantità. Per carichi maggiori, oppure per i non residenti ma titolari di concessioni edilizie per opere da eseguire nel territorio di Arnad, sarà possibile chiedere l'autorizzazione in municipio, che verrà rilasciata sotto il controllo della guardia comunale.

Nella discarica potranno essere depositati soltanto materiali ceramici cotti, da costruzione, provenienti da demolizioni, scavi [illegible] movimenti [illegible] terra. Divieto assoluto per i rifiuti urbani con multe variabili da 50 a 200 mila lire decise dal sindaco in base alla gravità; [illegible] prevista anche l'immediata revoca dal permesso di accesso e [illegible] all'area. All'interno della discarica ci sarà inoltre un angolo riservato ai materiali in [illegible] e un altro agli oggetti d'ingombro, come frigoriferi, televisori, sofà.

«Dovendo [illegible] soltanto le esigenze della popolazione di Arnad - continua il primo cittadino - pensiamo di non aver grossi problemi nella gestione. Anche perchè, se si continuava nella maniera selvaggia di questi ultimi anni, ci saremmo ritrovati in breve tempo a dover provvedere [illegible] ripulimento della discarica: un'operazione tutt'altro che facile, visto che in questi casi sono necessari i permessi dell'Unità sanitaria locale che vengono [illegible] soltanto dopo attenti esami».

Nella Bassa Valle sono però poche [illegible] discariche e la regolamentazione dell'area di Arnad ha sorpreso parecchie imprese provenienti da fuori.

«Da quando l'abbiamo chiusa - conclude il sindaco Rolland - sono già stati visti due camion arrivare [illegible] dopo un breve attimo [illegible] smarrimento degli autisti, fare dietro-front. Capiamo [illegible] loro scontento, ma la situazione alla lunga rischiava di sfuggirci di mano. Abbiamo soltanto paura che qualcuno, dotato di poco spirito civico, depositi il suo carico sul piazzale [illegible] se ne vada». [f. f.]

LA LEGGE

AOSTA. Una legge regionale approvata due anni fa prevede che tutti i Comuni della Valle si dotino di una apposita area per i depositi di inerti. E' un impor[illegible] passo avanti (anche se qualche Comune [illegible] ancora a posto sotto il profilo veramente operativo) per una operazione [illegible] vasta scala [illegible] recupero dell'ambiente. Quello degli inerti è [illegible] problema che talvolta veniva risolto con operazioni di discarica abusiva contro la legge. Adesso i cittadini, in tutta la regione, saranno messi in condizione di sapere do[illegible] deporre materiali di risulta da lavori edilizi, di [illegible] o di demolizione [illegible] vecchie strutture.

Per il recupero ambientale, un grosso passo avanti per i rifiuti solidi urbani è stato fatto con la realizzazione a Brissogne del compattatore [illegible] della discarica controllata. In molti Comuni [illegible] anche le «campane» per la carta ed il vetro. I Comuni dovranno anche pensare alle pile, ai medicinali scaduti e agli oggetti ingombranti. Il lavoro è ancora tanto, [illegible] comincia [illegible] vedere anche in Valle la volontà di migliorare il recupero dei rifiuti, con la conseguente migliore tutela dell'ambiente e del territorio. [b. bas.]

DALLAVALLE

[illegible]
La minoranza convoca il consiglio

Le polemiche sui Giochi olimpici si spostano dal consiglio regionale a quello comunale. Avvalendosi delle nuove norme in materia di ordinamento delle autonomie locali, la minoranza (composta da union valdôtaine, movimento verde alternativo, movimento immigrati valdostani e l'indipendente Egidio Lanivi) ha chiesto la convocazione urgente del consiglio comunale. In un documento molto critico, la maggioranza viene accusata di non rispettare [illegible] documento programmatico che indicava [illegible] «prioritario il recupero da parte del consiglio comunale del suo ruolo di programmazione». Alla coalizione formata da dc, città insieme, psi, pri e adp viene addebitata una «attenzione riservata esclusivamente [illegible] problema Olimpiadi e al dossier olimpico». Proprio di questi argomenti viene comunque chiesto l'inserimento nella riunione consiliare, che si termini di legge [illegible] potrà avvenire dopo il 25 ottobre.

AOSTA
Il pci discute il nuovo [illegible]

Il Pci ha organizzato per domani le assemblee degli iscritti (aperte a tutti i cittadini) per discutere sul tema «La carta degli intenti della nuova formazione politica proposta da Achille Occhetto - La proposta del nome e del simbolo della [illegible] formazione politica». Ad Aosta la riunione [illegible] terrà alle [illegible] nel salone Arci di corso Battaglione, a Morgex alle 20,30 nella sala della biblioteca comunale, a Châtillon nella sede della sezione Pci di via Chanoux alle 20,30, [illegible] Issogne nel salone comunale alle 20,30, a Pont Saint Martin alle 20,30 nella sede della sezione Pci [illegible] via Chanoux.

SAINT-VINCENT
Un campus alla European University

La European University inaugura lunedì nella sala congressi [illegible] palazzo municipale il campus [illegible] Saint-Vincent. Alla cerimonia interverranno il presidente professor Xavier Nieberding, il decano professor Dirk Craen, il corpo accademico dell'università e le autorità locali.

AOSTA
Riunione dei parlamentari [illegible]

Robert Louvin, consigliere regionale dell'Uv, prende parte da oggi al 14 ottobre [illegible] lavori dell'Assemblea internazionale dei parlamentari di lingua francese. La riunione [illegible] svolge [illegible] Ottawa, in Canada. Il tema in discussione è: «Il parlamento e la comunicazione».

SAINT-VINCENT
Al via i corsi di judo

Cominciano lunedì i corsi del centro di avviamento allo sport del judo club Saint-Vincent. Le lezioni si terranno presso la palestra delle scuole elementari [illegible] lunedì [illegible] venerdì [illegible] partire dalle 18.

Sono cominciate in Valle le lezioni delle «150 ore»

Diploma per adulti

Gli iscritti sono 160, suddivisi in sette classi (una dentro il carcere)
In preparazione anche corsi monografici di lingue e argomenti scientifici

AOSTA. Sono cominciati i corsi delle «150 ore» dell'anno scolastico 1990-91, riservati [illegible] maggiori di 18 anni [illegible] età che intendono ottenere il diploma di terza media. Sono organizzati dal «Centro educazione adulti» (gestito dai sindacati confederali) con il contributo dell'assesso[illegible] regionale alla Pubblica Istruzione. Gli iscritti sono 160, divisi in sette classi: quattro ad Aosta, una nel [illegible] Brissogne, una [illegible] Morgex [illegible] una a Châtillon.

«Abbiamo una classe i[illegible] ad Aosta rispetto allo scorso anno - dice il reponsabile dei corsi Luigi Giunta - [illegible] le classi sono un po' meno [illegible], fatto questo positivo per il lavoro dell'insegnante e per facilitare l'apprendimento degli allievi». Le lezioni si svolgono in orario serale e preserale con cinque materie di insegnamento: italiano, francese, matematica, storia e geografia.

Le ore di lezione però non sono più 150 [illegible]me all'inizio dei corsi (più di 15 anni fa), ma più di 500, con durata per l'intero anno scolastico ed esame finale ai primi di giugno. La classe [illegible] Brissogne conta undici allievi fra i detenuti ed è il [illegible] anno consecutivo che viene istuita. «E' un fatto molto positivo - continua Giunta - [illegible] ci auguriamo che nei prossimi anni possa ancora aumentare il numero di iscritti».

Le «150 ore» sono nate da una richiesta contrattuale dei metalmeccanici per permettere ai lavorartori sprovvisti del diploma della scuola dell'obbligo di conseguirlo. Adesso all'iniziativa sono interressati non soltanto i metalmeccanici, ma tutte le categorie di lavoratori, con parecchi pesionati e molte casalinghe.

Per i più giovani, negli anni scorsi è stato deciso di fissare il limite [illegible] età [illegible] meno di 18 anni, per non incentivare una «fuga» dalla scuola verso i corsi serali e preserali.

Tutti i docenti sono nominati dalla Sovrintendenza regionale agli studi dalle graduatorie valide per tutti i tipi di [illegible]. Giunta fa presente che parecchi docenti scelgono le «150 ore» pur potendo insegnare nelle scuole normali, proprio perché trovano [illegible] motivazione particolare a lavorare con adulti che vogliono migliorare le loro conoscenze.

Le «150 ore» sembravano una iniziativa destinata a durare pochi anni. Oggi invece continuano a essere molti gli iscritti (anche [illegible] quest'anno sono una quarantina in meno).

Il «Centro educazione adulti», adesso che sono cominciati le lezioni delle «150» ore, sta preparando una serie di corsi «monografici». Gli argomenti saranno di tipo linguistico, scientifico e più generalmente culturale.

Luigi Giunta [illegible]: «Puntiamo molto su un corso di alfabetiz[illegible] [illegible] base per extracomunitari: stiamo facendo [illegible] [illegible]pillare indagine sul territorio per consocere le reali esigenze e siamo alla ricerca di insegnanti motivati [illegible] [illegible] le opportune qualità didattiche».

Bruno Baschiera

L'esercito ha concluso ieri un'operazione simulata di protezione civile

Pronti contro le catastrofi

Intervento dimostrativo di salvataggio con elicottero, gittata di un ponte e recupero di auto
Sono stati impegnati 1500 uomini guidati da alti ufficiali della regione Nord-Ovest e di Aosta

Missione compiuta. Con l'impiego di elicotteri l'esercito ha condotto un'operazione simulata di salvataggio [illegible]

POLLEIN. [illegible] conclusa ieri a Pollein la prova di soccorso «Aosta '90» incentrata sui possibili interventi militari in [illegible] di un'ipotetica tracimazione d'acqua dalla diga di Place Moulin.

Alti ufficiali della Regione militare Nord-Ovest e del presidio di Aosta hanno esposto gli scopi dell'esercitazione in cui sono stati impegnati 1500 uomini.

Sono seguiti gli interventi dimostrativi di soccorso: il salvataggio con elicottero [illegible] persone rimaste bloccate sul tetto di una casa, l'abbattimento di un fabbricato, la gittata di [illegible] ponte metallico sulla Dora, la [illegible]struzione di carogne di animali sul greto del fiume, il recupero [illegible] un'auto trascinata [illegible] valle dall'acqua. I vigili del fuoco di Aosta, trattandosi di un'ipoteti[illegible] catastrofe idrica, hanno affiancato nella prova «Aosta [illegible] i reparti militari.

Allo svolgimento delle fasi dinamiche è seguita la visita al centro operativo e ai reparti del genio, alle unità sanitarie e alla tendopoli. [b. m.]

Aosta, la scrittrice Lidia Storoni Mazzolani presenta il libro «Sant'Agostino e i pagani»

Una serata con la cultura classica

Sarà discusso il rapporto tra la Chiesa e l'Impero romano

AOSTA. Una diffusa opinione indica i cristiani come i maggiori responsabili della caduta dell'Impero Romano. Le argomentazioni [illegible] che [illegible] Cristianesimo indebolì [illegible] rapporto di fiducia che legava allo Stato il cittadino [illegible] soprattutto quello appartenente al ceto intellettuale. Tanto che diventarono uomini di chiesa personaggi che in altri tempi avrebbero assunto cariche statali.

Esempio evidente di questa sottrazione di [illegible]rgie all'Impero da parte della Chiesa è la vicenda di Agostino [illegible] Ippona che, proprio attraverso le sue opere [illegible] con la [illegible] stessa esperienza esistenziale, intese rove[illegible] l'accusa, dimostrando come, nel V secolo dopo Cristo, per un [illegible] colto e sensibile tutto fosse più appetibile del «cursus honorum» tipico del cittadino romano.

L'argomento, trattato anche [illegible] un libro, [illegible] alla base della conferenza che inaugura questa sera alle 21, nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, la serie di incontri promossi dalla delegazione valdostana dell'Associazione di cultura classica e dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione. Il suo titolo è «Sant'Agostino e i pagani» e ne è relatrice [illegible] scrittrice e giornalista Lidia Storoni Mazzolani.

Studiosa [illegible] storica dell'età classica, l'ospite di questa sera ha alle spalle numerose pubblicazioni e l'indiscutibile merito di aver fatto conoscere in Italia, traducendolo, [illegible] capolavoro di Marguerite Yourcenar «Le memorie di Adriano». Nella conferenza l'autrice si soffermerà soprattutto sulle reazioni che ha[illegible] accolto le tesi sostenute dal suo libro, portando avanti un discorso rigorosamente storico e non ideologico.

Dice Maria Grazia Vacchina: «Quest'anno uno dei punti qualificanti del calendario è il teatro, greco e latino. Oltre alle conferenze specifiche di Del Corno, Bettini e Chiarini, ci saranno 2 speciali rappresentazioni. La prima ("Edipo" di Sofocle) sarà [illegible] in scena dalla compagnia francese "Avant Quart" secondo le modalità in cui era offerta agli spettatori del V secolo avanti Cristo, con un teatro appositamente ricostruito in una palestra. La seconda, "Ifigenia in Aulide", sarà presentata in versione modernizzata dalla compagnia del Teatro Popolare [illegible] Roma».

Le proposte dell'Aicc [illegible] completano con [illegible] pubblicazione [illegible] due volumi: «L'héritage classique», sul Convegno [illegible] Saint-Vincent dello scorso anno, e «Attualità dell'antico III», con i testi delle conferenze dal 1989 al 1991. In più, come sempre, un attestato di frequenza per i professori-uditori che ne faranno richiesta. [l. b.]

IL CALENDARIO

[illegible] **ottobre.** «Edipo» di Sofocle, palestra Ipr di Aosta. **23 novembre.** «La littérature françai[illegible] contemporaine et les sources» (Alain Michel). **21 dicembre.** «Lo storico e le fonti: il problema degli archivi» (Luciano Canfora). **25 gennaio.** «Le voyage en Italie: un problème récent de comparatisme» (Emanuele Kanceff) e «Dà Flaubert à Verga: la poétique de l'impersonnalité» (Lionello Sozzi). **16 febbraio.** «Ifigenia in Aulide: fra testo [illegible] scena» (Dario Del Corno). **20 febbraio.** «Ifigenia in Aulide» di Euripide, Teatro Giacosa di Ao[illegible] 18 [illegible] «A propos du merveilleux chez Homère» (Jacqueline De Romilly). **Aprile.** «Trame [illegible] figure della commedia latina» (Maurizio Bettini e Gioacchino Chiarini).

La Pro loco di Donnas organizza uno spettacolo per «dilettanti allo sbaraglio»

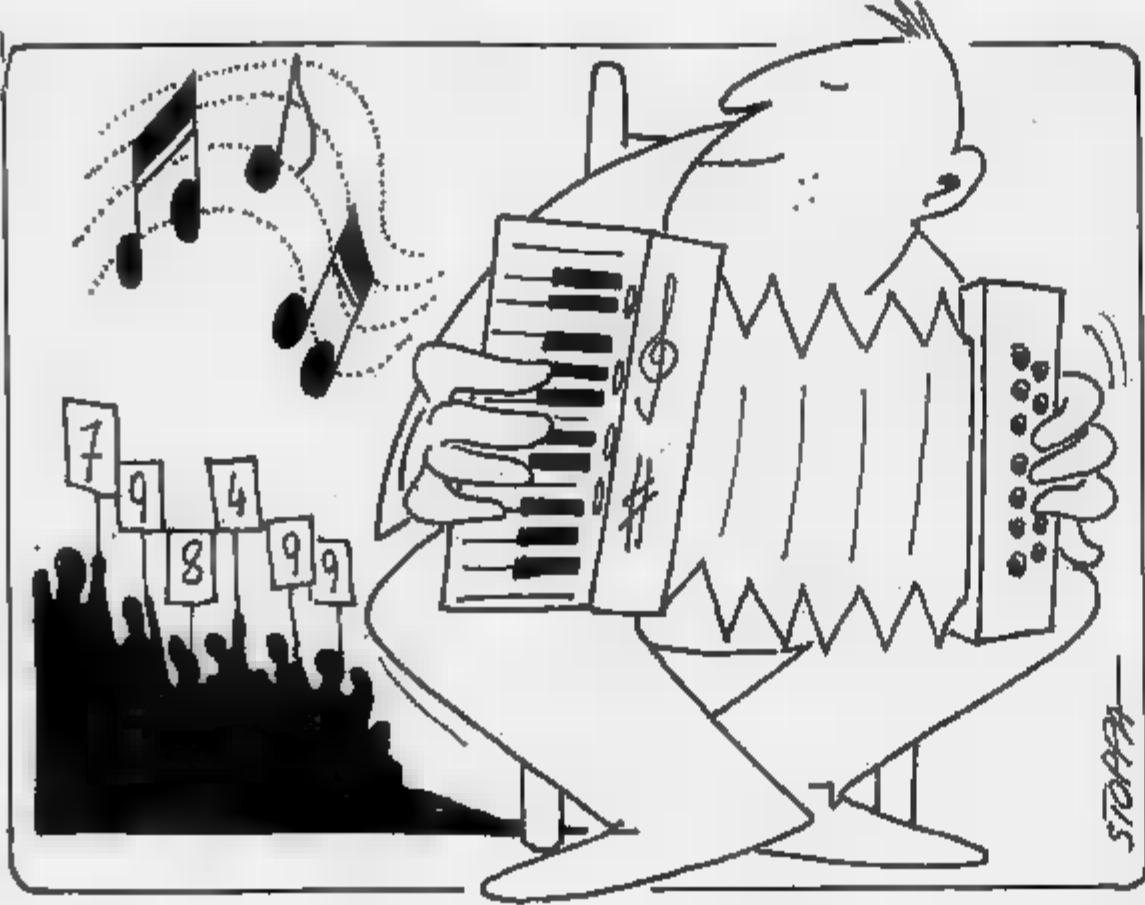
Aspiranti divi per la Corrida valdostana

La manifestazione, ispirata al popolare programma di Corrado, si svolgerà alla 19ª Sagra della castagna Gli organizzatori invitano [illegible] partecipare imitatori, barzellettieri, prestigiatori, ballerini, cantanti e poeti

DONNAS. «Hai la [illegible] di Pavarotti o lo stile di Jovanotti? Sai ballare come la Fracci [illegible] come Ciolanca Sbilenca? Al tuo abracadabra sparisce tutto? [illegible] un poeta e nessuno ti ascolta? Nes[illegible] ride alle [illegible] barzellette? L'imitatore Gigi Sabani [illegible] è niente confronto a te? Se siete riusciti a rispondere [illegible] almeno una di queste domande, allora la Pro Loco [illegible] Donnas ha l'occasione che fa [illegible] voi: la "Corrideremo"».

Con questo manifesto affisso nelle vie del paese, la [illegible] Loco [illegible] Donnas cerca aspiranti divi del mondo dello spettacolo o persone che vogliano semplicemente far ridere o intrattenere il pubblico.

L'appuntamento è per la fine della prossima settimana: in occasione della diciannovesima sagra della castagna, che si svolgerà nell'area dei festeggiamenti [illegible] Donnas, la Pro Loco, al posto della tradizionale [illegible] danzante, propone per domenica 21 una edizione in versione locale della famosissima «Corri[illegible] Corrado», programma televisivo mandato in onda per tut[illegible] l'estate sulle reti Fininvest, a [illegible] volta già rifacimento di una famosissima trasmissione radiofonica [illegible] vari anni [illegible].

L'idea alla Pro Loco è venuta durante [illegible] delle riunioni con la popolazione indette dall'attuale direttivo, presieduto da Learco Juglair. L'obiettivo dell'incontro era di trovare perso[illegible] disposte a mettere [illegible] disposizione testa e braccia per l'organizzazione delle iniziative che annualmente l'ente propone.

«Discutendo con altri giovani - spiega Elisa Nicco, 19 anni, diplomatasi quest'anno all'Istituto professionale di Saint-Vincent come operatrice turistica - qualcuno ha detto che poteva essere simpatico organizzare una "Corrida" in paese. L'idea mi è piaciuta [illegible] ne sono fatta portavoce in una riunione successiva. Anche i componenti [illegible] direttivo [illegible] sono sembrati entusiasti».

Ma chi può partecipare? «Tutti quelli - continua la Nicco - che hanno voglia [illegible] palcoscenico, che sentono [illegible] poter regalare un momento di buon umore ai loro concittadini, divertendosi anche loro. Al momento abbiamo già raccolto alcune adesioni, soprattutto [illegible] giovani. Speriamo che ne arrivino altre. [illegible] prestigiatori [illegible] barzellettieri».

E ancora: «Mi auguro che il primo premio messo [illegible] palio, un lettore digitale per compact disk, oltre a un premio di partecipazione, invogli il maggior numero possibile di persone a iscriversi. Tanto più che non costa niente. Penso che anche chi verrà [illegible] assistere alla serata si divertirà. E' stuzzicante vedere il proprio vicino di casa cimentarsi in una poesia di Leopardi oppure mentre canta "Alba chiara". Delle figuracce non c'è da preoccuparsi. In fondo è tutto in famiglia».

Conclude la Nicco: «Non è detto che l'effetto debba sempre essere esilarante. Può darsi che fra tanti dilettanti allo sbaraglio qualcuno dimostri di avere del talento».

Non rimane che correre [illegible] iscriversi. Per la «Corrideremo» è necessario rivolgersi a Elisa Nicco (tel. 0125/82447) oppure [illegible] presidente della Pro Loco Learco Juglair (tel. 0125/84364). La serata [illegible] pure allietata dalla [illegible]ica delle fisarmoniche di «Iseo e Gian» di Hône.

Fabrizio Favre

OGGI AL CINEMA

«Dick Tracy» di Warren Beatty, [illegible] Warren Beatty, Madonna, Dustin Hoffman, Al Pacino, James Caan, Mandy Patinkin, Paul Sorvino, Glenne Headly e Charlie Korsmo - Usa, 1990, 106' [illegible] Cinema Corso di Aosta).

Il rapporto fra il cinema e il fumetto sta diventando più intenso e perfezionato. Da Super[illegible] a Batman, passando per Braccio di Ferro, [illegible] cinema, complici gli effetti speciali, gradatamente si appropria [illegible] volti [illegible] azioni degli eroi di carta, non limitandosi più a una trasposizione, ma facendoli vivere di vita propria.

E' il caso [illegible] Dick Tracy, per il quale si possono addirittura indicare le varie tappe di [illegible] feeling fra schermo e carta stampata durato più di 50 anni. Il detective [illegible] dalla matita del disegnatore Chester Gould nel 1931 e già un [illegible] dopo [illegible] pare [illegible] 700 quotidiani degli Stati Uniti. Il [illegible] successo, fulmineo, è dovuto sia alle imprese delle bande criminali che spadroneggiano nelle metropoli americane [illegible] al desiderio di ordine, giustizia [illegible] onestà, pressoché inesistenti all'epoca della grande depressione economica.

Di [illegible] a poco, nel 1936, l'industria del cinema decide di sfruttare il personaggio: [illegible] la Republic che ne acquista i diritti esclusivi per [illegible] schermo e [illegible]lizza, fra il 1937 e il 1941, quattro serie di quindici episodi l'una. Il volto di Tracy è quello di Ralph Byrd, che assomiglia al personaggio nel fisico e nella personalità. Poi nel 1945 [illegible] la RKO ad assicurarsi i diritti cinematografici scaduti, producendo quattro film, due con Morgan Conway nel ruolo dell'investigatore e due (visto l'insuccesso dei precedenti) ancora [illegible] Ralph Byrd. Infine, nel 1952, lo [illegible] Byrd condensa i suoi vecchi film in una serie tv.

Da allora più niente fino [illegible] Warren Beatty e all'investimen[illegible] multimiliardario della Walt Disney. La storia portata sullo schermo è quella della lotta [illegible] Tracy contro Big Boy Caprice, capo della malavita organizzata che [illegible] vuole impadronire della città. Alle vicende [illegible] mescolano un ragazzino abbandonato, adottato da Tracy, una bionda cantante, una fidanzata modello e una torma di gangster dai volti gro[illegible] deformati. Ma la vera arma vincente del film [illegible] messa [illegible] scena perfezionistica, rispettosa nei dettagli delle originali caratteristiche del fumetto (colori, facce, abbigliamenti, scenografie urbane), cui [illegible] aggiunge un superbo gioco d'attori. Per [illegible] pubblico poi il film è anche un quiz, visto che molte delle [illegible] risultano irriconoscibili sotto le maschere dei personaggi.

DOVE ANDIAMO

a cura di Sandro Bovo

[illegible]

Cultura classica

La delegazione valdostana dell'Associazione Italiana di Cultura Classica (Aicc) organizza per questa sera una conferenza-dibattito dal titolo «Sant'Agostino e i pagani».

La conferenza, che si svolge alle 21 presso il salone delle manifestazioni del palazzo regionale, sarà tenuta dalla scrittrice e giornalista Lidia Storoni Mazzolani.

[illegible]

Visual Design

Continua presso la Maison Gerbollier la mostra di grafica di Iliprandi. L'esposizione rimane aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 [illegible] dalle 15 alle 17 fino alla fine [illegible] mese.

SARRE

Torneo di tennis

Al Tennis [illegible] di Sarre [illegible] aperte le iscrizioni per le qualificazioni [illegible] Torneo a tappe [illegible] livello amatoriale con Master Finale, che si disputeranno sabato e domenica prossima.

AOSTA

Il biliardo

Continua presso [illegible] Bar «Snooker» il «Primo Campionato Regionale Piemonte-Valle d'Aosta». Questa sera [illegible] previste le gare di seconda categoria, che [illegible] dispute[illegible] in due prove nelle specialità goriziana e italiana.

[illegible]

Corsi di musica

Si iniziano questo pomeriggio, presso [illegible] Cral Cogne, i [illegible] di introduzione alla musica riservati ai bambini dai quattro ai nove anni.

[illegible]

Corso di yoga

Per tutti coloro che desiderano imparare le tecniche del rilassamento attraverso la respirazione e migliorare il rapporto con il proprio corpo, l'Associazione culturale «Surya Chandra» organizza dei corsi di Yoga e Shiatsu.

Gli interessati possono rivolgersi, per informazioni, al 59.939 oppure al 553.109.

IVREA

Marino Marini

Ultimi giorni per visitare [illegible] mostra [illegible] opere grafiche di Marino Marini, che ha avuto un riscontro di pubblico molto positivo. L'esposizione, che [illegible] svolge presso la chiesa di San Bernardino d'Ivrea, rimane aperta [illegible] pubblico fino al 14 ottobre, da lunedì a venerdì (dalle 12 alle 13,30) il sabato (16,30-18,30) e la domenica (10,30-12,30).

COSA VEDERE ALLA TV

a cura [illegible] Luciano Barisone

Ore 20

Seconda puntata, su Rai3, [illegible] programma di Antonio Ficarra *«Sfaccettature»*. Si tratta delle riprese filmate dei concerti rock tenutisi ad Aosta a maggio, intervallate [illegible] interviste con i gruppi musicali. Questa sera «Elio e le storie tese».

Ore 20,05

Ginevra è pronta per far fronte all'Europa unita? Questo l'interrogativo che si pone *«Temps présent»*, la trasmissio[illegible] di TSR, che dedica all'argomento un reportage dal titolo *«Seuls [illegible] coeur de l'Europe: Genève prise de vitesse»*.

La città di Calvino ha alle sue porte una regione francese come Rhônes-Alpes [illegible] piena prosperità con un capoluogo, Lione, dalle ambizioni europee. La situazione economico-logistica del potente [illegible] (otto dipartimenti a base industriale, [illegible] settore terziario in espansione e un TGV in collegamento diretto con Parigi) [illegible] fa un potenziale concorrente, [illegible] il quale sarebbe meglio intrattenere solide relazioni d'affari.

Invece Ginevra, già sede di organizzazioni internazionali e centro [illegible] e finanziario di rilievo, mostra numerose ombre nei suoi rapporti [illegible] Rhônes-Alpes. Per esempio, [illegible] fatto di [illegible] riconoscerla, conducendo con [illegible] una politica comune in fatto di alloggi, trasporti [illegible] educazione pubblica. Così [illegible] Ginevra, con la sua prosperità, attira forza lavoro, i prezzi delle abitazioni francesi in prossimità della frontiera salgono alle stelle e la Francia paga l'istruzione professionale di molti operai specializzati che poi [illegible] a lavorare in Svizzera. Così, per ripicca, Ginevra viene privata del collegamento TGV [illegible] Macon.

Ore 20,40

«Envoyé spécial», [illegible] Antenne 2, propone in sommario tre servizi: scene di vita quotidiana in Unione Sovietica con i consueti momenti [illegible] panico per l'approvvigionamento alimentare; lo sfruttamento dei bambini [illegible] parte della pubblicità; l'ecosistema del Mediterraneo in pericolo.

Ore 21,50

«La guerre des polices» (Francia, 1979, 100'), su Antenne 2, affronta un problema scottante in tutti i Paesi: la rivalità [illegible] i diversi corpi delle forze dell'ordine. Diretto da Robin Davis [illegible] interpretato, fra gli altri, da Claude Brasseur, Marlène Jobert, Claude Rich e Jean-François Stévenin, il film [illegible] la lotta senza esclusione di colpi fra il commissario della Brigata Territoriale e il capo dell'Antigang, nella loro caccia al nemico pubblico n° 1.

La storia ha inizio una mattina, quando gli uomini della Brigata stanno per cogliere nel sonno il criminale più ricercato del Paese. All'arrivo dell'Antigang, anch'essa sulle stesse tracce, il commissario dà l'allarme, preferendo far fuggire il gangster piuttosto che vederlo arrestato dai rivali. Nella lotta che ne segue [illegible] poliziotto è ucciso e la preda prende il largo.

Di fronte a un tale stato di [illegible] se il ministro degli Interni ordina ai due [illegible] cooperare. Le cose però continuano [illegible] prima, costringendo il capo dell'antigang a dare le dimissioni. Ma il giorno in cui il criminale, braccato, tiene [illegible] ostaggio un poliziotto, egli ritorna sulla [illegible] decisione [illegible] lo affronta.

Ore 21,55

«Hôtel», la trasmissione letteraria di TSR, si occupa questa sera del ruolo degli editori nella scoperta degli scrittori di talento. I nomi di questi infaticabili consumatori di dattiloscritti sono pressoché sconosciuti al grande pubblico. [illegible] senza il loro coraggio intellettuale e finanziario non ci sarebbero né Camus né Sartre [illegible] Breton. Alcuni di essi si sono però stancati dell'anonimato e hanno deciso di affidare le loro esperienze [illegible] dei memoriali, diventando a loro volta scrittori. «Hôtel» si occupa [illegible] tre di essi (Maurice Nadeau, Françoise Verny Mauri[illegible] Girodias), intervistandoli direttamente o presentandone le opere.

Ore 23,55

Antenne 2 dedica una [illegible] di film d'autore alla Francia agricola [illegible] rurale contemporanea. La trasmissione dal titolo *«La fin des paysans»* registra la mutazione profonda di [illegible] cultura in via di estinzione, partendo ogni volta da [illegible] storia individuale, dall'evoluzione di una comunità o dalla trasformazione di una regione. Il film di questa [illegible], *«Des années entières sous les arbres»* di Fran[illegible] Bouchat, affronta [illegible] proble[illegible] delle foreste, sia di quelle di proprietà individuale sia quelle appartenenti allo Stato o ai Comuni. La sua tesi di fondo è [illegible] sola, ben chiara e precisa: la foresta non è un bene temporaneo, esso appartiene anche alle generazioni future.

Luciano Barisone

Rinforzi per squadra e dirigenza dell'Hockey Club Courmayeur-Aosta

«Ai vertici in 5 anni»

La formazione, allenata da un esperto tecnico francese, parteciperà al campionato di B2
I giocatori dello scorso anno saranno affiancati da un cecoslovacco e da due italiani

COURMAYEUR. Questa mattina nel municipio a Courmayeur, in presenza del sindaco Albert Tamietto e [illegible] autorità del centro turistico ai piedi del Monte Bianco, verrà presentato il nuovo volto dell'Hockey Club Courmayeur-Aosta.

La società parteciperà [illegible] pionato nazionale [illegible] B2 e punterà in alto con un programma che nell'arco [illegible] quattro o cinque anni possa portare l'hockey valdostano ai vertici in campo nazionale. Anche la struttura societaria si è notevolmente rafforzata con [illegible] carica [illegible] presidente coperta da un affermato personaggio dell'industria pie[illegible] e nazionale come Ma[illegible] Rivetti.

Il [illegible] «braccio destro» a Courmayeur sarà il vicepresidente Andrea Vecchi, mentre l'altro vicepresidente, Giuseppe Ottino, si occuperà di tutta la parte tecnica e agonistica. Nella società sono poi confluiti gli altri quindici dirigenti [illegible] due sodalizi [illegible] Aosta e Courmayeur.

Anche sotto il profilo tecnico le cose [illegible] notevolmente cambiate con l'arrivo [illegible] un preparatore corteggiatissimo come il francese Charles Lamblin [illegible] Megève che ha una esperienza di 16 anni da giocatore e allenatore nel massimo campionato transalpino.

La squadra ha già lavorato a secco negli ultimi venti giorni e domenica ha fatto i primi allenamenti sul ghiaccio. L'attività agonistica si svolgerà a Courmayeur e alla prima squadra verranno affiancate due formazioni giovanili, [illegible] Under 19 e una Under [illegible]. Per quanto riguarda il parco giocatori, oltre alla riconferma di tutto il gruppo della rosa dello scorso anno, [illegible] i rinforzi. Di altissimo livello è sicuramente Jiri Rech, [illegible] anni cecoslovacco, che lo scorso anno ha giocato in serie A nel suo Paese con lo Zetor di Brno. Rech è [illegible] giocatore di grande esperienza, è [illegible] ottima ala che sa destreggiarsi bene a destra [illegible] a sinistra e ha indubbie capacità difensive.

Dovrebbero poi arrivare anche un terzino di esperienza (forse dal Valpellice) e un attaccante proveniente dalla Lombardia o dal Veneto che ha gio[illegible] in serie A e in B1.

[illegible] campionato di quest'anno di B2 permette l'utilizzazione di [illegible] straniero ed è particolarmente dinamico, interessante e moderno [illegible] formula. Le squadre [illegible] state divise in due gironi da [illegible] formazioni: dopo dieci partite del girone di andata e ritorno, le prime quattro [illegible] deranno ai play off che si giocheranno [illegible] limite delle [illegible] partite; le ultime 2 giocheranno i play out per evitare la retrocessione in serie C.

La vincitrice del girone andrà ad affrontare in uno spareggio (sempre in due partite ed eventuale bella) la prima classificata [illegible] girone veneto-altoatesino. La vincitrice salirà in serie B1, mentre la perdente degli spareggi incontrerà in un ulteriore doppio incontro la penultima classificata della B1 per conquistarsi un altro posto tra i cadetti nazionali.

A questo torneo di B2 insieme con il Courmayeur Aosta [illegible] derà in campo anche il Cogne Sant'Orso, [illegible] Torre Pellice, il Chiavenna, il Draghi Torino e il Varese (quindi due squadre valdostane, due piemontesi e due lombarde). **[o. c.]**

[illegible] la stagione. L'Hockey Club Courmayeur-Aosta e il Cogne Sant'Orso giocheranno nel campionato di [illegible]

[illegible]

BOCCE
Fuori [illegible] primo turno [illegible]

[illegible] è conclusa al primo turno l'avventura della rappresentativa valdostana alla fase finale della Coppa Italia di bocce per la categoria C. I rossoneri sono stati sconfitti per 6-4 dai comitati di Genova e di Trento. La squadra [illegible] formata da Edoardo Beltrami, Agostino Menzio, Emilio Cerise, Leo Bianquin, Battista Arvat, Graziano Clerin, Ivo Daudry, Piero Rosset e Salvatore Agostino. A livello locale, si svolge sabato [illegible] campionato sociale della bocciofila «Le Carreau cassa rurale artigiana» di Gressan. Le iscrizioni devono pervenire al bar Les Iles entro le ore 13 di dopodomani.

[illegible]
Campionato regionale Under 18

Due vittorie e una sconfitta per le squadre valdostane nel campionato Under [illegible] regionale. Il Fénisnus ha superato il Mathi per 2-1 (reti [illegible] Florio e Proietti), l'Aosta è passata a Ivrea [illegible] punteggio [illegible] 3-1 (doppietta di Vai e gol [illegible] Ravasotti), lo Châtillon/St-Vincent ha perso per 2-1 a Vigliano.

CALCIO [illegible]
Le partite [illegible] campionato [illegible]

Si giocano questa sera al campo Zambroni due incontri del campionato Amatori Acsi. Alle 20.20 si affronteranno Cassa rurale Gressan e Acli Sport Aosta. Alle 21.20 scenderanno in campo Simplex Boys e Amatori Bionaz. Domani il calendario prevede le partite Fiamme Azzurre-Acli Sarre Chesallet e Crual Aosta-Valcolor.

BASKET
Le [illegible] squadre della «Val Wagen»

Presentazione ufficiale della «Val Wagen Valle d'Aosta» oggi alle 18.15 al Caffè Aubert di Aosta. La squadra allenata [illegible] Maurizio Cerva parteciperà al campionato [illegible] Promozione di pallacanestro che comincerà il 22 ottobre. Per il settore giovanile della società la situazione si è sbloccata. Grazie all'accordo stabilito [illegible] il Cral Cogne, la squadra [illegible] presidente Serpone potrà partecipare al campionato allievi [illegible] Davide Sapinet, Donato Feraini, Fabio Gasparella, Luca Daguy, Fabio Agrimonti, Antonio e Francesco Stanizzi, Erik [illegible] Degan, Federico Valli e Luca Consonni.

EQUITAZIONE
I campioni [illegible] monta western

[illegible] è concluso il campionato valdostano di m[illegible] western. I migliori specialisti so[illegible] i principianti Fabrizio Actis [illegible] Centro equestre di Flassin, tra gli juniores Francesca Zanin, [illegible] lei del Centro di Flassin; nella specialità barili, Ugo Page del centro turismo equestre «La maison de Jean» [illegible] Pila, nella specialità attitudine è Loris Stacchetti della [illegible] società, nei paletti Jean Paul Vittone, anch'egli del sodalizio di Pila.

L'Aosta gioca oggi ad Acqui la seconda partita nel torneo di Coppa Italia

Vincere per continuare

Dopo il pareggio del primo incontro, alla squadra di Alzani è indispensabile un risultato positivo
Scenderanno in campo coloro che finora sono stati in panchina. A riposo chi rischia la squalifica

Il bomber. La punta Marco Girelli ancora alla [illegible] del gol-partita

AOSTA. Dal campionato alla Coppa Italia. Dopo il pareggio a Binasco e prima dell'impegno interno [illegible] domenica [illegible] il Verbania i rossoneri affrontano oggi in trasferta l'Acqui nella seconda partita della manifestazione tricolore. Orlando e som[illegible] hanno pareggiato (2-2) con [illegible] Juve Domo: devono conquistare un risultato positivo contro gli alessandrini per proseguire il cammino in Coppa (decisivo sarà [illegible] confronto Juve Domo-Acqui [illegible] calendario [illegible] 1° [illegible]vembre a Domodossola poiché soltanto [illegible] squadra sarà am[illegible] alla fase successiva).

«Dobbiamo pensare soprat[illegible] al campionato - dice l'allenatore Agostino Alzani -. Ci teniamo a ben figurare [illegible] Coppa, però non possiamo rischiare contro l'Acqui. Darò spazio [illegible] giocatori che hanno avuto minori possibilità di dimostrare le proprie qualità. Chi scenderà [illegible] campo dovrà sfruttare l'occasione per mettersi in luce».

«Non abbiamo ancora perso né [illegible] campionato né in Coppa - [illegible] Alzani - quindi faremo [illegible] possibile per conservare l'imbattibilità. Mi aspe[illegible] un avversario motivato, deciso a riscattare [illegible] avvio negativo in Interregionale. All'Acqui serve [illegible] successo per rilanciarsi, ma anche a noi una vittoria sarebbe utile dal punto di vista morale».

L'Acqui è ultimo in classifica nel girone A dell'Interregionale: gli alessandrini hanno un solo punto dopo [illegible] partite, in campionato non hanno ancora segnato, la difesa ha già subito 6 reti. In Coppa i piemontesi sembrano però trasformarsi, quindi i rossoneri non devono sottovalutare gli avversari per [illegible] incappare in spiacevoli sorprese.

Tra i pali ci sarà Fimognari, dovrebbero trovare posto nell'undici iniziale anche Marassi, Muccin, Lo Gatto, Trebbi e Albore. Alzani terrà di sicuro a riposo i giocatori diffidati (assurdo rischiare [illegible] cartellino giallo e incappare di [illegible]guenze nella squalifica da scontare in campionato) e coloro che non sono in perfette condizioni fisiche. **[s. b.]**

Tanti gol in tutti i campionati nelle categorie giovanili

Bomber infallibili

Già agguerrita la lotta tra le squadre favorite per la conquista del titolo
Soltanto nei tre gironi dei pulcini sono state segnate sessantanove reti

AOSTA. Campionati giovanili di calcio sempre più avvincenti. [illegible] lotta tra le favorite alla conquista dei titoli regionali è già ser[illegible]. Non [illegible] mancate le goleade, ma molti incontri sono vissuti all'insegna dell'equilibrio a testimonianza della validità dei collettivi.

Pulcini. Nel girone A spicca il perentorio successo dello Châtillon/St-Vincent sul [illegible] per 11-0 (in evidenza Raccobaldo, autore di 4 reti). Vittorie anche per Gressan (2-0 sul St-Christophe [illegible]) e Aosta (5-2 sul Morgex). Parità (2-2) tra Corrado Gex e St-Pierre. Nel raggruppamento B exploit esterno dell'Anpi Elter: 10-0 allo Châtillon/St-Vincent B [illegible] 7 g[illegible] di Maori. Goleada anche del St-Christophe A: 9-0 al Quart. Successi per il Fénisnus A (2-0 sullo Charvensod) e per il Coumba Freide (2-1 sul Sant'Orso). Nel girone C Fénisnus B sca[illegible]. I castellani hanno rifilato 12 reti al malcapitato Pont Donnas [illegible] gol Serravalle, 4 [illegible] Francesco, 1 Bechon e Borrozi. Convincenti le affermazioni dell'Hône/Arnad sullo Charvensod B (3-0), del Montjovet a Issogne (2-0) e dello Châtillon/Saint-Vincent C a Verrès (3-1).

Esordienti. Partite equilibrate nel girone A. L'Aosta ha superato per 1-0 il Fénisnus A, identico punteggio del Saint-Christophe A [illegible] Saint-Pierre. Vittoria per 2-1 del Sarre Chesallet a spese del Coumba Freide. Pareggio, infine, tra Gressan e Anpi Elter 0-0. Nel raggruppamento B successo esterno dell'Issogne sul Montjovet per 4-0 (doppietta [illegible] Peracca e reti di Clerino e Ferrone), pareggio senza reti [illegible] Charvensod e Sant'Orso e vittorie casalinghe per lo Châtillon/Saint-Vincent sul Fénisnus B (3-0) e per il Quart sul Pont Donnas (2-0).

Giovanissimi. Attacchi [illegible] tenati e difese [illegible] difficoltà. Ventotto le reti realizzate, si è segnato su tutti i campi. Due i successi sostanziosi: 7-0 del Quart sul Pont Donnas (triplette di Cortelessa e Morcinelli e gol di Pardini) e dell'Issogne sul Coumba Freide (in evidenza Gyppaz autore di 4 reti). Vittorie interne per [illegible] Verrès (3-1 al Sant'Orso), il Courmayeur (1-0 sul Sarre Chesallet) e il Saint-Christophe (3-2 sul Gressan), mentre lo Châtillon/St-Vincent ha espugnato [illegible] campo del Corrado Gex (3-2 il risultato finale).

Allievi. Conferma delle squadre favorite. Il Quart [illegible] imposto in trasferta per 4-0 sul Pont Donnas, successo esterno anche per il Saint-Pierre: 6-0 alla Nitri Renault. Hanno sfruttato il fattore campo lo Champdepraz (3-2 sullo Charvensod), lo Châtillon/Saint-Vincent (6-0 sul Coumba Freide) il Fénisnus (3-0 sull'Hône/Arnad) e il Courmayeur (6-2 sull'Anpi Elter).

Federati. Un pareggio e un successo per l'Aosta. I giovanissimi sono stati bloccati sul 2-2 dall'Ivrea. Ai rossoneri non so[illegible] bastate 2 reti di René Montrosset per piegare la resistenza degli eporediesi. Gli allievi hanno invece superato il Bellavista per 4-1 con doppietta di Sergi e gol di Mam[illegible]liti e Treves.

Sigfrido Beneyton

[illegible]

Nel Trofeo autunnale di rebatta il Gressan perde la semifinale

Chevrot vince il derby

La partita decisiva sarà contro il Doues

GRESSAN. Al Gressan il titolo primaverile e il titolo di «champion d'été» [illegible] Orlando Frachey, allo Chevrot il derby autunnale e il successo nella manifestazione interregionale con Luca Mazzocco. E' così che i due sodalizi, rivali da sempre, del [illegible] di Gressan si sono divisi la torta stagionale.

Nelle semifinali del Trofeo autunnale si è assistito ad un derby incertissimo e combattuto sino all'ultima delle 20 battute di tutti i protagonisti; al termine il successo è andato al [illegible] Chevrot che ora [illegible] finale dovrà vedersela con un determinatissimo Doues che si è liberato [illegible] Jovençan abbastanza agevolmente.

Lo Chevrot ha vinto per soli [illegible] punti (30 metri di differenza [illegible]no una inezia) con un punteggio di 1207 a 1206 dopo un incontro equilibrato. Lo Chevrot partiva forte con un margine di 27 punti, ma in più [illegible] una occasione il Gressan è riuscito a rosicchiare il distacco e nel finale anche i ragazzi di Tivo Voyat hanno rischiato non poco. «Il Gressan tirava più lontano, ma ha [illegible] più errori di noi, ci è andata bene [illegible] era ora dopo tanta sfortuna» ha spiegato Tivo Voyat del Chevrot. Molto più sarcastica è [illegible] spiegazione di Eligio Cuneaz, capitano del Gressan: «Non ci siamo espres[illegible] al meglio come sappiamo fare nelle grandi occasioni, forse eravamo un po' appesantiti dai festeggiamenti per il matrimonio di mia figlia alla vigilia della partita».

Nello Chevrot Enrico Vierin ha ottenuto 274 punti con una grande prestazione, Luca Mazzocco 268, Tivo Voyat (229) e i figli Ivan (228) e Alex (208). Nel Gressan hanno brillato ancora una volta Orlando Frachey (278) e Paolo Pieropan (270) a cui hanno fatto compagnia Wilmu Imperial (232), Eligio Cuneaz (226) e Dario Sandy (199).

Nell'altra semifinale la regolarità in avvio e la tenuta alla distanza hanno premiato il Doues che ha sconfitto 1102 a 1055 lo Jovençan. Nel Doues Bruno Nex [illegible] 241 punti è [illegible]to [illegible] migliore insieme con il rientrante Edy Devoix (238), ad Alessio Coutier (235), ad Ennio Abram [illegible] ed Ezio Diemoz (179). Nello Jovençan hanno brillato solo Pierangelo Quendoz e Silvio Jacquemod (246 per uno), mentre gli altri si sono dovuti accontentare [illegible] 205 punti Piero Bionaz, di 199 Silvano Montrosset e [illegible] 159 Riccardo Desaymonet.

Le altre finali vedranno di fronte in seconda categoria Gressan e Pollein, in terza Chevrot e Jovençan, in quarta Doues e Chevrot, in quinta Aymavilles e Jovençan, tra gli juniores Gressan e Jovençan.

Cesarino Cerise

CALCIO A [illegible]

I rossoneri hanno perso la partita giocata a Verrès con il Torrino Helios di Roma

L'Aosta ancora a zero punti

Scarso l'impegno dei padroni di casa a metà della gara

VERRES. Ancora una sconfitta per la Polisportiva Coumba Freida Aosta nel campionato [illegible] serie [illegible] di calcio a cinque. La formazione valdostana è [illegible] superata 6-3 dalla Torrino Helios nella [illegible] giornata [illegible] andata. I ragazzi guidati dal direttore sportivo Fea si trovano a zero punti [illegible] classifica in compagnia dei viterbesi del Verdenicolini. L'incontro di sabato, disputato a Verrès, è stato vinto dai romani, anche per lo scarso impegno dei locali nella parte centrale della gara.

L'Aosta [illegible] partito [illegible] for[illegible] prudente con Zago tra i pali, Adorni e Gentili laterali, Ammendolia centrale e Sai unico [illegible] risposto il Torrino con lo schema a quadrato che prevedeva Budoni estremo difensore, Pomposelli e Menichelli laterali, Petrungaro e Proietti avanzati.

La prima azione pericolosa era degli ospiti che al 5' sfioravano [illegible] gol con Pomposelli. L'Aosta si faceva viva al 10' con una punizione dell'argentino Policaro subentrato nel frattempo a Gentili. Verso la metà della prima frazione i padroni di casa creavano qualche scompiglio nella difesa avversaria con due conclusioni di Sai e Orsini. Questo era il momento migliore dei valdostani che, data [illegible] particolare disposizione difensiva dei romani, si trovavano in campo con tre avanzati (Sai, Orsini e Policaro) e un unico difensore (Adorni). Però l'Aosta, che non riusciva a concretizzare le diverse azioni costruite, veniva beffata in contropiede proprio nel momento [illegible] maggior pressione.

L'autore del vantaggio dei romani non poteva che [illegible] Pomposelli, il migliore in campo, che [illegible]po aver saltato i due avversari infilava la palla nell'angolo basso alla destra dell'incolpevole Zago. [illegible] questo punto [illegible] tecnico romano Fraschetti inseriva il nazionale Marcuccitti per cercare di dare maggiore inventività alla propria squadra, che nonostante il vantaggio non [illegible] fatto vedere grandi cose. La mossa si rivelava felice poiché sul finire del primo tempo Petrungaro, con un passato calcistico nella primavera del Milan, portava a [illegible] le reti per i suoi.

Nella seconda frazione i romani segnavano ancora [illegible] reti nei primi minuti, facilitati anche dallo scarso impegno degli avversari. Solo sul 6-1 i valdostani trovavano la forza di [illegible] gire ma era troppo tardi. Il migliore dell'Aosta è stato senz'altro Orsini (autore di [illegible] doppietta), l'unico che [illegible] ha mai mollato impegnandosi fino alla conclusione. L'autore dell'altra [illegible] aostana è Riccardo Della Marra.

Maurizio Introna

Marcello Policaro

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 11 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

RADIO BUS

Azione legale contro l'Asp

L'emittente Radio Centro 95 di Torino ha citato in giudizio l'Asp per inadempienza contrattuale. La vicenda risale allo scorso anno quan- [illegible] l'Asp aveva accolto la proposta di installare impianti per diffondere [illegible] [illegible] notiziari sui pullman urbani. Di fronte alle proteste delle radio locali l'iniziativa era stata sospesa.

SERVIZIO A PAGINA 3

LANGA: STRANIERI A SCUOLA

[illegible] calo demografico e l'immigrazione hanno inferto un duro colpo alla popolazione scolastica della Langa astigiana Val Bormida. E' un altro aspetto che caratterizza l'esistenza [illegible] questa comunità che spesso lamenta di essere dimenticata dalla Regione [illegible] dallo Stato. L'apertura dell'anno scolastico ha consentito di scoprire le cifre di questo microcosmo fatto di un centinaio di alunni delle elementari, frammentati [illegible] un territorio collegato da strade disagevoli, senza l'ombra di un mezzo pubblico. I plessi scolastici sono 12 e coincidono con i paesi della Langa astigiana Val Bormida. Ma un altro problema si è aggiunto quest'anno: il 10% della popolazione scolastica delle elementari è costituita da bambini extracomunitari: due i marocchini, molti gli svizzeri di lingua tedesca alcuni dei quali parlano pochissimo l'italiano. E' stato chiesto al provveditorato un aiuto, [illegible] per ora non [illegible] arrivate risposte. Al provveditorato rispondono che è in corso un'indagine per capire la portata del fenomeno.

SERVIZIO A PAGINA 3

CONCORSO MUSICALE «VIOTTI»

Forse quest'anno Vercelli non potrà avere una stagione lirica, ma non per questo il mondo del bel canto diserterà la città. Domani sera, nell'ambito del Concorso internazionale [illegible] musica «Viotti», al Ridotto del Teatro Civico, [illegible] presentata una monografia su Beniamino Gigli, frutto del lavoro di [illegible] paio d'anni del professor Giuseppe Pugliese, direttore artistico dell'organizzazione del [illegible]-corso, (la Società del Quartetto) e di alcuni suoi collaboratori. La figura [illegible] grande cantante di Recanati verrà rievocata dallo stesso Pugliese e dal critico musicale Giorgio Gualerzi, mentre a portare la sua testimonianza sarà presente il baritono Sesto Bruscantini. Beniamino Gigli [illegible] commemorato a Vercelli nel centenario della sua nascita e la serata si aggiunge ad altre in cui sono stati ricordati Mario [illegible] Monaco, Maria Callas e Tito Schipa. Intanto la 41ª edizione del «Viotti» è entrata nel vivo della sua fase d'inizio con le melodie di Wolfgang Amadeus Mozart che aleggiano tra i palchi e i velluti [illegible] Teatro Civico. La sezione che ha aperto il concorso è quella di canto.

SERVIZIO A PAGINA 6

A VALENZA

Trenta gioielli per la vita

Disegnati da firme eccellenti [illegible] realizzati [illegible] orafi valenzani saranno esposti prima a Valenza e poi a Roma dove il [illegible] saranno messi all'asta. Il ricavato andrà all'Associazione sclerosi multipla presieduta da Rita Levi Montalcini, promotrice dell'iniziativa e autrice di [illegible] «pezzo». Tra i collaboratori Andreotti, Spadolini, Gassman e la Vitti (nella foto il suo gioiello).

Simonetta Conti A PAGINA 8

PAGINA 5

Abitava ai Valenzani

Camionista [illegible] a 27 anni

Un autista della ditta «Pellissero» di Baldichieri, Paolo Carmignotto, 27 anni, frazione Valenzani è morto [illegible] [illegible] incidente sull'Autosole. Il camion ha sbandato finendo [illegible] una scarpata.

PAGINA 11

Iscritti 120 giocatori

Canelli, [illegible] con i campioni del biliardo

E' probabile la partecipazione del campione mondiale Torregiani [illegible] torneo internazionale di biliardo che scatterà [illegible] [illegible] ottobre; ci saranno anche molti altri famosi giocatori.

Gli 800 miliardi preventivati per la superstrada sarebbero insufficienti

Asti-Cuneo, mancano i soldi

Si vorrebbe privilegiare il tratto autostradale Cuneo-Carrù invece dei tronchi Isola-Alba e Roddi-Roreto

Due città sempre più lontane

Sembrava cosa ormai fatta, era già anche stata fissata la data entro cui terminare i lavori: il 1992 doveva essere l'anno di inaugurazione della tanto sospirata Asti-Cuneo.

Adesso ci si chiede se e come la scadenza sarà rispettata, con timori che non riguardano soltanto la difficile ricerca dei finanziamenti: la presunta intenzione della Satap di iniziare i lavori dal tratto autostradale Cuneo-Carrù rischia di provocare anche contrapposizioni «istituzionali», collocando [illegible] sponde opposte le Province di Asti e Cuneo; penalizzando la prima e privilegiando la seconda.

La prima, anzi, ha già avuto modo di sentirsi messa da parte quando lo Stato, distribuendo i contributi per le «Colombiane» (opere da terminarsi nel 1992, in coincidenza con l'anniversario della scoperta dell'America) non le ha riservato alcun finanziamento, preferendo invece stanziare fondi a favore della tangenziale Nord di Fossano (l'Anas dovrebbe iniziare i lavori tra breve).

Quello della mancanza di fondi rischia di diventare un ritornello nella lunga storia della superstrada Asti-Cuneo, la cui realizzazione è stata affidata alla Satap (che gestisce l'autostrada «Torino-Piacenza») quando l'Anas si è detta impossibilitata a farlo perché priva di finanziamenti.

Anzi privata dei soldi che in [illegible] primo tempo le sarebbero stati assicurati e che successivamente le avrebbero sottratto per alimentare il «circo» del Mondiale.

[l. n.]

ASTI. Il futuro della Asti-Cuneo si tinge di [illegible]: il progetto esecutivo per la realizzazione [illegible] primi tre tronchi della superstrada rischia di essere ridimensionato se non saranno trovati i finanziamenti necessari.

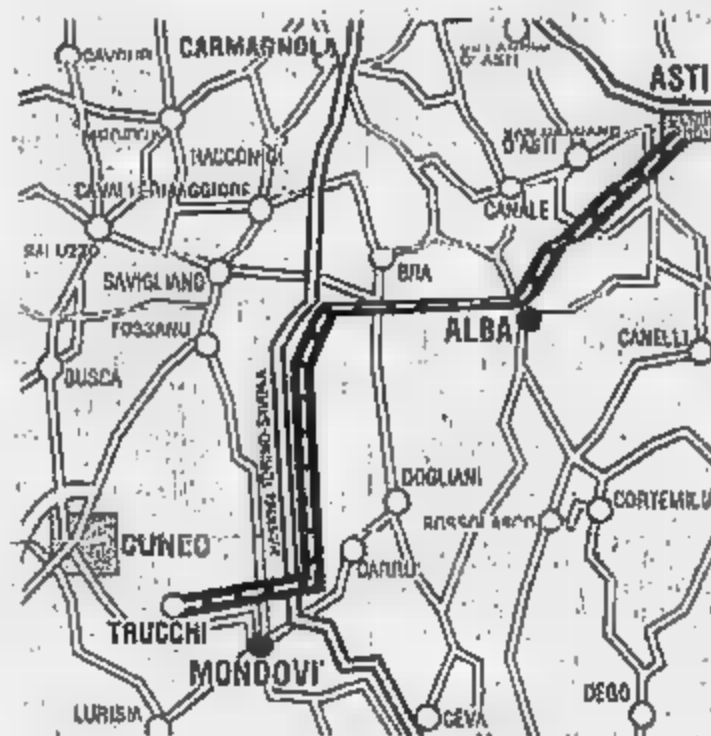
In Provincia segnalano che le spese inizialmente preventivate [illegible] basterebbe a coprire i costi dell'operazione: sarebbero cioè insufficienti gli 800 miliardi calcolati per la costruzione dei tratti della superstrada Isola-Alba, Cantine Roddi-Roreto di Cherasco (con collegamento per il casello di Marene) e per la realizzazione del tronco autostradale Cuneo-Carrù.

«[illegible] questo punto bisogna vigilare per evitare che Asti sia penalizzata» dice Carlo Elia, ingegnere capo della Provincia. In mancanza della copertura [illegible]-nanziaria necessaria, sembra infatti che la Satap sia orientata a concentrare energie e soldi sulla costruzione del tratto autostradale Cuneo-Carrù. Un piano che la Provincia di Asti è pronta a contestare [illegible] forza.

«I lavori della superstrada devono partire da Isola - afferma il vicepresidente Piero Goitre - Siamo decisi a far valere la nostra posizione coinvolgendo anche altri Comuni. Consideriamo già nostra alleata la città di Alba, interessata ad avere uno sbocco viario a nord».

E' molto probabile che la Provincia intervenga direttamente sulla Satap (di cui è azionista).

Il rallentamento dei lavori lungo il tronco Isola-Alba (spesa preventivata: 150 miliardi) rinvierebbe anche [illegible] costruzione del nuovo svincolo destinato a collegare la tangenziale Sud con [illegible] casello Asti-Est della «Torino-Piacenza», evitando così di passare per la trafficata statale 10 per Alessandria.

Laura Nosenzo

Il tracciato della superstrada Asti-Cuneo, contestato dalla Cgil

TABACCHERIA

Identificato il rapinatore

I carabinieri hanno diffuso ieri il fotofit [illegible] presunto autore di uno dei tre colpi in tabaccheria nel quartiere di San Lazzaro, compiuti nei giorni scorsi. Il bandito è [illegible] giovane [illegible] [illegible] anni, capelli e occhiali scuri. Nella foto (Ubertone) uno dei negozi presi di mira dai rapinatori.

SERVIZIO A PAGINA 3

La vittima, 27 anni, era stata ricoverata in ospedale ad Alessandria per accertamenti

Canelli, muore tre mesi dopo il parto

Compiuta l'autopsia. Oggi alle 15,30 i funerali

CANELLI. Si svolgono oggi, alle 15,30, nella chiesa parrocchiale di San Tommaso, i funerali di Anna Maria Dogliotti, la giovane madre canellese morta martedì pomeriggio per cause ancora imprecisate.

La donna, 27 anni, madre da tre mesi del suo primo figlio Matteo, è deceduta all'ospedale di Alessandria, dove era ricoverata da qualche giorno (reparto [illegible] Medicina) per [illegible] serie di accertamenti dovuti al suo stato di salute, aggravatosi dopo il parto.

Ieri è stata fatta l'autopsia sul cadavere della donna. L'intervento è stato richiesto dagli stessi medici dell'ospedale (e autorizzato dalle autorità dell'Usl alessandrina) che avevano [illegible] seguito il caso di Anna Maria Dogliotti, per [illegible] di risalire alle [illegible] della morte.

Il marito, Carlo Cagnolo, dipendente dell'Usl 69, e i famigliari della vittima [illegible] dato l'assenso.

Ovviamente [illegible] sono ancora noti i risultati ufficiali dell'autopsia (si conosceranno solo fra qualche giorno).

Secondo indiscrezioni, però, pare si escludano cause collegate in qualche modo al parto, come in un primo tempo si [illegible] pensato.

Sarebbero anche state escluse [illegible] responsabilità di terzi.

Probabilmente le cause potrebbero essere [illegible] in [illegible] «difetto» che [illegible] è stato purtroppo possibile diagnosticare per tempo.

La vicenda [illegible] Anna Maria Dogliotti, sposata da due anni con Carlo Cagnolo, si è iniziata [illegible] mesi fa: [illegible] [illegible] di giugno la giovane donna ha dato alla luce all'ospedale di Alba, il piccolo Matteo.

Il parto [illegible] riuscito bene, il neonato era ed [illegible] tutt'ora in buona salute. Dopo alcuni giorni dal parto, la giovane donna ha però cominciato ad accusare [illegible] malessere generale diffuso: si sentiva debilitata e stanca.

Nel giro di poco tempo [illegible] malattia l'ha portata [illegible] un deperimento fisico notevole.

Le sue condizioni di salute, nonostante numerose cure non sono purtroppo migliorate: così, pochi giorni fa, d'accordo con i familiari aveva deciso [illegible] ricovero presso [illegible] centro ospedaliero alessandrino, per un'ulteriore serie di controlli e analisi.

La terapia alla quale Anna Maria Dogliotti è stata sottoposta dai medici [illegible] Alessandria, pareva aver fatto effetto sul fisico debilitato della giovane madre, che si era prontamente ripresa.

Proprio martedì, infatti, avrebbe dovuto essere dimessa [illegible] dall'ospedale, con il parere favorevole dei sanitari.

Ma nella mattinata dello [illegible] giorno le condizioni della giovane madre sono improvvisamente peggiorate.

Entrata in sala rianimazione, proprio quando il marito si stava recando all'ospedale per prelevarla e riportarla a Canelli, non ha più ripreso conoscenza, non [illegible] il prodigarsi dei medici alessandrini che hanno fatto il possibile per salvarla.

La morte della giovane ha destato scalpore in città, dove Anna Maria Dogliotti era molto [illegible]sciuta anche per l'attività commerciale che gestiva con la madre (era proprietaria di un negozio di mercerie in via Roma, proprio [illegible] fronte al palazzo del Municipio).

Lascia, oltre al piccolo Mat[illegible] [illegible] al marito (la famiglia abita in un alloggio di viale Risorgimento), i genitori ed il fratello Roberto, carabiniere a Moncalieri.

[gi. v.]

C'E' [illegible]

In canoa tra le meraviglie del Tanaro

Tra le bianche garzette e l'airone cenerino

Immagine «serena» del Tanaro: un pescatore osserva un canoista

Asti ha il suo fiume: le scorre accanto denso e torbido, placido placido, [illegible] ne va [illegible] biscia toccandosi anse diverse, [illegible] Tanaro, e diversi boschi e prati e ciottoli e discariche abusive. Per 39 chilometri passa Asti sempre lo stesso fiume di secoli, cambia tanto più lentamente di noi, che le nostre storie fan sorridere. [illegible] qualche generazione però la memoria vacilla.

Chi si ricorda i bagni nelle boule e noi spaparanzati sulla sabbia al sole [illegible] il bello che si tuffava dal ponte della ferrovia? Chi si ricorda i gamberi del fiume?

[illegible] Tanaro è anche un lungo bacino [illegible] né capo né coda da percorrere [illegible] una barchetta come un luccio che ci sguazzi [illegible] [illegible] sosti davanti [illegible] un tronco d'albero caduto meraviglioso e riprenda.

Passiamo con la [illegible] davanti ai pescatori sistemati sui blocchi di cemento, [illegible] fare sportivo e gonnellino di plastica per non bagnarci. C'infiliamo ginulci e un po' bambini nella nostra barca, scivoliamo via. Scivoliamo via, pagaiando tutti contenti e i signori pescatori [illegible] guardano.

Ecco il fiume che cosa vede: tutte le volte che passa vede cose diverse. Il [illegible] alveo è alterato [illegible] l'acqua inquinata, ma [illegible] qua non ci si accorge di niente, tanto è più forte l'odore forte di fiume. E tanto è bello impigliersi fra le canne [illegible] un rametto leggero, che non si vede fra le canne anche l'ex-bottiglia di conegrina accartocciata.

Con le nostre canoe rosse c'infiliamo sotto gli alberi che pendono dalle sponde aspettando il vietcong dei film sul Vietnam, andiamo sull'erba che sale dall'acqua. Pagaiamo contro la corrente come matti [illegible] il tempo si ferma, essendo relativo. Basta! Che vinca la corrente [illegible] anche il tempo: troppa fatica. Il Tanaro ci trascina.

Silenzio. I rumori sono suoni e fischi e musiche d'uccelli. Ci passa accanto la ballerina al pelo dell'acqua, [illegible] quel suo volo pazzo e indifferente. E noi passiamo distanti da un airone cenerino, in piedi, guardingo [illegible] alto, bello da calligrafia. La garzetta ci ha sentiti e prende il volo, bianca e non ci spiacerebbe essere anche non lei. Questo mondo da fiume è pieno di esseri che non [illegible] aspetti. E' sera zeppa di ra[illegible] rossi, la nitticora si ferma su un ramo di [illegible] albero altissimo, dietro [illegible] collina scavata [illegible] una [illegible] imponente. Perché credevi che fossero rimaste soltanto le anatre.

Potremmo [illegible] di cercare il Simurg, [illegible] Trenta-uccelli, il dio, la vacanza hawaiana. Veniamo qui a vedere la natura che [illegible] adatta, che vive [illegible] dispetto delle cave e dei nostri rifiuti! Veniamo qui a capire di non sfidare, a capire che se il fiume ci passa accanto, anche ci tocca.

Tiziana Valente

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre un profondo promontorio di alta pressione, stendendosi dal canale della Manica sino alla Penisola ellenica, favorisce l'afflusso [illegible] correnti fresche da Nord [illegible] di ampie schiarite sulle regioni orientali, sul Mediterraneo settentrionale è [illegible] in vita una cellula ciclonica di aria relativamente instabile [illegible] determina condizioni moderatamente perturbate sul Golfo ligure, sul Tirreno e sulla Sardegna, [illegible] nuvolosità stratificata.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Sereno o poco [illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, salvo nuvolosità isolata sui rilievi alpini e prealpini. Nuvolosità più marcata sulla Liguria [illegible] Appennino ligure e tosco-emiliano, con possibili piovaschi. Probabili foschie dense e banchi di nebbia sulla pianura, fondovalle e lungo i corsi d'acqua, [illegible] notte.

TEMPERATURE. Generalmente stazionarie.

LE [illegible] DI IERI A ASTI
Massima: 15; minima: 4; media: 10

UN ANNO FA
Massima 18; minima 2; media 11.

E QUELLE IN PIEMONTE

Torino 22	Novara 19
Alessandria [illegible]	Aosta [illegible]
Cuneo 16	Vercelli 14

Il **Sole** sorge alle 6,39 e tramonta alle 17,52. La **Luna** [illegible] leva alle 23,42 e cala (il giorno successivo) alle 15.

LETTERE AL GIORNALE

A proposito [illegible] disagio giovanile

Abbiamo seguito la discussione sulla mozione relativa alle proposte di intervento sul disagio giovanile, presentato dalla minoranza nella scorsa seduta del Consiglio comunale. Siamo soddisfatti che queste problematiche abbiano ricevuto l'opportuna attenzione da parte di numerosi consiglieri, [illegible] che le proposte elaborate dalle Acli, dalla Caritas, dal Gruppo Volontari che opera in Praia, dalla Coop. La «Strada», siano state recepite e dibattute nella loro sostanza.

In particolare, il servizio di «educativa territoriale», inteso come spazio di intervento pubblico all'interno di [illegible] strategia di collaborazione tra l'amministrazione [illegible] il privato sociale, era stato presentato alla stampa (12 giugno u.s.) alla presenza di numerosi consiglieri di maggioranza ed opposizione, che lo avevano sottoscritto, impegnandosi [illegible] sostenerlo.

Questa [illegible] le altre proposte (potenziamento dell'affidamento familiare, creazione di aggregazione, apertura di una comunità alloggio, potenziamento [illegible] centri diurni, convenzione con [illegible] psicologo), alcune delle quali già previste in bilancio, [illegible] indicazioni ampiamente sperimentate in altre amministrazioni e rispondenti ai bisogni che anche in questa città si manifestano in quote preoccupanti. La cronaca locale, l'alta percentuale [illegible] giovani nei quartieri popolari, i fenomeni di dispersione scolastica, i dati della giustizia minorile, impongono atteggiamenti coerenti ed una valutazione attenta. Cogliamo l'occasione per informare che sul disagio giovanile in città, sarà presentata, nei prossimi giorni, una ricerca-osservatorio promossa [illegible] Acli e Caritas.

Presidenza provinciale Acli
Caritas diocesana
Coop. solidarietà «La strada»
Gr. Volontari e Obiet. Praia

Dipendenti comunali [illegible] sevizi pubblici

A proposito delle polemiche sui dipendenti [illegible] sul funzionamento della macchina comunale vorrei esprimere qualche considerazione. Innanzitutto mi è incomprensibile come si possa sostenere che il personale lavora di meno perché [illegible] numero dei dipendenti in servizio è sceso da circa 1200 a circa [illegible] unità. Dovrebbe, se mai, verificarsi il contrario. Si ha l'impressione che certe affermazioni rappresentino [illegible] comodo pretesto per mascherare ben altre situazioni. C'è la tendenza ad appaltare servizi, senza rendersi conto se questo rappresenti uno snellimento o l'istituzionalizzazione di un doppione, con raddoppio della spesa a carico della collettività. Nel reclutamento del personale si [illegible] cercato di scegliere in base alle qualità professionali e culturali, o si è caduto a logiche clientelari?

La nuova legge sugli enti locali permette di [illegible] per[illegible]le esterno, ma quale giovamento [illegible] potrà avere il Comune se le scelte verranno fatte in base a criteri di spartizione politica? Le lamentele della cittadinanza hanno sovente una loro giustificazione. Non riteniamo che la soluzione delle insufficienze di certi settori delle pubbliche amministrazioni passi necessariamente attraverso la privatizzazione, anzi siamo del p[illegible] che certi servizi per la loro delicatezza debbono essere svolti dalla mano pubblica, così com[illegible] non sempre la spesa minore dà i migliori risultati.

Occorre però che le strutture pubbliche siano rese efficienti e non soggette e legate alle sorti effimere di questo [illegible] quel partito, [illegible] peggio [illegible] questo o quel personaggio politico. La [illegible] legislazione offre buoni spunti; è necessario non vanificarli sulla pratica applicazione.

Filippo Pinsoglio,
segretario cittadino pri

ASTI BREVI

CORSO ALBA
I problemi del quartiere

Domani sera alle 21 al Centro sociale di corso Alba (palazzina del campo sportivo) gli abitanti del quartiere s'incontreranno per discutere sui problemi della circoscrizione Asti [illegible] (ancora senza Consiglio dalle elezioni amministrative del maggio scorso). Durante la riunione verrà stilato un elenco di priorità per richiedere interventi direttamente al sindaco [illegible] alla giunta.

[illegible]
Medicina e Psicologia

Due convegni medici nei prossimi giorni. Martedì 16 ottobre alle 19,30 all'Hasta Hotel si terrà un'incontro di aggiornamento sul tema «Il nodo freddo tiroideo», organizzato dall'Ordine dei medici e dalla Usl 68, [illegible] Divisione di chirurgia generale dell'ospedale di Asti. Venerdì 19 ottobre alle 14 al Centro culturale San Secondo, invece, è in programma un seminario su «Lo psicologo nel servizio sanitario: aspetti professionali [illegible] organizzativi», promosso dalla Regione, dall'Usl 68 e dall'Associazione psicologi italiani.

ROTARY
Ricordato Nicola Gabiani

In una recente riunione del Rotary Club, è stata tratteggiata [illegible] figura [illegible] Nicola Gabiani, a [illegible] anni dalla sua morte. Oratore ufficiale del dibattito è stato il professor Renato Bordone, docente di storia medioevale all'università di Torino e studioso del Gabiani, definito «storico, scrittore, archeologo, e commediografo». Sono stati ricordati gli studi di Nicola Gabiani, e in particolare la sua ampia [illegible] approfondita opera di documentazione sulle vicende storiche della città e le iniziative da lui promosse per il recupero e re[illegible] della cripta di S. Anastasio e della torre Rossa.

ASTI
Una mostra ornitologica

Sabato 27 [illegible] domenica 28 ottobre è in programma, alla palestra San Rocco di via Croce Verde, la 30ª Mostra ornitologica regionale organizzata dall'Associazione ornitofila astigiana.

Saranno esposti canarini, cocorite, pappagallini ed uccelli esotici. L'ingresso sarà gratuito e l'orario [illegible] apertura andrà dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.

[illegible] D'ARCHIVIO

Quando alla Way Assauto lavoravano le donne

Durante la prima guerra mondiale, la Way Assauto, che produceva bulloni e utensili per ferramenta, si adeguò alle necessità belliche e iniziò la produzione di spolette per bombe. In fabbrica, al posto degli operai partiti per il fronte, entrarono numerose donne (DALL'ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

I carabinieri hanno diffuso ieri il fotofit del bandito della tabaccheria

Il rapinatore ha un volto

Sarebbe il responsabile del colpo in una privativa di corso Volta
Si cercano gli autori delle altre due rapine in negozi del quartiere San Lazzaro

ASTI. Ha un volto, [illegible] non ancora un nome, il presunto rapinatore che, [illegible] di pistola, aveva fatto irruzione, due settimane fa, nella tabaccheria di Pasqualina Amerio, 42 anni, in corso Volta [illegible] (bottino 250 mila lire).

I carabinieri della compagnia di Asti hanno diffuso ieri il foto-fit del bandito, sulla base della ricostruzione fatta dalla donna e da alcuni passanti che lo avevano visto fuggire.

E' un giovane sui 30 anni, alto [illegible] metro [illegible] 70, corporatura snella, carnagione olivastra, capelli e occhiali scuri. La [illegible] identificazione sarebbe [illegible] questione di ore: i carabinieri [illegible] propensi [illegible] ritenere che si tratti di un pregiudicato astigiano, forse tossicodipendente che avrebbe fatto il colpo per procurarsi i soldi della dose.

«Speriamo di poter chiudere positivamente questa vicenda sulla quale siamo impegnati [illegible] tregua da giorni» ha sottolineato il capitano Franco Blangiardo, comandante della Compagnia di Asti. E' stato questo l'unico commento in un'indagine sulla quale viene mantenuto [illegible] più stretto riserbo.

Viene escluso, comunque, [illegible] collegamento con altri due [illegible]pi analoghi [illegible] danni di privative nella stessa [illegible] messi [illegible] segno qualche giorno dopo.

Il bandito era entrato verso le 13 nel negozio di corso Volta dove in quel momento c'era soltanto la titolare: «Dammi l'incasso altrimenti ti ammazzo» le [illegible] intimato [illegible] rapinatore, facendosi consegnare il denaro custodito in [illegible]. Era poi fuggito facendo perdere le tracce. La cattura del bandito sarebbe ormai questione [illegible] ore. Così come [illegible] dato per [illegible]nente l'arresto degli altri presunti autori (due, forse tre) delle altre rapine nelle tabaccherie del quartiere San Lazzaro.

Il ladro della tabaccheria! Il foto-fit del rapinatore diffuso dai carabinieri

Il secondo colpo era stato compiuto una settimana fa in corso Alessandria angolo corso Casale, nel negozio di cui è proprietario Carlo Reggio, 54 anni. Un bandito aveva fatto irruzione verso le 20. Il titolare non si è però lasciato intimorire da quel giovane che lo minacciava con la pistola spianata: afferrato uno sgabello Reggio ha colpito il rapinatore costringendolo a fuggire e salvando l'incasso della giornata.

Il terzo «colpo» la [illegible] successiva, a poche centinaia di metri di distanza, in una tabaccheria già svaligiata due anni prima da alcuni giovani decisi a tutto, che avevano rinchiuso i proprietari nel retrobottega rubando poi alcuni milioni.

La titolare, Franca Gilardi, ha rivissuto ancora [illegible] volta la stessa, angosciante esperienza: [illegible] rapinatore solitario ha fatto irruzione nel negozio e si è fatto consegnare mezzo milione.

I presunti autori delle rapine, tutti pregiudicati astigiani, sono ricercati: si sarebbero allontanati dalla città e avrebbero cercato rifugio altrove, forse [illegible] Torino.

Si stringe insomma il cerchio intorno al clan di rapinatori che avevano seminato il terrore tra i commercianti della zona: alcuni di loro si sentivano in balia della malavita e temevano che i colpi potessero ripetersi ancora.

Franco Binello

Il curioso fenomeno nella zona Sud della provincia

Svizzeri in Langa

Il 10% degli iscritti nelle scuole nella Comunità montana sono stranieri. A Serole su 11 allievi 3 sono di lingua tedesca

BUBBIO. Sono dodici i paesi della Langa Astigiana, val Bormida: vivono una tranquilla [illegible] sonnolenta vita di provincia e balzano raramente agli onori della cronaca. Accade quando [illegible] intero consiglio comunale dà le dimissioni per protestare contro i tagli [illegible] già magro bilancio, come è avvenuto l'anno scorso per [illegible] Giorgio Scarampi, oppure per le tristi ed irrisolte vicende del fiume Bormida.

Il grido [illegible] battaglia degli amministratori locali è sempre [illegible] stesso: in ogni occasione possibile ripetono: «Siamo il profondo Sud, dimenticati [illegible] capoluogo, dalla Regione e peggio che mai dallo Stato».

Con l'apertura dell'anno scolastico e la «conta» dei bambini che hanno diritto all'istruzione, altri problemi si affacciano. Il calo demografico e l'emigrazione hanno portato ulteriori tagli al già esiguo numero dei giovani cittadini di Langa.

Nell'intera zona, sono un centinaio i bambini che frequentano le elementari: tutti insieme [illegible] riempirebbero neanche le scuole di un solo quartiere di Milano [illegible] Roma. La popolazione scolastica è invece frammentata [illegible] un territorio di migliaia di ettari, percorsi da strade disagevoli, senza l'ombra di un mezzo pubblico.

Al distretto scolastico di Bubbio, a cui fanno capo una buona parte dei paesi della Comunità montana, ci sono tutti i dati di questo microcosmo astigiano: dodici plessi scolastici, che coincidono ovviamente con i paesi. A Bubbio la situazione più felice: [illegible] allievi con quattro classi, Vesime che ne raccoglie 26, Monastero Bormida con [illegible]. Le altre scuole sono al minimo della sopravvivenza: Cassinasco ha 15 alunni, Cessole 21, Loazzolo ha [illegible] pluriclasse unica con 7 allievi, Serole 11 ed infine Roccaverano 7.

In alcune di queste scuole sono già stati [illegible] i «moduli» introdotti dalla legge Galloni, ma la stessa legge, un altr'anno punirà severamente i paesi piccoli. Infatti sarà applicata la regola per cui una scuola con meno di 21 bambini è destinata a scomparire. C'è però una deroga per i paesi montani e le piccole isole: si dovrebbero così salvare i plessi scolastici dei paesi [illegible] Comunità montana.

«Le circolari del ministero - dice Gino Mussino, coordinatore del distretto di Bubbio - sono pensate e realizzate per i grandi centri, non per i paesi piccoli».

La burocrazia statale, insomma, è ancora una volta sotto accusa. Perfino nella modulistica prestampata che i distretti hanno dovuto compilare, non era prevista, alla voce «plesso elementare più vicino», la possibilità che la scuola meno distante fosse in un altro paese: l'hanno dovuto aggiungere [illegible] mano gli impiegati.

E il «cahier de doléances» non finisce qui: vistosi NO compaiono sulle schede alla voce «Strutture»: pochissime le palestre in tutta la [illegible], nessuna piscina, carenza di mense e di trasporti.

Da qualche [illegible] si [illegible] anche affacciato un altro problema: oltre il dieci per cento dei bambini che frequentano le elementari [illegible] extracomunitari: solo due marocchini, ma tantissimi svizzeri di lingua tedesca, figli [illegible] avventurosi genitori che hanno scelto [illegible] vivere qui, in cascine sperdute. Paradossale la situazione di Serole: su undici allievi, [illegible] sono di lingua tedesca e parlano pochissimo l'italiano.

A Vesime, il gruppetto degli svizzeri è capeggiato da un bambino particolarmente sveglio e vocato alle lingue. «Per fortuna - dice Claudia Castino della direzione didattica - ha imparato velocemente l'italia[illegible] [illegible] ora fa [illegible] interprete con i suoi compagni ed i genitori».

La direzione didattica ha già presentato due piani per chiedere al Provveditorato [illegible] aiuto in questa situazione: ma per il momento non ci sono ancora risposte.

«Questo problema non interessa soltanto [illegible] Comunità montana - spiega il dott. Bagnasco del Provveditorato astigiano - abbiamo in corso un'ind[illegible] per verificare l'esatta portata della situazione».

Enrica Cerrato

Asti, sono disponibili moduli per segnalare disservizi

Comune, che cosa non va

I cittadini lamentano lentezze agli sportelli, marciapiedi in cattivo stato, panchine rotte. Molti anziani chiedono aiuto per calcolare la tassa rifiuti

ASTI. «All'anagrafe lo sportello per le pubblicazioni di matrimonio è di una lentezza esasperante!»; «Perché sono state chiuse le fontanelle?»; «Si dovrebbe avere più cura nel taglio delle siepi...»: queste alcune frasi contenute nelle schede per segnalare piccoli [illegible] grandi di[illegible]servizi comunali.

Sono ormai un centinaio i moduli compilati e depositati nelle «cassettine» sistemate, da alcuni mesi, [illegible] municipio [illegible] Centro informazioni) e davanti [illegible] palazzo Ottolenghi, ufficio anagrafe, Comando dei vigili urbani (gli stessi punti in cui si possono anche ritirare le schede).

L'iniziativa è stata «suggerita» da [illegible] circolare ministeriale del 1989 [illegible] quale, indicando una serie di interventi volti ad agevolare il rapporto tra pubblica amministrazione e cittadini, prevede che gli uffici aperti al pubblico [illegible] «dotati di moduli, sui quali gli interessati potranno formulare eventuali rilievi critici circa i tempi, le procedure e le modalità di erogazione dei servizi richiesti».

Chi compila la scheda dovrà segnalare il proprio nome, cognome, indirizzo e [illegible] [illegible] telefono. Non si tratta solo di un atto formale: una volta compilati, i moduli vengono smistati dalla segreteria generale del Comune ai dirigenti dei servizi che dovranno comunicare al cittadino, entro trenta giorni, i risultati degli accertamenti. «In questo modo - rileva Andrea Degioanni, segretario generale in municipio - si [illegible] [illegible] cittadino la possibilità di contribuire a migliorare la vivibilità della città. E [illegible] pubblica amministrazione appare meno distante dai bisogni della gente».

Ma quali segnalazioni arrivano in Comune?

Per esempio quelle riguardanti la lentezza, ad alcuni sportelli, delle operazioni per l'espletamento di determinate pratiche; numerose le lamentele per i disagi provocati da una viabilità disordinata: c'è chi si arrabbia per la continua permanenza di macchine sui marciapiedi e chi se la prende con l'isola pedonale, che «obbligherebbe» gli automobilisti [illegible] percorrere strade alternative [illegible] tempi più lunghi.

A volte, alle segnalazioni (per panchine rotte da sostituire, passaggi pedonali da ripristinare, tratti di illuminazione da potenziare, giardinetti da pulire, «campane» del vetro da [illegible]stemare in nuovi punti) si affiancano richieste di chiarimento.

«Quali sono i criteri usati per calcolare [illegible] [illegible] tassa rifiuti?», domanda, per esempio, un cittadino, mentre gli anziani insistono soprattutto perché si presti particolare attenzione alla manutenzione dei marciapiedi.

«Agli occhi dell'amministratore, abituato a ragionare su grandi progetti, le segnalazioni dei cittadini possono apparire di modesta entità - aggiunge Degioanni - ma in realtà si tratta di bisogni che, se non soddisfatti, rischiano di incidere negativamente sulla vita di tutti i giorni». [l. n.]

L'emittente «Centro 95 Torino» ha citato in giudizio l'Asp di Asti

E Radio bus va in tribunale

Non rispettato un accordo già firmato

ASTI. La società «Radio Centro 95» di Torino ha citato in giudizio l'Azienda Servizi Pubblici di Asti per inadempienza contrattuale non avendo rispettato l'accordo, già firmato, di installare impianti radiofonici su una ventina di autobus dell'azienda stessa. La società torinese chiederebbe un indennizzo di [illegible] miliardo.

L'azione legale per conto di «Radio Centro 95» [illegible] sostenuta dagli avvocati Russo [illegible] Torino e Porta di Canelli. L'Asp è rappresentata invece dall'avvocato Benzi, presidente [illegible] Foro astigiano.

Il giudice che [illegible] occupa della [illegible] è [illegible] dottoressa Rosalia Rinaldi che ha fissato la discussione per il prossimo gennaio.

La società torinese aveva proposto nel giugno dello [illegible]so anno di lanciare anche ad Asti l'iniziativa (già in funzione a Torino) denominata «Radio Bus»: diffondere sui mezzi pubblici programmi radiofonici compresi notiziari, servizi dell'Aps, comunicati commerciali, musica, attraverso soluzioni tecniche brevettate per [illegible] controllo elettronico [illegible] volume in funzione del rumore prodotto dal bus, l'isolamento acustico del posto guida e altro [illegible].

L'Azienda Servizi Pubblici, attraverso la commissione [illegible]ministratrice, aveva accolto favorevolmente la proposta in forma sperimentale per quattro mesi. In tal senso tra l'Asp e «Radio Centro [illegible] sarebbe stato stipulato un contratto.

Si dice anche che la società torinese aveva nel frattempo installato a sue spese su [illegible] autobus, altrettanti impianti di diffusione per una spesa di otto milioni.

Nel dicembre 1989 la svolta: i responsabili delle emittenti private astigiane (Radio Asti Viatosto, Radio Doc, Radio Flash) erano «insorti» contro il progetto accusando l'Asp di «tradimento» per aver privilegiato un'emittente forestiera senza contattare quelle astigiane. Per settimane infuriarono polemiche. L'allora presidente dell'Asp, Giuseppe Favrin, in una lettera a La Stampa affermò tra l'altro che «l'iniziativa, [illegible] per sé originale era stata valutata positivamente dall'azienda, in quanto oltre ad offri[illegible] un servizio radiofonico di pubblica utilità, [illegible] futuro avrebbe potuto costituire un attivo per le casse dell'Asp».

La commissione amministratrice alla fine decise di sospendere ogni cosa. A questo punto «Radio Centro» aveva sollecitato l'Asp a rispettare gli accordi sottoscritti, [illegible] l'a[illegible]da municipale [illegible] avrebbe accolto l'invito. Di qui l'azione giudiziaria promossa dalla società torinese.

Vittorio Marchisio

Autista di Asti ha perso la vita in un incidente stradale a Fiorenzuola D'Arda

Muore nel camion che si rovescia

La vittima, 27 anni, abitava in frazione Valenzani. Era dipendente della ditta Pellissero di Baldichieri
Avrebbe dovuto sposarsi fra pochi mesi. Lascia i genitori, un fratello e una sorella. Oggi i funerali

Paolo Carmignotto, 27 [illegible]

ASTI. Alcuni anni fa aveva avuto un incidente agricolo: si era fratturato una gamba con una motozappa mentre aiutava [illegible] padre nei campi. Un infortunio dal quale si [illegible] ripreso dopo una lunga rieducazione.

Quell'episodio sembrava [illegible]mai soltanto un brutto ricordo: Paolo Carmignotto, 27 anni, abitante in frazione Valenzani, da [illegible] anni lavorava come autista nello stabilimento «Pellissero» macellazione di Baldichieri.

Un'esistenza tranquilla spezzata l'altro ieri da un [illegible] e più grave incidente: il giovane è morto sull'«autostrada del Sole», all'altezza [illegible] Fiorenzuola d'Arda (Piacenza). Il camion sul quale viaggiava ha sbandato, andando a finire in una scarpata.

Paolo Carmignotto [illegible] stato trasportato in ellambulanza in un vicino ospedale ma ha cessato di vivere pochi minuti dopo il ricovero.

Il dramma ha avuto come testimoni gli operai di una ditta di manutenzione dell'autostrada, che stavano potando [illegible] siepe-spartitraffico.

La dinamica non è ancora stata chiarita dagli agenti della Polstrada.

Pare, [illegible] la circostanza dovrà essere verificata, che il braccio meccanico [illegible] trattore [illegible] finito, durante una manovra, sulla corsia dell'autostrada: in quel momento è arrivato il [illegible]. Carmignotto forse ha cercato di evitare l'urto [illegible] forse la benna gli [illegible] finita [illegible] le ruote, causando una sbandata. Un'altra ipotesi è che il giovane sia stato colpito da un malore.

L'autista non è più stato in grado di controllare il veicolo, che dopo una decina di metri è uscito dalla carreggiata, ribaltandosi.

I primi ad accorrere sono stati gli operai dell'impresa, che hanno cercato di estrarre [illegible] conducente dalla cabina del camion.

Paolo Carmignotto era in stato di semincoscienza e perdeva molto sangue. Pochi minuti dopo l'autostrada è stata bloccata per consentire l'atterraggio [illegible] un'eliambulanza.

[illegible] raccontato il fratello minore di Paolo, Alberto, 17 anni, studente all'Istituto professionale Castigliano: «I miei genitori hanno saputo dell'incidente nel pomeriggio di martedì e sono subito partiti per Fiorenzuola d'Arda. All'inizio non sembrava una cosa grave, poi invece [illegible] quando sono arrivati a destinazione hanno scoperto che Paolo era morto. E' [illegible] terribile».

Ha aggiunto Alberto: «Mio fratello era diplomato perito. In passato [illegible] giocato a calcio, ma dopo l'infortunio agricolo aveva smesso. Da qualche [illegible] si dedicava con passione alla bicia».

Silvio Pellissero, titolare dell'omonimo stabilimento di macellazione, ieri [illegible] affranto: «Carmignotto [illegible] un ottimo autista e un gran lavoratore: [illegible] riesco a capacitarmi di come possa essere accaduto tutto questo».

L'autista era partito dallo stabilimento Pellisserro martedì mattina con il camion della ditta, un Fiat carico di carne. Era diretto a Modena dove avrebbe dovuto scaricare la [illegible].

Sottolinea Pellissero: «Era una strada che Paolo conosceva benissimo, l'aveva già fatta decine di volte. Era molto prudente: difficile capire [illegible] sia successo».

Paolo Carmignotto lascia il padre, Renato, 53 anni, operaio alla tipografia Sei di Torino, la madre Bruna Zanet, 50 anni, casalinga (sono entrambi originari del Veneto), [illegible] fratello Alberto e la sorella Graziella Rosa, di 25 anni, impiegata ad Asti. Nei prossimi mesi avrebbe dovuto sposarsi con Claudia Pavese. I funerali si svolgeranno oggi alle 15,30, nella parrocchia di Valenzani; la salma verrà tumulata nel piccolo cimitero della frazione.

[f. b.]

Originario di Cortanze, vive a Lugano

Latinista astigiano premiato in Svizzera

ASTI. Una delegazione dell'Amministrazione provinciale [illegible] del Comune di Cortanze [illegible] recherà domenica [illegible] Lugano per incontrare il professor Romano Amerio, [illegible] anni, figlio di un medico del paese emigrato [illegible] Svizzera all'inizio del secolo. Amerio, che ha sempre mantenuto la cittadinanza cortanzese, riceverà nell'occasione [illegible] medaglia ed una pergamena dall'assessore provinciale Gianmarco Rebaudengo [illegible] dal sindaco di Cortanze, Mario Magnone. Saranno anche presenti [illegible] sindaco di Lugano, Giorgio Giudici, e il console italiano in Svizzera, Andrea Zotta.

La cerimonia si svolgerà nell'abitazione [illegible] professor Amerio (cittadino onorario di Lugano). L'assessore Rebaudengo ha detto che la Provincia di Asti ed [illegible] Comune [illegible] Cortanze intendono testimoniare all'insigne studioso, docente, latinista, la riconoscenza per l'opera svolta [illegible] per l'impegno di solidarietà sociale sostenuto in molti decenni.

Il padre di Romano Amerio, nativo di Cortanze, fu medico condotto in Valsolda ed esercitò successivamente la professione medica [illegible] Lugano per lungo tempo. L'anziano professore si laureò in filosofia nel 1927 e in filologia classica alcuni anni dopo. La tesi per questo secondo dottorato era [illegible] latino. Insegnò greco, latino e filosofia [illegible] liceo cantonale di Lugano per oltre quarant'anni. Numerose le sue pubblicazioni di vasto interesse culturale.

Amerio ha ricoperto anche vari incarichi: presidente dell'Opera Italiana di Assistenza presso il consolato generale italiano nel Ticino, presidente dell'Ospedale italiano di Lugano e della Conferenza [illegible] San Vincenzo. Nel 1977 Lugano gli ha conferito la cittadinanza onoraria.

[v. ma.]

Parte domani la quinta rassegna della «Cucina del Monferrato»

Moncalvo a tavola col tartufo

Dodici ristoranti fino al 10 novembre

MONCALVO. Tempo d'autunno, di tartufi e di buona cucina. A partire da domani prenderà il via la 5ª «Rassegna della cucina al Tartufo di Moncalvo e del territorio Monferrino», che vedrà protagonisti dodici ristoranti. La manifestazione [illegible] organizzata dal comitato «Fiera del Tartufo», in collaborazione con la Camera di Commercio di Asti, sotto la «supervisione gastronomica» dell'accademico della cucina italiana, l'avvocato astigiano Giovanni Goria.

«Scopo dell'iniziativa è di far conoscere e promuovere la cucina piemontese, soprattutto quella [illegible] base della preziosa trifola bianca del Monferrato», ha detto il neo-presidente del «Comitato Fiera», Giancarlo Riva, che ha continuato: «Il successo riscontrato negli anni scorsi dalla rassegna ci ha indotto ad allargare i confini del territorio interessato coinvolgendo ristoranti non solo del Moncalvese, ma di tutto il Monferrato».

Partecipano, infatti, per la prima volta alla rassegna [illegible] «Villa Benzi» di Montegrosso (martedì 23 ottobre), [illegible] «Nuovo Monferrato» di Castelnuovo Don Bosco (giovedì 25 ottobre) e [illegible] «Collavini» di Costigliole d'Asti (venerdì 9 novembre), oltre [illegible] «soliti»: «Da Marco» [illegible] Moncalvo, che domani avrà l'onore della prima; «Roma» di Ottiglio (sabato 13 ottobre); «Cannone d'oro» (giovedì [illegible] ottobre) e «Ametista» (venerdì 19 ottobre), entrambi di Moncalvo; «Il Bagatto» [illegible] Grazzano Badoglio (mercoledì 24 ottobre); «Tre Re», [illegible] Moncalvo (venerdì [illegible] ottobre); «Natalina» di Grazzano Badoglio (sabato 27 ottobre); «Centrale» di Moncalvo (martedì [illegible] ottobre); «Ciabot del Grignolin», di Calliano (sabato 10 novembre), che conclude la rassegna. Ogni ristorante presenterà un menù con almeno tre piatti [illegible] base [illegible] tartufo, per un costo di [illegible] mila lire pro capite, vini compresi.

Quest'anno la rassegna gastronomica presenta una [illegible] vità. Ad ogni commensale verrà consegnata una scheda [illegible] valutazione, su [illegible] si potranno annotare i giudizi sui piatti presentati, sui vini e sul servizio; le schede verranno valutate [illegible] esponenti del «Comitato Fiera», dell'Accademia della cucina [illegible] dei ristoratori. «Questa iniziativa - ha concluso Riva - dovrebbe permetterci di avere una statistica basata sulle opinioni dei commensali, che [illegible] consentirà di apportare eventuali miglioramenti alla manifestazione».

Bisogna prenotarsi, di volta in volta, ai singoli ristoranti; il materiale illustrativo della «Rassegna» [illegible] a disposizione in tutti i ristoranti interessati, nella sede Apt [illegible] Asti [illegible] nei negozi moncalvesi.

Brunella Mascarino

[illegible]

[illegible]
Dimissioni in [illegible]

Due componenti della Giunta comunale, Secondino Olivetti e Gianfranco Alasia, si sono dimessi. Le ragioni della «spaccatura» dal resto dell'esecutivo sembrano riguardare la permuta di un ter[illegible] [illegible] proprietà comunale con un edificio di proprietà privata che, deliberata dalla precedente amministrazione, ora deve [illegible] portata a termine. Il sindaco Michele Canta sta cercando di [illegible]porre la fiducia [illegible] [illegible] maggioranza: questa sera è prevista una riunione in Municipio.

ASTI
[illegible] Consiglio comunale

Si riunisce [illegible] alle 19,30 il Consiglio comunale di Asti. Sono [illegible] i punti all'ordine del giorno: lavori pubblici e nomine [illegible] componenti varie commissioni. Verrà, tra l'altro, discusso e votato [illegible] progetto sul disagio giovanile.

SAN [illegible]
Rubano [illegible]

Riccardo Lucco Castello, residente [illegible] Torino in via Bonfante 13, ha denunciato ai carabinieri [illegible] San Damiano il furto di alcuni mobili dalla propria abitazione di San Damiano, frazione San Giulio 157. Dopo aver forzato l'inferriata di una finestra, i ladri [illegible] sono introdotti nella casa asportando mobili per un valore di circa circa cinque milioni.

VILLAFRANCA
Il programma dell'Amministrazione

Domani sera alle 20,30 nel salone delle scuole villafranchesi [illegible] terrà [illegible] incontro tra i consiglieri comunali ed i cittadini promosso dalla lista civica di maggioranza «Insieme per cambiare» per illustrare alla popolazione le attività dell'amministrazione.

CONCORSO [illegible]
Ultimo giorno per le [illegible]

Scade oggi il termine per la presentazione al Provveditorato agli studi delle domande per il concorso magistrale. La data della prova sarà indicata sulla Gazzetta Ufficiale del [illegible] ottobre.

RIFORMA ENTI LOCALI
Convegno [illegible]

«I principi riformatori del nuovo ordinamento comunale» è il titolo del convegno, organizzato dal Comune di Villafranca e dalla Lega delle autonomie locali piemontesi, che si terrà venerdì [illegible] ottobre alle 21 nel Municipio di Villafranca. Relatori: Paolo Scaparone, docente di diritto pubblico all'Università [illegible] Torino; Fausto Fracchia, capo ripartizione economico-finanziaria della Provincia; Piero Remotti, vice Prefetto vicario; Fernando Gattini, segretario della Lega delle autonomie locali del Piemonte.

[illegible] DAMIANO
Denunciato per furto

I carabinieri di San Damiano hanno denunciato a piede libero L. P., 18 anni, [illegible] Motta di Costigliole. Il ragazzo era in possesso di una moto e di una mountain bike forse rubate.

BORSINO VINI
Prezzi [illegible]

Anche ieri non si sono registrate variazioni al «borsino» dei vini della Camera di commercio di Asti. Questi i prezzi al quintale: Barbera d'Asti doc (minimo 120.000 massimo 140.000); Barbera del Monferrato doc (115.000-130.000); Barbera Piemonte (100.000-120.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Piemonte (150.000-190.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Freisa d'Asti secco [illegible] (170.000-180.000); Freisa Piemonte [illegible] (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo Castelnuovo Don Bosco doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (140.000-155.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (150.000-160.000); Cortese Piemonte (130.000-150.000) Moscato d'Asti doc (159.600); Moscato Piemonte (95.000-110.000).

Ultimo appuntamento stasera per la rassegna di musica classica della Riccadonna

A Canelli risuonano le note di Mozart

Si esibisce il Quartetto d'archi della Rai di Milano con la partecipazione della flautista Marlaena Kessick In programma brani del compositore salisburghese ed [illegible] quintetto di Gioacchino Rossini

Mozart visto da Loredano. Copyright per l'Italia «La Stampa»

CANELLI. E' sotto il segno di Mozart l'ultimo appuntamento della rassegna dei «Concerti Riccadonna», in programma per questa sera, alle 21,15. [illegible] chiude così una densa stagione musicale organizzata dalla casa spumantiera canellese e dall'Ente concerti Castello di [illegible]veglio, diretto dalla flautista milanese - ma ormai astigiana d'adozione - Marlaena Kessick. Per l'Ente concerti questo rappresenta uno dei momenti fondamentali della sua attività, accanto alla rassegna primaverile che si svolge al castello di Belveglio e che da oltre quindici anni offre agli appassionati di musica classica [illegible] punto di riferimento.

Questa sera si esibiranno ospiti di prestigio nel salone ricevimenti della Riccadonna, in [illegible] Libertà [illegible]. Sono i componenti del Quartetto della Rai di Milano, costituito da Antonio Maci e Fulvia Petruzzelli ai violini, Alexandro Dumitrascu alla viola e Paolo Conti al violoncello. A loro si aggiungeranno il contrabbassista Luigino Salvi per eseguire [illegible] Sonata per quintetto d'archi di Gioacchino Rossini, e la stessa Marlaena Kessick per il Quartetto K 285 di Mozart, che prevede la presenza del flauto accanto a violino, viola e violoncello. L'ingresso è libero; gli organizzatori raccomandano la puntualità.

L'appuntamento corona una manifestazione che ha ottenuto un grande successo di pubblico, confermando l'interesse ottenuto nelle precedenti edizioni. Il pubblico anche quest'anno non [illegible] è fatto attendere, seguendo [illegible] particolare attenzione i concerti, che si sono tenuti da febbraio fino ad oggi, con [illegible] pausa per i mesi estivi. Molto apprezzate le esibizioni del chitarrista Alirio Diaz e dell'orchestra dei «Solisti di Asti», che ha suonato con un ospite di rilievo, il flautista francese Maxence Larrieu. Grande successo hanno avuto anche il recital del pianista Bruno Canino, uno dei più importanti interpreti italiani della tastiera; il successo ha toccato anche una promessa del concertismo, il pianista torinese Massimiliano Genot.

Il programma [illegible] questa sera, [illegible] la sola eccezione del brano di Rossini, è dedicato a Mozart. «E' un anticipo delle celebrazioni che si terranno il prossimo anno - hanno evidenziato gli organizzatori -, in occasione del duecentesimo anniversario della morte del compositore salisburghese. Ed è anche un piccolo omaggio alla sua figura, in attesa di proporre iniziative più complete. E' tuttavia importante proporre Mozart al di là delle occasioni celebrative, la sua musica resta immortale».

Del maestro salisburghese saranno proposti in apertura due Divertimenti. Sono composizio[illegible] che appartengono al folto repertorio di musica da camera mozartiana. Spesso si [illegible] di brani «leggeri», composti per occasioni mondane, come feste e ricevimenti a corte o nelle case dei nobili viennesi, che si rivolgevano a Mozart per ottenere un elemento di attrazione e di prestigio per le loro serate. Per l'autore si trattava di lavoro in parte di «routine», da svolgere tra impegni più importanti, come opere o concerti; tuttavia la continua necessità di denaro lo spingeva ad accettare incarichi del genere.

Ciò non toglie che Mozart mantenesse verso il quartetto d'archi la più alta considerazione, tanto da scegliersi [illegible] maestro nella scrittura quartettistica l'autorevole Haydn (a lui [illegible] dedicata [illegible] celebre raccolta mozartiana). A sua volta, Haydn considerava le opere del giovane Mozart con grande stima [illegible] ammirazione. [illegible] non erano complimenti di rito. Nei quartetti il salisburghese fa emergere grandi capacità compositive, soprattutto per l'aspetto contrappuntistico, introducendo anche innovazioni formali non indifferenti e sperimentazioni armoniche, [illegible] dissonanze piuttosto ardite per l'epoca, impregnate di classicismo, ovvero di un rigido rispetto per le regole dettate dalla tradizione.

Il carattere di queste composizioni dovrebbe riflettere quello che gli organizzatori hanno voluto dare alla rassegna musicale canellese: piacevole, ma con impegno.

Carlo Francesco Conti

[illegible] DI PALIO

o [illegible] di Franco Cavagnino

SAN SILVESTRO

Palio ingrato, addio

Con un colpo di mano notturno sono stati affissi, nel centro città, decine di manifesti di colore giallo che annunciano la decisione del rione San Silvestro di sciogliersi. E' una «pasquinata» d[illegible] toni goliardici che ha per bersaglio il rione già preso di mira da borghigiani avversari con fischi e lazzi, durante la sfilata di domenica 16.

Sotto l'intestazione Palio di Asti si legge: «Cittadini, borghigiani siamo all'epilogo. Visto l'esito infausto del Palio, vista la difficoltà nel reclutare nuovi militi per la Compagnia del Porcospino, visto che non è nom[illegible] il nostro mestiere, letto e riletto lo statuto del borgo e ascoltato infine il [illegible] parere di Valentina, il comitato Palio di San Silvestro delibera di sciogliersi».

[illegible] non è finita: «Di rimettere insegne, bandiere (poche e di plastica), costumi, spiedini di cartapesta, mantelli dell'Ordine (del Bassarisco) e bombolette spray in dotazione ai militi, nelle mani d[illegible] [illegible] di Asti affinchè egli provveda a ricercare e alfin trovare nel borgo validi successori agli attuali dirigenti». «La decisione - si legge sul manifesto - è sofferta e da intendersi irrevocabile. Si invitano a tal proposito tutti i borghigiani ad una veglia d'armi commemorativa per venerdì 12 nella canonica della parrocchia di S. Silvestro».

SBANDIERATORI

Viatosto in Francia

I musici e gli sbandieratori [illegible] Viatosto sono stati impegnati in questi giorni [illegible] una trasferta all'estero. I bianco-azzurri sono stati infatti gli ospiti d'onore della ventottesima edizione del «Festival storico di Francia» che si è svolta [illegible] Montbrison. Alla manifestazione hanno partecipato numerosi gruppi folcloristici [illegible] storici europei; il gruppo di Viatosto è stato protagonista di un applaudito spettacolo sulla piazza centrale e lungo le vie della città e, in notturna, nel «salon de fete». La manifestazione francese ha concluso un'esaltante stagione che ha visto il rione astigiano impegnato in Italia e all'estero. L'organizzazione del gruppo è curata da Lorenzo Rocco e dai giovani del borgo.

[illegible]

Una riunione aperta

Mercoledì [illegible] ottobre, alle 21, nell'insolita sede di palazzo Ottolenghi è in programma una seduta aperta del Consiglio del Palio per approfondire i [illegible] dell'edizione '90 e parlare del futuro. Squalifica di San Lazzaro, tempi esasperatamente lunghi, la vicenda del Paolo Raviola, i biglietti omaggio, sono solo alcuni degli argomenti venuti a galla prima e durante la manifestazione. Ma sul Palio in piazza Alfieri incombe anche la «minaccia» del progetto Anfossi che sfratterà la corsa dalla sua attuale sede. I responsabili dei rioni e gli Amministratori confidano nella partecipazione dei cittadini e nelle loro proposte. [illegible] Palio è schierato e attende... suggerimenti.

TA[illegible]

Festa sotto il Pala 3T

E' confermata per sabato 20 ottobre la festa della vittoria durante la quale il rione 3T festeggerà la conquista [illegible] Palio. L'appuntamento è alle 21 in piazza Alfieri, dove, davanti al palazzo della Provincia, verrà innalzato il «pala 3T» un grande tendone che ospiterà la serata. Tema centrale della festa sarà il cavallo, in omaggio a Phantas che ha vinto il drappo per i tanarini giungendo scosso al traguardo. Sono in programma la tradizionale cena, l'intervento di numerose orchestre, tra le quali la «Corot Bandi, il nuovo cabaret di Claudio Perosino e una sorpresa finale; per ora si [illegible] è solo [illegible] titolo: «Si è corso il Palio».

ASTI TEATRO

Le «Creature» del Magopovero a San Michele

Prosegue stasera Astiteatro con la replica dello spettacolo «Creature» della compagnia astigiana Alfieri/Magopovero, con la regia di Luciano Nattino. Lo spettacolo va in scena alle 21,30 nella chiesa di San Michele in piazza San Martino (replica domani). Ingressi 18 mila lire, 16 mila ridotti. Per le prenotazioni telefonare al 57.667. Intanto resta aperta fino a domenica la mostra fotografica «Autoritratto del teatro», sempre nella chiesa di San Michele (sopra, una delle fotografie esposte)

GLI APPUNTAMENTI

MONCALVO

I giochi in polistirolo

«Non avrei mai pensato che i miei giochi interessassero a così tanta gente, e sono davvero contento!». L'entusiasmo è di Albino Parmigiani, ideatore di giochi e piccoli teatrini di polistirolo in movimento, coloratissimi e ricchi di ingegnose trovate. Visto il successo ottenuto, la mostra prosegue con lo stesso orario, per tutto ottobre: il giovedì, il sabato e la domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 15 al[illegible] 19. L'ingresso è libero.

SAN DAMIANO

Diapositive dalla Russia

Comincia stasera un ciclo di quattro incontri dedicati alla Russia. Alle 21, nel cinema Cristallo, verranno proiettate immagini e diapositive elaborate da un gruppo di giovani che nella [illegible] estate hanno visitato alcuni paesi dell'Est. Il tema della serata sarà la situazione politica dell'Urss, dalla Rivoluzione d'ottobre [illegible] alle recenti trasformazioni appor[illegible] [illegible] Gorbaciov. Interverrà inoltre un cittadino sovietico.

MOMBALDONE

Tappa [illegible] «Pranzo in Langa»

Stasera [illegible] rassegna gastronomica «Pranzo in Langa» fa tap[illegible] al ristorante «L'aldilà» di Mombaldone. L'appuntamento è per le 20. Il costo del me[illegible] è di 25 mila lire; per le prenotazioni telefonare allo 0144/91.701.

COCCONATO

Profumi d'autunno al «Regina»

Anche quest'anno il ristorante «Regina» di piazza Cavour propone la rassegna gastronomica «Amicizia e allegria a tavola», con «Profumi della cucina d'autunno in spettacolo». Per tre sere saranno proposte specialità monferrine con il «condimento» [illegible]le del duo «Veleno & Merletti» e di altri artisti di cabaret. S'inizia sabato sera con «Profumi di bosco», menù a base di funghi. Prenotazioni al 907.021.

SAN DAMIANO

Prosegue il cineforum

Prosegue domani sera al cinema Cristallo il Cineforum con «La vita e nient'altro» di Bertrand Tavernier; abbonamenti [illegible] mila lire (in vendita all'ingresso, all'edicola Rattazzi di piazza Libertà, nei bar della città [illegible] ad Asti alla libreria San Paolo); ingressi 5 mila lire.

SESSANT

Cena da «Nonna Betta»

Appuntamento gastronomico venerdì alle 20,30 alla trattoria «Nonna Betta», con una serata [illegible] gastronomia locale e musica. La cena sarà allietata dalle [illegible] di una fisarmonica (costo 30 mila lire; prenotazioni tel. 212.898).

ASTI

Corsi di ebraico al Cepros

Si terrà il 25 ottobre alle 18,30 la riunione organizzativa del corso di ebraico di primo livello (per principianti), mentre [illegible] 10 novembre alle 17 [illegible] sarà quella per il [illegible] del secondo livello. Per informazioni rivolgersi al Cepros in via Massimo D'Azeglio 42, tel. 53.281; oppure telefonare alla docente, Lina Pelissero, al 34.430 (ore pasti).

ASTI

Ceramica al circolo «Nosenzo»

domani, al circolo «Nosenzo» di via Corridoni 61, [illegible] apre la mostra di pittura [illegible] ceramica di Susanna Merlino e allieve.

ASTI

Al Battistero «Memorie d'acqua»

Prosegue al Battistero di San Pietro la mostra «Memorie d'acqua», patrocinata dal Comune, curata da Elisabetta Tolosano. Espongono Walter Acciglaro, Tullio Baldi, Giorgio Billia, Mario Giammarinaro, Romano Reviglio e Maria Gabriella Strolla.

Autista di Asti ha perso la vita in un incidente stradale a Fiorenzuola D'Arda

Muore nel camion che si rovescia

La vittima, 27 anni, abitava in frazione Valenzani. Era dipendente della ditta Pellissero di Baldichieri Avrebbe dovuto sposarsi fra pochi mesi. Lascia i genitori, un fratello e una sorella. Oggi i funerali

Paolo Carmignotto, 27 anni

ASTI. Alcuni anni fa aveva avuto un incidente agricolo: si era fratturato una gamba una motozappa mentre aiutava padre nei campi. Un infortunio dal quale si era ripreso dopo una lunga rieducazione.

Quell'episodio sembrava ormai soltanto un brutto ricordo: Paolo Carmignotto, 27 anni, abitante in frazione Valenzani, da anni lavorava come autista nello stabilimento «Pellissero» macellazione di Baldichieri.

Un'esistenza tranquilla spezzata l'altro ieri da un nuovo e più grave incidente: il giovane è morto sull'«autostrada del Sole», all'altezza di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza). Il camion sul quale viaggiava ha sbandato, andando a finire in una scarpata.

Paolo Carmignotto è stato trasportato eliambulanza in un vicino ospedale ha cessato di vivere pochi minuti dopo il ricovero.

Il dramma ha avuto testimoni gli operai di una ditta di manutenzione dell'autostrada, che stavano potando una siepe-spartitraffico.

La dinamica non è ancora stata chiarita dagli agenti della Polstrada.

Pare, la circostanza dovrà essere verificata, che il braccio meccanico trattore sia finito, durante una manovra, sulla corsia dell'autostrada: in quel momento è arrivato camion. Carmignotto forse ha cercato di evitare l'urto o forse la benna gli è finita tra le ruote; do sbandata. Un'altra ipotesi è che il giovane sia stato colpito da un malore.

L'autista non è più stato in grado controllare il veicolo, che dopo una decina metri è uscito dalla carreggiata, ribaltandosi.

I primi ad accorrere sono stati gli operai dell'impresa, che hanno cercato estrarre il conducente dalla cabina del camion.

Paolo Carmignotto in stato di seminconscienza e perdeva molto sangue. Pochi minuti po l'autostrada è stata bloccata per consentire l'atterraggio di un'eliambulanza.

Ha raccontato il fratello minore di Paolo, Alberto, 17 anni, studente all'Istituto professionale Castigliano: «I miei genitori hanno saputo dell'incidente nel pomeriggio di martedì e sono subito partiti per Fiorenzuola d'Arda. All'inizio non sembrava una cosa grave, poi invece quando sono arrivati a destinazione hanno scoperto che Paolo era morto. E' stato terribile».

Ha aggiunto Alberto: «Mio fratello era diplomato perito. In passato giocato a calcio, ma dopo l'infortunio agricolo aveva smesso. Da qualche si dedicava con passione alla bicia».

Silvio Pellissero, titolare dell'omonimo stabilimento di macellazione, ieri era affranto: «Carmignotto era un ottimo autista e un gran lavoratore: non riesco a capacitarmi di come possa essere accaduto tutto questo».

L'autista era partito dallo stabilimento Pellisserro martedì mattina con il camion della ditta, Fiat carico di carne. Era diretto a Modena dove avrebbe dovuto scaricare la merce.

Sottolinea Pellissero: «Era una strada che Paolo benissimo, l'aveva già fatta decine di volte. Era molto prudente: difficile capire sia successo».

Paolo Carmignotto lascia il padre, Renato, 53 anni, operaio alla tipografia di Torino, la madre Bruna Zanet, 50 anni, casalinga (sono entrambi originari del Veneto), il fratello Alberto e la sorella Graziella Rosa, 25 anni, impiegata ad Asti. Nei prossimi mesi avrebbe dovuto sposarsi con Claudia Pavese. I funerali si svolgeranno oggi alle 15,30, nella parrocchia Valenzani: la salma verrà tumulata nel piccolo cimitero della frazione.

[f. b.]

Originario di Cortanze, vive a Lugano

Latinista astigiano premiato in Svizzera

ASTI. Una delegazione dell'Amministrazione provinciale e del Comune di Cortanze si recherà domenica a Lugano per incontrare professor Romano Amerio, anni, figlio di medico paese emigrato Svizzera all'inizio del secolo. Amerio, che ha sempre mantenuto la cittadinanza cortanzese, riceverà nell'occasione una medaglia pergamena dall'assessore provinciale Gianmarco Rebaudengo e sindaco di Cortanze, Mario Magnone. Saranno anche presenti il sindaco di Lugano, Giorgio Giudici, e il console italiano in Svizzera, Andrea Zotta.

La cerimonia si svolgerà nell'abitazione del professor Amerio (cittadino onorario di Lugano). L'assessore Rebaudengo ha detto che la Provincia di Asti ed il Comune di Cortanze intendono testimoniare all'insigne studioso, docente, latinista, le per l'opera svolta e per l'impegno di solidarietà sociale sostenuto in molti decenni.

padre Romano Amerio, nativo di Cortanze, fu medico condotto in Valsolda esercitò successivamente la professione medica a Lugano per lungo tempo. L'anziano professore si laureò in filosofia nel 1927 e in filologia classica alcuni dopo. La tesi per questo secondo dottorato era in latino. Insegnò greco, latino e filosofia nel liceo cantonale di Lugano per oltre quarant'anni. Numerose le pubblicazioni di vasto interesse culturale.

Amerio ha ricoperto anche vari incarichi: presidente dell'Opera Italiana di Assistenza presso il consolato generale italiano nel Ticino, presidente dell'Ospedale italiano di Lugano e della Conferenza di San Vincenzo. Nel 1977 Lugano gli ha conferito la cittadinanza onoraria.

[v. ma.]

Parte domani la quinta rassegna della «Cucina del Monferrato»

Moncalvo a tavola col tartufo

Dodici ristoranti fino al 10 novembre

MONCALVO. Tempo d'autunno, di tartufi e di buona cucina. A partire da domani prenderà il via la 5ª «Rassegna della cucina al Tartufo Moncalvo e del territorio Monferrino», che vedrà protagonisti dodici ristoranti. La manifestazione organizzata dal comitato «Fiera del Tartufo», collaborazione la Camera Commercio di Asti, la «supervisione gastronomica» dell'accademico della cucina italiana, l'avvocato astigiano Giovanni Goria.

«Scopo dell'iniziativa di far conoscere e promuovere la cina piemontese, soprattutto quella a base della preziosa trifola bianca del Monferrato», ha detto neo-presidente del «Comitato Fiera», Giancarlo Riva, che ha continuato: «Il successo riscontrato negli anni scorsi dalla rassegna ci ha indotto ad allargare i confini del territorio interessato coinvolgendo ristoranti non solo del Moncalvese, ma tutto Monferrato».

Partecipano, infatti, per la prima volta alla rassegna «Villa Benzi» Montegrosso (martedì 23 ottobre), il «Nuovo Monferrato» di Castelnuovo Don Bosco (giovedì ottobre) e il «Collavini» di Costigliole d'Asti (venerdì novembre), oltre ai «soliti»: «Da Marco» di Moncalvo, che domani avrà l'onore della prima; «Roma» di Ottiglio (sabato 13 ottobre); «Cannone d'oro» (giovedì 18 ottobre) e «Ametista» (venerdì 19 ottobre), entrambi di Moncalvo; «Il Bagatto» Grazzano Badoglio (mercoledì 24 ottobre); «Tre Re», di Moncalvo (venerdì 26 ottobre); «Natalina» di Grazzano Badoglio (sabato 27 ottobre); «Centrale», di Moncalvo (martedì 30 ottobre); «Ciabot del Grignolin», di Calliano (sabato 10 novembre), che conclude rassegna. Ogni ristorante presenterà un menù con almeno tre pi a di tartufo, per un costo di 50 mila lire pro pite, vini compresi.

Quest'anno rassegna gastronomica presenta una novità. Ad ogni commensale consegnata una scheda di valutazione, su cui si potranno annotare i giudizi sui piatti sentati, sui vini e sul servizio; le schede verranno valutate da esponenti del «Comitato Fiera», dell'Accademia della cucina e dei ristoratori. «Questa iniziativa - ha concluso Riva - dovrebbe permetterci di avere una statistica basata sulle opinioni dei commensali, che ci consentirà di apportare eventuali miglioramenti alla manifestazione».

Bisogna prenotarsi, di volta in volta, ai singoli ristoranti; il materiale illustrativo della «Rassegna» è a disposizione in tutti i ristoranti interessati, nella sede Apt di Asti e nei negozi moncalvesi.

Brunella Mascarino

Dimissioni in

Due componenti della Giunta comunale, Secondino Olivetti e Gianfranco Alasia, si sono dimessi. Le ragioni della «spaccatura» dal resto dell'esecutivo sembrano riguardare la permuta di un ter di proprietà comunale con un edificio di proprietà privata che, deliberata dalla precedente amministrazione, ora deve essere portata a termine. Il sindaco Michele Canta sta cercando di ricomporre la fiducia tra la maggioranza: questa sera è prevista riunione in Municipio.

ASTI
Consiglio comunale

Si riunisce stasera alle 19,30 Consiglio comunale di Asti. Sono 36 i punti all'ordine del giorno: lavori pubblici e di componenti varie commissioni. Verrà, tra l'altro, discusso e votato progetto sul disagio giovanile.

Rubano mobili

Riccardo Lucco Castello, residente a Torino in Bonfante 13, ha denunciato ai carabinieri di San Damiano il furto alcuni mobili dalla propria abitazione di San Damiano, frazione San Giulio 157. Dopo aver forzato l'inferriata una finestra, i ladri si introdotti nella casa asportando mobili per un valore di circa circa cinque milioni.

VILLAFRANCA
Il programma dell'Amministrazione

Domani alle 20,30 nel salone delle scuole villafranchesi si terrà un incontro tra i consiglieri comunali i cittadini promosso dalla lista civica maggioranza «Insieme per cambiare» per illustrare alla popolazione le attività dell'amministrazione.

CONCORSO MAGISTRALE
giorno per le domande

Scade oggi il termine per la presentazione al Provveditorato agli studi delle domande per il concorso magistrale. La data della prova sarà indicata sulla Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre.

RIFORMA ENTI LOCALI
Convegno a Villafranca

«I principi riformatori del nuovo ordinamento comunale» è il titolo del convegno, organizzato dal Comune di Villafranca e dalla Lega delle autonomie locali piemontesi, che si terrà venerdì 19 ottobre alle 21 nel Municipio di Villafranca. Relatori: Paolo Scaparone, docente di diritto pubblico all'Università di Torino; Fausto Fracchia, capo ripartizione economico-finanziaria della Provincia; Piero Romotti, vice Prefetto vicario; Fernando Gattini, segretario della Lega delle autonomie locali del Piemonte.

Denunciato per furto

I carabinieri di San Damiano hanno denunciato a piede libero L. P., 18 anni, di Motta Costigliole. Il ragazzo in possesso di una moto e una mountain bike forse rubate.

VINI
Prezzi

Anche ieri non si registrate variazioni al «borsino» i vini Camera commercio di Asti. Questi i prezzi quintale: Barbera d'Asti doc (minimo 120.000 140.000); Barbera del Monferrato doc (115.000-130.000); Barbera Piemonte (100.000-120.000); Grignolino d'Asti doc (250.000-300.000); Grignolino Pie (150.000-180.000); Freisa d'Asti amabile doc (180.000-190.000); Freisa Piemonte amabile (170.000-180.000); Freisa d'Asti secco doc (170.000-180.000); Freisa Piemonte secco (165.000-170.000); Brachetto d'Acqui doc (300.000-350.000); Malvasia di Casorzo Castelnuovo Don Bosco doc (225.000-240.000); Dolcetto d'Asti doc (160.000-170.000); Dolcetto Piemonte doc (140.000-155.000); Cortese dell'Alto Monferrato doc (150.000-160.000); Cortese Piemonte (130.000-150.000) Moscato d'Asti doc (159.600); Moscato Piemonte (95.000-110.000).

Ultimo appuntamento stasera per la rassegna di musica classica della Riccadonna

A Canelli risuonano le note di Mozart

Si esibisce il Quartetto d'archi della Rai di Milano con la partecipazione della flautista Marlaena Kessick In programma brani del compositore salisburghese ed un quintetto di Gioacchino Rossini

Mozz[illegible] da Loredano. Copyright per l'Italia «La Stampa»

CANELLI. E' sotto il segno di Mozart l'ultimo appuntamento della rassegna dei «Concerti Riccadonna», in programma per questa [illegible], alle 21,15. Si chiude così una densa stagione musicale organizzata dalla casa spumantiera canellese e dall'Ente concerti Castello di Belveglio, diretto dalla flautista milanese - ma ormai astigiana d'adozione - Marlaena Kessick. Per l'Ente concerti questo rappresenta uno [illegible] momenti fondamentali della sua attività, accanto alla rassegna primaverile che si svolge al castello di Belveglio e che da oltre quindici anni offre agli appassionati di musica classica un punto [illegible] riferimento.

Questa sera [illegible] esibiranno ospiti di prestigio nel salone ricevimenti della Riccadonna, in corso Libertà [illegible]. Sono i componenti del Quartetto della [illegible] Milano, costituito da Antonio Maci e Fulvia Potruzzelli ai violini, Alexandro Dumitrascu alla viola [illegible] Paolo Conti al violoncello. A loro si aggiungeranno il contrabbassista Luigino Salvi per eseguire [illegible] Sonata per quintetto d'archi di Gioacchino Rossini, [illegible] la stessa Marlaena Kessick per il Quartetto K 285 di Mozart, che prevede [illegible] presenza del flauto accanto [illegible] violino, viola [illegible] violoncello. L'ingresso [illegible] libero; gli organizzatori [illegible]mandano la puntualità.

L'appuntamento corona una manifestazione che ha ottenuto un grande successo di pubblico, confermando l'interesse ottenuto nelle precedenti edizioni. [illegible] pubblico anche quest'anno non si è fatto attendere, seguendo con particolare attenzione i concerti, che si [illegible] tenuti [illegible] febbraio fino ad oggi, con una pausa per i mesi estivi. Molto apprezzate le esibizioni del chitarrista Alirio Diaz [illegible] dell'orchestra dei «Solisti di Asti», che ha suonato con [illegible] ospite di rilievo, il flautista francese Maxence Larrieu. Grande succe[illegible] hanno avuto anche il recital del pianista Bruno Canino, [illegible] più importanti interpreti italiani della tastiera; il [illegible] ha toccato anche una promessa del concertismo, [illegible] pianista torinese Massimiliano Genot.

Il programma di questa sera, con la sola eccezione del brano di Rossini, [illegible] dedicato a Mozart. «E' un anticipo delle celebrazioni che si terranno [illegible] prossimo [illegible] - hanno evidenziato gli organizzatori -, [illegible] occasione del duecentesimo anniversario [illegible]la morte del compositore salisburghese. Ed [illegible] anche un piccolo omaggio alla sua figura, in attesa di proporre iniziative più complete. E' tuttavia importante proporre Mozart al di là delle occasioni celebrative, la sua musica resta immortale».

Del maestro salisburghese saranno proposti in apertura due Divertimenti. Sono composizioni che appartengono al folto repertorio di musica da camera mozartiana. Spesso [illegible] tratta di brani «leggeri», composti per occasioni mondane, come feste e ricevimenti a corte e nelle case dei nobili viennesi, che si rivolgevano [illegible] Mozart per ottenere un elemento [illegible] attrazione [illegible] di prestigio per le loro serate. Per l'autore si trattava di lavoro in parte di «routine», [illegible] svolge[illegible] tra impegni più importanti, come opere o concerti; tuttavia la continua necessità [illegible] denaro lo spingeva ad accettare incarichi del genere.

Ciò non toglie che Mozart mantenesse verso [illegible] quartetto d'archi la più alta considerazione, tanto da scegliersi come maestro nella scrittura quartettistica l'autorevole Haydn (a lui è dedicata una celebre raccolta mozartiana). A sua volta, Haydn considerava le opere del giovane Mozart con grande stima e ammirazione. E [illegible] erano complimenti di rito. Nei quartetti il salisburghese fa emergere grandi capacità compositive, soprattutto per l'aspetto contrappuntistico, introducendo anche innovazioni formali non indifferenti e «sperimentazioni» armoniche, come dissonanze piuttosto ardite per l'epoca, impregnata di classicismo, ovvero di un rigido rispetto per le regole dettate dalla tradizione.

Il carattere di queste composizioni dovrebbe riflettere quel[illegible] che gli organizzatori hanno voluto dare alla rassegna musicale canellese: piacevole, [illegible] con impegno.

Carlo Francesco Conti

GENTE DI PALIO

a cura di Franco Cavagnino

SAN SILVESTRO

Palio ingrato, addio

Con un colpo di mano notturno sono stati affissi, nel centro città, decine di manifesti di colore giallo che annunciano la decisione del rione San Silvestro di sciogliersi. E' una «pasquinata» dai toni goliardici che ha per bersaglio [illegible] rione già preso di mira da borghigiani avversari con fischi [illegible] lazzi, durante la sfilata di domenica [illegible].

Sotto l'intestazione Palio di Asti si legge: «Cittadini, borghigiani siamo all'epilogo. Visto l'esito infausto [illegible] Palio, vista la difficoltà nel reclutare nuovi militi per la Compagnia del Porcospino, visto che non è nemmeno il nostro mestiere, letto e riletto lo statuto del borgo e ascoltato infine [illegible] sommo parere [illegible] Valentina, il comitato Pa[illegible] di San Silvestro delibera di sciogliersi».

Ma [illegible] è finita: «Di rimettere insegne, bandiere (poche [illegible] di plastica), costumi, spiedini [illegible] cartapesta, mantelli dell'Ordi[illegible] (del Bassarisco) e bombolette spray in dotazione [illegible] militi, nelle mani del sindaco di Asti affinchè egli provveda a ricercare e alfin trovare nel borgo validi successori agli attuali dirigenti». «La decisione - si legge sul manifesto - è sofferta e da intendersi irrevocabile. Si invitano a tal proposito tutti i borghigiani ad [illegible] veglia d'armi commemorativa per venerdì 12 nella canonica della parrocchia di S. Silvestro».

SBANDIERATORI

Viatosto in Francia

I musici e gli sbandieratori di Viatosto sono stati impegnati in questi giorni in una trasferta all'estero. I bianco-azzurri sono stati infatti gli ospiti d'onore della ventottesima edizione del «Festival storico di Francia» che si è svolto a Montbrison. Alla manifestazione hanno partecipato numerosi gruppi folcloristici e storici europei; il gruppo [illegible] Viatosto [illegible] stato [illegible]tagonista di un applaudito spettacolo sulla piazza centrale e lungo le vie della città e, [illegible] notturna, nel «salon de fete». La manifestazione francese ha concluso un'esaltante stagione che ha visto [illegible] rione astigiano impegnato in Italia [illegible] all'estero. L'organizzazione del gruppo è curata da Lorenzo Rocco [illegible] dai giovani del borgo.

CONSIGLIO

Una riunione aperta

Mercoledì 24 ottobre, [illegible] 21, nell'insolita sede di palazzo Ottolenghi è in programma una seduta aperta del Consiglio del Palio per approfondire i temi dell'edizione [illegible] e parlare del futuro. Squalifica [illegible] San Lazzaro, tempi esasperatamente lunghi, la vicenda del Paolo Raviola, i biglietti omaggio, sono solo alcuni degli argomenti venuti [illegible] galla prima e durante la manifestazione. [illegible] sul Palio in piazza Alfieri incombe anche la «minaccia» del progetto Anfossi che sfratterà la corsa dalla sua attuale sede. I reponsabili dei rioni e gli Amministratori confidano nella partecipazione dei cittadini e nelle loro proposte. Il Palio [illegible] schierato e attende... suggerimenti.

TANARO

Festa sotto il Pala 3T

E' confermata per sabato 20 ottobre la [illegible] della vittoria durante la quale il rione 3T festeggerà la conquista [illegible] Palio. L'appuntamento [illegible] alle 21 in piazza Alfieri, dove, davanti al palazzo della Provincia, verrà innalzato il «pala 3T» un gran[illegible] tendone che ospiterà la serata. Tema centrale della festa sarà il cavallo, in omaggio a Phontas che ha vinto il drappo per i tanarini giungendo scosso al traguardo. Sono in programma la tradizionale cena, l'intervento di numerose orchestre, tra le quali la «Corot Band), [illegible] nuovo cabaret [illegible] Claudio Perosino e una sorpresa finale; per ora si conosce solo il titolo: «Si è [illegible] [illegible] Palio».

[illegible] APPUNTAMENTI

MONCALVO

I giochi in polistirolo

«Non avrei mai pensato che i miei giochi interessassero a così tanta gente, [illegible] sono davvero contento». L'entusiasmo è di Albino Parmigiani, ideatore di giochi e piccoli teatrini di polistirolo in movimento, coloratissimi [illegible] ricchi di ingegnose trovate. Visto il successo ottenuto, la mostra prosegue [illegible] lo stesso orario, per tutto ottobre: il giovedì, il sabato e la domenica, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19. L'ingresso è libero.

[illegible]

Diapositive dalla Russia

Comincia stasera un ciclo di quattro incontri dedicati alla Russia. Alle 21, nel cinema Cristallo, verranno proiettate [illegible]magini e diapositive elaborate da un gruppo di giovani che nella scorsa estate hanno visitato alcuni paesi dell'Est. Il tema della serata sarà la situazione politica dell'Urss, dalla Rivoluzione d'ottobre sino alle recenti trasformazioni apportate da Gorbaciov. Interverrà inoltre un cittadino sovietico.

MOMBALDONE

Tappa di «Pranzo in Langa»

Stasera la rassegna gastronomica «Pranzo in Langa» fa tappa al ristorante «L'oldilà» di Mombaldone. L'appuntamento è per le 20. Il costo del menù è [illegible] 25 mila lire; per le prenotazioni telefonare allo 0144/91.701.

COCCONATO

Profumi d'autunno [illegible] «Regina»

Anche quest'anno il ristorante «Regina» di piazza Cavour propone la rassegna gastronomica «Amicizia e allegria a tavola», con «Profumi della cucina d'autunno in spettacolo». Per tre sere saranno proposte specialità monferrine con il «condimento» musicale del duo «Veleno & Merletti» e di altri artisti di cabaret. S'inizia sabato sera con «Profumi di bosco», menù a base di funghi. Prenotazioni al 907.021.

[illegible] DAMIANO

Prosegue il cineforum

Prosegue domani sera al cinema Cristallo il Cineforum con «La vita e nient'altro» di Bertrand Tavernier; abbonamenti 25 mila lire (in vendita all'ingresso, all'edicola Rattazzi di piazza Libertà, nei bar della città [illegible] ad Asti alla libreria San Paolo); ingressi 5 mila lire.

[illegible]

Cena [illegible] «Nonna Betta»

Appuntamento gastronomico venerdì alle 20,30 alla trattoria «Nonna Betta», con una serata di gastronomia locale e musica. La cena sarà allietata dalle note di una fisarmonica (costo 30 mila lire; prenotazioni tel. 212.898).

ASTI

Corsi di ebraico [illegible] Cepros

Si terrà il [illegible] ottobre alle 18,30 la riunione organizzativa del corso di ebraico di primo livello (per principianti), mentre il 10 novembre alle 17 [illegible] sarà quella per [illegible] [illegible] del secondo livello. Per informazioni rivolgersi al Cepros in via Massimo D'Azeglio 42, tel. 53.281; oppure telefonare alla docente, Lina Pellissero, al 34.430 (ore pasti).

ASTI

Ceramica al circolo «Nosenzo»

domani, al circolo «Nosenzo» di via Corridoni 51, [illegible] apre la [illegible] di pittura su ceramica di Susanna Merlino e allieve.

ASTI

[illegible] Battistero «Memorie d'acqua»

Prosegue al Battistero di San Pietro la mostra «Memorie d'acqua», patrocinata dal Comune, curata da Elisabetta Tulosano. Espongono Walter Accigliaro, Tullio Baldi, Giorgio Billia, Mario Giammarinaro, Romano Reviglio e Maria Gabriella Straila.

[illegible]

Le «Creature» del Magopovero a San Michele

Prosegue stasera Astiteatro con la replica dello spettacolo «Creature» della compagnia astigiana Alfieri/Magopovero, [illegible] la regia di Luciano Nattino. Lo spettacolo [illegible] in [illegible] alle 21,30 nella chiesa di San Michele [illegible] piazza San Martino (replica domani). Ingressi [illegible] mila lire, 15 mila ridotti. Per le prenotazioni telefonare al 57.667. Intanto resta aperta fino a domenica la mostra fotografica «Autoritratto del teatro», sempre nella chiesa di San Michele (sopra, [illegible] delle fotografie esposte)

Dal 18 al 21 ottobre farà tappa in città il «circo» del biliardo

A Canelli i re di stecche

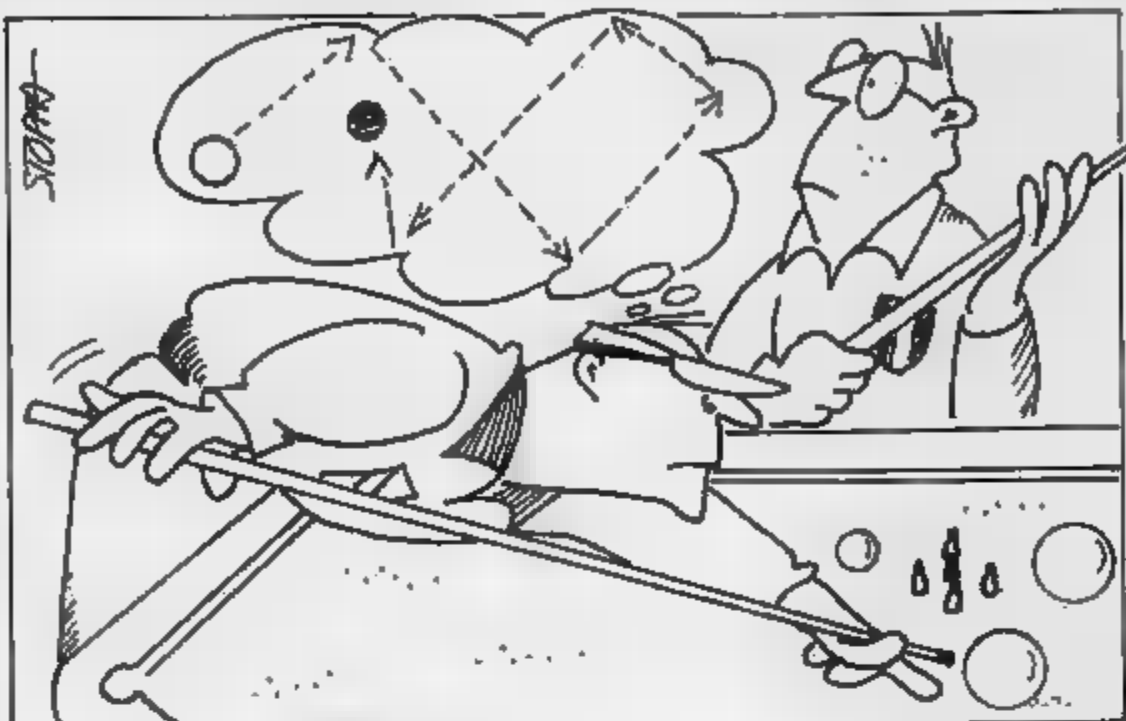
Circa 120 i giocatori iscritti alla seconda edizione del torneo internazionale
Probabile partecipazione del campione mondiale Torregiani. Altri nomi celebri

CANELLI. Torna a fare tappa a Canelli il grande «circo» internazionale [illegible] biliardo. La città ospiterà, dal 18 al 21 ottobre, al palazzetto dello sport di via Riccadonna, il «2° Gran Premio Città di Canelli», gara internazionale riservata a giocatori [illegible] Prima categoria.

Sorta lo scorso anno [illegible] iniziativa [illegible] un [illegible] di appassionati canellesi, guidati da Giuseppe Bilella, animatore del torneo, la manifestazione ha subito riscosso [illegible] grosso suc[illegible] [illegible] pubblico e di partecipanti.

Le previsioni della vigilia fanno presagire un successo [illegible] maggiore rispetto alla pri[illegible] edizione. Il torneo canellese, infatti, precede di tre giorni il campionato mondiale che si svolgerà [illegible] 24 ottobre a Brescia, radunando il fior fiore della stecca internazionale.

E non è difficile immaginare che la gara [illegible] Canelli rappresenti, per i partecipanti ai Mondiali di biliardo, [illegible] autentico pre-campionato, una sorta di «allenamento» utile [illegible] studiare, capire e prendere le misure agli avversari.

«Quest'anno avremo [illegible] fuoriclasse in più - dice Giuseppe Bilella - è quasi sicura la partecipazione di Oscar Torregiani, l'argentino campione mondiale della specialità. A fare da degna spalla al campionissimo, [illegible] [illegible]ranno il connazionale Nestor Gomes, il vice-campione mondiale e vincitore della prima edizione del torneo canellese Giorgio Colombo ed il detentore del titolo italiano Riccardo Belluta».

Aggiunge Bilella: «Per chi non [illegible] questo sport, [illegible] l'occasione ideale per rendersi conto di quanto sia affascinante la disciplina del biliardo».

[illegible] altri nomi importanti nel mondo della «stecca» faranno parte della schiera di giocatori che dalle 14 alle 23 si daranno battaglia intorno al rettangolo verde.

Ci saranno Carlo Cifalà, campione mondiale nel 1987, considerato [illegible] dei maggiori interpreti del biliardo per la sua eleganza e tecnica sopraffina, [illegible] fuoriclasse casalese Paolo Coppo «Paolin d'Casal» e l'albese, [illegible] ormai astigiano di adozione Arturo Albrito (neo campione italiano della specialità «Italiana-5 birilli»), molto conosciuti in zona, oltre ad altri 120 giocatori che hanno già confermato la loro adesione.

[illegible] la vera sorpresa - aggiunge Bilella - potrebbe essere rappresentata dalla presenza di Stefano Lotti, lo "Scuro" nel celebre film dell'attore e regista Francesco Nuti, grande appassionato di biliardo e giocatore di prima Categ[illegible] nazionale». Un modo per riscoprire [illegible] fascino di una disciplina di grande attrazione.

Giovanni [illegible]

Pallavolo, ingaggiato Arcidiacono (ex Catania)

Brondi si rinforza

Il neo-acquisto debutterà domenica in Coppa a Brugherio
Soddisfatto «patron» Venturini: «Adesso siamo competitivi»

ASTI. Il presidente della Voluntas Brondi, Mauro Venturini, [illegible] ufficializzato l'ingaggio dell'ala catanese Marco Arcidiacono, 21 [illegible]ni, altezza un metro e 90, ex nazionale juniores. Il giocatore dovrebbe già essere schierato in campo domenica, nell'attesissima trasferta di Coppa Italia di pallavolo sul campo del Gividi Brugherio dell'«ex» Glinac.

La partita [illegible] preannuncia molto aperta e incerta sul piano del risultato.

La compagine astigiana è reduce da due successi consecutivi, entrambi [illegible] casa: il primo, due settimane fa (3-0) alla Lazio; il secondo, domenica scorsa [illegible] campioni del mondo della Maxicono Parma (3-1).

Una vittoria storica e di gran[illegible] prestigio per la squadra allenata da Jordan Anghelov, che ha messo [illegible] mostra eccellenti potenzialità in vista del prossimo campionato di serie A2.

«Abbiamo [illegible] sestetto in grado di ben figurare sul palcoscenico nazionale: speriamo di continuare su questa strada», ha sottolineato Mauro Venturini.

Entro fine [illegible] l'organico dovrebbe essere completato con l'arrivo del nazionale bulgaro Naydenov, uno schiacciatore di cui si dice un gran bene. L'ultimo importante tassello per una squadra [illegible] grado [illegible] puntare in alto nell'élite italiana del grande volley.

[f. b.]

SPORT FLASH

[illegible]
Convegno degli istruttori [illegible] fondo

La Commissione Ligure-Piemontese-Valdostana del Cai (Club Alpino Italiano) organizza sabato 13 ottobre nel salone dell'istituto Don Bosco di corso Dante il secondo convegno degli istruttori [illegible] fondo escursionistico del Club Alpino Italiano. Verranno trattati argomenti come la tecnica del telemark, l'organizzazione dei raid intersezionali e la responsabilità civile degli istruttori. L'inizio è previsto alle 9.

BOCCE
Iscrizioni al [illegible] San Carlo

L'Associazione bocciofila nicese [illegible] organizzando il Trofeo [illegible] Carlo, tradizionale appuntamento sportivo legato alla Fiera cittadina. Il torneo, [illegible] svolgerà sabato [illegible] novembre; giunto quest'anno alla ventitreesima edizione, è riservato a terne di giocatori di categoria C ed inferiori, senza vincolo [illegible] società. La quota di iscrizione [illegible] di 14.750 lire per giocatore.

Alla prima terna classificata andranno [illegible] trofeo San Carlo offer[illegible] dal Comune e tre sterline d'oro. Altri premi [illegible] [illegible] d'oro e coppe saranno assegnati fino ai quarti classificati. [illegible] sarà inoltre un premio speciale per la società con il più alto numero di partecipanti e per la prima terna di giocatori [illegible] in classifica.

CALCIO
I 20 anni del Sandamianferrere

Con la simbolica consegna delle maglie ai giocatori è ufficialmente iniziato il nuovo corso della società calcistica «Sandamianferrere». La cerimonia si è svolta nel palazzo municipale, alla presenza [illegible] autorità, dei dirigenti e dello sponsor, che sarà per questa stagione la Cassa rurale ed artigiana di Vezza d'Alba. Presentando [illegible] quattro formazioni che scenderanno [illegible] campo rispettivamente nei campionati di Prima categoria, Under 18, «allievi», «giovanissimi», Valter Novelli, presidente della società, ha sottolineato la ricorrenza del ventennale della fondazione del sodalizio e [illegible] decennale ininterrotta presenza in Prima categoria.

MOTORI

[illegible]LY

Iscrizioni al Canelli

Sono aperte le iscrizioni al Rally Città di Canelli, valido come ultima prova [illegible] Trofeo Rally Nazionali e per [illegible] Coppa Italia 1ª Zona [illegible] massimo coefficiente. La gara si disputerà il 10 e l'11 novembre su di [illegible] per[illegible] di 272 km comprendenti cinque prove da ripetersi due volte con 104 [illegible] cronometrati. Le iscrizioni [illegible] ricevono alla Errepiesse, che da quest'anno ne cura l'organizzazione. Per informazi[illegible] telefonare al n. 834.900.

PISTA

Capello al Civt

A due gare dal termine del Campionato italiano velocità turi[illegible] il pilota canellese, Dindo Capello, è ancora al comando [illegible] classifica assoluta con un punto di vantaggio sul [illegible] rivale Zadotti. Capello è anche pri[illegible] nella classifica riservata [illegible] gruppi A, sempre con la Volkswagen Golf. Non molto bene stanno andando invece le cose per Capello nel campionato Superturismo a [illegible] prende parte alla guida di una Alfa Romeo [illegible] team New Race. Nell'ultima gara a Imola, Dindo, partito in pole position [illegible] la [illegible] Alfa [illegible] davanti a Morbidelli, anch'egli [illegible] [illegible] Alfa 75 del Jolly Club, ha perso posizioni per problemi all'autobloccante [illegible] ha terminato al quinto posto. Nella seconda giornata di gara Capello si [illegible] ritirato. Nella classifica del [illegible]pionato dominato da Ravaglia (Bmw M3) e Pirro (Bmw M3) Capello [illegible] trova al 9° posto.

MOTO

Sede del Vespa Club

[illegible] Moto Vespa Club [illegible] Asti, uno [illegible] più vecchi sodalizi motociclistici della provincia di Asti, ha cambiato sede. I soci si ritrovano ora al Circolo Ricreativo Enel di via Pagliani 24.

SANREMO

Corre Porcellana

Quest'anno, alla 32ª edizione del Rally mondiale di Sanremo, valido anche [illegible] prova del Campionato Rally Totip vi sarà un solo equipaggio astigiano. E' quello formato da Alessandro (Ninetto) Porcellana che farà coppia con [illegible] navigatore Maurizio Riccaroli. I due correranno su Peugeot 309 Gti della scuderia Vieffe di Baldichieri (spon[illegible] Barbero vini). [illegible] rally di Sanremo-Rally Italia, trofeo Diesel jeans, prenderà il via domenica da Sanremo dove i concorrenti faranno ritorno giovedì 18 dopo aver percorso oltre [illegible] km, più della metà [illegible] strade sterrate della Toscana e dell'Umbria. Numerosi i campioni [illegible] Biasion, Auriol e Kankkunen [illegible] le Lancia Martini Michelin, Cerrato e Fiorio [illegible] le Lancia Fina Michelin, Sainz, Schwarz e Ericsson con [illegible] Toyota Pirelli.

[illegible]

Festa alla Martini

Al Museo Martini [illegible] Rossi di Passione saranno festeggiati oggi i dieci anni di collaborazione tra [illegible] Martini Racing e la Lancia.

[illegible]

Maddii ad Asti

Corrado Maddii, pilota collaudatore della Husqvarna e di recente [illegible] [illegible] della nazionale italiana di motocross, è in questi giorni a Asti. Maddii [illegible] coppia con il pilota finlandese Taijnen campione mondiale [illegible] Enduro, classe 250 cc, sta sostenendo alcune prove dei nuovi modelli Husqvarna 125 e [illegible]. Al termine delle prove i due piloti si sono complimentati [illegible] [illegible] presidente dell'impianto astigiano di motocross Gian Piero Cresetti per i lavori di miglioramento che hanno reso [illegible] pista di Valmanera [illegible] [illegible] più belle e funzionali d'Italia.

Giorgio M. Gianuzzi

Raduno e premiazione di atleti, giudici e cronometristi

Gli [illegible] azzurri di Asti

Ospite Livio Berruti, oro [illegible] Roma '60

Livio Berruti

ASTI. L'indimenticato Livio Berruti medaglia d'oro nei 200 alle Olimpiadi di Roma del 1960 ed attualmente vicepresidente nazionale della Fidal, presenzierà, domenica 21 ottobre, al primo incontro [illegible] ex atleti, giudici e cronometristi di Asti e provincia.

L'appuntamento con questa simpatica rimpatriata [illegible] sinceri amici dello sport è alle 10,30 nel salone consiliare del palazzo della Provincia in piazza Alfieri.

Livio Berruti terrà una relazione al termine della quale verranno premiati gli atleti astigiani che in anni diversi hanno indossato la maglia azzurra: Marco Bazzano, Guido Bologna, Giorgio Bordino, Flavio Favretto, Oscaldo Fraquelli, Silvio Fraquelli; e ancora Giovanni Giordano, Pier Carlo Molinaris, Valter Poscarmona, Mario Valpreda e Ugo Vogliotti.

Tre premi speciali, intitolati alla memoria dei veterani sportivi astigiani Leonardo Cendola, Emilio Alciati e Vittorio Mossino, andranno al giudice di gara Secondo Masoero, al cronometrista Michele Canobbio e al professor Luciano Fracchia, testimone dei più grandi avvenimenti dell'atletica leggera moderna.

La manifestazione si concluderà al ristorante «La Grotta» con il tradizionale pranzo [illegible]ciale e la foto ricordo.

L'appuntamento è stato voluto dall'Unione nazionale veterani dello sport «Giovanni Gerbi» (ne è presidente Michele Serra) in collaborazione con la Federazione italiana di atletica leggera e il Comitato olimpico nazionale italiano per dare riconoscimento a chi ha portato [illegible] sport astigiano a livello nazionale, muovendo i primi passi sulle piste e nelle palestre della città.

[f. c.]

Il ritmo richiama numerosi giovani, che affollano le discoteche dell'Astigiano

Dove va la «febbre del sabato sera»?

Alcune sale come l'Invidia «movimentano» le serate con feste e concerti di gruppi e cantanti famosi
Ci sono anche locali più «tranquilli», come Villa Benzi, il Ciak e Robin Hood che offrono piano bar

ASTI. Chi è affetto della «febbre del sabato sera» trova nell'Astigiano un buon numero di punti [illegible] riferimento, che offro[illegible] programmi differenti per le serate di divertimento. I giovani astigiani si danno appuntamento soprattutto il sabato sera, sia nelle sale cittadine che in quelle della provincia: qui [illegible] trovano spesso accanto a coetanei giunti dalle province vicine; talvolta [illegible] assiste anche alle «calate» di comitive torinesi, che cercano luoghi nuovi [illegible] meno congestionati di quelli della loro città.

Tra i nomi più ricorrenti nelle tappe delle scorribande notturne compaiono quelli dell'Arena in corso Alfieri, davanti [illegible] magazzini Upim (aperto dal giovedì alla domenica sera) e del Salera, dove sabato ci sarà il veglione del liceo scientifico. Altri nomi sono quelli del CD, ex Siesta, sulla statale per Torino, davanti al casello Asti Ovest, e fino a pochi mesi fa quello del Mirò, chiuso [illegible] causa di un attentato ed ora in ristrutturazione.

Sono [illegible] coloro che preferiscono uscire dall'ambiente cittadino e, facendo qualche chilometro in più, raggiungere le maxi-sale alle porte di Asti. Tra le più attive figura l'Invidia, ad Isola, sulla statale Asti-Alba. All'Invidia si balla disco music, il sabato e la domenica, mentre [illegible] venerdì è di scena Marzio con [illegible] suo revival di brani degli Anni 60 e 70. La discoteca ha in programma [illegible] che feste «dedicate», perlopiù per i tradizionali veglioni delle scuole: domenica ha ospitato il gruppo [illegible] Fanz Di Cioccio, del leggendario complesso Pfm; in futuro sembra saranno invitati anche cantanti come Mungo e Ruggeri. Molto attiva anche l'Enigma, a Castello d'Annone, sulla strada per Alessandria, che ha riaperto [illegible] recente, co[illegible] Omnia a Bubbio.

C'è però anche chi [illegible] uno spazio più «rilassato», magari per un incontro galante [illegible] per discutere con amici; il locale ideale si è rivelato [illegible] club Villa Benzi a Montegrosso (quota d'associazione [illegible] mila lire, chiuso il lunedì). Offre il servizio di ristorante e di disco bar. Da novembre [illegible] anche serate di cabaret e piano bar. In città locali «soft», [illegible] piano bar, [illegible] il Ciak, di fianco al Politeama, [illegible] Robin Hood in piazza Astesano. [c. f. c.]

Numerose sale propongono musica tradizionale con orchestre e complessi

Cresce in provincia la voglia di liscio

Immancabile nelle sagre di paese, anche se spesso deve dividere le serate con musica d'altri generi
In aumento il favore dei più giovani. L'interesse rimane costante anche per le gare di ballo

ASTI. Dopo il grande «boom» degli Anni 70, ed un successivo disinteresse, il liscio è tornato a vivere un[illegible] periodo fortunato; ad esempio, è immancabile nelle sagre dei [illegible]si, anche [illegible] nu[illegible]merose feste deve dividersi le serate [illegible] musica d'altro genere; sono numerosi i gruppi locali che suonano liscio, nè accen[illegible] a diminuire le gare [illegible] ballo. Sembra [illegible] una richiesta crescente, soprattutto nella provincia e [illegible] parte di un pubblico maturo, alla ricerca di una dimensione tradizionale di festa; la novità [illegible] fenomeno è l'interesse in aumento anche tra i giovani, che talvolta si trovano a preferire rilassanti valzer contro stressanti ritmi disco o «house».

La sala che sembra richiamare il maggior numero di persone è il Symbol, grande locale sulla statale Asti-Mare [illegible] Vigliano; è l'ex Crazy ed ha praticamente bandito [illegible] disco music: con la nuova gestione propone solamente liscio nelle sere del fine settimana, invitando orchestre e complessi di fama nazionale. Ad esempio, questa settimana si esibiranno il complesso Baiardi (sabato) e l'orchestra spettacolo Macario (domenica).

In città ha recentemente aperto la pista [illegible] dancing La Perla, al dopolavoro ferroviario di via Del Mulino; anche qui vengono ospitate orchestre e complessi che suonano dal vi[illegible]. Nelle scorse settimane [illegible] sono esibiti anche gruppi locali come quello di Luigi Gallia.

Altro dancing piuttosto frequentato è il «Livio» a Moncalvo; rimanendo «fuori porta», [illegible] Valfenera c'è la Rosa Dei Venti, sala che offre musica dal vivo: sabato ci sarà il complesso di Beppe Carosso, domenica sera si esibiranno i «Melodici».

Un discorso [illegible] parte è quello della discoteca-dancing Smania [illegible] Calamandrana. E' l'ex Fenice, sulla strada per Canelli, e nel suo programma ha inserito sia la disco music, per il venerdì [illegible] la domenica, che [illegible] liscio, riservandogli il sabato sera. Anche qui [illegible] dal vivo: sabato sarà [illegible] volta degli «Euro folk». [c. f. c.]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 11 Ottobre 1990

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

DUE DENUNCE A CANALE

Balon, scommesse clandestine

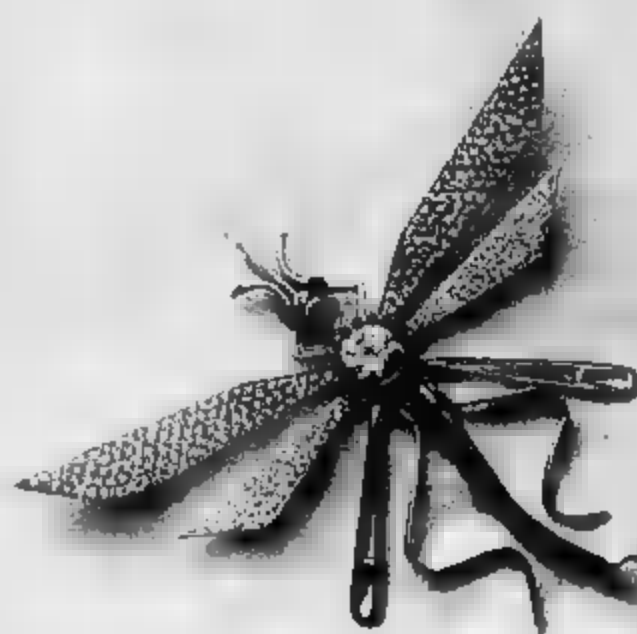
I carabinieri hanno bloccato il gioco clandestino durante l'incontro di pallone elastico di domenica a Canale nello sferisterio del campione d'Italia Ricky Aicardi. A PAGINA 6

ARRESTATO UN MECCANICO

Dopo un'accesa discussione, meccanico di 60 anni pensione Giuseppe Allochis, abitante nella frazione San Lorenzo Peveragno, ha sparato alcuni colpi intimidatori (in aria) contro il figlio Lorenzo, 35 anni, impiegato, poi i carabinieri che cercavano fermarlo. L'episodio, che avrebbe potuto conseguenze più gravi, accaduto martedì sera nella casa della famiglia Allochis. Il meccanico è venuto diverbio (non si sa per quali motivi) con il figlio. Quest'ultimo ha allora deciso di andare dai carabinieri. Mentre usciva di padre ha esploso un colpo di fucile in aria. Al rientro Lorenzo Allochis ha cercato di calmare genitore, ma non c'è riuscito. Il meccanico ha imbracciato un altro fucile caricato a pallettoni e ha sparato senza colpire nessuno. Mentre il figlio si è nascosto dietro un muretto, i militari, appostati vicino all'«Alfetta», hanno invitato l'uomo a gettare il fucile terra. Prima di arrendersi Giuseppe Allochis ha esploso un colpo in aria. L'uomo è poi stato bloccato e arrestato con l'accusa di resistenza aggravata a pubblico ufficiale. SERVIZIO A PAGINA 4

CONCORSO MUSICALE «VIOTTI»

Forse quest'anno Vercelli non potrà avere una stagione lirica, per questo il mondo del bel canto diserterà la città. Domani sera, nell'ambito del Concorso internazionale di musica «Viotti», al Ridotto Teatro Civico, verrà presentata una monografia su Beniamino Gigli, frutto del lavoro di paio d'anni del professor Giuseppe Pugliese, direttore artistico dell'organizzazione del concorso, (la Società del Quartetto) di alcuni suoi collaboratori. La figura grande cantante di Recanati verrà rievocata dallo stesso Pugliese e dal critico musicale Giorgio Gualerzi, mentre a portare la sua testimonianza sarà presente il baritono Sesto Bruscantini. Beniamino Gigli viene commemorato Vercelli nel centenario della sua nascita e la serata si aggiunge ad altre cui sono stati ricordati Mario del Monaco, Maria Callas e Tito Schipa. Intanto la 41ª edizione del «Viotti» è entrata nel vivo della sua fase d'inizio con le melodie di Wolfgang Amadeus Mozart che aleggiano tra i palchi e i velluti del Teatro Civico. La sezione che ha aperto il concorso è quella di canto. SERVIZIO A PAGINA 4

A VALENZA

Trenta gioielli per la vita

Disegnati da firme eccellenti e realizzati da orafi valenzani saranno esposti prima Valenza e poi a Roma dove il 26 messi all'asta. Il ricavato andrà all'Associazione sclerosi multipla presieduta da Rita Levi Montalcini, promotrice dell'iniziativa di un «pezzo». Tra i collaboratori Andreotti, Spadolini, Gassman e la Vitti (nella foto il suo gioiello). Simonetta Conti A PAGINA 8

Sciovie del Puriac

Argentera rischia il fallimento

Se non saranno resi disponibili, o almeno garantiti i soldi per riaprire gli impianti prima nevicata, società andrà incontro al «crack». Una riunione si tiene oggi a Cuneo.

Festa anche in chiesa

Nonnina di Bra oggi compie cent'anni

L'anziana è in buona salute continua a partecipare alla vita domestica. Sarà festeggiata oggi nella di via Palestro domenica nella chiesa di San Giovanni.

Vittima una baby sitter di 23 anni che abitava La Morra

Scontro, ragazza muore

L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale Alba-Gallo dopo il bivio di Cantina Roddi. Illeso il conducente dell'altra auto

ALBA. Mortale incidente stradale ieri pomeriggio sulla strada provinciale Alba-Gallo Grin-. Ha perso la vita Franca Capra, 23 anni, abitante a La Morra, frazione Santa Maria Tetti 57.

La giovane, alla guida della sua «Fiat 126» stava viaggiando da Alba verso Gallo, quando po- dopo il bivio di Cantina Roddi in un tratto rettilineo, per cause che non sono ancora state accertate, si è scontrata frontalmente con una «Peugeot GT», condotta da Bruno Gallizio, 60 anni, nato a Torino residente a Narzole, in via Colombo 4.

Comunque, in base a una prima, sommaria ricostruzione della disgrazia fatta dagli inquirenti, la «Peugeot» proveniente da Gallo e diretta verso Alba, sarebbe sbandata leggermente urtando l'auto sulla quale era a bordo la ragazza.

La «126», dopo essersi capovolta è stata sbalzata fuori dalla carreggiata ed è finita in un fosso.

Poiché sulla strada traffico è particolarmente intenso, sono stati numerosi gli automobilisti testimoni del gravissimo incidente. E' subito stato dato l'allarme. Dopo pochi minuti sono arrivati un'ambulanza i carabinieri del capoluogo delle Langhe.

Ai soccorritori le condizioni della giovane sono apparse disperate. Estratta dalle lamiere contorte della vettura Franca Capra stata trasportata al pronto dell'ospedale di San Lazzaro Alba.

Ma la corsa a sirene spiegate dell'ambulanza non servita a nulla. La ragazza è durante il tragitto per un gravissimo trauma cranico e altre ferite lesioni.

Bruno Gallizio invece rima- illeso; è in stato di choc, sconvolto per il dramma che ha colpito i familiari della giovane di La Morra.

Franca Capra era nata ad Alba e apparteneva a una famiglia molto conosciuta e stimata di La Morra.

Lascia padre Giovanni, 55 anni, agricoltore, la mamma Giovanna e due sorelle: Rosanna (sposata a La Morra vive nella frazione Annunziata è maestra d'asilo a Bra) Carla di 25 anni.

Franca che frequentato le scuole medie, lavorava come baby sitter e aiutava anche i genitori nella conduzione di un'avviata azienda vitivinicola.

La giovane rimasta coinvolta nell'incidente quando stava rientrando a casa. Ora tra i suoi familiari c'è grande disperazione.

«Si è aperta ferita - ricordano alcuni vicini - che sarà ben difficile rimarginare presto».

Giuseppina Fiori A PAGINA 3

Franca Capra

A Savigliano con i gas di scarico dell'auto

Giovane si uccide

Era operaio specializzato alla «Ferroviaria», 25 anni Aveva già tentato in passato di togliersi la vita

SAVIGLIANO. sono svolti ieri mattina nella chiesa S. Maria della Pieve i funerali di Alessandro Abrate, il giovane 25 anni morto domenica in seguito all'intossicazione dai di co respirati nell'abitacolo della sua auto nel tentativo suicidarsi.

Alessandro viveva con il Martino la Amalia in campagna, nella frazione Apparizione: il fratello maggiore Gian Piero è vigile urbano al comune di Savigliano.

Il giovane lavorava come operaio specializzato alla «Ferroviaria», dopo aver conseguito diploma di maturità tecnica; spesso veniva mandato in trasferta e recentemente era stato per un periodo di tempo Bolo-.

Da anni soffriva una grave forma depressione e esaurimento nervoso: per di guarire si era anche fatto ricoverare in una clinica specializzata Bra periodicamente si sottoponeva trattamenti antidepressivi.

Ma la tragica catena di suicidi di giovani deve aver risvegliato in lui il desiderio porre fine alla vita, come aveva già altre volte: infatti nella mattinata di martedì 11 settembre era stato salvato a Marene dal fatto che il motore della sua macchina, dopo che aveva collegato un tubo di gomma all'abitacolo, si era spento era riuscito ad espellere una quantità di gas di scarico sufficiente provocargli la morte.

Quella volta se l'era cavata in pochi giorni, dopo essere stato ricoverato all'ospedale S.S. Annunziata di Savigliano.

Alessandro ha ritentato una settimana più tardi; nella di martedì settembre ha parcheggiato la sua Ritmo in una stradina che dalla frazione S.Lorenzo di Fossano conduce verso i campi; anche stavolta ha collegato tubo allo scappamento della vettura ha avviato il motore. Qualcosa non di nuovo funzionato, il tubo si è staccato, il gas che ha comunque invaso l'abitacolo gli ha fatto perdere conoscenza e, pur uccidendolo, ne ha provocato l'entrata in

E' stato il postino a scorgere macchina il dopo, insospettito dal fatto che la Ritmo parcheggiata in quel punto fin dalla sera prima; aperta la portiera, si di fronte giovane privo di conoscenza. E' stata chiamata un'ambulanza che ha condotto Alessandro all'ospedale S.S. Annunziata, dove è stato ricoverato nel reparto di rianimazione: la agonia durata per dieci giorni; morto domenica delle lesioni che l'ossido di carbonio aveva provocato cervello. I funerali si sono svolti ieri in quanto si è atteso l'esito dell'autopsia. (r. s.)

Torino-Savona, l'autostrada che deve essere raddoppiata per evitare altre sciagure

TORINO-Savona»: nata per servire seimila auto al giorno ne ha dovute sopportare anche trentamila. Ultimata negli Anni Sessanta, è presto invecchiata con tante rughe.

Altissimo il numero di vittime, che si a centinaia. La quotidiana ha ospitato questi «ultimi viaggi» sulle tre corsie che attraversano le province di Torino, Cuneo e Savona. E ha dato spazio a promesse, speranze, timori, paure. Le notizie sui lavori che finalmente incominciano. Quelle sui soldi che non bastano ancora.

La provincia «granda» racconta il suo isolamento. Anche verso Asti i cuneesi guidano per forza ai 50 all'ora, su vie di comunicazione antiquate, e ora la nuova superstrada, ancor prima di nascere, sembra già alle prese con pochi denari, che significa altri rinvii.

Per contributo alla chiarezza «La Stampa» organizza domani, nel salone d'onore del municipio di Cuneo (ore 18) l'incontro sul tema «Torino-Savona: quando un'autostrada fa cronaca». Con i giornalisti dell'Editrice ci saranno politici, amministratori, esponenti delle forze sociali, rappresentanti delle associazioni economiche e di categoria e della Società autostradale che cura il raddoppio. Un'opera indispensabile per evitare altre sciagure.

Nascono a Saluzzo i mobili del futuro

Le imprese artigiane sono in fase di rinnovamento

COME sta l'artigianato saluzzese? Non bene quanto nel resto della «Granda». La valutazione emerge dal raffronto dei dati raccolti dall'Associazione Artigiani sull'intera provincia con quelli inerenti l'area di Saluzzo. Ad [illegible] incremento nel [illegible] del numero delle aziende nel loro complesso (18.553 alla fine dell'anno, appena al di sotto del record del 1982; 18.841 unità) non ha corrisposto un'uguale stabilità nel settore che maggiormente interessa l'economia saluzzese.

Qui le aziende artigianali, per la maggior parte operanti nel settore della produzione di mobili artistici, conoscono da tempo [illegible] inversione di tendenza. Negli ultimi otto anni le imprese [illegible] settore legno sono diminuite del 21,6 per cento e nel Comune sono passate da 123 a 93: un calo notevole [illegible] in netta antitesi rispetto all'aumento registrato a livello nazionale e provinciale.

Su questo fenomeno si sono interrogati operatori economici [illegible] [illegible]rti del settore intervenuti al convegno «L'Artigianato artistico negli Anni Novanta», promosso dalla Sala d'Arte «Amleto Bertoni» durante l'edizione della Mostra appena conclusa, con il patrocinio del mi[illegible] del Lavoro.

Ernesto Testa, presidente dell'Associazione zonale, ha esposto nella [illegible] relazione alcuni dati statistici. «Sono indicatori pesanti - ha detto - che fanno riflettere [illegible] investono molteplici aspetti, confermando la situazione grave e preoccupante del nostro settore, molto diversa dalla tendenza che si verifica negli altri comparti artigiani, specialmente [illegible] quelli delle nuove tecnologie».

Le aziende che operano nel Saluzzese sono per la maggior parte a carattere familiare, impiegano pochi lavoranti e rientrano solo in minima percentuale nella tipologia delle aziende artigianali sulla quale vengono effettuate le indagini dell'Istat.

Ciò comporta che prima di affrontare la definizione delle strategie d'intervento [illegible] indispensabile conoscere bene i problemi.

Difficoltà a confrontarsi positivamente [illegible] le mutate esigenze del mercato, un'immagine che [illegible] corrisponde più alla realtà dell'artigianato saluzzese, la scarsità di nuove leve fra i giovani sono soltanto alcuni degli aspetti che, nel [illegible] del convegno, sono venuti alla luce.

Per la piccola azienda, per la bottega, sostenere la concorrenza dell'industria [illegible] diventato in questi [illegible] sempre più difficile. I gusti degli acquirenti, mutati anche in relazione alla diversa struttura delle abitazioni, che impone una razionalizzazione degli spazi e quindi degli arredi, hanno costretto l'artigiano [illegible] rivedere i propri cliché.

«I [illegible] si stanno adeguando, per altri c'è [illegible]ra molta strada da fare - spiega Testa -, [illegible] nel complesso credo che tutti sentano un'esigenza di rinnovamento. Ciò di cui ha bisogno [illegible] nostro artigianato [illegible] di avere chiare [illegible] direttrici [illegible] cui operare, anche [illegible] vista della scadenza comunitaria del '93».

E' stata messa in evidenza anche la [illegible] di una ricerca della qualità come peculiarità della lavorazione artistica del mobile rispetto [illegible] quello di serie. La protezione del «marchio», espressione privilegiata del sapere artigianale, dovrà rendere sempre più riconoscibile [illegible] garantito il prodotto delle botteghe artigiane di Saluzzo.

Giuseppe Grosso

Interno di bottega: un [illegible] mobiliere saluzzese [illegible] un intaglio (TEL)

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre un profondo promontorio di [illegible] pressione, stendendosi dal canale della Manica sino alla Penisola ellenica, favorisce l'afflusso [illegible] correnti fresche [illegible] Nord e di ampie schiarite sulle regioni orientali, sul Mediterraneo settentrionale [illegible] ancora [illegible] vita una cellula ciclonica di aria relativamente instabile che determina condizioni moderatamente perturbate sul Golfo ligure, sul Tirreno e sulla Sardegna, con nuvolosità stratificata.

[illegible] Sereno e poco nuvoloso su Piemonte e Valle d'Aosta, salvo nuvolosità isolata sui rilievi alpini e prealpini. Nuvolosità più marcata sul[illegible] Liguria e Appennino ligure e tosco-emiliano, [illegible] possibili piovaschi. Probabili foschie dense e banchi di neb[illegible] sulla pianura, fondovalle e lungo i corsi d'acqua, [illegible] notte.

TEMPERATURE. Generalmente stazionarie.

LE [illegible] CUNEO
Massima: 16; minima: 10; media: [illegible]

UN ANNO FA
Massima 14; minima 7,5; media 9.

E QUELLE [illegible] PIEMONTE

Torino [illegible]	Novara [illegible]
Alessandria [illegible]	Aosta 19
Asti 15	Vercelli 14

Il **Sole** sorge alle 6,39 e tramonta [illegible] 17,52. La **Luna** si leva alle 23,42 e cala (il giorno successivo) [illegible].

[illegible] AL [illegible]

Cuneo [illegible] teniamola pulita

Il cane è l'amico dell'uomo, ma quando l'uomo è [illegible] incivile maleducato che colpa ne ha il cane [illegible] gli è toccato un così spiacevole amico?

I marciapiedi, i viali, i giardini, anche quelli nuovi di corso Dante a Cuneo, sono lordati dagli escrementi dei [illegible]. Non è certo colpa loro, ma dei padroni che non li sorvegliano [illegible] la[illegible] sporcare ovunque si tro[illegible]. Non sarebbe giusto che [illegible] Comune prendesse provvedimenti [illegible] con giuste disposizioni e alte multe facesse rispettare quelle che sono le regole per un vivere civile?

Cuneo è una bella città, [illegible] è sporca e mal tenuta. Non basta fare nuovi giardini (corso Dante o corso Santarosa) [illegible] Cuneo [illegible] quando ci sono i pavimenti dei portici che [illegible] [illegible] possono più.

Non sarebbe bene intensificare l'attività dei vigili urbani - armati di un taccuino e una penna - per scoraggiare chi va in bici sotto i portici, chi rompe i timpani con i motorini? Perché anche qui, come a Londra e in altre città d'Oltralpe, [illegible] si istituisce [illegible] vigile di quartiere? La città è piccola e non sarebbe certo difficile tenerla sotto controllo.

Non sono un cuneese però a Cuneo vivo da anni e la città mi piace perché è a [illegible] d'uomo. L'uomo deve saperla mantenere così.

Enrico Masoero, Cuneo

Serafina, giovane infermiera [illegible]

Serafina ha un po' più di vent'anni, è di razza Bantù, proviene dal Kenya dove faceva l'infermiera in [illegible] missione cattolica. In un Paese che ha bisogno di tutto si fa tutto, [illegible]che se manca alla gente la scuola adeguata per i vari mestieri.

Un bel giorno - proprio come nelle favole - capitarono laggiù due nostri concittadini. Ebbero così modo di conoscere Serafina e padre Giuseppe che [illegible] missione [illegible] anima e corpo. Appresero del desiderio di questa ragazza di frequentare i tre anni regolamentari in una scuola in Italia, per diventare una vera infermiera e svolgere poi quel lavoro tra i suoi «Luo», la tribù [illegible] appartiene Serafina.

Al ritorno si attivarono per rendere fattibile la cosa. Ora Serafina è in Italia e partecipa [illegible] tante altre ragazze alle lezioni [illegible] una scuola per infermiere. [illegible] c'era [illegible] problema della nostra lingua. Perciò [illegible]rafina è venuta nel nostro Paese alcuni [illegible] prima dell'inizio della scuola e ha cominciato a prendere confidenza con la nostra lingua. L'estate l'ha trascorsa a Casteldelfino in Valle Vara[illegible] [illegible] lì si è fatta tanti amici. Don Roberto, [illegible] parroco del paese, ha voluto che cantasse in chiesa. Non che si sia capito molto delle parole swahili, lingua ufficiale del Kenya, ma tutti hanno molto apprezzato la bellezza di questi canti, che venivano dal [illegible]. Qualcuno si è anche commosso.

Non sono certo mancate le difficoltà, specialmente quelle economiche. Pur essendo le [illegible] che gestiscono la scuola a provvedere al vitto, all'alloggio e all'insegnamento, restano i problemi burocratici, sanitari, l'accoglienza e l'ospitalità nei periodi in cui è chiusa la scuola.

Serafina ritornerà fra la sua gente, [illegible] con qualche probabilità [illegible] meno di formarsi una famiglia. Dalle sue parti, infatti, l'età maritabile per [illegible] ragazze [illegible] dai 12 ai 20 anni e i tre anni in più per la scuola non le saranno di certo stati di aiuto. Lei però si dedicherà ai suoi malati che non volevano lasciarla partire perché temevano di perderla.

Forse Serafina tornerà [illegible] Casteldelfino, magari già quest'inverno, per le vacanze di Natale. Vuole rivedere i [illegible] amici di cui parla [illegible] tanta simpatia e nostalgia.

Giuseppe Torazza, Genova

I lavori per [illegible] Torino-Savona

In questa immagine dell'inizio degli Anni Sessanta (tratta dall'Archivio storico La Stampa) i lavori di costruzione del tratto Carmagnola-Fossano dell'autostrada Torino-Savona che richiese la realizzazione del grande viadotto di Marene

[illegible] CIVILE

MONDOVI'
8 ottobre 1990

NATI. Somà Luca (Villanova Mondovì); Ceravolo Antonello (Mondovì); Fazzari Michele Junior (Mondovì); Barberis [illegible] (Mondovì); Roggero Paolo (Mondovì); Muci Elia (Mondovì).

MORTI. Garelli Catterina, 79 anni (Savona), vedova Ferrero, pensionata; Vignolo Angelo Giuseppe, 76 [illegible] (Mondovì), pensionato; Gandini Angela, 81 anni (Mondovì), pensionata; Gasco Giovanni, 65 anni (Mondovì), coltivatore diretto; Rossi Remo, 60 [illegible] (Mondovì), pensionato; Aimo Vincenzo, 66 anni (Mondovì), pensionato; Vinai Bartolomeo, 72 anni (Frabosa Soprana), pensionato.

[illegible] Claudio Bessone (residente [illegible] Mondovì), operaio, con Beccaria [illegible] Angela (residente a Mondovì), casalinga.

CEVA
[illegible] ottobre 1990

NATI. Erica Scarrone (Cairo Montenotte); Michael Bove (Ceva).

MORTI. Gillino Maddalena (Ormea), [illegible] anni, pensionata; Bagnasco Andrea (Cerretto Langhe), 58 anni, agricoltore; Baracco Giorgio (Garessio), 64 anni, pensionato.

[illegible] Franco Pier Andrea, [illegible] anni (Ceva), agente [illegible] commercio [illegible] Franco Paola, [illegible] [illegible] (Ceva), impiegata.

CUNEO
8 ottobre 1990

[illegible] Barale Martina; Rocchia [illegible]; Grimaldi Andrea; Luciano Luca; Mandrile Michela; Fuso Ilaria; Cavallo Maurizio; Cabras Debora; Biancardi Melania; Cerutti Emma; Almar Andrea; Colombaro Ivan; Lovera Marta; Curetti Alberto; Franco Elisa; Cavallera Giulia; Verro Luca; Meinero Matteo; Olivero Ilaria; Barale Valentina; Grosso Fabio; Fantino Arianna; Mosca Roberto.

IN [illegible]

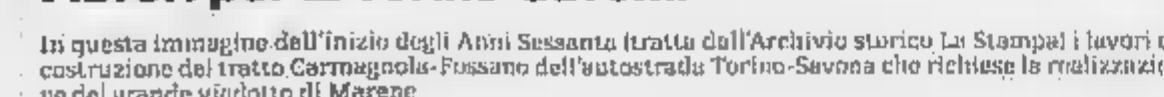
[illegible]

[illegible] 120 [illegible] per le fognature

La Regione ha approvato il progetto di costruzione della [illegible] fognaria [illegible] Grinzane Cavour. La spesa prevista per la realizzazione dell'opera, particolarmente attesa, è di 122 milioni di lire.

MORETTA

Nuove nomine del Consiglio

Il Consiglio comunale ha nominato i rappresentanti nella commissione per l'agricoltura e le foreste: il sindaco Giovanni Groppo e i consiglieri Luca Isaia per la maggioranza e Franco Bertea per la minoranza. Due altri membri saranno scelti fra i sindacalisti agricoli ed [illegible] fra i rappresentanti dei dipendenti.

Disperazione per la morte della ragazza di 23 anni che faceva parte del gruppo scout e aiutava in parrocchia

Alba e La Morra sono in lutto

La giovane ha perso la vita su una strada provinciale diventata tristemente nota per i numerosi incidenti

Sull'Alba-Gallo Grinzane. Un benzinaio indica il luogo dell'incidente; a destra, l'auto completamente distrutta (NUVO RUBALDO)

ALBA. Il tragico incidente di ieri, l'ennesimo sulla pericolosa strada provinciale Alba-Gallo Grinzane, ha suscitato molta impressione nell'Albese. Franca Capra [illegible] conosciuta non solo a La Morra dove viveva con la famiglia, ma anche in città dove aveva molti amici.

Frequentava assiduamente la parrocchia del Duomo [illegible] Alba dove faceva parte del Gruppo Scout. Partecipava alle numerose attività sia locali che in occasione delle «uscite». Solo venerdì [illegible] durante una riunione dei vari gruppi [illegible] stata nominata capo dei lupetti.

Il parroco del duomo, don Valentino Vaccaneo, dice: «Era una ragazza semplice, ma molto disponibile, paziente [illegible] i ragazzi. Una grave perdita per la nostra comunità».

Alla notizia dell'incidente, gli scouts [illegible] riversati in massa alla camera mortuaria dell'ospedale San Lazzaro e l'hanno vegliata a lungo. Tra i presenti, molti volti commossi. Ieri [illegible] hanno recitato tutti insieme il [illegible] alla camera mortuaria, altrettanto faranno questa [illegible]

Franca Capra, che aveva frequentato le medie ed aveva fatto un corso di dattilografia, veniva sovente ad Alba d[illegible] lavorava [illegible] baby-sitter presso una famiglia. Percorreva praticamente tutti i giorni la strada in cui ieri ha perso la vita.

Anche a La Morra non [illegible] risparmiava. Era impegnata in parrocchia e faceva lezione di catechismo ai bambini. A casa dava [illegible] mano nel lavoro all'azienda vitivinicola del padre. Compaesani e conoscenti la ricordano come una ragazza molto attiva e piena di vita.

La disgrazia solleva ancora una volta il problema della pericolosità della stretta e tortuosa strada provinciale che da Alba conduce a Gallo Grinzane lungo la quale si sono già verificate decine [illegible] gravi incidenti.

Una arteria di dimensione ridotta, con traffico intenso, percorsa da mezzi pesanti, autocarri, autocisterne dirette alla zona vitinicola del barolo e alle numerose industrie della zona di Gallo. [illegible] frequentata anche molto da mezzi agricoli, ciclisti e pedoni data la vicinanza del centro abitato di case, ville [illegible] cascinali che si affacciano lungo il percorso. Un traffico eterogeneo ed intenso che provoca q[illegible] settimanalmente incidenti più o meno gravi.

Il consigliere provinciale Mario Frecchia ha presentato recentemente una interpellanza per chiedere che fossero presi dei provvedimenti per [illegible] tratto San Cassiano-Cantina Roddi.

Dice Frecchia: «In quel tratto [illegible] stato posto il limite di velocità ed istituto il divieto di sorpasso che in precedenza [illegible] esistevano».

La situazione dovrebbe migliorare con l'entrata in funzione, prevista entro breve, della variante di Gallo Grinzane che permetterà agli automobilisti che percorrono la superstrada Asti-Alba-Cantine Roddi di proseguire fino alla Cantina terre del Barolo di Castiglione Falletto. Potranno [illegible] evitare il centro abitato [illegible] Gallo Grinzane, molto caotico, abbreviando [illegible] i tempi [illegible] percorrenza. Con l'apertura della variante di Gallo, gli automobilisti diretti verso La Morra, Novello, Barolo, Monforte, Castiglion Falletto, Serralunga e tutto il Doglianese saranno invogliati a percorrere la nuova strada Alba-Roddi, già aperta da alcuni anni, ma che molti attualmente evitano dovendo comunque rientrare sulla vecchia provinciale per l'attraversamento di Gallo.

La variante gallese per la verità [illegible] pronta da anni, ma i lavori di ultimazione [illegible] asfaltatura [illegible] rimasti fermi per molto tempo. Ultimamente [illegible] ripresi con la bitumatura [illegible] altre opere e si spera che venga aperta al più presto.

La provinciale Alba-Gallo, insieme con la statale Alba-Asti è una delle strade più pericolose dell'Albese. Anche la statale 231 Asti-Cuneo, percorsa da molti mezzi pesanti, [illegible] snoda in mezzo ai centri abitati di Vaccheria di Alba e Guarene, Baraccone di Castagnito, S. Antonio e Cornale [illegible] Magliano Alfieri, Canove di Govone. Una [illegible] [illegible] frazioni che hanno avuto un notevole sviluppo urbanistico proprio lungo la statale. Anche qui gli incidenti non si contano e [illegible] già state avanzate petizioni da parte degli abitanti del luogo affinché [illegible] presi dei provvedimenti.

Giuseppina Fiori

Ieri mattina [illegible] folla commossa ha partecipato ai funerali dell'operaio specializzato di 25 anni che ha deciso di togliersi la vita

Suicida con i gas di scarico a Savigliano

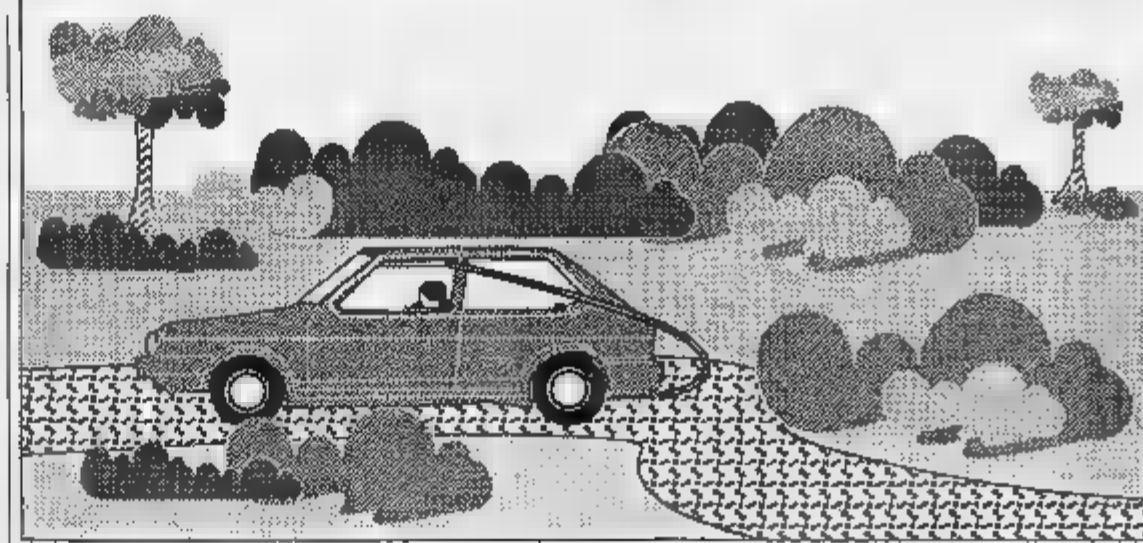
Da tempo soffriva di un grave esaurimento nervoso ma sul lavoro alla «Ferroviaria» riusciva sempre a dare il massimo di sé
Aiutava anche il padre nell'azienda agricola ed era appassionato di allevamento. La città s'interroga sulla triste vicenda

Strada Apparizione. Un'immagine della zona in [illegible] abitava il giovane (TEL)

SAVIGLIANO. Incredulità, sgomento e tanta tristezza in città quando si è sparsa la voce che un giovane di venticinque anni aveva scelto di farla finita con la vita usando il gas di scarico dell'auto.

«Cosa può spingere un ragazzo a cercare la morte?» [illegible] la domanda ricorrente, alla quale [illegible] difficile dare una risposta.

Anche [illegible] Savigliano ci [illegible] giovani che preferiscono rinunciare alla vita: Alessandro Abrate soffriva da tempo [illegible] causa di un forte esaurimento nervoso e [illegible] già tentato altre volte di farla finita. Le cure [illegible] bastavano a restituirgli la gioia [illegible] vivere, così come, evidentemente, per lui non costituiva una sufficiente motivazione un lavoro impegnativo e pieno di responsabilità, nel quale se la cavava molto bene: spesso veniva inviato in trasferta, proprio grazie alla sua capacità ed abilità, e sul lavoro alla «Ferroviaria» di Savigliano non tradiva in alcun modo la sua situazione psicologica così debole.

Quando tornava a casa, aiutava spesso il padre nell'attività dell'azienda agricola: era appassionato di allevamento.

Ora [illegible] c'è più: ha scelto la morte «dolce», quella che [illegible] procura dolore, quella senza spargimento [illegible] sangue; [illegible] talmente deciso che nonostante un primo insuccesso ci ha riprovato. Probabilmente [illegible] una delle sue [illegible] depressive si è ricordato dei tre giovani di Prato allo Stelvio e di tanti altri [illegible] ha seguito il loro tragico esempio.

Proprio il gesto dei tre altoatesini, stanchi di una vita che [illegible] riservava loro più alcuna speranza, ha innescato una serie impressionante di suicidi: tra [illegible] vittime, la maggior parte sono ragazzi giovani, ventenni o poco più.

Ma nel caso di Alessandro le motivazioni sono con ogni probabilità diverse: la depressione che non gli lasciava che poche tregue ha avuto il sopravvento.

E' stato [illegible] primo ragazzo del[illegible] provincia di Cuneo che [illegible] è dato la morte con il gas di scarico della sua auto: almeno [illegible] quando si è innescata la tragica serie che ha gettato nella disperazione famiglie ed amici delle povere vittime.

Così [illegible] una volta nel giro di pochi giorni Savigliano ha pianto un'altra giovane vita stroncata troppo presto: ad una settimana esatta dai funerali di Lilly Galvagno, l'impiegata di 21 anni morta nella notte fra sabato 29 e domenica [illegible] settembre in un incidente stradale alle porte di Carignano nell'auto sulla quale viaggiava con tre amiche, [illegible] folla commossa si è stretta intorno alla famiglia Abrate per manifestarle tutta la solidarietà [illegible] il cordoglio per questo tragico momento. «Alessandro non è più con noi - ha detto un amico - ma lo ricorderemo per sempre e rispetteremo la sua memoria».

Rimane l'interrogativo al quale nessuno è in grado di dare una risposta esauriente: perchè voler morire a venticinque anni? Perchè dire basta alla vita, perdendo tutte le speranze? [r. s.]

Due persone volevano vendere 55 stecche al tabaccaio di Moretta

Offrono sigarette rubate

Uno è condannato, l'altro ottiene l'amnistia

SALUZZO. Ingenui e anche sfortunati Francesco Di Maio, 44 anni, abitante a Villafranca Piemonte e Giulio Fattibene, 42 anni, di Moretta: dopo [illegible] ricevuto da due giovani rimasti sconosciuti 55 stecche [illegible] sigarette rubate [illegible] Paesana sono andati [illegible] offrirle al tabaccaio di Moretta Aldo Grosso. Scoperti e denunciati per concorso in ricettazione sono stati processati davanti al pretore Valerio dell'Anna: [illegible] primo, difeso dall'avvocato Domenico Anfossi, [illegible] stato condannato a 10 [illegible] 10 giorni di reclusione e [illegible] mila lire di multa con i benefici di legge; il secondo, difeso dall'avvocato Maurizio Bonatesta, ha ottenuto l'amnistia.

I fatti risalgono al marzo 1988. Il 21 [illegible] quel mese Giulio Fattibene si era rivolto al tabaccaio Aldo Grosso di Moretta offrendogli a prezzo decisamente allettante rispetto alle quotazioni del monopolio l'ingente quantitativo di sigarette. Il negoziante, insospettito dal singolare contratto, perchè le sigarette i tabaccai possono solo acquistarle all'apposito magazzino del monopolio, [illegible] informato i carabinieri della locale stazione che avevano teso la trappola nella quale era finito l'incauto venditore.

Quasi subito veniva anche identificato e denunciato Francesco Di Maio. Il reato di ricettazione, che il codice punisce severamente, era stato contestato ad entrambi, il Di Maio come mandante della contrattazione illecita, [illegible] Fattibene come [illegible] esecutore. Le sigarette erano state sottratte il 17 marzo 1988 al tabaccaio Gianclaudio Bovo, di Paesana, che aveva sporto denuncia ai carabinieri.

Il processo si è svolto nell'aula [illegible] della pretura. La pubblica [illegible] era stata affidata a Antonio Calamaro, ispettore capo della polizia di Stato, per incarico del procuratore della Repubblica Giovanni Bracco, in quanto i due magistrati incaricati della funzione [illegible] pm [illegible] entrambi «impegnati per altri affari di giustizia».

Giulio Fattibene ha chiesto che il dibattimento seguisse il rito ordinario e la causa nei suoi confronti si è conclusa per prima con la concessione del beneficio dell'amnistia. Per Francesco [illegible] Maio l'avvocato Anfossi ha chiesto invece il giudizio abbreviato che prevede la riduzione di un terzo della pena in caso di condanna.

Il dibattimento si è quindi svolto in camera di consiglio dopo l'allontanamento dall'aula del pubblico. Evidentemente [illegible] magistrato si è convinto della colpevolezza dell'imputato e lo ha condannato [illegible] 10 [illegible] a 10 giorni, due mesi in più rispetto alla richiesta del pm Antonio Calamaro. La pena è stata però sospesa. [g. d. m.]

Sono stati trasferiti dall'albergo Molino dove erano ospiti a quello «Del Viale»

Gli albanesi da Pradleves [illegible] Dronero

Adesso hanno ottenuto il permesso di soggiorno in Italia

DRONERO. I profughi albanesi dal 19 settembre ospiti dell'albergo Molino di Pradleves da [illegible] [illegible] trasferiti [illegible] Dronero nell'albergo Del Viale, appena ristrutturato. In mattinata tutti riceveranno il permesso di lavoro.

[illegible] [illegible] risolto intanto anche il problema del riconoscimento dello stato [illegible] profughi: gli esuli hanno ottenuto l'altro ieri il permesso di soggiorno, e quindi sono legalmente autorizzati [illegible] risiedere in Italia. La comitiva si [illegible] però assottigliata in quanto cinque dei ventiquattro albanesi arrivati a Pradleves hanno trovato nel frattempo un'occupazione e hanno quindi lasciato gli [illegible] con i quali erano fuggiti alla fine [illegible] giugno dall'Albania.

Spiega il dottor Bruno Di Clarafond, della prefettura: «Non sappiamo ancora fino [illegible] quando durerà la permanenza nell'albergo dronerese, comunque per un periodo limitato, forse qualche settimana. Nel frattempo speriamo che i profughi riescano a trovare tutti un lavoro accettando le offerte che stanno arrivando».

A Pradleves sono in molti ad avere accolto [illegible] rammarico la notizia della partenza degli albanesi con i quali soprattutto i giovani del paese avevano stretto amicizia. Comunque tutti sapevano che la permanenza nella località dell'Alta Valle Grana scadeva il 12 ottobre, perchè dal giorno successivo l'albergo Molino era stato prenotato da tempo da una comitiva di anziani torinesi.

Le spese per [illegible] soggiorno in albergo dei profughi albanesi saranno coperte con i fondi del ministro per la Protezione Civile che dall'arrivo in Piemonte, a metà agosto, fino al 15 settembre li verserà alla Regione; dal 16 settembre sarà invece la [illegible]refettura di Cuneo a provvedere sempre [illegible] [illegible] denaro messo a disposizione dal ministero.

A Pradleves la pensione completa costava 30 mila lire al giorno; a Dronero ci sarà invece un piccolo aumento in quanto l'albergo Del Viale offre [illegible]iù servizi in camera, compresa la televisione. E' evidente che gli uffici pubblici hanno motivo di accellerare l'inserimento dei giovani albanesi nel mondo del lavoro, in quanto il costo giornaliero degli ospiti è tutt'altro che marginale. Anche la Caritas [illegible] [illegible] una propria assistente volontaria [illegible] sta attivamente interessando per risolvere i problemi occupazionali degli albanesi.

Se il problema del lavoro in qualche modo si avvia a soluzione, più difficile rimane invece la ricerca di abitazioni per i profughi, sia per il costo d[illegible] affitti, sia per la scarsa disponibilità di alloggi sul mercato. A causa della difficoltà della lingua (sono pochi che riescono a esprimersi in italiano), si [illegible] verificati alcuni episodi di incomprensione, soprattutto nell'offerta di posti [illegible] lavoro, che gradualmente si [illegible] però di superare. E' stato infatti spiegato agli esuli albanesi che non è certo per cattiva volontà di nessuno se il datore [illegible] lavoro vuole cautelarsi con un periodo di prova, del resto previsto an[illegible] per gli italiani.

Comunque da questa vicenda umana e drammatica emerge e va sottolineata la generosa solidarietà della «Granda», che ha accolto fraternamente, [illegible] tutti i livelli, i profughi albanesi. Prefettura, questura hanno fatto del loro meglio per risolvere il problema dei permessi di soggiorno e di lavoro in tempi accettabili. La società automobilistica Benese ha dal canto suo offerto 150 biglietti [illegible] viaggio gratuiti Pradleve-Cuneo, quasi tutti già utilizzati. [r. s.]

La società degli impianti sciistici del Puriac ha un passivo di cinque miliardi e mezzo

Oggi Argentera rischia il fallimento

Riunione a Cuneo con sindaci, albergatori, commercianti, costruttori [illegible] proprietari di case. Si cercano finanziamenti per riaprire le sciovie

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel tardo pomeriggio di oggi [illegible] decide [illegible] futuro delle sciovie del Puriac di Argentera, [illegible] anche [illegible] una buona parte dell'economia della Valle Stura. Alle 18 nello studio del commercialista cu[illegible] Lino Pasquale [illegible] svolge infatti la riunione allargata a tutti coloro che in qualche modo sono interessati alla stazione sciistica: sindaci, amministratori della Comunità montana, albergatori, esercenti, e i privati che hanno costruito [illegible] sono proprietari delle seconde [illegible].

La posta in gioco è drammatica; se non saranno resi disponibili, o almeno garantiti, i soldi per riaprire gli impianti alla prima nevicata, la [illegible] del Puriac, [illegible] al concordato preventivo [illegible] giudici del tribunale, inevitabilmente è destinata a fallire [illegible] tutte le gravi [illegible] prevedibili conseguenze per l'occupazione e lo sviluppo turistico della vallata.

Dice Livio Quaranta, confermato alla presidenza della Comunità montana: «Gli enti pubblici possono per ora garantire 50, forse 70 milioni; altri 50 sono stati assicurati dai proprietari degli alloggi [illegible] un centinaio dal consorzio dei costruttori. Teoricamente i soldi per la manutenzione e per la riapertura ci [illegible] almeno per la quota minima indispensabile. Oggi verificheremo se c'è anche la volontà di far funzionare gli impianti [illegible] Argentera e salvarli dal dissesto».

Sulla carta, la soluzione positiva sembra quindi a portata di mano. In realtà la situazione sarebbe diversa, più complessa. Secondo il consorzio dei costruttori per far funzionare la stazio[illegible] [illegible] Puriac sarebbero [illegible] ri non centocinquanta milioni [illegible] almeno [illegible] miliardo in quanto oltre alla manutenzione occorre assicurare gli stipendi al personale, il pagamento delle bollette della corrente elettrica [illegible] [illegible] altre spese della gestione, compresi almeno 50 milioni di pubblicità per ridare smalto alle sciovie.

Commentano gli amministratori della Comunità montana: «Se [illegible] prima [illegible] Natale [illegible] [illegible] stazione funziona si potrà contare sugli incassi per pareggiare i conti. Nelle annate migliori [illegible] sono venduti biglietti [illegible] abbonamenti per oltre mezzo miliardo. Certo se poi non nevica a dicembre la situazione [illegible] tutta da rivedere. E' comunque [illegible] sfida che dobbiamo [illegible] in quanto l'unica alternativa possibile [illegible] il fallimento, [illegible] la chiusura già quest'inverno degli impianti».

Il discorso ritorna quindi al concordato concesso dai [illegible]gistrati con l'incarico [illegible] curatore dottor Giovanni De Marchi di trovare nel frattempo un [illegible]pratore disponibile a versare per rilevare la società [illegible] Puriac 5 miliardi e [illegible] di lire, il valore degli impianti stabilito dalla perizia tecnica che servirebbe a coprire il passivo. A quanto ri[illegible] nessuna [illegible] proposta [illegible] però finora arrivata al curatore, perché il prezzo stabilito per la vendita viene giudicato troppo alto. Non solo, [illegible] dopo due stagioni con poca neve, le stazioni di sport sono tutte in crisi e nessun imprenditore vuole rischiare.

Corre quindi voce nella Valle Stura, che la riunione odierna potrebbe però smentire, che qualcuno avrebbe interesse [illegible] far fallire [illegible] società perché successivamente all'asta pubblica potrebbe avere per poco quello che ora [illegible] oltre 5 miliardi. Un gioco, questo, pericoloso, e tutto [illegible] danno degli operatori turistici della Valle Stura [illegible] dei quindici dipendenti della società.

Conclude Livio Quaranta: «Faremo [illegible] tutto per scongiurare il fallimento, perché il disse[illegible] colpirebbe l'economia valligiana, in primo luogo gli artigiani che attendono di recuperare i crediti [illegible] i lavoratori». Ad Argen[illegible] ci [illegible] almeno duecentocinquanta alloggi da terminare o da vendere, [illegible] la proposta dei privati [illegible] autotassarsi per un milione per ciascuna abitazione (in totale sarebbero almeno cinquecento) non ha finora raccolto il risultato che si sperava.

[illegible] De [illegible]

ALTRI [illegible]

Senza neve molti debiti

Edue Magnano, presidente della sezione impianti a fune del Cuneese, dice che se a dicembre nelle vallate non cade un metro di neve, più della metà delle stazioni di sport invernali saranno costrette a chiudere, sommerse dai debiti. Spiega: «Dopo tre anni disastrosi le società della "Granda" hanno almeno 15 miliardi da restituire alle banche, capitali sui quali pagano interessi altissimi. [illegible] neanche la prossima stagione [illegible] potrà lavorare [illegible] pieno ritmo saranno guai seri per gli operatori [illegible] l'economia montana». Il geom. Magnano aggiunge che solo Provincia, Camera di Commercio e Regione hanno stanziato aiuti per le stazioni, anche se modesti e insufficienti. «Lo Stato - continua - ci ha concesso di pagare l'anno prossimo a rate i contributi previdenziali per il personale [illegible] forza [illegible] settembre a novembre '90, quando le stazioni [illegible] an[illegible] chiuse. Una presa in giro». [r. s.]

Livio Quaranta confermato presidente della Comunità montana Valle Stura (Telefoto)

[illegible]
NEL CUNEESE

PRAZZO

Tempo pieno [illegible] [illegible] speranza

Forse una schiarita dopo le polemiche sul mancato avvio del tempo pieno nella scuola elementare del centro montano. L'altro ieri, durante [illegible] trasmissione televisiva «Uno mattina», si è svolto un dibattito [illegible] Alberto Bersani, assessore della Comunità montana valle Maira, [illegible] un funzionario del ministero della Pubblica istruzione. Il funzionario ha ribadito che il ministero sta lavorando per cercare una soluzione ai problemi delle scuole di montagna «e non verrà dimenticato il tempo pieno».

CUNEO

Al vertice del pci

Il comitato federale del pci ha eletto a scrutinio segreto la nuo[illegible] segreteria provinciale [illegible] partito. Sono stati chiamati a farne parte Luigina Ambrogio di Fossano, Giorgio Ferraris di Ormea, Osvaldo Giordanino di Bra, [illegible] Pierfranco Occelli di Racconigi. Il segretario, Mario Riu, di Caramagna, era già stato eletto in luglio.

MONDOVI'

Il bilancio [illegible]

Il consiglio [illegible] amministrazione della Valeo spa, ha approvato [illegible] bilancio e la relazione sull'andamento della società [illegible] delle [illegible] controllate relativo al primo semestre 1990. I ricavi netti superano i [illegible] miliardi di lire (con un incremento del 26,2 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno); l'utile netto è di oltre 14 miliardi; [illegible] patrimonio sfiora i 147 miliardi; in investimenti tecnici sono stati spesi 19 miliardi. I dipendenti sono 2508.

FOSSANO

Nuovo segretario sezione psi

Filippo Porcelli è il nuovo segretario [illegible] sezione [illegible] psi [illegible] Savigliano; succede nell'incarico [illegible] Maria Andrea Colli-Medaglia, [illegible] assessore comunale all'Ecologia.

SALUZZO

[illegible] [illegible] studio I vincitori

[illegible] state assegnate nell'istituto professionale per il commercio «Pellico» le borse [illegible] studio intitolate a Gioachino Chiara, docente e amministratore pubblico scomparso nel [illegible] a 33 anni. L'associazione a lui intitolata ha distribuito sinora oltre 13 milioni [illegible] 36 studentesse meritevoli. Quest'anno le «borse» di [illegible] mila lire ognuna sono andate a Cinzia Girello [illegible] Verzuolo, Antonella Catronico di Barge, Sabina Ribotta di Bagnolo e Marisa Salton di Barge.

Dogliani ricorda l'eccidio nazista del novembre 1944

Morirono 14 contadini

Anche due ragazzi fra gli abitanti che furono fucilati in frazione Martina Domani [illegible] partigiani stranieri al dibattito che si terrà alla «Einaudi»

DOGLIANI. L'estate del 1944 registrò la grande offensiva [illegible] partigiani delle Langhe che si concretizzò con l'esaltante esperienza (10 ottobre-2 novembre) della libera Repubblica di Alba. A Monforte, Dogliani e in altri 17 Comuni del circondario, sempre tra l'estate e l'autunno, erano state elette giunte popolari, primo esempio [illegible] autogoverno democratico.

Era quindi inevitabile la reazione dei nazifascisti che, dopo aver rioccupato Alba, volevano ripristinare il loro controllo sul territorio. Il 12 novembre diedero inizio al massiccio rastrellamento che si protrasse sino al 26 [illegible] a cui parteciparono [illegible] 34ª divisione corazzata tedesca Brandemburg, il secondo reggimento Cacciatori degli Appennini, reparti di SS [illegible] brigate nere. [illegible] 15 ai 20 mila uomini. Contro tali forze erano schierate la prima e la seconda divisione autonoma Langhe, la 16ª, la 99ª, la 48ª Brigata Garibaldi.

Uno degli episodi più tragici avvenne nella frazione Martina di Dogliani: la mattina [illegible] 15 reparti tedeschi giunti con mezzi corazzati uccisero 14 contadini, tra i quali dei vecchi e due ragazzi quattordicenni. L'eccidio verrà ricordato con una serie di manifestazioni che si apriranno domani alle 10 a Torino a Palazzo Lascaris, dove saranno ricevute dalla Regione le delegazioni di ex partigiani stranieri che combatterono nelle Langhe; verrà poi deposta una corona alla lapide del comandante Guinet Olivier (Gimmi), morto a Torino nei giorni della Liberazione, medaglia d'oro al valor militare.

In [illegible] gli ospiti raggiungeranno Dogliani per un dibattito sul tema «La Resistenza di ieri [illegible] i fatti [illegible] oggi» che si terrà nella biblioteca Einaudi; sabato visita ai luoghi della Resistenza e [illegible]domenica mattina alle 10, verrà scoperto un cippo alla frazione Martina dedicato ai caduti del [illegible] novembre '44. Interverrà il vicepresidente nazionale dell'Anpi Alberto Cipellini. La commemorazione ufficiale sarà tenuta dal presidente [illegible] Consiglio regionale Carla Spagnuolo. [b. m.]

[illegible]
DOMENICA

Il premio «Zolfanello d'oro 1990» per ricordare il bicentenario della nascita di Domenico Ghigliano, il doglianese inventore [illegible] fiammifero a sfregamento, verrà consegnato domenica allo studioso e critico d'ar[illegible] Federico Zeri.

La manifestazione, organizzata da Comune, Pro loco e Con[illegible] Industrie fiammiferi s'inizierà alle 11 nella Biblioteca civica [illegible] [illegible] dibattito su «Evoluzione del fiammifero dalla scoperta di Domenico Ghigliano a oggi». Relatore Piero Molla, [illegible] direttore generale della Saffa. Alle 15,30 (nell'ex convento dei Carmelitani-Bottega del Dolcetto) si terrà la premiazione alla presenza della giuria formata da Giorgio Maria Lombardi, Franco Piccinelli, Enrico Salza e Marcello Staglieno. A consegnare lo «Zolfanello d'oro» [illegible] Federico Zeri [illegible] l'editore Giulio Einaudi. [s. a.]

Tre colpi di fucile in aria dopo una discussione col figlio

Arrestato a Peveragno

Meccanico di 60 anni minaccia anche i carabinieri che lo bloccano subito Nessun ferito ma tanta paura. L'uomo sarà processato oggi in pretura

PEVERAGNO. Momenti di grande paura l'altra sera nella frazione San Lorenzo di Peveragno. Dopo un'accesa discussione un [illegible] ha esploso alcuni colpi intimidatori in aria prima contro [illegible] figlio, poi contro i carabinieri. I militari sono riusciti a bloccarlo [illegible] l'hanno arre[illegible].

E' accaduto nella tarda sera[illegible] di martedì nella [illegible] del meccanico [illegible] in pensione Giu[illegible] Allochis, 60 anni, abitante a San Lorenzo, al civico 47. L'uomo (che pare sia dedito all'alcol), ha avuto un diverbio (al momento non [illegible] sa ancora per quali motivi) con il figlio Lorenzo, un impiegato [illegible] 35 anni.

Improvvisamente Lorenzo ha detto al padre: «Vado dai carabinieri». Mentre [illegible] giovane usciva di casa, Giuseppe Allochis ha imbracciato [illegible] piccolo fucile calibro 8 esplodendo un colpo in aria. Terrorizzato Lo[illegible] ha raggiunto la caserma: «Intervenite presto, mio padre è armato».

Via radio [illegible] stata avvertita una pattuglia in servizio nella zona, che si è subito diretta a San Lorenzo.

Sono anche stati allertati i carabinieri [illegible] Cuneo, che [illegible] partiti con l'auto a [illegible] spiegate verso Peveragno. Intanto il figlio del meccanico è tornato [illegible] casa e ha cercato di calmare il padre. Ma non c'è stato nulla da fare.

Mentre il giovane attraversava il cortile, Giuseppe Allochis, armato di un fucile da caccia caricato a pallettoni, ha [illegible] sparato, fortunatamente [illegible] colpire nessuno.

Il figlio si è nascosto vicino a [illegible] muretto, mentre i carabinie[illegible] di Peveragno si sono appostati dietro l'«Alfetta», cercando di convincere l'[illegible] [illegible] gettare il fucile e ad arrendersi.

[illegible] l'Allochis non ha voluto sentire ragioni e si è avvicinato minaccioso, pronunciando frasi sconnesse. Giunto vicino all'auto dei militari, il meccanico ha rotesto il fucile, poi si è allontanato di qualche passo e ha ancora fatto fuoco, sempre in aria. I carabinieri (erano in tre) non hanno utilizzato le armi, ma hanno ancora invitato l'uo[illegible] [illegible] arrendersi.

Finalmente, dopo altri momenti di grande tensione [illegible] paura, Giuseppe Allochis ha buttato a terra il fucile. I carabinieri l'hanno subito immobilizzato e portato in [illegible]

I militari [illegible] Cuneo l'hanno poi caricato [illegible] un'«Alfetta» e trasferito nelle camere di sicu[illegible] del comando del capoluogo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dopo un primo interrogatorio (di cui [illegible] si [illegible] i particolari), il meccanico della frazione San Lorenzo di Peveragno sarà processato stamattina in pretura con rito direttissi[illegible].

E' accusato di resistenza aggravata (per l'utilizzo dei due fucili, entrambi denunciati) a pubblico ufficiale.

Giuseppe Allochis è sposato con Teresa Fenoglio (che, sconvolta [illegible] sotto choc, piange disperata) [illegible] oltre a Lorenzo, ha [illegible] figlia.

Gilberto Ferrando

Due spettatori sono denunciati durante la partita di pallone elastico

Canale, scommesse clandestine

I carabinieri hanno interrotto il passaggio dei soldi tra un torinese e un alessandrino
Dell'inchiesta si occupa la procura della Repubblica di Alba. Le reazioni degli sportivi

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Le scommesse negli sferisteri, tradizionale e folcloristico contorno alle partite [illegible] pallone elastico, un tempo consentite, sono ora vietate. Ma i frequentatori dei campi da gioco dicono che non è difficile vedere qualcuno che punta sull'esito di una partita o anche solo su un gioco, seppur correndo qualche rischio come [illegible] accaduto domenica a Canale. Durante la partita di campionato tra la Canalese di Aicardi e la Merlese di Rosso, due scommettitori sono stati sorpresi dai carabinieri mentre stavano passandosi duecentomila lire, il pagamento di una scommessa.

I militari sono intervenuti, hanno sequestrato il denaro [illegible] denunciato i due alla magistratura. Sono Giovanni Benedetto di 78 anni abitante a Torino in corso Moncalieri 413, e Giuseppe Del Bono [illegible] 58 abitante a Strevi (Alessandria) in via Seghini Strambi 61.

Le scommesse sono un argomento controverso e da tempo al centro di vivaci discussioni negli ambienti pallonistici.

Il segretario generale della Fipe, Francesco Dezzani, dice: «Fino a dieci [illegible] fa erano libere e regolari. Negli sferisteri vi erano i botteghini che le gestivano. Poi sono state vietate e da allora chi continua a praticarle lo fa a suo rischio e pericolo. La federazione ha preso [illegible] posizione netta contro le scommesse che non depongono a favore delle società, [illegible] questo sport in generale».

Anche il direttore tecnico della Canalese campione d'Italia, Emilio Bresciano di Mondovì, è dello [illegible]esso parere: «Condivido la posizione rigida della Fipe nel mettere al bando le scommesse. Domenica ero in campo a Canale [illegible] ho visto, da lontano, i carabinieri intervenire. La federazione, le leve più giovani [illegible] dirigenti e giocatori ritengono di non poter più tollerare certe forme di folklore che appartengono al passato».

Ma non tutti i pareri sono concordi. Sergio Corino, ex giocatore [illegible] pallone elastico, interviene: «Ho giocato negli sferisteri per più di vent'anni. Ai miei tempi le scommesse erano libere e vivacizzavano le gare, specie i tornei, anche se talvol[illegible] davano adito a chiacchiere poco piacevoli. Essendoci adesso il divieto è giusto che [illegible] fatto rispettare. Ma molti di noi sono dell'idea che [illegible] sarebbe male ripristinarle, legalizzandole. Studiare un qualcosa [illegible] simile [illegible] quanto avviene con le corse dei cavalli».

Il notaio Vincenzo Toppino, presidente della Canalese, commenta: «Le scommesse che si praticano abusivamente [illegible] possono [illegible] tollerate essendo illegali. Ma penso che non ci sarebbe nulla di riprovevole, né di scandalistico se venisse istituita una formula, legale, tipo l'istituzione di un totalizzatore, pagando le tasse allo Stato. Così, come esiste il totocalcio, [illegible] vedo perché non si possa studiare un qualcosa anche per il pallone. [illegible] un mistero per [illegible] che lo sferisterio di Al[illegible] sia vissuto in passato, per anni, con le percentuali sulle [illegible]. [illegible] non si fa qualcosa, il pallone elastico chiuderà davvero. Hanno fatto bene i carabinieri ad intervenire domenica trattandosi di un fenomeno illegale, ma quando fosse in regola non ci sarebbe nulla da rimproverarsi».

Il segretario Dezzani ribatte: «La federazione è contraria a ripristinare le scommesse. E' opportuno che [illegible] vietate per la buona immagine di questo sport. Non [illegible] tollerabile lo scorrere del denaro negli sferisteri».

Quella di Canale è la prima denuncia di quest'anno. Altre 4 o 5 [illegible] [illegible] contestate negli anni passati in vari sferisteri.

La procura della Repubblica di Alba, [illegible] cui è stato inviato l'esposto, ha aperto un'inchiesta. Si tratta di accertare se i due scommettitori [illegible] perseguibili per gioco d'azzardo o se abbiano solo violato qualche norma fiscale.

Giuseppina Fiori

[illegible]

CUNEO
Vende eroina: arrestato

Gianni Reina, 30 anni, abitante [illegible] via Roma 26, è stato arrestato dalla sezione narcotici della squadra mobile per spaccio di eroina. Il Reina [illegible] stato colto in flagranza in via Roma mentre vendeva una dose a una giovane tossicodipendente. Già arrestato a settembre per lo stesso reato, il giovane era stato rimesso in libertà dopo aver patteggiato la pena. La ragazza è stata denunciata per favoreggiamento personale [illegible] deferita alla prefettura.

GORZEGNO
Infortunio [illegible] lavoro

Giovanni Bertola, 52 anni, operaio, abitante in via Pianella 3, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Lazzaro di Alba per le ferite riportate a un piede in [illegible] infortunio sul lavoro.

SAVIGLIANO
[illegible] morta in casa

La pensionata Agnese Fiorito, 70 anni, abitante in via Musante 6, [illegible] stata trovata morta in casa; [illegible] distesa sul letto e probabilmente è stata colta da collasso cardiaco. A dare l'allarme sono stati i vicini di casa che non l'avevano più vista [illegible] [illegible] giorno. Sono intervenuti i pompieri e i vigili urbani che, [illegible] una chiave [illegible] cui disponeva un conoscente della donna, sono entrati nell'alloggio.

[illegible]
I corsi non [illegible] [illegible] Comune

Nelle ultime settimane sono stati distribuiti volantini in cui si pubblicizzano corsi musicali organizzati per [illegible] del Comune. Gli amministratori precisano: «E' un'iniziativa promossa [illegible] privati, [illegible] [illegible] abbiamo mai dato la nostra adesione».

BEINETTE
Un semaforo all'incrocio

Per ridurre i rischi di incidenti [illegible] per disciplinare meglio il traffic[illegible] nell'abitato di Beinette, il parlamentare monregalese Raffaele Costa ha sollecitato l'Anas affinché disponga l'installazione di un semaforo sulla statale 564, all'altezza dell'incrocio [illegible] la provinciale [illegible] per Margarita.

CUNEO
Ufficio vertenze Cisl: [illegible] orari

E' cambiato l'orario di apertura dell'ufficio vertenze della Cisl, che ha sede in viale Angeli 11. Il servizio è a disposizione del pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. L'ufficio di Boves sarà aperto [illegible] sabato dalle 9 alle 11,45. Il servizio della Cisl [illegible] gratuito per i lavoratori [illegible] i pensionati iscritti al sindacato.

Gli abitanti della zona di corso IV Novembre in assemblea

Duecento [illegible] a Cuneo

Ferma opposizione all'apertura al traffico del Lungostura XXIV Maggio
Si è costituito un comitato per la circonvallazione esterna della città

CUNEO. E' stato costituito il «Comitato popolare per la circonvallazione», allo scopo [illegible] sollecitare - anche con concrete proposte operative - [illegible] costruzione della «variante esterna» attesa da decenni e ritenuta l'unica soluzione per liberare il centro della città dal traffico degli autoveicoli pesanti.

La decisione è scaturita giovedì sera della [illegible] settimana, quando più di duecento persone si erano stipate nella saletta e nei corridoi del Dopolavoro ferrovieri per partecipare all'assemblea di quartiere, indetta per protestare contro l'intenzione del Comune di aprire al traffico il Lungostura XXIV Maggio.

L'obiettivo degli amministratori comunali è di alleggerire il parallelo, inquinato corso IV Novembre, percorso ogni giorno [illegible] due sensi di marcia da circa 6 mila veicoli, instradando nel Lungostura XXIV Maggio il traffico ascendente che dopo avere percorso il viadotto Soleri si dirige verso la dogana, Borgo S. Dalmazzo, le vallate e i valichi di frontiera.

Gli abitanti della zona - quasi seicento famiglie - si oppongono con decisione alla ventilata immissione del traffico pesante anche nel Lungostura.

«In tal modo - hanno sostenuto in sostanza durante i numerosissimi interventi, coordinati dall'avvocato Celso Bertola, segretario della sezione cittadina di Italia Nostra - saremmo soffocati dal traffico e dall'inquinamento in entrambi i lati delle abitazioni, restando chiusi in una [illegible] che non ci consentirebbe non solo di attraversare [illegible] strade senza rischiare di essere travolti, [illegible] anche di fare le manovre di entrata [illegible] uscita nei due [illegible].

Quali iniziative [illegible] per contrastare il progetto del Comune («Una decisione sarà presa dopo lo studio che [illegible] svolgendo l'Ufficio tecnico [illegible] valutando anche gli eventuali disagi per gli abitanti», ha detto il sindaco, Giuseppe Menardi, durante l'ultima, tumultuosa seduta del Consiglio) che, secondo i partecipanti all'assemblea, [illegible] risolverebbe in alcun modo, anzi l'aggraverebbe, [illegible] già grave situazione che si trascina ormai da decenni?».

Scartata a maggioranza l'ipotesi [illegible] dimostrazioni e blocchi stradali e considerato che non esistono possibilità legali per impedire l'apertura al traffico di una strada pubblica qual è, appunto, [illegible] Lungostura, è stata decisa la costituzione con atto notarile del «Comitato per la circonvallazione» che attraverso i suoi organi rappresentativi svolga tutte le azioni [illegible] le pressioni possibili affinché sia accelerata al massimo la costruzione della variante esterna.

L'assemblea popolare, infatti, ha espresso all'unanimità [illegible] dubbio che l'apertura al traffi[illegible] del Lungostura XXIV Maggio per dimezzare quello che attualmente ingolfa [illegible] IV Novembre «costituisca in realtà un pretesto per rinviare indefinitamente l'unica soluzione radicale del problema: la circonvallazione».

Giorgio [illegible]

Domenica la nonnina sarà festeggiata nella chiesa di San Giovanni

Compie un secolo [illegible] [illegible]

Oggi cento candeline in via Palestro

Felicita Teresa Gianolio

BRA. Doveva esserci qualcosa di buono nell'aria dell'autunno 1890, vista la consistenza del gruppetto di cuneesi (tutte donne) che in queste settimane festeggia il secolo di vita.

Al traguardo dei cent'anni arriva oggi Felicita Teresa Gianolio [illegible] Panero, nata [illegible] Cavallermaggiore ma braidese di adozione. Ci arriva in buona salute, tanto che abita non - come la maggioranza dei suoi coetanei - in un ricovero per anziani, ma [illegible] [illegible] sua, in via Palestro 23, assistita da una delle tre figlie, Giuseppina Panero: «Qualche acciacco ce l'ha - dicono i familiari -. E' debole di udito; in compenso [illegible] vede benissimo. Fa una vita molto regolare, mangia moderatamente ma [illegible] appetito, senza dimenticare [illegible] [illegible] bicchiere di vino».

Malattie vere la signora Felicita (da tutti però chiamata Teresa) non ne ha, [illegible] tiene molto alle visite quotidiane del medico Benedetto Botta: «Pur essendo in pensione il dottore passa da noi ogni mattina, [illegible] informa sulla salute di mamma e scambia quattro chiacchiere con lei. [illegible] comportamento premuroso, amichevole e solidale, che ci è di grande conforto». Soprattutto per la nonnina: la visita del medico rappresenta l'evento più importante della giornata.

Lucida e presente, Teresa Gianolio Panero continua [illegible] partecipare alla vita domestica: «Si interessa dell'amministrazione della [illegible], ci chiede quanto abbiamo speso per questo o per quello e protesta perché le sembra caro». E' orgogliosa degli esponenti [illegible]iù giovani della famiglia, in particolare del nipote Piero Nervo (autore di un libro di fotografie su Bra) e delle bisnipoti Tiziana ed Erica. Ci saranno anche loro a festeggiarla, oggi in via Palestro [illegible] domenica nella chiesa [illegible] S. Giovanni.

[g. n.]

Due spettatori sono denunciati durante la partita di pallone elastico

Canale, scommesse clandestine

I carabinieri hanno interrotto il passaggio dei soldi tra un torinese e un alessandrino
Dell'inchiesta si occupa la procura della Repubblica di Alba. Le reazioni degli sportivi

CANALE
NOSTRO SERVIZIO

Le scommesse negli sferisteri, tradizionale e folcloristico [illegible] torno alle partite di pallone elastico, un tempo consentite, sono [illegible] vietate. [illegible] i frequentatori dei campi [illegible] gioco dicono che non è difficile vedere qualcuno che punta sull'esito di una partita [illegible] anche solo [illegible] un gioco, seppur correndo qualche rischio come [illegible] accaduto domenica a Canale. Durante la partita di campionato tra la Canalese di Aicardi [illegible] la Moriese di Rosso, due scommettitori sono stati sorpresi dai carabinieri mentre stavano passandosi duecentomila lire, il pagamento di [illegible] scommesse.

I militari [illegible] intervenuti, hanno sequestrato il denaro e denunciato [illegible] due alla magistratura. Sono Giovanni Benedetto di 78 anni abitante a Torino in corso Moncalieri 413, e Giuseppe Del Bono [illegible] abitante a Strevi (Alessandria) in via Seghini Strambi 61.

Le scommesse sono un argomento controverso e da tempo al centro di vivaci discussioni negli ambienti pallonistici.

Il segretario generale della Fipe, Francesco Dezzani, dice: «Fino a dieci anni fa erano libere e regolari. Negli sferisteri vi erano i botteghini che le gestivano. Poi sono state vietate e da allora chi continua a praticarle lo fa a suo rischio e pericolo. La federazione ha preso una posizione netta contro le scommesse [illegible] che non depongono a favore delle società, di questo sport in generale».

Anche [illegible] direttore tecnico della Canalese campione d'Italia, Emilio Bresciano [illegible] Mondovì, [illegible] dello stesso parere: «Condivido la posizione rigida della Fipe nel mettere al bando le scommesse. Domenica [illegible] in campo a Canale [illegible] ho visto, da lontano, i carabinieri intervenire. La federazione, le leve più giovani dei dirigenti [illegible] giocatori ritengono [illegible] poter più tollerare [illegible] forme di folklore che appartengono al passato».

[illegible] non tutti i pareri sono concordi. Sergio Corino, [illegible] giocatore di pallone elastico, interviene: «Ho giocato negli sferisteri per più di vent'anni. Ai miei tempi le scommesse erano libere e vivacizzavano le gare, specie i tornei, anche se talvolta davano adito a chiacchiere poco piacevoli. Essendoci adesso il divieto [illegible] giusto che sia fatto rispettare. Ma molti di noi [illegible] dell'idea che non sarebbe male ripristinarle, legalizzandole. Studiare [illegible] qualcosa di simile a quanto avviene con le corse dei cavalli».

Il notaio Vincenzo Toppino, presidente della Canalese, commenta: «Le scommesse che si praticano abusivamente non possono [illegible] tollerate essendo illegali. Ma penso che non ci sarebbe nulla di riprovevole, né di scandalistico [illegible] venisse istituita una formula, legale, tipo l'istituzione di un totalizzatore, pagando [illegible] tasse allo Stato. Così, come esiste il totocalcio, non vedo perché [illegible] si possa studiare un qualcosa anche per il pallone. Non è un mistero per nessuno che lo sferisterio di Alba sia vissuto in passato, per anni, con [illegible] percentuali sulle scommesse. Se non si fa qualcosa, il pallone elastico chiuderà davvero. Hanno fatto bene i carabinieri [illegible] intervenire domenica trattandosi di [illegible] fenomeno illegale, [illegible] quando fosse in regola non ci sarebbe nulla [illegible] rimproverarsi».

Il segretario Dezzani ribatte: «La federazione è contraria a ripristinare le scommesse. E' opportuno che siano vietate per la buona immagine di questo sport. Non è tollerabile lo [illegible]rere del denaro negli sferisteri».

Quella di Canale [illegible] la prima denuncia di quest'anno. Altre 4 o 5 sono state contestate negli anni passati in vari sferisteri.

La procura della Repubblica di Alba, [illegible] stato inviato l'esposto, ha aperto un'inchiesta. [illegible] tratta [illegible] accertare se i due scommettitori sono perseguibili per gioco d'azzardo [illegible] se abbiano solo violato qualche norma fiscale.

Giuseppina Fiori

DALLA [illegible]

CUNEO
Vende eroina: [illegible]

Gianni Reina, 30 anni, abitante in via Roma 28, è stato arrestato dalla sezione narcotici della squadra mobile per spaccio [illegible] eroina. Il Reina [illegible] stato colto in flagranza [illegible] Roma [illegible] vendeva una dose a una giovane tossicodipendente. Già [illegible] a settembre per lo stesso reato, il giovane era stato rimesso in libertà dopo aver patteggiato la pena. La ragazza [illegible] stata denunciata per favoreggiamento personale e deferita alla prefettura.

[illegible]
Infortunio [illegible] lavoro

Giovanni Bertola, 52 anni, operaio, abitante in via Pianelle 3, ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Lazzaro [illegible] Alba per le ferite riportate a un piede in un infortunio sul lavoro.

SAVIGLIANO
Tr[illegible] in [illegible]

La pensionata Agnese Fiorito, 70 anni, abitante in via Musante 6, è stata trovata morta in casa; era distesa sul letto e probabilmente [illegible] stata colta da collasso cardiaco. [illegible] dare l'allarme [illegible] stati i vicini di casa che non l'avevano più vista da un giorno. Sono intervenuti i pompieri e i vigili urbani che, con una chiave di cui disponeva un conoscente della donna, sono entrati nell'alloggio.

RACCONIGI
I corsi non sono [illegible] Comune

Nelle ultime settimane sono stati distribuiti volantini in cui si pubblicizzano corsi musicali organizzati per conto [illegible] Comune. Gli amministratori precisano: «E' un'iniziativa promossa da privati, noi non abbiamo mai dato la nostra adesione».

BEINETTE
Un semaforo all'incroci[illegible]

Per ridurre i rischi [illegible] incidenti e per disciplinare meglio il traffico nell'abitato di Beinette, il parlamentare monregalese Raffaele Costa ha sollecitato l'Anas affinché disponga l'installazione di un semaforo sulla statale 564, all'altezza dell'incrocio con [illegible] provinciale per Margarita.

CUNEO
Ufficio vertenze Cisl: nuovi [illegible]

E' cambiato l'orario di apertura dell'ufficio vertenze [illegible] Cisl, che ha sede in viale Angeli 11. Il servizio è a disposizione del pubblico dal lunedì [illegible] venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. L'ufficio di Boves sarà aperto il sabato dalle 9 alle 11,45. Il servizio della Cisl è gratuito per i lavoratori e i pensionati iscritti al sindacato.

Gli abitanti della zona di corso IV Novembre in assemblea

Duecento no a Cuneo

Ferma opposizione all'apertura al traffico del Lungostura XXIV Maggio
Si è costituito un comitato per la circonvallazione esterna della città

CUNEO. E' stato costituito il «Comitato popolare per la circonvallazione», [illegible] scopo [illegible] sollecitare - anche con concrete proposte operative - la costruzione della «variante esterna» attesa da decenni e ritenuta l'unica soluzione per liberare [illegible] centro della città dal traffico degli autoveicoli pesanti.

La decisione è scaturita giovedì [illegible] della scorsa settimana, quando più di duecento persone si erano stipate nella saletta e nei corridoi del Dopolavoro ferrovieri per partecipare all'assemblea di quartiere, indetta per protestare contro l'intenzione [illegible] Comune di aprire al traffico il Lungostura XXIV Maggio.

L'obiettivo degli amministratori comunali è di alleggerire il parallelo, inquinato corso IV Novembre, percorso ogni giorno nei due sensi di marcia da circa [illegible] mila veicoli, instradando nel Lungostura XXIV Maggio il traffico ascendente che dopo avere percorso il viadotto Soleri si dirige verso la dogana, Borgo S. Dalmazzo, le vallate e i valichi di frontiera.

Gli abitanti della zo[illegible] - quasi seicento famiglie - si oppongono con decisione alla ventilata immissione del traffico pesante anche nel Lungostura.

«In tal modo - hanno sostenuto in sostanza durante i numerosissimi interventi, coordinati dall'avvocato Celso Bertola, segretario della sezione cittadina di Italia Nostra - saremmo soffocati dal traffico e dall'inquinamento in entrambi i lati delle abitazioni, restando chiusi in una [illegible] che [illegible] ci consentirebbe non solo di attraversare le strade senza rischiare di essere travolti, ma anche di fare le manovre di entrata e uscita nei due cortili».

Quali iniziative assumere per contrastare il progetto del Comune («Una decisione sarà presa dopo lo studio che sta svolgendo l'Ufficio tecnico e valutando anche gli eventuali disagi per gli abitanti», ha detto il sindaco, Giuseppe Menardi, durante l'ultima, tumultuosa seduta del Consiglio) che, secondo i partecipanti all'assemblea, «non risolverebbe [illegible] alcun modo, anzi l'aggraverebbe, la già grave situazione che si trascina ormai da decenni?».

Scartata [illegible] maggioranza l'ipotesi di dimostrazioni e blocchi stradali e considerato che non esistono possibilità legali per impedire l'apertura [illegible] traffico di una strada pubblica qual è, appunto, il Lungostura, è stata decisa la costituzione con atto notarile [illegible] «Comitato per la circonvallazione» che attraverso i suoi organi rappresentativi svolga tutte le azioni e le pressioni possibili affinché sia accelerata al massimo la costruzione della variante esterna.

L'assemblea popolare, infatti, ha espresso all'unanimità il dubbio che l'apertura al traffico [illegible] Lungostura XXIV Maggio per dimezzare quello che attualmente ingolfa [illegible] IV Novembre «costituisca in realtà un pretesto per rinviare indefinitamente l'unica soluzione radicale del problema: la circonvallazione».

Giorgio Ravasi

Domenica la nonnina sarà festeggiata nella chiesa di San Giovanni

Compie un secolo a Bra

Oggi cento candeline in via Palestro

Felicita Teresa Gianolio

BRA. Doveva esserci qualcosa di buono nell'aria dell'autunno 1890, vista la consistenza del gruppetto di cuneesi (tutte donne) che in queste settimane festeggia il secolo di vita.

Al traguardo dei cent'anni arriva oggi Felicita Teresa Gianolio vedova Panero, nata a Cavallermaggiore ma braidese di adozione. Ci arriva in buona salute, tanto che abita non - come la maggioranza dei suoi coetanei - in un ricovero per anziani, ma a casa sua, in via Palestro 23, assistita da [illegible] delle tre figlie, Giuseppina Panero. «Qualche acciacco [illegible] l'ha - dicono i familiari -. E' debole di udito; in compenso [illegible] vede benissimo. Fa una vita molto regolare, mangia moderatamente ma con appetito, senza dimenticare il suo bicchiere di vino».

Malattie vere la signora Felicita (da tutti però chiamata 'Teresa') non ne ha, ma tiene molto alle visite quotidiane [illegible] medi[illegible] Benedetto Botta: «Pur essendo in pensione il dottore passa da noi ogni mattina, si informa sulla salute di mamma e scambia quattro chiacchiere con lei. Un comportamento premuroso, amichevole [illegible] solidale, che ci è [illegible] grande conforto». Soprattutto per la nonnina: la visita del medico rappresenta l'evento più importante della giornata.

Lucida [illegible] presente, Teresa Gianolio Panero continua a partecipare alla vita domestica: «Si interessa dell'amministrazione della casa, ci chiede quanto abbiamo speso per questo [illegible] per quello e protesta perché le sembra caro». E' orgogliosa degli esponenti più giovani della famiglia, in particolare del nipote Piero Nervo (autore di un libro di fotografie su Bra) e delle bisnipoti Tiziana ed Erica. Ci saranno anche loro a festeggiarla, oggi in via Palestro e d[illegible] nella chiesa di S. Giovanni.

[g. n.]

Prende il via domani nella chiesa del Sacro Cuore la rassegna delle corali polifoniche

Spirituals e canti popolari a Mondovì

Nella prima serata si alterneranno sul palcoscenico il «Tempio Armonico» di Fossano e un gruppo cittadino Gli organizzatori: «Vogliamo accostare gradualmente il pubblico del Cuneese a questo genere musicale»

L'ottetto «Cantus firmus» [illegible] Mondovì presenterà musiche sacre di Palestrina, Croce e de Kerle (TELEFOTO CUNEO)

MONDOVI'. Dopo Cuneo [illegible] Sommariva Bosco, a ottobre le corali arrivano anche a Mondovì. Per iniziativa dell'Unione sportiva Altipiano e del gruppo vocale «Cantus firmus» e con il patrocinio del Comune, da domani, la chiesa del Sacro Cuore sarà la sede di tre concerti, a ingresso l[illegible]ro.

Un inizio in sordina per la manifestazione che è una novità per il centro monregalese. «E' la prima volta che si tiene un incontro [illegible] più corali - spiega Paolo Gastaldi, corista e socio dell'Unione -. L'idea è [illegible] per affiancare alle proposte sportive dell'associazione, che è anche circolo Acli, degli spazi culturali affinché sia d'incentivo per gli altri gruppi cittadini».

Il primo concerto in programma sarà tenuto domani alle 21 [illegible] polifonico «Tempio armonico» [illegible] Fossano, insieme [illegible] la Corale monregalese. I due gruppi vocali [illegible] alterneranno durante la serata e questo costituisce una novità rispetto [illegible] programme usuale dei concerti, in g[illegible] affidati ad un'unica corale.

«Il motivo della scelta è quello di non annoiare gli ascoltatori - dice il direttore del "Tempio Armonico", Roberto Beccaria -. Il coro che dirigo esegue musica "a cappella" cioè senza accompagnamento strumentale, mentre la Corale fa [illegible] di strumenti».

Il problema che [illegible] posti gli organizzatori è quello di accostare gradualmente l'ascolta[illegible] alla polifonia che sta facendo nella «Granda» sempre nuovi adepti.

Il «Tempio armonico», nato nell'86, è composto [illegible] ventotto elementi, tutti giovani, e ha al suo attivo già [illegible] concerti in provincia e [illegible] trasferta in Polonia, ospite dell'accademia corale di Wroclaw, l'estate [illegible].

«Il rapporto con le corali dell'Est è molto importante perché ci pone a contatto [illegible] gli esponenti di una lunga tradizione vocale di altissimo livello - aggiunge Beccaria -. [illegible] Italia c'è stato nell'Ottocento uno scollamento tra musica colta e musi[illegible] popolare che ha portato a privilegiare il melodramma a scapito della musica corale. Nei paesi dell'Est questo [illegible] è avvenuto, basta ascoltare una messa cantata per rendersene conto».

Anche [illegible] non liturgica, la «Granda» può vantare ugualmente una tradizione: è quella dei cori alpini, delle riunioni spontanee per cantare insieme le canzoni delle valli. Proprio [illegible] queste hanno preso vita i nuovi gruppi vocali, molti dei quali assai recenti.

La «Corale monregalese», diretta da Anna Galliano, si è formata nell'86, [illegible] «Cantus firmus» lo [illegible] anno, il coro «Ars Musica» di Canale d'Alba, che eseguirà il terzo concerto in programma, è [illegible] nell'84.

La rassegna presenterà un programma di brani variegato e accattivante anche per coloro che [illegible] accostano per la prima volta alla musica polifonica.

Il primo concerto prevede un excursus nella polifonia sacra [illegible] profana dal Cinquecento all'Ottocento, con l'esecuzione [illegible] canti famosi come l'«Ave Maria» di Arcadelt e i mottetti opera 39 di Mendelssohn.

Il secondo concerto, [illegible] 20 ottobre, porterà al Sacro Cuore la corale femminile «San Lino» di Volterra, diretta dal maestro Mauro Bertini, che eseguirà brani di Bach, Vivaldi, Puccini. Il coro si alternerà con l'ottetto «Cantus firmus», che interpreterà musiche sacre di Palestrina, Croce e de Kerle.

L'ultimo concerto, infine, avrà protagonisti l'«Ars Musi[illegible]» e il «Cantus firmus», che proporranno un'antologia di spiritual e di gospel.

«La corale di Canale d'Alba, a differenza degli altri cori, si è dedicato prevalentemente alla musica negro-americana - dice ancora Beccaria, direttore anche di questa formazione -. Tra le sue file c'era, fino a poco tempo fa, una interprete d'eccezione, la vocalist Francesca Oliveri, che ha dato un'impronta personale alla formazione e l'ha avviata verso la grande espressività della musica nera. Adesso il suo ruolo è stato [illegible] sunto da un'altra voce solista: Paul Stella». (v. p.)

LA forma ricorda un po' quella di una cabina d'astronave, con tanto di quadro comandi [illegible] schermo protettore [illegible] plexiglass. Tutta bianca, a semicerchio, è una delle ultime creazioni della vasca per idromassaggi, il «non plus ultra» della moda, in fatto di bagni.

Il suo costo proibitivo per le comuni tasche non allontana i clienti, anzi la rende ancor più affascinante: nove milioni per assicurarsi un bagno tutto da godere, o meglio da mostrare agli ospiti.

Se [illegible] tempo i cosiddetti «servizi» erano considerati la cenerentola dell'abitazione, da qualche anno a questa parte [illegible] fa a gara a chi [illegible] ha più belli. Nella «Granda», come a Milano e a Torino, la «middle class» ha riscoperto lo «status symbol» del bagno.

Elegantissimo, a volte poco funzionale, [illegible] bagno è diventato importante [illegible] e più [illegible] salotto. Simbolo di opulenza, ma anche di buon gusto, quando l'arredo è frutto del consiglio di [illegible] architetto, occupa uno spazio assai consistente nell'abitazione.

Due lavabi (il raddoppio è d'obbligo), una vasca dalla [illegible]nea avveniristica, più gli altri elementi, [illegible] ammettono di [illegible] ospitati in meno di venti metri quadrati, e il resto della casa - [illegible] facile immaginarlo - deve essere per lo meno in [illegible] porzione.

«Il boom è sicuramente arrivato con l'uso di avere un doppio servizio, [illegible] bagno di rappresentanza e uno, più intimo, che non si mostra e che prima di tutto deve essere funzionale», dice Anna, addetta alle vendite [illegible] un negozio specializzato del capoluogo che offre quanto di meglio c'è nel settore.

I [illegible] si sprecano: neri o bianchi, leggermente venati di ocra, [illegible] sposano con il cromo o l'ottone delle rubinetterie. Lo sfarzo è ovunque: grandi specchiere appoggiano sul ripiano due metri o poco meno in cui ammirarsi: è quasi giocoforza essere belli. Per diventarlo appunto, c'è l'idromassaggio, getti d'aria che imprimono all'acqua della vasca un movimento ondulatorio.

Chi l'acquista, però, non sempre è interessato ai suoi effetti benefici: la vuole perché è «in» possederla. «Secondo me qualcuno non l'userà mai, ma non importa, farà comunque bella mostra di sé», aggiunge Anna. E non è difficile crederlo osservando il computer di bordo, che presiede al funzionamento [illegible] tutto: alla pressione e al calore dell'acqua della vasca come a quello della doccia, altro elemento indispensabile dell'insieme.

I più ricercati richiedono persino rubinetterie in oro: una foglia [illegible] 24 carati che nasconde il «vile» ottone in cui è fatta [illegible]. Per regalarsi tutto, [illegible] proprio tutto, bisogna spendere [illegible] meno venti milioni. I professionisti e i commercianti che [illegible] i clienti per eccellenza [illegible] fan[illegible] una piega: [illegible] bagno è, in fondo, un investimento che richiede qualche sacrifici[illegible]. Per esempio quello di essere costretti a complicati movimenti per lavarsi le mani: più il lavabo è piccolo e incassato nel marmo, più è bello. Quello comodo, più comune, viene relegato nell'altro servizio, dove [illegible] ci mette piede che il padrone di casa.

Anche il miscelatore è [illegible] ramente bandito quando i [illegible]bili, in radica di mogano, strizzano l'occhio all'antiquariato: scottarsi o gelarsi sotto il getto è necessario per salvare l'estetica dell'ambiente. Del resto, a ben guardare, questo bagno lussuoso, dove ogni accessorio è studiato [illegible] cura, dove c'è uno spazio riservato anche alle piante ornamentali, non vuole essere usato.

Una gocciolina potrebbe [illegible]taccare la lucentezza della ceramica, uno spazzolino da denti di certo costituirebbe un'impensabile ingiuria. Bello e [illegible]toccabile, forse un po' freddino nella sua perfezione artificiosa, chiede solo di essere guardato e complimentato.

GLI APPUNTAMENTI

ALBA

Visita alle ricchezze [illegible] Langa

L'Unione produttori vini albesi [illegible] le vetrerie «Vetri Spa» hanno organizzato due giornate di visita alla Fiera del tartufo di Alba [illegible] alle aziende vitivinicole della zona «motori «leader» [illegible] la Langa. La «due giorni» ha avuto inizio ieri, tra gli ospiti, alcuni operatori commerciali giunti da Milano. Rientreranno stasera nel capoluogo lombardo.

PIANFEI

Le malattie professionali

Promosso dal patronato Inca-Cgil, domani alle 9 si terrà nell'hotel «La ruota» [illegible] seminario su «Le malattie professionali in provincia di Cuneo». Presiede Marcello Faloppa, segretario della Camera del Lavoro Cuneo-Sud, tra i relatori Giuseppe Calvo, Elisio Mattalia [illegible] Franco Musella. Interverranno Stefano Picciolo, Francesco Barone, Gian Franco Battaglia, Giovanni Fiduccioso, Marco Ricciardi, Sergio Giraudo, Daniele Gazza[illegible]. Concluderà il dibattito Sante Moretti, vicepresidente dell'Inca. Seguirà un buffet.

[illegible]

Segreti di [illegible] vino di classe

L'azienda agrituristica Giacomo Fenocchio organizza degustazioni guidate per apprezzare le qualità del vino Barolo e dei formaggi doc piemontesi. L'orario è dalle 16 alle 20 nei giorni feriali; dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 in quelli festivi. L'iniziativa si concluderà il [illegible] novembre.

[illegible]

Alla festa dei pensionati

«Festa dei pensionati» per tutta la giornata di oggi al Palatenda di piazza Mercato [illegible]. [illegible] si alterneranno gli incontri a tavola. In serata, alle 21, si ballerà il liscio: sono tutti invitati e l'ingresso è gratuito. L'iniziativa rientra nell'ambito della Festa dell'Unità in svolgimento ad Alba.

FRABOSA SOTTANA

Sagra della castagna

Sabato e domenica [illegible] terrà la tradizionale Sagra della castagna. Nel primo giorno di manifestazioni, alle 10, nella sala del consiglio comunale, [illegible] svolgerà un incontro didattico sul castagno con alunni, insegnanti [illegible] genitori della scuola elementare. Alle 14,30 [illegible] apriranno gli «stand», dove saranno esposti prodotti tipici [illegible] artigianali della [illegible], alle 20,30, convegno di studio nell'albergo «Delle Alpi». Raffaele Bassi parlerà sul tema «La castanicoltura della provincia di Cuneo: situazione attuale [illegible] prospettive». Seguirà una dimostrazione gastronomica [illegible] cura dello chef Vittorio Bertolino. La sagra continuerà domenica [illegible] numerosi appuntamenti. Alle [illegible],30, nella chiesa parrocchiale [illegible] S. Giorgio, sarà celebrata la messa accompagnata dal gruppo musicale «Fisarmonicisti circolo allievi Fabris» di Bolzano. Il complesso si esibirà alle 14,30 in piazza Piave. Alle 16,30 in piazza IV Novembre, [illegible] terrà la gran [illegible]stagnata: tutti potranno degustare caldarroste, oppure acquistare il prezioso frutto autunnale.

[illegible]

Marxismo e femminismo

Domani alle 21, nella sala di via Monte Zovetto 8, si svolgerà [illegible] primo incontro del ciclo «Marxismo e», organizzato dal Centro di iniziativa politica e culturale. Il dibattito [illegible] «Marxismo e femminismo» sarà introdotto da Nadia Casadei, psicologa, della direzione nazionale di D[illegible]. Il ciclo si propone di studiare e analizzare in forma critica il rapporto tra il marxismo di ieri e quello di oggi.

Le farse piemontesi con «I [illegible] storie»

Con le «Farse piemontesi» a cura della compagnia «I conta storie» di Diano, si apre sabato alle 21, nel nuovo teatro di Sinio, [illegible] stagione di spettacoli 19180/91 organizzata dalla Pro loco. Sono in programma altri sei appuntamenti, [illegible] novembre e dicembre. L'abbonamento alla rassegna costa 30 mila lire. Il biglietto per ogni spettacolo (7 mila lire), si può acquistare negli uffici della Pro loco.

Spettacolo magico per i bambini

Nell'ambito della quinta rassegna dei prodotti dell'agricoltura di Barge, sabato alle 21, nel padiglione delle manifestazioni, si terrà una serata danzante con l'orchestra spettacolo «I caprices». Domani, nel primo pomeriggio, ci sarà uno spettacolo di [illegible] per i bambini. L'ingresso è libero. Seguirà una sfilata di moda organizzata dalla Pro loco con la collaborazione dei commercianti.

Una [illegible] condita [illegible] canzoni

Oggi apre i battenti la maison-cabaret «Lancia l'ala» della frazione Piovani di Fossano (a due chilometri da Centallo). Il locale, che [illegible] anche ristorante, proporrà ogni giovedì, venerdì [illegible] sabato la cena (è consigliata la prenotazione), «condita» dalle note della musica «live». Per tutto ottobre si esibiranno Ermanno Buccaresi (sax e voce) [illegible] Italo Messa (alle tastiere). Proporranno brani d'ascolto, ballabili [illegible] le canzoni più famose degli Anni Sessanta.

«La crica [illegible] Borgat» con molta [illegible]

Sabato alle 21, nel teatro «Federico Garelli» di Villanova Mondovì, la compagnia monregalese «La crica dol Borgat», presenterà «Desvij-te turolo», versione dialettale a cura [illegible] Alberto Rossini della farsa in due tempi «La lettera di mammà» di Peppino De Filippo. Lo spettacolo è organizzato nell'ambito della quarta rassegna teatrale villanovese, organizzata dal Comune, [illegible]l'associazione «Sipari sel Piemont» e dalla compagnia «Na branca d'amis». Il biglietto d'ingresso costa 6 mila lire.

Buffet all'americana e danze in discoteca

Nella discoteca «Feeling» di Revello, domani gran serata di gastronomia. Sarà allestito [illegible] buffet all'americana dove, tra un ballo e l'altro, si potranno degustare alcune delizie.

Tema della serata è «L'alta cucina si sposa c[illegible] il divertimento». La festa s'inizia alle 22,30 [illegible] l'ingresso costa [illegible] mila lire.

[illegible] leggera Anni Sessanta

Al «Silver bar» di Caraglio, domani sera si esibirà il trio [illegible] «M. G. R.», formato da Roberto, Gino e Marino.

Il loro repertorio comprende i più famosi brani che hanno fatto la storia della musica leggera. Il «revival» che s'inizierà alle [illegible] e proseguirà fino a tarda notte. L'ingresso [illegible] libero.

A Cuneo dopo il buon pareggio casalingo con il Viareggio si festeggia un primato

Le cento volte di Barlassina

E' il trainer che durante gli 85 anni di storia ha resistito più a lungo sulla panchina della società biancorossa D'estate ha rifiutato molte offerte ed è rimasto con il presidente Sanino. «In [illegible] triennio si può arrivare alla C1»

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lorenzo Barlassina, 43 anni il 7 luglio prossimo, da tre stagioni cuneese di domicilio, sta vivendo [illegible] i biancorossi [illegible] bella avventura da tecnico, dopo [illegible] carriera più che interessante [illegible] calciatore. [illegible] già conquistato [illegible] record importante: [illegible] [illegible] partite all'attivo (senza conteggiare le squalifiche sarebbero già 106), [illegible] l'allenatore che ha resistito consecutivamente più [illegible] lungo alla guida del Cuneo, negli [illegible] anni di storia [illegible] club del presidente Sanino.

Al «Paschiero» è arrivato nel torneo '87-'88, rilevando la squadra che Borsalino aveva portato, a sorpresa, al quarto po[illegible]. Gli scettici pensavano irripetibile, [illegible] grandi mezzi, [illegible] campionato [illegible] vertice; invece Barlassina lavorò benissimo e il Cuneo si classificò terzo. Fu il trampolino di lancio per la promozione in C2 avvenuta alla grande l'anno successivo, [illegible] [illegible] punti conquistati.

«Sono ricordi molto belli - dice Barlassina - anche perché una squadra che vince un torneo riesce a dare spettacolo. Noi infatti, per due stagioni, portammo Rocca a vincere il titolo di bomber».

Poi il primo anno in [illegible]. Con realismo che qualche tifoso scambia per difensivismo, l'allenatore chiede alla squadra di essere prima di tutto concreta: «In un campionato nuovo c'è [illegible] pre da pagare dazio. [illegible] potevamo permetterci di giocare in punta di scarpe. Serviva più la spada del fioretto».

E i fatti gli hanno dato ragione, con la salvezza ottenuta con largo anticipo e un ottimo ottavo posto finale.

In estate Sanino, con la direzione cresciuta a [illegible] soci, propone a Barlassina (con lui d'accordo) di rimanere al timone del Cuneo per tentare la scalata alla C1, programmata in un triennio. Lui, lassù, potrebbe andarci anche subito, perché non gli [illegible] [illegible] offerte di club della [illegible] serie nazionale. Invece rimane per il quarto anno [illegible] sulla panchina biancorossa: «Non mi piace fare salti nel buio e voglio migliorare la mia espe[illegible]. Mi piacerebbe legare [illegible] mio nome alla favola del Cuneo passato dall'Interregionale alla C1 con lo stesso tecnico, un fatto straordinario nel nostro calcio».

Per quest'anno, invece, le ambizioni sono meno reboanti, nonostante un ottimo avvio di torneo. «Quando con il direttore sportivo Bergese [illegible] dirigenti abbiamo programmato la nuova formazione - dice il tecnico - eravamo convinti di avere un undici da primissimi posti. [illegible] c'è stata [illegible] campagna estiva fuori dall'ordinario, con società [illegible] hanno gettato risorse finanziarie degne di una serie B. Dobbiamo essere realisti, [illegible] anche [illegible] ben convinti che dopo [illegible] gruppo delle quattro più brave la lotta per le piazze immediatamente successive è alla nostra portata.

Gualtiero Franco

BARLASSINA, [illegible] ANNI DI CALCIO

[illegible] GIOCATORE	[illegible] ALLENATORE
[illegible] SCUDETTI «ALLIEVI», «PRIMAVERA», «DE MARTINO», CON L'INTER	[illegible] PARTITE CON LA CAIRESE (INTERREGIONALE)
[illegible] PRESENZE IN NAZIONALE C, 1 GOL	100 PARTITE CON IL CUNEO (68 DI INTERREGIONALE 32 DI C2)
[illegible] PARTITE IN SERIE B, 23 GOL	
[illegible] PARTITE IN SERIE C, 51 GOL	
[illegible] PARTITE [illegible] INTERREGIONALE	

SCHEDINA

CUNEO. Il 21 ottobre prossimo, in occasione del confronto casalingo con il Novara, sarà una do[illegible] speciale per chi da anni, dirigenti, giocatori, tifosi, segue le [illegible] della squadra: per la prima volta dalla [illegible] fondazione, il Cuneo finirà in schedina. L'avvenimento, che [illegible] [illegible] forte rilevanza proprio perché rappresenta [illegible] novità assoluta, ha riempito di soddisfazione tutto l'ambiente. «E' un fatto decisamente importante - dice il vicepresidente cuneese Gianfranco Paganelli - perché porterà la società alla ribalta più ancora di quanto già [illegible] lo sia ora». Per [illegible] Cuneo [illegible] un momento magico: ha cominciato la stagione alla grande rimanendo nell'alta classifica, [illegible] riuscito ad imporre il pareggio al f[illegible] Viareggio, adesso appare in schedina. «Il nome della squadra e della città - continua Paganelli - figu[illegible] su giornali e televisioni nazionali. Riceveremo [illegible] pubblicità non indifferente che do[illegible] sfruttare bene». La società sta studiando qualcosa (un concorso?) per sottolineare in qualche modo la grossa portata della notizia. E chissà che il Cu[illegible] in schedina non porti fortuna a qualche aspirante tredicista. **[l. t.]**

GRANDA SPORT

RALLY

Dellatorre vince su Lancia Delta

Il quarantenne pilota di Narzole Dario Dellatorre, [illegible] con la navigatrice [illegible] Didi Dutto, ha vinto la Coppa Italia di Rally seconda zona (che comprende la Liguria e le province [illegible] Cuneo, Alessandria e Pavia). Dellatorre corre [illegible] Lancia Delta integrale per la scuderia Rally Club Provincia Granda.

BALON

[illegible] Langa [illegible] i corsi

[illegible] [illegible] conclusi la scorsa settimana il corso [illegible] avviamento al pallone elastico organizzato dalla Comunità [illegible] Alta Langa e giunto quest'anno alla decima edizione. Le lezioni si [illegible] tenute negli sferisteri di Cortemilia [illegible] San Benedetto Bel[illegible] sotto la direzione degli istruttori [illegible] Bruna, Cori[illegible] e Grasso. Allo «stage» hanno partecipato una cinquantina di ragazzi provenienti da diversi centri dell'Alta Langa. Alcuni di questi giovani faranno il debut[illegible] agonistico ufficiale domenica [illegible] ottobre ad Alba in occasione [illegible] Giochi della Gioventù.

VOLLEY

Mondo [illegible] [illegible] nel Palio

Il Mondo Alba ha vinto il torneo del Palio. Le langarole hanno superato per 2-1 [illegible] la Libertas Genova [illegible] C1 sia l'under 18 dell'Accornero, squadra composta dalle ragazze della C2 [illegible] rinforzata [illegible] Patrizia Capellino e Chiara Allasia.

BOCCE

Nel trofeo di serie C ha vinto la selezione della «Granda»

Cuneo, bis in Coppa

Ripetuto l'exploit del 1986. Superata [illegible] forte concorrenza da tutta Italia Il ct Mario Trucco quattro anni fa era stato fra [illegible] protagonisti sul campo

[illegible] [illegible] festa grande per [illegible] boccismo provinciale. La selezione [illegible] Comitato Ubi cuneese, guidata [illegible] vicepresidente Mario Trucco, nell'occasione anche commissario tecnico, ha vinto la Coppa Italia di serie C, bissando [illegible] successo già ottenu[illegible] nella [illegible] categoria nel 1986, sempre [illegible] Trucco abile condottiero.

I protagonisti della strepitosa impresa [illegible] [illegible] [illegible] noti dell'ambiente, che si sono già distinti per aver ottenuto altri significativi risultati durante la stagione. Fra loro c'è Piercarlo Bonino dell'Auxilium Saluzzo, fresco vincitore con Garzino del titolo italiano a coppie. La rosa della formazione è composta da Clemente Galvagno (Racconigi), Claudio Fiorito e Corrado Salusso (Sbs Savigliano), Francesco Ciravegna (Bra), Giovanni Ambrogio e Vincenzo Garrone (Marene), Massimo Musso di Fossano.

I magnifici otto (più il tecnico supervisore Trucco) non hanno avuto avversari nella finale che si è disputata a Pinerolo ed alla quale hanno partecipato sedici società provenienti da tutta Italia. Molto applaudita la presenza di una compagine della Sardegna, che ha affrontato [illegible] lunga trasferta pur di non man[illegible] all'importante appuntamento.

Nella manifestazione pinerolese erano in programma cinque prove: tradizionale a coppie, terne ed individuale, punto e tiro obbligato, tiro tecnico. I cuneesi hanno vinto tre competizioni, dimostrando [illegible] possedere spiccate qualità stilistiche ed una buona dose di esperienza. «In queste occasioni è sempre importante mantenere i nervi saldi - spiega il vicepresidente della Federazione Trucco - perché un piccolo errore, magari all'apparenza insignificante, può compromettere tutta la prestazione».

Mario Trucco era già stato protagonista (allora nelle vesti di giocatore) della conquista della Coppa Italia nel [illegible] a Biella, la prima in assoluto finite in [illegible] cuneese. «Non so quale successo abbia dato maggior soddisfazione - confessa Trucco - ma a pensarci bene scelgo questo, perché [illegible] giunto assolutamente inatteso. Il lotto delle squadre partecipanti [illegible] molto qualificato e il nostro trionfo a[illegible] toni [illegible] più trionfali».

La selezione cuneese si è imposta sulle rappresentative di Trento, Torino e della Val Susa. «Quest'anno abbiamo lavorato sui giovani - afferma [illegible] Mario Trucco - e gli sforzi compiuti stanno ritornando [illegible] gli interessi».

L'exploit dei colori cuneesi [illegible] si è fermato qui. La formazione composta da Lorenzo Bertinetti (Cuneo), Giovanni Botta e Felice Monge (Costigliole Saluzzo), Renato Chiesa e Stefano Galvagno (Bra), Gianni Gastaldi (Marene), Michele Barbetta (Cuneo) [illegible] Aurelio Massano (Genola), si è classifi[illegible] in [illegible] posizione nella finalissima della Coppa Italia di serie C che si è conclusa ad Imperia.

Lorenzo Tanaceto

VOLLEY

Prosegue il conto alla rovescia per l'inizio di tutti i campionati

A Savigliano c'è il derby

Sabato sera scontro Saint Gobain-Mondovì

SAVIGLIANO. Mentre prosegue la preparazione delle squadre [illegible] pallavolo della «Granda» in vista dei campionati, le coppe hanno praticamente dato il via alla stagione ufficiale. Alcu[illegible] partite costituiscono anticipi di quanto avverrà [illegible] tornei a partire dai primi di novembre e sono pertanto già altamente indicative.

Nel primo incontro di Coppa Italia, trofeo Margelli, l'Accornero ha [illegible] in [illegible] 3 a [illegible] con il Missoni sport Sumirago. La competizione è riservata alle squadre under 20 e le biancorosse [illegible] scese in campo con la formazione di C2 [illegible] da Allasia, Capellino e Cavallo. «Abbiamo disputato [illegible] partita onesta - afferma il tecnico della C2 ed allenatore in seconda della A2 Aldo Casale -: bisogna considerare che loro hanno schierato la formazione maggiore e quindi si è sentita la superiorità».

Nella successiva amichevole fra le due prime squadre l'Accornero [illegible] è imposta per 3 a 2, evidenziando una discreta intesa. [illegible] alle 17,30 l'under [illegible] sarà impegnato [illegible] in Coppa a Pinerolo contro la Galup, mentre domenica [illegible] palazzetto [illegible] Savigliano è in programma un torneo con le squadre [illegible] A2 di Accornero, Bergamo e Fidem[illegible]. S'inizia alle 15. «Sarà un test molto indicativo sul nostro stato [illegible] forma», spiega l'allenatore Sergio Villois.

Il Vbc Mondovì, reduce dalla sconfitta per 3 a [illegible] in Coppa [illegible] Lega contro l'Arti e Mestieri di Torino, è atteso sabato dal derby contro il Saint Gobain Savigliano. Si giocherà alle 21 al palazzetto di via Giolitti. «Non [illegible] sono attenuanti per la sconfitta - dicono i dirigenti monregalesi -, anche [illegible] mancavano elementi importanti come Alberto Terzi, Ghiglia e Zucco. A Savigliano ci attendiamo un pronto riscatto».

Il Saint Gobain, che ha vinto entrambi gli incontri finora disputati, non ha [illegible] battuto il Mondovì [illegible] cercherà [illegible] sfatare questa tradizione: «E' [illegible] avversario molto forte - confessa l'allenatore Piero Casale -: stiamo perfezionando l'intesa e dobbiamo migliorare in attacco. Soprattutto in un derby il risultato è importante, anche dal punto di vista del morale. Ma ciò che conta sono [illegible] [illegible] [illegible] indicazioni sull'intenso lavoro che stiamo svolgendo».

L'Albese Vini S. Quirico riceverà alle 21 nella palestra di [illegible] Ferrero l'Arti e Mestieri. Due squadre d[illegible] C che si sono finora comportate bene nella competizione. Gli albesi [illegible] neo-promossi e possono contare [illegible] [illegible] formazione dotata di grande esperienza sorretta da Dutto ed Arnaldi.

Piero Bertoglio

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 11 Ottobre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

I GIUDIZI IN LIGURIA

Scompare il vecchio pci

I comunisti genovesi s'interrogano sul nuovo corso del partito, che [illegible] ha cambiato nome. Le opinioni e le emozioni dei vecchi militanti della sezione Porto. SERVIZIO A PAGINA 5

PROSTITUZIONE: UN ARRESTO

CHIAVARI. L'altra sera gli agenti della squadra giudiziaria [illegible] commissariato di polizia di Chiavari hanno arrestato Paolo Pavanello, 34 anni, originario di Villanova, Rovigo, ma abitante da tempo ad Alessandria, in [illegible] Rosa 34. E' accusato di favoreggiamento [illegible] sfruttamento continuato della prostituzione. Pavanello, secondo la ricostruzione degli agenti, era arrivato in prima [illegible] [illegible] Chiavari [illegible] la [illegible] Ritmo da Alessandria in compagnia di una donna e di un travestito. La prima sarebbe stata fatta scendere in corso de Michiel, il secondo sul Lungo Entella: territori classici [illegible] segnati alle due diverse categorie dalle consuetudini vigenti [illegible] prostitute, travestiti [illegible] loro clienti. L'uomo avrebbe tenuto sotto controllo le due persone per tutta la sera, avvicinandosi loro nei momenti di pausa e, verso le due del mattino, stava apprestandosi [illegible] riportarle nel Basso Piemonte. Un rituale ormai consueto, che però l'altra [illegible] è stato interrotto dalla polizia, che teneva sotto controllo Pavanello da alcuni giorni, in collaborazione con i colleghi di Alessandria. SERVIZIO A PAGINA 3

DIECI NUOVE ASSUNZIONI

RECCO. Il mondo dell'industria, nel Levante, non dà solo segnali di crisi. A fare da contrappunto ad [illegible] Tubi Barre di Casarza che lascia la Liguria per trasferire il proprio stabilimento a Serravalle Scrivia e alla crisi di commesse dei Cantieri Navali di Riva Trigoso, ci sono le realtà positive costituite dalle aziende del gruppo Fi[illegible]vedi, a Sestri Levante, e altre forse minori, ma non per questo meno importanti. Una di queste è rappresentata dall'Industria Meccanica Ligure [illegible] Recco, meglio conosciuta [illegible] «Imli», che [illegible] in attività dal 1939 nel settore della bulloneria, ed ora in quello dei raccordi per la petrolchimica. Lo stabilimento, da sempre [illegible] proprietà della famiglia Sanguineti, è uno dei più grandi nel settore della metalmeccanica tra Genova e La Spezia. Conta 180 dipendenti [illegible] [illegible] è presidente quel Piero Sanguineti che fu tra i fondatori della Sampdoria. Ieri [illegible] figlio Paolo, [illegible] delegato della ditta, ha firmato con i sindacati un accordo di massima per l'assunzione di dieci nuovi dipendenti. Si tratta di giovani assunti [illegible] un contratto di formazione e lavoro. SERVIZIO A PAGINA 3

RIAPRONO I LOCALI

Sabrina Salerno [illegible] «Cristina's»

A Genova stasera gran festa alla rinnovata discoteca [illegible] piazza Tommaseo: tra gli ospiti Scialpi, Cesare Casella, Mastelloni. S'inaugura anche il Makò di corso Italia. SERVIZIO A PAGINA 8

A PAGINA [illegible]

Al Trofeo Colombo

[illegible] Tigullio bene [illegible] Spagna e la Francia

Iberici [illegible] transalpini si sono già qualificati per le semifinali del torneo per Nazionali under 16, nel girone del Levante. La Spagna ha battuto 4-0 l'Austria, 3-1 della Francia sull'Inghilterra.

Per la Promozione

Le impressioni di Castelletti, Soro [illegible] [illegible]

I tre tecnici sulla cresta dell'onda rispondono agli interrogativi [illegible] momento. Le loro squadre (Sestri Levante, Entella, Lavagna) saranno [illegible] tra le protagoniste della stagione?

Cinque anni fa il Pontefice fu accolto da una folla di 80 mila persone

Treni speciali per il Papa

A Genova un programma congiunto di Ferrovie e Comune per favore pellegrini e visitatori
La visita pastorale di Giovanni Paolo II coinciderà con il Salone nautico internazionale

Una città i problemi le speranze

La visita del Papa, che affiderà la città alla Madonna della Guardia, avviene in [illegible] momento propizio. Ieri mattina un corteo di lavoratori dell'Ansaldo ha gridato la disperazione di chi ha davanti a sé lo spettro di perdere il lavoro. Nelle stesse condizioni si trovano i dipendenti dell'Oarn e le loro famiglie. A presidiare [illegible] cantiere delle riparazioni navali sono rimasti una quarantina di lavoratori, gli altri sono in cassa integrazione.

La città è solidale, ma non può fare nulla. In poche settimane cinquantamila genovesi hanno firmato la petizione promossa da Fim, Fiom, Uil. Le firme saranno consegnate questa mattina a Roma dai delegati sindacali al presidente dell'Iri Franco Nobili.

Nel centro storico si vive in mezzo ad una spietata guerra tra poveri. Una parte degli extracomunitari esce dai modesti alloggi con i borsoni carichi di mercanzia all'alba e fa ritorno [illegible] tarda sera. Altri sono stati ingaggiati dalla malavita locale e vivono spacciando droga, della vendita di sigarette di contrabbando, o di scippi. Uno sgarro viene pagato con la vita.

Ci sono migliaia di persone sfrattate, che non [illegible] dove andare, disperati che dormono sulle panchine e vivono di accattonaggio, giovani poco più che adolescenti che fini[illegible] nel giro della droga o che scelgono in silenzio di morire, ed altro ancora. C'è bisogno che qualcuno faccia qualcosa, di soluzioni urgenti, da qualunque parte esse arrivino.

Paola Cavallero

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

Domenica mattina arriverà a Genova papa Giovanni Paolo II. Ad attenderlo troverà decine di migliaia di fedeli, che si andranno a [illegible] [illegible] presenze altrettanto numerose dei visitatori del Salone Nautico.

La concomitanza dei due avvenimenti non poteva essere evitata perché nel calendario del Pontefice non erano libere altre date. Anche se domenica prossima il campionato di calcio di serie A osserverà [illegible] turno di riposo, non è difficile immaginare che Genova sarà messa a dura prova.

In occasione dell'ultima visita apostolica del Papa piazza della Vittoria risultò gremita. Le sti[illegible] erano vicine agli 80 mila spettatori. La giornata festiva di solito fa segnare punte d'eccezione anche tra i visitatori del Salone Nautico, oltre 50 mila. Le statistiche delle precedenti edizioni rivelano che in assenza di partite il pubblico del Salone [illegible]mento.

Per accogliere visitatori, pellegrini e appassionati della nautica, le Ferrovie dello Stato hanno potenziato il servizio sulle direttrici del Levante, Ponente, Acqui/Ovada, Alessandria. Saranno inoltre istituiti alcuni treni straordinari.

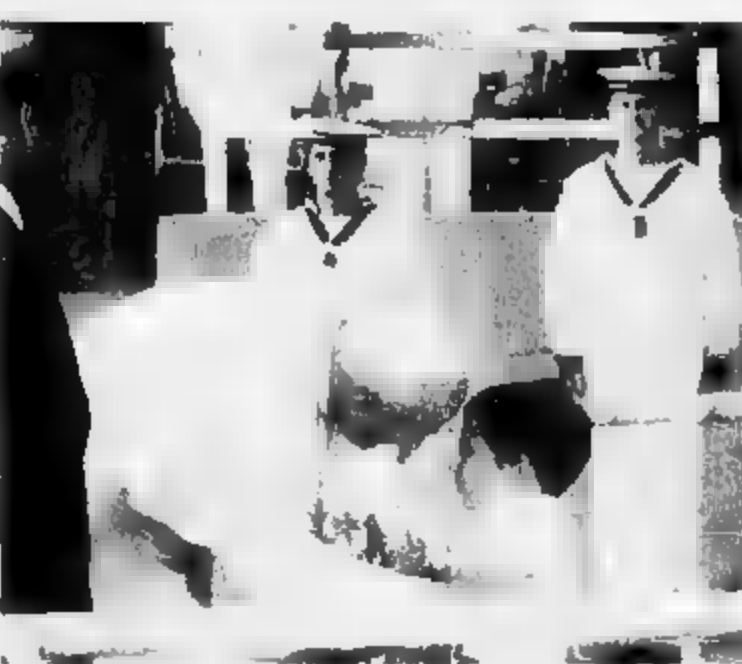
Lo sforzo affrontato dal compartimento di Genova è superiore soltanto a quello dei Mondiali di calcio. Spiega il direttore Paolo Debarbieri: «Viaggeranno verso Genova 46 treni ordinari e [illegible] straordinari. Circa 20 mila posti saranno a disposizione dei viaggiatori in arrivo e altrettanti in partenza, a fronte dei dodicimila offerti normalmente».

Sulla direttrice di Levante in partenza da Genova Brignole viaggeranno sei treni ordinari e tre straordinari, per un totale di 6130 posti. Sulla direttrice di Ponente, i treni ordinari saranno sette, i convogli straordinari due, per un totale di 6110 posti.

Sulla direttrice Acqui-Ovada, due treni ordinari, ed uno straordinario. I posti complessivamente a disposizione dei viaggiatori saranno 1260. Sulla [illegible]rettrice di Alessandria, resteranno in servizio gli undici convogli ordinari, sia pure potenziati, per un totale di 7330 posti.

In arrivo nella stazione di Ge[illegible] Brignole invece sono stati organizzati quattro treni straordinari sulla direttrice di Levante, che si aggiungono ai cinque treni ordinari, raggiungendo un totale di 6670 posti. Sulla direttrice di Ponente, saranno due i treni speciali, sei i treni normali, per un totale di 7210 posti.

Sulla direttrice Acqui-Ovada, un solo treno speciale, due i treni normali in servizio, per un totale di 1260 posti.

Questi gli orari dei treni straordinari, tutti locali. All'andata, da Savona alle 13.46, alle 14.14, da Acqui Terme alle 14.18, [illegible] Pontedecimo alle 14, da Arquata alle 14.35, da Sestri Levante alle 13.46, da Nervi alle 14.32, da Sestri Levante alle 14.38, da Nervi alle 15. Al ritorno, da Voltri alle 18.17, da Savona alle 19.23, da Acqui Terme alle 18.37, [illegible] Recco alle 18.02, da Sestri Levante alle 18.17, da Sestri Levante alle 18.48. Sarà inoltre potenziato il servizio di biglietteria. **[p. c.]**

Il Papa a Genova. Un'immagine della visita pastorale di cinque anni fa

VENTIQUATTR'ORE

OVADA
[illegible] Giovane tenta il suicidio: [illegible] grave

Un venticinquenne di Sestri Ponente, Marco Mercurio, 25 anni, è ricoverato in [illegible] all'ospedale di Ovada in seguito ad un presunto tentativo di suicidio. Il giovane, che a Genova abita in via don Luigi Perrone ma che risulta abbia una casa anche a Ovada, [illegible] trovato ieri pomeriggio in fin di vita da due coniugi in un bosco in località Molte Colma. Secondo i medici il giovane avrebbe ingerito un forte quantitativo di psicofarmaci.

ASSISTENTE SOCIALE
[illegible] C[illegible]ta per [illegible]

Un'ex assistente sociale del Comune [illegible] Genova è stata condannata a due anni di reclusione, con i benefici di legge. Patrizia Degnino, 36 anni, era stata accusata di peculato per essersi appropriata di circa 300 mila lire della pensione di un'anziana donna ammalata.

OMICIDIO
[illegible] Oggi l'autopsia di Gardini

Dovrebbe [illegible] eseguita in giornata l'autopsia di Gaetano Gardini, l'uomo ucciso sabato scorso da due killer in [illegible] trattoria del centro storico. Proseguono intanto le indagini dei carabinieri, che stanno lavorando in diverse direzioni.

INFARTO
[illegible] Muore [illegible] americano

Un turista americano è stato colpito da un infarto ed è morto su un pullman che avrebbe dovuto portarlo in gita a Firenze. Appena l'autista del mezzo è stato avvertito da alcuni passeggeri che John Hennings, di 66 anni, stava male si è fermato.

CENTRO STORICO
[illegible] [illegible] pubblica

Il coordinamento dei comitati spontanei [illegible] centro storico [illegible] organizzato per questa [illegible], alle ore 21, un'assemblea pubblica nel chiostro di S. Maria [illegible] Castello.

Sollecitato l'intervento della Regione presso il governo per anticipare l'incontro sulla politica industriale

Gli operai dell'Ansaldo occupano la Regione

Ieri mattina un corteo da Sampierdarena al centro ha bloccato il traffico

Protesta all'Ansaldo. Gli operai chiedono l'intervento del governo

GENOVA. Ieri mattina i dipendenti dell'Ansaldo [illegible] [illegible] di nuovo in piazza. Un corteo di circa 500 lavoratori sospesi e in cassa integrazione, formatosi a Sampierdarena, ha raggiunto [illegible] palazzo della Regione.

Durante il percorso i lavoratori hanno bloccato il traffico in via Fillak nel quartiere di Sampierdarena. Un gruppo [illegible] lavoratori, arrivato al palazzo dove ha sede la Regione, ha occupato la sala consiliare.

Il vicepresidente della Giunta [illegible] Fabio Morchio è sc[illegible] [illegible] incontrarli e si è fatto portavoce delle loro richieste.

I lavoratori hanno innanzitutto sollecitato l'intervento della Regione presso il Governo affinché l'incontro sulle politiche industriali, che è stato fissato per la fine del mese, venga anticipato ai prossimi giorni.

La conferenza dei capigruppo consiliari ha sottoscritto un documento in cui impegna la Giunta «a farsi immediatamente [illegible] interprete dello stato di disagio presso il Governo affinché prima della data prevista [illegible] svolga l'incontro risolutivo». Inoltre: «Insiste perché gli inaccettabili provvedimenti di sospensione unilateralmente decisi dal gruppo dirigente dell'azienda vengano ritirati immediatamente e comincino le procedure di riorganizzazione del comparto energetico nazionale, anche con riguardo alle problematiche internazionali».

Significativa la conclusione del documento: «La conferenza decide che la commissione consiliare competente convochi con urgenza la dirigenza dell'Ansaldo». A tale fine, i rappresentanti sindacali di Fiom-Fim-Uilm hanno chiesto alla Regione anche la convocazione dei parlamentari liguri.

In un comunicato congiunto delle tre segreterie, si legge: «La convocazione dei parlamentari liguri si propone di esercitare il massimo di pressione nei confronti del Governo sui problemi posti dai lavoratori Ansaldo».

I sindacati concludono invocando l'attivazione della commissione consiliare competente in materia per far sì che l'Enel assegni in un breve o medio periodo di commesse agli stabilimenti genovesi, assicurando così un'indispensabile boccata d'ossigeno alle maestranze.

L'azienda da parte sua ha informato di «avere recentemente ordinato il reintegro di 135 lavoratori, così come si era impegnata a fare una volta ottenute nuove commesse». A rendere più ottimista l'attesa la notizia che l'Ansaldo produrrà turbine a g[illegible]. «Siamo in grado di operare, [illegible] [illegible] solo una licenza, entro ottobre decideremo quale tecnologia adottare» ha detto l'amministratore della Finmeccanica, Fabiano Fabia[illegible]. **[p. c.]**

Da Recco a Sestri Levante l'equo canone è applicato raramente

Affitti d'oro nel Levante

In Riviera non si trovano appartamenti a meno di 500 mila lire al mese, spesso si arriva a 2-3 milioni
Quasi sempre vengono offerti alloggi stagionali o annuali, mai la «prima casa» per i residenti

S. [illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Sono molti i genovesi che desiderano trasferirsi [illegible] Riviera. Lasciare il proprio appartamento in città e [illegible] in un più vasto [illegible] vista sul Golfo del Tigullio o Golfo Paradiso. E [illegible] stati numerosi coloro che hanno deci[illegible] di mettere in pratica questo desiderio, dandosi da fare perché non rimanga il solito [illegible]gno nel cassetto.

Cosa hanno fatto? Hanno consultato annunci commerciali, interpellato agenzie immobiliari, amici e conoscenti. I risultati? Alti, altissimi i prezzi delle case in vendita. Per molti non è rimasto che ripiegare sull'affitto. [illegible] anche in questo caso non sono stato tutte rose e fiori. Ecco un panorama della situazione affitti, da Recco a Sestri Levante.

[illegible] Gigi Trebiani, titolare dell'«Agenzia Affari» di Camogli: «Di prime case in affitto non ce [illegible] sono. Qualcosa si trova ancora con contratti di seconda casa. I proprietari preferiscono affittare ai milanesi, magari per tut[illegible] l'anno, piuttosto che ai possibili residenti».

Peggio a Recco. «E' impossibile sottoscrivere un contratto d'affitto per una prima casa - aggiungono all'agenzia «La Vela» di Recco - [illegible] non è facile trovare [illegible] l'appartamento [illegible] affittare come seconda casa. In compenso le richieste sono tantissime. Riceviamo almeno [illegible] telefonate al giorno».

Il quadro non cambia a S. Margherita e Rapallo. Dice il titolare dell'agenzia «La Bussola» di Rapallo: «Si trovano solo seconde case, che vengono preferibilmente affittate stagionalmente. Con canoni elevati».

Così anche a Chiavari. «Di prime case non se ne trovano - dice la proprietaria dell'agenzia A. Effe - mentre non [illegible] sono problemi per le seconde case, che si affittano annualmente o a stagione. Queste ultime vengono prenotate già durante l'inverno. I prezzi però sono alti. A Lavagna? Lo stesso discorso, anche se magari i canoni sono leggermen[illegible] inferiori che a Chi[illegible]. Quanto a Cavi di Lavagna si affitta solo d'estate. Durante l'inverno è una località [illegible]

E a Sestri Levante? Dicono all'agenzia «Firenze»: «La situazione è uguale a tutti gli altri centri della Riviera: pochissime le prime [illegible] qualcosa di più per gli appartamenti da affittare durante la bella stagione. Ma con canoni esorbitanti».

Quello dei prezzi degli affitti è un tasto dolente. E' [illegible] risaputo che l'equo canone, in Riviera, è [illegible] dimenticarlo. I proprietari d'immobili affittano solo [illegible] contratti di locazione transitoria dove chi affitta si impegna a lasciare la [illegible] allo scadere del dodicesimo mese.

I prezzi. A Camogli un bilocale costa, [illegible] affitto sulle [illegible] mila al mese. Per avere due [illegible] da letto bisogna essere disposti a sborsare anche un milione. I canoni salgono a Recco. E' stato affittato recentemente [illegible] monolocale a 650 mila lire mensili, [illegible] per un sei [illegible] «alla ge[illegible] si può sorpassare anche il milione a [illegible]. Qualcosa di meno, invece, per l'entroterra: a Uscio [illegible] sei vani vale dalle [illegible] alle 500 mila mensili.

Per Chiavari vale la regola [illegible] cercare sempre fuori equo canone. In questo caso si paga il bilocale dalle 500 alle [illegible] di [illegible] mensile, mentre se si vogliono due camere da letto bisogna partire dalle 650 ed arrivare al milione a 200 mila. A Lavagna, soprattutto nell'interno della città, si trova a qualcosina meno, [illegible] sempre sull'ordine delle 100-200 mila di sconto rispetto ai prezzi di Chiavari. Si scende ancora nell'entroterra. A Carasco si trova un sei vani a 350 mila lire.

[illegible] sale invece, e di tanto, a Rapallo, dove un bilocale costa anche un milione al mese. Ma anche Santa Margherita non scherza: per un sei vani si parte dai 15 milioni di canone all'anno per arrivare anche ai 50 milioni, se l'appartamento [illegible] in villa. Da dimenticare, infine, Portofino. Attualmente l'unico alloggio in affitto è un monolocale di 30 metri quadri: un milione al [illegible].

Fabio Pozzo

GLI AFFITTI NEL LEVANTE

LOCALITA'	BILOCALE	[illegible] VANI
RECCO	650 MILA	1,2-1,8 MILIONI
USCIO	—	450-500 MILA
CAMOGLI	500 MILA	800 MILA - 1 MILIONE
S. MARGHERITA	800 MILA	1 MILIONE 500 MILA - 3 MILIONI
RAPALLO	800 MILA	1-2 MILIONI
CHIAVARI	500-800 MILA	650 MILA - 1 MILIONE 200 MILA
CARASCO	—	500-650 MILA
LAVAGNA	4-700 MILA	550 MILA - 1 MILIONE 200 MILA
SESTRI L.	1 MILIONE	1 MILIONE 500 MILA - 2 MILIONI

DALLA RIVIERA

[illegible]
Due condanne per infortuni sul lavoro

Il pretore di Chiavari ha condannato [illegible] carpentiere di Lavagna, Mario Bruno, al pagamento di un'ammenda di [illegible] mila lire, riconoscendolo responsabile dell'infortunio occorso ad un manovale suo dipendente, caduto da [illegible] dove stava lavorando. L'uomo [illegible] riportato lesioni guaribili in sette mesi. Per un altro incidente sul lavoro sono stati processati Alvaro Arvigo, 54 anni, [illegible] Genova e Vittorio Pippa, 46 anni, di Genova, responsabile generale della «Srl Costruzioni navali» di Lavagna. Nel luglio [illegible] un loro dipendente, Valerio Scala, si [illegible] amputato un dito con una fresatrice. Arvigo è stato condannato al pagamento di un'ammenda di [illegible] mila; l'udienza per Vittorio Pippa è stata rinviata.

[illegible]
Rinviato un processo [illegible] scippo

Due udienze rinviate per un unico imputato in pretura a Chiavari. Cristiano Vaccaro, [illegible] anni, di S. Salvatore [illegible] Cogorno in via Valparaiso 11, doveva rispondere di due scippi. Il primo compiuto nel marzo 1989 a Chiavari, ai danni della pensionata Irene Vaiant, che lo [illegible] riconosciuto. Il secondo episodio risale all'ottobre '89 ed era avvenuto a Lavagna.

CHIAVARI
[illegible] ragazzo in motorino

Marco Del Giudice, 17 anni, studente, [illegible] Chiavari, è rimasto coinvolto [illegible] un grave incidente. L'altra sera alle 20 viaggiava in motori[illegible] in via Nino Bixio [illegible] è stato urtato da un autocarro. E' caduto e si è procurato [illegible] trauma cranico. La prognosi è di [illegible] giorni.

[illegible]
I funerali di [illegible]

E' morto ieri a Sestri Levante Carlo Mori, uno dei decani del giornalismo nel Levante. Originario di La Spezia, viveva a Sestri da molti anni. Aveva 80 anni. Mori ha collaborato per diversi quotidiani e per la Rai Tv. E' stato [illegible] fondatori [illegible] periodico «Riviera Express». Negli Anni Cinquanta si era fatto anche [illegible] come musicista ed autore [illegible] canzoni di musica leggera. In campo nazionale venne apprezzato con [illegible] brano «Non ti dimenticare [illegible] me bambina». I funerali si [illegible] svolti ieri.

RAPALLO
Incidente in cantiere

Infortunio sul lavoro ieri alle 14 in un cantiere di via Rizzo. Un operaio di 35 anni, Giampiero Pausano, abitante a Conscenti di Né in via Aldo Moro, è stato ferito alla testa da una tavola di legno caduta da un'impalcatura. L'uomo è stato soccorso dai volontari della Croce Bianca di Rapallo e trasportato all'ospedale di Lavagna.

Intensificati i controlli tra Liguria e Basso Piemonte

Prostituzione, un arresto

La polizia di Chiavari ha denunciato un alessandrino per sfruttamento
Aveva accompagnato sul lungo Entella una donna e un travestito

CHIAVARI. Un arresto nel mondo della prostituzione di Chiavari. L'altra sera gli agenti della squadra giudiziaria del commissariato di polizia di Chiavari hanno arrestato Paolo Pavanello, 34 anni, originario di Villanova, Rovigo, ma abitante da tempo ad Alessandria, in via Rosa 34. E' accusato di favoreggiamento e sfruttamento continuato della prostituzione.

Pavanello, secondo la ricostruzione degli agenti, era arrivato in prima serata a Chiavari con la [illegible] Ritmo da Alessandria in compagnia di una donna e di un travestito. La prima sarebbe stata fatta scendere in corso de Michiel, il secondo sul Lungo Entella: territori classici assegnati alle due diverse categorie dalle consuetudini vigenti tra prostitute, travestiti e loro clienti.

L'uomo avrebbe tenuto sotto controllo le due persone per tutta la sera, avvicinandosi loro nei momenti di pausa e, ver[illegible] le due [illegible] mattino, stava apprestandosi a riportarle nel Basso Piemonte. Un rituale ormai consueto, che però l'altra sera è stato interrotto dalla polizia.

Gli agenti della squadra giudiziaria tenevano sotto controllo Pavanello da alcuni giorni. L'uomo [illegible] stato segnalato dalla squadra mobile di Alessandria, nei cui archivi il suo [illegible] compare più volte. Le indagini [illegible] risolte l'altro ieri nel mandato d'arresto emesso dal giudice delle indagini preliminari David Pelrano e quindi con [illegible] fermo dell'indiziato.

Paolo Pavanello è stato arrestato e trasferito nel carcere di via Brizzolara, dove è attualmente a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'uomo era già stato condannato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzio[illegible] nel dicembre 1981: i magistrati [illegible] Alessandria gli avevano inflitto tre [illegible] di reclusio[illegible]. Nel maggio dello stesso [illegible]no era stato rinviato a giudizio, con il fratello Luciano, per furto. Il giovane è conosciuto nell'ambiente della prostituzione di Alessandria, che ha come [illegible] la [illegible] delle vecchie mura, oggi sostituite dal grande anello della circonvallazione. Secondo gli inquirenti piemontesi l'uomo frequentava località Barbellotto, a poca distanza dal casello autostradale di Serravalle, sulla strada diretta a Novi Ligure. Il luogo è ritrovo abituale di prostitute locali ma soprattutto provenienti dalla Liguria.

Questa forma di «interscambio» regionale è ormai diffusa. Le prostitute, spesso di colore, partono in auto o in treno da Genova e raggiungono i principali centri del Basso Piemonte. Alcune «colleghe» invece preferiscono fare il percorso inverso, esercitando sulla «piazza» di Genova e Chiavari. In particolare quest'ultima, forse più tranquilla, ma [illegible] per questo meno lucrosa. Una situazione preoccupante che ha spinto gli abitanti delle zone interessate dal fenomeno a firmare [illegible] petizione di protesta presentata recente[illegible] [illegible] sindaco Renzo Repetto. [f. p.]

Riscoperta un'idea degli Anni Sessanta: se n'è parlato in Consiglio

Portofino sogna un tunnel

Come alternativa al piano della viabilità di accesso al borgo si propone un percorso sotterraneo
Il progetto prevede due gallerie, una tra la Cervara e Paraggi, l'altra con sbocco in piazza Martiri

PORTOFINO. Al piano regionale di viabilità e [illegible] borgo l'amministrazione comunale di Portofino risponde con un si[illegible] di tunnel. La modifica al piano di Ugo Signorini è stata presentata sabato sera durante la riunione del Consiglio comunale.

La prima galleria di [illegible] metri dovrebbe collegare la località Cervara, in territorio di Santa Margherita, a Paraggi. Qui un secondo tunnel lungo 750 metri porterebbe in piazza Martiri della Libertà dove sta per sorgere il nuovo autosilo.

[illegible] progetto prevede [illegible] senso unico per ambedue le corsie. Una riservata alle [illegible] e l'altra a bus, taxi e biciclette. In uscita i frequentatori del borgo verrebbero incanalati sull'attuale strada statale 227 [illegible] lo [illegible] sistema [illegible] corsie.

Con il nuovo progetto, ma la galleria tra Paraggi e Portofino era già stata presentata dall'amministrazione Bortolotti [illegible] primi Anni Sessanta, l'accesso il promontorio avrebbe due «buchi» in più. Mentre a Paraggi il parcheggio verrebbe ulteriormente allargato fino ad una capacità di 1[illegible] posti auto.

«Il sistema è [illegible] sfogo per gli automobilisti - dice il vicesindaco Alfredo Vecchione - evita la formazione di lunghe code e la scorrevolezza del traffico».

«La politica [illegible] Santa Margherita è diminuire il traffico - dice Luciano Nieto, capogruppo dc al Comune - non di aumentarlo a velocizzarlo creando [illegible] saturazione in Riviera. Occorre migliorare la qualità della vita degli abitanti e altre opere urbanistiche metterebbero a dura prova la viabilità».

I cugini di Santa Margherita si [illegible] espressi in modo contrario al piano regionale replicando che non [illegible] diventare il serbatoio delle auto dirette a Portofino. Tuttavia il nuovo progetto del tunnel sta per essere attentamente vagliato dalla giunta in questi giorni.

«Verrà valutato dalla maggioranza entro la fine della settimana assieme al bilancio - afferma Giovanni Gardella, assessore ai lavori pubblici - ma i principali problemi da risolvere sono i collegamenti verso Rapallo e Ruta».

Intanto il progetto che prevede nuovi buchi nei fianchi del celebre promontorio, non ha provocato particolari reazioni tra gli ambientalisti. «Bisognava pensare ai troppi tunnel privati scavati negli anni [illegible] e dei quali non s'è mai parlato - dice Roberto Casazza, presidente dell'associazione Comunità del Monte - i problemi di viabilità esistono. Se la costruzione verrà realizzata con i dovuti criteri, l'incidenza sull'estetica ambientale del paesaggio non sarà così grave». [r. s.]

TRAFORI

Rapallo è favorevole

Rapallo discute nuovamente questa sera il piano regionale per l'accessibilità di Portofino. In consiglio comunale si parlerà [illegible] particolare del collegamento con Santa Margherita, da realizzare con [illegible] tunnel che sbucherebbe in località San Siro, presso il campo di calcio. Non [illegible] sa ancora da dove partirebbe il tunnel dalla parte di Rapallo. «Auspichiamo il percorso in galleria - dice il sindaco di Rapallo Gian Nicola Amoretti - ma prima bisogna pensare al complesso problema della bretella autostradale in Riviera. In linea di massima siamo favorevoli al tunnel, ma non possiamo ancora esprimere un giudizio definitivo. «L'elaborato trasmesso dalla Regione è ancora a livello [illegible] indicazioni e necessita di ulteriori approfondimenti. Tuttavia è coerente con il pia[illegible] regolatore che auspica un collegamento stradale con Santa Margherita». [r. s.]

Oltre tremila persone hanno preso parte agli appuntamenti con le specialità dell'entroterra

Fontanabuona, ecco i dieci ristoranti «doc»

Si sono concluse domenica in vallata le serate gastronomiche

CICAGNA. Oltre tremila coperti nelle serate dedicate alla rassegna gastronomica «Vivi il [illegible] e scopri l'entroterra» organizzata dal Comitato promozione turistica Fontanabuona nei ristoranti della vallata.

Questo il bilancio dell'iniziativa partita sabato 25 agosto e che [illegible] è conclusa domenica scorsa alla trattoria «Baffo'su» di Avegno. Gli altri nove partecipanti sono stati i ristoranti «Boero» [illegible] Cicagna, «Cristoforo» di Lorsica, «Fiordiroccia» [illegible] Moconesi, «Il Frantoio» di Carasco, «Gigin» di [illegible]. Colombano, «La Meridiana» di Avegno, «Peirano» di [illegible]. Colombano, «Da Samuele» di Uscio e «Torre» di S. Colombano.

La rassegna gastronomica ha ottenuto, come gli altri anni, il patrocinio e il contributo della Comunità montana. Dice il presidente, Romano Federighi: «E' la quarta volta che offriamo un contributo [illegible] sette milioni. Denaro ben speso perché ha richiamato molti turisti. [illegible] i fondi della comunità montana [illegible] possono durare per sempre. Dall'anno prossimo avre[illegible] maggiori difficoltà. Occorre che i ristoratori provvedano a finanziarsi, ricorrendo agli sp[illegible]. Tuttavia la manifestazione è stata molto interessante anche perché l'impegno degli operatori ha spesso fatto registrare il tutto esaurito».

Quest'anno la rassegna è stata gestita direttamente dai ristoratori riuniti nel comitato. «S[illegible] già al lavoro per organizzare la prossima stagione gastronomica - afferma il presidente, "Ino" Torre -; dopo il recente successo di pubblico non sarà difficile [illegible] [illegible] sponsorizzazioni. Durante le serate i turisti sono [illegible] da Genova e dalla Riviera. Ma abbiamo avuto anche clienti pavesi, piacentini e qualche straniero». [r. s.]

A Chiavari la Lames ha confermato molti contratti di formazione

Recco, nuovi posti di lavoro

La Iml assume dieci giovani apprendisti

RECCO. Il mondo dell'industria, nel Levante, non dà solo segnali di crisi. A fare da contrappunto ad una Tubi Barre di Casarza che lascia la Liguria per trasferire il proprio stabilimento a Serravalle Scrivia e alla crisi di commesse dei Cantieri Navali di Riva Trigoso, ci sono le realtà positive costituite dalle aziende del gruppo Finarvedi, a Sestri Levante, e altre forse minori, ma non per questo meno importanti.

Una di queste è rappresentata dall'Industria Meccanica Ligure [illegible] Recco, meglio conosciuta come «Iml», che è in attività dal 1939 nel settore della bulloneria, ed [illegible] in particolare in quello dei raccordi per la petrolchimica. Lo stabilimento è da sempre di proprietà della famiglia Sanguineti, [illegible] attualmente è uno dei più grandi nel settore della metalmeccanica nel territorio compreso tra Genova e La Spezia.

Conta [illegible] dipendenti e ne [illegible] presidente quel Piero Sanguineti che fu tra i fondatori della Sampdoria. Ieri il figlio Paolo, amministratore delegato della ditta, ha firmato con i sindacati un accordo di massima per l'assunzione [illegible] dieci nuovi dipendenti. Si tratta di giovani [illegible]sunti [illegible]n un contratto di formazione e lavoro.

Spiega Paolo Sanguineti: «Le assunzioni rientrano nell'ambito di ristrutturazione aziendale, che ha avuto [illegible] circa sei mesi fa. Abbiamo messo in atto un programma di potenziamento che, tra [illegible] altre [illegible], prevede l'assunzione di dieci nuovi dipendenti. Ieri ne sono già entrati in fabbrica cinque. Altrettanti entreranno nell'organico entro [illegible] [illegible].

Un altro segnale positivo sul fronte occupazionale, è giunto alcuni giorni fa dalla Lames di Chiavari (componentistica per auto), che ha confermato sette dei nove dipendenti assunti 18 mesi fa con il contratto [illegible] formazione lavoro. Il che fa ben sperare per il futuro. A fine mese andranno in scadenza altri sei contratti, altri quindici entro dicembre.

Anche alla Lames [illegible] stati elaborati di recente programmi aziendali volti in particolar modo ad affrontare al meglio la crisi che [illegible] colpendo il settore auto. L'azienda ha confermato il rientro in sede delle lavorazioni affidate a ditte esterne ed un ampliamento del mercato dei committenti. [illegible] più solo Fiat, ma anche Peugeot, Citroën ed Audi.

Novità infine per la questione legata al riutilizzo dell'ex area Tubi Barre di Casarza. Verrà suddivisa in lotti, da due a otto, ed [illegible] stato costituito un gruppo di lavoro tra Regione, Filse, Assoindustria e Fedeindustria per organizzarne la riconversione. [f. p.]

Il campionato di Promozione dopo tre turni, visto dagli uomini delle panchine eccellenti del Tigullio

Triplo quiz per i tecnici del giorno

Mauro Soro (Entella), Roberto Baretto (Lavagna) e Franco Castelletti (Sestri Levante) rispondono agli interrogativi del momento
Conclusioni interessanti e con alcuni punti fermi: chiavaresi «big», nessuna crisi per il Pontedecimo, pronostici per ora impossibili

Il momento-sì di Entella e Vezzano, «no» di Lavagna [illegible] Pontedecimo: è l'ora di porre tre domande [illegible]li allenatori delle squadre levantine protagoniste delle prime giornate oltre che della Coppa Italia: Mauro Soro (Entella), Roberto Baretto (Lavagna) e Franco Castelletti (Sestri Levante). Tema, il girone B alla vigilia della quarta giornata, per tentare qualche pronostico sulla situazione che si potrà delineare in futuro, e per ascoltare le impressioni su quanto già avvenuto.

Mauro Soro (Entella)

1 - Mi auguro che il nostro primato duri, anche perché ci permette di rimanere con il morale molto alto. Tre giornate non sono ancora indicative, comunque non dimentichiamo che [illegible] abbiamo cambiato qua[illegible] tutta la squadra, con nove undicesimi nuovi. La difesa è il reparto più giovane: dopo qualche [illegible] in precampionato, questo settore si è comportato in maniera impeccabile. Non sono d'accordo con chi afferma che Moneglia, Fontanabuona e Ortonovo sono state tre avversarie facili: ogni incontro, al nostro livello, nasconde delle insidie.

2 - Un incidente [illegible] percorso non deve far mutare il giudizio [illegible] Lavagna e Pontedecimo, che rimangono due grosse squadre. Non ho dubbi sulla loro ripresa e non si può assolutamente parlare di crisi, una parola «pesante». Fra quindici giorni ospiteremo i genovesi, alla nona andremo [illegible] Lavagna: in ambedue le occasioni troveremo delle squadre in condizione.

3 - Ho visto il Vezzano sabato [illegible] Lavagna e ne ho ricavato una buona impressione. E' troppo presto per fare dei bilanci, molte squadre sono ancora in fase [illegible] amalgama: bisogna attendere ancora qualche giornata, poi [illegible] vedrà.

Roberto Baretto (Lavagna)

1 - L'Entella [illegible] [illegible] una sorpresa, [illegible] una conferma. Chiavari è [illegible] piazza molto ambita, con i risultati dovrebbe arrivare anche l'interesse del pubblico. L'Entella ha anche una tradizione, conosco i dirigenti attuali e la loro competenza: pen[illegible] che non avrà problemi per rimanere nelle posizioni di vertice.

2 - Della mia squadra posso solo dire che, contro il Vezzano, qualcosa non mi è piaciuto, e forse siamo scesi [illegible] campo con una certa presunzione. L'etichetta di squadra da battere è sempre pesante. Il Pontedecimo ha solo accusato [illegible] battu[illegible] a vuoto come risultato, perché ho letto e sentito che la partita è vissuta sul predominio territoriale dei granata e Raffo ha parato veramente tutto: sabato, contro il Vezzano, tornerà ad essere [illegible] Pontedecimo pronosticato alla vigilia.

3 - E' un campionato particolare. Con tante promozioni [illegible] una sola retrocessione, [illegible] rischia di vedere solo una decina di squadre lottare per un qualche traguardo finale. E' prematuro fare dei pronostici, certo le spezzine possono essere pericolose, soprattutto sui loro campi. Poi i nomi soliti e, per favore, citiamo anche altre squadre oltre al Lavagna...

[illegible] DOMANDE PER I [illegible] SULLA [illegible]

1 Due squadre [illegible] vetta a punteggio pieno dopo tre giornate: l'Entella e la spezzina Vezzano. Nessuna [illegible] due era troppo considerata: si tratta di meteore o di compagini che possono recitare un ruolo di primo piano, in particolare quell'Entella che potrebbe rinnovare i fasti [illegible] passato?

2 Nella giornata in cui erano [illegible] attese, [illegible] cadute in coppia sia il Pontedecimo che il Lavagna, le due «grandi» che calamitavano i pronostici di inizio stagione: si tratta di un fatto episodico, o di un segnale di [illegible] da parte delle big?

3 Chi tra [illegible] outsider (in particolare la Rivarolese e alcune spezzine) può, alla luce dei risultati ottenuti finora, inserirsi definitivamente nella lotta per il vertice?

Franco Castelletti (Sestri Levante)

1 - L'Entella l'ho [illegible] solo in precampionato. I risultati le danno ragione, [illegible] ha fatto degli ottimi acquisti. Se poi prenderà ancora [illegible] terzino marcatore (Falsini?), allora [illegible] veramente [illegible] squadra molto pericolosa. Durerà? Ritengo che come potenziale due squadre, [illegible] cioè Pontedecimo [illegible] Lavagna, siano superiori alle altre. Ma il calcio è strano: posso però tranquillamente mettere l'Entella fra le prime, senza alcun dubbio.

2 - Il Pontedecimo, [illegible] contro di noi, ha impressionato favorevolmente. Una squadra che gioca in trasferta con due punte e due mezze punte non la si vede tutti i giorni. E poi, il campo pesante ha penalizzato il loro gioco, molto veloce. Il Lavagna [illegible] più potente, mentre i genovesi sono più agili: non parlerei di crisi, assolutamente, ma [illegible] risultati negativi. Queste due, Ponte e Lavagna, saranno le protagoniste della stagione.

3 - Delle spezzine conosco bene il Vezzano, [illegible] è una squadra che ha alcune individualità di ottimo valore. La Rivarolese la «assaggeremo» domenica, direi di attendere ancora 5 o 6 giornate prima di dare dei giudizi più precisi.

Le conclusioni. Siamo appena agli inizi, i giochi devono ancora essere fatti. [illegible] quadro che [illegible] esce, dalle parole dei tre mister, lo si può sintetizzare in poche battute: l'Entella è [illegible] realtà, non una meteora; quella del Lavagna e del Pontedecimo non è una vera crisi di gioco, quanto l'«assenza» di un solo risultato; le spezzine non dovrebbero recitare un ruolo di primo piano, eccetto forse la rivelazione Vezzano. Sulle altre genovesi, [illegible] la Rivarolese in particolare, resta ancora qualche piccolo dubbio.

Soro, Baretto e Castelletti hanno rimandato l'appuntamento fra [illegible] paio di mesi circa, con già una decina di partite [illegible]le spalle e una situazione più delineata in classifica. Tra l'altro, il turno di domenica prossima per le loro tre squadre sarà già indicativo: Entella in casa contro [illegible] Levante, Lavagna [illegible] Moneglia e Sestri Levante a Genova contro la Rivarolese.

Completeranno il quadro della «quarta» Pontedecimo-Vezzano (sabato in anticipo), Migliarinese-Fontanabuona, Canaletto-Garibaldina, Monterosso-Bajardo e Ortonovo-Cosmos.

Giancarlo Scartozzoni

S[illegible]

CALCIO DONNE

Tredici squadre per la serie C

CHIAVARI. Fra dieci giorni inizierà il campionato di serie C femminile di calcio. La Figc genovese ha reso noto la composizione del girone ligure: tredici squadre, [illegible] [illegible] Genova (Colombo 92, Ghepards Quarto, Molassana, Rossiglionese, Samp Ronchese e Sampdoria), due di Savona (Albenga e Valleggia), tre per [illegible] Spezia (Arci Turano, Sarzana e Spezia), [illegible] levantina (Levante Chiavari) e [illegible] toscana (Piano di Mommio Lucca). Alla guida della Levante è stato confermato Edoardo Longinotti. [illegible] primo impegno domenica 21, ad Albenga.

AUTO

Sfida di [illegible] nel Superslalom

SESTRI LEVANTE. Domenica prossima, ultimo appuntamento della stagione p[illegible] [illegible] Superslalom 90, con la decima e conclusiva prova, lo slalom [illegible] salita Lugagnano-Vernasca. Alla gara parteciperanno oltre 100 piloti fra cui il casarzese Erbert Rossi col prototipo R1: Rossi promette battaglia contro i favoriti Augusto Cesari, Lorenzo Saracco [illegible] Giampaolo De Michieli, quest'ultimo attuale leader della classifica.

LOTTA

[illegible] ha vinto [illegible] Coppa Italia

GENOVA. Fabio Loi, diciassettenne atleta di punta del Gruppo lottatori genovesi, ha vinto la Coppa Italia di lotta libera nella categoria kg 63. L'impresa gli è riuscita nelle finali [illegible] Ostia, domenica scorsa. Il fatto che il genovese sia riuscito a battere anche [illegible] campione d'Italia della categoria, Fulvio Verde, lo porta sempre più vicino all'ingresso in Nazionale. Sempre nella Coppa Italia, Stefano Braschi della Chiavari Ring si [illegible] piazzato al quinto posto nella cat. kg [illegible].

VELA

Sabato mattina Trofeo Colombo

GENOVA. L'Uisp-Lega vela di Genova ha pensato a una manifestazione [illegible] si [illegible]seri[illegible] nell'Ottobre Colombiano di Genova: una regata. Il 7° Trofeo Cristoforo Colombo per le classi lor, lor smr, libere Cim e J24 [illegible] terrà [illegible]bato prossimo in concomitanza anche con l'apertura del Salone nautico. Partenza alle 10,30 [illegible] Punta Vagno alla Foce, e percor[illegible] che toccherà Nervi (altezza Torre Gropallo) e che si concluderà a Quarto.

Boccette: è scattato il festival genovese del panno verde

E' un Palio «genoano»

Il Club Sardelli solo in vetta dopo le prime due giornate della manifestazione
Domani sera big-match alla Foce tra l'Amt e la capolista a sorpresa

GENOVA. La macchina organizzativa del Palio dei Rioni [illegible] biliardo, specialità boccette, [illegible] è messa in moto. Due turni nella prima settimana, giusto per far nuovamente prendere confidenza con [illegible] panno verde a giocatori e appassionati. I giocatori, in realtà, non hanno mai tralasciato, in estate, di allenarsi sul biliardo: i primi risultati, alcuni anche a sorpresa, hanno però confermato che alcuni dei probabili protagonisti sono ancora «arrugginiti», e occorrerà un certo periodo per riportarli sui valori consueti.

«Queste prime due giornate hanno evidenziato il buon momento del Sardelli, mentre la rinuncia di una società proprio alla vigilia del via ufficiale, ci ha costretto a chiudere le iscrizioni a 17, con una squadra che osserverà il turno di riposo» dice il presidente del Palio, Antonino Nicosia. Il Genoa Club Doria Sardelli era stato, lo scorso anno, al centro di un curioso distinguo poiché, ai profani, [illegible] era possibile capire come nella dicitura di una società vi potesse essere spazio per le due portacolori calcistiche genovesi (Genoa [illegible] Sampdoria, appunto).

Chiarito l'equivoco (di Genoa Club si tratta), [illegible] scorso anno questa società ha disputato un Palio senza infamia e senza lode. Quest'anno, invece, dopo due giornate è a punteggio pieno, con 2 punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici. Potrà resistere per molti turni? «I valori non sono ancora ben delineati, comunque il Sardelli è una delle società che possono confermarsi al vertice» replicano gli organizzatori.

Ecco i risultati della prima [illegible] seconda giornata. Prima giornata: Operaia [illegible] Contadina-Amarena 1-2; Sandwich-Mariscotti 3-0; Eurobar-Pontevecchio 3-0; Bar Sody-S. Gottardo 3-0; S. Gerolamo-Bar Junior 2-1; Foce-Certosa 1-2; S. Teodoro-Doria Sardelli 0-3; Genoa Club S. Gottardo-Marassi Pontetto 2-1. Riposava Cavour.

Seconda giornata: Bar Junior-Foce 2-1; Certosa-Operaia e Contadina 2-1; Amarena-Ge[illegible] Club S. Gottardo 2-1; Doria Sardelli-S. Gerolamo 3-0; Mariscotti-Bar Sody 2-1; Marassi Pontetto-Cavour 1-2; Pontevecchio-Sandwich 2-1; S. Gottardo-Eurobar 3-0. Riposava S. Teodoro.

Classifica: Sardelli p. 6; Certosa, Amarena, Bar Sody [illegible] Sandwich 4; Bar Junior, Genoa Club S. Gottardo, S. Gottardo e Eurobar 3; Operaia e Contadina, Cavour, S. Gerolamo, Mariscotti, Pontevecchio, Pontetto e Foce 2; S. Teodoro 0. Cavour e S. Teodoro una partita in meno.

Domani sera è [illegible] programma la terza giornata (inizio alle ore 20,30) e il big-match è quello in programma sul biliardo della Foce fra [illegible] Cral Amt Foce [illegible] il Genoa Club Sardelli Doria.

Turno di riposo per il Certosa, questi gli altri incontri in programma: Società Operaia e Contadina-S. Teodoro; Cavour-S. Gerolamo; Amarena-Mariscotti; Pontevecchio-Bar Junior; Genoa Club S. Gottardo-Bar Sody; S. Gottardo-Marassi Pontetto; Eurobar-Sandwich.

[g. e.]

Ad Alassio nella specialità piccola traina conferma per il trio della Lni

Rapallo pesca lo scudetto

Il titolo va a Zanaboni, Campiglio e Serratore

ALASSIO. Si [illegible] disputato domenica [illegible] [illegible] campionato italiano [illegible] pesca alla piccola traina, organizzato dal circolo nautico «Al mare» di Alassio. Diciassette imbarcazioni hanno ospitato ciascuna un terzetto di tre pescatori che hanno solcato il mare, nel limite delle sei miglia dalla costa, nel tratto di riviera [illegible] Borghetto S. Spirito e Cervo. La gara è iniziata alle 10 e si è conclusa otto ore dopo, alle sei del pomeriggio.

La vittoria è andata ai campioni italiani uscenti Zanaboni-Campiglio-Serratore che si sono così confermati migliore gruppo in assoluto, mettendo, fra sé e i secondi arrivati, tanti punti e tante prede. I vincitori infatti, appartenenti alla Lega navale italiana di Rapallo, [illegible] bordo di una b[illegible] condotta dallo skipper alassino Claudio Gavaldo, hanno catturato 27 pesci, totalizzando [illegible] risultato (in funzione anche [illegible] peso) di 15.160 punti. Al secondo posto, con 6 catture e 4340 punti, Banchetti-Veneri-Dosio del Tuna club Pontino. Terzi gli alassini del circolo nautico «Al mare» Tassistro-Ronco-Luban con 8 catture e 3610 punti.

La manifestazione si è svolta con condizioni di mare favorevoli e cielo sereno. Questi risultati confermano, in qualche modo, che il Mar Ligure rimane ancora pescoso anche sotto costa, senza doversi cioè allontanare oltre l'orizzonte, come spesso fanno i pescherecci. Situazione che è stata anche recentemente confermata dalla presenza di balenotteri e di altri pesci che prediligono acque pulite e non inquinate. Le 51 canne (tanti erano gli ami delle 17 imbarcazioni partecipanti) hanno infatti, nel corso delle otto ore a disposizione, pescato un complesso non trascurabile di 90 prede, soprattutto boniti, palamite, campughe per un totale di 40 chilogrammi. La preda più grande è stata tratta a bordo dall'equipaggio arrivato al secondo posto: si è trattato di un dentice del peso di un chilogrammo e tre etti.

I campioni italiani sono alla loro terza vittoria (la seconda consecutiva) [illegible] dimostrazione che la palma del migliore è andata a chi sicuramente se l'è meritata. C'è anche da registrare un particolare curioso, che si ricava scorrendo la classifica generale: quattro delle barche in competizione [illegible] rimaste totalmente all'asciutto, non riuscendo a catturare neppure il «pesce della bandiera». Ma, come [illegible] sa, le scusanti per i pescatori (professionisti e non) non mancano. In sede di consuntivo con gli amici, così come sempre [illegible]de, è consuetudine favoleggiare di prede enormi sfuggite per un soffio proprio mentre stavano per essere is[illegible]te a bordo.

[r. sr.]

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Giovedì 11 Ottobre 1990

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

SI VINCONO A SAVONA I DUE MILIONI DI OCCHI E BAIOCCHI

Domenica Damilano

Anche ieri i milioni di «Occhi e Baiocchi», il concorso a premi che La Stampa organizza per i suoi lettori, sono finiti in provincia di Imperia.

Il premio di martedì è stato infatti rivendicato da Domenica Damilano, abitante in via Nazionale Piemonte a Case [illegible] Nava, nel Comune di Pornassio.

«E' la prima volta che vinco qualcosa - afferma Domenica Damilano - e quando l'edicolante [illegible] ha avvertita, quasi non riuscivo a crederci». Anche [illegible] titolare dell'edicola che ha venduto [illegible] giornale, Morchio di [illegible] [illegible] Nava, si è aggiudicato un premio di un milione in gettoni d'oro.

Oggi altri due milioni in palio ma questa volta il potenziale vincitore potrebbe essere savonese. Ieri mattina, infatti, l'Intendenza [illegible]i finanza ha estratto l'edicola di Giorgio Grimaldi, [illegible] corso Italia a Savona.

Grazie a «Occhi e Baiocchi» il titolare dell'edicola ha già vinto [illegible] milione e altri due se li potrà aggiudicare il lettore che ieri ha comprato «La Stampa» con [illegible] tagliando numero 1421, come del resto è riportato nel riquadro qui a sinistra.

Il vincitore dovrà segnalare immediatamente la vincita, telefonando al numero indicato e inviando [illegible] telegramma all'Ufficio marketing. Per rivendicare la vincita c'è tempo [illegible] que fino alle 16 [illegible] questo [illegible]. Il numero è «verde», [illegible] cioè soltanto uno scatto.

Importante: ricordate di inviare contemporaneamente anche [illegible] telegramma, indirizzandolo a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, [illegible] Marenco 32, 10126 Torino.

A SANREMO

I croupier chiedono 30 miliardi

Oggi o domani il sindaco Lanza e il presidente della Sgt si incontreranno [illegible] il pretore del lavoro per discutere il [illegible] degli ex dipendenti licenziati.

[illegible] A [illegible] 2

Per la siccità a Imperia

Nelle [illegible] poco vino ma di qualità

Vendemmia in tono minore nel Ponente, per l'assenza di precipitazioni: calo nella produzione di Pigato e Rossese. Nessun problema per il Vermentino. In vista aumenti di prezzo.

A PAGINA 11

Un personaggio

Ezio [illegible] il [illegible] del calcio

L'ex tecnico della grande Sanre[illegible] oggi [illegible]ole riportare [illegible] alto la Carlin's Boys. [illegible] parla delle sue scelte, nella vita e nel pallone, dell'irrinunciabile passione per il proprio lavoro.

Un record accompagnato da vari problemi: viabilità sotto accusa

Auto, raggiunta quota 180 mila

In provincia ogni mese seicento vetture in più: il mercato scosso dalla crisi economica
Diminuisce la vendita delle grosse berline e sono in forte incremento le utilitarie. Le cifre

Una corsa fra lepri e lumache

LE auto aumentano [illegible] ritmo vertiginoso, i parcheggi e le nuove strade no. Lepri e tartarughe e la distanza rischia di allungarsi sempre più.

Le vetture in circolazione in provincia hanno toccato quota 180 mila, con un incremento di seicento [illegible] mese. Cifre che suscitano varie considerazioni e interrogativi: dagli Anni Sessanta, periodo del boom dell'utilitaria, la situazione della rete viaria in Riviera è cambiata di poco. L'Aurelia è sempre stretta, pericolosa, intasata e soprattutto senza alternative. C'è l'Autofiori, è vero, ma il nodo principale è il traffico urbano [illegible] di comprensorio che si muove in gran parte sulle vecchie direttrici. Rispetto a trent'anni fa le auto sono più potenti ma non raggiungono la velocità di spostamento delle vecchie Seicento: oggi, in certe ore, il traffico scorre come alla moviola. E poi la guerra quotidiana per conquistare un parcheggio: [illegible] problema che accomuna, con poche differenze, tutte le città della costa, da Ventimiglia a Diano. Un'ora, quando va bene, per attraversare Sanremo. I Tir che soffocano Imperia. Code e insidie lungo Capo Berta. L'assedio dello smog. Una situazione esplosiva [illegible] che si aggrava sempre di più.

Come salvarsi? In città usare di più la bicicletta e i mezzi pubblici (mancano però le piste e le corriere in certe ore diventano introvabili). Servirebbero allora nuove strade e n[illegible]vi parcheggi. Ma queste opere viaggiano più lente di una malandata Seicento.

Maurizio Fico

SANREMO. E' un fiume in piena, quello che scorre sulle strade della provincia. Una marea che s'ingrossa alla velocità di 600 vetture al mese. Auto sempre più ridotte nelle dimensioni, soffocanti nel numero. Troppe, piccole e pagate a rate. Ormai i segni sono evidenti: già si parla di massiccio ripensamento, [illegible] singolare adattamento a un benessere che vacilla. Il grido d'allarme viene dalle concessionarie della provincia.

E' [illegible] doppio movimento: di contrazione e di estensione. Diminuiscono le vendite delle grosse berline e cresce vorticosamente il numero delle utilitarie. Il volto della circolazione si trasforma. «A Sanremo, più che altrove», dicono dalla Fiat di [illegible] Motuzia. E tirano le somme di un andamento anomalo.

«Le vendite tradiscono ogni previsione. Sono [illegible] dalla [illegible] del turismo, dal 20 per cento in [illegible] nelle presenze dell'ultima stagione, dalle mille aziende floricole cancellate dalla siccità - spiegano gli esperti della concessionaria -. Le mitiche gare dei più facoltosi, a suon di cilindri, ormai sono solo un ricordo».

Meno denaro, meno cavalli nel motore. E' così che avanzano gli ultimi modelli senza pre[illegible] di sfarzo, scalzando definitivamente l'eredità delle prestigiose spider anni '70. Ora, sono le jeep formato città, l'ambizione [illegible] di commercianti maturi o professionisti attempati. Non più solo [illegible] smania dei giovani. Dalla Suzuki di Imperia si parla di autentico boom, sulla stessa onda «anomala» (di economia o di moda?) che spinge i sanremesi a disdegnare le comode ammiraglie, in un ricambio continuo delle ultime novità di cilindrata intermedia.

Le nuove immatricolazioni sono circa 1200 [illegible] mese, in provincia. Contro le sole 330 demolizioni. Va poi considerato il continuo movimento di vetture [illegible] targhe da una provincia all'altra, fino ad ingrossare inesorabilmente il fiume [illegible] macchine che si muove e parcheggia sulle nostre strade. E' quello che gli addetti [illegible] lavori definiscono «un turn over elevatissimo», e ancora: «un tasso d'incremento che punta dritto verso l'alto». L'ombra che affiora controluce, dalla radiografia del traffico tra Imperia e il confine, è proprio

SCHEDA AUTO
[illegible] PROVINCIA DI IMPERIA

AUTO IN CIRCOLAZIONE	18.000
IMMATRICOLAZIONI [illegible]	[illegible]
DEMOLIZIONI AL MESE	330
RADIAZIONI ALL'ANNO	3.600
INCREMENTO [illegible] MESE	600
[illegible]O TRASFERITE [illegible] ALTRE PROV.	5.000
[illegible] PROVENIENTI DA ALTRE PROV.	[illegible]

questa: [illegible] sarà la provincia delle 200 mila vetture, quella che potrà presentarsi tra poco meno di tre anni?

C'è chi dice che il [illegible] avan[illegible] a velocità insospettata. Che non è presa abbastanza sul serio l'esigenza di un centro vivibile. E infine, [illegible] 3600 radiazioni all'anno dall'albo dell'ispettorato alla Motorizzazione sono troppo poche: sarebbero urgenti decisioni e mosse strategiche per arginare la corsa al[illegible] doppia e alla tripla auto per famiglia. Almeno in attesa di parcheggi adeguati. Ma l'idea sembra destinata [illegible] restare nell'angolo delle proteste senza sbocco. Ancora una domanda. Viene spontanea [illegible] chi si affaccia sul vortice del mercato delle auto che fa della Riviera una delle «piazze» più attive del Nord Italia. Dove vanno a finire le [illegible] vetture che ogni mese sono trasferite in altre province? La risposta [illegible]: in Campania. Il florido mercato dell'usato può contare [illegible] un solido filo diretto tra Riviera e centri del Sud: «Capita perché a Sanremo buona parte degli automobilisti decide [illegible] cambiare modello dopo solo tre anni dal primo acquisto», spiegano dall'Aci. [illegible] le vetture seminuove hanno un vasto mercato in Campania.

Michele Polcino

NUOVO SIMBOLO

Il giudizio dei [illegible]isti liguri

L'oneglioso Alessandro Natta assieme [illegible] segretario provinciale Giovanni Rainisio. Ecco [illegible] Imperia e le altre province hanno accolto la svolta.

SERVIZIO A PAGINA 5

Un itinerario a picco sul mare attorno al promontorio di Porto Maurizio: il Comune non trova 100 milioni per i lavori

Imperia ha transennato la passeggiata degli innamorati

Pericolo di crolli e sporcizia: ora si è aggiunto anche il rischio-siringhe

IMPERIA. Una volta era una stradina romantica, che le coppiette percorrevano mano nella mano, alla maniera dei fidanzatini di Peynet. Ora, a più di sei mesi dalla chiusura, la passeggiata che unisce la Marina di Porto alla Foce del Prino, cosiddetta «degli innamorati», si è trasformata in un luogo inospitale, in cui, a farla [illegible] padrone, sono l'incuria [illegible] la sporcizia.

L'entrata del suggestivo percorso è sbarrata con alcune assi in legno, subito divelte da chi ha [illegible] protestare contro i ritardi del Comune che non ha ancora preso provvedimenti concreti (l'accesso [illegible] vietato perché la balaustra [illegible] metallo è rotta [illegible] [illegible] fornisce garanzie per l'incolumità delle persone).

Rimane una delle tante «incompiute» di Imperia, utilizzata, nonostante tutto, da coppiette [illegible] innamorati. Giovani che, non badando alla sinistra fama che [illegible] è creata ultimamente la [illegible], sono in cerca di un poco di intimità. La passeggiata dell'amore, infatti, è minacciata da altri nemici: nel vicolo sopra la passeggiata, na[illegible] da una vegetazione ancora fitta, anche se trascurata, i tossicodipendenti trovano riparo [illegible] oscurità. Sul pavimento, in uno di quegli androni che fiancheggiano il muraglione, sono abbandonati siringhe, stracci e quello che rimane di un materasso. Sotto, la bellezza del mare e l'incanto della scogliera contrastano [illegible] [illegible] senso di abbandono.

La ringhiera è corrosa dalla ruggine e, in molti tratti, si aprono pericolosi varchi, coperti in maniera provvisoria (e ridicola) da fil di ferro. Dai muretti [illegible] secco, ogni tanto, franano terriccio e ciottoli.

Davide, 19 anni, studente, ignora il cartello di divieto d'accesso, posto a un'estremità, e oltrepassa ugualmente la bar-

riera in legno: «Ci vengo spesso, qui, con gli amici. Mi piace anche transitarci da solo, forse perché l'ambiente invoglia alla meditazione. E' stupido non fare nulla per migliorare l'aspetto di questa stupenda panorami[illegible]. Un'attrazione turistica che dovrebbe essere sfruttata in maniera più opportuna».

Il discorso investe anche l'argomento sicurezza. Dice un turista piemontese: «Troppo facile pensare di risolvere [illegible] problema della passeggiata pedonale con due assi malamente inchiodate, che [illegible] impediscono l'accesso nemmeno ai bambini».

Una soluzione precaria, che serve per scaricarsi da eventuali responsabilità. Con l'affissione di cartelli [illegible] divieti, l'amministrazione pubblica è esente da colpe. Troppo comodo?

Un po' [illegible] quello che è successo con un'altra incompiuta, la strada a mare che collega Imperia a Diano Marina. Nei gior[illegible] scorsi, i vigili hanno puntellato lo zoccolo di terreno, sotto il cancello, e hanno raddoppiato le inferriate. Tutto inutile: qualcuno ha addirittura divelto la cancellata.

Se per la strada che costeggia Capo Berta la soluzione [illegible] ancora lontana, per la passeggiata degli innamorati basterebbe un po' di buona volontà da parte dell'amministrazione. Ma è sufficiente?

Afferma il vicesindaco Anto[illegible] Di Marco: «E' allo studio un progetto inteso a valorizzare la zona. La balaustra [illegible] metallo verrebbe sostituita da pietre o altro materiale, e i muri [illegible] contenimento ristrutturati. C'è però un problema: tutto questo verrebbe [illegible] costare più di cento milioni. Troppi per le finanze del Comune che, per il momento, non ha a disposizione una somma così consistente».

Maurizio Vezzaro

Sanremo: sei ore di discussione in Consiglio sui nodi della casa da gioco

Dal pretore il caso-croupier

Il sindaco Lanza e il presidente dell'Sgt questa mattina e domani davanti al magistrato
Per la vicenda degli ex dipendenti licenziati il Comune rischia di pagare trenta miliardi

SANREMO. Il sindaco Onorato Lanza e il presidente della Sgt del casinò, Napoleone Cavaliere, stamane e domattina si presenteranno davanti al pretore del Lavoro per iniziare a discutere e transare le numerose cause intentate da croupier e personale vario della casa da gioco. Il mandato a Lanza e Cavaliere è stato dato ieri notte dal Consiglio comunale al termine di una turbolenta seduta fiume durata sei ore.

La situazione è delicata ed esplosiva. Comune e casinò, infatti, se non sarà possibile siglare accordi, potrebbero anche correre il rischio di dover pagare quasi 35 miliardi di lire tra stipendi, arretrati, contributi e mance.

A Palazzo Bellevue l'opposizione - attraverso Barillà, Artale, Ivaldi e Asseretto - ha ammonito: «La casa da gioco rischia la bancarotta».

Il problema è articolato. Da una parte c'è il casinò, dall'altra più di [illegible] persone già in causa o sul punto di iniziare una vertenza. Una sessantina, tra croupier ed «extra», tra oggi e domani potrebbero già ottenere dal pretore del lavoro la sentenza. Si tratta del primo scaglione: [illegible] croupier, licenziati dopo il blitz del 1981 per il maxiscandalo delle vincite truccate, e una trentina di lavoratori saltuari, assunti occasionalmente per alcuni giorni dalla casa da gioco, i cosiddetti «extra».

I 25 croupier (una parte sono stati assolti in tribunale, altri sono invece ancora in attesa del verdetto della Cassazione) complessivamente hanno presentato al casinò [illegible] conto di oltre trenta miliardi di lire. Parecchi poi, perché erano stati licenziati illegalmente [illegible] essendo state rispettate a suo tempo le procedure, chiedono anche la riassunzione ai tavoli della roulette.

E gli «extra»? Secondo alcuni conteggi la casa da gioco dovrebbe versare ai [illegible] «aspiranti dipendenti fissi» in media dai 60 ai 90 milioni di lire a testa.

Anche qui c'è poi da sciogliere il delicato nodo della riassunzione. Secondo molto [illegible] manifestate l'altra [illegible] in Consiglio comunale «tutti dovrebbero essere assunti». Se ciò accadesse, anche se l'attuale organico del casinò è carente, per la casa da gioco probabilmente esploderebbe un nuovo grave problema, quello del sovraffollamento impiegatizio.

Che fare? Alcuni consiglieri, nel sottolineare che «la casa da gioco va male», non hanno nascosto l'eventualità di arrivare a licenziamenti in blocco. «Se il pretore del lavoro - è stato detto a Palazzo Bellevue - alla fine dovesse sentenziare un altissimo numero di assunzioni anche contro le reali possibilità [illegible]nomiche dell'azienda di farvi fronte, non ci saranno alternative al fallimento del casinò e a licenziamenti in massa».

Il professor Alessandro Grappiolo (psi), Artale (msi) e altri consiglieri durante la seduta hanno chiesto a viva voce che il Comune scopra i responsabili del malgoverno del casinò, smascheri chi ha contribuito e ha generato il caos degli "extra" e sia perseguito».

Di chi è la colpa? In Comune sono riaffiorate antiche accuse di «padrini», impiegati supersponsorizzati, carriere facili. Una mezza dozzina di consiglieri hanno chiesto che sia fatta «piena luce» anche sulla gestione del casinò da parte dei commissari prefettizi.

Roberto Basso

Sanremo. Le slot-machines rappresentano una delle poche voci in attivo

TELECAMERE, UNA POLEMICA

Per Luigi Ivaldi, ex leader del pci sino alla primavera scorsa e oggi capofila del gruppo indipendente Nuova Società, il futuro del casinò ha solo un nome: gestione privata. Per rimettere le [illegible] a posto [illegible] le roulette e le slot-machine per Ivaldi, che per [illegible] ha sostenuto a spada tratta la gestione pubblica, [illegible] ci vorrebbe invece un supermanager, un industriale vero, un Berlusconi.

«Il casinò - ha detto Ivaldi - ha bisogno di capitali freschi, di gente con strategie chiare disposta ad investire per la città. Non servono i bla, bla». E l'attuale Sgt? «Un aborto - ha aggiunto Ivaldi -, l'ennesima sterile e miope lottizzazione politica con l'innesto di privatiburla. Non ci sono né idee, né denari, solo parole».

In Consiglio comunale da più banchi si sono levate analisi [illegible] difetti cronici della casa da gioco. «Se il casinò va male - è stato detto - è anche colpa della mancata installazione [illegible] telecamere nelle sale da gioco e del troppo permissivismo dell'azienda nei confronti di chi sbaglia». La solita canzone: chi commette errori, [illegible] ha uno sponsor politico potente, [illegible] deve preoccuparsi. E' intoccabile.

«Si è arrivati addirittura all'assurdo - ha detto Ivaldi - di ignorare la decisione del Consiglio comunale che aveva votato l'allontanamento del capo del personale perché ritenuto inidoneo e responsabile di situazioni poco chiare. Oggi quel signore è ancora al suo posto e gli errori denunciati in Consiglio comunale più di un anno fa continuano tranquillamente ad aumentare. Più volte abbiamo chiesto alla maggioranza il perché, [illegible] ha risposto. Oggi la città ha un nuovo sindaco, speriamo cambi qualcosa».

E le telecamere? Il Consiglio comunale per evitare furti, brogli e illeciti ai tavoli, tempo fa aveva deciso che venissero installate nelle sale. Non per controllare i clienti, ma lo svolgimento regolare del gioco. Esperti erano anche andati a vedere come funzionavano in prestigiosi casinò [illegible] Montecarlo, Londra, Las Vegas.

Risultato? «I sindacati e parte del personale - hanno detto esponenti di maggioranza - si [illegible] ribellati, hanno minacciato scioperi a catena e tutto è finito alle ortiche». Un altro capitolo discusso nella lunga casinò-story.

NOTIZIE FLASH

IMPERIA
Rubato motorino in via De Sonnaz

In via De Sonnaz, è [illegible] rubato un ciclomotore «Califfone», del valore di oltre un milione di lire. A un signore, invece, [illegible] state portate via alcune targhe e i rispettivi libretti di circolazione, che aveva appoggiato sul sellino della Vespa, nei pressi della Motorizzazione civile. Ad Artallo, un agricoltore si è visto sottrarre portafogli e documenti, in un casolare di campagna.

IMPERIA
Espulsi 2 stranieri

L'Ufficio stranieri della questura ha espulso due stranieri, perché non in regola con il permesso di soggiorno. Il tunisino Abhed Kadar, 21 anni, e il marocchino Lazer Bogi, 28, sprovviati di documenti, non avevano mezzi di sostentamento.

[illegible]
Il vertice sul Festival

L'incontro sul Festival tra il vicedirettore di Raiuno, Lorenzo Vecchione, l'assessore al Turismo Sindoni, l'ex sindaco Pippione, gli assessori Baggioli, Conti, i consiglieri Pompei e Bertoncelli è durato 4 ore. Vecchione e Sindoni hanno detto che «sul rinnovo della convenzione alla Rai ci sono grandi consensi anche se la bozza dei [illegible] anni è da rivedere. Il Palafestival resta il fulcro dell'intesa». E l'organizzatore? Il Consiglio comunale ha votato Aragozzini, la Rai preferirebbe Ravera-Bixio.

In provincia previsti disagi per i pendolari: soppresse tutte le corse

Bus, oggi scatta lo sciopero

Per un'ora e mezzo si fermano i dipendenti della Riviera Trasporti in lotta per il rinnovo del contratto
Una nuova agitazione è in programma per lunedì. Braccio di ferro tra azienda e sindacati

IMPERIA. E' confermato lo sciopero di autisti e impiegati della Riviera Trasporti, che, oggi e lunedì, creerà gravi disagi agli utenti e in particolare ai pendolari che si servono degli autobus per recarsi al lavoro. I 520 dipendenti della Rt, in segno di protesta [illegible] la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre '89, si asterranno dal lavoro questa mattina, dalle 6,30 alle 8, e il 15 ottobre, dalle 12,30 alle 13,30.

Saranno interrotti tutti i servizi, nonostante l'azienda, in base alla nuova legge sull'autoregolamentazione dello sciopero, avesse chiesto ai sindacati di assicurare un numero minimo di corse. «Le associazioni di categoria [illegible] state però irremovibili» dicono alla Riviera Trasporti.

I [illegible] pubblici ripartiranno, al termine delle due [illegible] di sciopero, dai capolinea dei quattro centri principali: Sanremo (piazza Colombo), Imperia (piazza Dante e, per le linee dirette verso le vallate, piazza Unità Nazionale), Ventimiglia (piazza della Stazione e piazza dell'Indipendenza) e Pieve di Teco (via Nazionale).

Nei prossimi giorni si prevedono nuove forme di protesta, come la sospensione degli straordinari: Cgil, Cisl e Uil sono intenzionate a far valere le proprie ragioni e richiedono aumenti salariali di almeno 120 mila lire [illegible] per il primo dei [illegible] anni del nuovo contratto.

Afferma Brunello Rambaldi, della Cisl: «Chiediamo che ci vengano concessi i riconoscimenti che hanno già ricevuto i nostri colleghi a Milano, Genova, e nel Tigullio. Anche i dipendenti dell'Amat hanno ottenuto 55 mila lire in più, mentre le nostre esigenze non vengono riconosciute. Già a luglio [illegible] intrapreso iniziative di lotta, cercando di far scattare un campanello d'allarme, senza però colpire l'utenza, mentre ora ci vediamo costretti ad adottare misure più drastiche».

Continua: «Ci rivolgiamo principalmente alla Provincia e al Comune di Sanremo, azionisti della società a partire dal 1980, che non hanno mai speso una lira per il potenziamento degli impianti: l'acquisto di pullman e la realizzazione di un deposito a Pontedassio sono stati finanziati dalla Regione e dalla stessa Rt, sfruttando i fondi di gestione. E' impossibile puntare al contenimento dei costi chilometrici e al miglioramento dei servizi, con un capitale sociale così basso (2 miliardi e [illegible], ben pochi se confrontati col valore commerciale, [illegible] ammonta a [illegible] miliardi)».

Ribattono al Consiglio di amministrazione della Riviera Trasporti: «E' [illegible] rispettare gli accordi, sottoscritti a livello nazionale, che vietano la concessione di aumenti salariali, se non sono autofinanziati [illegible] aumenti di produttività o risparmi effettivi e documentabili. Su questo punto, non c'è possibilità di discutere, anche in relazione ai tagli delle sovvenzioni, in parte già attuati e in parte in corso di deliberazione al Parlamento». **[e. f.]**

VIABILITA'

Un altro punto dolente, che [illegible] spinge i conducenti di autobus a lamentarsi, è costituito dalla viabilità caotica, collegata molto spesso a carenze urbanistiche e allo scarso impulso dato ai [illegible] pubblici rispetto a quelli privati. Riferisce Rambaldi: «Uno dei punti più "caldi" è Sanremo, dove gli incolonnamenti e i rallentamenti sono all'ordine del giorno. In via Galilei, la carreggiata è in[illegible] dalle macchine in sosta: per poter passare, bisogna scendere a spostarle. In via Alighieri, l'autobus è costretto a invadere la corsia opposta».

A Imperia, i maggiori disagi si registrano soprattutto il mercoledì e il sabato mattina, giorni di mercato, mentre a Ventimiglia [illegible] le numerose strettoie a causare i maggiori problemi. Anche qui, [illegible] giorni di mercato, il traffico nel centro piomba nel caos.

Ieri i carabinieri hanno informato la magistratura

L'Impero è inquinato

Un liquido grigiastro e nauseabondo si riversa nel greto del torrente
C'è il timore che i liquami provengano dall'ospedale. Proteste degli abitanti

IMPERIA. Il torrente Impero, dove non vuole tornare a scorrere l'acqua, nonostante le recenti piogge, si sta riempiendo di liquami. Liquido grigiastro, dall'odore nauseabondo, sta uscendo da alcuni giorni (c'è chi sostiene da settimane) da uno scarico, situato proprio sotto il cavalcavia di via Argine destro. A protestare sono gli abitanti dei palazzi vicini che, al mattino, quando aprono le finestre per far entrare un po' d'aria, rimangono investiti dai miasmi.

Anche i commercianti di via Trento, [illegible] Sant'Agata e persino quelli di via Manzoni, sull'altro versante, si sono lamentati della situazione, che definiscono «vergognosa».

«Possibile, che nessuno si sia degnato di intervenire», dice un pensionato di via Vecchia Piemonte, [illegible] zone dove, a seconda della direzione del vento, giungono puntuali i cattivi odori.

Ieri mattina, intanto, i carabinieri di Imperia hanno scattato alcune foto, che serviranno da documento testimoniale. In giornata, hanno informato il procuratore della Repubblica, presso la pretura circondariale, che potrebbe aprire un'inchiesta. Il magistrato dovrà anche accertare eventuali responsabilità, alla luce dei risultati delle analisi che verranno effettuate dai tecnici dell'Usl (sono [illegible] prelevati alcuni campioni d'acqua).

I cittadini temono che, in quel liquido, possano riversarsi gli scarichi dell'ospedale. Un'altra preoccupazione è rappresentata dalla presenza, nell'alveo dell'Impero, di tubature volanti, che assicurano l'approvvigionamento idrico. Alla lunga potrebbero verificarsi delle infiltrazioni, che finirebbero col causare maggiori e più gravi disagi alla popolazione.

Dice Giovanni Furno, direttore del supermercato Sidis, la cui entrata dista una decina di metri, in linea d'aria, dallo scarico: «L'altro ieri, dopo aver avvisato i vigili urbani, sono arrivati gli operai del Comune. Mi hanno assicurato che tutto [illegible] stato sistemato. Invece, [illegible] ancora al punto di partenza».

Aggiunge: «E' [illegible] problema che si trascina da tempo e che riguarda anche i tombini. Con le piogge dei giorni scorsi si sono intasati e l'acqua ha invaso la strada. La gente [illegible] poteva neppure passeggiare».

Nel pomeriggio, dipendenti del Comune hanno cercato di ovviare all'inconveniente, anche se non si è [illegible] riusciti a sapere [illegible] dipendesse. Lo stesso assessore all'Ambiente e alle fognature, Giuseppe Corradi, incredibilmente, [illegible] era a [illegible] del fatto: «Nessuno mi ha tenuto informato». Possibile?

Ma c'è chi [illegible] è più disposto a pazientare. Antonio Brozzu, titolare del bar Deorsola, in via Trento, in questi giorni ha perso numerosi clienti: «Come si fa a consumare la colazione con quell'odore sotto il naso? Poi, sono convinto che sia pericoloso anche per la salute pubblica: quell'acqua, per quanto ne so, potrebbe contenere germi». **[m. v.]**

Il caso in un alloggio alle porte della Città vecchia di Sanremo

Nuovo dramma della solitudine

Anziano trovato 25 giorni dopo il decesso

SANREMO. Lo hanno trovato dopo 25 giorni, riverso sul pavimento della sala da pranzo, senza vita e ormai quasi decomposto. Chi fosse Ettore Argutelli, 68 anni, morto quasi un mese fa nella sua abitazione di via Romolo Moreno 31, rimasto ignorato per un tempo che ha dell'incredibile, senza soccorsi né sepoltura, è ancora un mistero per la stessa polizia che ha avviato le ricerche. Per ora, nessun familiare e nessun amico è emerso a rompere il muro di solitudine che continua a circondarlo anche dopo il decesso.

Sono stati i vicini di casa a dare l'allarme, l'altra sera. Raccontano che da qualche giorno proveniva un odore acre e intenso dall'appartamento al secondo piano, dove abitava da solo il pensionato. «Abbiamo pensato che si trattasse di un guasto alle fognature - dicono -. Ma la situazione è diventata insostenibile quando il fetore si è fatto più nauseante. Allora abbiamo bussato alla porta sempre chiusa di Argutelli. Nessun risultato: non ha aperto».

I Vigili del fuoco sono entrati dalla finestra nella modesta abitazione alle porte della Città vecchia. Quello che si è presentato ai loro occhi è stato uno spettacolo raccapricciante. L'anziano giaceva a terra, irri[illegible]bile, in un nugolo di mosche.

Pochi minuti dopo, il medico legale accertava che la morte era avvenuta [illegible] giorni prima. Ancora incerte le cause. Ma è ritenuto molto probabile un arresto cardiaco. Un dato è certo: per quasi un mese nessuno ha cercato il pensionato, [illegible] ha ritenuto inquietante o almeno sospetta la sua improvvisa, silenziosa scomparsa.

Molti altri hanno già rischiato [illegible] morte simile, lontano dagli occhi distratti della città. Due al mese: è il numero degli interventi che ogni mese i Vigili del fuoco sono chiamati a svolgere negli appartamenti-prigione di un esercito sempre più vasto e sofferente di anziani. Sfiorano una fine triste, solitaria. Il più delle volte, la scala dei pompieri arriva in tempo.

Ma parenti e amici restano quasi sempre un'incognita. Difficile rintracciarli. E i Servizi sociali non possono ancora garantire l'assistenza necessaria per i 3000 anziani che vivono da soli a Sanremo. Manca il volontariato, mancano punti di incontro per chi supera i sessant'anni. E' così che i drammi della solitudine si ripetono, senza che neanche se ne accorga il vortice illuminato del centro.

E' così che Ettore Argutelli resta per la polizia soltanto uno dei molti vecchi che vivono e muoiono da soli nel labirinto della Pigna. Forse, il più solo. **[m. p.]**

«Vespa» contro auto in piazza Eroi: l'uomo è ricoverato nel reparto rianimazione

Incidente a Sanremo, traffico il tilt

E' in coma un dipendente (40 anni) dell'ospedale di Bussana

SANREMO. Piazza Eroi si è fermata per un'ora, tra le grida della gente e le sirene delle ambulanze. Alle [illegible] di ieri un'auto e una Vespa si sono scontrate: la violenza dell'urto è stata tale da ridurre in fin di vita il motociclista. Un volo di dieci metri, poi la caduta rovinosa sull'asfalto. Le sue condizioni, ancora ieri sera, erano disperate.

Si chiama Fr[illegible] Camarda, ha 40 anni, lavora all'ospedale di Bussana. Era appena uscito dalla sua abitazione di piazza Eroi, in sella a un vecchio modello di Vespa: trasportato dalla Croce Rossa al pronto soccorso di Sanremo è stato ricoverato.

La prima ricostruzione dei militari avrebbe permesso di stabilire che Camarda stava uscendo da una piccola traversa, vicina al mercato della frutta. Pochi metri percorsi nella direzione di via Martiri, immettendosi sulla carreggiata, forse in un rischioso attraversamento stradale. Poi, l'impatto, violentissimo, frontale.

Al volante dell'auto che ha travolto e distrutto la moto, una Giulietta 1600, c'era Pietro Culino, 22 anni, corso Matuzia 31. Lo hanno trasportato all'ospedale in [illegible] di choc, ma illeso. L'impatto è avvenuto all'altezza della torre saracena. Sembra che la vettura viaggiasse alla velocità di [illegible] chilometri all'ora. Un'andatura che non avrebbe consentito al giovane di frenare in tempo, di evitare la Vespa sbucata nella piazza.

L'uomo nell'incidente ha riportato sfondamento cranico e toracico, emorraggia e lesioni gravi agli arti. Dopo i primi interventi, Camarda è entrato in [illegible]. Trasferito al reparto Rianimazione, resta [illegible] l'osservazione dell'équipe del professor Ercolano Campagnoli. La prognosi è riservata. **m. p.**

Vespa contro auto. Il grave incidente ha paralizzato il centro di Sanremo

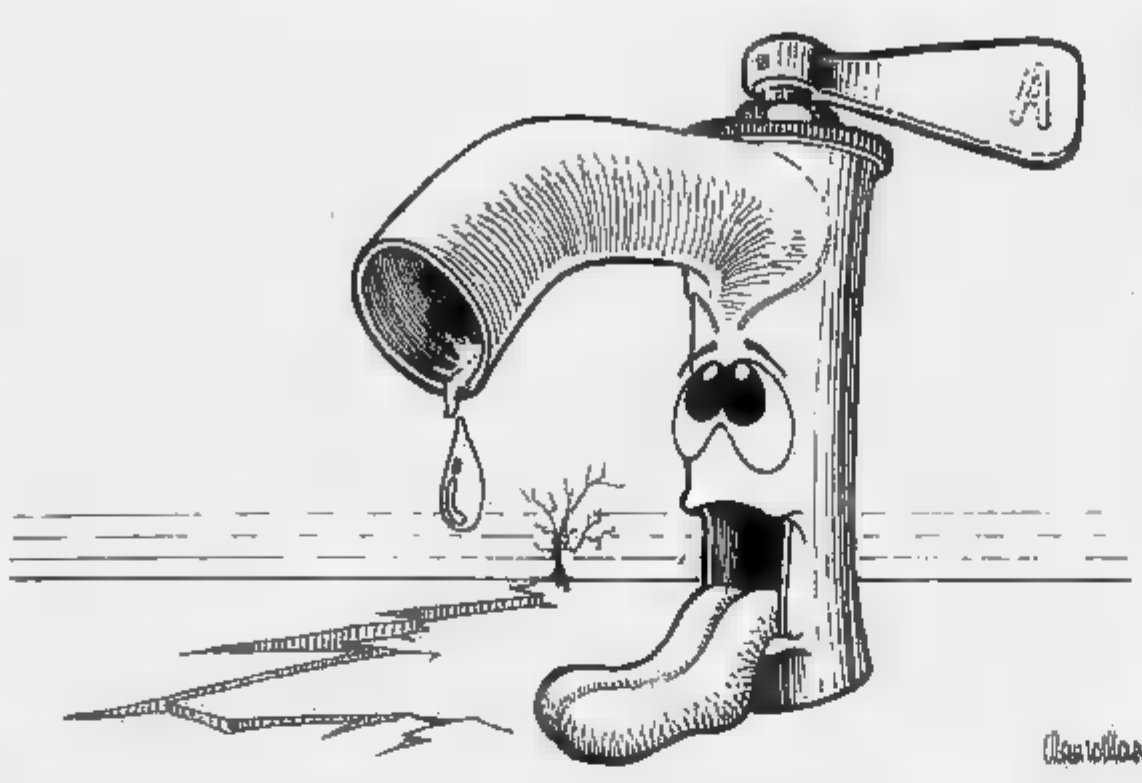
Il rubinetto del Roja non basta a soddisfare le esigenze del Ponente

Continua il razionamento

La pioggia non ha risolto tutti i problemi di Camporosso e Bordighera. I turni Perdite del 50 per cento dall'impianto di Ventimiglia. E' pronto un piano comunale

VENTIMIGLIA. Il Roja, l'acquedotto che si snoda lungo tutto la provincia e oltre, sino ad Andora e alla Costa Azzurra, parte da qui, ma anche nell'estremo ponente ligure si sono registrati di recente problemi e disagi legati al rifornimento idrico.

Dopo le pioggo dei giorni scorsi com'è la situazione in città e dintorni? «Per ora - spie[illegible] Mauro Sismondini, dc, assessore ai Lavori pubblici - nonostante un acquedotto fatiscente, non siamo all'emergenza. Per le frazioni invece la situazione è un po' diversa e si stanno predisponendo gli inviti alle ditte, una settantina circa, che hanno chiesto di concorrere alla realizzazione del nostro acquedotto urbano. E' un'opera che sarà completamente finanziata dallo Stato. Costerà circa un miliardo e mezzo. La realizzazione ci permetterà un'indipendenza da Sada, Amaie e acquedotto del Roja».

Intanto si sta esaminando anche la possibilità di dare in appalto la gestione dell'acquedotto urbano e alcune opere [illegible] comprese nell'attuale progetto, in modo da creare tutti i presupposti per [illegible] rifornimento idrico efficiente e senza perdite e [illegible] notevoli oneri per il Comune. Si pensi che le attuali tubature hanno perdite [illegible] quasi il 50 per cento [illegible] danni [illegible] solo economici, considerato che l'acqua è diventa[illegible] un bene prezioso. «Con il nuovo acquedotto urbano - continua Sismondini - molti problemi saranno risolti. Dobbiamo pensare anche alle frazioni ora [illegible] parte rifornite dall'acquedotto di Peidaigo che dovrebbe essere usato solo per [illegible] irriguo». Intanto a Camporosso continua il razionamento: il lunedì e il mercoledì rubinetti [illegible] secco. Il divieto [illegible] lava[illegible] auto e strade è [illegible] operante, come così il razionamento per uso irriguo. «Una situazione - spiegano in Comune - molto difficile anche perché l'acqua [illegible] quasi inutilizzabile, con un forte sapore di salino».

A Vallecrosia non è che si stia meglio; infatti dipende dall'acquedotto della Sada che non è in grado - dato anche il perdurare della siccità -, di soddisfare appieno gli utenti. Alcuni tecnici raccomandano: «Tutti devono impegnarsi a fare economia. Si deve utilizzare solo l'acqua necessaria. E' importante la collaborazione degli utenti in un periodo che sta ormai diventando lungo a causa di assenza di pioggia».

Anche a Bordighera [illegible] nodo «acqua» [illegible] è stato completamente risolto. Nonostante le abbondanti precipitazioni di questa settimana, è ancora in vigore l'ordinanza del sindaco che vieta l'uso dell'acqua per irrigare giardini, riempire piscine, lavare auto. Solo acqua per bere e per usi igienici. Ma forse il divieto sarà presto revocato. Spiega il vicesindaco Ulderico Verrando: «La situazione oggi è buona. Il livello dei pozzi ha raggiunto la quota di sicurezza, anche [illegible] non possiamo stare tranquilli: gli otto metri di acqua che superano attualmente [illegible] livello del mare sono insufficienti». [illegible] potrà ti[illegible] un sospiro di sollievo solo quando i pozzi si riempiranno di ulteriori due metri di acqua. «Intanto, per evitare di ritrovarci in futuro nell'emergenza - dice Verrando - nei progetti di Bordighera c'è una [illegible] studi e trivellazioni per la scoperta di pozzi inutilizzati nella zona dei piani di Borghetto».

Intanto per i circa duecento utenti forniti dalla Sada continua il razionamento dell'acqua due notti la settimana, quelle [illegible] martedì e giovedì, fi[illegible] alle [illegible] di mattina.

[illegible]

NOTIZIE [illegible]

[illegible]
Nuove dimissioni [illegible] Consiglio comunale

Mentre la camera [illegible] accusa della corte d'appello di Grenoble deciderà domani sull'eventuale procedura di un mandato di arresto [illegible] confronti dell'ex sindaco di Nizza Jacques Medecin, nel Palazzo comunale la situazione si fa sempre più incerta. Il deputato Christian Estrosi ha dato le dimissioni dal Consiglio municipale e altri cinque consiglieri hanno preso la stessa decisione.

MONACO
Il sottomarino trasparente

E' un settore in pieno espansione quello del divertimento sottomarino. Al Centro congressi si chiudono oggi i lavori dei migliori specialisti in rappresentanza di 30 Paesi e di 40 aziende. Tra le ultime novità il sottomarino americano trasparente e l'acquario giapponese che per le sue caratteristiche permette di accarezzare i pesci e dar loro da mangiare. Sempre dal Principato una nuova attrazione: [illegible] chiama «Sea Bus» il primo sommergibile turistico europeo che entrerà in servizio nel porto di Monaco nel settembre del '91. Dotato di speciali pannelli permetterà un ampio panorama del mondo marino, potrà scendere fino ad 80 metri con 40 passeggeri. [illegible] prezzo del biglietto [illegible] aggirerà sulle 40 mila lire.

[illegible]
Edilizia sotto accusa

Con una lettera indirizzata [illegible] sindaco Renata Olivo, Giancarlo Lora (pci), esprime la sua preoccupazione per quanto accade sia nel campo della edilizia che in quello delle concessioni ad uso di proprietà comunali. «Questi temi vengono affrontati con troppa disinvoltura - scrive Lora -. Per qualche migliaio di lire di canone all'anno vengono rilasciate [illegible]ssioni su terreni della collettività giustificando il provvedimento con la dilazione "pubblico interesse", mentre l'interesse è soltanto dei singoli». Aggiunge: «Stanno scomparendo i vecchi alberghi, la trasformazione a residence è soltanto [illegible] paravento per nascondere [illegible] vendita [illegible] seconde case, vengono gonfiate le volumetrie preesistenti (via Veneto), per [illegible]struire di più, si va [illegible] scavare sotto i marciapiedi di proprietà pubblica per realizzare parcheggi di sfruttamento privato». Lora sottolinea che giustificare il tutto con eventuali errori commessi dall'amministrazione di sinistra ('75-'80), «è ridicolo».

VENTIMIGLIA
Lunedì [illegible] Consiglio comunale

Per lunedì alle 20,30 è stato convocato il Consiglio comunale. Saranno nominati i rappresentanti [illegible] Comune in seno al Consorzio agricolo e al ricovero Chiappori. In calendario anche la nomina del presidente dell'asilo Regina Margherita nonché [illegible] alcune pratiche urbanistiche di normale routine. Restano al palo progetti come la recinzione dei giardini pubblici e altri.

Nel centro della Valle Arroscia una serie di progetti rivolti ai giovani

Pieve punta sullo sport

La Pro loco cerca uno sponsor per il pallone elastico. «Vogliamo la squadra in serie B» Un campione mondiale di petanque. Il calcio è stato rilanciato da un torneo notturno

PIEVE DI TECO. Subito l'enduro, una specialità del motociclismo, poi il pallone elastico, un'antica tradizione per la Valle Arroscia, [illegible] calcio, [illegible] debutto ufficiale in questa zona, e per finire la «petanque», il gioco delle bocce praticato soprattutto [illegible] Francia, ma conosciuto pure nel Ponente ligure: la Pro Loco di Pieve [illegible] Teco si dedica sempre di più allo sport.

I suoi programmi, immediati [illegible] futuri, per [illegible] prossima stagione, sono infatti orientati in questa direzione. Perchè? Risponde Renzo Brunengo, il presidente: «Il pallone elastico è molto seguito, dalle nostre parti: dopo un periodo di eclissi, [illegible] alla ribalta, per merito di un gruppo di appassionati. A dare impulso al calcio, è stato un consigliere comunale, Osvaldo Pignone. E la petanque [illegible] stata riscoperta grazie al concittadino Antonio Napolitano, che è stato campione italiano e mondiale».

Nel pallone elastico, la squadra pievese (battitore Claudio Balestra, spalla Giovanni Semeria), che dispone di un adeguato sferisterio, è arrivata alle finali di serie C: «Ma [illegible] ugualmente verificando le possibilità di iscrizione alla B. Partecipare al campionato costa dai 30 ai 40 milioni, e cerchiamo sponsor», osserva Brunengo. E' stato organizzato anche un riuscito torneo per amatori [illegible] 15 squadre, e due formazioni giovenili (esordienti e allievi) hanno disputato i rispettivi campionati nazionali.

Calcio: «Abbiamo già presentato domande di affiliazione alla federazione», precisa Brunengo. [illegible] campo c'è, in via Nazionale, e i risultati ottenuti la scorsa estate dal torneo notturno (11 squadre, un tifo accanito) hanno spinto a studiare l'allestimento di una squadra di giovani, in vista magari di una successiva partecipazione alla Terza Categoria.

[illegible] la petanque? La manifestazione italo-francese con [illegible] co[illegible] Henry Salvador nelle vesti di bocciofilo sarà ripetuta, forse il 24 giugno o nel cuore dell'estate '91. [s. d.]

IL [illegible]

Rombo di motori, domenica, in Valle Arroscia, una zona già solcata durante l'anno da rally o corse automobilistiche in salita. Si disputa l'ottava e ultima prova, quella decisiva, del campionato italiano di enduro. L'organizza la Pro loco «Borelli» di Pieve di Teco, che per i veicoli a due ruote ha particolare predilezione; tanto da organizzare, in passato, uno spettacolare raduno di motociclette d'epoca.

Questa volta, però, con la direzione tecnica del Moto Club Sanremo, saranno mezzi fiammanti [illegible] veloci [illegible] darsi battaglia lungo un percorso quasi tutto sullo sterrato, che si dipana per [illegible] chilometri sulle alture circostanti. «Si va da Colla San Bernardo di Armo [illegible] Colla Domenica, sullo spartiacque fra Pieve di Teco [illegible] Acquetico, e a Colle San Bartolomeo, dove esiste il campo da motocross», spiega Renzo Brunengo, presidente della Pro Loco.

Al via, alle 8 del mattino, circa 300 piloti: i nomi migliori della specialità, in campo nazionale. Ancora Brunengo: «Il lotto di favoriti è nutritissimo. Avremo Giorgio Grasso, [illegible] Mc Sanremo, [illegible] Tullio Pellegrinelli di Bergamo per la classe 500 cc., il lombardo Stefano Passeri, Marco Rossi (125), alfiere delle Fiamme Oro, e un altro sanremese di valore, [illegible] Chicco Muraglia».

La competizione avrà un prologo sabato, dalle 10 del [illegible]ti[illegible] in poi, [illegible] le operazioni di punzonatura, che si terrà in piazza Borelli, e costituirà anche un'attrattiva turistica. «E' un'occasione [illegible] importante pure per l'aspetto promozionale; a Pieve di Teco confluiranno emittenti radiotelevisive e stampa specializzata», conclude Brunengo.

Per l'Imperiese una vendemmia in tono minore [illegible] causa della siccità: aumenti in vista

Nelle cantine poco vino ma buono

In calo Pigato e Rossese, nessuna flessione per il Vermentino

DOLCEACQUA. E' una vendemmia in tono minore, quella descritta dalle aziende alle prese con la prima fermentazione del mosto. Nelle cantine sparse tra le valli dell'Impero, dell'Argentina e [illegible] Nervia ora si tira[illegible] le somme. E già si parla di «annata dimezzata», mentre solo i filari di Pornassio restano ancora affollati di raccoglitori. Il paese dell'Ormeasco, il vitigno rosso che matura nel clima rigido delle fasce alte, è da sempre il fanalino di coda della vinificazione in provincia d'Imperia. Anche quest'anno [illegible] annuncia [illegible] produzione da intenditori: solo 500 quintali.

E' il Pigato a fare maggiormente le spese della siccità. La produzione si [illegible] ridotta del 40 per cento [illegible] i prezzi sembrano destinati a lievitare inesorabilmente. Un crollo, soprattutto se confrontato alla media nazionale del sette per cento in meno. Resta [illegible] conforto della qualità: una buona concentrazione di zuccheri e [illegible] grado alcolico ottimale, intorno ai 12 gradi, che ha confermato le percentuali degli anni precedenti.

Stessa crisi anche per il Rossese, mentre il Vermentino sembra fortunosamente destinato [illegible] non entrare nell'albo delle annate «nere»: nessuna flessione clamorosa, anche se la scarsità d'acqua ha segnato l'intera produzione ligure.

E' così che si annuncia, fin d'ora, [illegible] aumento medio [illegible] mille lire a bottiglia, per Pigato e Vermentino. Imprevedibile [illegible] rincaro delle riserve speciali. E fino [illegible] duemila lire in più per il classico rosso di Dolceacqua, che potrà arrivare a 7000 lire al litro.

«Tutto sommato, si riuscirà a uscirne [illegible] testa alta. Per quanto riguarda la qualità, resta eccellente, nonostante la scarsità di precipitazioni». A parlare è l'enotecnico Mauro Feola. Dice che soprattutto le zone ventilate [illegible] sprovviste di impianto di irrigazione [illegible] goccia hanno subito i danni più pesanti. E' l'en[illegible] colpo, per i viticoltori della provincia che solo un anno fa facevano i conti con una devastante grandinata, proprio alle porte della vendemmia.

Eppure, la coltivazione della [illegible] continua ad espandersi. I dati della Camera di Commercio parlano chiaro: le esportazioni nelle regioni del Nord sono in aumento, e il mercato si sta allargando fino a raggiungere le tavole più raffinate di Londra.

Bisognerà aspettare dicembre per conoscere il volto definitivo dell'annata '90. Un dato è però assodato: difficilmente le cantine del Vermentino riusciranno a raggiungere i duemila quintali (in provincia) degli altri anni; il Pigato sembra già relegato a un 50 per cento dei 780 quintali dello scorso anno: mentre il Rossese potrà a stento superare i 1500 quintali, contro i 2059 dell'89. Cifre [illegible] autentica crisi. Che potrebbero anche preoccupare seriamente gli addetti ai lavori, se il listino dei prezzi [illegible] si fosse più volte rivelato elastico e capace di assicurare in ogni circostanza [illegible] buon margine di guadagno.

Il confronto non è solo locale. Va oltre i dati della provincia. Anche i vigneti del Piemonte [illegible] della vicina Provenza sono al centro dell'attenzione dei maggiori vinificatori liguri. «Confiniamo [illegible] maggiori maestri della vinificazione - dicono dalle cantine di Dolceacqua -. Eppure riusciamo da sempre a difendere i nostri spazi. Anzi L'espansione del nostro rosso è già in atto». Neanche l'annata eccellente dell'Astigiano sembra intimidire la terra del rossese. Neanche l'ondata ormai vicina delle nuove bottiglie di «beaujolais». [m. p.]

Parla l'allenatore che rifiutò il grande salto per continuare a insegnare ai bambini delle elementari

Caboni, il maestro riparte dall'abc

L'ex tecnico della grande Sanremese che sfiorò la B riscopre il gusto del calcio minore alla guida di un'ambiziosa Carlin's Boys
«Per me non c'è differenza: a suo tempo ho fatto le mie scelte». «La mia squadra favorita del girone? E' un pronostico fatto da altri»

SANREMO. Era inevitabile che i riflettori si accendessero soprattutto su di lui, personaggio numero uno indiscusso del girone: Ezio Caboni, 49 anni, in Seconda categoria sembra un lusso eccessivo anche sulla panchina [illegible] una squadra [illegible] nome illustre e ricco di tradizioni come la Carlin's Boys.

Caboni, personaggio notissimo del calcio ligure per i suoi trascorsi di tecnico alla Sanremese, alla Sampdoria, al Savona, all'Albenga, all'Argentina Arma, fa sensazione in un campionato apparentemente modesto [illegible] la Seconda. Anche se poi, chi conosce bene il tecnico magari può capir meglio la sua scelta: per Caboni le avventure in panchina hanno sempre avuto, anche ai livelli più alti, il sapore di un hobby. Il suo lavoro, quello vero e magari più sconosciuto, è sempre stato quello [illegible] maestro elementare.

Non ci ha mai rinunciato. Anche quando in C1, con Vella e soci in squadra, si era divertito [illegible] arrivare a un passo dalla serie [illegible] con un quarto posto che lascia ancora adesso rimpianti pensando alla scarsa convinzione [illegible] cui fu inseguito, dall'ambiente che circondava la squadra, quel traguardo che sembrava impossibile al vecchio club biancazzurro.

Una filosofia, quella di Caboni, rimasta immutata nel tempo sia che l'avversario si chiamasse Triestina o S. Filippo Neri, la squadra contro cui la sua Carlin's ha esordito domenica, vincendo fuori casa nel turno inaugurale: «Quando si fanno [illegible] scelte professionali, il calcio deve cedere il passo ad altre esigenze. E [illegible] questo punto diventa indifferente allenare in C1 o [illegible] Seconda. Le mie esperienze me le [illegible] già fatte, anche togliendomi qualche soddisfazione grossa», dice Caboni.

Una scelta su cui sembra non aver mai avuto dubbi. Anche quando, dopo [illegible] quarto posto in C1 nella stagione 79-80, [illegible] cercò facendogli ponti d'oro un'Ancona che puntava in alto. Era l'oc[illegible] per entrare definitivamente nell'ambiente. Non lo ha fatto e non sembra aver rimpianti: «Il calcio professionistico è un mondo difficile. Coverciano sforna ogni anno decine di allenatori nuovi, ma le squadre sono sempre [illegible] stesse. E poi subentrano tante cose: pressioni, interessi, raccomandazioni. Si riciclano spesso gli stessi personaggi. Insomma era una piccola follia lasciar la mia professione, cui sono attaccato, per tentare un'avventura [illegible] rischiosa».

E la Carlin's? «Una società se[illegible] che mi ha offerto l'opportunità [illegible] portare avanti un programma interessante ad ampio raggio. Un'esperienza nuova». In Seconda, però, [illegible] pur nelle [illegible] di grandi favoriti... «Una veste anche un po' scomoda, che non so se meritiamo davvero. Ma non faccio differenze di campionato. Io mi comporto sempre allo stesso modo in C1 o nelle categorie più basse. E' una mia precisa abitudine che [illegible] di trasmettere agli altri. Alla Carlin's ho imposto tre allenamenti alla settimana. Possono esser sembrati troppi in Seconda categoria, ma tutti si [illegible] adeguati [illegible] hanno capito. Lavorano con molto entusiasmo».

Contro la S. Filippo ha ottenuto un successo esterno che ha messo subito la Carlin's sotto i riflettori. «Bene il risultato, non il gioco», ha però sentenziato severo il tecnico. Vede un campio[illegible] comunque difficile: «Le savonesi sono un'incognita. La loro forza è tutta da valutare. E credo che formazioni come Vallecrosia o S. Stefano che hanno fatto bene la scorsa stagione, non staranno a guardare. In[illegible] sarà tutt'altro che [illegible] passeggiata come qualcuno vorrebbe far credere».

Bruno Monticone

LA CARRIERA [illegible] MISTER

[illegible] Caboni da calciatore [illegible] per quasi vent'anni [illegible] bandiera della vecchia Sanremese. Come tecnico, dopo un'esperienza con le formazioni giovanili, ha esordito pro[illegible] nella stessa Sanremese.

1978/79:	a novembre subentra a Elvio Fontana alla guida della Sanremese in C2; guida la squadra alla promozione in C1.
1979/80:	conquista il quarto posto in C1, sfiorando la serie B.
1980/81:	[illegible] a dirigere la squadra Primavera della Sampdoria dove resterà [illegible] sta[illegible]. Tra i suoi ragazzi anche Salsano.
1982/83:	da novembre al Savona in C2 rilevando Canali (6° posto).
1983/84:	torna alla Sanremese (subentrando anche qui a Canali) ma a dicembre cede la panchina a Franco Viviani.
1984/85:	dirige l'Albenga in Interregionale, ma lascia dopo poche giornate, dopo un successo ad Acqui e un'intervista televisiva polemica nei confronti del presidente.
1985/86:	approda all'Argentina Arma dove resta cinque stagioni.
1990/91:	accetta l'offerta della Carlin's Boys come allenatore della prima squadra e responsabile tecnico [illegible] tutta la società.

Ezio Caboni, tecnico della Carlin's

IN TERZA ZOPPICANO LE «BIG»

IMPERIA. Il campionato [illegible] Terza categoria ha preso il via con [illegible] nota stonata per il Pietrabruna, grande favorito per la vittoria finale. I biancorossi, incappati in un pareggio casalingo, hanno deluso le aspettative dei tifosi come pure il Costarainera, battuto di stretta misura dal Garlenda. Ottima partenza, invece, per il San Lorenzo e il Riva Ligure, che hanno inaugurato il campionato con due vittorie.

Il Pietrabruna si è dovuto accontentare [illegible] 0-0 contro un Ceriale particolarmente determinato: nonostante i giocatori allenati [illegible] Strumia siano apparsi già in discreta forma, non [illegible] riusciti a far breccia nella difesa avversaria. Dicono negli ambienti del Pietrabruna: «La sfortuna ha giocato un ruolo determinante: Pinelli ha anche colpito un palo. Ora, comunque, pensiamo alla sfida di domenica prossima con la Consc[illegible] giocheremo in trasferta, a Cisano, e bisognerà dare il massimo per fare risultato».

Deludente anche [illegible] Costarainera, che è stato battuto dal Garlenda grazie al rigore messo a segno da Papaccio al 56' (do[illegible] [illegible] impegnato con la Coldirodese al campo Muratore di S. Lorenzo). Esordio favorevole per il San Lorenzo, che ha ribaltato le sorti di un incontro che pareva favorire il Sanremo 70, passato quasi subito in vantaggio: il risultato finale è stato di 2-1 per la squadra di casa. Nella seconda di campionato lo attende la Villanovese.

Anche il Riva Ligure ha colto un'importante vittoria in casa, alle spese del Magliolo 88, una formazione che [illegible] un primo tempo [illegible] dato forfait ma, alla vigilia del torneo, ha [illegible]fermato la propria adesione. La rete di Matani ha assicurato [illegible] [illegible] al Riva. Il prossimo appuntamento è ad Albenga, per l'incontro col Pontelungo.

Contrastanti i risultati delle altre formazioni provinciali in lizza nel campionato di Terza categoria: il Dolceacqua ha ottenuto un pareggio contro la solida Coldirodese a Pian di Poma (1-1), mentre il Ceriana è stato nettamente superato dalla Conscente per 1-3. Nonostante [illegible] gol di Pastorelli, che aveva fatto illudere i tifosi nerostellati, il Ceriana è stato raggiunto e superato nel secondo tempo. Due gol per parte fra Badalucchese e Villanovese, al termine di una vibrante sfida tra compagini agguerrite. **[e. f.]**

SPORTFLASH

GOLF
I migliori italiani allo «Zucchetti»

SANREMO. Annunciati il 3° Trofeo Zucchetti, formula match-play [illegible] montepremi di [illegible] milioni, e il 6° Pro-Am Zucchetti su 36 buche, con squadre composte da un professionista [illegible] tre dilettanti. Si svolgeranno al Circolo degli Ulivi dal 1° al 5 dicembre. Ci saranno i migliori specialisti. Nelle prime due edizioni del Trofeo Zucchetti hanno vinto Andrea Canessa nell'88 e Baldovino Dassù nell'89.

CICLISMO
Così gli Europei del casinò

SANREMO. Vittorie straniere [illegible] 7° campionato europeo per dipendenti di case da gioco disputato a Sanremo: l'olandese Jerder Bosman (Amsterdam) ha vinto la categoria C1 e il Gran premio della montagna; lo jugoslavo Ferruccio Budak (Portorose) la C2; la tedesca Manuela Senerman (Brema) la gara femminile. Vittoria a squadre a Montecarlo. Primo [illegible] e Giuseppe [illegible], 4° nella C2.

RALLY
La superspeciale in [illegible] Rai

SANREMO. La superspeciale inaugurale del 32° rally di Sanremo, che si svolgerà domenica mattina (9,30) [illegible] circuito della spianata a mare a ponente di Ospedaletti, sarà trasmessa in differita da Rai I alle 16,20. Prez[illegible] dei biglietti: 35.000 lire tribuna; 15.000 parterre.

ENDURO
Gli italiani a Pieve di Teco

PIEVE DI TECO. L'ultima prova del campionato italiano si svolgerà domenica a Pieve [illegible] Teco. La gara, organizzata dalla Pro loco, prenderà il via alle [illegible] e sarà valida anche come prova conclusiva del tricolore junior. La manifestazione, cui parteciperanno 300 piloti, [illegible] svolgerà [illegible] [illegible] tracciato di 60 km. Previste prove speciali al Colle S. Bartolomeo.

CALCIO
Leva calcistica Imperia-Samp

IMPERIA. L'Imperia 87, [illegible] collaborazione con la Sampdoria, ha aperto le iscrizioni alla leva calcistica per le classi '80, '81 e '82. Le domande di ammissione [illegible] ricevono alla segreteria del club presso il «Ciccione» martedì e giovedì dalle 15 alle 18.

Ciclismo: le strade della Riviera protagoniste nel week-end

Un dominio lombardo

La Coppa Borrin dei dilettanti vinta in volata da Andrea Macchi (Besnatese)
Poca gloria per i liguri: il migliore, Molinari dell'Uc Arma, [illegible] quindicesimo

SANREMO. Poca Liguria alla «Coppa Borrin» di ciclismo, la classica nazionale per dilettanti juniores svoltasi a Sanremo. «Un successo organizzativo che ha regalato emozioni a non finire», dicono soddisfatti all'Unio[illegible] sportiva Sanremese Ciclismo, sodalizio promotore della corsa che ha festeggiato, proprio quest'anno, il suo primo quarantennio di storia.

Ma, sul piano agonistico, i pochi corridori rivieraschi presenti (una pattuglia sparuta, segno del momento difficile del ciclismo locale a livello dilettantistico) hanno dovuto [illegible] contentarsi delle briciole nella corsa vinta dal lombardo Andrea Macchi (As Besnatese).

Il primo dei locali è stato [illegible] bravo Molinari della Ciclistica Arma, giunto quindicesimo; nel finale [illegible] è visto anche [illegible] campione regionale di categoria, l'armese Marco Salvatorelli, entrato nell'ultima fuga sulla salita della Cipressa, ma poi anche lui è stato risucchiato dal gruppo che si è presentato compatto in dirittura d'arrivo. E, tra l'altro, Salvatorelli gareggia per il Pedale Monzese: uno d[illegible] tanti che ha dovuto «emigrare» fuori regione per poter continuare l'attività ad un certo livello.

La [illegible] — circa 110 chilometri con 115 partenti provenienti un po' da tutta Italia tra cui il [illegible] Nardello, campione tricolore di categoria — è stata resa ancor più selettiva dalla pioggia che [illegible] battuto la riviera per tutta la mattina che ha preceduto la gara. I corridori hanno trovato così condizioni climatiche più difficili e un asfalto scivoloso che ha aumentato le difficoltà di asperità già complesse come la salita di Cipressa, o quella del Poggio.

La gara è stata comunque veloce. Macchi ha vinto con una media di 42,553 km. orari. Il primo episodio serio all'entrata del circuito di Bastera dove undici corridori (tra [illegible] Molinari) sono riusciti a prendere il largo. Sulla salita [illegible] Cipressa il gruppo in fuga è stato raggiunto da Nardello, dall'azzurro Aggiano e da Salvatorelli. Niente da fa[illegible]: nell'abitato [illegible] Taggia il gruppo li ha riassorbiti annullando ogni velleità di fuga.

La salita del Poggio è stata affrontata a ranghi compatti; velocissima la disc[illegible] [illegible] fondo della quale, dopo poche centinaia di metri, era posto [illegible] traguardo. Fatale la forte velocità a Manfrin, compagno [illegible] squadra [illegible] Macchi: nell'affrontare [illegible] curvone che da corso Cavallotti immetteva su via Lamarmora, dov'era posto lo striscione del traguardo, ha sbandato in una pozza d'acqua cadendo rovinosamente e trascinando con sé il toscano Guidi e il lombardo Salvato. Si è temuto [illegible] peggio.

Manfrin, ferito, ha dovuto [illegible] trasportato all'ospedale dove, però, se l'è cavata con tre punti di sutura. E' stato dimesso nella stessa serata. Nella volata finale ha prevalso Macchi sul toscano Barocchi e, nell'ordine, sull'altro azzurro Secchiari e su Nardello. Per Macchi, varesino, [illegible] anni, è il quindicesimo successo della carriera, il secondo in questa stagione. **(b. m.)**

Tutte le squadre protagoniste di una stagione ricca di appuntamenti

Il calcio-baby è pronto

Sabato scattano i tornei giovanili provinciali

[illegible] avvicina il fischio d'inizio per i campionati giovanili provinciali: a partire da sabato, centinaia di giovani promesse torneranno a infiammare il fine settimana. Il numero di atleti in erba che prenderanno parte al torneo è aumentato rispetto alla scorsa edizione, grazie all'inserimento di nuove squadre, che movimenteranno ulteriorm[illegible] la stagione calcistica.

Nel campionato provinciale Giovanissimi, l'iscrizione del Ventimiglia ha portato a 15 le formazioni in lizza, mentre nel torneo riservato agli Esordienti le partecipanti sono [illegible] dopo l'inserimento dell'Imperia 87 B (fuori classifica). Per permette[illegible] ai vari settori di giocare sui vari campi in contemporanea, è previsto un girone unico.

Dodici sono infine le compagini che fanno parte della categoria Esordienti junior: all'ultimo momento ha dato la propria adesione l'Ospedaletti B, che, come la seconda squadra nerazzurra nel torneo Esordienti, sarà escluso dalla graduatoria.

[illegible] calendario delle partite si apre con le sfide [illegible] programma sabato pomeriggio alle 15: per il torneo provinciale riservato agli Esordienti junior, il Ventimiglia e l'Ospedaletti B si affronteranno al Poglia; l'Argentina Arma incontrerà i ragazzi della Carlin's allo Sclavi di Arma; Bordighera e Sant'Ampelio si fronteggeranno all'Arziglia, mentre Sanremese 1904 e Dianese giocheranno al campo di Pian di Poma. Tra gli altri incontri [illegible] programma, Ospedaletti A contro Sport club Sanremo, e San Bartolomeo-Imperia 87, al campo di S. Bartolomeo.

Gli altri tornei. Esordienti: Sanremese 1904-S. Ampelio; Riva Ligure-Camporosso; Vallecrosia-Imperia A; Arma 85-Argentina; Riviera dei Fiori-Ventimiglia, Imperia 87-S. Bartolomeo; Dianese-Giovane [illegible] Biagio; Taggese-Carlin's Boys. Giovanissimi: Sanremese 1904-Sant'Ampelio; Riva Ligure-Camporosso; Vallecrosia-Imperia A; Ospedaletti-Argentina; Bordighera-S. Bartolomeo; [illegible]anese-Sanremo 80; Taggese-Carlin's.

La categoria degli Allievi inizierà il campionato domenica mattina. Questi gli incontri previsti: S. Ampelio-Ospedaletti (all'Arziglia); Riva Ligure-Taggese (a San Lorenzo); Arma 85-Dianese (Sclavi); Vallecrosia-Bordighera (Zaccari B); Carlin's-Sanremese 1904 (Pian di Poma). Il calendario del campionato dei Pulcini (la categoria comprende i nati tra l'80 e l'82) è [illegible] in fase [illegible] allestimento. Intanto, l'Unione sportiva Dianese organizza il «Trofeo Oceano», [illegible] torneo riservato ai più piccini che si disputerà sabato e domenica, dalle 13 alle 20, sul campo di Diano S. Pietro. **[e. f.]**

LA STAMPA SAVONA E PROVINCIA

Giovedì 11 Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

SI VINCONO A SAVONA I DUE MILIONI DI OCCHI E BAIOCCHI

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?

Il vincente tra i tagliandi di ieri è

1421

consegnato dalla rivendita di giornali

GRIMALDI Giorgio
Corso Italia
Savona

Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!

Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005

Il premio di martedì 9/10 è stato rivendicato

oggi si vincono 2 milioni

fino al 25 novembre su LA STAMPA

Domenica Damilano

Anche ieri i milioni di «Occhi e Baocchi», il concorso a premi che La Stampa organizza per i suoi lettori, sono finiti provincia di Imperia.

Il premio di martedì è stato infatti rivendicato Domenica Damilano, abitante in via Nazionale Piemonte a Case Nava, nel Comune di Pornassio.

«E' la prima volta che vinco qualcosa - afferma Domenica Damilano - e quando l'edicolante mi ha avvertita, quasi non riuscivo a crederci». Anche il titolare dell'edicola che ha venduto il giornale, Morchio di Case di Nava, si è aggiudicato un premio di un milione in gettoni d'oro.

Oggi altri due milioni in palio ma questa volta il potenziale vincitore potrebbe essere nese. Ieri mattina, infatti, l'Intendenza di finanza ha estratto l'edicola di Giorgio Grimaldi, in Italia Savona.

Grazie a «Occhi e Baiocchi» il titolare dell'edicola ha già vinto un milione e altri due se li potrà aggiudicare il lettore che ieri ha comprato «La Stampa» con tagliando numero 1421, come del resto riportato nel riquadro qui a sinistra.

Il vincitore dovrà segnalare immediatamente la vincita, lefonando al numero indicato inviando un telegramma all'Ufficio marketing.

Per rivendicare la vincita c'è tempo comunque fino alle 18 di questa . Il numero è «verde», costa soltanto uno scatto. Importante: ricordate di inviare contemporaneamente anche il telegramma, indirizzandolo a Editrice La Stampa, Ufficio marketing, via Marenco , 10126 Torino.

PROCESSO GUERINONI

In tribunale sfilano i consulenti

Proseguono le testimonianze davanti ai giudici della corte d'assise nel procedimento contro Gigliola Guerinoni per del condo marito Pino Gustini.

SERVIZIO A PAGINA 7

A PAGINA 3

Nuove linee in porto

Savona, lo scalo vuol puntare sull'Est europeo

La prossima settimana il presidente dell'Ente porto, Leonardo Fontana, siglerà un accordo con la compagnia «Polish ocean li per potenziare la vimentazione dei container.

A PAGINA 5

Allarme ecologico

Inquinamento Bormida ad Altare

Una chiazza oleosa di nafta, lunga oltre tre chilometri, ha invaso ieri fiume, causando preoccupazione tra gli abitanti della zona. Sotto accusa un'azienda vetraria della zona.

Savona è alle prese con un problema ormai allarmante

«Troppi drogati in centro»

Via Paleocapa e corso Italia sono in balia di tossicomani e spacciatori
La gente ha paura ad andare a passeggio. Il «buco» sotto i portici

Il diritto a camminare per strada

IN centro Savona non è più come un tempo. Di sera neppure sotto i portici di via Paleocapa è possibile fare quattro passi. I drogati hanno preso l'abitudine di procedere loro tristi riti davanti agli occhi della gente. Non vogliamo questa occasione trattare altri e pur importanti problemi legati alle tossicodipendenze, ma solo quello del sacrosanto diritto a camminare per strada senza correre rischi.

E' vero che il problema non risolve spingendo i drogati verso la periferia; è vero che le forze dell'ordine (fra le quali vorremmo inserire i vigili urbani, freschi del nome «polizia municipale») sono impegnate in altri e anche più importanti compiti; ma è altrettanto vero che questa situazione deve considerarsi intollerabile.

Savona sembra aver goduto finora di una tranquillità da difendere prima che sia troppo tardi. Invece ci sono drogati in centro, nei giardini ancora frequentati dai bimbi all'imbrunire, aumentano scippi, piccole rapine, furti negli alloggi.

Chi governa «gazzelle» dei carabinieri e «volanti» della questura (aggiungendo appunto la polizia municipale) certamente il metodo più giusto da seguire. Possono forse bastare controlli rigidi e ripetuti, ma occorre comunque non consentire a chi si droga in strada di sentirsi sicuro e al riparo.

Ci sono pochi uomini e pochi mezzi? Non crediamo, visto che si utilizzano anche per multare chi di sera entra con l'auto nell'isola pedonale del Prolungamento solo per non incontrare, a piedi, proprio i drogati.

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

La città dice «basta» tossicodipendenti. Chiede di sicurezza più efficaci, controlli più capillari, soprattutto in centro. In particolare i savonesi vogliono «salvare» via Paleocapa e cor Italia, che stanno diventando, invece, meta principale, giorno e notte, dell'azione degli spacciatori e quartier generale di decine di tossicodipendenti.

Come funzionano gli apparati di prevenzione e repressione delle forze dell'ordine? Quali iniziative sono in programma per arginare l'emergenza drogati? Si tratta di un argomento delicato e di vaste proporzioni. Gli ultimi dati possesso della prefettura di Savona parlano di circa 2 mila tossicodipendenti accertati in tutta la provincia. Un buon 20 per cento risiederebbe nel capoluogo.

Ma un dato che non rende giustizia alla realtà, in quanto non tiene conto dei consumatori di droghe leggere (hashish marijuana) e di chi fa uso di sostanze stupefacenti in modo occasionale (i cosiddetti consumatori del sabato sera). Il numero dei tossicomani in città perciò potrebbe essere molto superiore.

Anche Savona è anni alle prese con questa piaga. Il centro è invaso da giovani allo sbando dei quali la gente ha paura. L'incrocio tra via Paleocapa e via Pia, all'altezza dell'oratorio del Cristo Risorto, è da tempo punto d'incontro di tossicodipendenti. Le volanti (la questura a poche decine di metri) fanno spesso tappa in quest'autentico «quartier generale» della droga, la situazione migliorata.

Vicino cinema Astor e all'incrocio di via Paleocapa con via Manzoni la gente si muove con disagio. Capita talvolta di imbattersi in tossicodipendenti che «bucano» in pieno giorno, fronte decine di persone allibite. Stessa situazione in via Untoria, via Quarda e, in modo particolare, nei giardini. Di sera, via Paleocapa diventa una strada a rischio e la gente ha timore di passeggiare.

Il problema chiama in causa vigilanza. Dice il questore Giuseppe Travato: «Si tratta di un problema complesso, difficile da risolvere. La presenza della polizia stata potenziata. Purtroppo i nostri servizi non possono essere finalizzati soltanto alla droga. Controlliamo ogni giorno le scuole momento dell'uscita degli studenti e ogni turno prevede l'azione due pattuglie della volante in città. Un grave problema rappresentato di personale, che rende impossibile tenere sotto controllo tutte le zone a rischio».

Secondo polizia e carabinieri la situazione in centro, e modo particolare in via Paleocapa sarebbe notevolmente migliorata rispetto al passato. Secondo il prefetto Nicola Rasola, però, non bisogna abbassare la guardia. Sostiene: «L'esperienza deve insegnarci a non mai ottimisti. Il fenomeno droga a Savona sempre grave. Abbiamo studiato un piano di vigilanza polizia, carabinieri, vigili urbani e Guardia di finanza, con il coordinamento della questura, che, secondo i dati nostro possesso, è più capillare che non in altre province più colpite dal fenomeno dei tossicodipendenti».

Negli ultimi giorni la questura riorganizzato il servizio delle volanti, anche per garantire una maggiore copertura del comprensorio. «La legge sulla droga ci consente di intervenire con più facilità e il centro è costantemente sotto controllo», so in questura. Anche i carabinieri stanno intensificando la sorveglianza.

La prefettura, dal canto suo, con la nuova legge che ritiene un reato l'uso della droga, è il punto focale della prevenzione. «Credo comunque che i risultati tangibili si vedranno tra qualche anno - commenta il prefetto Rasola - l'attuale lavoro di prevenzione nelle scuole. Per ora cerchiamo di fare il possibile con le forze a disposizione, che sono, purtroppo, piuttosto modeste».

Paride Pasquino

Nella segreteria entrano anche i rappresentanti del «no»

A Savona i comunisti ritrovano l'unità

Lino Alonzo visto da Ghiglione

SAVONA. Mentre pci compie l'atteso «passaggio» verso la nuova formazione politica, la federazione savonese completa i quadri della segreteria, in attesa del congresso provinciale che si terrà nel prossimo dicembre. I rappresentanti della «mozio 1», quella maggioritaria di Occhetto, e la «2», che si ispira a Natta Ingrao (ostile a rinunciare ai vecchi simboli e al patrimonio storico del partito) hanno raggiunto un accordo di notevole importanza. Nella segreteria, guidata dal giovane Carlo Giacobbe, affiancato dagli altri esponenti del «Sì» (Lino Alonzo, Luca Becce Anna Antolini), entrano anche Bruno Marengo, vice presidente del Consiglio regionale e Giovanni Urbani, presidente dimissionario del parlamentino comunista.

Ed è proprio Urbani, leader della mozione «2», a specificare i termini di un accordo, se sofferto, lungo meditato. Dice: «E' importante, per non perdere contatto i problemi reali, sui quali esistono profon convergenze con i compagni "sì", dare il nostro contributo. E' questo modo migliore per lasciarci coinvolgere in una deteriore atmosfera correntizia. Non per questo vogliamo negare le divisioni sul modo di affrontare il rinnovamento partito. Noi lavoreremo perchè l'esigenza imprescindibile di realtà politica comunista organizzata nel nostro paese non debba mente affermarsi con separazione che oggettivamente rafforzerebbe le prosepttive di una forte sinistra».

Ed è il segretario ad affrontare il delicato tema del «dopo». Giacobbe: «Questa segreteria, nonostante abbia poco tempo per lavorare, deve misurarsi con molti importanti problemi. Assicureremo massimo impegno. Ci sarà un rapporto diverso tra pci il mondo esterno, più sensibile ai cambiamenti in atto nella società».

[m. nu.]

I comunisti liguri giudicano nome.

SERVIZI A PAGINA 6

Savona, parlano due psicologi: «Entrano in gioco fattori diversi, responsabili anche i messaggi dei mass media»

Tre tentati suicidi in poche ore, colpa della solitudine?

I soggetti a rischio e i motivi che possono spingere a un gesto di disperazione

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Una donna è ricoverata in nell'ospedale San Martino di Genova per aver ingerito 250 pastiglie di «Tavor», un potente tranquillante che venduto in farmacia, presentando la ricetta medica.

La settimana, nello stesso giorno, tre giovani (due ragazzi e una ragazza) residenti nella periferia della città, sono stati ricoverati al San Paolo, per aver tentato di uccidersi con gli psicofarmaci. Tutti e tre sono stati salvati grazie alla tempestività dei soccorsi.

Lunedì scorso, infine, un giovane è stato ricoverato nel reparto di rianimazione del San Martino di Genova, dopo che aveva cercato di uccidersi con dei tranquillanti.

In pochi giorni a Savona si so dunque registrati cinque tentativi di suicidio. Un numero preoccupante, che fa discutere. Secondo alcuni si tratta di episodi, che si verificano sempre nei cambi stagione, in particolare quando si passa dall'estate all'autunno.

Finite le vacanze scolastiche, terminate le ferie, ci si tuffa nuovamente nello studio e nel lavoro. ritrovano i vecchi problemi, lasciati da parte per qualche . Il capo ufficio intransigente, professore severo. Il lavoro che non soddisfa. Le scadenze da pagare. Anche i rapporti all'interno della famiglia cambiano, diventano conflittua. E' in questa situazione (si dice forse un po' frettolosamente) che le persone più deboli psicologicamente maturano l'idea del suicidio.

E' una però che non convince gli esperti della materia. Psicologi e psicoanalisti considerano il problema più complesso e delicato. Osserva la dottoressa Brunella Nari: «Alla base questi episodi c'è senza dubbio una base depressiva. L'idea di prende corpo quando vengono a mancare le energie per mantenere la vita. Però mol volte il tentativo di suicidio è un modo chiedere aiuto. E' una richiesta di attenzione. Un gesto dimostrativo verso il genitore il marito».

Aggiunge la dottoressa Nari: «Non esistono soggetti più a rischio di altri. Non si può fare tipologia. Ci giovani anziani. Ma quando insorge la volontà di uccidersi, c'è tutti i soggetti base depressiva. S d'accordo, ci sono anche periodi più rischio di altri, do si è più inclini a lasciarsi vincere dalla depressione. Ma sarebbe semplicistico ridurre tutto a un problema di stagioni».

La città di provincia sono più misura d'uomo, in antitesi alla metropoli caotica e disordinata? La tranquillità della vita provinciale in contrasto con quella stressante, caratteristica delle grandi concentrazioni urbane, delle città industriali, aiuta a vi meglio? Psicologhi e psicoanalisti li ritengono ormai luoghi comuni, da rimuovere dimenticare.

La gente si uccide farlo anche in provincia. La solitudine, che nella maggior parte dei casi origina la depressione, è un male che non ha spazi nè confini. L'individuo si sente solo ovunque, sia nei grandi centri urbani che in quelli piccoli. E proprio solitudine e mancanza di affetti sono spesso alla base dei tentativi di suicidio.

Spiega lo psicologo Silvano Posillipo: «Il suicidio non è mai un episodio improvviso. Sono diverse condizioni. Il suicidio lo psicofarmaco totale, un modo di non pensare più. Altri modi sono ricorrere alle droghe o agli psicofarmaci. Alla base di molti di questi episodi c'è la solitudine. In un'epoca come questa dove imperano i mezzi di comunicazione, c'è ugualmente l'isolamento dell'individuo. E poi c'è la paura, la fobia».

Quali possono essere i rimedi? C'è una medicina a questo male, ritenuto molto spesso «immaginario»? Conclude il dottor Silvano Posillipo: «Per quel che riguarda sono preoccupato disgustato, soprattutto per il modo in cui vengono affrontati questi argomenti. Perchè ci sono medici che si occupano di questi problemi, e altri che tacciono?»

Ancora: «Mi chiedo, ad esempio, come quella donna abbia potuto raccogliere duecentocinquanta pastiglie, che si acquistano solo dietro prescrizione medica. A quanti e a quali medici si è rivolta? Io e i miei collaboratori organizzeremo presto convegno a Savona per affronta questi problemi, legati all'assistenza medica».

Claudio Vimercati

L'Ente autonomo ha stretto una serie di nuovi rapporti commerciali

Navi dell'Est in rotta su Savona

La compagnia nazionale polacca raddoppierà i viaggi e lo sbarco di container agli Alti fondali
Linee regolari anche dalla Germania e dall'Urss. Le prospettive dei nuovi impianti di Vado

SAVONA. Il porto di Savona scommette sull'Europa dell'Est. La «Polish Ocean Lines», la compagnia nazionale polacca, nei prossimi mesi raddoppierà il traffico di container per [illegible] Mediterraneo (c'è una linea regolare con Savona) e l'Australia. Ma oltre al traffico commerciale con la Polonia, per lo scalo savonese si incrementeranno anche scambi con l'Unione Sovietica e la Germania.

La prossima settimana il presidente dell'Ente autonomo del porto, ammiraglio Leonardo Fontana sarà a Gdynia per siglare l'accordo con la «Polish Ocean Lines», che prevede quasi un raddoppio della movimentazione delle merci. «Si tratta di [illegible] fase importante per l'economia savonese — spiega l'ammiraglio Fontana — soprattutto in vista del completamento dello scalo di Vado. Se, infatti, i container per Savona hanno avuto sino ad ora importanza limitata, per Vado saran[illegible] fondamentali».

Secondo le previsioni dell'Ente porto i banchinamenti realizzati a Vado e che dovrebbero diventare operativi alla fine del 1991, avranno una capacità di movimentazione di circa [illegible] mila container all'anno.

Continua Fontana: «Genova, La Spezia, Livorno sono arrivate prima di noi, [illegible] anche lo scalo Savona-Vado riuscirà a ritagliarsi una fascia importante di mercato. Dovremo puntare soprattutto sui paesi dell'Est, in particolare Polonia, Russia e Germania che dispongono di potenzialità ancora relativamente poco sfruttate».

Le navi della «Polish Ocean Lines» hanno cominciato [illegible] attraccare a Savona nel 1988, e in due anni hanno movimentato circa 12 mila container. Nelle prossime settimane la presenza nel nostro porto delle navi battenti bandiera polacca subirà [illegible] incremento notevole. Ogni dieci giorni nella darsena degli Alti fondali farà scalo una nave della «Polish Ocean Lines» e i container movimentati in un anno saliranno a oltre 10 mila.

Aumenterà anche il [illegible] dei mercantili polacchi che attraccheranno nel nostro emporio marittimo. Attualmente [illegible] Savona fanno scalo regolare [illegible] navi battenti bandiera della Polonia: «Zeran», «Tychy», «Chodziez», «Debica» e «Wloclawek» che fanno rotte per l'Australia e per il Mediterraneo orientale (Turchia in particolare).

Partendo da Gdynia (Polonia) con tessuti, prodotti siderurgici, macchinari e fibre artificiali, toccano i porti di Amburgo, Rotterdam, Aarhus (Danimarca), Le Havre, giungono sino a Limassol e Alessandria d'Egitto, gli scali ai quali sono destinate le merci. Al ritorno, fanno scalo a Salerno e Savona dove caricano riso, pasta, pomidoro e frutta per il mercato del Mare del Nord (Liverpool e Copenhagen).

Spiega Giuseppe Tarò, amministratore delegato della «Polascamar»: «Lo scalo [illegible] Savona diventa essenziale per recuperare i costi dei viaggi di ritorno. Con i nuovi impianti per le operazioni [illegible] carico e scarico, Savona si sta attrezzando anche per i container, sin[illegible] ai margini dell'economia portuale».

Ermanno Branca

NOTIZIE [illegible]

VADO LIGURE
[illegible] nuovo centro commerciale

Nelle aree dell'ex stabilimento «Sirma» nascerà un nuovo centro commerciale. La pratica, che è prevista dal Piano particolareggiato, verrà esaminata nel prossimo Consiglio comunale [illegible] prevede la realizzazione [illegible] un centro di vendita all'ingrosso [illegible] una serie di attività commerciali al dettaglio. Il progetto vedrà impegnata la «Gemmelegno», la spa [illegible] Savona specializzata nell'importazione e nel commercio del legname.

[illegible]
Un convegno organizzato dal Cai

«Antico popolamento nell'area del Beigua» [illegible] il titolo del convegno che si svolgerà il 13 e il 14 ottobre nella sala consiliare del Comune. L'incontro, che è stato allestito dal Club alpino italiano in collaborazione [illegible] Servizio parchi della Regione, l'assessorato al Turismo di Varazze e l'associazione «Campanin russu», prevede relazioni su antropologia [illegible] botanica, proiezioni di diapositive ed escursioni nella zone archeologica [illegible] Beigua.

VADO LIGURE
Stasera [illegible] il circo Togni

Questa sera alle 21 in località Bossarino, ci sarà lo spettacolo di gala del circo di Oscar Togni. Fra le attrazioni principali, clown, equilibristi, mangiatori di spade, lanciatori di coltelli e soprattutto un folta rappresentanza di animali di tutti i continenti. Sotto il tendone del circo Togni sfileranno elefanti, dromedari, yak del Tibet, buoi indiani, ippopotami, leoni e cavalli. Il circo di fermerà a Vado sino [illegible] 16 ottobre e da domani ci saranno due spettacoli, alle 16 e alle 21.

SAVONA
Una siringa nel bagno del [illegible]

Una siringa lasciata da un tossicodipendente [illegible] stata trovata ieri mattina in uno dei servizi di palazzo [illegible] giustizia. Il tossicomane dopo averla usata per iniettarsi l'eroina l'ha conficcata nella porta. L'episodio accaduto ripropone ancora una volta [illegible] problema della mancanza di vigilanza del tribunale che [illegible] da sempre luogo di ritrovo di tossicodipendenti.

SAVONA
Corsi di inglese [illegible] Enel

Prendono il via i corsi di inglese organizzati dell'Arca Enel con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura di Savona. Gli incontri avranno cadenza bisettimanali e saranno suddivisi in diversi livelli, principianti, intermedi e avanzati. Le lezioni si avvarranno dell'apporto di audio [illegible] videocassette, computer, film [illegible] lingua originale inglese e testi teatrali originali. Per informazioni e iscrizioni occorre rivolgersi nella sede dell'Arca-Enel, in via Cimarosa.

Savona: la droga era stata sequestrata nell'aprile dell'89 su un mercantile

Abbandonati 35 chili di cocaina

Gli stupefacenti erano stati trovati dai carabinieri nel doppio fondo di tre fusti alimentari
Un uomo si era presentato alla dogana per ritirarli: intuita la trappola, riuscì [illegible] fuggire

SAVONA. Aprile '[illegible]. Attracca nel porto di Savona un mercantile proveniente dal Sudamerica. Deve scaricare merce varia tra cui sette fusti contenenti bile bovina: una sostanza utilizzata nell'industria dolciaria. Ma c'è anche dell'altro. I carabinieri scoprono che tre fusti hanno un doppio fondo, nel quale si trovano nascosti, complessivamente, 35 chilogrammi di cocaina pura.

La merce viene ugualmente scaricata e collocata nei silos, in attesa che qualcuno la ritiri. E, in effetti, una decina di giorni dopo, una persona si presenta all'ufficio doganale del porto per ritirare i fusti. Non c'è però un carabiniere ad aspettare. L'impiegato della dogana cerca di prendere tempo. Lo sconosciuto capisce che qualcosa non va per il verso giusto, saluta e si allontana. Da allora il carico non è stato più rivendicato.

Ora, a distanza di un anno e mezzo, la vicenda del misterioso carico di droga (di cui [illegible] si è mai saputo nulla fino a ieri mattina) è finita agli archivi. L'ingente quantitativo di coca è stato distrutto. Sono rimasti nell'ombra i destinatari della sostanza stupefacente. Ignoto il basista (forse un savonese), al quale l'organizzazione si era appoggiata per sbarcare la droga dalla nave. La decisione di chiudere l'inchiesta è stata presa dal sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti, che in tutti questi mesi ha seguito a stretto contatto con i carabinieri la vicenda, nella speranza di identificare le persone alle quali era indirizzato il carico.

Secondo gli inquirenti la cocaina sequestrata in porto, proveniva dal Sudamerica, ma non dalla Colombia. La qualità della droga lascerebbe pochi dubbi. Spiega il magistrato: «La cocaina aveva un grado di purezza notevole, superiore all'80%, che non è tipico di quella prodotta in Colombia. Se la droga fosse stata piazzata sul mercato avrebbe garantito al racket parecchi miliardi di guadagno». Faceva parte di un'unica partita. [c. v.]

[illegible]

SAVONA. Continuano le indagini dei carabinieri del nucleo operativo di Savona su un traffico di cocaina tra la Colombia e il nostro Paese. Nei giorni scorsi i militari hanno effettuato un nuovo sopralluogo nell'entroterra savonese dove, alcune settimane fa, è stato sequestrato mezzo chilo di cocaina pura destinata al mercato ligure-piemontese.

Sull'inchiesta che è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, [illegible] mantenuto il più stretto riserbo. Pare comunque che almeno una decina di persone, tra le quali parecchi incensurati, siano nel mirino degli investigatori perché coinvolti nell'organizzazione che importava lo stupefacente dalla Colombia.

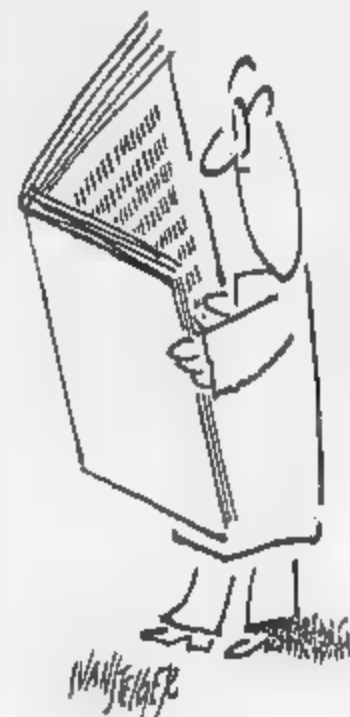
Gli inquirenti sono alla ricerca anche di un covo utilizzato dalla banda per nascondere lo stupefacente. Il mezzo chilo di cocaina rinvenuta la scorsa settimana sotto a una pietra, nei pressi di un torrente, farebbe infatti parte di una partita importata dalla Colombia. Finora nell'ambito dell'inchiesta dei carabinieri savonesi (che vede la collaborazione dei colleghi di Asti, Cuneo e Alessandria) [illegible] finite in carcere sette persone, tre delle quali incensurate. Si tratta di sette piemontesi tra i quali Giuseppe Boffa, 35 anni, di Alba ritenuto il capo dell'organizzazione. Durante un controllo è stato trovato in possesso di 350 grammi di cocaina pura, che aveva nascosto nella suola delle scarpe. Nel prosieguo delle indagini i carabinieri arrestarono Dario Odicino e Rocco Vita di Novi, Giovanni Minuto e Giuseppe Rinaldi di Alba, Angelo Gallarato di Bra, Giulio Ambrogio Traversa di Serravalle Langhe. [c. v.]

Fra i titoli più richiesti «Il falò delle vanità», «I versi satanici» e «Gli ultimi mesi di Anna Frank»

I savonesi riscoprono il gusto della lettura

Ogni mese la biblioteca civica presta migliaia di volumi

SAVONA. «Il falò delle vanità», «I [illegible] satanici» e «Gli ultimi mesi di Anna Frank» sono fra i volumi più letti nel 1990 dai savonesi che frequentano la biblioteca civica. L'«Hit parade» dei libri è stata stilata dal direttore della biblioteca, Alberto Bianco, in base al registro delle opere prese in prestito.

Il libro più richiesto è risultato «Il falò delle vanità», 596 pagine ambientate a New York da Tom Wolff, al secondo posto [illegible] è piazzato «Eguali amori» di David Leavitt e al terzo, «Gli ultimi mesi di Anna Frank» di Willy Lindwer. Seguono nell'ordine, «Effetti personali» di Francesca Duranti, «Peccati di gola» di Laura Laurenzi, «Mai devi domandarmi» di Natalia Ginzburg, «Il nuovo che avanza» di Michele Serra, «I versi satanici» di Salman Rushdie, «Le creature del buio» di Stephen King e «Allegro [illegible] non troppo» di Carlo Cipolla. Ma oltre ai best seller, in biblioteca tirano anche i classici, da Pirandello a Shakespeare, da Leopardi a Verga. Complessivamente i libri concessi in prestito si sono quasi raddoppiati, passando da una media di 600 volumi al mese nel 1988 ad oltre 1000 nella stagione 1989-1990. Il record dei prestiti si è registrato nel marzo scorso con 1330 volumi ed un aumento del 120 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche nelle prime settimane di settembre, la richiesta [illegible] libri è stata consistente. Anche il numero degli utenti della biblioteca è cresciuto, passando da una media di 2500 frequentatori al mese ad oltre 3500. Il record di presenze si è registrato fra febbraio e marzo del 19[illegible], con oltre 5200 presenze. La frequenza si è poi mantenuta costante sino al termine dell'anno scolastico, ma anche nel periodo estivo non sono mancati i lettori.

Moltissime le opere date in consultazione nelle sale di lettura, circa 5000 al mese. Ma fra il novembre [illegible] 1989 e il marzo del 1990 si sono anche registrate punte di 6800 volumi. Il salto di qualità della biblioteca civica [illegible] dovuto soprattutto all'introduzione dell'orario a tempo pieno dalle 8,45 alle 18,30. Un vantaggio soprattutto per gli studenti che con [illegible] nuovo orario non sono costretti [illegible] sospendere la lettura.

Purtroppo resta ancora da risolvere il problema del collegamento [illegible] il centro: la biblioteca di Monturbano è scomoda da raggiungere, soprattutto per i più anziani. Ora l'assessore alla Cultura Renzo Brunetti sembra intenzionato a rispolverare un progetto rimasto [illegible] lungo nel cassetto. Un ascensore che da via Cava potrebbe «issare» gli utenti della biblioteca sino a Monturano. [e. b.]

Il problema è sentito soprattutto di domenica, quando la costa è invasa dalla gente

Ci sono i turisti, la Riviera chiude

I commercianti, con l'eccezione di Alassio, preferiscono dedicarsi ai lavori di manutenzione o fare vacanza
Molti denunciano lo stato di abbandono delle località balneari. Ecco le prime reazioni

FINALE L. I negozi aperti alla domenica sono un buon veicolo promozionale? Conviene tenere aperto nei giorni festivi? L'interrogativo si p[illegible] con l'entrata [illegible] vigore dell'orario invernale.

Da Spotorno [illegible] Andora il 75-80 per cento dei negozi [illegible] chiusi la domenica. Le uniche tre località, dove [illegible] numero delle attività aperte è discreto, sono: Alassio, Laigueglia e Finale Ligure. Nei centri minori le chiusure sono quasi totali.

Dice Gian Carlo Marco, responsabile del settore abbigliamento dell'associazione commercianti di Finale Ligure: «Da noi [illegible] risultato dell'apertura domenicale dei negozi [illegible] notevole, soprattutto nel centro di Finalmarina. Quando siamo partiti, una quindicina di anni fa, c'era scetticismo, ma [illegible]i c'è tanta gente che ci ha seguito. La novità di quest'anno è l'apertura domenicale di alcuni negozi di alimentari che chiudono poi, per compensare, al giovedì, giorno [illegible] mercato. I risultati ci sono».

Dice il titolare del negozio «Le Moustache» di via Pertica [illegible] Finale Ligure: «La domenica è un giorno particolare. Nel set[illegible] abbigliamento si vende meglio che in settimana. I motivi [illegible] tanti. C'è innanzi tutto più tempo da parte dei clienti per vedere le vetrine e chiedere informazioni. La domenica è un giorno in cui la famiglia si riunisce [illegible] la necessità di vedere più cose».

Conclude Gian Carlo Marco: «Abbiamo clienti che vengono da Albenga e Loano e Savona. Tanti sono turisti che scendono [illegible] Riviera per il fine settimana, anche in bassa stagione. [illegible] Finale Ligure c'è stata una specializzazione fra i negozi di abbigliamento che ha dato buoni frutti».

A Loano, da alcuni anni in quantità la cittadina [illegible] più presenze turistiche nel Ponente, l'apertura domenicale [illegible] ha invece mai funzionato. Dice Franco Giubellini, presidente dell'Ascom: «Siamo convinti che sul piano dell'immagine e della stessa promozione turistica, l'apertura domenicale, anche [illegible] bassa stagione è una buona [illegible]. Non [illegible] però così facile. Intanto va detto che non ci sono obblighi per nessuno. Con l'elasticità introdotta negli orari di apertura dei negozi, chiunque può chiedere di tenere aperto nei festivi. A Loano succede solo nel 10 [illegible] cento dei casi».

Prosegue: «I problemi [illegible] altri. Siamo arrivati da poche settimane alla fine dell'ennesima lunga stagione. Non dimentichiamoci che da Pasqua siamo aperti tutti i giorni».

Carlo Tomagnini, alassino, assessore provinciale al Turi[illegible] dice: «Alassio per prima ha tentato l'avventura dell'apertura domenicale. Il budello è conosciuto anche per questo motivo. Tanti negozi riescono a portare avanti questa linea».

Prosegue: «Sul piano dell'immagine turistica Alassio ha guadagnato facendosi trovare con i negozi aperti nei giorni di feste. Certe località, tutte chiu[illegible] [illegible] sbarrate, sono una brutta [illegible]. Da 3-4 anni ha preso [illegible]de il fenomeno del turismo nei fine settimana. Le seconde case portano anche questo. Molti piemontesi e lombardi vengono da noi anche solo la domenica. Rischiano di trovare tutto chiu[illegible]. Non c'è, salvo poche eccezioni, un vero incentivo allo shopping».

Fin qui il discorso per la categoria B (abbigliamento, calzature, articoli d[illegible] e altro). Fra gli alimentari [illegible] eccezioni, in molte località, si contano su una mano. Pochissimi i negozi aperti in Riviera. Le sorprese, in alcune zone, sono [illegible] pasticcerie. E' però impossibile trovare la domenica pane fresco in Riviera, da fine settembre [illegible] primavera inoltrata.

I problemi [illegible] minori per i pubblici esercizi, bar [illegible] risto[illegible], soggetti [illegible] turno, obbligatorio, di chiusura settimanale. Queste sono concentrate soprattutto nei primi giorni della settimana.

Augusto [illegible]

SERRANDE ALZATE

LOCALITA'	APERTURA DOMENICALE	C'E' UN PIANO PER I TURNI DI FERIE?
SPOTORNO (dal sett. B)	SI', 13%	SOLO PANETTERIE
NOLI	SI', 10%	NO
FINALE LIGURE (dal sett. B.)	SI', 40%	SOLO PANETTERIE
BORGIO V.	TUTTO CHIUSO	IN ELABORAZIONE
PIETRA LIGURE	TUTTO CHIUSO	NO
LOANO	SI', 10%	NO
BORGHETTO	SI', 15%	NO
CERIALE	10%	IN ELABORAZIONE
ALBENGA	TUTTO CHIUSO	NO
ALASSIO	APERTO 40%	SOLO PANETTERIE
LAIGUEGLIA	APERTO 50%	IN ELABORAZIONE
ANDORA	APERTO 20%	NO

[illegible] TUTTI IN [illegible]

ALASSIO. «Chiuso per ferie». L'avviso compare in molte [illegible]recinosce di negozi, ristoranti [illegible] bar, del Ponente Savonese. E' iniziato [illegible] periodo della chiusura delle attività. Ottobre con novembre è il [illegible] preferito dai commercianti per fare le vacanze, dopo i forti [illegible] dell'estate, e per sistemare il negozio. Tutti gli anni però [illegible] ripropone lo stesso poblema. Non esiste nei singoli Comuni un progetto che razionalizzi le ferie, e ovunque si segnalano disagi per turisti e residenti.

In alcune località rivierasche (Laigueglia, Ceriale [illegible] Borgio Verezzi) sono in elaborazione, fra Comune e Associazioni dei commercianti, dei programmi per scaglionare le ferie. In altre, almeno per i panettieri, le ferie sono programmate. Nei generi di prima necessità [illegible] si registrano, per ora, grosse carenze.

Questa la situazione a Pietra Ligure. Spiega Franco Saglietto, presidente dell'Ascom: «Da noi [illegible] c'è nessun progetto ufficiale per le ferie, [illegible] nel settore alimentare c'è sempre [illegible] [illegible]cordo fra negozianti dello stesso quartiere. E' difficile che nella stessa via due macellai e due alimentari chiudano contemporaneamente per due-tre settimane. Senza bisogno di tante discorsi il sistema funziona».

Prosegue: «Le cose sono più difficili invece per i pubblici esercizi e in bar in [illegible] particolare. Fra il lunedì e il mercoledì, giorno in cui sono concentrate le chiusure settimanali, si rischia di dover fare molta strada per bere il caffè. Il problema andrebbe affrontato in modo complessivo».

Sandro Spiga, presidente degli albergatori di Noli commenta: «Da noi manca [illegible] [illegible] mentalità turistica. Sono state fatte tante proposte ma poi mi sembra, girando per la Riviera, che i problemi restino tutti irrisolti».

Concorda Franco Giubellini dell'Ascom [illegible] Loano: «Ogni commerciante si programma come meglio crede. Ci sono tanti problemi (personale, ristrutturazioni e altro) che condizionano le scelte». Sulla Riviera Romagnola, come sul Lago di Garda, almeno nella bella stagione, già da anni, si può andare a fare la spesa dopo cena o usufruire [illegible] certi servizi nei giorni festivi. Anche [illegible] questo punto di vista la Liguria è ancora molto (troppo) indietro.

[s. p.]

[illegible] FL[illegible]

VILLANOVA

Auto s'incendia [illegible]

Una Renault [illegible] turbo [illegible] andata distrutta ieri mattina sull'Autofiori all'altezza di Villanova. L'auto, di proprietà di un turista bergamasco, si è incendiata per un guasto al motore. Gli occupanti si sono salvati. Sono inter[illegible] i Vigili del fuoco ma l'au[illegible] era già distrutta.

PIETRA L.

[illegible] Rianimazione [illegible] problemi

Continua il «tutto esaurito» nel [illegible] Rianimazione del S. Corona. I 7 posti letto negli ultimi due [illegible] [illegible] rimasti sempre occupati da traumatizzati e da altri malati gravi. Molti pazienti continuano ad essere «dirottati» negli ospedali genovesi.

GARLENDA

Il Club 500 premia Giacosa

La prima edizione del «Pistto d'argento», un premio istituito dal Fiat [illegible] club, è stata assegnata a Dante Giacosa, progettista dell'utilitaria. Il premio è stato consegnato dal presidente Gianpaolo De Capitani.

Incontri e trattative tra i partiti dopo l'arresto del sindaco

Borghetto alle urne?

Si profilano nuove elezioni in caso di mancata approvazione del bilancio
Per il pri va bene la formula attuale di giunta. Il psi contrario ai rimpasti

BORGHETTO S. SPIRITO. Men[illegible] l'inchiesta sulla metanizzazione prosegue [illegible] il sostituto procuratore della Repubblica di Savona Alberto Landolfi che sta ascoltando nuovamente Gianluigi Figini, Benedetto Moirano [illegible] Gianfranco Moreno, ancora rinchiusi nelle carceri [illegible] Genova e Imperia, la situazione politica di Borghetto Santo Spirito comincia [illegible] muoversi.

In attesa che la magistratura conceda o no la scarcerazione [illegible] tre inquisiti, pci [illegible] pri, alleati in giunta con il psi del sindaco arrestato, hanno in programma [illegible] serie di incontri per dibattere il nuovo scenario creatosi [illegible] l'inchiesta.

Ieri [illegible] è stata la volta del pri a organizzare un'assemblea de[illegible]i iscritti, aperta però a tutta la cittadinanza, che ha visto [illegible] partecipazione del segretario provinciale Angelo Canepa. «Il documento firmato nei giorni scorsi con il pci per chiedere le dimissioni degli esponenti socialisti sotto inchiesta significa che vogliamo riportare la situazione a zero [illegible] riprendere le tratta'ive con tutti i partiti, psi compreso, per dare la possibilità a Borghetto di avere un'amministrazione efficiente in grado di portare avanti il programma concordato», ha spiegato Canepa.

La proposta di dare vita a [illegible] giunta di salute pubblica avanzata dal capogruppo dc Guido Michelini non entusiasma Canepa: «Ribadiamo che l'attuale alleanza è, [illegible] [illegible]to, l'unica possibile. A patto però che venga accolta [illegible] [illegible]stra richiesta. Ci sembra anche un modo per dare maggiore libertà [illegible] azione alla difesa di Figini. [illegible] vogliamo speculare [illegible] questi fatti. Gli inquisiti restano [illegible] Consiglio comunale ma senza incarichi di giunta. E' un discorso di chiarezza politica che [illegible] ha niente a che vedere con quelle che saranno le decisioni della magistratura», [illegible]stiene Canepa.

Più dura la posizione del pci, che ha convocato un'assemblea pubblica per domani alle 20,30 nella sala congressi di [illegible] Marexiano. Con un volantino il pci «denuncia il configurarsi di un possibile intreccio tra affari e politica che vede coinvolti amministratori [illegible] consiglieri comunali della dc e del psi». Il pci chiede ai due partiti di far dimettere gli [illegible]essori e i consiglieri inquisiti mentre Riccardo Badino, vicesindaco pci, dovrà convocare entro lunedì 15 un Consiglio comunale per alcune pratiche che altrimenti andrebbero in scadenza, specie il bilancio. Se non verrà discusso il Comune rischia il commissariamento e nuove elezioni.

Il psi, tramite il segretario provinciale Giorgio Balbo, ha già fatto sapere che, almeno per il momento, la situazione politica non cambia. «Prenderemo una posizione solo quando avremo elementi certi di valutazione, dopo che la magistratura avrà terminato il suo compito. Sino ad allora continueremo [illegible] [illegible] presenza attiva in giunta per spirito di servizio verso la cittadinanza di Borghetto. Tutto il resto verrà deciso dagli organi istituzionali del partito», afferma.

[s. p.]

Ritrovati i segreti del tipico piatto italiano: [illegible] si cucinava quando il pomodoro non si conosceva

La pizza inventata dai liguri prima di Colombo?

Una ricetta presentata a Barcellona da un ristoratore di Noli

NOLI. Domani a Barcellona in Spagna verrà presentata, sulla motonave «Marina», della compagnia Costa, la pizza «post-colombiana» con [illegible] nome di Bechella, per ricordare l'importanza che questa nave ha avuto sulle fortune di Cristoforo Colombo. L'idea è di due ristoratori savonesi: Sandro Spina di Noli (titolare del ristorante-pizzeria «Da Sandro») [illegible] Nicolò Angilero («Au Caruggiu») di Albisola Marina.

All'alba del 31 maggio del 1476 un convoglio [illegible] [illegible] navi, fra cui la Bechella, lasciò la rada di Noli. Su quest'ultima era imbarcato il marinaio Cristoforo Colombo. Da questo episodio storico è nata l'idea di chiamare la pizza dedicata al navigatore, Bechella.

Spiega Spina, presidente [illegible]gli albergatori di Noli: «A poca distanza dai 500 anni della scoperta dell'America, sembra essere diventato di moda parlare di Colombo. Spesso [illegible] trascurano le cose minori. Noi ci siamo chiesti come [illegible] cambiato le abitudini culinarie dopo la scoperta del nuovo mondo. La pizza dai tempi di Ulisse ad oggi, ha conquistato un posto importante nella cucina mondiale».

Prosegue Sandro Spina: «E' proprio pensando a questo, agli ingredienti della pizza, il pomodoro, ad esempio, è arrivato dopo il 1492, e a quello che ha sempre rappresentato, che sono scaturite le premesse di uno studio che [illegible] ha portato [illegible] presentare la pizza pre-colombiana e post-colombiana».

La presentazione delle due pizze avverrà in due momenti diversi. Domani a Barcellona e a fine maggio del prossimo [illegible]no ci sarà una cerimonia ufficiale per far conoscere le pizze colombiane, presso il palazzetto dello sport di Loano.

[a. r.]

Lo studio sulle emissioni atmosferiche esclude pericoli di inquinamento

Aspettando l'inceneritore

Dopo la relazione di Ruffolo sono caduti gli ostacoli alla realizzazione del Resol
Il sindacato sollecita la Regione a identificare al più presto una zona adatta. Le reazioni

CENGIO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Ormai è tempo che la Regione Liguria scelga l'area per realizzare il Resol, non ci sono più per ostacoli o ritardi dopo la riunione della Commissione Ambiente della Camera».

Venio Poni, delegato del consiglio di fabbrica dell'Acna conferma il clima di moderato ottimismo che si è creato intorno al caso Acna Resol dopo il confronto.

Oggi ci sarà un'assemblea in fabbrica per illustrare la situazione ai lavoratori, nel frattempo sindacati e consiglio di fabbrica hanno già preso contatti con i gruppi rappresentati in Regione per ottenere entro la prossima settimana un confronto sui problemi aperti.

La relazione di Ruffolo è significativa, si sostiene a Cengio, in base ai dati tecnici e scientifici forniti da enti al di sopra di ogni sospetto, ora toccherà entro i mesi alla Regione Liguria pronunciarsi sul sito del Resol. Aggiunge Gianni Pregliasco, dipendente Acna e del Comune di Millesimo: «La vicenda è a una svolta, è ora che i piemontesi si rendano conto che l'Acna, dati tecnici alla mano, è compatibile con l'ambiente e che bisogna un'intesa comune per guardare verso uno sviluppo economico e sociale della Val Bormida, basato sul potenziamento dei servizi comuni e delle infrastrutture quali la viabilità. Questa è una base di dialogo, siamo disponibili a qualsiasi confronto per aprire una trattativa da troppo tempo interrotta e che va a discapito delle due comunità».

Cala la tensione. Dopo la relazione di Ruffolo i lavoratori si sentono più tranquilli sul futuro dello stabilimento

Un'apertura da parte di un amministratore che per il momento però non posso trovare molti interlocutori, considerato che l'associazione «Rinascita» ha denunciato per falsità il ministro Ruffolo per i dati contenuti nella relazione presentata alla commissione Ambiente. Ma a Cengio si guarda ormai al futuro dell'Acna e della Val Bormida, la fase di emergenza, pur con le cautele del caso, viene considerata chiusa. L'unico ostacolo che ancora si teme è un eventuale dibattito alla Camera sul caso Acna, la cui conclusione pare scontata, dal momento che si tratterebbe di sconfessare l'operato di un ministro e di una commissione parlamentare.

Conferma Pino Congiu, segretario provinciale della Uil chimici: «Il dibattito alla commissione Ambiente ha tolto ogni possibilità di ulteriori rinvii e decisioni ragionevoli e logiche, che da tempo aspettiamo. Ruffolo riconosce come l'Acna abbia esaurito gli impegni previsti dalla delibera del gennaio scorso, non vi sono più ostacoli al scelte definitive da parte della Regione, la sede idonea al Resol per il sindacato continua a Cengio».

Conclude: «E' un fatto che in base ai dati forniti da Ruffolo l'impianto Resol abbia in Val Bormida l'impatto ambientale minore in questa area, reclamiamo decisioni tempestive per evitare ogni ulteriore ritardo che comporti un aggravamento della situazione socio-economica della valle, come del resto la richiesta di cassa integrazione avanzata dall'Enimont fa temere».

La decisione di Ruffolo, che si è dichiarato disponibile, così come il governo a presentarsi alla Camera per dibattere eventualmente il problema Acna, viene interpretata a Cengio non come una proposta, ma solo una possibilità: non ci sarebbero dubbi sul fatto che il Resol può essere realizzato nell'entroterra di Savona e in questo caso a Cengio.

Sergio Gamba, ex sindaco e capogruppo della consiliare in Comune, aggiunge: «Un risultato positivo, che allontana parte delle nubi sul futuro dell'Acna e conferma che la linea della lotta per la compatibilità sostenuta dalla precedente amministrazione era vincente, come i dati scientifici hanno alla fine dimostrato». Il timore, almeno a Cengio, di una posizione contraria a quella assunta alla Camera sembra superato, anche perché i partiti sembrano concordi nell'appoggiare Ruffolo.

Enrico Marchisio

NOTIZIE FLASH

CAIRO MONTENOTTE
Condannato ambulante senegalese

Ibru Bai Bookan, anni, è stato condannato dal pretore di Cairo a due mesi e 10 giorni di arresto e 350 mila di ammenda per commercio illecito. E' stato disposto anche il sequestro del materiale, per lo più borse e oggetti in cuoio falsificati, che il senegalese tentava di vendere quando è stato bloccato dalle forze dell'ordine. Il fenomeno dei venditori abusivi è in aumento: sono ormai quasi tutti di colore, in quanto in Liguria e Piemonte i marocchini hanno da tempo messo in piedi una organizzazione di lavoro e forniscono la merce agli africani, che si trovano sempre più numerosi anche in Val Bormida.

MONTENOTTE
Camion carico di carbone fuori strada

Un camion carico di carbone ha rovesciato parte del suo carico sulla strada che collega Cairo con Bragno, in prossimità della località Farina. L'episodio ieri pomeriggio ha causato ritardi e caos nella circolazione. Da tempo si chiede che gli autotreni carichi di carbone che provengono dall'area industriale viaggino coperti con teloni, ma finora tale richiesta sembra sia evasa da gran parte dei camionisti.

CAIRO
Testimoni di Geova

Sabato, nella sala dei Testimoni di Geova di Cairo si terrà l'assemblea speciale del 1990. Con discorsi ed esperienze verrà messa in risalto l'importanza dell'ubbidienza ai principi biblici. Alle si sarà celebrato il battesimo dei nuovi adepti. Interverrà Giovanni Fortunio nelle filiale italiana di Roma.

MILLESIMO
Assemblea di commercianti

Una delegazione di esercenti di Millesimo si riunirà martedì prossimo per valutare la possibilità di costituire l'Associazione commercianti. Il primo incontro dell'altra sera si è risolto con un nulla di fatto poiché lo statuto della prima associazione, costituitasi una decina di anni fa, è andato probabilmente perduto.

SAVONA
Domani il processo ai sinquadri 3M

Venerdì mattina si terrà in tribunale a Savona la terza udienza che oppone il Sinquadri alla 3M di Ferrania e a altre aziende che non vogliono riconoscere questa organizzazione sindacale nelle trattative per il contratto di lavoro. Una situazione singolare, che vede il Sinquadri fare proprie proposte, che non possono essere discusse e respinge i contratti siglati dai sindacati confederali. In occasione dell'udienza le parte destinata al pubblico sarà affollata da molti aderenti al Sinquadri, quasi tutti della 3M dove l'attività dell'organizzazione ha trovato consensi.

E' lecito «traversare» sugli incontri di pallone elastico?

Balon, due denunce

La scommessa tra due spettatori di Aicardi Rosso fa scattare la polemica
Sono intervenuti i carabinieri e tra gli sportivi si è aperto il dibattito

ALBA. Durante la partita di campionato tra la Canalese di Aicardi e la Merlese di Rosso, due scommettitori sono stati sorpresi dai carabinieri mentre stavano passandosi duecentomila lire, il pagamento di una scommessa. I militari sono intervenuti, hanno sequestrato il denaro e denunciato i due alla magistratura. Sono Giovanni Benedetto di 78 anni abitante a Torino in corso Moncalieri 413 e Giuseppe Del Bono di anni abitante a Strevi (Alessandria) in via Seghini Strambi 61.

Le scommesse sono un argomento controverso e da tempo al centro di vivaci discussioni negli ambienti pallonistici.

Il segretario generale della Fipe, Francesco Dezzani, dice: «Fino a dieci anni fa erano libere e regolari. Negli sferisteri vi erano i botteghini che le gestivano. Poi sono state vietate e da allora chi continua a praticarle lo fa a suo rischio e pericolo. La federazione ha preso un posizione netta contro le scommesse che dipongono a favore delle società, questo sport in generale».

Anche il direttore tecnico della Canalese, Emilio Bresciano di Mondovì, è dello stesso parere: «Condivido la posizione rigida della Fipe nel mettere al bando le scommesse. Domenica ero in campo a Canale e ho visto, da lontano, i carabinieri intervenire. La federazione, le leve più giovani dei dirigenti e giocatori ritengono di non poter più tollerare certe forme di folklore che appartengono al passato. Non possono più legare uno sport che vuole essere serio, rispettoso a tutti i livelli».

Il notaio Vincenzo Toppino, presidente della Canalese, commenta: «Le scommesse che si praticano abusivamente non possono essere tollerate essendo illegali. Ma penso che non ci sarebbe nulla di riprovevole né di scandalistico se venisse istituita una formula, legale, tipo l'istituzione di un totalizzatore, pagando le tasse allo Stato. Consentirebbe anche di dare un po' di ossigeno alle casse delle società esauste dalla mancanza di pubblico. Così, come esiste il totocalcio, non vedo perché non si possa studiare qualcosa anche per il pallone. Non è un mistero per nessuno che lo sferisterio di Alba sia vissuto in passato, per anni, con le percentuali sulle scommesse. Se non si fa qualcosa, il pallone elastico chiuderà davvero. Hanno fatto bene i carabinieri ad intervenire domenica trattandosi di un fenomeno illegale, ma quando fosse in regola non vi sarebbe nulla da rimproverarsi».

Quella di Canale è la prima denuncia di quest'anno. Altre 4 o 5 sono state consumate negli anni passati nei vari sferisteri.

La procura della Repubblica di Alba a cui è stato inviato l'esposto ha aperto un'inchiesta. Si tratta di accertare se i due scommettitori sono perseguibili per gioco d'azzardo o se abbiano solo violato qualche norma fiscale. Per il gioco d'azzardo è previsto l'arresto fino a sei mesi o un'ammenda fino a un milione.

Giuseppina Fiori

Sotto accusa la vetreria Savam: si è rotta una tubatura del gasolio?

Inquinato il Bormida ad Altare

Una macchia oleosa lunga tre chilometri

ALTARE. Il tratto di fiume Bormida che attraversa Altare è dalle 14 di ieri pomeriggio coperto da uno strato di olio combustibile e nafta. Un disastro ecologico tra i più gravi avvenuti nell'entroterra, del quale si stanno cercando i colpevoli. L'allarme è scattato poco dopo le 13,30 su segnalazione dell'ufficio di igiene della VI Usl di Carcare, avvertita telefonicamente.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco: la situazione del fiume appariva molto grave, si è deciso di allertare la protezione civile. Il centro operativo misto in attività presso i vigili urbani di Cairo ha dato l'allarme alle squadre di pronto intervento. Gli stessi vigili di Cairo, con i colleghi di Altare sono intervenuti sul posto. Sono state poste in opera barriere di gomma galleggianti antiquinamento, della ditta Ivaldi di Cairo, convenzionata con la protezione civile che hanno bloccato la chiazza oleosa all'altezza della località Mulino e più a valle nella zona del ponte della Volta.

Fortunatamente la portata del Bormida in questo periodo è molto bassa per cui si è riusciti a evitare che danno più grave lungo il tratto del fiume. Nella prima mattinata di oggi si inizieranno le operazioni di aspirazione mediante idrovore dell'olio dal fiume. Causa dell'inquinamento molto probabilmente la rottura di una tubazione che trasporta il combustibile all'interno della vetreria Savam di Altare. Di qui l'olio si sarebbe poi diretto verso il fiume e avrebbe causato il disastro ambientale. Sono in corso indagini per verificare le origini e i motivi della rottura. Sarà difficile recuperare questo tratto del Bormida, completamente ricoperto di nafta: probabilmente i tecnici della protezione civile terranno in attività le barriere mobili galleggianti fino alla completa pulizia del fiume, dove ora non vi è più vita biologica.

Nel pomeriggio nuovo allarme ecologico sempre per il Bormida: a Bragno una improvvisa ha fatto centinaia di pesci a pelo d'acqua. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili urbani di Cairo e il servizio veterinario della VI Usl. Difficile stabilire le cause di questo fenomeno, si sta indagando per scoprire se è legato all'inquinamento da olio combustibile che si è verificato 4 chilometri circa a monte del punto dove è avvenuta la moria. Campioni di pesci e di acqua sono stati prelevati per le analisi del caso. Si tratta del più grave fenomeno d'inquinamento del Bormida di Cairo dopo le perdite di sostanze oleose causate dall'Agrimont tre anni or sono.

[c. m.]

Divisi sul nome e sul simbolo i sostenitori di Occhetto e quelli della mozione 2

Anche in Liguria il nuovo pci si spacca

La presenza dell'aggettivo comunista non soddisfa il fronte del no: «E' talmente in basso che presto sparirà»
Perplessità anche sulla quercia «assomiglia troppo al garofano». «E' invece la continuità della tradizione»

SAVONA. Tutto secondo le previsioni. Due schieramenti opposti, ben decisi, persino qualche discussione un po' troppo accesa tra i sostenitori della linea Occhetto e quelli della «mozione 2». In via Paleocapa, nella sede della federazione provinciale comunista, sembrava di essere tornati nel clima elettorale degli anni d'oro. Ieri sera, dopo la notizia che il partito aveva cambiato nome e simbolo, l'atmosfera era carica di ten[illegible]. Subito la curiosità, i pareri, i commenti.

Critica, molto dura, la posizione della seconda mozione. Questo il commento [illegible] senatore Giovanni Battista Urbani: «Non ci vanno bene [illegible] simbolo [illegible] nome. E' un imbroglio. Avevamo detto chiaramente che saremmo stati disposti anche a cambiare nome [illegible] patto che fosse rimasta la definizione "comunista", che voleva dire non buttare via anche gli aspetti positivi del passato. La nostra mozione aveva chiesto che nel futuro quell'aggettivo potesse rimanere a significare una concezione di antagonismo [illegible] la società».

E aggiunge: «E' rimasto invece il simbolo, [illegible] sembra destinato a sparire presto». Maria Teresa Ferrando gli fa eco: «E' chiara la finalità elettorale di questo simbolo, che vuole solo illudere i semplici». Quando via «fax» è arrivato il nuovo simbolo, altri si sono lamentati per l'eccessiva somiglianza della quercia [illegible] il garofano socialista. «Crediamo nella necessità di costituire [illegible] nuovo Comitato federale per modificare le procedure per [illegible] Congresso. La relazione di Occhetto ci ha dato l'impressione del "tutto deciso"», ha concluso Urbani.

Tutti soddisfatti i sostenitori della linea di Occhetto. Il segretario provinciale, Carlo Giacobbe, ha detto: «Occorre [illegible] po' di tempo per leggere attentamente nelle parole della relazione del segretario nazionale. Un primo commento a nome e simbolo [illegible] può che essere positivo. A me piace molto. Nel nome c'è il messaggio che il partito punta al progresso democratico. Credo che contenga la sintesi della volontà progressista e di quella [illegible] giustizia e solidarietà, tipica della democrazia».

Ancora Giacobbe: «Non capi[illegible] [illegible] posizione critica della mozione 2. Volevano una presenza del vecchio partito, e questa c'è. Il vecchio simbolo ai piedi della quercia, vuole rappresentare la base del rinnovamento, un punto di partenza, un simbolo del lavoro [illegible] non rinnegare». Sulla somiglianza del nuovo simbolo al garofano socialista, Giacobbe ammicca e dice: «Il garofano è un fiore reciso, mentre la quercia è ben piantata a terra e al tempo stesso protesa verso l'alto». **(p. p.)**

[illegible]

GENOVA. Il centralino della federazione regionale del pci è intasato di telefonate sin dalle prime ore del pomeriggio. Sono delegati, iscritti, e semplici simpatizzanti a chiamare. Le sezioni della Valpolcevera, «zona rossa», hanno organizzato una riunione nella sede del [illegible]mitato unitario, a Bolzaneto.

Poco dopo le diciotto arriva [illegible] notizia del nuovo nome e del simbolo. Ai piedi del grande albero c'è la falce [illegible] il martello, sia pure in miniatura.

Su questo particolare c'è fermento. Vecchi militanti e giovani funzionari di partito la pensano in modo diverso. Ubal[illegible] Benvenuti, responsabile per la costituente: «[illegible] simbolo [illegible] sembra che riesca bene a sintetizzare il rapporto tra il futuro e la tradizione. Va bene anche l'albero perché il nostro partito ha radici profonde nella tradizione democratica. Sul nome, niente da dire».

Valerio Lucarelli, coordinatore [illegible] sezioni di Rivarolo: «Il nuovo deve essere nuovo a tutti gli effetti. Riprendere [illegible] simbolo che appartiene al passato non mi sembra positivo».

Claudio Pontiggia, responsabile della costituente: «Mi pare risolto [illegible] rapporto tra [illegible] patrimonio [illegible] le innovazioni. Qualche riserva sul nome. Avrei preferito partito democratico, senza "della sinistra"».

Bruno Guazzotti, della segreteria della sezione «Neruda»: «Va tutto benissimo. Il [illegible] [illegible] sembra perfetto, il simbolo anche. Sono d'accordo sulla con[illegible] della falce e martello. Fa parte della storia del pci». **(p. c.)**

Una delle tante manifestazioni dei portuali a Genova

IMPERIA

IMPERIA. Le prime reazioni, a caldo, appena il fax del partito sforna da Roma nome e simboli nuovi, non [illegible] ispirate all'entusias[illegible]. I maggiori dissensi, com'era prevedibile, giungono dalla Stenca Binon, la sezione di Oneglia dov'è iscritto l'ex segretario Natta, che è anche uno dei «leader» del No. «Sono deluso», dice il segretario Luisito Fava. «Non mi piace», gli fa eco Mauro Torelli, segretario provinciale del pci.

Alla sede della federazione, in via San Giovanni, quando dalla capitale rimbalzano le prime notizie, non [illegible] sono molti soci. La «colpa» è del Consiglio comunale di Imperia: là, impegnati [illegible] accese discussioni, ci [illegible] una decina di esponenti della direzione o della segreteria. Ma c'è curiosità: ogni tanto qualcuno esce dall'aula e chiede informazioni.

Fava (uno del «No») [illegible] causti[illegible]: «La montagna ha partorito il topolino. Siamo per la rifondazione del pci, [illegible] il nome non richiama il comunismo. Non mi pare che i grafici abbiano compiuto grandi sforzi di fantasia. I colori sono bianco, rosso e verde, sembra la bandiera italiana. Mi hanno sempre lasciato perplesso i simboli floreali: c'erano già edere, rose [illegible] garofani, che bisogno c'era di avere anche un albero?».

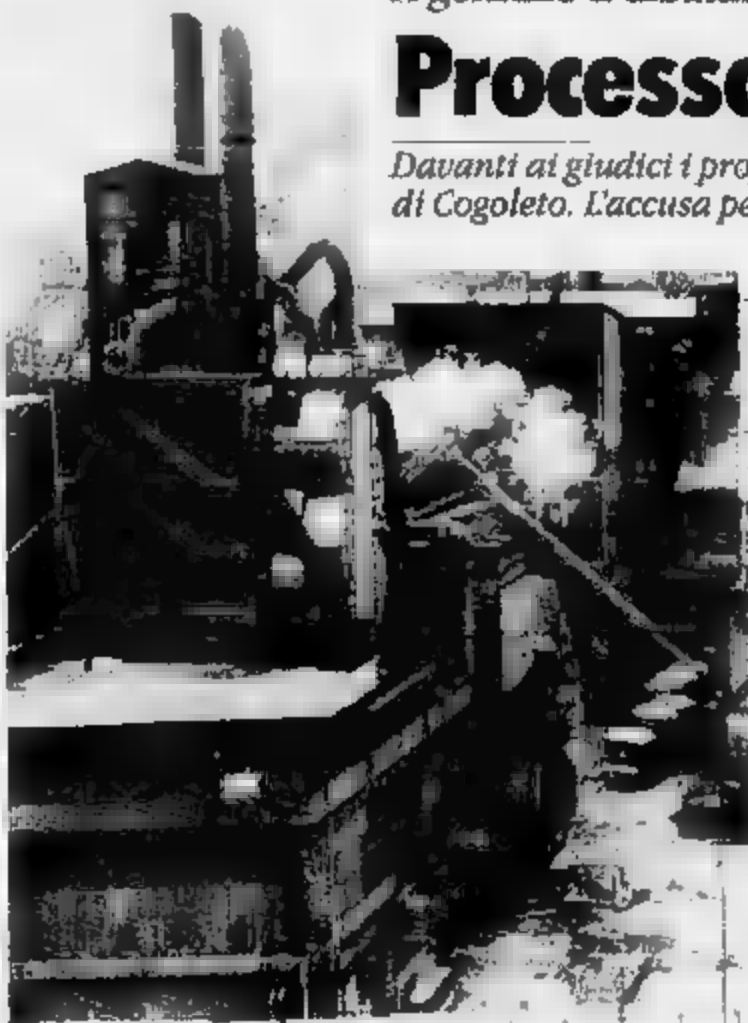
A Torelli, anch'egli della Stenca Binon e [illegible] no, questo nuovo nome [illegible]rio [illegible] va giù: «Non sono d'accordo. E' [illegible] soluzione che dà l'idea di volersi allontanare dalle nostre radici. Ancora non conosco le motivazioni di Occhetto, ritengo però che questa scelta [illegible] faciliti un riavvicinamento».

Alla Stenca Binon, [illegible] «storica» del pci imperiese, sin dal '51, [illegible] compimento dei 21 anni («Ma al partito ho aderito tredicenne»), è iscritta Rosa Garibaldi: «Ero affezionata al vecchio simbolo. Sarà difficile abi[illegible] [illegible] nuovo, anche [illegible] nella riproduzione grafica, falce [illegible] martello sono rimasti. Mi considero una comunista in crisi, sono per il "No", [illegible] Natta».

Soltanto fra chi è schierato dalla parte del Sì, Occhetto raccoglie consensi: «Non è [illegible] che non esista più alcun segno [illegible] collegamento [illegible] la tradizione: il tronco dell'albero sorge dall'antico simbolo. Non c'è rottura traumatica. A me [illegible] bene: per costituire davvero un'alternativa di sinistra, bisogna dare un taglio netto con il passato». **(s. d.)**

A gennaio il dibattimento per gli operai morti alla Stoppani

Processo dopo 12 anni

Davanti ai giudici i proprietari [illegible] alcuni direttori dell'azienda chimica di Cogoleto. L'accusa per gli imputati è di omicidio e lesioni colpose

Lo stabilimento Stoppani: la fabbrica è sotto accusa

GENOVA. L'inchiesta per la morte di 11 operai dell'azienda chimica Stoppani di Cogoleto [illegible] celebrata l'8 gennaio. Ci sono voluti oltre 12 anni di indagini, perizie e memorie difensive per arrivare [illegible] questa data. Dopo tutto questo tempo, se i giudici dovessero ricono[illegible] colpevoli gli imputati e concedere loro le attenuanti generiche, molte accuse saranno cancellate dalla prescrizione.

Il rinvio a giudizio per i proprietari della fabbrica e i numerosi direttori che si sono succeduti era stato deciso, il 5 gennaio dell'89, dal giudice istruttore Alberto Zingale che aveva raccolto l'eredità lasciatagli dai vari magistrati [illegible] cui l'inchiesta [illegible] [illegible] affidata e che [illegible] erano riusciti a concluderla.

Imputati di omicidio colposo [illegible] di lesioni colpose (per sei casi [illegible] perforazione del sotto[illegible]) sono Plinio Stoppani, titolare della fabbrica e presidente del consiglio d'amministrazione [illegible] sua figlia Selene che [illegible] fatto parte dello stesso consiglio. Imputazioni simili riguardano i direttori dello stabilimento: Carlo Maria Cornale, Piero Enterollo, Duilio Canepa, Gino Calmavi, Graziano Midei, Andrea Vacari, Sebastiano Vasuri, Francesco Dunichino [illegible] Massimo Principi. A tutti, poi, è contestata anche «l'omissione dolosa [illegible] cautela contro gli infortuni sul lavoro».

Le famiglie degli operai morti e il sindacato dei chimici si so[illegible] costituiti parte civile con l'assistenza dell'avvocato Giuliano Gallenti. Tutti gli imputati sono difesi dagli avvocati Umberto Garaventa [illegible] Corrado Pagano.

Le morti «sospette» [illegible] cui dovranno pronunciarsi, fra tre mesi, i giudici della terza sezione penale, coprono un arco di tempo che [illegible] dal 1967 al 1983. Oggi la [illegible]one è molto migliorata, anche grazie all'inchiesta. Inoltre, tre giorni fa è [illegible]to deciso di depositare i rifiuti tossici della fabbrica in una [illegible] vicino a Varazze. Riprenderà così la produzione e l'azienda non spedirà più 130 lettere di licenziamento. **(a. l.)**

A Cuneo si discuterà sul ritardo dei lavori [illegible] sulla scarsità dei finanziamenti statali

Per la Torino-Savona vent'anni di polemiche

Convegno de «La Stampa» sul raddoppio dell'autostrada

Carreggiata [illegible]ica da Carmagnola ad Altare, pochi e brevi tratti riservati al sorpasso, [illegible]prattutto sul Montezemolo. Sono queste le principali cause degli incidenti mortali che si verificano puntualmente sulla Torino-Savona e in particolare nella zona appenninica. Le statistiche parlano chiaro: [illegible] morti in 19 anni.

Dal [illegible] della sua apertura, l'autostrada si è rivelata tra le più pericolose in Italia. Inaugurata nel 1960 e progettata per un traffico di seimila auto al giorno, è apparsa, con il passar del tempo, inadeguata al transito di quasi trentamila vetture.

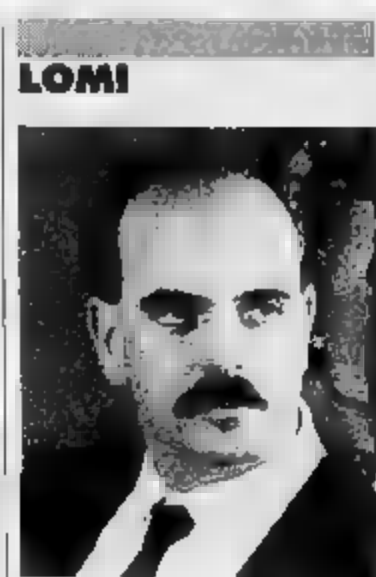
A vent'anni di distanza si è quindi deciso il raddoppio. [illegible], pochi [illegible] dopo l'avvio dei lavori nel tratto Priero-Altare, arriva improvviso lo stop: «I finanziamenti non bastano». Il progetto di dotare le tre province attraversate, Torino, Cuneo e Savona, di una via di comunicazione moderna e sicura sembra così destinato a sfumare.

Ma politici, imprenditori, amministratori locali [illegible] anche semplici automobilisti si interrogano sul perché [illegible] tanti [illegible]toppi burocratici e vogliono fare chiarezza sulla situazione. Quando potrà essere terminato [illegible] raddoppio? E quanto ha intenzione di stanziare nei prossimi anni lo Stato per i lavori?

A queste ed altre domande si cercherà di dare una risposta venerdì a Cuneo, al convegno organizzato da «La Stampa» nel salone d'onore del municipio. La riunione si aprirà alle ore 18. Sono invitati ad intervenire, [illegible]sieme con i giornalisti dell'Editrice, i rappresentanti della Società autostradale, parlamentari, amministratori regionali e provinciali, sindaci, esponenti delle forze politiche e delle associazioni economiche e di categoria liguri e piemontesi.

Un mazzo di gladioli portato in aula con un biglietto: «Dio ti aiuti». Un regalo anonimo alla Guerinoni mentre i giudici ascoltavano nuovi testi. Oggi il processo prosegue con altri testimoni. Ma pare che il pm abbia in serbo una sorpresa clamorosa durante la requisitoria

L'interruzione della terapia a base di «Daonil» e l'insorgere della febbre hanno avuto un ruolo determinante nella morte di Pino Gustini. Il paziente al momento del ricovero nell'ospedale di Millesimo era in gravi condizioni, in uno stato di precoma. Gustini doveva [illegible] portato [illegible] un ospedale più attrezzato, dotato di strumenti idonei per la rianimazione. Avrebbe dovuto essere ricoverato subito e non, come è avvenuto, due ore dopo la richiesta del medico di famiglia.

LOMI

Pino Gustini al momento del ricovero era in condizioni psichiche buone. Secondo quanto emerge dalle testimonianze, l'uomo sale sull'ambulanza da solo e, [illegible] volta arrivato [illegible] ospedale, risponde alle domande del medico. Tanto è vero che nella cartella clinica si parla di lieve stato soporoso del paziente. L'ospedale di Millesimo era inoltre adatto per le terapie di cui, [illegible] quel momento, [illegible] bisogno Gustini. Sono cure semplici che possono essere eseguite [illegible] in qualsiasi ospedale.

Al [illegible] del ricovero in ospedale Gustini era in grado di intendere e volere, altrimenti il medico [illegible] avrebbe scritto nell'anamnesi. [illegible] ritardo nel ricovero non fu determinante per la morte dell'architetto. Quanto all'ospedale di Millesimo, era [illegible] grado di risolvere i problemi di Gustini. Non c'era molto da fare: si trattava di intervenire sulla glicemia che aveva valori alti e ridurla. Con [illegible] passare delle [illegible] si fu un abbassamento glicemico. [illegible] paziente rispondeva alle terapie.

GIGLIOLA

E' guerra tra i periti

SAVONA. Una confezione floreale di gladioli rosa e un biglietto con un augurio: «Dio ti aiuti». [illegible] mittente, anonimo, ha fatto recapitare il regalo, ieri, a Gigliola Guerinoni, mentre davanti alla corte [illegible] assise i [illegible]sulenti [illegible]gli imputati (Andrea Lomi per la gallerista, Agostino Gaglio per Ettore Geri) e dell'accusa (Sergio Bistarini) si davano battaglia. Una «guerra» [illegible] dura da indurre il sostituto procuratore, Alberto Landolfi, a chiedere ai giudici un [illegible]fronto fra i [illegible] periti. La Corte, però, ha respinto la richiesta con una breve motivazione: «Le valutazioni dei consulenti non appaiono così difformi da rendere necessario [illegible] confronto».

Così, oggi, [illegible] processo prosegue con l'interrogatorio degli ultimi testimoni: una decina se, come hanno annunciato, i difensori [illegible] Ettore Geri e di Gigliola Guerinoni rinunceranno ad interrogare un paio dei testi citati prima dell'inizio del dibattimento. Ma in questo processo i colpi di scena sono sempre alle porte. Sembra infatti che [illegible] pm, nel [illegible] della requisitoria, sia intenzionato a formulare nuove richieste che, nel [illegible], potrebbero riaprire l'istruttoria.

Ieri i motivi [illegible] contrasto fra i consulenti sono stati molti. Soprattutto sull'opportunità di ricoverare Pino Gustini all'ospedale di Millesimo invece che al San Paolo di Savona, [illegible] anche sugli effetti [illegible] sospensione della somministrazione del «Daonil», farmaco antidiabetico cui la vittima era costretto a ricorrere da anni. L'accusa so[illegible] che le condizioni di salu[illegible] [illegible] Pino Gustini sono peggiorate così rapidamente da vanificare le cure prestategli dopo il ricovero dell'ospedale [illegible] Millesimo, proprio perché era stato privato del «Daonil».

L'udienza [illegible] [illegible] iniziata con l'interrogatorio del professor Sergio Bistarini. La sua perizia, che però non è stata [illegible] nel fascicolo processuale, costituiva un pilastro dell'accusa. In sintesi, sosteneva che «il ritardo con cui è stato ricoverato Pi[illegible] Gustini ha uno stretto nesso di causa [illegible] la sua morte. Gigliola Guerinoni e Ettore Geri avrebbero dovuto chiamare subito un medico al capezzale della vittima, il [illegible] stato febbrile non poteva lasciare dubbi su probabili e gravi complicazioni».

Ieri Sergio Bistarini ha confermato integralmente i conte[illegible] [illegible] perizia durante l'interrogatorio. «La sospensione del "Daonil" - ha sostenuto [illegible] consulente dell'accusa - è stata letale. Pino Gustini era [illegible] precoma diabetico. In questi [illegible], se [illegible] ricovera il paziente con un'ora e due [illegible] ritardo, [illegible] conseguenze possono essere irreparabili». [illegible] ha rincarato la dose: «Lo [illegible] anche uno studente [illegible] medicina». Caustico il commento [illegible] Alfredo Biondi, difensore, insieme a Mirka Giorello, della Guerinoni: «[illegible] professor Bistarini [illegible] difendendo la sua perizia come un padre difende un figlio deforme».

Ma Pino Gustini [illegible] veramente in stato di precoma e quindi in balìa degli imputati? Il dottor Andrea Lomi, ripercorrendo [illegible] diario e le cartelle cliniche della vittima, ha [illegible]nuto: «Pino Gustini, quando è arrivato in ospedale, era in condizioni di intendere e di volere. Quando si parla di precoma, si usa un termine improprio, troppo vago. A Millesimo il paziente poteva essere curato co[illegible] in qualsiasi altro ospedale». Poi, una smentita secca a [illegible]tarini: «Il ritardo [illegible] cui il paziente è stato ricoverato non può averne [illegible] la morte».

[illegible] dottor Agostino Gaglio, sollecitato dalle domande dei difensori di Ettore Geri, Emi Roseo e Enrico Nan, [illegible] aggiunto: «L'annotazione di "stato soporoso" che [illegible] trova sulla cartella clinica di Pino Gustini può indicare molto e niente. Gli accertamenti dei medici dell'ospedale di Millesimo sono stati molto scrupolosi. Devo quindi dedurre che Pino Gustini era in condizioni di intendere e di volere. In caso contrario la circostanza sarebbe stata annotata sulla cartella clinica».

Alla lunga [illegible]rie di domande dell'accusa, che miravano ad intaccare le valutazioni del consulente (gli avvocati difensori avevano fatto altrettanto con il professor Bistarini), il dottor Gaglio ha replicato: «Anche quando si ricorre [illegible]'autopsia, nel [illegible] per cento dei casi non si riesce a stabilire la causa della [illegible]. In medicina [illegible] ci sono certezze, ma solo probabilità. Non è dimostrabile che la morte di Gustini [illegible] dovuta a choc settico terminale (conseguenza delle complicazioni del coma diabetico, ndr)».

Gigliola Guerinoni, che durante le udienze non ha mai tradito emozioni, quando è salita in auto per fare ritorno alla villa [illegible] Pian Martino, ha gettato la maschera ed è scoppiata in pianto. Quindi ha detto: «Se qualcuno spera che io crolli, sbaglia. Davanti ai giudici non mi vedranno in lacrime. Non cerco pietà, voglio giustizia».

Bruno [illegible]

Ma la difesa sostiene: il malato aveva tassi elevati di glicemia, era grave, e [illegible] Millesimo ha avuto adeguata assistenza

Il processo si gioca tutto sulle parole dei medici

Secondo l'esperto dell'accusa Gustini avrebbe dovuto essere curato meglio

SAVONA. Il diabete: [illegible] n'è fatto un gran parlare all'udienza di ieri, la sesta, del processo a [illegible] [illegible] Gigliola Guerinoni ed Ettore Geri. Sulla circostanza che Pino Gustini sia morto per gli effetti devastanti [illegible] questa malattia [illegible] d'accordo, [illegible] volta tanto, sia l'accusa sia la difesa.

[illegible] [illegible] pm Alberto Landolfi vuole convincere la Corte d'assise di Savona che Gustini [illegible] stato fatto morire volontariamente, ritardando il ricovero, e per di più disponendolo [illegible] [illegible] ospedale [illegible] particolarmente attrezzato come quello di Millesimo, nonostante che il medico curante avesse indicato il San Paolo di Savona nella cosiddetta «base di ricovero».

La [illegible] accusatoria è [illegible]. Ormai Gustini rappresenta [illegible] presenza ingombrante nel ménage della coppia Gigliola Guerinoni-Ettore Geri. Dopo averlo convinto a vendere due alloggi, uno a Savona e l'altro a Limone Piemonte, gli è [illegible] prosciugato anche l'ultimo conto in banca. E [illegible] grave forma di diabete mellito di cui soffre, da molti anni ormai, si trasforma in un'inconsueta, ma efficace, arma del delitto.

Il rappresentante dell'accusa ha un parere medico-legale dalla sua parte. Lo ha firmato il dottor Sergio Bistarini, che in aula [illegible] sottopone di buon grado al fuoco incrociato delle domande e rimane davanti al microfono per quasi due ore, persin troppo, tanto che il presidente Becchino a un certo punto [illegible] spazientisce (il processo cosiddetto all'americana dovrebbe essere più rapido, specie nei controinterrogatori) e rimbrotta «affettuosamente» gli avvocati.

L'esperto, convocato per conto del pubblico ministero, lascia intendere, al di là delle argomentazioni scientifiche caratterizzanti buona parte del [illegible] intervento, che Pino Gustini doveva [illegible] curato meglio e, soprattutto, avviato prontamente in [illegible] ospedale attrezzato. Sottolinea anche la gravità della decisione di sospendergli la somministrazione di medicinali specifici per il diabete nei giorni immediatamente successivi all'insorgere dell'attacco influenzale. Infine, traccia il quadro di un malato in stato pre-comatoso e con febbre a 39 gradi.

Il pubblico è molto [illegible], trattiene quasi [illegible] fiato. L'affluenza aumenta giorno dopo giorno, mano a mano che il processo si avvia alla conclusione, previsto per sabato sera. E solo adesso le parole assumono significati precisi. Sino a ieri i testimoni hanno contribuito solo alla ricerca dei possibili moventi. Adesso è la volta dei medici, che in questo processo [illegible]coprono [illegible] ruolo forse più importante.

I difensori della Guerinoni e di Geri cercano di tendergli delle trappole, però il dottor Bistarini, esperto dell'accusa, resta fedele alle proprie conclusioni («Un padre protegge sempre la sua creatura, anche se deforme», motteggia l'avvocato Biondi, [illegible] l'osso che ha di fronte è duro).

Una persona febbricitante e che [illegible] in stato di pre-coma può scendere da sola le scale di casa, sia pure sorretta? «Sì», taglia corto Bistarini. A Millesimo la terapia seguita è stata corretta? «Sì, [illegible] sarebbe stato opportuno ricorrere a un ospedale più attrezzato». Il medico legale appare categorico nei suoi pareri.

Cambia l'esperto e le conclusioni non sono più le stesse, anche se i punti di riferimento rimangono pressoché identici. Il dottor Andrea Lomi, convocato dal collegio di difesa della Guerinoni, gli avvocati Biondi e Giorello, sostiene, in pratica, che Gustini era capace di intendere e di volere, di conseguenza capace anche di curarsi.

E ricorda che il secondo [illegible]rito della Guerinoni era un soggetto, per così dire, abituato a tassi molto elevati di glicemia. A suo parere, a Millesimo erano in grado di curarlo. Ma, tenuto conto delle [illegible] condizioni, i medici [illegible] quell'ospedale avrebbero fatto meglio a trasferire d'urgenza Gustini al San Paolo di Savona? Per Bistarini [illegible] trasferimento non era più possibile, tenuto [illegible] delle condizioni del paziente. Per Lomi, e più tardi anche per il dottor Agostino Gaglio, esperto nominato dai difensori di Geri (avvocati Nan e Roseo), tutto il contrario, naturalmente. Chissà quale [illegible] si saranno fatta i giudici popolari.

Ivo Pastorino

A Genova torna ad animarsi la vita notturna: una torta a forma di caravella

In discoteca con Scialpi e Sabrina

Stasera riaprono i battenti due locali con ospiti famosi e inviti esclusivi. Vip e champagne
Ritorna di moda l'abito da sera. Previsti gli interventi di Alba Parietti e Cristiano Malgioglio

GENOVA. Coccola al cliente, possibilmente vip, inviti esclusivi che più esclusivi non si può. E poi roboanti annunci per dire che alla festa ci sarà questo [illegible] quello, tutti accolti da fiumi di champagne, naturalmente.

A Genova, [illegible] conquista della notte da parte dei locali alla moda ha fatto scendere in campo anche i creativi e i grafici: anche il cartoncino d'invito, strettamente personale e quindi assolutamente non cedibile, è diventato [illegible] oggetto al centro di grandi attenzioni.

C'è molto «fair play» fra i locali, ma sotto sotto, la battaglia infuria.

E stasera la sfida si rinnova: riaprono i battenti il Diva di piazza Tommaseo, diventato «Cristina's», in omaggio alla sua animatrice e proprietaria [illegible] il «Makò» di Corso Italia. Due anteprime decisamente attese dal «popolo della notte» e una coincidenza di date che la dice lunga sulle «ottime» relazioni fra i locali genovesi.

Al gala [illegible] stasera [illegible] «Cristina's», annunciato testualmente come una «Soirée dansante d'ouverture», sono attesi molti ospiti, fra cui Sabrina Salerno, Scialpi, la conduttrice di Tele Monte Carlo Alba Parietti, Cesara Casolla, Luca Rossi, Olivia Stapp, Shamira, Leopoldo Mastelloni, Cristiano Malgioglio, il gruppo delle «Off-models», la contessa Pinina Garavoglia, la principessa Spada e Maraia Dagnino.

Gli invitati, tutti in abito da sera, sono quattrocento. La serata, spiega l'ufficio stampa del locale, è anche una occasione per festeggiare la bionda Cristina e a mezzanotte in punto verrà portata sulla pista del «Cristina's» una grande torta a forma di caravella colombiana, con buona pace [illegible] chi ha a cuore il nome del grande navigatore g[illegible].

Anche quello del «Makò» è un invito per pochi. Per entrare nel locale di Tonino Rocca stasera non basterà l'invito, ci vorrà anche la busta intestata che accerti l'identità del possessore del prezioso cartoncino.

Dopo l'anteprima di stasera, domani è in programma l'inaugurazione [illegible] propria per la quale il gruppo dei «Fratelli della notte» ha fatto [illegible] cose in grande. Il «Makò», è infatti il locale notturno «ufficiale» del Salone Nautico Internazionale che aprirà i battenti domani nel vicino quartiere fieristico.

L'esigenza di andare incontro [illegible] un tipo di pubblico decisamente medio-alto ha convinto gli organizzatori del disco-café a far circolare [illegible] invito ricco di citazioni culturali e curiose freddure d'autore, da Henry Miller a Oscar Wilde [illegible] Renzo Arbore. «Sai che differenza passa tra una gallina?», si domanda Arbore dando fogo al suo spiccato gusto del paradosso «nessuna», spiega, «perché ha tutte due le zampe uguali, specialmente la sinistra».

Mauro Boccaccio

Sabrina Salerno vista da Bruna

LIGURIA PER L'ORARIO LUNGO

GENOVA. «La Liguria dev'essere dichiarata, tutto l'anno, regione turistica e come tale avvalersi delle proroghe concesse dalla legge, circa l'orario di chiusura delle discoteche e dei locali da ballo in genere».

Questa la richiesta, fatta martedì a Genova, al neo assessore regionale al commercio, Paolo Rosso, dai delegati regionali del Silb-Fipe aderenti alla Confcommercio.

Rosso non ha dato risposte definitive, ma [illegible] rappresentanti dei locali da ballo delle quattro provincie liguri è parso di «aver trovato disponibilità e sensibilità».

Cosa vuol dire [illegible] riconoscimento di regione turistica? Spiegano alla Confcommercio di Genova: «Che la Liguria [illegible] una regione a spiccato orientamento turistico [illegible] evidente. Il Silb ha chiesto che questa qualifica sia ufficializzata in modo che si possa favorire un orario prorogato per la chiusura dei locali, dalle [illegible] sino alle 4».

[illegible] legge [illegible] un comunicato diffuso ieri dalla Confcommercio di Savona: «Un altro traguardo da raggiungere è l'uniformità dei provvedimenti dei sindaci riguardo gli orari. Questo contribuirebbe ad eliminare molti disagi sia fra gli operatori che fra gli utenti. La lenta recessione del turismo della Liguria può essere frenata se ci saranno orientamenti comuni [illegible] scelte appropriate».

L'eventuale e probabile presa di posizione della Regione per un orario lungo dei locali da ballo, non sarà però una soluzione ai problemi. Saranno i sindaci [illegible] dire l'ultima parola.

Chi sostiene la tesi della chiusura anticipata dei locali notturni mette sul piatto tante questioni soprattutto la rumorosità [illegible] la viabilità. In Liguria, per fortuna, i tragici fenomeni delle cosiddette «stragi del sabato sera» sulle strade hanno avuto riflessi poco rilevanti.

La localizzazione di molte discoteche in zone intensamente abitate o nei seminterrati [illegible] condomini e palazzi, non facilita le cose. Dice Piero Gozzi del Silb di Savona: «E' fondamentale che le istituzioni e gli operatori capiscano che il nostro lavoro è importantissimo per l'industria turistica. Il mondo dei divertimenti è affidato quasi tutto a noi. [illegible] veniamo aiutati che fine faranno i già ridotti flussi [illegible] turisti giovani verso le Riviere liguri?».

[a. r.]

STASERA IN LIGURIA

[illegible]
Di scena Veronique Sanson

La cantante e pianista Veronique Sanson si esibirà stasera (ore 20,30) al Theatre de Verdure di Nizza. L'artista, che da diversi anni propone [illegible] interessante connubio tra musica folk [illegible] i grandi classici di Mozart, Beethoven e Schubert, presenterà i pezzi più significativi del suo repertorio, tratti [illegible] ben nove album. Tra i vari titoli, troviamo «Etrange comédie», «Amoreuses», «Christopher» e «Sad Limousine».

LOANO
Si balla con Alex Cabrio

Ancora [illegible] appuntamento con il divertimento e le danze questa sera al club «Manhattan Inn» di corso Europa a Loano. Accanto al classico piano bar e alla disco-music, alle 21 prenderà via lo spettacolo dell'orchestra di Alex Cabrio. In programma ballo li[illegible] e moderno, con alcuni successi dell'estate.

GENOVA
Chick Corea [illegible] Margherita

E' in programma stasera alle 21 al teatro «Margherita» di via XX Settembre il concerto del celebre pianista americano Chick Corea. Corea sarà accompagnato dalla sua Elektric Band. Ingresso lire 25-30 mila.

[illegible]
Ecco il giovedì del Cristallo

Prende il via questa sera l'attesa rassegna cinematografica «Il giovedì del Cristallo», un cinema che ha deciso di rivolgersi [illegible] modo particolare al pubblico giovane. Questa sera l'appuntamento è [illegible] il film «L'amico ritrovato»: una storia sull'amicizia ambientata in Germania alla vigilia dell'unificazione. Il prezo del biglietto [illegible] di 4500 lire. La rassegna ha raccolto lo scorso anno [illegible] vasto consenso da parte del pubblico.

SANTA MARGHERITA
Una Conferenza e poi il film

Per la rassegna «Giovedì cine[illegible]» stasera, alle 21.20 al Centrale di Santa Margherita Ligure, è in programmazione «Voglio tornare a casa» di Alain Resnais. Prima del film, avrà luogo una breve conferenza esplicativa tenuta da [illegible] critico cinematografico.

GENOVA
Tom Cruise in anteprima

Serata di gala, questa sera [illegible] cinema Universale di Genova, per la presentazione, in anteprima nazionale, del film «Giorno di tuono», [illegible] Tom Cruise, per la regia di Tony Scott. La serata è organizzata dall'Asso[illegible] Italiana per Ricerca sul Cancro in collaborazione con la Martini e Rossi. L'appuntamento è per le 21.

Ha preso il via la decima edizione della rassegna musicale

Imperia applaude Natalia

La sovietica Prischepenko, vincitrice del Premio Paganini ha aperto il Festival
Tutto esaurito per il concerto al Cavour: entusiasmo tra gli appassionati del violino

IMPERIA. Ha conquistato tutti, questa biondina dell'Est che arriva da Novosibirsk, nel cuo[illegible] dell'Urss: il pubblico del Teatro Cavour ha applaudito a lungo e con calore Natalia Prischepenko, la violinista non an[illegible] diciassettenne che, «dopo aver meritatissimamente vinto il Premio Paganini '90» (il giudizio è del critico Alberto Cantù, che ha introdotto la serata), ha inaugurato la decima edizione del Festival di Imperia con un concerto indimenticabile.

Ha tecnica e grande temperamento, Natalia: trascina gli spettatori, affascinati dalla sua grinta, [illegible] dal loro incitamento sembra assorbire nuovi stimoli. Mentre concede un bis (il Moto Perpetuo, un pezzo di ardua interpretazione: quando Paganini lo eseguì per la prima volta a Napoli, di lui si cominciò a parlare [illegible] di uno stregone), si interrompe e si rivolge [illegible] un moto [illegible] stizza a Ermindo Polidori Luciani, il pianista che l'accompagna e che aveva avuto un attimo d'incertezza.

Gabriella Ravazzi, direttrice artistica dell'Associazione Teatro Tempo, che organizza il Festival di Imperia, non aveva dubbi: «L'ho ascoltata a Genova, alle selezioni del Paganini, e ho subito pensato: ecco il primo premio. E' formidabile, la Prischepenko: pare quasi che abbia tre mani. E' stato un bel successo, per [illegible] debutto del decennale. Abbiamo sfiorato l'esaurito: Imperia ha [illegible] tradizione in campo violinistico, [illegible] risponde sempre all'appuntamento con il Paganini».

Alla fine, nei camerini, si scatena la caccia all'autografo: molti chiedono un ricordo di questa ragazza sovietica, che secondo gli esperti è avviata ad una luminosa carriera internazionale. La elogiano per il virtuosismo con cui ha affrontato l'Adagio e fuga di Bach [illegible] si è scatenata nelle Streghe di Paganini, le fanno i complimenti per la maturità espressiva dimostrata in brani ostici come Poe[illegible] di Chauson e Tzigane di Ravel, e lei sorride, schiva e [illegible] po' impacciata.

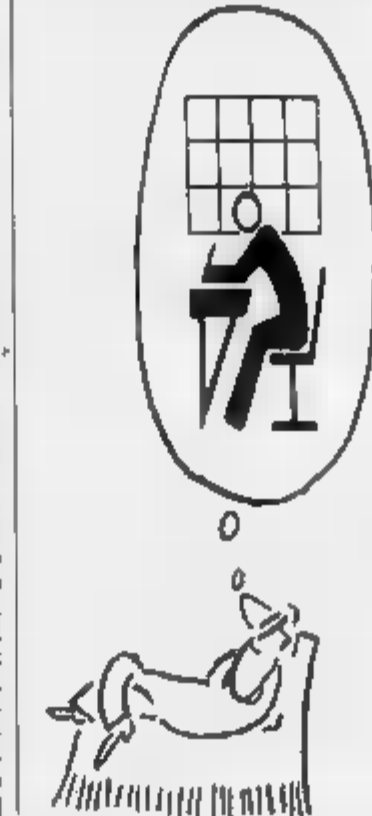
La veglia, con discrezione, il maestro [illegible] nume tutelare, Zakar Bron, dalle significative referenze (il Paganini è il 29° premio, tra cui 11 a [illegible] internazionale, assegnato ad un suo allievo), e Natalia racconta: «Mia madre è violinista, mio padre suona strumenti popolari come la balalaika. Studio musica [illegible] quando avevo [illegible]. Ho vinto altri premi, al concorso per giovani talenti in Siberia: ma, per ora, il Paganini è il più prestigioso».

In Italia, Natalia si era esibita anche a Roma [illegible] a Milano, dove [illegible] attesa il 5 novembre al Conservatorio: tornerà in marzo, «per una tournée, già in calendario prima del successo al Paganini». Gli effetti del premio cominciano a farsi sentire: «Ho proposte da tutto il mondo, Giappone compreso. Non mi spavento certo, anzi: ho già suonato a Londra, in Austria, Germania [illegible] Polonia», dice Natalia. Se ne [illegible] Teatro Cavour fra i battimani: «Un pubblico meraviglioso. Sono felice di essere stata qui».

[s. d.]

In programma anche una serie di spettacoli e mostre

Albenga, un corso di cultura

L'iniziativa è del circolo La Strada: le lezioni cominceranno il 16 ottobre
Tra le materie di studio analisi dei «media» e teoria della comunicazione

ALBENGA. Corso di comunicazione e spettacolo ad Albenga per operatori culturali. L'iniziativa, del circolo «La Strada», prende il via il 16 ottobre.

Spiegano gli organizzatori: «Il corso, sotto la direzione di Nat Russo, è destinato [illegible] a chi [illegible] interessato ad avviarsi all'attività di operatore culturale, sia a chi desidera un puro arricchimento culturale».

Il programma affronterà tematiche teoriche: teoria generale dei sistemi [illegible] dei gruppi, sintassi, semantica e pragmatica della comunicazione, analisi dei media e del sistema spettacolo, teoria generale del dramma. Per la parte pratica sono previsti «giochi espressivi di simulazione».

[illegible] durata del corso di comunicazione e spettacolo è di 40 ore (16 incontri settimanali serali di due [illegible] e mezza ciascuno). Non è richiesta nessuna precedente esperienza nel settore.

Parallelamente sarà tenuto un corso di perfezionamento, destinato a coloro che hanno già precedenti esperienze nel settore, dedicato soprattutto al linguaggio verbale.

Le iscrizioni sono in corso; si ricevono dalle 17 alle 19 presso [illegible] sede del Circolo «La Strada» [illegible] viale Libertà, 1 ad Albenga.

Le lezioni cominceranno martedì prossimo (ore 20,30). L'iniziativa è patrocinata dall'assessorato alla cultura del Comune di Albenga. Collabora[illegible] i curatori della collana «Groucho [illegible] Harpo» delle edizioni «Delfino Moro» di Albenga.

Sabato 20 [illegible] sarà una giornata particolare con la «On the road fest [illegible]» presso il circolo di viale della Libertà e la galleria civica di Albenga.

Dalle 17 alle 21,30 ci [illegible]no, nell'ordine, un dibattito sul tema «Microeditoria: postcultura?»; l'inaugurazione di tre [illegible]e: una di fumetti «Superman, Batman, Robin & C.», una di arti visive, una di «Mail-art»; un microconcerto dal titolo «Battisti, Bennato, Guccini & C.» e infine il music-hall «Cantando sotto la pioggia».

[a. r.]

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Telecupole

11 — **Vite rubate**, novela
12,40 **Tg4 notizie**
13 — **Medicina 33**, rubrica
13,30 **Obiettivo turismo**
14 — **Sceneggiato**
15 — **Vite rubate**, novela
16 — **Una signora americana**, film
18 — **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg4 notizie**
20 — **Sport mare**
20,30 **Spettacolo**
22,30 **Tg4 notizie**
22,40 **Italia cinquestelle**, rubrica
23,10 **Una pallottola per un fuorilegge**, (Usa, western, 1964) film [illegible] Audie Murphy, Darren McGavin. Regia di R. G. Springsteen

Canale 7

13 — **Marta**, novela
14,15 **Il fiore all'occhiello**
15 — **Obiettivo genio**
15,30 **San Francisco**, telefilm
17 — **Marta**, novela
18 — **Kodiac**, telefilm
19,30 **La famiglia Smith**, telefilm
20,30 **Il fiore all'occhiello**
21 — **L'albero delle mele**, telefilm
21,30 **Orson Welles**, telefilm
22,30 **Il tappeto volante**
[illegible] **Redazionale**

Telearcobaleno

12 — **Good Times**, telefilm
12,40 **Monty Mash**, telefilm
13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
13,30 **Una tigre venuta dal fiume Kwai**, film
15,30 **Cartone animato**
16,30 **Semplicemente Maria**
17,30 **La debuttante**, teleromanzo
18,20 **Bianca Vidal**, [illegible]
18,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
19,35 **Sport**, [illegible] sportiva in diretta
19,40 **Economia e finanza**, rubrica
19,50 **La debuttante**, [illegible]
20,35 **Semplicemente Maria**
21,30 [illegible] **Vidal**, teleromanzo
[illegible] **Microfono aperto**
23,30 **Zoom Tg ponente**, notiziario
23,50 **Aspettando la pioggia**, film
0,30 **Telefilm**

[illegible] Azzurra

9 — **Faccia da me**
13 — **Promozionale di preziosi**
20,30 **Film**
22,30 **Publirose**
22,45 **I mille volti di...**

Tele Jolly

10 — **Sanford e Son**, telefilm
[illegible] **Dancin' D[illegible]**, novela
11,30 **Proposte commerciali**
14 — **Ken il guerriero**, cartoni animati
14,30 **Video '88**
15,30 **Viaggio attraverso il sistema solare**, documentario
16 — **Proposte commerciali**
17,30 **Ultraflor**, telefilm
18 — **Jayce**, cartoni animati
19 — **Viaggio attraverso il sistema solare**
19,30 **Dancin' Days**, novela
20,30 **Empire**, sceneggiato
21,30 **Sanford e Son**, telefilm
22 — **Banco 7 e mezzo**, gi[illegible]
22,45 **Auto della settimana**
23,15 **Proposte commerciali**

Telegenova

7 — **Junior Tv: L'uomo tigre, Galaxy Express 999, Ghostbusters, Mask, Piccolo guerriero, Gigi la trottola**, cartoni animati
11 — **Andiamo al cinema**
12 — **Appuntamento [illegible] la cartomante**
13 — **Box shopping**
14,55 **Speciale spettacolo**
15 — **La vetrina del gioiello Valenza**
17 — **Trauma Center**, telefilm
17,30 **Vite rubate**, novela
19,30 **Tg notizie**
20 **Flash regione**, [illegible]
20,30 **La storia**, sceneggiato
23 — **Andiamo al cinema**
23,05 **Una signora americana**, film

Telestar

10,55 **Amichevolmente con...**
[illegible] **M.A.S.H.**, telefilm
12,20 **Destini**, novela
13,15 **Tv flash**
13,45 **Cuore [illegible] pietra**, telenovela
14,35 **Good times**, telefilm
15,05 **L'albero delle mele**, telefilm
15,35 **Amichevolmente con...**
16,05 **Cartoni animati**
17,20 **Veronica il volto dell'amore**
18,10 **Ruote in pista**
18,45 **Destini**, novela
19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
20,30 **La donna giusta**, (Usa, comme[illegible], 1982) film con Virna Lisi
22,15 **Tg** [illegible]
22,50 **Teledomani**
23,50 **Gente di Hollywood**, telefilm
0,50 **Yenente O'Hara**, telefilm
1,50 **Good Times**, telefilm
2,20 **Chopper one**, telefilm

Antenna 1

14 — **Novela**
15 — **Film**
16,30 **Telefilm**
17,30 **Veronica il volto dell'amore**
18,30 **I Ryan**, telefilm
19 — **Teledomani**
20,05 **News**
23 — [illegible]

Telecity

6,[illegible] **Cartoni animati**
8 — **Peyton Place**, sceneggiato
8,25 **Azucena**, novela
9 — [illegible] **di notte**, telefilm
10,30 **Redazionale**
11 — **La grande vallata**, telefilm
[illegible] **Julia**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena**, novela
14,30 **La grande** [illegible], telefilm
[illegible] **Peyton Place**, sceneggiato
16 — **Justice**, telefilm
17,30 **Super 7**
19,30 **Agente Pepper**, telefilm
20,30 **La dott[illegible] ci sta con il [illegible]fonnello** (Italia, erotico, 1980) film [illegible] Nadia Cassini, Lino Banfi. Regia [illegible] Michele Massimo Tarantini
22,30 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Videomusic

8,30 **I video della mattina**
13 — **Super hit**
[illegible] — **Hot line**
18 — **On the air pomeriggio**
19,30 **Bruce Dickinson**, concerto
[illegible] **Super hit - Oldies**
22 — **On the air notte**
23,30 **Blue night**
0,30 **Notte rock**

Tele Tril

13 — **La famiglia Smith**, telefilm
16,30 **Tempi pericolosi**, film
17,30 **Marron glacé**, novela
[illegible] — **Savona News**
20,30 **Shakigero, l'ascesa dello Shogun**, sceneggiato
21,30 **La famiglia Smith**, telefilm
22,30 [illegible] **padre**, telefilm
23 — **Savona News**
[illegible] **American Catch**
1 **Savona News**

Primo Canale

14,30 **Portobello Road**
18 — [illegible] **glacé**, novela
19 — **Punto sera**
19,30 **Videopinione**
[illegible] — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
20,30 **Colpo grosso al penitenziario**
22,30 **Punto sera**
23 **Videopinione**
24 **Controsalotto**

FILM D'AUTORE A SAVONA

SAVONA. Sabato al «Filmstudio» di piazza Diaz arriva in prima visione «Il mio XX secolo» di Ildiko Enyedi. La pellicola ungherese racconta la storia di due gemelle nate a Budapest nel giorno in cui Edison negli Stati Uniti presentava la lampadina illustrando al mondo i prodigi dell'energia elettrica.

Le due sorelle vengono presto separate e vivranno destini diversi ma paralleli. La morte della madre, infatti, e l'adozione da parte di due famiglie differenti le isola in due mondi «a parte» che si incontreranno solo per [illegible] sul mitico Orient-Express.

In questo viaggio le due sorelle verranno persino amate inconsapevolmente dallo stesso uomo. Poi, attraverso un'altra coincidenza Lili e Dora riusciranno a ritrovarsi.

F[illegible] interpreti, Dorotha Segda, Gabor Mathe [illegible] Oleg Jankowsky. Con «Il mio XX secolo», che sarà in programmazio[illegible] anche domenica [illegible] lunedì, prosegue il ciclo di film che il «Filmstudio» dedica all'Est europeo.

In precedenza nella sala di piazza Diaz erano stati proiettati anche «Allodole sul filo» di Jiri Menzel e «La piccola Vera» di Vassili Pichul. «La cultura del 2000 verrà dai Paesi dell'Est europeo - afferma Mirko Bottero, direttore di Filmstudio - e prima [illegible] poi tutti dovremo misurarci con questo "nuovo mondo" che si trova a pochi passi da noi [illegible] è [illegible] tanto sconosciuto».

La scelta è stata coraggiosa, ma i savonesi hanno ripagato la fiducia di Bottero. I film ungheresi [illegible] cecoslovacchi, spesso difficili da «leggere» per gli spettatori occidentali, si sono comunque conquistati un pubblico di estimatori. Quest'anno hanno trovato spazio anche pellicole francesi (Una notte a Bengali), giapponesi (Morte di un maestro del tè) [illegible] soprattutto l'emergente Pedro Almodóvar con «Legami» e «Pepi, Luci, Bom [illegible] le altre ragazze del gruppo».

Del resto i film d'azione o d'avventura american[illegible], dal «Filmstudio» sono stati «banditi» da tempo. Una scelta culturale ma anche una necessità economica: le case di noleggio, infatti, non rischiano «Rambo» e «Ritorno al futuro» in piccole sale.

[e. b.]

Promozione: anche il Lavagna passa alla fase interregionale del torneo

Sanremo asso di Coppa

La squadra di Moroni rimonta ed elimina la Sanremese 1904: 2-1, il gol decisivo è di Basso
Partita vibrante, espulso Cappa. Nell'altro derby la Taggese si qualifica a spese dell'Argentina

Altra sfida. Terzo derby in 15 giorni ieri per Sanremese 1904 e Sanremo 80

Sanremo 80 e Taggese brindano in Coppa. Questo è il responso degli incontri di ritorno giocati ieri pomeriggio, e validi per l'ammissione alla terza fase di Coppa Italia di Promozione. Passano il turno anche il Lavagna, battuto ma al sicuro in virtù del risultato ottenuto all'andata, e la Sestrese. I bianconeri sono stati sconfitti per 1-0 dall'Ortonovo, i verdestellati hanno travolto (4-0) la Culmv.

Sanremese 1904-Sanremo 80. All'andata finì 0-0, domenica in campionato aveva prevalso la squadra di Cichero. Ieri invece è venuta fuori la grinta e la determinazione vincente della squadra di Angelo Moroni, che grazie a un brillante secondo tempo ha messo in ginocchio i «cugini». Era partita bene la squadra biancazzurra, e già al 20' poteva passare con Teneggi, ma era bravo Romagna a deviare in angolo. Sul finire del primo tempo i Cichero-boys passano. Galoppata sulla sinistra di Simondo che corregge al centro per Teneggi che raccoglie il pallone al volo di controbalzo e insacca: un vero capolavoro.

Nella ripresa però la Sanremese 1904 sembra la brutta copia del primo tempo. Cichero non riesce a far quadrare il centrocampo. Moroni al 60' fa uscire lo spento Maiano per far posto a Iezzi, che sarà poi la carta vincente. Dopo soli cinque minuti il Sanremo 80 ottiene il pareggio. Iezzi raccoglie un pallone a centrocampo, va via sulla sinistra e mette al centro, «velo» di Basso per Gian Luca Moroni che da pochi metri incassacca e fa 1-1. Il Sanremo 80 sale in catedra, Iezzi (ancora lui) smista palloni fini ai suoi compagni. La Sanremese [illegible] non riesce a reagire: [illegible]zi perde anche la testa. Cappa è troppo nervoso e viene espulso all'81' per doppia ammonizione. E in superiorità numerica il Sanremo 80 fa il colpaccio. Sul rilancio della difesa (85') Iezzi si ripete: scende sulla sinistra [illegible]verge al centro e stavolta serve Basso, che da due passi dà la vittoria al Sanremo 80.

SANREMESE	1
GAMBACORTA	5
GAJAUDO	[illegible]
BALDISSERI	6,[illegible]
SIMONDO	7
GALLETTO	6,5
BERTONI	6,5
CARUSO	6
MORAGLIA	6
(61' RIOLFO)	5
CAPPA	6
SCALZI	7
TENEGGI	6,5
(64' CALABRIA)	[illegible]
All.: CICHERO	[illegible]

SANREMO 80	2
ROMAGNA	[illegible]
TRASATTI	6,5
BERTAZZON	6
COLLEVECCHIO	5,5
CARBONETTO	6
PICCARETA	[illegible]
MAIANO	5
(60' IEZZI)	7
DE LUCA	[illegible]
(45' D. ALBERTI)	6
BASSO	6
G. MORONI	6
RAINIERI	[illegible]
All.: A. MORONI	6,5

Arbitro: BURLANDO di Genova
Reti: 43' Teneggi, 65' G. Moroni, 85' Basso.
Calci d'angolo: 5-3 per il Sanremo 80.
Espulsi: Cappa all'81'

Cichero a fine gara appare preoccupato: «Siamo entrati in campo deconcentrati, e forse dopo esser passata in vantaggio la squadra [illegible] è riuscita a mantenere il ritmo. Siamo stati dei faciloni. Mi preoccupa molto questo. Siamo una squadra molto giovane e quindi riprenderci non sarà facile. E domenica ci tocca la Cairese».

A proposito di Cairese. Sulle tribune del Comunale un ospite di lusso: Paolo Tonelli, tecnico della Cairese appunto. L'allenatore gialloblù ha dichiarato: «Non è stata una partita esaltante. E poi per recitare il ruolo di protagonisti nel campionato ci vogliono gli attori giusti». Negli spogliatoi del Sanremo 80 c'è invece euforia. Moroni comunque fa il pompiere: «Sentivamo molto la partita, e ci siamo presi la rivincita dopo la sconfitta di domenica».

Argentina-Taggese 1-2. Anche la squadra di Pignotti ha fatto il colpaccio, sbancando il campo dell'Argentina grazie alle realizzazioni di Mela e Nuvoloni, mentre per i padroni di casa aveva pareggiato momentaneamente, su rigore, Russo. A fine gara i due tecnici, Pignotti e Pisano, sono entrambi contenti per il gioco espresso.

Ortonovo-Lavagna 1-0. Finalmente un successo scacciacrisi per l'Ortonovo, che non vinceva da due settimane. Contro il Lavagna, ormai qualificato grazie al 3-0 all'andata, la squadra spezzina si è imposta grazie a una rete di Fruzzetti. Commenta il dirigente Lavaggi: «E' [illegible] vittoria che serve [illegible]prattutto per il morale».

Sestrese-Culmv 4-0. Tutto facile per la squadra di Bodi dopo lo 0-0 d'andata. Gol di Prestia (2), Pileddu e Casagrande.

Roberto Pizzorno

SAMM KO: 8-1

Una Samm zeppa di ragazzini crolla a Valenza: d'accordo che la qualificazione in Coppa Italia era compromessa, ma per la società ligure è stata proprio una figuraccia. E' finita 8-1 a favore degli impietosi piemontesi, che però per quasi tutto il primo tempo [illegible] stati tenuti a bada da una formazione che, della «rosa» di prima squadra, schie[illegible] solo il portiere Perola, il centrocampista Maragliano e due rincalzi: Sacco e Massari.

La Valenzana è infatti passata in vantaggio [illegible] Coppo al 35', [illegible] al 44' un bel gol del baby Repetto ha dato agli arancione il pareggio. Prima del riposo, però, Vecchio su rigore contestato ha riportato in vantaggio la Valenzana. Nella ripresa il crollo della squadra ligure: hanno segnato due volte Zardi, due volte De Marinis, una volta a testa ancora Coppo e Faè.

Tra l'altro la Samm ha fatto anche un grosso dispiacere al Savona: i biancoblù avevano vinto 2-1 sul campo degli arancione, ma visto il risultato di ieri dovranno ora battere la Valenzana per superare il turno. La Samm ieri ha schierato: Perola; Sacco, Fioretti; Zinale, Massari, Maragliano; Sanguineti; Pigallo, Repetto, Peroncini, Costa. Nella ripresa è entrato Brizzi in sostituzione di Massari, poi Stiaccini ha preso il posto dello stesso Brizzi.

Oggi va in campo per la Coppa Italia anche la Pegliese: alle 15 al «Grondona» di Pontedecimo (il Carlini è off limits a causa di lavoro-lampo all'erba del terreno di gioco) ospita il Gia[illegible]. I biancoblù di Locatelli, praticamente tagliati fuori dalla qualificazione, dovrebbero schierare una formazione ricca di giovani. «Vogliamo onorare la competizione, ma non possiamo dimenticare che sabato ci attende un importantissimo derby di campionato contro il Rapallo» ha osservato Locatelli.

Il Giudice sportivo ha intanto squalificato per un turno Ma[illegible]zzi (Savona), Novaro (Ventimiglia), Finotto (Saviglianese) De Prà, Ardoino e Cadamudo (Acqui), Serpico, Restivo e Zannino (Albese). Al Savona mezzo milione di multa. Tre gli anticipi di sabato: Pegliese-Rapallo, Intermonregalese-Bra e Samm-Chieri. [g. s.]

Trofeo Colombo: Italia e Urss sono già qualificate al pari di Spagna e Francia, gli scontri diretti decidono gli accoppiamenti di semifinale

E per gli azzurrini oggi c'è l'esame di russo

Dopo il successo nel debutto, Eddy Baggio e Sartor firmano il 2-1 del «Bacigalupo» sulla Germania
I sovietici battono la Scozia, nel Tigullio tutto facile per iberici e transalpini con Austria e Inghilterra

La firma dei «gioielli». Sergio Vatta e i suoi azzurrini dal Moretto, dove hanno firmato una delle celebri piastrelle

GENOVA. Quattro sonore vittorie al torneo internazionale di calcio «Città di Colombo» nella giornata inaugurale, martedì: il modo perentorio in cui sono state ottenute fa sospettare che le semifinaliste siano designate e che le altre giornate dei gironi eliminatori (oggi è in programma la terza e ultima) non debbano che confermare le impressioni.

Ricordiamo che la manifestazione organizzata dalla Figc è riservata alle Nazionali under 16 e che prevede due semifinali sabato mattina (Chiavari e Savona) e le finali domenica pomeriggio al Carlini di Genova.

Girone B. L'Italia di Sergio Vatta ha vinto e vinto bene (2-0) contro la Scozia. Gli azzurrini, al Comunale di Alassio, hanno finalmente offerto una prova capace di infiammare l'entusiasmo degli spettatori (non molti per la verità, benché l'orario delle 20,30 fosse stato scelto apposta per richiamare più pubblico possibile): si dice «finalmente» perché non è che l'Italia nelle precedenti edizioni abbia riscosso grandi [illegible] sotto le gestioni Niccolai e Tardelli (miglior risultato un quarto posto).

Tutt'altro [illegible] in panchina l'uomo che ha reso il vivaio del Torino il migliore della penisola: Vatta e il suo secondo, Corradini, hanno fatto miracoli nel ritiro di Coverciano dove hanno provato il materiale a disposizione la settimana scorsa. La Nazionale ha stordito La Scozia con un «uno-due» perentorio: al 37' andava in vantaggio con Poloni, al 40' raddoppiava con Sala, beniamino dello stadio perché milita nella Sampdoria. Nella ripresa gli azzurrini hanno contenuto il ritorno di una Scozia non all'altezza di q[illegible] ammirata nella scorsa edizione.

Vatta ha schierato inizialmente Guerciliena (Atalanta); Giraldi (Fiorentina), Moro (Milan); Reinaldi (Lazio), Seri (Roma), Briano (Torino); Poloni (Atalanta), Tortorelli (Milan), Tronte (Napoli), Altomonte (Avellino), Sala (Sampdoria). Nel secondo tempo, al 15' entrava Eddy Baggio (Fiorentina) al posto di Altomonte, al 23' Birindelli (Empoli) al posto di Seri, e al 30' Lo Russo (Bologna) al posto di Moro.

Sono piaciuti molto il capitano Seri e l'attaccante Poloni. Non ha convinto il fratello mi[illegible] della famiglia Baggio: ha avuto due grosse occasioni in contropiede nei [illegible] minuti in cui ha giocato, ma le ha sbagliate entrambe in maniera banale.

Nell'altra partita, identico risultato: l'Urss campione uscente ha piegato al Bacigalupo di Savona per 2-0 la Germania. I russi, detentori del trofeo (nelle prime due edizioni fu invece la Spagna a primeggiare), hanno destato grande impressione: anch'essi hanno risolto l'incontro nel primo tempo e nella ripresa hanno solo badato a [illegible] subire danni dal ritorno della Germania. Oggi ultima giornata di questo girone, con le partite Italia-Urss (Comunale di Cairo Montenotte, ore 17) e Scozia-Germania (Comunale di Alassio, ore 17).

Girone A. La Spagna ha esordito al Comunale di Chiavari con un 3-0 sull'Inghilterra che [illegible] lascia spazio a fraintendimenti: le Furie Rosse, allenate da Santisteban, vogliono vincere la 4ª edizione del «Colombo». Gli inglesi di Cartwright hanno cercato di sorprenderli con una partenza sparata, [illegible] passato il primo quarto d'ora di gioco, la scaltrezza e la maggiore prestanza fisica degli spagnoli hanno avuto la meglio (la difesa spagnola presenta atleti tutti intorno all'1,80 di altezza...). Al 21' apre le segnature Velasco con un tiro debole ma preciso, al 35' Murgui in contropiede chiude il conto. C'è tempo nella ripresa per il terzo gol: al 57' Arroyo castiga definitivamente le speranze britanniche.

La vittoria della Francia sull'Austria (unica nazione esordiente al Colombo quest'anno, per le altre 7 si tratta di graditi ritorni) per 2-0 al Sivori A di Sestri Levante è «firmata»: il centravanti Née ha realizzato entrambe le reti, al 17' (in spaccata) e al 66' (di freddezza, controllando un difficile [illegible] a centro area e fulminando il portiere Popovici. Molto tecnici e veloci i transalpini, un po' grezzi gli austriaci. Oggi conclusione anche in questo girone [illegible] Spagna-Francia (Chiavari, 15) e Austria-Inghilterra (Sivori, 15).

[illegible]lio Sanguineti

LA SITUAZIONE

Oggi le «big» di fronte

Ecco come si presenta il Trofeo Colombo alla vigilia dei match di oggi, quelli che concludono la fase di qualificazione:

Girone A: Spagna e Francia sono già in semifinale, e oggi nello scontro di Chiavari ([illegible] 15) è in palio la leadership nel raggruppamento, che consentirà di affrontare la seconda del gruppo di Ponente. Il pareggio favorirebbe la Spagna, che ha miglior differenza reti. Alle 15 a Sestri Levante, un Inghilterra-Austria ininfluente.

Girone B: anche l'Italia è qualificata, col 2-1 sulla Germania. Oggi gli azzurri (Cairo, ore 17) se la vedono [illegible] l'Urss campione uscente per il primo posto: ieri i sovietici hanno battuto la Scozia 3-1 e [illegible] a loro volta tra le «magnifiche 4». Alessio ospita (ore 17) Germania-Scozia inutile ai fini della qualificazione. [d. s.]

LE GARE DI IERI

SAVONA. Italia in semifinale nel segno di Baggio. Eddy, fratellino del Roberto nazionale, ha infatti firmato il primo dei gol che hanno deciso (2-1) il match di ieri al «Bacigalupo» contro la Germania. Oltre al fiorentino, per l'Italia ha segnato Sartor del Padova, mentre per i tedeschi è andato a segno, su rigore, Schwerzamm. La squadra di Vatta aveva concluso il primo tempo in vantaggio per 1-0, è stata raggiunta dagli avversari ma ha infine ottenuto la rete del successo. L'Italia ha in linea di massima confermato la buona impressione destata nel vittorioso debutto contro la Scozia. Peccato davvero per il gol subito dal dischetto, che in parte rovina la differenza reti azzurra nel girone eliminatorio.

Ora agli azzurrini toccherà confrontarsi con l'Unione Sovietica, vincitrice della passata edizione, e a sua volta a punteggio pieno dopo il 3-1 con il quale ha liquidato gli scozzesi. La differenza reti è al momento favorevole ai russi: «+4» contro il «+3» dell'Italia (occo il p[illegible] del rigore tedesco), e dovrà quindi vincere il match di oggi a Cairo Montenotte per cercare di affrontare la vincente e non la perdente del confronto tra la Spagna e la Francia, autentiche dominatrici del secondo raggruppamento.

Nel girone di Levante, infatti, Spagna e Francia [illegible] già conquistato la qualificazione alle semifinali spazzando via Austria e Inghilterra. Gli iberici hanno travolto i modesti danubiani: 4-0 senza storia, con le reti di Medina al 21', Gutierrez al 38', Perez al 43' e Vaqueriza al 77'. La squadra di Santisteban, ex attaccante di grande valore del calcio spagnolo, punta decisamente a rinnovare i successi dell'88 e dell'89.

I transalpini hanno invece sofferto per oltre un'ora contro i britannici: è finita 3-1, ma Hill aveva portato in vantaggio la squadra diretta da Cartwright dopo soli 11 minuti, e solo al 62' Gourlay ha strappato il pareggio. Nel finale poi si è scatenato il bomber Née: doppietta al 75' e 77': sono adesso quattro le reti siglate finora dall'attaccante dei blu di Francia, uno degli elementi maggiormente in vista dell'intera rassegna internazionale. [r. p.]

Bocce: poca gloria in serie A e C, grande battaglia per il titolo regionale cadetto di società

E la S. Rocco beffò Bordighera

Ai genovesi il Trofeo Italtinto: battuta in extremis la Muller

Due bronzi costituiscono il magro bottino dei boccisti liguri impegnati nei campionati italiani di tiro di A a Strambino e nelle finali di Coppa Italia di C a Pinerolo: uno l'ha conquistato Lino Bruzzone della Chiavarese davanti al compagno di squadra Pastre, l'altro il Comitato Ubi di Genova, alle spalle di Cuneo e Valle di Susa-Pinerolo.

Nella prova di tiro della A, vinta dal ventiquattrenne Sergio Guaschino della Junior Casale, da sottolineare la bellissima prestazione del ligure Carlo Ballabene (20 anni), poca nelle file del Veloce Pinerolo, battuto di una sola lunghezza, 47-46, nella sfida decisiva. Sempre in questa competizione l'udinese Meret ha fatto registrare il punteggio-record [illegible] 57 punti (in classifica generale si è però dovuto accontentare del sesto posto), mentre [illegible] altro dei grandi favoriti della vigilia, il chiavarese Losano, è finito out al terzo turno dopo aver realizzato un ottimo «50» nelle qualificazioni. Poca strada anche per i vari Dante e Piero Amerio, Aghem, Andreoli, Ressia e il campione in carica Pivotto.

Rispettando il pronostico della vigilia la S. Rocco Coelma di Genova si è aggiudicata a Chiavari il Trofeo Italtinto e con esso il titolo di campione regionale di B: sua validissima avversaria la Muller Bordighera, superata soltanto nelle ultime fasi dell'incontro decisivo con il punteggio di 8-6.

Poco avevano detto le due semifinali. I neocampioni - Amati, Clavarezza, Costa, Del Bene, Musante, Narizzano, Picasso — si erano sbarazzati facilmente dei savonesi della Familiare (Massimo Bianchi, Giubergia, Migliardi, Murialdo, Peluso, Pessano ritiratisi sullo 0-8 dopo 8 partite nelle quali avevano dovuto accusare altrettante sconfitte. I bordigotti - Ballauco, Ugo Bianchi, Ferrino, Idone, Rosa, Spataro - avevano disposto agevolmente del Serra Riccò (Baracchini, Ceraghino, Crovetto, Schenone, Vanozzi, Viscardi) imponendosi per 11-3 con un totale di 5 vittorie, una sconfitta e un pareggio.

Nel match conclusivo un equilibrio costante: pareggio, 16-16, tra Del [illegible] e Bianchi nel punto e tiro obbligato; alla vittoria (8-3) di Rosa-Spataro su Amati-Musante rispondevano subito i genovesi col 13-2 di Costa-Narizzano-Picasso a spese di Ballauco-Ferrino-Idone. Parecchia tensione nella prova di tiro tecnico, rispecchiata dal punteggio molto basso, 18-12, con cui Bianchi aveva battuto Del Bene; ancora parità nel punto a coppie, 39-39, tra Bianchi-Spataro e Del Bene-Picasso.

Toccava ad Amati conquistare due punti preziosissimi nell'incontro che lo vedeva opposto a Rosa, superato per 13-8. A questo punto, sul 6-6 (due vittorie e due pareggi per parte) tutto era demandato all'ultima gara a terne che vedeva ancora in campo Ballauco-Ferrino-Idone per la Muller mentre i loro avversari presentavano Clavarezza, Musante e Narizzano: allo [illegible] del tempo le due squadre erano sul 9-9 e proprio negli ultimi istanti i genovesi riuscivano a realizzare i 4 punti del successo e del titolo.

Per la Muller, comunque una lusinghiera prestazione: alle finali era arrivata attraverso due spareggi, con Bragno per la qualificazione e coi campioni dell'Armose per il passaggio alle semifinali (vinto [illegible] lo spareggio sul pallino). Avessero potuto contare su qualche uomo di valore in più (a Chiavari ha giocato Idone, un C che [illegible] ha sfigurato) avrebbero certamente avuto maggiori chance.

Guido Tolazzi

La Promozione riscopre i gialloblù, affidati all'allenatore che diede vita a roventi polemiche con Brin

Cairese, è iniziata l'era-Tonelli

L'ex tecnico di Albenga e Vado guida una squadra ambiziosa: è in vetta e domenica l'aspetta il big-match con la Sanremese 1904
«Sono qui perché ci sono gli stimoli giusti, spero di dare il via a un ciclo. Le rivali per il primato? I matuziani, Carcarese [illegible] Vado»

DIECI [illegible] [illegible] STORIA GIALLOBLU'

1980	presidente Brin e tecnico Mino Persenda, arriva il primo traguardo: dalla Prima alla Promozione
1981	Grande bis: dominio e il salto in Interregionale
1982	Sempre Brin in sella, Persenda cacciato alla 6ª giornata dopo lo 0-4 [illegible] Vado: arriva Borsalino, finale in crescendo
1983	Brin chiama Seghezza, che vince il campionato ma perde ai supplementari (1-2) lo spareggio con la Pro Vercelli
1984	Anno d'oro di Brin: Zunino mister, in campo Ottonello guida [illegible] squadrone che trionfa e conquista la C2
1985	Amaro professionismo: Brin con Viviani, poi sostituito da Ghizzardi. Ma la retrocessione è ben presto inevitabile
1986	Brin passa la mano, interregno di Pastorino [illegible] Barlassina allenatore. Buon torneo, settimo posto finale
1987	Francia diventa presidente e riprende Seghezza: 7° posto
1988	Pensiero dopo pochi mesi rileva Francia. M[illegible]eli mister, poi rilevato da Seghezza, e infine richiamato. Ma non salva i gialloblù dalla retrocessione.
[illegible]	Pensiero si affida a Lupi e poi a Tonelli. Stagione anonima.

Per tornare grandi. Paolo Tonelli: «A Cairo ci sono gli stimoli per fare ottime cose»

CAIRO MONTENOTTE. Chi l'avrebbe detto, 6 o 7 anni fa: lui, Paolo Tonelli, a cavalcioni della tigre-Cairese? Oddio, non che il mister sia fuori posto: per uno come lui che ha siglato cicli probabilmente irripetibili [illegible] Albenga e Vado, che ha avuto l'onore (e i bruciori) di un'esperienza-lampo al Savona in serie C, quella di approdare [illegible] maggior centro della Val Bormida poteva esser tappa di un percorso obbligato che lo ha portato a dirigere i principali club della provincia.

Certo, ai tempi del povero Brin, Tonelli non sarebbe mai stato l'allenatore della Cairese. Chi non ricorda le infuocate polemiche tra il «dottore» e l'allora tecnico del Vado? Tonelli era [illegible] dei pochi ad avere il potere di mandare su tutte le furie il padrone della Cairese. Anche, o soprattutto, perché ben [illegible] rado i gialloblù erano in grado di aver la meglio sulla sua squadra. «La [illegible] esperienza in campo ippico mi ha insegnato a riconoscere i purosangue dai ronzini» tuonò Brin. «Un giorno o l'altro gli scriverò per spiegargli [illegible] fare a battere [illegible] Vado» ribatteva [illegible] fare una piega, sull'altro fronte, Paolo Tonelli.

«Ma [illegible] passato [illegible] passato, non torna. E nel calcio ci si dimenti[illegible] di tutto, questa [illegible] la [illegible] dimensione. Che poi è quella della vita» osserva oggi il trainer di una Cairese partita come il campione e le ambizioni imponevano: 3 partite [illegible] 6 punti, il primato in coabitazione con la Sanremese 1904. [illegible] domenica la grande sfida, a Vesima, tra i gialloblù e la matricola matuziana, squadra che affonda le radici in un passato glorioso e che sul campo tutto dimostra fuorché i tremori di una debuttante.

Tonelli: «Mi viene anche un po' da ridere quando sento parlare di Sanremese 1904 esordiente. La squadra la fanno i giocatori, e qui ce ne sono una valanga che questa categoria la fanno a occhi chiusi. Noi siamo a punteggio pieno, ma tutt'altro che al massimo. Ad esempio, ho fuori due come Esposito e Bado. E altri che devono ancora trovare la giusta dimensione. Dobbiamo perfezionarci, siamo per ora una buona squadra, non il massimo come vorrei. E come spero di proporre tra poco».

Avrebbe potuto ricomporsi, la gialloblù, quell'accoppiata Tonelli-Ottonello che fece furore a Vado. Ma il «professore» ha detto no. Tonelli: «Un discorso che ho portato avanti personalmente. Giovanni ha detto che non era il caso, ho lasciato perdere». E adesso c'è Volla, altro gran nome. Ancora Tonelli: «Avevamo bisogno di un centrocampista esperto, ma che assicurasse anche una certa mobilità. Un leader che non giocasse da fermo. Enrico è stato perfetto, direi che è entrato nel corpo di questa squadra prima anc[illegible] di andare in campo. Ne sono assolutamente felice».

Ma allora ci si appresta a vedere una Cairese che ucciderà il campionato? Il mister: «Magari fosse così. No, state tranquilli, nessun assassinio. E' una stagione difficile, equilibrata e ric[illegible] [illegible] insidie. E la [illegible] non è, tanto per tornare al passato, la supersquadra di Brin. Comunque possiamo senz'altro far be[illegible] [illegible] [illegible] siamo i soli. L'importante sarebbe porre le basi per dare [illegible] via [illegible] un ciclo».

Per varare un programma a lunga scadenza, però, ci vorrebbe anche la tranquillità di un accordo pluriennale. Invece Tonelli osserva: «Con la Cairese ho un accordo, come dire, fiduciario. Se a fine stagione entrambe le parti, e sottolineo entrambe, saranno soddisfatte, si andrà avanti». Ma come mai ha scelto proprio la Cairese? Non è che, in estate, ci fossero grandi credenziali su questa società, non fosse altro per la vicenda che ha portato in tribunale vecchia [illegible] nuova dirigenza.

Tonelli: «Io sono abituato a giudicar le persone dopo averle conosciute e non per sentito dire. Dagli incontri che ho avuto, mi sono reso conto di aver a che fare con un ambiente, e soprattutto [illegible] presidente, che [illegible] enormi voglie di rivincita. Per questo sono a Cairo: non avrei scelto, che [illegible] un Interregionale mediocre per il solo gusto di allenare. Ormai la mia carriera l'ho fatta, cosa devo cercare? A Cairo credo di aver trovato il posto giusto, gli stimoli giusti».

Tra questi anche il pubblico: «A Vesima [illegible] quasi impossibile riempire lo stadio. Ma credo che almeno il pubblico che una volta andava al Rizzo si possa recuperare». Su chi la corsa per il primato? «Sanremese 1904, Carcarese e Vado». Quest'ulti[illegible] per affetto? «No, per convinzione tecnica». E [illegible] possibili sorprese? «Argentina e Sestrese». Ma a fine [illegible] ci [illegible] anche lo spareggio per un solo posto in Interregionale: contro chi dovrà farlo la vincente del girone A? «Dico Pontedecimo».

Tonelli saluta e va a vedersi il derby [illegible] Coppa Italia a Sanremo. Nella sua nuova Cairese 15 giocatori su 16 sono cambiati, peccato non si sia convinto Roberto Marazzi: che ci ripensi? E così [illegible] tecnico tien d'occhio la rivale di domenica: «Dovessi toglierle un uomo? Mister Cichero, ideatore di un gioco quanto mai redditizio». Ma c'è da giurare che prepari anche qualcosa per il match contro una rivale dalla difesa-bunker. «Certo. Ma non dico cosa».

Roberto Baglietto

SPORTFLASH

CALCIO
Persenda firma per la Viterbese

SAVONA. Valentino Persenda [illegible] il [illegible] allenatore della Viterbese, formazione che partecipa [illegible] girone laziale-sardo di Interregionale. Per il noto tecnico [illegible] si tratta di un ritorno, in una società dov'era già stato anni fa e che seppe portare in C2. Con questo accordo vengono anche a cadere, di conseguenza, le voci che indicavano in Persenda [illegible] dei possibili successori di Vallongo [illegible] Savona, nel caso di un esonero dell'attuale tecnico biancoblù.

BALON
Il Pontinvrea 2° [illegible] Pulcini

SAVONA. Si [illegible] concluso [illegible] campionato italiano Pulcini con un risultato a sorpresa: il secondo posto della Libertas Pontinvrea. La squadra pontesina dopo aver battuto con lo stesso punteggio Albese e Spigno (5-2), ha ceduto solo alla Monferrina capitanata dall'undicenne Dario Berruti, figlio del pluricampione Massimo, che si [illegible] aggiudicato il tricolore. La squadra allenata da Gian Piero Merlo era composta da Edoardo Oddera, Mirco Perrone, Simone Adorno, Doriano Merlo [illegible] Andrea Zunino. Al terzo posto l'Albese, al quarto lo Spigno.

CALCIO
Un accordo Milan-Cairese

CAIRO MONTENOTTE. Importante accordo per la Cairese con [illegible] Milan. Il club gialloblù, grazie ai buoni uffici di Arnaldo Bagnasco con Romeo Benetti e l'entourage rossonero, farà in pratica da «centro [illegible] raccolta» per l'intera provincia e dintorni di giovani calciatori, per [illegible] del Milan. La Priamar intanto ha aperto le iscrizioni alla Scuola [illegible] per ragazzi nati dal '78 al '83. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni nella sede sociale di corso Colombo dalle 17 alle 19.

VOLLEY
Norma Marri torna in campo

ALBISOLA SUPERIORE. Norma Marri, 30 anni, [illegible]ià pilastro della 2A Albisola nei campionati cadetti, dopo due anni di inattività rientra nella formazione albissolese che parteciperà al prossimo campionato di serie C2. La Marri avrà la carica di giocatrice e allenatrice [illegible] seconda, e potrà dare [illegible] grosso contributo alla squadra allenata dal tecnico Rocco, che punta [illegible] salto di categoria.

La manifestazione si concluderà [illegible] fine ottobre a Cengio

Ecco il Giro-bikes

Dopo la corsa a tappe per gli amatori, è scattata quella dei «rampichini»
La prima maglia rosa a Giuseppe Madonia. Domenica si corre a Spotorno

[illegible] E' partita alla grande la ventottesima edizione del Giro della Provincia di Savona riservato da quest'anno [illegible] tutte le categorie [illegible] «mountain bike» e valido per l'assegnazione del Trofeo Ceramiche San Giorgio. La manifestazione, organizzata dalla Fci in collaborazione con [illegible] Modellismo club Savona, ha preso il via domenica [illegible] il Gran premio del Comune di Dego, e si concluderà il 28 ottobre sempre in Val Bormida, [illegible] Rocchetta di Cengio con il Gran premio di Cengio.

La prima tappa, a Dego, si è disputata sotto [illegible] pioggia scrosciante, [illegible] vi hanno partecipato settantacinque atleti. Ha vinto secondo il pronostico Giuseppe Madonia del Gruppo sportivo Olmo, che [illegible] messo in fila rispettivamente Giacomo Macciò (Campese) e Mauro Armellino (Gs Valbormida). Su settancinque partenti, ben sedici si sono ritirati. Madonia, già al comando dopo il primo dei tre passaggi previsti sotto lo striscione dell'arrivo, è quindi la prima maglia rosa di questa 28ª edizione, mentre nella classifica a squadra è l'Avis Valbormida a guidare [illegible] [illegible] punti, seguita dalla Mim Profumo sport Savona, con 38.

Ma il giro è ancora molto lungo e può succedere ancora di tutto, [illegible] cominciare da domenica a Spotorno, con la seconda tappa. Tutti a [illegible] della maglia rosa Madonia. Il percorso è stato programmato dagli organizzatori nell'hinterland cittadino, [illegible] strade completamente sterrate e con [illegible] lunghezza di oltre 20 chilometri. In palio, oltre alla prestigiosa maglia rosa, il Gran premio del Comune di Spotorno, che ha messo in palio un preziosissimo trofeo.

[illegible] «mountain bike» è disciplina faticosa, [illegible] chi [illegible] pratica può toccare punti e luoghi impensati. Questa specialità è ritornata prepotentemente alla ribalta, verso la metà degli Anni 70, quando [illegible] moto lo avevano emarginato. Il mountain bike è il fratello del ciclismo da strada, [illegible] dà la possibilità [illegible] chi [illegible] pratica di passeggiare comodamente per le strade della città, come inoltrarsi nei boschi e nelle pinete, alla ricerca del verde, fuori dai rumori [illegible] dall'inquinamento delle auto e delle fabbriche.

Dopo la tappa [illegible] Spotorno, la [illegible] con i suoi protagonisti [illegible] [illegible] scena a Quiliano dove sarà in programma la terza tap[illegible] abbinata al Campionato italiano del Modellismo club. Ai vincitori delle fasce giovani, anziani e femmine sarà assegnata la maglia [illegible] campione '90.

Il giro si concluderà [illegible] Cengio nell'ultima domenica di ottobre. Qui, sul piazzale della chie[illegible] parrocchiale [illegible] S. Nicola, sarà consegnata la maglia rosa finale, dopo gli ultimi 25 chilometri che toccheranno agli oltre settanta concorrenti, giovani e anziani, che si daranno battaglia su tutte le strade sterrate della provincia cercando [illegible] pri[illegible] posizioni. Ma ci sono altri, [illegible] molti, che partecipano alla manifestazione col vero spirito decoubertiano: non è importante vincere [illegible] partecipare.

Roberto Pizzorno

Dominano gli specialisti liguri, in un mare rivelatosi ricco di prede

Ad Alassio pesca tricolore

Va [illegible] Rapallo il titolo italiano di piccola traina

ALASSIO. Si è [illegible]sputato domenica scorsa il campionato italiano di pesca alla piccola traina, organizzato dal circolo nautico «Al [illegible] di Alassio. Diciassette imbarcazioni hanno ospitato ciascuna un terzetto di tre pescatori che hanno solcato il mare, nel limite [illegible] sei miglia dalla costa, nel tratto di riviera [illegible] Borghetto S. Spirito a Cervo. La g[illegible] è iniziata alle 10 e si è conclusa otto ore dopo, alle sei del pomeriggio.

La vittoria è andata [illegible] campioni italiani uscenti Zanaboni-Campiglio-Serratore che si so[illegible] così confermati miglior gruppo in assoluto, mettendo, fra [illegible] e i secondi arrivati, tanti punti e tante prede. I vincitori infatti, appartenenti alla Lega navale italiana di Rapallo, a bordo di [illegible] barca condotta dallo skipper alassino Claudio Gevaldo, hanno catturato 27 pesci, totalizzando un risultato (in funzione anche del peso) di 1[illegible].150 punti. Al secondo posto, con 6 catture e 4340 punti, Banchetti-Veneri-Dosio del Tu[illegible] club Pontino. Terzi gli alassini del circolo nautico «Al ma[illegible] Tessistro-Ronco-Luban con 8 catture e 3610 punti.

La manifestazione si è svolta con condizioni di mare favorevoli e cielo sereno. Questi risultati confermano, [illegible] qualche modo, che il mar Ligure rimane ancora pescoso anche sotto costa, senza doversi cioè allontanare oltre l'orizzonte, come spesso fanno i pescherecci. Situazione che è stata anche recentemente confermata dalla presenza di balenotteri e di [illegible]tri pesci che prediligono acque pulite e [illegible] inquinate. Le [illegible] canne (tanti erano gli ami delle 17 imbarcazioni partecipanti) hanno infatti, nel corso delle otto ore a disposizione, pescato [illegible] complesso non trascurabile [illegible] 90 prede, soprattutto boniti, palamite, campughe per [illegible] totale [illegible] 40 chilogrammi. La preda più grande è stata tratta a bordo dall'equipaggio arrivato al secondo posto: si è trattato di un dentice del peso di un chilogrammo e tre etti.

I campioni italiani sono alla loro terza vittoria (la [illegible] consecutiva) [illegible] dimostrazione che la palma del migliore [illegible] andata [illegible] chi sicuramente se l'è meritata. C'è anche da registrare un particolare curioso, che si ricava scorrendo la classifica generale: quattro delle barche in competizione sono rimaste totalmente all'asciutto, non riuscendo a catturare neppure il «pesce della bandiera». Ma, come si sa, le scusanti per i pe[illegible] (professionisti e non) non mancano. In sede di consuntivo con gli amici, così come sempre accade, è consuetudine favoleggiare di prede enormi sfuggite per un soffio proprio mentre stavano per essere issate a bordo.

[r. sr.]

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Giovedì 11 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

COLLEGAMENTO CON LA MALPENSA

OLEGGIO
AEROPORTO DELLA MALPENSA
BUSTO ARSIZIO
A8
FERROVIA NOVARA - MILANO
BELLINZAGO
S.S. 229
S.S. 32
CASTANO PRIMO
NUOVO TRACCIATO [illegible] L'AEROPORTO NOVARA-MALPENSA
GALLIATE
AUTOSTRADA A4
NOVARA
MAGENTA
TRECATE
FIUME TICINO

Si litiga ancora sul tracciato

Il Parco del Ticino ha approvato un progetto diverso da quello del Comune [illegible] Oleggio. Adesso è polemica. SERVIZIO A PAGINA 3

CARENZE ALL'INPS DI GRAVELLONA

E' stato aperto alla fine [illegible] giugno dello scorso anno e ancora oggi non è efficiente: il centro operativo Inps di Gravellona Toce è toc[illegible] da una [illegible] polemica. Secondo i sindacalisti del Comprensorio, la colpa delle [illegible] sarebbe della direzione provinciale. Nell'attività del distaccamento ci sono alti [illegible] bassi: [illegible] il programma «Pensionesubito» cammina forte ed è [illegible] azzeccato snellimento burocratico, rimangono al palo, [illegible] quasi, tutte le altre forme pensionistiche che continuano a languire in ritardi paurosi, [illegible] dice Roberto Bonolis, operatore del patronato Inas: L'Inps di Gravellona deve sbrigare delle [illegible] alle [illegible] pratiche [illegible] mese ed è una mole [illegible] lavoro non indifferente. A fine anno, [illegible] non ci sarà un intervento risolutore, rimarrà in sospeso [illegible] migliaio di fascicoli. Attualmente l'archivio è conservato [illegible] Novara e non esiste una linea diretta [illegible] Gravellona: tutte le richieste di documentazione che [illegible] è possibile inserire sul terminale vengono fatte attraverso [illegible] telefono. Poi passano venti [illegible] trenta giorni prima di ricevere i documenti.

[illegible]O MUSICALE «VIOTTI»

Forse quest'anno Vercelli non potrà avere una stagione lirica, ma [illegible] per questo il mondo del bel canto diserterà la città. Domani sera, nell'ambito del Concorso internazionale di musica «Viotti», al Ridotto [illegible] Teatro Civico, verrà presentata [illegible] monografia [illegible] Beniamino Gigli, frutto del lavoro di un [illegible] d'anni del professor Giuseppe Pugliese, direttore artistico dell'organizzazione del concorso, (la Società del Quartetto) e di alcuni suoi collaboratori. La figura del grande cantante di Recanati verrà rievocata dallo stesso Pugliese [illegible] dal critico musicale Giorgio Gualerzi, mentre a portare la sua testimonianza sarà presente il baritono Sesto Bruscantini. Beniamino Gigli viene [illegible] a Vercelli nel centenario della sua nascita e la serata si aggiunge ad altre in [illegible] sono stati ricordati Mario del Monaco, Maria Callas [illegible] Tito Schipa. Intanto [illegible] 41ª edizione del «Viotti» è entrata nel vivo della sua fase d'inizio con le melodie di Wolfgang Amadeus Mozart che aleggiano tra i palchi e i velluti del Teatro Civico. La sezione che ha aperto il concorso è quella [illegible] canto. SERVIZIO A PAGINA 6

A VALENZA

[illegible] gioielli per la [illegible]

Disegnati [illegible] firme eccellenti e realizzati da orafi valenzani saranno esposti prima [illegible] Valenza e poi a Roma dove il 26 saranno messi all'asta. Il ricavato andrà all'Associazione sclerosi multipla presieduta da Rita Levi Montalcini, promotrice dell'iniziativa [illegible] autrice di un «pezzo». Tra i collaboratori Andreotti, Spadolini, Gassman e la Vitti (nella foto il suo gioiello). Simonetta Conti A PAGINA 5

A PAGINA 5

Villadossola

Operaio si uccide in fabbrica

Da qualche tempo soffriva di crisi depressive. Domenico Amico, 48 anni, padre di due figli, è stato trovato morto dai compagni di lavoro [illegible] un magazzino della «Rocchietti».

Novara

Incontro di [illegible] con il difensore dell'Amazzonia

Sidney Possuelo, il paladino degli indios che con Sting si batte per salvare la foresta amazzonica, ha incontrato i giovani novaresi al Palasport con il generale Angioni e monsignor Bello.

Quando gli esorcismi non bastano

C'E' davvero poco tempo per disperdere le grosse nubi che [illegible] sono addensate sulla nuova provincia dell'Alto Novarese.

Non è casuale che lunedì scorso a Roma all'incontro che si è svolto al Ministero dell'Interno per definire le prossime tappe verso l'istituzione delle nuove province gli amministratori dell'Alto Novarese siano arrivati in ordine sparso.

Insomma il Verbano-Cusio-Ossola non riesce ancora ad esprimersi attraverso una sola voce. Si sapeva fin dall'inizio che, assieme a grossi vantaggi, l'istituzione della [illegible] provincia avrebbe comportato delicati problemi di equilibrio in una realtà territoriale molto articolata come quella del Verbano-Cusio-Ossola. Finora questi temi sono stati esorcizzati, mai affrontati con realismo e serenità. Così i nodi sono arrivati al pettine tutti assieme proprio in vista del traguardo.

La questione della distribuzione di uffici e servizi fra Verbania, Omegna e Domodossola è sempre rimasta nel vago.

Sotto questo profilo l'incon[illegible] di Roma non può certo essere definito un passo avanti. Si è scelta la strada dell'imposizione, legge alla mano: i Comuni dissenzienti del Cusio e del Vergante saranno costretti, loro malgrado, a far parte della nuova provincia, [illegible] considerano valide le adesioni, anche implicite, arrivate entro il 31 dicembre 1989, i ripensamenti successivi non contano. Così anche Domodossola, che non ha mai ufficialmente aderito a una nuova provincia con capoluogo Verbania, si vede inserita nell'elenco ministeriale perché nel lontano 1982 si era espressa genericamente a favore del decentramento amministrativo.

In queste condizioni, assurdamente ultimative, la nuova provincia rischia davvero di nascere fra incomprensioni, equivoci, malumori che vanificano di fatto gli stessi scopi per i quali era stata richiesta.

Adriano Valli

Migliorano le condizioni dei 31 scampati nella sciagura di una settimana fa a Ovada

Ancora in ospedale venti feriti

Timori solo per la donna ricoverata ad Alessandria
Domani autopsia dell'autista e le perizie sul pullman

NOVARA
DAL NOSTRO INVIATO

Prime, confortanti notizie [illegible] una settimana dalla sciagura di Ovada: le condizioni di quasi tutti i 31 feriti stanno migliorando, [illegible] uno a uno i superstiti tornano nelle loro [illegible].

In ospedale [illegible] ancora ricoverate venti persone, sedici a Novara, le altre a Novi, Alessandria e Genova, ma entro sabato [illegible] lunedì prossimi [illegible] maggioranza sarà dimessa. Preoccupano soltanto le condizioni di Adele Motta, 75 anni, che è trattenuta per un trauma cranico nel reparto [illegible] terapia intensiva ad Alessandria. Tutti gli altri, superato lo choc, stanno recuperando le energie con l'aiuto dei medici e il conforto di famigliari [illegible] amici.

«Dopo i funerali - dice Pierangelo Tagliamacco, [illegible] all'assistenza - ci eravamo prefissi come obiettivo [illegible] trasporto degli infortunati a Novara perché potessero stare vicino [illegible] loro cari». E' intervenuta la Croce rossa, [illegible] professor Vincenzo Giuliano, primario [illegible] pneumologia e presidente della Cri novarese, ha organizzato con il dottor Landini i trasporti. «Abbiamo attrezzato le ambulanze in base alle singole necessità», dice. Oggi dovrebbe rientrare l'ultimo [illegible] feriti trasportabili, Piero Risso, 68 anni, via Campagnoli [illegible], ricoverato a Novi Ligure. L'altro pomeriggio gli è stata ridotta la frattura [illegible] un f[illegible]. Martedì sono state trasportate all'ospedale maggiore Mavilia Siviero, 65 anni, via Alcarotti 6, che era ricoverata a Genova, e Giuseppina Uslenghi 89 anni, corso Risorgimento 39, che si trovava [illegible] Alessandria. «Quanta paura - racconta Giuseppina - Adesso è passata, ma [illegible] vengono ancora i brividi».

Vive sola a Novara. [illegible] sono rimaste alcune nipoti che abitano a Milano e si danno il turno al [illegible] capezzale. Parla volentieri delle gite, delle attività organizzate [illegible] comune per gli anziani: [illegible]Frequento il centro incontri ormai da dieci anni, ci conosciamo tutti, ci facciamo tanta compagnia». Ricaccia indietro, invece, i ricordi [illegible] quel mercoledì di terrore. «Se non pioveva, [illegible] succedeva niente», sospira.

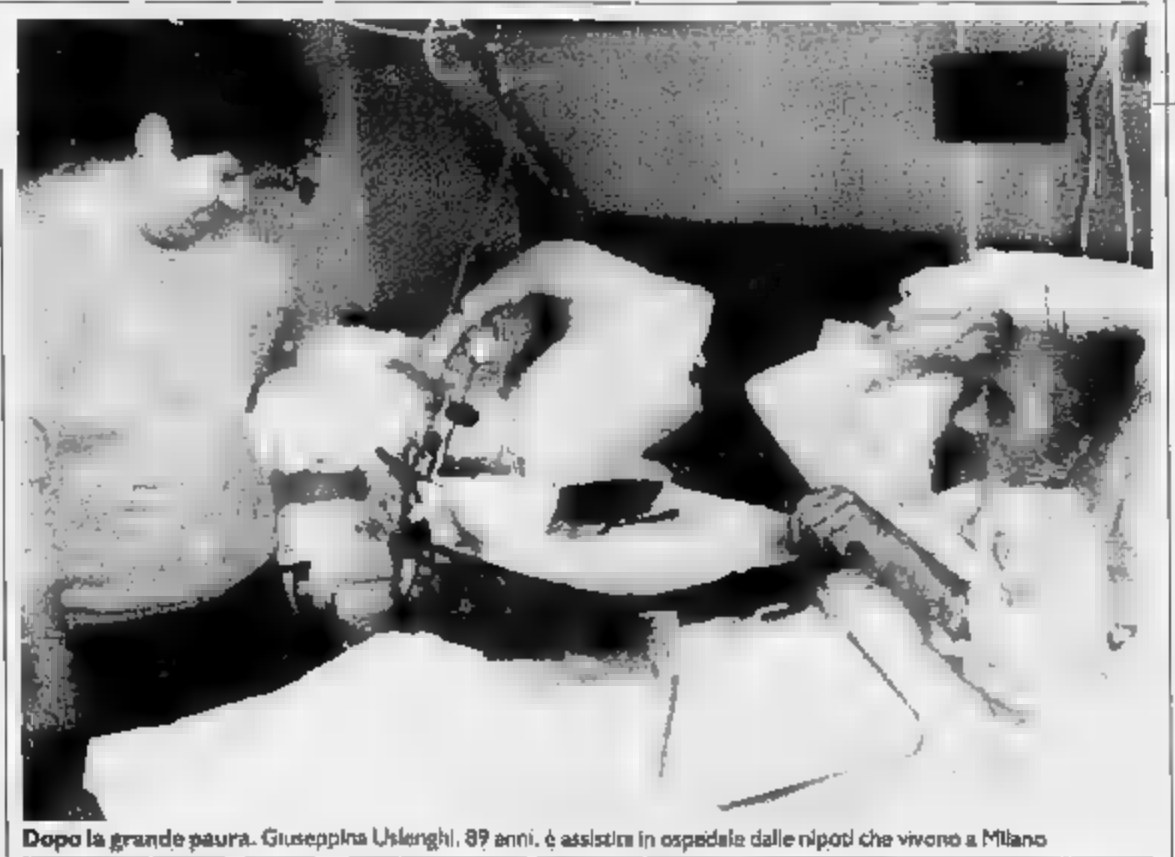
Nella stanza accanto c'è Pazientina Copetti, [illegible] anni, viale Volta 55: «Ho la schiena a pezzi - si lamenta - [illegible] riesco a mu[illegible]. La figlia Liliana la aiuta [illegible] mangiare. Negli occhi, il terrore di quei momenti: «Ero vicina al finestrino, guardavo [illegible] pioggia cadere. A un tratto [illegible] pullman si [illegible] messo a sbandare, prima a destra, poi a sinistra. Ha urtato il guard-rail, ho sentito un tonfo e poi [illegible] ho [illegible] più niente».

Al capezzale si alternano le amiche, le portano i saluti di chi [illegible] può venire in visita o di chi, come lei, dopo quella tremenda avventura, è immobilizzato su un a letto. Lucia Calderola, 69 anni, anche lei ferita, ma [illegible] modo lieve, fa da staffetta fra i reparti, si aggiorna e aggiorna sulle condizioni degli altri.

Angelo Dellupi, 57 anni, è ricoverato in traumatologia, [illegible] figlia passa [illegible] ore accanto al suo letto: «Non fatelo parlare - si raccomanda - soffre troppo». Nella divisione di medicina [illegible] ricoverata la moglie, Antonietta Bandi, 60 anni: «Non la vedo da una [illegible]mana, speriamo di poter tornare presto a casa, [illegible].

Più volte in ospedale [illegible] sono recati anche il sindaco Armando Riviera [illegible] l'assessore Tagliamacco per portare il loro conforto ai feriti. Tra i ricoverati passano i pomeriggi don Aldo Mercoli, che è un po' l'inventore dei centri incontro, [illegible] Anna Uberti, una delle animatrici: «La nostra maggiore preoccupazione - spiegano - riguarda chi è solo e, uscendo dall'ospedale, non troverà nessuno ad attenderlo e ad aiutarlo». Una soluzione: l'assistenza domiciliare o un ricovero al De Pagave.

Domani sarà eseguita l'autopsia sul corpo di Carmine Guanci, l'autista del pullman. Tutti i superstiti ne ricordano la prudenza, il cronotachigrafo (la scatola nera) ha registrato una velocità fra gli 83 [illegible] gli [illegible] chilometri orari. Due tecnici esamineranno i resti dell'automezzo, recupera[illegible] dall'Aci e traportato a Vignole Borbera.

Renato Romanelli

Dopo la grande paura. Giuseppina Uslenghi, 89 anni, è assistita in ospedale dalle nipoti che vivono a Milano

STORIA E TRADIZIONI LOCALI

L'Eremo sul lago sorto per un voto

Quando il mercante Besozzi scampò alla tempesta

Nel corso dei secoli, il Lago Maggiore, come tutti i grandi laghi della [illegible] prealpina, fu un'importante via di commerci, che vi si intrecciano fitti dalla sponda piemontese a quella lombarda, su fino a quella svizzera, allora milanese.

In quei tempi «sulle spalle delle sue acque» (come scrisse il frate Paolo Morigia nella sua seicentesca «Historia del Lago Maggiore», riedita alcuni anni fa da Alberti di Intra) veleggiavano [illegible] remigavano barche di pescatori [illegible] chiatte cariche di mercanzie in tempo di pace o di soldataglie in tempi [illegible] guerra. Come avveniva in tutte le [illegible] di ricco traffico, c'erano anche qui i pirati: i più noti (tanto che riempirono le carte del Macaneo, dell'Alberti, del Morigia, storici antichi, [illegible] dello Zammaretti, storico dei [illegible] tempi) furono i cinque famigerati fratelli Mazzarditi, figli di [illegible] macellaio di Cannobio, rapinatori assassini e stupratori, finiti annegati nel lago con una pietra al collo.

Tra quei mercanti comparve sul Lago Verbano anche tale Alberto Besozzi che trafficò in merci e forse anche in denaro (pare prestasse [illegible] usura) [illegible] la fine del Secolo Dodicesimo, secondo [illegible] rosminiano De Vit. Di lui si occuparono le cronache dei suoi tempi, perché diede origine al santuario [illegible] Santa Caterina del Sasso, in quel di Leggiuno vicino a Laveno, in seguito ad un evento miracoloso. «Trovandosi in una nave - racconta il frate - e venendo una gran fortuna (tempesta) nel lago, di maniera tale ch'esso [illegible] tutti quei che si trovavano in quella tenevano [illegible] sicuro de [an]negarsi, il Besozzi voltatosi a Dio fece voto che, se per li meriti di Santa Caterina Vergine e Martire egli fosse stato liberato di tanto pericolo, avrebbe abbandonato il mondo e ricercato [illegible] luogo alpestro e solitario, e quivi finirebbe i giorni [illegible] vita sua». E la tempesta cessò, come per miracolo.

Pochi giorni dopo, il [illegible] te, sistemate le sue cose, «retti[illegible] sopra una gra[illegible] balza [illegible] un sasso, posto sopra la ripa del lago e quivi per volere di Dio trovò una caverna, nella quale retirossi e fino nell'età decrepita fece asprissima penitenza».

Sopra a quella grotta furono costruiti una cappelletta e poi un eremo, che [illegible] secoli successivi furono ampliati fino alla struttura attuale. Per questo la chiesa ha [illegible] pianta «sinuosa»: [illegible] composta infatti [illegible] tre cappelle incorporate [illegible] un unico edificio. [illegible] prima ci sono i famosi affreschi del Trecento, tra [illegible] campeggia un suggestiv[illegible] «Cristo Pantocrator». Secon[illegible] uno specialista, Mulazzani, questi affreschi, che presentano una chiara analogia c[illegible] il ciclo di Assisi, sono unici nell'intera Italia settentrionale. In fondo, [illegible] alla grotta dove furono trovate le reliquie dell'eremita, c'è la cappella del Beato Alberto. Alcuni anni fa sul tetto precipitò dalla sovrastante rupe del Sasso Ballaro [illegible] grosso masso, che andò a fermarsi [illegible] pochi metri dalla te[illegible] di cristallo dove sono custodite le reliquie [illegible] Beato Alberto, il quale come aveva placato le onde in tempesta che stavano per sfasciare la sua barca con[illegible] lo scoglio, così arrestò il masso che stava per fracassare le [illegible] reliquie.

Dopo i lavori [illegible] della chiesa e di consolidamento della roccia, questo incantevole eremo [illegible] di [illegible] aperto ai visitatori. Nella chiesa [illegible] nel portico del convento sono state ambientate due scene dei «Promessi sposi» televisivi di Salvatore Nocita.

Raffaele Sattalini

L'Eremo di Santa Caterina al Sasso, sul Lago Maggiore, recentemente restaurato

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SITUAZIONE. Mentre un profondo promontorio [illegible] alta pressione, stendendosi dal canale della Manica sino [illegible] Penisola ellenica, favorisce l'afflusso di correnti [illegible] Nord e di ampie schiarite sulle regioni orientali, sul Mediterraneo settentrionale è [illegible] vita una cellula ciclonica di aria relativamente instabile che determina condizioni moderatamente perturbate sul Golfo ligure, sul Tirreno e sulla Sardegna, con nuvolosità stratificata.

[illegible] PREVISTO [illegible]. Sereno o poco nuvoloso su Piemonte e Valle d'Aosta, salvo nuvolosità isola[illegible] sui rilievi alpini e prealpini. Nuvolosità più marcata sulla Liguria e Appennino ligure e tosco-emiliano, con possibili piovaschi. Probabili foschie dense e banchi di nebbia sulla pianura, fondovalle e lungo i corsi d'acqua, di [illegible].

[illegible] Generalmente stazionarie.

LE [illegible] DI IERI [illegible] NOVARA
Massima: 19; minima: 4; media: 12

[illegible] FA
Massima 22; [illegible] 4; media 12.

[illegible]

Torino 22	Asti [illegible]
Alessandria [illegible]	Aosta 19
Cuneo 18	Vercelli [illegible]

Il **Sole** sorge alle 6,38 e tramonta alle 17,52. [illegible] **Luna** si leva alle 23,42 e cala (il giorno successivo) alle [illegible].

LETTERE [illegible]

Garantire i parcheggi [illegible] alle scuole

Durante i lavori [illegible] ripristino del nuovo cavalcavia [illegible] Aprile furono messi in opera, in alcune strade della città, nuove segnaletiche e nuovi divieti di [illegible]sta. Tali divieti furono anche messi sul baluardo Partigiani, tra la via Gallarati [illegible] Piazza San Lorenzo, dove potrebbero trovare posto una ventina [illegible] macchine. Per fortuna era tempo di vacanze scolastiche [illegible] non vi fu[illegible] ovviamente, problemi di parcheggio per i genitori che portano i propri figli all'asilo o alle scuole elementari presso l'Istituto Immacolata delle suo[illegible] Salesiane. Questo divieto di sosta con rimozione forzata, purtroppo, vige ancora creando non pochi problemi a chi, data la giovane età del proprio figlio, per accompagnarlo, [illegible] costretto a parcheggiare l'auto. Noi genitori, in rappresentanza di tutti i genitori, chiediamo educatamente che in questo tratto del Baluardo Partigiani torni al più presto la possibilità di parcheggiare, magari [illegible] orari limitati.

Seguono numerose firme, Novara

Scempio di verde ai [illegible] delle strade

Sono un insegnante che si serve da parecchi anni della statale [illegible] da Novara fino al Cusio. [illegible] questo periodo ho affrontato, [illegible] alle sei e mezza di mattina, che alle tredici, i problemi che tutti più o meno dobbiamo risolvere alla guida di un'automobile: code, lunghi tratti [illegible] limiti di velocità che lasciano quantomeno perplessi [illegible] altro. Non sono quindi un detrattore dell'auto, tutt'altro. Mi lascia però sconcertato il comportamento dell'Anas, [illegible] dei comuni, che sta distruggendo sistematicamente verde ed alberi per l'ampliamento della statale. Desidererei [illegible] chiarimento [illegible]rio, e sottolineo l'aggettivo, sugli svincoli [illegible] Sologno, Vaprio d'Agogna, Gozzano, Orta San Giulio. Il rispetto, non solo per la natura, ma per il buon senso, dov'è finito?

Lettera firmata, Novara

Non volevo rendere pubblica la mia storia

In riferimento alla lettera «Per avere un lavoro servono protezioni» apparsa il 10 ottobre nella rubrica «Lettere al giornale», tengo [illegible] precisare [illegible] aver mai scritto quella missiva pur avendo effettivamente vissuto l'esperienza descritta ma non solo, ho anche scritto la mia protesta al responsabile dell'Ufficio Circoscrizionale [illegible] Novara, al presidente della Commissione selezionatrice, al Comitato regionale di Controllo di Torino e al presidente dell'usl 51 di Novara. Non ritenevo opportuno, invece, rendere pubblico, attraverso il giornale, il mio caso, avendo io già compiuto tutti i passi necessari per far luce sulla mia prova al concorso. Pertanto, [illegible] interrogo ora, chi si è preso la responsabilità [illegible] farsi i miei interessi [illegible] quella lettera al giornale? Tra l'altro, in calce, era apposto il mio [illegible] con il cognome scritto [illegible] maniera errata, anche se era corrispondente l'indirizzo. Non riconosco infine [illegible] firma, pertanto mi sollevo da ogni conseguenza che ne potrebbe scaturire.

Marco Arlino, Novara

[illegible] vie dei quartieri

Mi riferisco alla lettera che segnalava le pozzanghere in corso Cavour. Vorrei segnalare che ben altri problemi esistono nei quartieri. Nella zona di corso Buonarroti, dove abito, ci sono carenze non gravi ma fastidiose. Recentemente mi sono slogata una caviglia perché nell'asfalto si sono aperte buche. Sono fiduciosa [illegible] quanto prima, ci [illegible] accorgerà che i quartieri meritano attenzione e gli interventi saranno tempestivi.

Lettera firmata, Novara

STATO CIVILE

[illegible]

NATI. Gianluca Federico; Elisa Tornotti; Giancarlo Bettio; Debora Travaini; Cristiana D'Angelo; Andrea Bosco.

MORTI. Carlo Cuttini; Alfredo Porzio; Mario Gavinelli; Mario Gessa; Elisabetta Panagini; Maria Galli; Carlo Bertozzi.

[illegible] Matteo Bianda [illegible] Giuseppina Cirillo; Alfredo Bellinzoni con Silvia Stasioli.

MATRIMONI. Giuliano Cibo Ottone [illegible] Graziella Nastasi.

MOMO.

[illegible] Angelo Ciceri [illegible] Antonella Marzalini.

[illegible]O.

NATI. Miriam Ledda; Sara Barucco.

[illegible] Mauro Valentini [illegible] Luisella Ferrari; Pietro Valentini con Antonietta Russo; Riccardo Frattini con Emilia Scrucol; Sandro Bagnati e Fabiola Bagnati.

[illegible]

NATI. Martina Musolino, [illegible] Liberali; Elena Costa; Alessio Costa.

MORTI. Vittorio Romerio; Giovanni [illegible] Ferrari; Dina Barin; Pietro Parecchini; Rosa Zonca; Alessandro Sinigaglia; Giuseppe Galli; Luigia [illegible]; Caterina Tarabbia; Luciano Pagani.

MATRIMONI. Giampietro Cossu con Letteria Bruno, Alessandro Boni con Roberta [illegible]o, Claudio Zanetta con Francesca Barravecchio; Carlo Capra [illegible] Antonella Jomini, Giampaolo Gaboli con Patrizia Moia. Antonino Manuli [illegible] Patrizia Pescaglini; Marco Petrasek con Simonetta Garagnani; Vincenzo Roberto con Maria Oberto, Carmine Coppola [illegible] Antonietta Buonocore, Walter Di Lonardo [illegible] Simona Nicetto, Luigi Burloni con Alba Zappone.

CASTELLETTO TICINO

MORTI. Maria Menara; Immacolata Spina.

[illegible] Antonio Alberici [illegible] Franca Capozzi; Daniele Bertolotti con Antonella Zanetta, Roberto Furiato [illegible] Luisa Sibilla, Francesco Pucci con Clara Ferrara.

[illegible] TICINO

NATI. Ylenia Remonato.

[illegible] Angelo Perilora con Sabrina Mancin.

DORMELLETTO

MORTI: Giuseppina Morea.

LESA

[illegible] Muzzio Rodi.

MATRIMONI. Leonildo Tollari con Isabella Tona, Umberto Aielli con Paola Castellani; Claudio Colato con Miriam Perotta. Bruno Candeli [illegible] Daniela Saglio; Virgilio Ghigatti [illegible] Susanna Assunta Brovelli.

[illegible]

[illegible] Chiara Sadocco; Debora Bruno.

[illegible] Fabrizio Besozzi con Rosa Mastromauro.

È mancato

Gianni [illegible]

Giornalista

di anni 64

Ne danno il triste annuncio l'adorata **Rosy**, la figlia **Giorgia** con i nipotini **Desirée e Roberto**. Il papà **Carlo** la sorella **Piera** il cognato i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 11 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto via Pennivoro [illegible] Colazza.

— **Colazza**, 10 ottobre [illegible]

LA FOTO STORICA

L'edificio più [illegible] dell'Ospedale di Novara

Corso Carlo Alberto (ora corso Mazzini) [illegible] primi del secolo: sulla sinistra c'è l'edificio più antico dell'Ospedale Maggiore. L'immagine è tratta dalla raccolta «Novara Belle Epoque» di Andoardi

TRIBUNALE DI [illegible]

Fallimento Cavaletti Alfredo (n. 1610 R.G. FALL.)

Avviso di vendita immobiliare all'incanto

2° esperimento d'asta

Si rende noto che il giorno 21-11-1990 alle ore 12,15 avanti al giudice delegato, dr. [illegible]ria Serena Riccobono, si procederà alla vendita a pubblico in[illegible] dei seguenti beni immobili siti in Lesa fraz. Solcio via Case Sparse:

Lotto a) la piena proprietà di immobile costituito da due ampi vani ad [illegible] attività artigianale al piano terreno, non ancora censita al NCEU al quale [illegible] stati denunciati in data 8-11-[illegible] con scheda registrata al n. 147/80 (cui compete [illegible] quota indivisa di millesimi 92,72 [illegible] parti comuni condominiali).

Lotto B) quot[illegible] indivisa [illegible] 1/2 delle unità immobiliari costituite da tre loca[illegible] [illegible] servizi con ripostiglio ed [illegible] magazzino, [illegible] piano primo (distinto col n. interno 11) e un locale salone [illegible] magazzino [illegible] ripostiglio [illegible] servizi, distinto col n. 10, [illegible] ancora [illegible] al N.C.E.U. [illegible] quale [illegible] denunciati in data [illegible] con schede registrate rispettivamente [illegible] nn. 75 e 74/81 (cui compete [illegible] quota indivisa [illegible] millesimi 54,51 [illegible] parti comuni condominiali).

Le due unità immobiliari [illegible] cui ai punti a) e b) sono costituite da un'abitazione di complessivi mq 150 + terrazza mq 10 (lotto B) e da un grosso magazzino, di complessivi mq 180 (lotto A), ambedue inseriti nel complesso residenziale di recente ristrutturazione «Residence Vecchia Cartiera».

Il tutto come meglio identificato e descritto nella perizia [illegible] atti dell'arch. Giuseppe Raffotta in [illegible] 30-10-1985.

[illegible] VENDITA

- Gli [illegible] saranno posti all'incanto in due lotti: prezzo base [illegible] lotto A) L. 61.000.000; prezzo base del lotto B) L. 43.500.000;
- gli offerenti dovranno depositare, entro le [illegible] 13 [illegible] giorno 20-11-1990 la domanda di partecipazione in [illegible] legale, allegando una somma pari al 10% [illegible] prezzo base a titolo di cauzione, più il 20% del prezzo [illegible] corrispondente all'ammontare approssimativo [illegible] spese di procedura, mediante assegni circolari trasferibili intestati alla Cancelleria fallimentare del tribunale [illegible] Verbania;
- le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 1.500.000 per il lotto A) ed a L. 1.000.000 per il lotto B);
- l'aggiudicatario dovrà pagare l'intero prezzo, dedotta la cauzione già prestata, entro il termine di gg. 60 dalla data [illegible] aggiudicazione, mediante [illegible]posito [illegible] assegni circolari trasferibili intestati alla Can[illegible]a fallimentare [illegible] Tribunale di Verbania;
- tutte le spese relative alla vendita, comprese le spese per la cancellazione delle formalità, le imposte e le tasse, ma esclusa l'I.N.V.I.M., [illegible]ranno a carico dell'aggiudicatario.

[illegible] relativi alla [illegible] consultabili presso la Cancelleria.

Maggiori informazioni presso il Curatore fallimentare dr. Roberto [illegible] studio in Arona, via Milano n. 55. Tel. 0322 / 45.272.

Torna in discussione il collegamento autostradale con l'aeroporto

E' lite per la Malpensa

Oleggio non è d'accordo con il progetto approvato dal Parco del Ticino
Senza unanimità di consensi salteranno i finanziamenti delle Colombiadi

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

E' lite per il tracciato del collegamento autostradale fra Novara e la Malpensa. I litiganti sono, per adesso, il Parco [illegible] Ticino (ente di emanazione regionale) ed il [illegible] [illegible] Oleggio. Motivo del contendere, lo svincolo che il Parco vorrebbe al di fuori dell'area protetta ed il comune invece non accetta rifacendosi alla deliberazione ormai [illegible] e che tende a salvaguardare i terreni agricoli.

Così, l'altra sera, il consiglio di amministrazione del parco [illegible] votato il progetto della «Milano-Torino» che contrasta però con quanto deciso dal comune fin dal marzo scorso.

Dovrà intervenire la Regione, e per questo l'assessore ai trasporti Luciano Panella per cer[illegible] di mediare le posizioni divergenti in tempo utile. Prima cioè che si arrivi all'ormai famosa Conferenza dei servizi, prevista a Roma. Dovrà decidere, di fatto, con quali fondi realizzare quest'opera strategica per i collegamenti [illegible] provincia [illegible] del Piemonte. Ci sono le Colombiadi, che vengono a proposito, per garantire finanziamenti un po' a tutti, compresa la provincia di Novara che sta sulla... direttrice fra Genova e l'aeroporto continentale.

Panella, nel corso di un incontro che ha riunito tutti gli enti interessati, ha detto chiaro e tondo: [illegible] progetto deve ottenere un'approvazione unanime, in caso con[illegible] non [illegible] ne farà nulla. Per la parte sud dell'opera, diciamo le circonvallazioni di Novara e Galliate, si potrà procedere comunque attivando le leggi normali allungando ovviamente i tempi di realizzazione. Per il collegamento vero e proprio con Malpensa invece, la mancata approvazione in sede [illegible] Conferenza dei servizi significherà abbandonare, forse definitivamente, [illegible] realizzazione».

Sostengono al Parco del Ticino che quello approvato l'altra sera, a maggioranza, è l'unico progetto sottoposto all'Ente dalla società «Milano-Torino». Prevede, oltre agli svincoli esterni al perimetro del parco, un'area attrezzata dalla quale partono le piste ciclabili. Si giustifica così il passaggio di una strada all'interno dell'area protetta (a dispetto della legislatura specifica) perché al servizio della viabilità del parco. Una spiegazione un po' tirata per i capelli ma formalmente ineccepibile.

Cosa replica il comune di Oleggio? Che il Parco, a [illegible] tempo, non ha voluto dare il proprio contributo al progetto d[illegible] comu[illegible] consorziati (Oleggio, Bellinzago e Cameri). Che lo svincolo si può realizzare più utilmente in un'area già degradata fra due cave, nel territorio del parco, senza ulteriori compromissioni di terreni agricoli. «Dopo che ci siamo incontrati qualche tempo fa, - di[illegible] in comune ad Oleggio - notiamo invece che la "Torino-Milano" ha, di fatto, accolto le richieste del Parco non tenendo conto delle nostre esigenze».

In buona sostanza ci troviamo di fronte ad una situazione paradossale: esistono sì due pareri formalmente positivi, sul collegamento, ma su progetti diversi. Val la pena di ricordare che non esiste [illegible] un progetto esecutivo [illegible] il collegamento, staccandosi dalla tangenziale ovest di Novara salirà verso Bellinzago costeggiando la statale 32, che verrà mantenuta, per de[illegible] poi prima di Bellinzago, seguendo il tracciato del canale Regina Elena. L'attraversamento del fiume Ticino dovrebbe avvenire [illegible] corrispondenza del ponte attuale sulla Ticinese.

L'assessore Panella ha già previsto un incontro fra i responsabili del [illegible] e del parco per [illegible] mediazione che [illegible] si prospetta facile.

Una serie [illegible] obiezioni [illegible] state avanzate anche dal comu[illegible] [illegible] Romentino. Riguardano principalmente [illegible] collegamento con il casello unificato di Novara e Galliate eppoi l'attraversamento dell'autostrada. I romentinesi lo vorrebbero realizzato [illegible] un sottopassaggio [illegible] non [illegible]me previsto in sopraelevata rispetto alla «Torino-Milano». I tecnici della Regione hanno già fornito una serie di spiegazioni tecniche. [illegible] sottopasso, per esempio, comporta investimenti almeno tripli. [illegible] non è solo un problema di soldi. Le falde freatiche in quella zona, non [illegible] molto profonde. Sarebbe [illegible]munque un problema eliminare l'acqua dal sottopasso dovendo ricorrere a grandi opere di [illegible]lizzazione. Il consiglio comunale di Romentino prenderà in esame [illegible] progetto domani sera. Entro fine settimana avremo un quadro completo della situazione. Il collegamento con Malpensa ha sollevato più d'una polemica anche a Novara ottenendo poi un assenso di [illegible]. La questione però tornerà in consiglio.

Renato Ambiel

[illegible] PER [illegible]

NOVARA. Sorpreso dagli agenti della squadra mobile quando stava truffando un commerciante, è stato arrestato e portato davanti al pretore per esse[illegible] giudicato. Il magistrato però ha ritenuto [illegible] dover procedere con il rito ordinario. Così Felice Bravi, 33 anni di Pavia, è tornato in libertà.

Era stato arrestato per truffe ai danni di Dario Ferrari, 34 anni, proprietario dello «Femir Zoo» di viale Giulio Cesare. Già noto alle forze dell'ordine, Felice Bravi si era recato nel negozio dove, qualificandosi [illegible] veterinario, aveva acquistato alcuni oggetti ed [illegible] sella per il valore di [illegible] milione. Aveva saldato [illegible] conto con un assegno e la promessa di ritirare il giorno sucessivo altri articoli per il valore di due milioni.

Ferrari, nel cambiare l'assegno, in banca, aveva appreso che faceva parte di una serie di blocchetti rubati. Per il Bravi è scattata la trappola. Gli agenti sono giunti nel negozio di viale Giulio Cesare in abiti borghesi fingendo di essere clienti.

Quando Felice Bravi si è ripresentato, i poliziotti lo hanno sorpreso [illegible] le mani nel sacco ovvero con [illegible] blocchetto degli assegni rubato.

Durante la perquisizione, sono stati rinvenuti altri assegni e ricevute fiscali emesse in negozi di Lombardia e Piemonte. Gli agenti hanno trovato anche una carta d'identità, falsa, intestata [illegible] milanese Fausto Achilli di cui Bravi può essersi servito per compiere acquisti nei negozi. [illegible] ipotizza quindi una serie di truffe che il Bravi avrebbe messo [illegible] segno negli esercizi commerciali, sulle quali gli inquirenti stanno indagando. Nel Novarese però era arrivato da poco perché gli scontrini erano solo quattro. [r.s.]

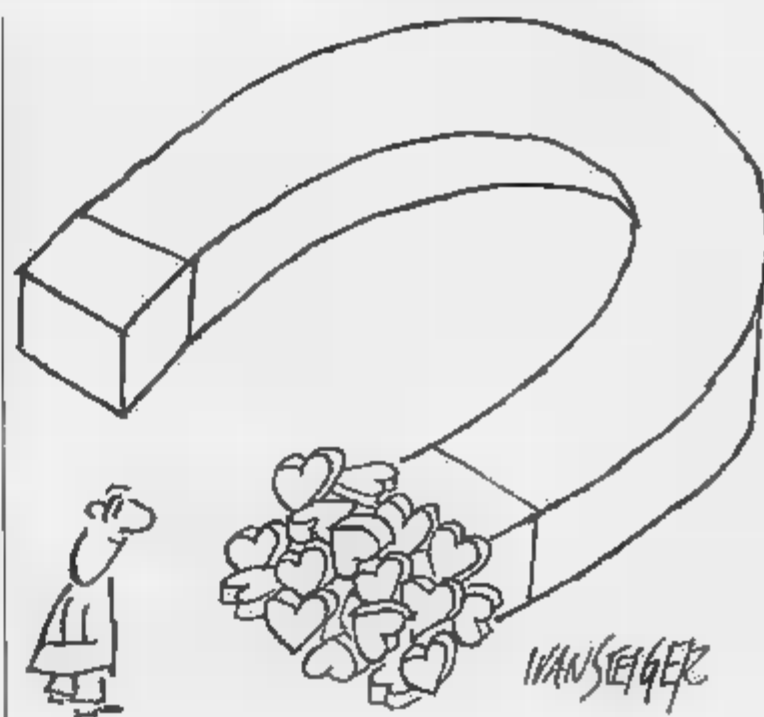
Novara, per il terzo incontro di «Icaro» sulla pace

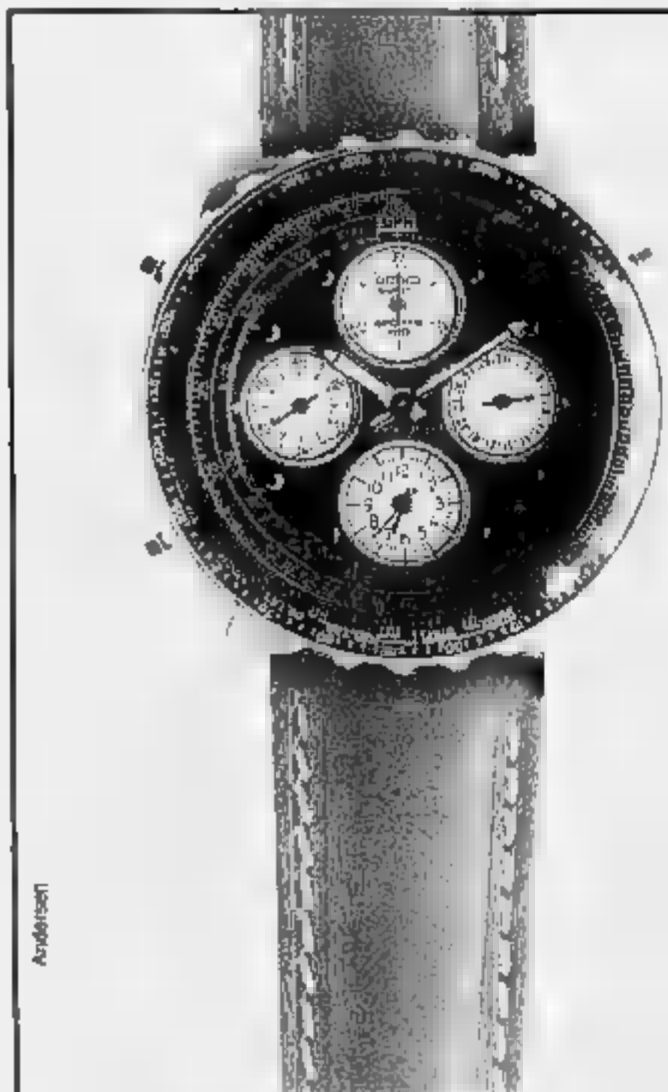
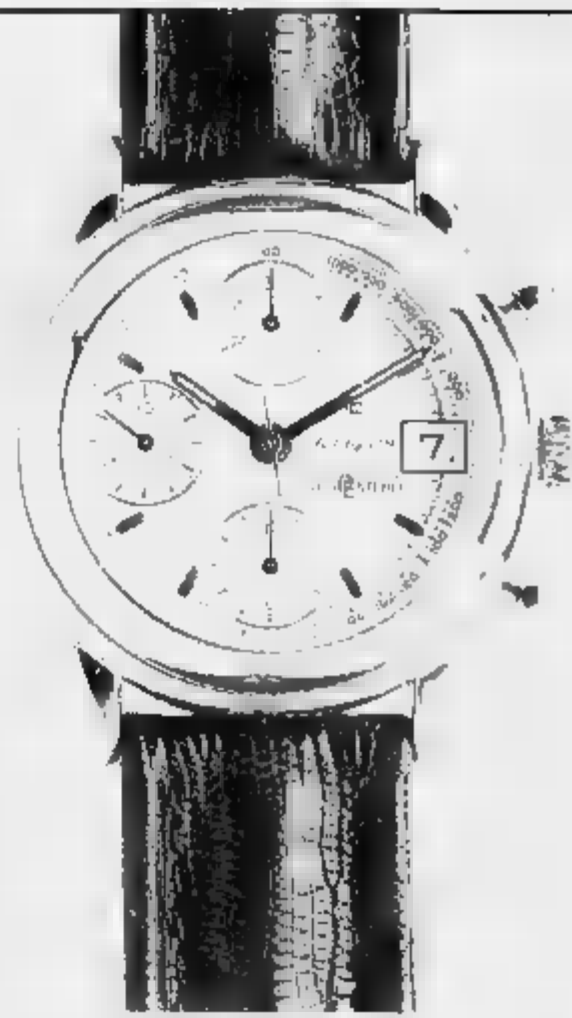
In mille al Palasport

E' intervenuto Sidney Possuelo, il difensore dell'Amazzonia
Dibattito pubblico col generale Angioni e monsignor Bello

NOVARA. «Sono del Terzo Mondo e vengo da un paese, [illegible] Brasile, dove per milioni di per[illegible] il problema principale riguarda lo stomaco, che devono riempire per poter sopravvivere. In queste condizioni, credetemi, diventa difficile parlare [illegible] pace». E' stato questo il primo messaggio che Sidney Possuelo, [illegible] anni, il grande sertanista che si occupa della difesa della foresta amazzonica [illegible] degli indios, ha rivolto ai giovani novaresi, circa un migliaio, che l'altra sera erano [illegible]orsi [illegible] Palasport per ascoltarlo nel dibattito culturale di «Icaro 90» sul tema della pace.

All'incontro sono intervenuti anche monsignor Antonino Bello, vescovo di Molfetta [illegible] presidente per l'Italia [illegible] «Pax Christi», il movimento internazionale che si propone di educare alla cultura di pace, e il generale Franco Angioni, già capo della spedizione militare italiana in Libano e attuale comandante [illegible] 3° Corpo d'armata.

Questa [illegible] Novara è [illegible] la tappa inaugurale della visita che Possuelo compie per la prima volta in Europa [illegible] che nei prossimi giorni lo vedrà a Londra ospite di Sting, il noto cantante rock che si è schierato al suo fianco nella battaglia per la [illegible] del «polmone verde» del mondo e degli indigeni che lo abitano. Al Palasport, Possuelo era accompagnato da Maurizio Leigheb, l'esploratore novarese che con Adriano Zecca [illegible] curato un lungometraggio dedicato alla sua opera: girato in Amazzonia, verrà trasmesso in gennaio [illegible] Canale 5. Avvalendosi delle traduzioni di Leigheb, Possuelo, che è funzionario del Funai (Fundacao Nacional [illegible] Indio), l'ente governativo brasiliano preposto alla tutela delle minoranze indigene, ha comunque offerto il suo concetto di pace «che è anche evitare la devastazione della foresta amazzonica», [illegible] soprattutto, prendendo atto delle questioni politiche, economiche e sociali, «consiste nel trovare una pace interiore, unica base per costruire quella universale». E, tra gli ostacoli che si frappongono «all'utopia realizzabile», ha ricordato come esempio l'indebitamento estero del suo Paese che, dopo la lunga dittatura militare, deve lottare contro fame e mortalità infantile.

Il [illegible] della giustizia sociale [illegible] stato anche sottolineato negli interventi di monsignor Bello e del generale Angioni. [illegible] vescovo, noto per le sue iniziative a favore dei bisognosi, ha puntato [illegible] l'indice contro l'iniqua distribuzione della ricchezza nel mondo, «dove [illegible] di un terzo della popolazione mette le mani sull'80 per cento delle risorse» ed ha ricordato che «la pace è frutto della giustizia e convivialità delle differenze, per questo diventa indispensabile ispirare le coscienze ai valori che Gesù ha trasmesso nel Vangelo». Non sono mancati spunti polemici. Chiamato più volte in causa, il generale Angioni ha ribadito il ruolo delle Forze Armate in uno St[illegible] di diritto e il loro ruolo nella comunità internazionale, anche in riferimento alla crisi del Golfo. «Esportare la democrazia - ha detto Angioni - è il vero metodo per realizzare la pace, ma è chiaro che quando questa viene messa in pericolo bisogna difenderla».

Pietro Benacchio

Gravellona Toce, non decolla l'attività del nuovo distaccamento

Inps, un centro fantasma

Per i sindacalisti la direzione provinciale sarebbe responsabile delle inefficienze
Sono giacenti 830 pratiche arretrate, a fine anno potrebbero arrivare al migliaio

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il Centro operativo di Gravellona Toce, di operativo ha poco o nulla. E' stato aperto alla fine di giugno dello scorso anno e ancora oggi non riesce a camminare spedito. Le solite [illegible] lasciate a metà, all'italiana. La colpa sarebbe della direzione provinciale, dicono le organizzazioni sindacali del Comprensorio, e per chiarire meglio Diego Caretti, segretario Cisl, afferma: «Abbiamo l'impressione che qualcuno in alto voglia che funzioni male». E sul perché ci sarebbe una ragione. Sempre di Caretti: [illegible] il centro di Gravellona fosse in piena operabilità, metterebbe in cattiva luce quello di Novara», come dire tiriamo il martello sul grillo parlante.

Nero su bianco i sindacati lamentano che l'operatore inviato a Gravellona dalla direzione per liquidare le pensioni di invalidità, nell'ottobre dell'89 è stato richiamato in sede e non lo hanno più visto, anche se risulta far parte dell'organico. Presente in nome, [illegible] non fisicamente, non può svolgere il suo lavoro e chi ci rimette è il solito povero assistito, allineato in una coda d'attesa che s'allunga sempre più.

Se va male da una parte, va bene dall'altra. Il famoso programma dell'Inps «Pensionesubito» cammina forte. E' [illegible] zeccato snellimento burocratico che liquida, nel giro massimo di due mesi, le spettanze di chi va in quiescenza. «Ma da questa operazione sono tagliate fuori tutte le altre forme pensionistiche che continuano a languire in ritardi paurosi», informa Roberto Bonolis, operatore del patronato Inas. «Pensionesubito» è una bella vetrina per l'efficienza Inps. «Ma con qualche macchia sul cristallo - continua l'operatore -. Per esempio le pensioni che per qualche ragione [illegible] rimaste fuori dal suddetto programma, sono lasciate indietro. Ce ne sono che dovevano essere già liquidate in aprile-maggio. Quelle invece entrate nel programma privilegiato, decorrenza luglio-agosto, le hanno [illegible]. Tutto questo è irrazionale in un [illegible] impostato per funzionare a dovere».

Caretti si agita sulla sedia e ritorna con il discorso sul Centro di Gravellona. «Proprio per la vita tribolata che continua ad avere, dalla sua nascita ad oggi, [illegible] impiegati che ci sono e non ci sono, con computer che vanno e vengono, [illegible] convinti che qualcuno in alto lo veda mal volentieri e cerchi in tutti i modi di boicottarlo per poter dimostrare che sarebbe meglio tornare su Novara». E con questa dichiarazione al vetriolo, il sindacalista esclude che ci possa essere un'altra giustificazione. Aggiunge che il Comprensorio ha creduto e voluto il Centro e tutti sono decisi a difenderlo e a lottare perché finalmente possa svolgere le funzioni per cui è [illegible] creato: «E la sua utilità e comodità in quest'angolo di Piemonte sarebbero fuori discussione. Il Comprensorio è sempre stato molto lontano dalle attenzioni del capoluogo e i disagi per la popolazione (180 mila anime), pesanti». In [illegible] Caretti crede nel Centro, nell'utilità per gli assicurati e nell'efficacia operativa: «Alla comodità di essere a portata di [illegible] s'aggiungerebbe anche la snellezza nel disbrigo delle pratiche».

Sul perché il Centro gravellonese non funziona, dovrebbe spiegarlo il direttore. Ma è assente e come al solito, il suo sostituto non è autorizzato a parlare. Parlano [illegible] due sindacalisti che lavorano nella sede, che vivono i problemi della disorganizzazione in prima persona, [illegible] certo teneri con la direzione novarese.

L'Inps di Gravellona deve sbrigare dalle 250 alle 300 pratiche il mese ed è [illegible] mole di lavoro non indifferente se pensiamo a tutte le [illegible] burocratiche che ogni individuo accumula nella vita. E l'archivio è a Novara e [illegible] esiste una linea diretta e rapida con Gravellona: «Tutte le richieste di documentazione che non è possibile inserire sul terminale, dobbiamo farle per telefono, poi passano 20 [illegible] giorni prima di ricevere i documenti». I due rappresentanti sindacali ricordano che attualmente le pratiche arretrate sono [illegible] e a fine anno arriveranno al migliaio.

Aldo Popsiz

L'ORGANICO

Mancano dieci addetti

Alle numerose carenze del Centro Inps di Gravellona Toce va aggiunta quella dell'organico. I sindacalisti gravellonesi spiegano che dei [illegible] impiegati, assunti nel [illegible] con un concorso proprio per Gravellona, ne [illegible] arrivati appena cinque. E gli altri? «Sono rimasti a Novara», rispondono e aggiungono che di quei cinque, che [illegible] destinati all'ufficio liquidazioni, [illegible] si è fermato appena tre mesi, un altro è stato trasferito a Vigevano, una è in maternità e la quarta ha un piede fuori dalla porta, in partenza per la direzione provinciale. In sostanza del famoso gruppo degli assunti destinati a Gravellona è rimasta solo una persona senza santi in paradiso. «Comunque l'attuale organico del Centro è di 14 persone su un minimo di 24 che dovrebbero [illegible] perché tutto [illegible] funzionale al meglio - precisano i sindacalisti in loco -. E oggi nei settori dove sarebbe importante avere molta gente non c'è nessuno, o quasi».

Villadossola, il dramma di un padre di 48 anni

Si uccide in fabbrica

L'hanno trovato, ieri mattina all'alba, i compagni di lavoro
Negli ultimi tempi era cambiato, soffriva di crisi depressive

VILLADOSSOLA. Si è tolto la vita, impiccandosi nell'officina dove lavorava. Domenico Amico, questo il nome della vittima, è stato trovato già morto ieri mattina da un collega di lavoro. Aveva 48 anni, era sposato con Piera Grotti, ed aveva due figli, Marcello e Simone, rispettivamente di 12 e 19 anni.

Alle otto di ieri mattina, all'inizio della giornata di lavoro, i compagni non lo avevano visto attraversare, com'era solito fare, il cortile della ditta Rocchietti, un'impresa di costruzioni meccaniche che si trova in via Novello Bianchi, sulla statale che porta a Pallanzeno.

Nessuno s'era preoccupato: Amico era uno dei dipendenti più anziani, tra i più affidabili e meticolosi. «Pensavamo fosse arrivato prima di noi e che stesse già lavorando in qualche angolo dell'officina» hanno riferito alcuni operai.

Poi, verso le 9,30, la macabra scoperta. Un magazziniere, recandosi in un locale adibito a deposito, s'è trovato di fronte il corpo privo di vita del collega. L'uomo s'era suicidato legando una corda alla ringhiera di una scala fissa lasciandosi cadere nel vuoto.

Il magazziniere ha dato l'allarme. Sono accorsi i titolari della ditta, gli impiegati, i colleghi di lavoro. Ma inutilmente, ormai non c'era più niente da fare. Mentre alle officine di via Bianchi giungevano anche i carabinieri di Villadossola, veniva avvisata la moglie che si trovava nella sua abitazione ricavata al piano superiore della palazzina che ospita gli uffici della ditta. Proprio per la fiducia di cui godeva, Domenico Amico e la sua famiglia avevano avuto in affitto quell'appartamento. Potrebbe dunque [illegible] tolto la vita anche prima dell'entrata al lavoro dei compagni.

Esperto camionista, Amico era [illegible] assunto [illegible] ventina di [illegible] fa dalla ditta di Villadossola, guadagnandosi col passare degli anni la stima e la fiducia di tutti. Gli erano stati affidati, da diverso tempo, mansioni da spedizioniere ed autista.

«Era sempre stato, in passato, un ragazzo gioviale, sempre pronto alla battute, al dialogo - così lo ricorda Romano Zaretti, sindaco di Villadossola [illegible] anche lui dipendente della "Rocchietti"-. Ma il [illegible] carattere, da un paio di anni, era cambiato. Si era chiuso in se stesso. Era più taciturno, non sempre [illegible] voglia di scambiare due chiacchiere [illegible] gli altri».

La moglie lo [illegible] convinto ad affidarsi alle cure di [illegible] specialista. In molti [illegible] di aiutarlo. Gli stessi colleghi di lavoro erano sempre pronti alla battuta, allo scherzo, a pronunciare [illegible] parola di incoraggiamento, [illegible] c'erano persone alle quali, ultimamente, Amico aveva espresso la volontà di togliersi la vita: quasi [illegible] voluto credere a quelle parole.

Domenica scorsa Simone, il più piccolo dei figli, era [illegible] cresimato. Una festa in famiglia, tutti assieme, proseguita con [illegible] pranzo in un ristorante di Trontano. Una giornata passata in allegria, che nulla faceva presagire quanto sarebbe potuto accadere solo pochi giorni dopo. [r. s.]

Domenico Amico, l'autista suicida

Verbania, il Comune vuole acquistare un edificio storico

Provincia senza sede

Villa Caramora potrebbe ospitare gli uffici del nuovo ente
Troverebbe spazio anche il museo della Resistenza verbanese

VERBANIA. «Villa Caramora è negli obiettivi della nuova giunta. Verrà inserita nel piano di acquisizioni e utilizzi previsto nel bilancio 1991, che, [illegible] impone la nuova legge di riforma, dovrà [illegible] approvato entro fine mese». Lo dice l'assessore alle Finanze e al Bilancio Giulio Cesare Rattazzi, in contrasto con le dichiarazioni di un altro amministratore di maggi[illegible] che, appena una quindicina di giorni or sono, aveva affermato che i soldi per acquistare l'immobile il Comune proprio [illegible] aveva.

Rattazzi ha invece aggiunto che i contatti con la Curia (proprietaria della villa per lascito testamentale) sono in fase avanzata e l'acquisto ha buone possibilità d'essere concluso. L'edificio si trova all'inizio del lungolago intrese, per chi arriva da Cannobio.

«Del resto - aggiunge l'assessore - Verbania deve procurarsi al più presto le strutture indispensabili per ospitare gli uffici della futura provincia. Villa Caramora e l'attiguo complesso di villa Simonetta sono a [illegible] avviso le [illegible] ideali per trovare loro [illegible] collocazione. E sono da valutare attentamente le possibilità di installare uffici anche a villa San Remigio e in una parte del complesso degli [illegible] stabilimenti Gewa, anche se dovessero, questi immobili, trovare un parziale, diverso utilizzo».

La presa di posizione dell'assessore e i suoi progetti hanno raccolto subito l'adesione dell'Anpi e del comitato della Resistenza, che dalla Liberazione in poi hanno guardato a villa Caramora come la possibile sede ideale (quantomeno nei seminterrati) del vagheggiato museo della Resistenza Verbanese.

E' in questa villa, requisita dai nazisti alle sorelle Caramora, che vennero rinchiusi, torturati, seviziati decine di partigiani e ostaggi. E' dalle sue cantine che il 20 giugno 1944 vennero prelevati e portati a morire 42 partigiani sulle prode di Fondotoce e altri otto in un campo di Beura Cardezza.

«Una ragione di più - dice Giulio Cesare Rattazzi - per fa[illegible] di questo immobile, che è entrato nella storia della città, un bene comunale. Sarebbe poi la civica amministrazione a concederlo, o in affitto o con altre formule, alla futura amministrazione proviciale».

Ma, come sede degli uffici e for[illegible] anche della presidenza, si guarda anche al complesso di Villa Taranto, che il suo fondatore, il colonnello e cavaliere di gran croce Neil Mac Eacharn, aveva donato, poco prima della morte, allo Stato.

Divenuta sede di rappresentanza del governo, completamente ristrutturata e dotata, una decina di anni fa, di sofisticati sistemi di allarme con una spesa di qualche miliardo, la palazzina centrale è stata utilizzata una sola volta: due anni fa in occasione dell'incontro De Mita-Thatcher. E' troppo decentrata da Roma e dai luoghi solitamente deputati ad ospitare incontri ad alto livello.

Intanto rischia il degrado: più di un verbanese, ad esempio, la vorrebbe sede della nuova Prefettura. [a. c.]

Arona, furto in pieno giorno, i ladri entrano dalla finestra

Rubata cassaforte all'Avis

I volontari: «Restituite almeno le medaglie»

ARONA. Fanno irruzione nella sede dell'Avis e rubano la cassaforte. Non c'erano molti soldi, [illegible] erano custodite quattro medaglie d'oro considerate il vanto e l'orgoglio del sodalizio. Il vandalismo ha creato malumore al presidente dell'Avis aronese, Giancarlo Padulazzi, ex consigliere comunale democristiano, e ai molti soci avisini che subito [illegible] venuti a conoscenza dell'accaduto.

Il furto è avvenuto nel primo pomeriggio. La sede era rimasta aperta di mattina, poi verso le 17 lo stesso Padulazzi, che stava ritornando lì, si è subito accorto della rottura di un vetro su una finestra che era stata spalancata.

La sede dell'Avis è in via San Carlo, a lato dell'ospedale e proprio di fronte al portone centrale del municipio. Una via molto frequentata, dove fanno spesso capannello gruppi di tossicodipendenti, attirando la curiosità dei passanti. Non si capisce, pertanto, come [illegible]no si sia potuto accorgere di quanto è successo.

Nella cassaforte asportata c'erano poche decine di biglietti da mille per le spese ordinarie del gruppo ma anche quattro medaglie d'oro, che l'Avis Arona aveva ottenuto in quattro diverse occasioni come giusto riconoscimento alla propria instancabile e generosa attività.

«Quelle medaglie - ha detto Padulazzi - rappresentavano tangibilmente il nostro impegno di questi anni». Dopo la denuncia ai carabinieri, lo stesso Padulazzi ha aggiunto: «Questo fatto ci avvilisce profondamente. Ci auguriamo che quelle medaglie possano insegnare qualcosa all'anonimo che le ha portate via. Gli chiediamo anzi di restituircele, perché per noi sono molto importanti. In cambio gli potremo dare del denaro, quel denaro che forse credeva di trovare nella cassaforte».

La sezione aronese dell'Avis è da decenni [illegible] delle più attive non solo in provincia, ma nell'intera regione, e vanta un altissimo rapporto popolazione-donatori.

Su poco più di 16 mila abitanti, quasi 700 [illegible] donatori. Lo [illegible] l'attività si è riassunta in 1221 donazioni con [illegible] donatori effettivi. Per l'anno in corso [illegible] state previste 32 uscite dell'emoteca, di cui 24 ad Arona, 4 a Castelletto Ticino ed altrettante ad Oleggio Castello.

Da ricordare, poi, il concorso «Presenta un nuovo socio», la propaganda giovanile, la sponsorizzazione del Gruppo Marciatori Aronesi, la Giornata del volontariato, la disponibilità dimostrata al Comune di Arona per il piano di protezione civile, i rapporti con le [illegible] consorelle di Compiègne, Huy e Londerzeel. [s. b.]

Domani sera riapre il cinema dell'oratorio, i restauri pagati con una sottoscrizione

A Cameri nuovo sipario per il teatro

Alle 21 andrà in scena «Il nostro piccolo», uno spettacolo di prosa, musica e opera lirica
La sala è diventata polifunzionale: oltre ai film, ospiterà gli allestimenti dei gruppi locali

CAMERI
[illegible] SERVIZIO

Gran galà domani sera all'Oratorio di Cameri per l'inaugura[illegible] della nuova sala cinematografica. Mentre altrove i ci[illegible] di provincia chiudono i battenti o riducono la programmazione, Cameri [illegible] coraggiosamente controcorrente [illegible] rimette a nuovo il locale dell'Oratorio aprendolo [illegible] attività teatrali, di cineforum [illegible] ad [illegible] programmazione di pellicole per ragazzi.

Promotori dell'iniziativa so[illegible] il giovane viceparroco di Cameri, don Franco Bricco, ed i ragazzi che frequentano la struttura ricreativa parrocchiale. «Attorno all'Oratorio ruotano moltissime attività giovanili [illegible] carattere culturale - dice don Bricco - [illegible] il locale di cui disponevamo [illegible] poteva più essere utilizzato perché non adeguato alle nuove norme di sicurezza».

Per adeguare il locale alle nuove norme di agibilità occor[illegible] [illegible] milioni ed è iniziata così una sensibilizzazione capillare [illegible] tutta la popolazione, [illegible] stati raccolti i soldi che servivano per rimettere a nuovo [illegible] fabbricato [illegible] domani sera il nuovo cineteatro verrà inaugurato alla presenza dei ragazzi e delle autorità di Cameri.

«Abbiamo sostituito tutte le poltrone, rifatto i tendaggi ed il pavimento, la controsoffittatura, realizzata l'insonorizzazione del soffitto: il locale ha raggiunto la capienza di 232 posti a sedere», spiega [illegible] viceparroco, ed aggiunge che la peculiarità del cinema di Cameri consisterà soprattutto nella programmazione, decisamente «alternativa» rispetto agli altri locali.

«Da gennaio a maggio ospite[illegible] un cineforum, tre sere la settimana: prima di ogni film verrà consegnata agli spettatori una scheda esplicativa della pellicola in programma. Il cineforum ha sempre avuto in paese un grosso seguito: a Cameri [illegible] film di qualità riscuote successo, ed infatti l'anno scorso abbiamo raggiunto le 150 tessere, senza contare le presenze saltuarie».

Ma sono i ragazzi ed i giovanissimi il target [illegible] cui punta soprattutto il locale: «Il nostro cinema vuole indirizzarsi soprattutto al pubblico più giovane: sono convinto che vi sia spazio per una programmazione che proponga film interessanti per la fascia giovanile, e per questo ogni domenica pomeriggio proietteremo film adatti [illegible] pubblico dei più piccoli».

Per favorire l'afflusso degli spettatori in erba è stato curato anche l'arredo del locale: le poltrone sono in plastica, adatte anche ai più giovani.

Il locale ospiterà poi rassegne teatrali [illegible] compagnie locali [illegible] spettacoli [illegible] cabaret prodotti dagli stessi giovani dell'Oratorio. «Il palcoscenico è stato completamente ristrutturato - sottolinea don Bricco - ed ormai è adatto ad ospitare anche spettacoli di una certa importanza».

E' un po' il [illegible] [illegible] serata inaugurale di domani sera, che inizierà alle 21. «Il nostro piccolo», s'intitola la serata, ad indicare che gli sforzi per riportare [illegible] Cameri lo spettacolo [illegible] stati sostenuti soprattutto dai ragazzi. E quindi saranno proprio loro i protagonisti del galà.

La serata inizierà con [illegible] concerto della banda musicale cittadina «Margherita» e con un'esibizione della banda dei ragazzi, composta da giovanissimi; seguiranno scenette preparate dal gruppo teatrale «il nostro piccolo», di cui fanno parte i giovani dell'Oratorio, un'esibizione del gruppo vocale «Lo scricciolo» ed infine alcuni brani d'opera eseguiti dalla cantante lirica Maria Lo Mastro. Musica giovane per tutti nel [illegible] della serata con il complesso degli «Ever Green».

Per l'inaugurazione del cineteatro [illegible] in programma altri festeggiamenti: sabato alle 14,30 si svolgerà una caccia al tesoro in bicicletta per gli studenti delle scuole medie e domenica alle 14 i giochi «senza frontiere» tra i rioni, ed al cinema una festa con il complesso «I feedback».

Marcello Giordani

LA MONDANITA'

a cura di Grazia Dell'Agogno

Vela mondiale al Panathlon Novara

«Coppa del mondo di vela, immagini [illegible] emozioni di una grande avventura»: [illegible] il tema di [illegible] parleranno al Panathlon di Novara il geometra Gianfranco Milone ed il dottor Paolo Caputo. L'incontro avrà luogo lunedì 15 ottobre alle 20, al ristorante Parmigiano, al termine della riunione conviviale del club.

[illegible] I coscritti ossolani

Grande raduno per i coscritti di Domodossola del 1915 e della classe 1942. I primi si ritroveranno domenica 14 ottobre a Cavaglietto d'Agogna, i secondi sabato [illegible] [illegible] all'Alpe Lusentino da «Comazzi». Per tutti grande abbuffata e danze.

[illegible] acconciatori al Lido [illegible] Parigi

Visita a Parigi per gli acconciatori di tutta la provincia, organizzata dall'Unione Artigiani di Novara. Partenza da Arona [illegible] Verbania sabato 13 ottobre in treno: gli acconciatori parteciperanno domenica alla Fiera internazionale dell'haute coiffure alla Porte Maillot. Domenica sera cena [illegible] Lido [illegible] spettacolo di cabaret; lunedì, seminario tecnico presso la sede dell'Oreal e visita alla città. Il rientro è previsto per martedì 16 ottobre.

[illegible] tour tra i fiori

Le ville Melzi e Serbelloni di Bellagio, sul lago [illegible] Como, ed i loro splendidi parchi, saranno la meta [illegible] prossima gita [illegible] Garden Club Arona. Soci [illegible] [illegible]patizzanti si recheranno sul la[illegible] [illegible] Como sabato 13 ottobre, per la prima di una serie di visite ai principali giardini dell'Ita[illegible] Settentrionale.

[illegible] premia i velisti

Domani pomeriggio alle 17, presso la sede municipale di Pallanza, l'Amministrazione premierà Matteo Pozzi Binotti [illegible] gli altri velisti verbanesi che hanno conquistato la medaglia d'argento [illegible] classe Europa. La cerimonia avrà luogo nel [illegible] di [illegible] ricevimento durante il quale verrà proiettato il filmato sul secondo Giro d'Italia a vela.

Nozze [illegible]

Alfonso Callari e Carmela [illegible] Bona, due giovanissimi sposi di Cameri, hanno scelto [illegible] modo originale di concludere le nozze. All'uscita della chiesa parrocchiale [illegible] saliti su una carrozza d'epoca trainata [illegible] pariglia di cavalli bianchi: una tradizione della famiglia Callari, perché anche le due sorelle dello sposo hanno scelto per il matrimonio un landò d'epoca [illegible] cavalli bianchi. Dopo la passeggiata in carrozza, gli sposini sono partiti per [illegible] viaggio di nozze [illegible] Tenerife.

L'Ungheria [illegible] Rotaract

Organizzato dal Rotaract [illegible] Novara, sabato 13 ottobre, al ristorante «La Rotonda», conferenza dell'avvocato ungherese Jako Janos sul [illegible] «I cento giorni del governo ungherese». L'incontro fa parte dell'intermeeting organizzato dal Rotaract Novara [illegible] Valticino.

In Riviera i [illegible] dell'Ossola

Gita sociale della sezione ossolana dei Marinai d'Italia in Riviera ligure. Sabato 13 ottobre alle 5,30 i marinai in congedo partiranno da piazza Matteotti a Domodossola per recarsi a La Spezia e Portofino. [illegible] prevista una visita guidata alle unità militari [illegible] alle strutture portuali del centro ligure, con escursioni nelle loacità turistiche e pranzo in un ristorante tipico.

NOTTE GIOVANE

a cura di Marco Piatti

GOZZANO

Zenzero... in musica

Lo «Zenzero» non è solo una spezia, ma anche un bar paninoteca del Cusio, a Gozzano. Pur essendo situato [illegible] centro del paese (in piazza san Giuliano 8), trovarlo non è facile. Il locale [illegible] strutturato su due piani: una saletta al piano superiore arredata [illegible] eleganti specchi, e quella [illegible] sotto, dove i colori dominanti sono marrone e rosso. Allo «Zenzero» la musica è regina: un innovativo impianto di video juke-box composto da 5 monitor e due piance di selezione (una per ogni piano), diffonde per le sale i successi del momento. La birreria offre venti tipi [illegible] birre in bottiglia: la più bevuta [illegible] la messicana «Corona». [illegible] locale offre 50 tipi di panini differenti [illegible] focacce farcite. Il panino più richiesto è il «pescatore» ma soprattutto l'originalissimo «tosti nano» (non c'entrano le dimensioni!). Disponibili anche delle insalate, alcune delle quali hanno funzione [illegible] pasto completo e difatti [illegible]gono servite a mezzogiorno. Allo «Zenzero» si [illegible] anche dal vivo, tutti i giovedì: stasera si esibirà Damiano Damiani, solista alla chitarra ed al pianoforte. Il [illegible] repertorio [illegible] basato [illegible] un remake degli Anni [illegible] e 70. Sulle [illegible] non viene applicata [illegible] maggiorazione. Il locale cusiano [illegible] chiuso il lunedì. Aperto tutti gli altri giorni, dalle [illegible] del mattino alle 2 [illegible] notte.

[illegible]

Il Cantabar Anni 70

Sarà il «Cantabar» protagonista dell'appuntamento [illegible] la musica «live» questa sera alle «Piscine» [illegible] Ghislarengo. Eraldo Bertone alla chitarra acustica e voce e Riki Patalia alla batteria proporranno un vasto repertorio di pezzi Anni 70 ed 80. Il «Cantabar» coinvolge anche il pubblico, che sarà simpaticamente invitato a cantare al microfono.

[illegible]

Cantautori e soft

Cambio della guardia al piano bar del «Cotton Club» di Intra, in via Cantova 1. Dopo Roberto Giordano, è ora la volta di Silvio Puglisi di Pallanza che proporrà un repertorio di musica soft e cantautori. Il sovrapprezzo sulle consumazioni sarà [illegible] 2 mila lire. Tra [illegible] canzone e l'altra [illegible] possibile scegliere tra 20 cocktail diversi. La casa consiglia lo «strip tease» e l'«explorer». Il «Cotton Club» è chiuso il mercoledì; aperto invece tutti gli altri giorni, dalle 6,30 alle 12 [illegible] dalle 15 alle 2 di notte.

[illegible] DI [illegible]

Serata in... jazz

Questa sera al «Jazz Pub» di Alzate di Momo si esibirà la «Fa sol blue band» di Gigio Fasoli, con Benny Greco alla chitarra, Roberto Pastori al basso, Franco Toncelli alle tastiere [illegible] Fabio Ticozzelli alla batteria. Il gruppo proporrà un vasto repertorio di pezzi jazz.

[illegible]

Moda alle Rotonde

Stasera alle «Rotonde» di Garlasco si svolgerà [illegible] sfilata di moda. La sfilata è a scopo benefico ed il ricavato verrà devoluto [illegible] favore dell'«Oftal». Dopo la moda, riprenderanno le dan[illegible] in discoteca.

GLI APPUNTAMENTI

VERBANIA
Castagnata in alta quota

La sezione «Verbano» del Cai organizza per domenica la tradizionale castagnata alpina al rifugio del Pian Cavallone, a quota 1500 metri. In caso [illegible] maltempo la merenda con le caldarroste sarà rinviata a domenica 21.

GAMBOLO'
Cori nella Lomellina

Gli appuntamenti culturali al castello Litta proseguono sabato sera con una rassegna di cori dal titolo «Musica che passione». Sono in programma [illegible] esibizioni della corale Santa Margherita di Remondò diretta da Luciano Pedroli, dei pianisti Annalisa Poggi, Alessandro Polo, Laura Baldi, del chitarrista Antonio Sedino e del violinista Primo Sassi. S'inizia alle 21.

ORTA
Un libro per il poeta Bonola

«Gino Bonola, poeta del Lago d'Orta» [illegible] [illegible] titolo del nuovo libro edito [illegible] Alberti Libraio Editore di Intra, in occasione del centenario della nascita dell'artista. Curata da Roberto de Gennaro, con illustrazioni del pittore Carlo Cusanova, l'opera verrà presentata [illegible] Villa Bossi sabato pomeriggio alle 17. L'introduzione sull'opera e sulla figura di Gino Bonola sarà condotta da Chiara Barbè.

NOVARA
Dibattito sul misticismo

«I misteriosi influssi della Grande Piramide» è il tema della conferenza che il Centro Studi 102 organizza per sabato alle 21. Il dibattito fa parte [illegible] una serie di incontri su magia e misticismo che si tengono in corso Torino 29/B. L'ingresso è libero.

OLEGGIO
I 60 anni [illegible] corale

Si festeggia domenica il sessantesimo della fondazione della «Schola Cantorum Don Lorenzo Perosi»: nella chiesa parrocchiale alle 18 durante la Santa Messa, [illegible] corali del Vicariato oleggese eseguiranno il loro repertorio di musica sacra. A conclusione della funzione, le corali eseguiranno alcuni brani presentati alla chiusura del Sinodo novarese.

LOCARNO
Auto e moto d'altri tempi

Le vecchie glorie a due e quattro ruote sono le protagoniste di una mostra-mercato che [illegible] svolge sabato nella cittadina svizzera. Per tutta la giornata gli appassionati e i collezionisti potranno acquistare [illegible] permutare i loro mezzi. La mostra è organizzata dallo «Special car club» di Locarno e dal «Club Ticino moto d'epoca». Accanto alla mostra degli automezzi, sarà presente [illegible] mercato dell'artigianato svizzero.

SAN MAURIZIO
In bicicletta ai castelli

Organizzata dal gruppo sportivo «Airone» in collaborazione con il Comune, la Pro loco ed il gruppo alpini di San Maurizio d'Opaglio, si svolgerà domenica la prima edizone del «Giro [illegible] Castelli Cusiani», raduno di mountain bike non competitivo ed aperto [illegible] tutti. Il percorso di circa 15 chilometri si snoderà lungo la sponda occidentale del Lago d'Orta in un panorama incantevole e suggestivo. La conclusione della manifestazione è affidata agli alpini che offriranno ai partecipanti una spaghettata gigante.

NOVARA
Comiche a Telemontecarlo

Il duo «Veronica e Malandrino» è protagonista, insieme ad altri comici emergenti, del programma «Banane» in onda [illegible] venerdì sera su Telemontecarlo dalle 20,30 alle 22. Ai comici novaresi è riservato un breve spazio: per 15 puntate propongono alcuni episodi in bianco [illegible] nero sul [illegible] delle «inaugurazioni».

Volley, la partenza in coppa caratterizzata da un doppio successo

Ceppiratti già in forma

Azzurri primi del girone sabato ricevono il Vercelli in una gara decisiva per il passaggio
Ma l'obiettivo è restare in B1 (al via il 3 novembre). Stasera amichevole a Romagnano

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Se è vero che il buongiorno si vede dal mattino, la Ceppiratti già buon punto. L'esordio Coppa di Lega per gli azzurri allenati da Mauro De Michelis è stato più che positivo: con un doppio 3-0 ottenuto sui campi di Verbania ed Ivrea, i novaresi no balzati comando della classifica solitudine. Insomma, è già volley «da favola»? «Preferisco gettare acqua sul fuoco del divampante entusiasmo - dice il presidente della Ceppiratti Novara, Carlo Robiglio -. Non dimentichiamo che, pur avendo affrontato squadre di buon livello, di due categorie inferiori. Poi, campionato può ribaltare tutto quanto fatto di buono in Coppa». L'ambiente volleistico cittadino deve quindi mantenere i piedi per terra, che se le due promozioni cutive hanno creato euforia attorno a questa squadra, partita dal «sottoscala» della pallavolo nazionale e che ora ritrova ad un passo dal professionismo. «Abbiamo gli occhi di tutti puntati addosso - continua Robiglio - e siamo obbligati a fare del no meglio per non deludere attese. Il servizio militare costringe ad un'assenza forzata, ma i dirigenti si stanno muovendo bene, mentre il direttore sportivo Roberto Crepa merita un elogio per il lavoro svolto fino ad oggi. La Coppa sta andando bene, ma non dimentichiamo che il nostro obiettivo è restare B1. Per far questo dovremo lottare il massimo dell'impegno. Fra meno di un ci confronteremo contro squadre che godono di grandi tradizioni e che solo pochi anni fa militavano serie A, co Udine, Ferrara e Belluno. Non vedo un campionato facile, almeno per noi: non sono squadre materasso e quattro trocessioni sono tante».

Insomma, i tifosi della Ceppiratti, abituati campionati «in carrozza», sono avvisati: quest'anno la musica cambia e ci sarà sudare. «Sarà molto importante far fruttare le partite casalinghe - prosegue il presidente azzurro -. Il Palaverdi si dimostrerà un campo difficile per tutti. Ci attendiamo una grossa ma dal pubblico, componente basilare della nostra promozione. A questo proposito venuti incontro ai sostenitori, lanciando una campagna abbonamenti prezzi assolutamente popolari. I tifosi in passato ci hanno sempre aiutato e li invito ad esserci vicini anche questa nuova avventura, perché restare in B1 è più difficile che salire».

La squadra si sta ormai abituando al gioco del palleggiatore, Mauro Ariagno, mentre le uniche perplessità vengono dalla schiena «malandrina» di Paolo Mazzini. La società cerca ancora qualche rinforzo, mentre la candidatura Ugo Bellardone sembra definitivamente svanita. Intanto, questa al palazzetto Romagnano, azzurri e sesiani disputeranno un'amichevole «amarcord». Quest'anno il derby non ci sarà più, con un grosso sospiro di sollievo per i novaresi: contro i ginis, nella passata stagione, persero quattro volte quattro tra Coppa e campionato...

Marco Piatti

derby che non c'è più. Pavic-Ceppiratti, una fase dell'ultimo derby. Il confronto si rinnova questa sera in amichevole

Buon bilancio per la spedizione novarese ai giochi della gioventù

Sette medaglie a Novara

Contrariamente al passato, le vittorie sono venute in discipline sportive non praticate nelle scuole
A Roma hanno gareggiato 5 mila studenti provenienti da 95 città italiane ed anche dall'estero

NOVARA. La rappresentativa novarese torna da Roma con sette medaglie e tante soddisfazioni. può parlare di bilancio soddisfacente per la provincia, che ha partecipato alla ventiduesima edizione dei Giochi della Gioventù, fase nazionale. Alla manifestazione hanno preso parte oltre 5 mila studenti provenienti dalle scuole medie di 95 province italiane da alcuni Stati esteri, quali Malta, Belgio, Olanda, Svizzera, Lussemburgo, Germania, Argentina, Canada, Stati Uniti e Jugoslavia. Sono stati 189 i titoli assegnati ben 49 discipline sportive. La «spedizione» novarese, accompagnata dal responsabile provinciale del Coni, Mario Armano, era patrocinata dalla Provincia dalla Banca Popolare di Novara. Le medaglie giunte da sport non scolastici. Nel tennis tavolo, due ori ed un bronzo con Valentina Manoni Valerio Guglielmazzi della media «Bagnolini» di Villadossola. Oro nel golf, con Matteo Zaretti; nello squash, stato Roberto Cherchi a vincere lo spareggio sull'altro trecatese, Giuseppe Bettoli.

Dall'equitazione a squadre, bronzo per merito delle novaresi Rossana Paoli ed Elisa Bonelia. Sempre nella categoria squadre, ma nello sci nautico, argento per il Piemonte. Della squadra facevano parte Alberto Bertinotti, Gioia Tamborini e Francesca Quaretta. Nelle discipline scolastiche, invece, tanta sfortuna ha impedito prestazioni migliori per gli atleti novaresi. dell'atletica leggera, dove Cristiano Spadoni stato costretto al ritiro (nei 2 mila metri) per un malore. Ciò ha pregiudicato la classifica finale della sua squadra, la scuola media Calcaterra di Bellinzago. Fabio Fortina, nella semifinale degli metri piani, scivolava in partenza, compromettendo la possibilità entrare nel giro delle medaglie.

Ma ecco i nomi dei partecipanti: l'atletica leggera era rappresentata dalla «Bagnolini» di Villadossola con Alice Audisio, Michela Azzalin, Barbara Preioni, Iovanka Iulita, Donata Massarelli, Barbara Preioni. Nel nuoto ha gareggiato Stefania Turchetto (quinta assoluta nei 200 misti) della «Pier Lombardo» Novara. Nel pattinaggio corsa, Luca Lentini. Nella ginnastica artistica femminile Erica Favini, Anna Grazianetti, Ines Irene Salari della «Verius» di Oleggio. Per la maschile, Gabriele Storti, Marco Bebbu, Alberto Filippini, Alessandro Trisconi della «Rodari» di Crusinallo. Nella ginnastica ritmico sportiva, Sonia Cataldo, Nadia Li Vecchi, Adriana Borocchini e Raffaella Leonardi della «Verius» Oleggio. Sci d'erba: Silvana Bariletta, Riccardo Lorenzone (media Cusetti di Varzo) e Alessandro Milani (Rosmini Domo).

Nella vela, categoria «optimist», Matteo Augardo della «Cadorna» Pallanza. Nell'atletica leggera maschile, Gianluca Boarolo, Emanuele Musa, Alessandro Perri, Matteo Cecchinato. Nel badminton, Nicoletta Di Laura del «Bellini» Novara. Nel motociclismo, trial, Andrea Fornara «Rossignoli» Borgomanero. Nel nuoto pinnato, Paola Colombo Borgoma. Nel a segno, Anna Lisa Carniel e Paolo Ghirotto (Verius Oleggio); tiro con l'arco, Emi Brigatti (Suno). Simone Garzolini e Massimo Rebecchi (Galliate). [m. p.]

FLASH

PESISTICA
Claudia Dola campionessa

Ennesimo successo la pesista Claudia Dola, l'atleta che gareggia con i colori della «Pesistica Borgomanero». Si è laureata pionessa italiana alla rassegna nazionale Udine (categoria 56 chilogrammi), sollevando 60 chili nello strappo e 70 nello slancio, per un totale complessivo di chili.

VELA
Le premiazioni a

L'amministrazione comunale Verbania premierà domani alle 17 a Palazzo di Città, l'equipaggio dell'imbarcazione «Verbania». La barca partecipò lo scorso agosto alla seconda edizione del «Giro d'Italia in vela». Sarà conferito un riconoscimento anche a Matteo Pozzi Binetti, medaglia d'argento ai mondiali della classe «Europa». Nell'occasione sarà anche ufficializzata la proposta di riunire tutti i velisti delle varie società in una «associazione Verbania per la vela», allo scopo di promuovere lo sport velico fra i giovani.

EQUITAZIONE
alla grande

Settimana di grosse soddisfazioni per l'equitazione novarese. Ai campionati piemontesi juniores vittoria di Giacomo Pittino (della Società Ippica Novarese) nel completo, ed argento a Nicolas Airoldi. Nei campionati italiani juniores di dressage, oro per Lorenza Volterra. Nei campionati regionali pony, successi di Lorenzo Torriani, nella gimkana, Marta Tocco (primi passi), Stefania Torriani (combinata) ed Elisa Bonella (dressage).

GINNASTICA
La Pro Novara riapre i corsi

Riaperti i corsi di ginnastica per bambini (età minima anni) alla «Pro Novara», società che nel prossimo anno compirà ben 110 anni. I corsi svolgeranno nella palestra viale Marmo dal lunedì venerdì dalle 16 alle 18 ed al «Palaverdi» tutti i martedì e giovedì dalle 17 alle 18. In viale Marmo, dalle 20 poi, gli istruttori svolgeranno anche delle lezioni per adulti.

Marcia Monte

Si disputerà domenica prossima la sedicesima edizione della «3M», la marcia al Monte Massone, diventata ormai classico delle in montagna. Il percorso, 17 chilometri, ha un dislivello di 1.160 metri ed i concorrenti dovranno raggiungere la vetta del Massone. La manifestazione organizzata dalla sezione omegnese del Club Alpino Italiano.

BASKET IN
Il torneo di Cannobio

Si svolgerà il 21 ottobre palazzetto dello sport di via Branca, a Cannobio, la seconda edizione del «Torneo di basket in carozzina». Alla manifestazione, che inizierà il mattino alle 10 per concludersi verso le 17,30, parteciperanno le squadre del G.P. Ticino, Polisportiva handicappati Bergamo, Uicep Torino e Handicappati Sempione Ossola.

GOLF SU PISTA
Sempre in i verbanesi

Vittoria dei due club verbanesi, Cam ed Eden san Martino, nel campionato regionale piemontese di golf su pista. Ecco le classifiche: nella categoria maschile ha vinto Massimo Salicetti (Cam); condo Massimo Pavanello, Novi Ligure; terzo Luciano Passera (Eden San Martino). Nella femminile, di Alba (Cam) su Sonia Nardin (Novi Ligure) Marisa Ravara di Dormelletto. La classifica a squadre è stata vinta dall'Eden Martino davanti al Cam ed al Novi Ligure.

CORSO PER ARBITRI
Prossimamente a Verbania

La sezione arbitri «A. Ferraris» di Verbania, organizza un corso gratuito per arbitri di calcio, riservato ai giovani in età fra i 15 anni. Al corso, per la prima volta, potranno partecipare anche le donne. Agli idonei verrà fornito l'equipaggiamento e la che consente l'ingresso gratuito su tutti i campi di calcio italiani.

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Giovedì 11 Ottobre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

IL SUICIDIO DI CALLABIANA

La diga della tragedia

Ancora numerosi interrogativi circondano la morte [illegible] Ezio Viria. I funerali del ragazzo stamane alle 10 SERVIZIO A PAGINA 8

PID[illegible]

Da tempo gli insegnanti della scuola Rodari si lamentano perchè manca personale ausiliario e finalmente oggi arriva [illegible] secondo bidello. Ma adesso sono arrivati anche i pidocchi. I due episodi non sono [illegible] mettere in relazione, ma creano intoppi al normale svolgimento dell'attività didattica. Il problema dei bidelli (uno solo in servizio sui tre previsti dalla pianta organica), aveva scatenato la scorsa settimana una durissima presa di posizione da parte del corpo insegnante stanco di perdere tempo in mansioni [illegible] proprie. Gli [illegible] alla Scuola e al Personale avevano assicurato l'entrata in servizio di un bidello entro un paio di giorni, ma dopo una settimana la situazione [illegible] era cambiata.

«Ci sono stati tempi tecnici - spiegano i due assessori - comunque tutto [illegible] è risolto in meno di [illegible] settimana». Il nuovo bidello prende servizio questa mattina e da domani svolgerà tutte le mansioni pre[illegible]. Ora l'infestazione di pidocchi fa riesplodere la polemica. Dice l'assessore alla scuola: «Ci muoveremo per capire se esiste [illegible] pericolo [illegible] un'infestazione». SERVIZIO A PAGINA 3

CONCORSO MUSICALE «VIOTTI»

Forse quest'anno Vercelli non potrà avere una stagione lirica, ma non per questo il mondo [illegible] bel canto diserterà la città. Domani sera, nell'ambito del Concorso internazionale di musica «Viotti», [illegible] Ridotto del Teatro Civico, verrà presentata [illegible] monografia [illegible] Beniamino Gigli, frutto del lavoro di un paio d'anni del professor Giuseppe Pugliese, direttore artistico dell'organizzazione del concorso, (la Società del Quartetto) [illegible] di alcuni [illegible] collaboratori. La figura del grande cantante di Recanati verrà rievocata dallo stesso Pugliese [illegible] dal critico musicale Giorgio Gualerzi, mentre a portare la [illegible] testimonianza sarà presente il baritono Sesto Bruscantini. Beniamino Gigli viene commemorato [illegible] Vercelli nel centenario della sua nascita e la serata si aggiunge ad altre in cui sono stati ricordati Mario del Monaco, Maria Callas [illegible] Tito Schipa. Intanto la 41ª edizione del «Viotti» [illegible] entrata nel [illegible] della [illegible] fase d'inizio [illegible] le melodie [illegible] Wolfgang Amadeus Mozart che aleggiano tra i palchi e i velluti del Teatro Civico. La sezione che ha aperto il concorso è quella [illegible] canto. SERVIZIO A PAGINA 6

A VALENZA

Trenta gioielli per la vita

Disegnati da firme eccellenti [illegible] realizzati da orafi valenzani [illegible] esposti prima a Valenza e poi a Roma dove il 26 [illegible] messi all'asta. Il ricavato andrà all'Associazione sclerosi multipla presieduta da Rita Levi Montalcini, promotrice dell'iniziativa e autrice di un «pezzo». Tra i collaboratori Andreotti, Spadolini, Gassman e la Vitti (nella foto il suo gioiello). Simonetta Conti A PAGINA 9

A PAGINA 3

Vercelli, in cimitero

Senza becchini deve lavorare l'assessore

C'erano soltanto quattro operai per le riesumazione e non bastavano. Allora sono intervenu[illegible] il responsabile del Personale [illegible] un funzionario per aiutarli [illegible] evitare disagi alle famiglie.

[illegible]PAGINA 5

A Biella fiere

[illegible] rassegna [illegible] i giovani imprenditori

E' stata inaugurata [illegible]: ci sono 200 stands che propongono tutti gli strumenti per dare impulso alle nuove aziende. [illegible] margine numerosi convegni [illegible] temi dell'industria.

A Biella sanzioni pecuniarie se gli animali sporcano

Cani, l'ora delle multe

Rispolverata una norma dell'87: contravvenzioni a partire da 50 mila lire. La giunta chiede più controlli e una tutela accurata dell'igiene

BIELLA. La polemica sui cani che sporcano le strade del centro è arrivata a Palazzo Oropa e ieri sera la giunta del capoluogo laniero ha preso alcuni provvedimenti. Innazitutto ai vigili urbani è stato ordinato [illegible] mettere in pratica un'ordinanza già in vigore (era stata emessa tre [illegible] fa dal sindaco Luigi Squillario) che prevede contravvenzioni a partire da 50 mila lire.

Viale Matteotti, via Italia e i giardini Zumaglini [illegible] potranno più essere utilizzati come «toilette» dai migliori amici dell'uomo, pena una multa salata per i proprietari degli [illegible]mali.

Contemporaneamente i netturbini della Saspi, il servizio di nettezza urbana, sono invitati a tener maggiormente puliti marciapiedi e viali. Non è stata presa invece alcuna misura straordinaria, [illegible] è discusso di un evetuale aumento della tassa.

Ad esporre [illegible] problema in giunta è stato l'assessore Fran[illegible] Bielli: «Sono d'accordo con chi sostiene che si tratta [illegible] una questione di correttezza; per il momento useremo l'arma delle contravvenzioni».

Ha aggiunto il vice sindaco Gilberto Pichetto: «La vecchia ordinanza [illegible] norme piuttosto severe. Abbiamo quindi ritenuto di non doverle inasprire ulteriormente. E' stato soltanto chiesto ai vigili di applicare senza strappi [illegible] regola la normativa in vigore».

Nel frattempo torna sul tavo[illegible] dell'amministrazione una vecchia proposta dell'ex sindaco Luigi Squillario: il marciapiede di viale Matteotti potrebbe [illegible] suddiviso in due parti. Un lato sarebbe sistemato [illegible] acciottolato mentre nell'altro si potrebbe lasciar crescere l'erba consentendo ai proprietari [illegible] cani di condurre in questa zona i loro animali. SERVIZIO A PAGINA 5

Ma tutto dipenderà dai vigili

DA oggi guai ai cani che sporcano le vie del centro storico, i viali alberati, i giardini pubblici. La giunta di Biella ieri sera ha finalmente deciso di intervenire in una vicenda che in realtà è vecchia di anni.

Ma i provvedimenti adottati (o per meglio dire rispolverati visto che erano stati già assunti nell'87 dall'allora sindaco Squillario) sembrano tanto giusti quanto, all'atto pratico, poco [illegible].

Vada per il richiamo ai netturbini della Saspi, invitati a tenere maggiormente pulite le zone utilizzate dai cani, ma l'ordine impartito ai vigili urbani di elevare multe di 50 mila lire chissà per quante settimane resterà davvero in vigore. Lo stesso assessore Franco Bielli ha già messo le mani avanti: «L'organico dei civich è ai minimi termini e altri compiti più importanti incombono».

Non resta quindi che appellarsi all'educazione dei proprietari dei cani, a quelle stesse persone che però fino ad ora non hanno dimostrato [illegible] minimo senso civico. E sperare in una Biella più pulita diventa pura utopia.

Roberto Eynard

[illegible]A A VERCE[illegible]

Visita-lampo al volante di una Ferrari

Il leader della classifica di Formula Uno, ospite di amici, ha pranzato ieri pomeriggio nel ristorante che già aveva accolto Stallone. Poi ha posato per le foto e firmato decine di autografi SERVIZIO A PAGINA 3

Perchè si vogliono abbattere i vecchi platani del Parco Kennedy? La polemica in città

Ispirati dalla «conca dei rododendri»

Gli alberi del parco danno [illegible] primo saluto di Vercelli al viaggiatore che esce dalla stazione. Se sono malati siano curati

E' del tutto spontaneo intrattenere con gli alberi un rapporto personale. Mi sono stati maestri, in questa lezione che non ho finito di assimilare, i grandi platani del giardino di Asigliano, mio paese d'origine. Ebbi la fortuna di vivere i primissimi anni della mia vita, poi di frequentare l'asilo e le scuole elementari, sotto l'influsso di quei numi familiari le cui chiome lontane, abitate da piccioni torraioli e, qualcuno diceva, persino da falchi e sparvieri, segnavano ai miei occhi le soglie del cielo, i confini tra il mondo che [illegible] poteva conoscere [illegible] quello che avrebbe sempre, nella luce del giorno come nell'oscurità notturna, raffigurato l'inconoscibile, il mistero oltre il quale si cela la divinità che incompresibilmente agisce su di noi, e ci giudica. Emblema religioso, il platano maggiore del giardino di Asigliano ebbe su di me anche un influsso etico, e per certo non [illegible] è più stato possibile dar forma ad alcun pensiero riguardante la crescita armoniosa delle persone, il loro equilibrio interiore e corporeo, la relazione tra forza [illegible] saggezza, senza che la mia memoria evocasse l'immagine di quell'albero.

Credo che i miei ex-compaesani asiglianesi siano ben consci [illegible]lla grande ricchezza che, non soltanto all'immagine, ma soprattutto all'anima collettiva del loro mondo, quel giardino con i suoi magici alberi apporta, e sono certo che un'eventuale malattia delle «sacre, antiche piante», altro non suggerirebbe alle autorità ed alla popolazione, se non iniziative di cura e di salvaguardia.

Debbo aggiungere che è implicito, in quello che ho scritto, un senso di sgomento per la minaccia di abbattere alcuni vecchi alberi nei giardini della stazione ferroviaria di Vercelli? Non so perché le vogliano sopprimere, quelle vite arboree benigne, generose, rasserenanti, che da decenni annunciano la città, proprio negli attimi del primo saluto a chi è appena giunto con il treno, e la presentano in modo così vero, così conforme al carattere della gente che la abita.

So per certo che, all'udire o al leggere ogni volta la parola «esigenza» (dello sviluppo, del progresso, del traffico, eccetera) nei discorsi dell'autorità, nella mia mente si alzano immagini di alberi che cadono sotto la scure, impugnata da persone comprese di molte verità che ad un artista sono precluse. Non capirò mai perché si debba parlare di malattie degli alberi soltanto quando si è de[illegible] di abbatterli, e non prima. Se sono malati, perché non curarli?

Mi piacerebbe che ogni persona cui spetta decidere se curare o abbattere gli alberi di parco Kennedy si recasse sulla collina triverese, che il conte Zegna volle trasformare nel più bel giardino del Piemonte (e in uno dei più belli d'Europa): la vegetazione non c'era, ed egli ve la fece riportare, trapiantando alberi e fiori di provenienza persino himalayana. Non aveva, per creare quel giardino e per aprirvi la strada panoramica che l'attraversa, alcun tornaconto, e certo non era sua intenzione attrarvi il turismo che, grazie a Dio, fino ad oggi si è tenuto lontano. A chi domandasse se anche quella di creare la «conca dei rododendri» non fosse un'«esigenza», risponderei con forza di sì, anche se poi, per scansare questa parola resa orribile dall'uso che se ne è fatto, preferirei dire «ispirazione».

E' pura utopia artistica augurare alle persone che decideranno il destino dei vecchi alberi di ritrovarsi, per un istante, liberate dall'esigenza [illegible] toccare dall'ispirazione?

Angelo Gilardino

LA BUONA TAVOLA

E i carciofi fanno grandi le crêpes

Lavorati con fontina, prosciutto e parmigiano

Il ristorante «Sport» conserva la denominazione che aveva nel '28 l'omonima trattoria così chiamata perché era dotata di molti campi [illegible] bocce. Il locale, ampio e di sobria eleganza, ha sale per ospitare grandi pranzi, ma quello che colpisce è la familiare atmosfera, merito della signora Melotti, la proprietaria, e dei [illegible] collaboratori.

La clientela è formata in prevalenza da operatori commerciali; persone dunque che si seggono a tavola tra un impegno di lavoro e un altro per gu[illegible] un buon piatto. Si incomincia con un semplice ma sontuoso antipasto di manzo affumicato, presentato a fette sottili disposte in una coppa di opaline rosa, con riccioli di burro [illegible] pane tostato. Accompagnerà degnamente l'antipasto un buon Chardonnay trentino Santa Margherita servito freschissimo. Tra i primi un'ottima panissa e due specialità dello chef.

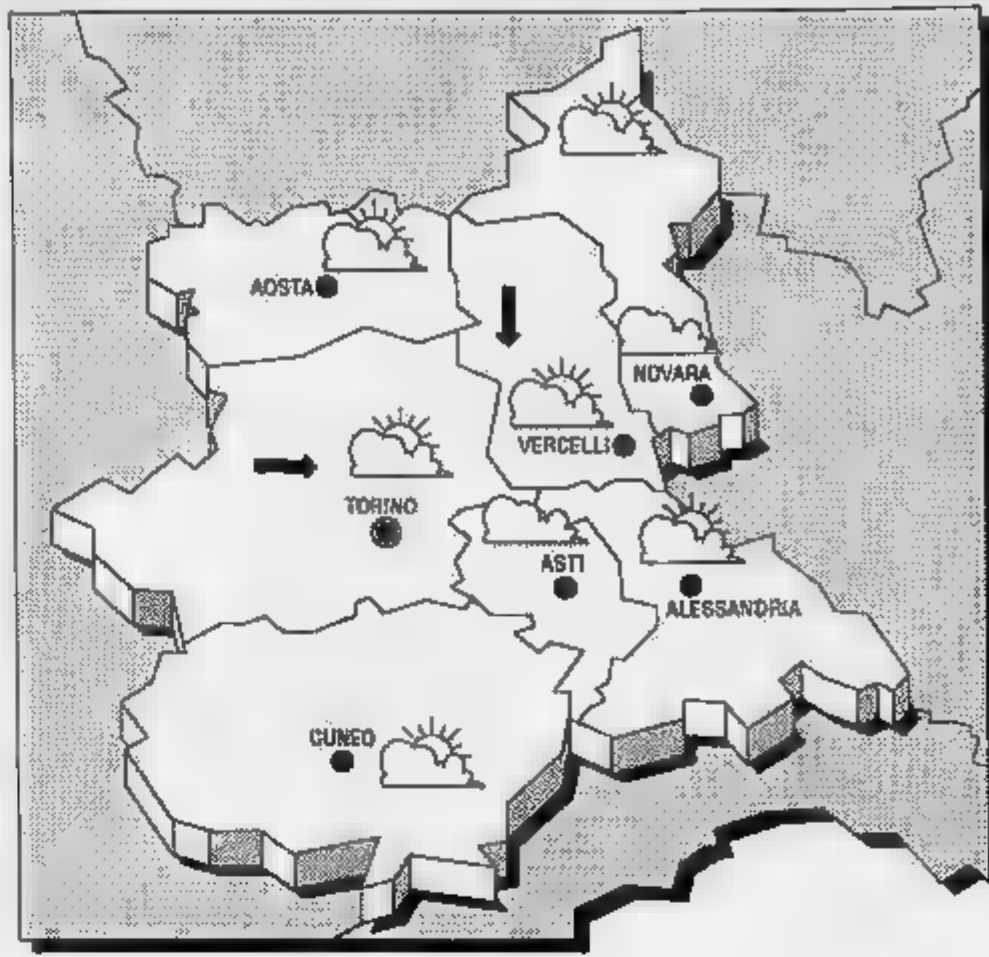
Crespelles di carciofi per 6 persone: preparare con farina, latte, uova, olio, sale [illegible] pepe q.b. una crêpe rotonda, tagliarla [illegible] metà [illegible] livellarla ai lati. Porre nella teglia leggermente imburrata una metà della crêpe e mettere da parte l'altra. Preparare intanto una besciamella abba[illegible] consistente, fatta con latte, uova, farina, sale [illegible] profumarla con un pizzico di noce moscata. Per il ripieno mondare e sbollentare i carciofi freschi (due a persona) scolarli, tritarli con aglio prezzemolo e prosciutto [illegible] insaporirli, se c'è, con sugo di arrosto. Lavorare vigorosamente con fontina tagliata sottile e parmigiano grattato e, quando l'impasto sarà raffreddato, spalmarlo sulla metà della crêpe; ricoprire quindi con l'altra metà, guarnire con la besciamella e parmigiano, e porre nel forno già caldo. Servire filante.

L'altro piatto degno di [illegible] sono le «gocce d'oro Ivana»: fare in casa la pasta fresca che dovrà risultare finissima ed elastica. Preparare poi dei rettangoli di [illegible] 50 × 30 cm e farli bollire in acqua bollente [illegible] salata. Man [illegible] che i fogli di pasta [illegible] cotti, disporli separatamente [illegible] modo che non si attacchino, prima di usarli. Preparare intanto la besciamella come di consueto. A parte tagliare a fette sottili, formaggio emmenthal, fontina valdostana, parmigiano, burro. Nella preparazione si procede così: sulla placca del forno unta di burro, disporre un foglio di pasta, ricoprirlo con [illegible] po' di besciamella, fettine di emmenthal, parmigiano. Nuovamente un foglio [illegible] pasta, besciamella, questa volta fontina, parmigiano. Un altro foglio di pasta, besciamella, emmenthal [illegible] parmigiano. Infine un foglio di pasta per la quarta ed ultima volta. A parte si sarà intanto montata la panna fresca (1/2 kg circa) a [illegible] verranno incorporati [illegible] tuorli d'uovo. Coprire con il composto l'ultimo strato di pasta [illegible] cuocere lentamente [illegible] 140-150 gradi. A cottura ultimata questa prelibatezza deve risultare omogeneamente fusa, soffice e appena colorita nella parte superiore. Tra i secondi, bocconcini di vitello con porcini freschi.

Vini consigliati: Dolcetto del[illegible] Langhe o Pia di Montegrosso d'Asti, in alternativa Pinot grigio della Cantoni del Friuli. Il riso sarà invece il «Roma» della riseria Bullano di Balzola.

La scheda. Il ristorante «Sport» è in corso Matteotti 31 in Verc[illegible]i (tel. 214.411-214.629). Dispone di 250 coperti circa. Chiuso il sabato. Gradita la prenotazione. Menù completo 30.000 lire. Proprietario Vincenza Melotti; [illegible] sala Katia; chef Giacomo Brunone.

Dody Bodo

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] Mentre [illegible] profondo promontorio [illegible] alta pressione, stendendosi dal canale della Manica sino alla Penisola iberica, favorisce l'afflusso di correnti fresche da Nord e di ampie schiarite sulle regioni orientali, sul Mediterraneo settentrionale è ancora in vita [illegible] cellula ciclonica [illegible] aria relativamente instabile che determina condizioni moderatamente perturbate sul Golfo ligure, sul Tirreno e sulla Sardegna, [illegible] nuvolosità stratificata.

TEMPO PREVISTO PER [illegible] Sereno o poco nuvoloso su Piemonte e Valle d'Aosta, salvo nuvolosità isolata sui rilievi alpini e prealpini. Nuvolosità più marcata sul[illegible] Liguria e Appennino ligure e tosco-emiliano, con possibili piovaschi. Probabili foschie dense e banchi di nebbia sulla pianura, fondovalle a lungo i corsi d'acqua, di notte.

[illegible] Generalmente stazionarie.

LE TEMPERATURE [illegible] IERI [illegible]
Massima: [illegible]; minima: [illegible]; media: 11

UN ANNO [illegible]
Massima 22; minima 4; media 12.

[illegible] QUELLE [illegible]

Torino 22	[illegible]
Alessandria 16	Aosta 19
Cuneo 16	Asti 15

Il **Sole** sorge alle 6,39 [illegible] tramonta alle 17,52. [illegible] **Luna** si leva alle 23,42 e cala (il giorno successivo) alle 15.

LETTERE [illegible]

Un viaggio in Spagna molto discusso

Ci rivolgiamo [illegible] La Stampa per [illegible] evento che ci ha coinvolto nelle settimane scorse e che ha avuto eco sui giornali. Un'agenzia di viaggi di Biella ha organizzato, a fine agosto, [illegible] vacanza [illegible] Lloret de Mar in Spagna con soggiorno quindicinale e viaggio [illegible] pullman. A partecipare [illegible] state [illegible] persone che, al loro ritorno, hanno fatto rimostranze pubbliche in merito ad [illegible] increscioso fatto: l'assistente (italiano, alle nostre dipendenze), verso la fine del soggiorno ha esibito [illegible] clienti un telex della nostra amministra[illegible] [illegible] [illegible] si invitavano le [illegible] persone a pagarci la quota di partecipazione [illegible] quanto non avevamo avuto alcun versamento da parte dell'agenzia Pin. Inoltre nel telex ponevamo dei termini ed informavamo che avremmo sospeso i servizi.

I clienti allarmati hanno fatto pressione sull'agenzia biellese affinché provvedesse [illegible] quest'ultima, con molte implorazioni, ci ha fatto sospendere [illegible] provvedimento inviandoci [illegible] cambiale. A quel punto abbiamo garantito [illegible] clienti tutto quanto in programma e abbiamo provveduto a saldare i fornitori. Ora i partecipanti a quel viaggio devono sapere che il lo[illegible] soggiorno spagnolo è stato da noi offerto (anche se obtorto collo) e che l'agenzia biellese non ci ha ancora saldati.

Ilva Bobello, direttrice de «I viaggi delle Pleiadi», Imperia

Una risposta a quattro sindaci

La lettera inviata dai sindaci di Mezzana, Crosa, Strona e Casapinta alle forze politiche bielle[illegible] [illegible] resa pubblica dagli organi di informazione locali, riguardante alcuni criteri per [illegible] formazione dell'esecutivo delle Comunità montane, trova la nostra più completa condivisione [illegible] il nostro sostegno.

Riteniamo infatti che [illegible] Comunità montane in quanto espressione delle realtà locali, dovrebbero avere, quale presupposto per la formazione dei propri governi, una composizione la meno partiticizzata possibile.

Quattro sono, secondo noi, i criteri a cui ispirarsi: il massimo rispetto delle diverse realtà istituzionali locali, [illegible] presenza in queste realtà di molti indipendenti poco [illegible] nulla soggetti a logiche [illegible] partito, la necessità di dare attuazione e poi di gestire quanto previsto dalla legge di riforma di questi enti, la necessità che gli esecutivi unitari vengano formati tenendo il più possibile in considerazione le rappresentanze territoriale.

Grazia Prina Cerai, resp. enti locali del pci

Pro, [illegible] ti [illegible] stato amico

La notizia secondo [illegible] il presidente della Figc Matarrese farà visita alla Pro Vercelli in questo mese di ottobre, riveste di particolare risonanza ed importan[illegible] l'avvenimento. Contrariamente alle più oscure e catastrofiche previsioni sportive, [illegible] le sorti della Pro, formulata da più parti, gli attuali dirigenti in carica, con coraggiosa determinazione e serietà hanno salvato la gloriosa società [illegible] con essa la denominazione «Pro Vercelli» orgoglio e vanto della città.

Alle giovani leve calcistiche che ancora oggi, attraverso la stampa, rivivono le gloriose imprese dei campioni del passato, mai come ora [illegible] è presentata facile l'opportunità di sostenere costantemente [illegible] prestazioni della squadra. Pertanto la giovane Pro onorerà il campionato fra i dilettanti lottando caparbiamente per il primato. L'on. Matarrese ha compreso [illegible] travaglio della società vercellese, [illegible] comportato da amico, le ha [illegible] per risollevarla. Accogliamolo degnamente.

E. S., [illegible] [illegible]hio tifoso, Vercelli

[illegible]

Quando la Biellese giocava in serie A

E' il 1929 e allo stadio di Milano i bianconeri affrontano l'Inter: [illegible] portiere Vialardi uscendo su Blasevich si infortuna e i lanieri usciranno sconfitti per 7-0. La fotografia è di Roberto Maia

[illegible]

VERCELLI

NATI. Francesco Lombardo, Marco Casalino, Stephany Lombardo.

MORTI. Armida Carrara, 84 anni, pensionata; Maria Rinaldi, 81 anni, pensionata; Elisa Dall'Olmo, [illegible] anni, pensionata; [illegible] Valeriani, [illegible] anni, pensionata.

[illegible] Marco Graziani, [illegible] anni, operaio, con Emanuela Magagnato, [illegible] anni, operaia; Gianluca Verna, 26 anni, commerciante, [illegible] Luana Cesana, 26 anni, impiegata.

BIELLA

NATI. Giovanni Dardanelli, Elisa Feletti.

MORTI. Adriano Ramasco, 66 anni, pensionato; Pietro Ottino, 55 anni, pensionato; Amalia Pasatti, 95 anni, pensionata; Olga Maffeo, [illegible] anni, pensionata; Vita Palti, 81 anni, pensionata; Elvira Enrico, 69 anni, pensionata.

CANDELO

[illegible] Livia Roncarolo, 83 anni, pensionata.

COSSATO

MORTI. Michele Grande, 74 anni, pensionato; Sergio Roiatti, 60 anni, pensionato; Anna Di Grigoli, 51 [illegible]ni, pensionata.

[illegible] Silvano Scampa, 27 anni, ferroviere, con Monica Terzo, 26 anni, rammendatrice; Maurizio Zona, 27 anni, meccanico tessile, [illegible] Paola Fragassi, 22 anni, operaia; Floreano Locatelli, 39 anni, consulente, [illegible] Michela Audisio, [illegible] anni, consulente; Tiziano Artiglia, 25 [illegible], artigiano, con Rita Velli, 25 [illegible]ni, operaia.

SI SPOSERANNO. Vanni Sanna, [illegible] anni, atleta, con Valeria Antico, 21 anni, studentessa; Ermes Mello Grand, 42 anni, commerciante, con Cira Di Pace, 26 anni, impiegata.

VARALLO

MORTI. Giuseppe Perrona, 87 anni, pensionato.

SERRAVALLE

MORTI. Maria Mauriol, 76 anni, pen[illegible].

[illegible] Ermanno Gros Iacques, [illegible] anni, [illegible] [illegible] Cristina Andreotti, 26 anni, commessa.

[illegible]

[illegible] nuovo riconoscimento per la giovane ceramista vercellese Myriam Sampietro, che si è aggiudicata [illegible] primo premio [illegible] concorso «Donato Massa» di Pietrastornina. Alla manifestazione avellinese, giunta alla settima edizione, Myriam Sampietro ha presentato l'opera «Il sogno del giorno». Dopo l'affermazione di Pietrastornina, l'artista [illegible] stata invitata ad esporre alcuni lavori, sul tema dei pastori e del presepe, all'esposizione che [illegible] terrà in dicembre [illegible] Santa Maria [illegible] Nova, complesso monumentale del centro di Napoli. La mostra [illegible] [illegible]ganizzata da Pasquale Mancini, responsabile artistico dell'Associazione napoletana arte e tradizione.

Il leader della Formula Uno a sorpresa ieri a Vercelli

Senna, ciclone in risaia

Ospite di amici, era al ristorante che aveva ospitato Sylvester Stallone
E' arrivato al volante di una «Ferrari»: tifosi entusiasti

Il re delle pole position. Ayrton Senna, con gli occhiali [illegible] durante [illegible] visita-lampo di ieri a Vercelli

VERCELLI
DAL [illegible]O CORRISPONDENTE

La Ferrari 348 «Pininfarina» sgomma all'altezza del numero 3 di via Sereno, e parte come una saetta. Da un'auto appena dietro, qualcuno grida: «Ma chi crede di essere, Senna?». E il gruppo [illegible] fans vocianti che ha appena salutato lo scatto del bolide rosso, rassicura l'automobilista irritato: «Non crede di essere, è proprio Senna».

Il più autorevole candidato alla maglia iridata [illegible] Formula Uno [illegible] apparso, a sorpresa, ieri pomeriggio a Vercelli. Con [illegible] g[illegible] di amici, [illegible] l'immancabile Ezio Zermiani, [illegible] presentato [illegible] ristorante «Il Giardinetto» che già aveva accolto, a luglio, sempre a sorpresa, Sylvester Stallone.

Senna [illegible] arrivato poco prima delle 15 sulla Ferrari targata «EE», escursionisti esteri. Camiciotto azzurro, jeans; occhiali scuri, era ospite [illegible] fotografo Monthy Shadowd, a San Nazzaro Sesia, piccolo centro al confine tra il Vercellese e il Novarese. Shadow, esperto in moda ma anche quotato obiettivo di «F1», ha accolto Senna nella sua splendida casa [illegible] San Nazzaro [illegible] gli [illegible] consigliato le specialità della famiglia Siviero, come aveva fatto con «Rambo».

Senna visto da Franco Bruna

Senna ha cercato di entrare alla chetichella al «Giardinetto», ma [illegible] suo arrivo è subito stato notato dagli impiegati e dagli operai della vicina [illegible]ria dell'«Alfa Romeo», che hanno chiesto di vedere da vicino il più famoso corridore del mondo. Ma i Siviero hanno fatto [illegible] filtro efficacissimo. «Lasciatelo pranzare tranquillo - hanno chiesto - dopo si concederà ai suoi tifosi».

Senna ha ordinato prosciutto, salame d'oca, tagliolini ai funghi e alla boscaiola, quindi, non sazio, si è cimentato anche [illegible] i ravioli fatti [illegible] casa.

Fuori, intanto, era tutto un ar[illegible] [illegible] appassionati di «Formula Uno». La voce s'era diffusa: «E' vero che c'è Senna?». Ed i Siviero tutti concentrati a depistare i curiosi. Finché, [illegible] la [illegible] «Delta HF integrale» targata è giunto Zermiani, lo [illegible] dai box» della Rai. Il vice-Poltronieri è stato riconosciuto immediatamente e collegare la sua comparsa a Senna [illegible] stato un tutt'uno. «Quando potremo [illegible] Ayrton?» gli hanno chiesto tutti. «Presto, presto - ha detto Zermiani - ma ora lasciatelo mangiare».

Sul tavolo in fondo, vicino alla vetrata, sotto un suggestivo quadro di Cecconello, Senna [illegible] mai passato ai dessert: «Millefoglie», torta all'amaretto, fragole.

Ed è arrivato il momento delle interviste. Senna in [illegible], come mai? «Sono qui con amici, mi sto rilassando, mi diverto». Che cosa ha visto e apprezzato di Vercelli? «Queste piccole città sono un incanto, le amo, mi piace viverci, assai più che nelle metropoli».

Che effetto le hanno fatto le [illegible]saie? «Bellissimo, ti donano un senso di pace, di tranquillità, qui è bello fare delle passeggiate».

Dunque, l'aspirante numero uno al titolo mondiale è venuto a «distendersi» in vista degli ultimi e decisivi impegni del campionato [illegible] mondo.

Il pranzo è finito. Senna esce di [illegible] dal «Giardinetto», e i tifosi gli [illegible] subito attorno. Gli amici (Shadow, Gigi Chiesa, gli stessi Siviero), un po' fanno muro e un po' si prestano alle fotografie di rito. Il re delle «pole position» è gentile, disponibile. Risponde alle domande dei fans. Una [illegible] tutte: «Sei arrivato in "Ferrari", è una predestinazione, [illegible] promessa?»: Senna sorride, un po' sibillino: «Mi piace molto "questa" Ferrari». E sul «questa» si sprecano le congetture.

[illegible]' arrivato il momento di ripartire. Zermiani sale sulla sua «Delta». Senna stringe decine di mani, ringrazia i Siviero, anche per l'efficacissima «copertura», e [illegible] mette al volante del gioiello modellato da Pininfarina. Un rombo e si allontana. L'automobilista che l'aveva «mandato», adesso vorrebbe l'autografo.

Enrico De Maria

Paradossale situazione alle elementari Rodari di Vercelli: un custode, a lungo sollecitato, arriva oggi

Aspettano i bidelli, invece arrivano i pidocchi

L'assessore: «I due episodi non sono da mettere in relazione e poi i genitori avrebbero dovuto avvertirci della presenza dei parassiti». Nella scuola la pianta organica prevede tre impiegati ausiliari, ma in servizio ne era rimasto solo uno; il terzo arriverà entro la fine dell'anno

VERCELLI. Finalmente oggi prende [illegible] alla scuola elementare Rodari il secondo bidello, a lungo sollecitato [illegible] personale insegnanti e genitori. In anticipo però sono arrivati i pidocchi: dopo un [illegible] [illegible] infestazione segnalato già prima dell'inizio dell'anno scolastico, nei giorni scorsi si [illegible] presentati altri due casi di presunta presenza di parassiti.

I due episodi non sono ovviamente [illegible] mettere in relazione, ma stanno disturbando in maniera evidente il normale svolgimento dell'attività didattica. Il problema dei bidelli (uno solo in servizio sui tre provisti dalla pianta organica), aveva scatenato la scorsa settimana una durissima presa di posizione da parte del corpo insegnante stanco di perdere tempo in mansioni non proprie. Angelo Fragonara (assessore alla Scuola) e Carlo Albricci (assessore al Personale) avevano assicurato l'entrata in servizio di un bidello entro un paio di giorni, ma dopo una settimana la situazione non era cambiata [illegible] sottolineato da alcune telefonate giunte in redazione.

«Ci sono stati tempi tecnici - spiegano i due assessori - leggermente più lunghi del previsto, comunque tutto si è risolto in meno di una settimana. Questo piccolo ritardo non è addebitabile ad alcuno anche se ciò è difficile da far capire a chi non conosce il funzionamento della macchina comunale». Il nuovo bidello prende servizio questa mattina e da domani svolgerà tutte le mansioni previste. Il terzo bidello verrà assunto entro fine anno, scelto dalle liste di collocamento «per accorciare al massimo i tempi burocratici - spiega Albricci - e risolvere [illegible] [illegible] minor disagio problemi quotidiani».

Lo [illegible] telefonate denunciavano un'infestazione di pidocchi scoppiata fra gli alunni delle prime classi. Su questo argomento, la reazione di Fragonara è molto meno diplomatica: «Nelle ultime settimane lo sport di moda in città è quello di telefonare ai giornali per segnalare situazioni anomale anziché rivolgersi all'ente preposto a porvi rimedio. L'unica segnalazione [illegible] pidocchi giunta all'assessorato risale addirittura [illegible] prima dell'inizio dell'anno scolastico; non abbiamo ulteriori notizie in merito ad episodi di questi ultimi giorni».

La procedura [illegible] intervento sui casi presunti segnalati è molto semplice: dopo un primo controllo all'inizio di ogni anno nell'ambito della medicina scolastica (quindi anche visite ortopediche, dentistiche e generali), [illegible] personale dell'Usl rimane in «stato d'allerta» per interventi improvvisi ed urgenti che vengono eseguiti, vista la delicatezza del problema, [illegible] stesso giorno della segnalazione o al più tardi quello seguente.

«A fronte [illegible] questa notizia - conclude Fragonara - sarà [illegible] ste[illegible] assessorato ad attivarsi per capire se esiste il pericolo di un'infestazione e lo fa forse in leggero ritardo rispetto ai tempi che si sarebbe potuto rispettare se la segnalazione avesse seguito la trafila logica. Senza voler negare [illegible] cittadini la facoltà [illegible] esporre il proprio punto di vista agli interlocutori che preferisce, credo che una telefonata all'assessorato scolastico avrebbe ottenuto risultati più immediati».

Franco Cottini

NOTIZIE FLASH

COMUNE
Oggi il Consiglio sul bilancio

Il buco di qu[illegible] quattro miliardi nei conti del Comune (che porterà a numerosi tagli nella spesa pubblica) è l'argomento [illegible] primo piano della riunione del Consiglio convocata per le 9 di stamane a Palazzo di [illegible]. Sono previsti possibili aumenti delle tasse sui rifiuti urbani, dell'Iciap (l'imposta su arti [illegible] professioni) e delle concessioni comunali.

MEDICINA
La rivista dei diabetici

E' stato pubblicato un nuovo numero della rivista curata dall'Associazione provinciale diabetici. Il quadrimestrale, distribuito gratuitamente in tutte le farmacie della zona e [illegible] Usl di Vercelli, Santhià, Biella, Borgosesia e Gattinara, questa volta [illegible] dedicato all'autocontrollo della malattia e all'attività fisica intesa anche come metodo di cura parallela. L'opuscolo è stato stampato in 5 mila copie.

E' accaduto al cimitero di Vercelli: mancano gli addetti e interviene un amministratore

E l'assessore sostituisce i necrofori

Per una riesumazione erano disponibili solo quattro addetti e non bastavano: per evitare ritardi e disagi alle famiglie, il responsabile del Personale si è messo al lavoro, affiancato da un funzionario del settore

Una giunta di pronto intervento

ASSESSORE che viene, soluzione che trovi. Adesso Albricci è intenzionato a ricorrere ad un'impresa privata per garantire un servizio senza intoppi al cimitero. Qualche anno fa un suo predecessore, Danieli, aveva invece esaltato il lavoro di operai e tecnici del Comune: il suo obiettivo era di ridurre drasticamente il ricorso agli appalti, organizzando razionalmente l'attività nel settore pubblico.

Danieli non era riuscito nel suo intento, o Albricci ha dimenticato la lezione? E' anche vero che il mestiere di seppellitore non è appetibile e che i concorsi vanno deserti. Però l'idea che i nostri amministratori escano dal Palazzo e si misurino con i problemi del quotidiano è quanto mai bizzarra. A quando Fragonara nei panni di bidello e Robutti nelle vesti di carpentiere?

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Per completare l'organico dei seppellitori, al Comune non è stato sufficiente nello scorso febbraio assumere una ragazza di 28 anni laureanda in biologia: tant'è vero che l'altra mattina proprio all'assessore al personale Carlo Albricci che di mestiere fa il bancario, aiutato per l'occasione dal funzionario comunale responsabile del servizio Benedetto Franchina, è toccato dare man forte a quattro necrofori per portare a termine la riesumazione di una salma.

E' andata così. Spesso accade che in occasione del decesso di un parente i familiari non dispongano ancora del necessario loculo per tumularvi definitivamente la bara: in casi del genere il defunto viene sistemato provvisoriamente in una cripta ricavata proprio per questo scopo nei sotterranei del cimitero. Quando alla famiglia viene infine assegnato dal Comune il loculo, la bara viene estratta dalla cripta e tumulata definitivamente.

L'altra mattina era appunto in programma una serie di riesumazioni di questo tipo. Sono operazioni abbastanza complesse e faticose: occorre infatti alzare la bara dal fondo della cripta che è profonda circa due metri e mezzo, sollevarla verticalmente e farla passare per lo stretto cunicolo che dà all'esterno, ai piedi della «colombaia». Un'operazione che richiede l'intervento di almeno cinque, sei persone.

L'organico dei seppellitori in servizio al cimitero cittadino di Billiemme è di otto persone, numero già di per sé abbastanza esiguo per fare fronte a tutte le necessità di questo tipo di lavoro; ancora più insufficiente se si tiene conto di permessi, malattie ed assenze per motivi vari. Infatti l'altra mattina, per eseguire le due riesumazioni programmate, erano presenti in servizio soltanto quattro operai, assolutamente insufficienti per completare il lavoro.

Spiega l'assessore Albricci: «Ero a conoscenza del problema e prevedevo che durante le due operazioni di riesumazione in programma sarebbero insorte difficoltà e soprattutto ci sarebbero state vivaci proteste, peraltro più che comprensibili, da parte dei congiunti. Insieme con il funzionario responsabile, quindi, sono andato al cimitero per seguire di persona gli avvenimenti: quando siamo arrivati abbiamo visto che la bara praticamente era rimasta incastrata e non si muoveva più sia in un senso che nell'altro».

Prosegue l'assessore: «In effetti, all'esterno c'erano tre operai che tiravano; giù nella cripta invece ce n'era uno a spingere, ma da solo non sarebbe mai riuscito a sollevare la pesante bara. Inoltre c'era anche il serio pericolo che a qualcuno di quelli esterni sfuggisse di mano la presa, con il rischio che la bara precipitasse sul fondo della cripta travolgendo il poveretto che era sotto. Allora il dottor Franchina ed io ci siamo tolti la giacca, abbiamo infilato un paio di guanti e con l'aiuto dei quattro operai siamo riusciti prima a sbloccare la bara, poi ad estrarla del tutto dalla cripta, posarla successivamente ai piedi della "colombaia" senza incidenti ed infine collocarla nel loculo che nel frattempo era già preparato».

«Poi - aggiunge l'assessore Albricci - c'era la seconda riesumazione: i parenti erano già tutti in attesa e mostravano chiaramente segni di impazienza. Dal momento che eravamo già sul posto, non abbiamo osato venire via ed abbiamo preferito affiancare gli operai anche per il secondo intervento».

Proprio per completare l'organico dei seppellitori, nel febbraio scorso l'amministrazione comunale aveva chiesto all'Ufficio di collocamento i nomi di due disoccupati: si erano presentate due ragazze, di cui una aveva subito dichiarato forfait mentre l'altra, laureanda in biologia, aveva accettato e superato la prova pratica. Ma non è ancora sufficiente: tanto che a Palazzo si sta pensando di appaltare il servizio ad una ditta esterna.

[r. s.]

Si ricorreva alle donne. Una laureanda in biologia era diventata seppellitrice

IN BREVE

VERCELLI

Consiglio provinciale

Una serie di nomine di rappresentanti dell'assemblea della Sala delle Tarsie in enti pubblici e associazioni locali: il Consiglio provinciale è stato convocato con questo ordine del giorno per la mattina di lunedì prossimo. L'assemblea dovrà anche ratificare alcune delibere della giunta.

VERCELLI

Assegno rubato per fare la spesa

Voleva acquistare merce all'ipermercato «Continente» di Vercelli pagando con un assegno per 300 mila lire risultato rubato a Casale: è stato denunciato. Protagonista della vicenda è Renato Capirone, 28 anni, di Verrua Savoia. Due i rapporti di denuncia inviati dalla polizia: uno alla procura di Vercelli per tentata truffa; l'altro a Casale per furto o ricettazione.

VERCELLI

Tentato furto arrestati

Sorpresi da una pattuglia della «Volante» ieri notte mentre tentavano di svaligiare un laboratorio di confezioni in via Cagna 9, a Vercelli, sono stati bloccati e denunciati a piede libero. Sono tre giovani, tutti vercellesi: Massimo Gaini, 29 anni, via Volta 9; Massimiliano Bissolati, 19 anni, corso 26 aprile 12 e Carlo Palumbo, 18 anni, corso Libertà 159. Per tutti l'accusa è di tentato furto aggravato.

VERCELLI

Aula informatica alla don Bosco

All'istituto professionale «Don Bosco» di corso Randaccio è stata ampliata, con il contributo della Cassa di risparmio di Vercelli, l'aula di informatica dedicata allo studio del disegno assistito da computer. La scuola aprirà anche un corso serale di informatica di base e per la qualificazione di operatori già al lavoro in aziende vercellesi. Oltre che per i giovani in cerca di occupazione, il centro sta preparando anche i nuovi corsi di avviamento al lavoro per extracomunitari. Le lezioni serali di saldocarpenteria inizieranno a fine mese.

COLLOBIANO

Nuova rete fognaria

La giunta regionale ha approvato il progetto del Comune per la costruzione della nuova fognatura. I lavori, che dovrebbero iniziarsi l'anno prossimo, comporteranno una spesa di 100 milioni.

VERCELLI

Gli elenchi dei coltivatori

All'Albo di ogni Comune del Vercellese verranno pubblicati gli elenchi dei coltivatori diretti, dei mezzadri e dei coloni, validi per il quinquennio 1988-1992. Gli elenchi resteranno affissi dal 15 al 30 ottobre.

Si mobilitano gli abitanti di Alice: hanno costituito un comitato contro il grande impianto di smaltimento

«Vercelli, qui non costruirai discariche»

Domani sera la prima riunione. Intanto il Comune attende che il Tar decida sull'esposto presentato la scorsa settimana. Sono scesi in campo anche gli ambientalisti e i sindacati: temono che il deposito di rifiuti inquini la falda acquifera che alimenta i paesi della zona

ALICE CASTELLO. Nella battaglia contro i rifiuti adesso scendono in campo direttamente i cittadini, la gente comune, le associazioni ecologiste e insomma tutte quelle persone che intendono opporsi con ogni mezzo alla costruzione della mega-discarica di regione Dora Morta. Per farlo, da domani, avranno uno strumento in più: il Comitato anti-discarica che sta per nascere ad Alice. Un'associazione spontanea e battagliera, pronta a «stimolare le istituzioni», ad informare la gente, a far emergere il problema in tutti i suoi risvolti.

Il comitato si riunirà per la prima volta domani sera, alle 21, alla casa Caldera Morelli di via Parrocchiale. All'appello dei promotori, un gruppo di abitanti del paese, hanno risposto i rappresentanti di Italia Nostra, Lega Ambiente, Pro Natura e Wwf, i delegati di Cgil, Cisl e Uil, e le amministrazioni comunali dei centri vicini (Santhià, Cavaglià, Borgo d'Ale, Viverone e Roppolo).

Il problema discarica, infatti, non riguarda soltanto gli abitanti di Alice Castello, che già nei mesi scorsi si erano mobilitati in massa raccogliendo una petizione di 800 firme: «Se dovesse nascere, quell'impianto sarebbe una bomba ecologica per tutta la nostra zona - spiega Ezio Bellolo, uno dei padri del comitato - perché verrebbe a trovarsi proprio sopra una grossa falda acquifera che rifornisce i Comuni di Santhià, Tronzano e Cavaglià, con un rischio di inquinamento notevole, se si pensa che l'acqua ed il fondo della "buca" sarebbero separati da appena un metro di ghiaia».

I «nemici» della discarica ricordano anche che fu lo stesso Cnr, qualche tempo fa, a giudicare «troppo rischioso» il sito poi scelto dal Consorzio dei Comuni vercellesi per smaltire i propri rifiuti urbani. «Secondo noi è una scelta sbagliata», dice ancora Bellolo, e annuncia anche che il comitato si adopererà in ogni modo per fare opera di informazione popolare ed alternativa.

La serata di domani sarà l'occasione per rompere il ghiaccio: si farà il punto della situazione, si conteranno i partecipanti e si raccoglieranno le adesioni. Sono previsti gli interventi del geologo Roberto Reis, il superperito incaricato dal Comune di analizzare il terreno ed il progetto approvato dalla Regione, e delle varie associazioni ecologiste, che sicuramente avranno molte cose da dire.

La Lega Ambiente, ad esempio, parlerà di raccolta differenziata dei rifiuti e di soluzioni alternative ai mega-impianti, mentre i sindaci dei Comuni che hanno aderito al comitato ribadiranno il loro parere contrario alla costruzione della discarica.

Il Comune di Alice Castello, invece, sarà rappresentato, oltre che dal sindaco Angelo Bresciani, anche dalla commissione nata appositamente per inoltrare il ricorso al Tar ed ottenere così la sospensione dei lavori in regione Dora Morta. L'intervento dei consiglieri comunali alicesi sarà sicuramente il più atteso, perché proprio in questi giorni è previsto il primo pronunciamento del Tribunale amministrativo. Il ricorso è stato presentato la settimana scorsa dall'avvocato Dal Piaz, e forse già domani si saprà se il blocco dei lavori è stato deciso oppure no.

L'amministrazione comunale del paese è sempre stata contraria alla costruzione della discarica, assumendo fin dall'inizio della vicenda una linea di assoluta fermezza che ha «preoccupato seriamente» il Consorzio dei Comuni vercellesi ed il sindaco del capoluogo Fulvio Bodo. Un mese fa, la notizia che Angelo Bresciani sarebbe ricorso al Tar contro la discarica, fu accolta con freddezza sia dal presidente del Consorzio Sergio Rosso sia da Bodo, che parlò di «effetti destabilizzanti» dell'iniziativa, e del rischio che i 125 mila abitanti del Vercellese si trovassero «sommersi» dai rifiuti per non sapere più dove smaltirli.

Giuseppe Buffa

A 25 anni dalla morte, una serie di iniziative per ricostruire l'opera del grande studioso

Vercelli ricorderà Faccio, il suo storico

Fu insegnante e preside del Cavour e direttore della Biblioteca

VERCELLI. Nel 1965, all'età di 85 anni, moriva Giulio Cesare Faccio uno dei più importanti studiosi di storia e di arte locale. Per ricordarne l'opera, un comitato di esponenti della cultura cittadina, coordinato da Luigi Corradino, ha messo in cantiere una serie di iniziative.

Faccio fu per lungo tempo professore di storia e geografia e poi di italiano e storia all'istituto Cavour, nonché docente di storia dell'arte al Liceo Classico Lagrangia. Inoltre dal 1934 al '42 fu preside dello stesso Cavuor e dal 1909 al 1945 direttore della Biblioteca Civica e dell'archivio storico del Comune.

Ricordato inoltre per aver redatto, insieme al geometra Giuseppe Chicco, quella che potremmo definire la «bibbia» della storia cittadina, cioè la «Vecchia Vercelli», a lui si devono moltissime altre importanti pubblicazioni fra cui basti citare gli scritti sul «Medioevo vercellese» ed i «Tipografi cittadini fra il XV ed il XVI secolo».

Il primo ambizioso obiettivo che il Comitato si pone è quello di pubblicare entro l'anno una antologia che si comporrà di due parti: una inerente alla biografia curata da Celso Rosso e l'altra composta da scritti editi ed inediti dello stesso Faccio. Rosso si avvarrà della collaborazione di Cassetti, Maria Luisa Faccio, Gualta e Rosso. Il volume sarà stampato, come omaggio, sotto l'egida del bisettimanale locale La Sesia in quanto il professor Faccio aveva collaborato di frequente con la testata vercellese e conterà su un generoso finanziamento della Cassa di Risparmio cittadina.

Altra iniziativa del Comitato (è composto da Maurizio Cassetti, Amedeo Corio, la figlia Maria Luisa Faccio, monsignor Giuseppe Ferraris, Piero Magrassi, Egidio Melotti, Rosaldo Ordano, Emilio Raisaro, Celo Rosso, Giovanni Rosso, Antonio Tarchetti e Giovanni Guaita) sarà poi un convegno di due giorni - da tenersi nell'aprile oppure nell'ottobre '91 - che avrà come titolo indicativo: «Sviluppo della città di Vercelli dal Medioevo alla fine dell'Ottocento: storia, arte ed architettura».

Questo convegno si avvarrà, oltre che dell'apporto degli studiosi ed esperti locali, anche di rappresentanti del Politecnico di Torino e di Milano, nella facoltà di Architettura, della Società Piemontese di Architettura e Belle Arti di Torino, della Società Storica vercellese, dell'Università di Torino nelle facoltà di Lettere e Magistero, quindi le Soprintendenze ai Beni Ambientali ed Architettonici, Archeologica, per i Beni Artistici e Storici di Torino.

A completare il quadro si uniranno anche alcune proposte: quella di intitolare a Giulio Cesare Faccio una scuola media e d'istituire una borsa di studio annuale per ricerche sul centro storico cittadino. Inoltre gli ex allievi di Faccio, Egidio Melotti ed Emilio Raisaro, organizzeranno una riunione di ex studenti nei locali dello stesso istituto Cavour.

Il direttore dell'Archivio di Stato, Maurizio Cassetti, ha quindi aggiunto: «Mi pare questo il giusto ambito per appoggiare l'iniziativa di creare anche a nome di Faccio un "Centro per gli studi ospedalieri e sanitari" che raccolga tutto l'archivio del Sant'Andrea e la biblioteca dell'ospedale che ora sono conservati all'Archivio di Stato. Per questa iniziativa potrebbe essere utilizzata la palazzina all'angolo fra via Viotti e viale Garibaldi, nell'ex ospedale. Così si recupererebbe anche l'edificio».

Serena Leale

Denunciato un ferroviere: lo infastidiva il rumore del traffico

Sassate alle auto con la fionda

Nell'86 aveva invece sparato con la carabina

VERCELLI. Infastidito dai rumori provenienti dalla strada, ha afferrato una fionda, si è affacciato alla finestra e si è messo a scagliare sassi contro passanti ed autovetture in transito: protagonista un ferroviere di 40 anni, Marco Sarasso, corso Fiume 20. E' stato denunciato a piede libero.

Fortunatamente nessuno è rimasto ferito: per qualche passante tutto si è risolto con molto spavento prima che intervenisse la polizia a sequestrare la fionda e a denunciare il «cecchino», come il ferroviere è stato ribattezzato dai suoi vicini di casa per via della sua abitudine di reagire in questo modo singolare alle presunte molestie ed ai disturbi.

Il fatto è avvenuto l'altra sera. Corso Fiume, dove abita il ferroviere, raccoglie molto traffico dal momento che collega la zona del quartiere Belvedere, con direzione Biella, con quella di Porta Torino. Dirimpetto all'abitazione del «cecchino» c'è un ristorante molto frequentato fino a tarda sera: nel rumore a suo dire provocato soprattutto dagli avventori, il ferroviere trova continuo motivo di lagnarsi.

Ma anche il traffico avrebbe una buona parte di responsabilità: sempre secondo le lamentele del «cecchino» le automobili che si fermano al semaforo per poi ripartire con il verde, provocherebbero rumori alla lunga insopportabili.

Per la verità, Marco Sarasso aveva iniziato già da tempo a reagire, addirittura sparando dalla finestra con una carabina «Winchester» peraltro regolarmente denunciata: era avvenuto nel giugno di quattro anni fa. Anche quella volta la polizia era intervenuta e gli aveva sequestrato l'arma: il «cecchino» era stato denunciato a piede libero una prima volta per spari in luogo pubblico. Poi però i rumori erano proseguiti: ormai disarmato, Marco Sarasso aveva acquistato una fionda trasformandola secondo le sue speranze in un deterrente contro i fracassoni.

Gli episodi di reazione si erano puntualmente ripetuti, nonostante che ogni volta puntualmente la polizia lo denunciasse per lancio pericoloso di oggetti. I rapporti compilati erano stati almeno altri quattro o cinque: sicuramente un paio nel 1986, poche settimane dopo che gli agenti gli aveva sequestrato la carabina.

Un'altra denuncia era stata collezionata dal ferroviere, sempre per motivi analoghi, l'anno successivo. Due anni fa le denunce erano state ancora due, entrambe nel mese di maggio: nessuna però è mai sfociata in un processo perchè tutte cancellate dall'amnistia. [r. s.]

La giunta di Biella decide di mantenere le vecchie sanzioni ma ordina ai civich multe a catena

Vigili a caccia dei cani che sporcano

Contravvenzioni a partire da 50 mila lire, ma le disposizioni si scontrano con le carenze di organico della polizia municipale
Un richiamo anche ai netturbini della Saspi: maggiore attenzione negli interventi lungo le strade del centro cittadino

BIELLA
NOSTRO SERVIZIO

Portare il cane a spasso dai prossimi giorni potrebbe anche costare 50 mila lire di multa. La giunta municipale che ieri pomeriggio ha esaminato il problema degli animali che sporcano la città ha infatti ordinato ai vigili urbani di essere più severi nei confronti dei proprietari che conducono gli animali nei viali, nei giardini o nel centro storico. Così viale Matteotti, via Italia e i giardini Zumaglini non potranno più essere usati come «toilette» dai migliori amici dell'uomo.

La questione è stata discussa dagli amministratori di palazzo Oropa dopo che a Biella era divampata la polemica, alimentata da cittadini e commercianti di alcune zone particolarmente frequentate dai cani. «C'è chi porta a spasso le bestiole e non si degna di pulire quando gli animali sporcano - hanno sottolineato in molti -. Sarebbero necessari una maggiore severità da parte dei vigili urbani e un intervento più energico della Saspi, che ha l'appalto per la nettezza urbana».

La giunta ha accolto i suggerimenti dei cittadini e ha deciso di sollecitare il corpo di polizia alle dipendenze del Comune a elevare contravvenzioni a catena, invitando contemporaneamente la Saspi a un maggiore impegno nel tenere in ordine marciapiedi e viali. Non è stata invece adottata, per ora, alcuna misura straordinaria.

Spiega il vice sindaco Gilberto Pichetto: «La vecchia ordinanza firmata dal sindaco alcuni anni fa contiene norme piuttosto severe. La disposizione, infatti, prevede contravvenzioni da 50 mila lire in su. Così, almeno fino a dicembre, non abbiamo ritenuto di dover inasprire le sanzioni. Sarà sufficiente far rispettare le norme già adottate. Per questo motivo abbiamo chiesto ai vigili urbani di estrarre più spesso dal taschino il taccuino e multare i trasgressori. Inoltre insisteremo con la Saspi perché si occupi maggiormente delle zone abitualmente utilizzate dai cani».

Ad esporre il problema in giunta è stato l'assessore Franco Bielli: «Sono d'accordo con chi sostiene che si tratta di una questione di educazione e per il momento puntiamo molto sulle contravvenzioni - commenta l'esponente politico -. Purtroppo il corpo di polizia municipale ha un organico estremamente ridotto. Non so fino a che punto saranno utili i nostri inviti a multare i proprietari dei cani che sporcano le strade. I vigili sono già impegnati su numerosi fronti e, ad esempio, la regolamentazione del traffico si sta facendo sempre più complessa. I civich fanno quello che possono».

Cesare Maia

Palazzo Oropa. Il cuore dell'amministrazione della città

UNA CROCIATA

BIELLA. La crociata contro i cani che sporcano le strade era stata intrapresa da Luigi Squillario quando sedeva sulla poltrona di primo cittadino.

Tre anni fa, rimproverando le cattive abitudini dei biellesi proprietari degli animali, aveva emesso un'ordinanza, ancora oggi in vigore, con la quale elevava le sanzioni a 50 mila lire. E si era impegnato a far rispettare la norma arrivando anche a eseguire, in compagnia di un vigile, i primi controlli ai giardini Zumaglini.

Spiega l'ex sindaco: «Basterebbe un poco di buona volontà e di rispetto per il prossimo per ovviare a questo inconveniente. Ma la gente, soprattutto gli adulti, non impara più se non a suon di bacchettate sulle dita. Per questo motivo mi decisi a quell'ordinanza e ai "blitz" successivi».

«Certo bisogna anche capire le difficoltà di chi abita in centro e a due passi da casa non ha a disposizione un prato dove lasciar correre il cane - prosegue Squillario -. E' inevitabile, in questo caso, che le passeggiate avvengano in via Italia o in viale Matteotti. L'importante sarebbe che ognuno disponesse di uno strumento adatto, una paletta o un pezzo di carta».

Squillario aggiunge che, a suo tempo, aveva anche proposto una soluzione all'assessore all'Urbanistica. Il marciapiede di viale Matteotti, zona «prescelta» da molti quattrozampe, potrebbe essere diviso longitudinalmente in due parti, dall'incrocio con via Repubblica fino alla discesa dell'ospedale: un lato potrebbe essere sistemato in acciottolato, mentre nell'altro si potrebbe lasciar crescere l'erba, consentendo ai cani di utilizzare come meglio credono questa lunga aiuola.

«L'assessore se ne stava occupando fino a qualche mese fa - aggiunge l'ex primo cittadino -. Può darsi che si giunga presto alla realizzazione di questo progetto. Sarebbe l'unica vera soluzione».

La casa. L'abitazione di Callabiana da dove Ezio Virla (nel riquadro) se ne è andato per gettarsi nell'invaso di Camandona

Parlano gli amici del giovane che si è ucciso gettandosi dalla diga di Camandona

«Nessuno l'aveva rimproverato»

Dopo aver distrutto l'auto in un incidente, si era lasciato prendere dallo sconforto. «Almeno fossi morto anch'io» aveva detto. Stamane alle 10 i funerali nella parrocchiale di Callabiana

CALLABIANA. Si svolgono questa mattina alle 10 nella chiesa parrocchiale i funerali di Ezio Virla, 22 anni, il giovane che si è lasciato cadere in una profonda ansa della diga di Camandona, lo specchio d'acqua dove quasi ogni giorno si recava a pesca di trote.

Ieri pomeriggio la procura della Repubblica ha concesso il nulla-osta per la sepoltura, confermando così l'annegamento come causa del decesso. Il feretro, dopo la cerimonia funebre, verrà tumulato nel cimitero del paese, un piccolo centro di 180 abitanti alle pendici del monte Casto dove l'eco del tragico gesto non si è ancora spenta.

Sono in molti, infatti, a cercare di comprendere i motivi che hanno spinto Ezio a dire addio alla vita. Un ultimo saluto che ha seguito un tragico copione: un ragazzo che non sa nuotare si tuffa nello specchio d'acqua profondo, avvolto da quella natura rigogliosa che amava, la giacca appoggiata ad un albero, a terra, sull'erba, un messaggio, disegnato con dei piccoli rami sull'argine dello sbarramento: «Mamma perdonami». I sommozzatori hanno trovato il corpo dopo una notte di ricerche ininterrotte.

«Chissà poi perché doveva chiedere scusa alla mamma - racconta in lacrime Rita Cerruti, un'amica dei genitori del giovane -. La prima ipotesi è stata quella dei rimproveri per l'incidente di qualche giorno fa, che aveva provocato seri danni alla Renault 5 del ragazzo. Ma invece posso assicurare che Ugo e Bruna non avevano affatto incolpato il figlio e nemmeno lo avevano aspramente rimproverato. Anzi, la madre mi aveva telefonato preoccupata dicendo: "Ezio se la sta prendendo troppo. Non riusciamo a fargliело capire: cosa vuoi che sia un'auto, l'importante è che non sia rimasto ferito"».

Aggiunge Rita Cerruti: «Non è stata certo una sgridata dei genitori la causa del suo gesto. Certo, erano anziani, magari il padre anche un po' rude, ma gli volevano un gran bene. E lui lo sapeva. Del resto Ezio aveva tutto per essere felice: il lavoro forse non gli piaceva, ma doveva reagire, le possibilità non gli mancavano».

Invece Ezio Virla, ragioniere, a soli 22 anni non ce l'ha più fatta ad andare avanti. «Era molto buono, ma troppo insicuro - aggiungono in paese -. Faceva quasi tenerezza, con quel suo parlare a monosillabi, che esprimeva un carattere introverso e difficile da comprendere. Si chiudeva in se stesso come un riccio, la pesca e cercare funghi erano le sue vere passioni. Quando abbiamo saputo che era scomparso, in tanti abbiamo pensato che forse era successo qualcosa di grave. Perché di fronte ad un'improvvisa difficoltà, un ragazzo normale al massimo si sarebbe preso una sbronza, oppure forse sarebbe potuto scappare di casa. Lui, invece, una cosa simile non l'aveva e non l'avrebbe certamente mai fatta».

I genitori di Ezio si sono chiusi nel loro dolore. La casa, in una frazione di Callabiana che porta lo stesso nome della famiglia ad indicare lontane e radicate origini, ha le persiane sbarrate; il telefono ieri suonava a vuoto. E' rimasta socchiusa soltanto la porta in lamiera del garage, che ancora custodisce la Renault 5 con parte della carrozzeria ridotta ad un rottame.

«Per quella vettura ha fatto prima una malattia, poi è diventata quasi una colpa insopportabile - commenta Enzo Marcello, titolare dell'unico negozio di alimentari in paese, che è stato tra gli ultimi a vedere Ezio Virla -. Avevo cercato di rassicurarlo, invece mi ha risposto: "Almeno fossi morto anch'io"».

Comprendere i motivi di un simile gesto diventa difficile. Forse impossibile, perché la vera risposta ai tanti interrogativi, soltanto accennata da quella frase scritta sull'argine con i rami di un albero, è finita in fondo al lago della diga di Camandona.

Daniele Pasquarelli

Incidente in un cantiere a Pont-Saint-Martin: coinvolto un giovane di 24 anni di Zubiena

Muratore cade dalla scala, è grave

Ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Ivrea

ZUBIENA. E' salito su di una scala per sistemare una trave in cemento armato di un capannone in costruzione, ma per cause ancora da accertare ha perso l'equilibrio ed è caduto. Ora è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Ivrea: ieri è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico e la prognosi è riservata.

Vittima del grave incidente sul lavoro è Diego Vineis, 24 anni, residente a Zubiena in via Trucchi 27. Il giovane era stato assunto tre anni fa come operaio dall'impresa edile di cui è titolare Alberto Parlamento Tosco, e che ha sede ad Occhieppo Superiore in via Opifici. La ditta, specializzata in autogrù e trasporti pesanti, da qualche mese opera in Valle d'Aosta in diversi cantieri e l'altro giorno stava lavorando a Pont Saint Martin, per la costruzione di un capannone prefabbricato di proprietà della Regione.

Nell'area di via Dora i lavori erano ormai a buon punto. Nel tardo pomeriggio Diego Vineis doveva fissare parte della struttura portante della copertura ed è salito su di una scala. Per cause ancora imprecisate, il muratore ha perso l'equilibrio ed è caduto da un'altezza di tre metri.

L'impatto con il pavimento in cemento è stato violento e il muratore è rimasto esanime a terra. L'incidente ha avuto come testimoni i compagni di lavoro che hanno immediatamente dato l'allarme. Mentre alcuni operai provvedevano ai primi soccorsi, altri hanno richiesto l'intervento di un'ambulanza.

Dopo alcuni minuti Diego Vineis è stato trasportato all'ospedale di Ivrea, dove i medici gli hanno riscontrato, oltre ad un trauma cranico, la frattura dei polsi e lesioni interne.

Ieri mattina il padre, Giovanni, e la madre, Vittoria Costa, hanno raggiunto il figlio nel reparto traumatologia del nosocomio eporediese. A Zubiena è invece rimasta la sorella Gloria, di 17 anni. Spiega la ragazza: «Sono riuscita a parlare con lui al telefono soltanto per pochi minuti. Era già uscito dalla sala operatoria: era stato sottoposto ad un delicato intervento al fegato. In seguito alla caduta l'organo è probabilmente rimasto lesionato. Mi è sembrato molto debole: certo, anche se ha 24 anni e possiede un fisico robusto deve aver subito un forte trauma. Si è messo a piangere, ho cercato di rincuorarlo e sono sicura che si riprenderà perfettamente».

I carabinieri di Pont Saint Martin nel frattempo hanno aperto un'inchiesta: oltre a chiarire la dinamica dell'incidente dovranno accertare se le norme di sicurezza sono state rispettate. **[d. p.]**

Diego Vineis

Aperto a Gaglianico «Intraprendere '90», salone dell'imprenditoria

Fiera per aspiranti manager

Duecento stands per chi crea un'azienda

BIELLA. Una vetrina vivente per promuovere un centro di abbigliamento, sandwich in plastica gonfiabile per occupare spazi giganteschi e ottenere subito l'attenzione dell'acquirente, messaggi con pannelli elettronici o con fumetti, oggi tornati in voga o rilanciati dalle immagini quotidiane di Dick Tracy: sono fra le idee pubblicitarie suggerite da «Intraprendere '90», il primo salone italiano per giovani imprenditori aperto ieri a Gaglianico e organizzato dal Centro Biella-Fiere.

In duecento stands, società di consulenza e marketing, istituti di credito e agenzie per la promozione aziendale provenienti da tutta l'Italia, propongono gli strumenti per dare impulso alle nuove imprese, valutare rischi e possibilità del mercato, aggirare gli ostacoli della concorrenza. Ma non solo. I cinque giorni in cui si articola la manifestazione si profilano come una preziosa «banca-dati» per managers, artigiani e imprenditori in cerca di idee. Fino a domenica 14 si succederanno inoltre a ritmo serrato convegni e seminari. Ieri, sul tema «Finanziare lo sviluppo», sono intervenuti fra gli altri Stefano Preda, docente all'Università Bocconi, Giorgio Frignani, presidente della Camera di Commercio, l'economista Gian Maria Gros Pietro e Maurizio Sella, mentre questa mattina si parlerà del ruolo dell'informatica nella gestione aziendale.

Tra i padiglioni, le richieste dei visitatori sono state estremamente variegate. Dice Ortensio Lepore, amministratore della società di consulenza «Archimede» di Torino: «I servizi che proponiamo coprono diverse esigenze. Ci sono richiesti interventi per riunire differenti attività produttive o indagini di mercato, oppure nuovi mezzi pubblicitari. In questo momento la nostra promozione utilizza molto i fumetti, propone cassette e spot elettronici. Per esempio, di recente un ipermercato del mobile si è rivolto a noi per sapere come poter vendere a domicilio e noi studiamo la possibilità di inventare un video o un catalogo».

«Spesso - dice Marco Fasanotti titolare di Nuova consulenza - chi viene ha già capitali e idee precise ma vuole avere una verifica e un'analisi sui costi e i ricavi».

Fra tante richieste, non mancano quelle curiose e persino trasgressive. E' il caso di due giovani studenti che ieri mattina si sono presentati a una ditta di servizi chiedendo l'elaborazione di una tesi di laurea in un paio di mesi. «Avevano tutto - dice il responsabile della società -, materiale e dati. Abbiamo cercato, e trovato, la persona adeguata. A dicembre la tesi sarà pronta». **[m. co.]**

In cartellone al Verdi «Spazio Torino», diciotto pellicole girate da registi emergenti

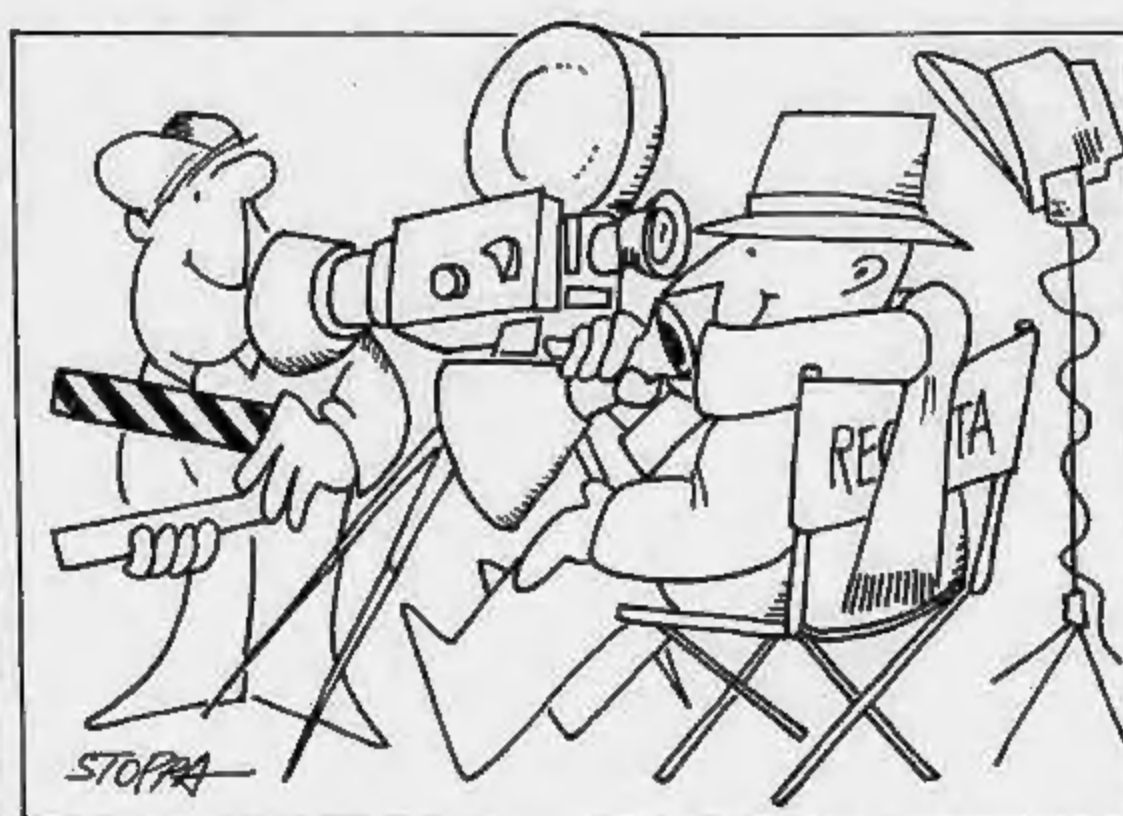
Candelo, da stasera il cinema giovane

Da Daniele Segre a Pit Formento, i film rappresentano uno spaccato della vita sociale degli Anni Ottanta
Molte le opere piemontesi, già vincitrici di festival. La proposta è del Biella cineclub

CANDELO
NOSTRO SERVIZIO

Un tempo lo avrebbero battezzato «underground», oggi è semplicemente il «cinema indipendente»: decine di pellicole e video che non entrano nel circuito commerciale, che fuggevolmente si intravedono nei pochi, ma sempre più affollati, festival italiani e stranieri. Ed è proprio una selezione di film d'autore, e per lo più di filmakers piemontesi, quella che il «Biella cineclub» presenta da questa sera a domenica nella sala Verdi di Candelo con il titolo «Spazio Torino», in collaborazione con il Festival internazionale Cinema Giovani, la Deltavision e il Comune di Candelo.

In cartellone figurano 18 opere, brevi pellicole e video, spesso di un acceso realismo come i film dell'alessandrino Daniele Segre, [illegible] anni, autore di un cinema «politico» legato alla realtà urbana. Sono suoi i cortometraggi «Ragazzi di stadio», «Ritratto di un piccolo spacciatore» e «Vite di ballatoio» (con cui nell'84 ha vinto il Festival del cinema indipendente di Bellaria). Sarà proprio quest'ultimo film ad aprire la rassegna stasera, alle 21, in presenza dell'autore.

Venerdì sullo schermo si vedranno le immagini di Pit Formento, da anni legato al laboratorio produttivo di Ermanno Olmi, collaboratore sul set di Pupi Avati e di Gianni Amelio. I suoi film raccontano spesso la «marginalità», per esempio quella eclatante di «Dancing», in cui sfilano i profili di un gruppo di anziani, ogni giorno impegnati nei rituali del ballo. In «La fine del sentiero di guerra» è invece un ex sessantottino che parla per raccontare il suo amore per i pellerossa, i viaggi e infine il ritiro in una casa di campagna.

In questi giorni a Candelo per presentare i suoi film, Pit Formento dice: «Mi piacciono i perdenti, sono più affascinanti, più interessanti. Forse sono troppo legato agli Anni Settanta ma d'altra parte il ricordo, la memoria, fanno parte della mia poetica. Non ha nessuna importanza che i film che facciamo al di fuori dei grandi circuiti siano visti da pochi. Non vorrei avere il pubblico di "Occhio alla Perestrojka", non per snobismo ma perché quel mondo non fa parte della mia sensibilità».

Nel breve ciclo di piccole e piccolissime produzioni indipendenti, sabato ci sarà però spazio anche per l'horror e la fantasy: si vedranno le opere di Flavio Moretti, Stefano Milla, Giovanni Arduino e Andrea Lioy e del gruppo torinese «Giallallegro» che presenta «Tiny love», produzione a metà fra la fiction e il cartone animato.

L'ultima serata, in programma domenica, avrà per ospite Gian Luca Maria Tavarelli, 26 anni, torinese, vincitore del Gabbiano d'oro al Festival di Bellaria 1990 con «Dimmi qualcosa di te» che si vedrà in cartellone alle 21, e Luca Faggioli, bolognese, che l'anno scorso si è segnalato a «Cinema Giovani» e di cui verrà riproposto il film vincitore «Biancaneve».

La rassegna chiuderà i battenti con un intervento di Stefano Della Casa, responsabile di una sezione del Festival internazionale Cinema giovani in programma a Torino dal 9 al 17 novembre e che l'anno scorso ha visto la presenza di 55 autori piemontesi.

Dice Barbara Sella, che ha riunito gran parte dei registi presenti alla rassegna di Candelo: «Il cineclub propone un cinema parallelo ma che, in realtà, coinvolge lo spettatore esattamente come accade per le grandi produzioni. Anzi, per molte opere l'imposizione del basso costo finisce per diventare una qualità delle pellicole: gli autori diventano abili artigiani anche nel trovare soluzioni formali adeguate ai loro mezzi».

Marco Conti

DOVE ANDIAMO

«Porte aperte» s'inizia il cineforum

E' per stasera l'inizio della cinerassegna «Dalla pagina allo schermo» al cinema Lux di via Alberti, Rione Cervetto a Vercelli (tel. 0161/21.33.75). Questo il film: «Porte aperte» di Amelio, tratto dal romanzo di Leonardo Sciascia. Inizio della proiezione: ore 21,15.

Birra e rock al Prisma

Nella birreria il «Prisma» di via Moro ad Asigliano (centro alle porte del capoluogo) questa sera sono in concerto i vercellesi «Mancastroppa». Con cadenza quindicinale, il locale asiglianese proporrà serate di animazione, alcune delle quali con partecipazione diretta del pubblico, che sarà invitato ad esprimere l'opinione su tutto e su tutti, in uno spazio ritagliato negli intervalli. Presto verrà realizzato un vero spettacolo, protagonisti i clienti, con lo «speaker corner». Per questa volta si fa musica d'ascolto.

Ancora «liscio» a Valdengo

Questo è il programma del dancing «La peschiera» di Valdengo: domani sera orchestra Ilter Pelosi, sabato 13 gruppo Savini, domenica 14 orchestra Finatti, lunedì 15 Brasil Samba show.

Quartetto di fisa in concerto

Venerdì 19, al Circolo sociale di Biella, si terrà un concerto del quartetto «Hans Brehme». Formatosi nel 1986 nell'ambito della scuola musicale «Spantaconi» di Stresa, il gruppo è composto da Mario Milani, Anna Uccelli, Paolo Vigñani e Roberto Sgaria. L'intento del gruppo è quello di portare a conoscenza del grande pubblico le ricche possibilità della fisarmonica, che in tante occasioni è considerata soltanto uno strumento «da ballo». In repertorio musiche di Johann Sebastian Bach, Johann Christian Bach, Antonio Vivaldi, Gioachino Rossini e Aram Kaciaturian.

Papa Winnie al «Rosa Shocking»

La pettinatura a treccioline alla Ruud Gullit e il copricapo con i colori della bandiera giamaicana come Bob Marley: arriva Papa Winnie, uno dei cantanti pop più amati e ballati nelle discoteche dove la «house» non ha ancora invaso tutta la programmazione. Sabato sera il cantante di colore, che da anni però vive e lavora a Milano, sarà protagonista alla discoteca «Rosa Shocking» di Roasio. A partire dalle 22, Papa Winnie presenterà i brani dei suoi due ellepi.

Arriva il Palatenda del Belvedere

A Vercelli, al Palatenda del campo sportivo Belvedere di corso Randaccio 18, a Vercelli è in programma per venerdì prossimo il primo degli spettacoli musicali proposti dalla Cooperativa. In pedana il prestigiatore Micky, le orchestre di Enrico Musiani e di Giampiero Feresi. Si esibirà inoltre il fisarmonicista Renzo Loggia. Per informazioni, telefonare allo 0161/210.882.

Fine settimana al cinema Orsa

A Trino, al cinema Orsa, continua la rassegna cinematografica iniziata la settimana scorsa. Per il weekend (sabato ore 21 e domenica ore 14,30) in cartellone «Il bambino e il poliziotto». Un rapporto un poco impacciato, da parte dell'agente Verdone, scapolo convinto e nessuna esperienza di bimbi, che si trova alle prese con un piccolo con una situazione familiare non certo buona. Federico Rizzo (il bambino) ha lavorato anche in «Ladri di saponette».

NOTTE GIOVANE

a cura di Giovanni Barberis

NEL CIELO DEI BAR

Snack all'Holiday

Bar Holiday: una delle tappe preferite dai giovani vercellesi per ritrovarsi al termine di una settimana di lavoro e di studio «matto e disperatissimo». Ambiente volutamente semplice ed accogliente, a pochi passi dal centro città in corso Palestro, sta acquistando sempre più prestigio soprattutto per l'intraprendenza e cordialità del giovane proprietario Graziano Rasi. Piacevole anche d'estate allorché i tavoli vengono sistemati lungo il viale di fronte al locale. A chi ama «bere» si propone un'infinita varietà di cocktails: Gin Tonic, Bacardi, Negroni, Martini vodka, l'eccellente Manhattan ed altri a richiesta; per non parlare dei long drinks riservati a «bevitori dilettanti». Poi per quelli che preferiscono la birra molto apprezzabili sono le estere e le nazionali, in testa la «classica» Ceres e la Beck's; buoni anche gli aperitivi serviti con le tartine e le solite bevande dissetanti. All'interno è situato in bella evidenza un bancone dal quale si possono scegliere cibi freddi e caldi, per comporre uno spuntino che può valere un pasto, riservato ai ragazzi che dopo una serata trascorsa in discoteca a consumare energie giungono frettolosi ed affamati. Sottolinea il proprietario: «Per i più pretenziosi e per i palati fini proponiamo un'ampia scelta fra toasts, pizze, panini e tramezzini super farciti». Aperto sino a tarda sera, circa sino alle due, a turni successivi s'incontrano giovani dai diciotto anni in su, stravaganti o tiratissimi, con la cresta o rasati, che creano un'atmosfera particolarmente piacevole anche per gli «aficionados» che si fermano per l'ultimo bicchierino prima della ritirata. E' un locale che consigliamo per il servizio attento ai desideri di tutti e per i prezzi abbastanza contenuti; non andateci di domenica perché è giorno di chiusura.

HEAVY METAL

I «Dreams of glory»

Figlioletto dispettoso e scalpitante dell'hard rock, l'heavy metal, suono duro ed evocativo, è tornato a mietere successi nello strano circo della musica, dissanguata da una preoccupante crisi di creatività. Anche nelle brumose terre del riso il «cuore dell'acciaio» batte forte, e se sono molti i gruppi lanciati all'inseguimento dei fulmini acustici, pochi anzi pochissimi hanno trovato un affiatamento e hanno una storia da raccontare. I Dreams of Glory (D.O.G.) sono sicuramente fra questi. Insieme da una vita Giorgio Groppo (voce), Luca Seghizzi (batteria), Marco Cavallo (chitarra), Luca Coggiola (basso) fondono con grande abilità i richiami puri e duri dell'heavy metal con una forte e sicura padronanza tecnica. Con il nuovo bassista stanno ora affrontando la sfida «Tecno-metal» ovvero una ulteriore frontiera del muro di suono: dimezzamento delle battute alla stessa velocità di esecuzione, cose difficili da spiegare ma che potremo meglio confrontare in un «demo» di prossima incisione. I DOG arrivano da lontano, dalla saga tellurgica di Deep Purple, Iron Maiden e Riot; fans convinti di Rush e Fate Warning, credono in un genere che non è violenza ma comunicazione e scarico di tensioni a livello interiore.

GLI APPUNTAMENTI

COSSATO
A cavallo con i Rangers

Appuntamento da non perdere per gli appassionati di equitazione, domani sera al liceo Scientifico di Cossato. Nell'aula magna, con inizio alle ore 21, è previsto un convegno proposto dai Comuni di Cossato e di Candelo e dalla locale sezione dei Rangers, tutto incentrato sul cavallo. Lo scopo principale sarà quello di stilare percorsi per escursioni in sella, sui sentieri delle campagne biellesi.

BORGOSESIA
Una mostra di canarini

E' in programma per sabato e domenica al centro Pro Loco di via Sesone, nel capoluogo valsesiano, la diciottesima edizione della mostra del canarino e degli uccelli da gabbia e da voliera. A partire dalle 9 fino alle 22, per quanto riguarda sabato, e dalle 9 alle 17,30 per domenica, saranno esposte al pubblico centinaia di specie, comprese alcune molto rare come il canarino arricciato dal piumaggio coloratissimo, frutto di complicati incroci. Gli espositori comunque saranno impegnati fin da domani, quando una giuria di esperti selezionerà i migliori esemplari, che verranno poi premiati nel pomeriggio di domenica.

VERCELLI
Fotografie per l'Unicef

Il Comitato Provinciale Unicef di Vercelli ha bandito un concorso fotografico per gli studenti della provincia. Rivolto alle Elementari e alle Medie Inferiori e Superiori, il tema è «Il mondo dei bambini». Le fotografie, sia a colori che in bianco e nero, dovranno essere stampate in formato 20 × 30 e pervenire prive di qualsiasi supporto. I concorrenti possono partecipare con una sola fotografia, che dovrà, in allegato, essere corredata da una motivazione (titolo, frase, poesia che spieghi l'idea espressa). E' necessario che ogni foto rechi al retro cognome, nome, classe e scuola di appartenenza dell'autore e dovrà pervenire entro il 31 gennaio 1991 alla sede del Comitato Unicef, in via Garibaldi 73 a Vercelli. Le opere pervenute, dopo l'esame della giuria, saranno esposte in una mostra che si terrà a Vercelli, in data e luogo da definirsi.

GAGLIANICO
Continua «Intraprendere '90»

In programma oggi, per la manifestazione «Intraprendere '90», che si tiene nell'area Biella Fiere a Gaglianico, sulla strada statale Biella-Vercelli, la seconda fase di convegni e seminari. Questi gli argomenti: «La qualità, un fattore di successo per le nuove imprese», «Formazione ed impresa», «Sentieri per l'innovazione imprenditoriale», «Scuola ed imprenditorialità», «Formazione e impresa», «Strumenti finanziari per lo sviluppo della minore impresa: esperienze in corso» e «Igiene, sicurezza e ambiente di lavoro, valorizzazione delle risorse urbane nell'impresa, servizi reali all'impresa: ruolo della cooperazione».

VERCELLI
Il pci e la Resistenza

Per domani, al salone Dugentesco di via Galileo Ferraris, la federazione di Vercelli del partito comunista italiano ha indetto una pubblica manifestazione, con inizio alle ore 21, sul tema «I valori della Resistenza». Interverrà Ugo Pecchioli, capogruppo comunista al Senato.

VERCELLI
La «Famija» ad Arles

Per festeggiare i vent'anni di gemellaggio la «Famija varsleisa» ha organizzato un viaggio ad Arles dal 19 al 22 ottobre, con ricevimenti ufficiali e visite guidate. La delegazione sarà ricevuta nella sede arlesiana dei club dei gemellaggi.

Partita in sordina, la formazione biancoazzurra guida solitaria la classifica del girone A

Trino, una sorpresa in Promozione

A punteggio pieno dopo tre giornate, la squadra di Guido Vincenzi ha messo in mostra un gioco rapido e brioso. L'undici vanta la migliore difesa e l'attacco più prolifico del torneo. E domenica nuovo test nel derby con il Vigliano

TRINO
NOSTRO SERVIZIO

Veleggia solitario in vetta alla classifica, vanta l'attacco più prolifico e la difesa meno perforata: questo l'invidiabile biglietto da visita presentato dal Trino, assoluto dominatore di questa prima parte del torneo di Promozione. In attesa che la Pro Vercelli e le altre presunte «big» del campionato svelino le loro ambizioni, il compito d'infiammare gli animi della tifoseria spetta ai biancoazzurri trinesi.

Senza proclami di sorta, la formazione del presidente Ramundo, nei tre incontri sinora giocati, ha messo in mostra un gioco rapido, brioso a tratti spettacolare, disputando, a detta dei più attenti osservatori, le migliori gare dell'ultimo decennio. L'estremo difensore Coppo non ha ancora incassato un gol ed Enrico Porrino, con tre reti all'attivo, è già al comando della classifica cannonieri, tallonato dal «gemello» Aldo e da Cutri, altro bomber trinese.

«In estate la società ha lavorato per allestire una formazione competitiva - spiega il d.s. Tricerri -, certo non avremmo immaginato di trovarci in testa dopo soli tre turni, anche perché non è mai facile amalgamare molti elementi nuovi». Ed il compito d'assemblare il «miracolo Trino» è toccato a Guido Vincenzi, ex campione di Inter e Sampdoria, tornato quest'anno sulla panchina biancoazzurra: «Non esistono "segreti" - spiega Vincenzi -: i risultati che stiamo conseguendo sono il frutto del costante lavoro svolto nei mesi scorsi. In estate abbiamo sostenuto allenamenti pesanti e disputato numerose amichevoli. Questo è servito per dare alla squadra una preparazione atletica molto solida ed a far trovare l'intesa fra i vari repartis.

Assimilati a tempo di record gli schemi voluti da Vincenzi, e sistemata la difesa con l'arrivo dell'ex domese Bisi, il Trino ha iniziato il torneo alla grande diventando in breve tempo la squadra da battere. In casa trinese, però, questo momento di gloria non sembra aver dato alla testa, come conferma il bomber Enrico Porrino: «Siamo soddisfatti per le vittorie che stiamo conseguendo anche se, ne siamo consci, le difficoltà sono appena iniziate. Per quanto mi riguarda il merito dei gol va diviso con i compagni».

Guido Vincenzi, l'allenatore del Trino, visto da Ghiglione

L'unico a non sorprendersi più di tanto per i risultati conseguiti dall'undici trinese è il goleador Cutri: «Conosco bene questa categoria e sapevo sin dall'inizio che il Trino era un'ottima squadra. Gli acquisti sono stati indovinati ed i risultati ne sono la logica conseguenza. Penso che continuando a giocare con questa mentalità la squadra potrà puntare a grandi traguardi anche se, per la vittoria finale, vedo favorite altre formazioni».

Per il Trino non c'è neppure il tempo di gustarsi questi risultati: domenica arriva il Vigliano, in un derby che potrà dare importanti indicazioni sull'esatta forza dell'undici biancoazzurro. «Anche con i lanieri - dice Vincenzi - sarà una battaglia, come d'altronde è accaduto nei precedenti incontri. Non dimentichiamo che, sinora, abbiamo espugnato campi "caldi" come Caltignaga e Dormelletto. Spero che la squadra non senta troppo l'ansia del primato e si esprima secondo il proprio standard. Soltanto fra qualche settimana potremo azzardare qualche previsione sulle nostre reali possibilità in questo torneo».

Piermario Ferraro

GATTINARA, UN MOMENTO NO

GATTINARA. Dagli altari alla polvere in meno di sei mesi: all'ombra dei vigneti e delle cantine sociali l'undici del Gattinara sta vivendo un periodo di tempesta, penultimo in classifica nel girone A di Promozione con un punto soltanto e con alle spalle unicamente la Romentinese, considerata dagli osservatori più esperti la squadra meno attrezzata.

La crisi degli uomini di Bercellino si è iniziata contro lo Châtillon nella terz'ultima giornata dello scorso campionato: i bianchi sconfitti per 2-0 in casa, l'addio ai sogni del salto in Interregionale dopo un intero torneo condotto in testa e soprattutto i fulmini del giudice sportivo per i fattacci accaduti in campo e fuori.

E quest'anno il periodo nero cominciato allora non accenna ad attenuarsi. Oltre alla precaria posizione in classifica parlano i numeri: solo due i gol segnati, entrambi opera di Bruno Trivelli, rientrato a inizio stagione dopo un lungo periodo di inattività, e la bellezza di sette subiti (soltanto la modesta Romentinese ha una difesa più perforata e un attacco meno produttivo). Colpa dei molti infortuni, come quelli che domenica contro il Trecate hanno decimato la retroguardia (mancavano l'ex dello Sparta Conton, Fusè e Piemontesi), e delle assenze di Berton e Lalla, fermi rispettivamente fino al 31 ottobre e al 31 dicembre per squalifica. Ma bastano queste giustificazioni a spiegare il momento-no dell'undici vignaiolo?

«Non c'è dubbio che abbiamo qualche problema di base - spiega l'allenatore Silvino Bercellino -: sette gol subiti in tre partite, aggiunti a quelli di Coppa Italia e di qualche amichevole, danno una somma superiore alle reti che abbiamo incassato in tutto lo scorso campionato. E' vero però che le nostre sconfitte dipendono anche da cause contingenti: prima tra tutte le molte assenze, che ci costringono a schierare fin dal primo minuto, come domenica, tre ragazzi dell'Under e a presentarci in casa con una sola punta di ruolo. Poi non dimentichiamoci che con il Villadossola abbiamo giocato per quasi tutto il match in dieci e con il Gravellona abbiamo subito un rigore in avvio e altre due espulsioni durante la gara. Insomma, è un momento parecchio sfortunato».

«Sarà una crisi che si sanerà col tempo - prosegue Bercellino -, quando avremo a disposizione l'intero organico e la buona sorte si volterà dalla nostra parte». Intanto la società vignaiola ha messo a disposizione del tecnico due nuovi acquisti: il giovane Gila, prelevato dal vivaio della Biellese, e il mediano Giacoppo, la passata stagione in forza nelle file milanesi del Brugherio. [g. ca.]

Bercellino secondo Ghiglione

SPORT FLASH

SCI ACROBATICO
La nazionale in allenamento a Biella

Saranno cinque giorni di intenso lavoro, da domenica 14 a venerdì 19 (alla Burcina e alla stadio Lamarmora), per la nazionale di sci acrobatico, capitanata dal biellese Roberto Franco, laureatosi campione del mondo nella specialità balletto nella passata stagione. Durante gli allenamenti, gli azzurri cureranno soprattutto la preparazione atletica di base, in vista della prima gara di Coppa del Mondo, in programma per il 30 novembre a La Plagne in Francia.

JUDO
Successo di Spessa in Coppa Italia

Roberto Spessa, atleta della Yanagi Judo vercellese, ha partecipato alla Coppa Italia under 21 che si è svolta a Torino, al palazzetto «Le Cupole». Ha vinto nella categoria oltre i 95 chilogrammi di peso, ottenendo così la qualificazione alla finale nazionale per il titolo italiano che avrà luogo ad Ostia sabato prossimo.

TENNIS
Rolando nel master Hi-tech

Spettacolo tennistico ad alto livello sui campi in terra rossa del circolo «I Faggi» di Biella per le finali della terza edizione del master Hi-tech, torneo riservato ai giocatori di categoria C. Ha prevalso Rolando, che dopo avere sconfitto a sorpresa in semifinale il campione italiano Sivingardi, con il punteggio di 6-4, 6-4, ha superato anche Gerbi. La partita di finale è stata molto combattuta: il vincitore è prevalso per 7-6, 6-3.

PALLAVOLO
I corsi della Carisver

La Carisver di Vercelli organizza, anche per la stagione '90-'91, corsi di mini-volley, supermini-volley e di avviamento alla pallavolo. Le lezioni saranno tenute da istruttori della Fipav e si svolgeranno al palestrone di via Donizetti e alla palestra Gozzano di piazza Sardegna.

PALLAVOLO

Domenica alla palestra Rivetti s'inizia la stagione del volley con un torneo triangolare

Biella contro gli eredi di Zorzi

Oltre alla compagine laniera, che disputerà la C2, saranno impegnati il Savigliano e la seconda squadra del Mediolanum. Sarà l'occasione per vedere all'opera i due nuovi acquisti dei grigiorossi, Manavella e Marforio

BIELLA. Si apre con un triangolare amichevole di ottimo livello la stagione per la pallavolo laniera. Domenica alla palestra Rivetti, a partire dalle 15, si affronteranno la Pallavolo Biella, che milita in C2, il Savigliano (serie D), e la fortissima Mediolanum Milano (C1), in pratica il settore giovanile dell'omonima squadra di A1, dominatrice dell'ultimo mercato, con il tesseramento dei vari Zorzi, Lucchetta, Galli e Bertoli.

La manifestazione si svolgerà a tre set fissi per incontro e ogni compagine si aggiudicherà un punto per ogni «parziale».

L'appuntamento è di notevole richiamo per gli appassionati del volley anche perché il trittico di sfide rappresenta l'occasione giusta per vedere all'opera i nuovi acquisti lanieri: l'alzatore Luca Manavella, proveniente dalla Ceppiratti Novara neopromossa in B2, e lo schiacciatore d'ala Paolo Marforio.

Inoltre il triangolare di domenica costituirà un ottimo test precampionato, considerata la validità tecnica degli avversari. «Sarà sicuramente una prova difficile per i nostri giocatori - spiega il direttore sportivo dei grigiorossi Giampiero Fornasier -. Le partite ci diranno a che punto siamo con la condizione atletica e la forma dopo il recente periodo di preparazione diretto dal nuovo allenatore Gerardo Pedullà. In C2 quest'anno, poiché sono previste quattro promozioni, non sarà possibile disputare un campionato tranquillo: o ci troveremo a lottare nelle alte sfere, cosa che mi auguro, oppure dovremo combattere nei quartieri bassi della graduatoria».

Nel frattempo sono stati resi noti i calendari dell'ottava Coppa Piemonte, maschile e femminile, la tradizionale manifestazione che precede l'inizio dei campionati e che comprende formazioni dei tornei di C2 e D. Gli incontri verranno disputati in quattro giornate dal 21 ottobre all'11 novembre.

In campo maschile le società biellesi sono state incluse in un girone che comprende nove squadre: Aosta, Alpignano, Trecate e Pallavolo Biella che si troveranno rivali anche in C2, Arti e Mestieri Torino, Splendor Cossato, Pianezza e Cafasse, che invece militano in D. Le partite saranno disputate a raggruppamenti di tre formazioni per giornata (tre set per incontro, e un punto per ogni set vinto), e solo le prime quattro classificate accederanno alla fase successiva. Il turno inaugurale vedrà affrontarsi la sera di domenica 21 ottobre le formazioni di Pallavolo Biella, Splendor Cossato e Pianezze.

In campo femminile disputeranno la Coppa Piemonte, con le stesse modalità del tabellone maschile, Tessil Novi, Derthona, Ovada e Data Print Torino di C2, Vallemosso, Volley Biella, Arona, Pietro Micca e Piossasco di D. La prima tornata di gare riguardante le formazioni laniere si terrà domenica 21 a Torino tra le padrone di casa della Data Print, il Vallemosso e il Volley Biella e ad Arona tra la compagine lacuale, la Pietro Micca e il Piossasco. [r. s.]

TENNIS

I due vercellesi hanno vinto i singolari maschile e femminile al Masters di Biella

Grimaldi-Ramella, doppio trionfo

Hanno superato i migliori «non classificati» piemontesi

VERCELLI. E' il momento d'oro del tennis di risaia. Dopo il titolo di campione regionale «non classificati» conquistato ad Ivrea da Luca Grimaldi, adesso è la volta di un'accoppiata di grande prestigio: la doppia vittoria nel Masters del circuito Slazenger, giocato a Biella sui campi del circolo «I Faggi», e con protagonisti ancora il livornese Grimaldi e la vercellese Paola Ramella, della «Pro», usciti entrambi vincitori nei tornei di singolare ne maschile o femminile.

Una vittoria facile per Grimaldi, che domenica pomeriggio in finale ha dominato senza fatica il torinese Luca Bruera, del «Monviso» (è finita 6/4 6/0), un po' più sofferta per la Ramella, non tanto per il punteggio (un severo 6/1 6/1), quanto per la crudeltà di una finale femminile tutta vercellese, che l'ha costretta a battere la giovane compagna di squadra Rossella Giulianati.

Al torneo di Biella partecipava solo la «crema» del tennis piemontese: i posti in tabellone erano 12 ed erano riservati ai vincitori delle gare più importanti del circuito Slazenger, come il torneo di Ivrea (conquistato da Grimaldi), e quelli di Vercelli e Trino (vinti dalla campionessa della «Pro»).

Nel Masters dei «Faggi», Paola Ramella non ha incontrato particolari difficoltà, sbarazzandosi delle avversarie Bonomelli e Bologna, la prima torinese l'altra di Asti, e guadagnandosi la battaglia fratricida della finale: «Sono contenta perché ho chiuso la stagione in bellezza - commenta la Ramella -, però la cosa che odio di più è giocare contro le mie compagne di squadra. Mi dispiace per Rossella, ma essendo ancora molto giovane penso che avrà tempo di rifarsi».

Anche per il campione di Livorno Ferraris il compito non è stato difficile. Si è trattato solo di amministrare bene le forze per ribadire la supremazia già dimostrata ai campionati regionali di Ivrea: «L'incontro più duro è stata la semifinale - spiega Luca Grimaldi -. L'avversario era molto forte, un ex classificato, ma i problemi più grossi li ho avuti a giocare in un campo coperto: faceva caldo, e dopo aver vinto il primo set ho avuto un calo. Mi sentivo le gambe spezzate, ho perso male il secondo set e poi fortunatamente mi sono ripreso per vincere il terzo». Prima di superare Davide Macari (6/4 1/6 6/0 il punteggio), Grimaldi aveva sconfitto al primo turno un altro torinese, Michele Chieppa delle «Pleiadi».

Adesso che la stagione agonistica è finita, la coppia d'assi del tennis vercellese si prenderà una vacanza, continuando però gli allenamenti sui campi coperti di Asigliano e della «Pro» di corso Rigola. Forse l'occasione per riincontrarsi, Luca Grimaldi e Paola Ramella l'avranno a maggio ai Campionati internazionali del Foro Italico, a Roma. Non per giocare, ovviamente: avendo vinto il Masters, hanno diritto ad un viaggio-premio con tanto di biglietto aereo e poltrona prenotata per godersi la finale.

E' davvero un anno magico per il tennis vercellese, non solo per quanto riguarda i risultati agonistici ma anche per l'organizzazione della Pro Vercelli, che, sotto la gestione di Roberto Scheda e dei suoi collaboratori, sta ormai diventando di tipo sempre più manageriale. Non va dimenticato che, proprio grazie a questa nuova immagine, la Pro ha potuto organizzare, con grande successo, una semifinale della Coppa Valerio, che si può considerare la Davis dei giovani. [g. bu.]

GINNASTICA

I nuovi corsi previsti nel programma della Libertas

Jazz dance a Vercelli

Aperta una palestra in via Stara

VERCELLI. Nuova bellissima palestra per la Associazione Ginnastica Libertas, in via Stara angolo piazza Mazzini. E' stata ricavata nel corpo di un antico asilo della città: l'Umberto I che funzionò anche come scuola elementare e successivamente per ospitare alunni dell'Istituto Tecnico.

Era indispensabile che una società, quale la Libertas Ginnastica, si dotasse di un simile efficientissimo impianto. Già attiva, potrà ulteriormente allargare il raggio della propria azione che già oggi comprende: corsi propedeutici, attività promozionale, centri Olimpia, centro avviamento allo sport, ginnastica artistica maschile e femminile, ginnastica ritmica. Ed ora si sono aggiunti i corsi di «Stretching e Callanetica» e «Jazz Dance».

Dice una delle dirigenti del club, Rita Buontempo: «A parte il fatto che potrà destare una certa curiosità il nome Callanetica, si tratta di una sezione che crediamo ben presto si affermerà. Si basa su un programma di esercizi di stretching e sue derivazioni, elaborati dall'insegnante americana Callan Pinckney, per mantenere i muscoli flessibili al fine di evitare atrofizzazioni ed irrigidimenti, migliorare l'agilità, la circolazione e l'equilibrio oltre a combattere gli effetti della tensione, dello stress mentale ed emotivo. Crediamo che i vercellesi non mancheranno di apprezzare questa nostra iniziativa».

«Crediamo pure - aggiunge la signora Buontempo - che sarà apprezzata anche la sezione Jazz Dance, una novità anche questa per Vercelli, così come la nostra società l'ha organizzata ed intende portarla avanti. Fatto molto importante innanzitutto, il corso sarà tenuto dalla celebre ballerina inglese Josephine Minshull».

La Minshull si è formata alla Rambert School di Richmond ed ha danzato per il Tivoli Theatre di Eastbourne e gli Scarlett Studios, dove si è pure dedicata con successo all'insegnamento. La sua personalità, la sua preparazione sono sicuramente il primo passo per una affermazione del corso».

Tutti i corsi della Libertas saranno tenuti da istruttori della Federginnastica, coadiuvati da insegnanti Isef ed istruttori della società. Fanno pure parte dello staff tecnico due giudici federali.

Le iscrizioni ai corsi Libertas sono aperte da alcuni giorni. Per informazioni ci si può rivolgere dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Dalle ore 18,30, con l'eccezione dei sabato e festivi, i dirigenti della Libertas, sempre nella nuova palestra, sono a disposizione per informazioni.

Francesco Leale